Anno 120 Numero 151

Il tempo che farà	Temperature di ieri
PREVALENTEMENTE SERENO	Max. Verona 33°
	Min. L'Aquila 13°
	Torino (media) 25°,8
	Previsioni a pagina 9

LA STAMPA

Domenica 29 Giugno 1986 - L. 650

Il manifesto della mostra

A PAGINA 3

Si apre oggi a Venezia la più vasta Biennale mai realizzata

di L. Curino e M. Rosci

Domani Cossiga inizia le consultazioni per il nuovo governo

Craxi pone due condizioni

L'arma micidiale

Anche Cossiga, nel settembre del 1980, fu costretto ad abbandonare Palazzo Chigi in seguito allo stesso incidente di cui è stato vittima Bettino Craxi. Cossiga si dimise. Craxi ha seguito giustamente il suo esempio, resistendo alle amichevoli pressioni di alcuni ministri che lo invitavano alla prudenza.

Cossiga ebbe parole di deplorazione per il modo, oggettivamente spregevole, con cui molti deputati della maggioranza gli avevano voltato le spalle. Ma subito dopo ne prese atto con filosofia. Invece Craxi, prima di lasciare il Quirinale, ha fatto capire di essere pronto ad accettare un nuovo incarico, e ha voluto aggiungere che l'uso, ormai «irresponsabile», del voto segreto rende impossibile governare il Paese.

La vera novità sta in questa dichiarazione niente affatto emotiva, ma lucidamente programmata. Sta nella decisione di porre in primo piano, quasi come condizione pregiudiziale, la modifica dei regolamenti parlamentari e la conseguente disciplina del voto segreto. Di questa novità i democristiani se ne sono accorti subito, e hanno già abbozzato una prima risposta. Dinanti a certi eccessi qualcosa va fatto: però rifiutano di «demonizzare» il Parlamento.

Un accordo non sembra imminente, e nemmeno tanto facile. In quarant'anni di lunga e operosa attività, i franchi tiratori hanno svolto un ruolo che non è esagerato definire d'importanza storica: hanno cioè consentito di provocare la caduta dei governi che si sono avvicendati a una media di otto mesi, senza che in Parlamento i deputati della maggioranza ritirassero apertamente la fiducia e soprattutto ne spiegassero il perché. Grazie a questi infaticabili «cecchini» si è potuto accelerare il metabolismo della classe politica, e accontentare, con un ritmo sempre più incalzante, tutti i notabili democristiani in circolazione.

Vista sotto questo profilo, l'arma del voto segreto è insostituibile. Questa stessa arma diventa invece inutile per i governi di unità o di solidarietà nazionale, che abbiano almeno l'appoggio parlamentare del pci. Un governo che disponga di una maggioranza del 90 per cento è ovviamente al riparo da questo genere di sorprese.

Innocuo in questo caso, il voto segreto diventa invece una spada di Damocle sulla testa oggi di Craxi e domani di qualunque leader di un partito non democristiano che sia alla guida di un governo di coalizione e che abbia il pci all'opposizione.

Per questo, sei anni fa, Cossiga dopo lo choc iniziale si dette pace. Per questo Craxi reagisce, e con energia. Per questo De Mita rifiuta di demonizzare. Per questo la situazione è molto difficile. Non è entrato in crisi un governo, bensì un modo di governare.

Gianfranco Piazzesi

Ampio rimpasto tra i ministri e nessun cambio della guardia a Palazzo Chigi in autunno - In alternativa un governo, anche minoritario, che approvi la finanziaria

ROMA — Cossiga inizia domani le consultazioni. Lunedì pomeriggio, il Presidente della Repubblica ascolterà i suoi predecessori al Quirinale e i presidenti delle due Camere. Martedì, una dopo l'altra, le delegazioni dei partiti presenti in Parlamento. Mercoledì affiderà a Craxi l'incarico di formare il nuovo governo. Cossiga non porrà vincoli all'incarico: Craxi, almeno secondo la formula del Quirinale, potrà formare il governo che crede. Ma il presidente del Consiglio è fermamente intenzionato a porre due condizioni: ampio rimpasto tra i ministri e nessun cambio della guardia a Palazzo Chigi (lo chiede la dc) in autunno.

I problemi veri, per il presidente del Consiglio incaricato, cominceranno da quel momento. Craxi tenterà di ricostruire un pentapartito. Invece dc, psi, pri, psdi e pli non hanno dubbi: il pentapartito non ha alternative e l'ipotesi di elezioni anticipate, soprattutto dopo un voto come quello siciliano che chiede stabilità, non deve essere presa in considerazione. Contrari alla riproponibile maggioranza pci, msi e dp.

Lo scontro non si aprirà sul tipo di alleanza ma sulla qualità del governo che Craxi intende varare. Il presidente del Consiglio insiste: o la dc cede e gli permette un ampio rimpasto, oppure egli rinuncia e il psi darà il consenso solo per un governo, *forse* minoritario, che gestisca gli affari correnti sino all'approvazione della legge finanziaria. A gennaio '87 si tireranno le somme.

A un presidente del Consiglio incaricato che si accinge ad aprire le consultazioni con i partiti dell'ex maggioranza con un aut-aut, la dc ha molte cose da replicare. La prima: il rimpasto può anche andar bene, purché Craxi si impegni a rispettare quei patti che sempre ha ignorato. Il patto che De Mita oggi pretende non più a parole, ma nero su bianco, riguarda l'alternanza a Palazzo Chigi. Per la dc, Craxi deve concordare la data precisa della sua uscita da Palazzo Chigi.

Craxi è assolutamente contrario al nero su bianco, a fissare scadenze: anche ieri ha ripetuto ai suoi più stretti collaboratori che intende andarsene, ma autonomamente, come e quando crede. Qualche amico del presidente dice che marzo-aprile '87 possono anche andar bene per un trasloco; altri affermano che tutto l'87 è la condizione minima e indispensabile per accettare un nuovo incarico.

Alla dc già la scadenza di primavera appare intollerabile: *«Che cosa vogliono?* — dice Piccoli — *che andiamo alla presidenza del Consiglio solo per gestire i comizi elettorali?»*. Quella poi dell'intero '87 non viene neppure presa in considerazione anche perché, secondo i dc, oggi Craxi non è più forte come nell'83, quando la democrazia cristiana perse alle elezioni politiche il 6 per cento. Dopo la Sicilia, la dc ritiene che *«il necrologio sia rinviato sine die»*, come ha detto Andreotti.

De Mita si sente forte come mai e *«Il Popolo»* oggi fa capire con chiarezza qual è lo spirito nuovo, tutto all'attacco, che anima il partito di maggioranza relativa. Scrive: le delusioni dei socialisti per il risultato elettorale in Sicilia *«hanno fatto scattare la molla non tanto di autoaffondamento quanto di una vera e propria eutanasia»*. Il giornale democristiano afferma che deve essere il psi, e non gli altri partiti, a schiarirsi le idee: *«La Sicilia ha ridimensionato la sua funzione e il suo ruolo; esso deve abbandonare alcuni sogni di grandezza»*. La replica dell'*«Avanti!»* è immediata: *«In questa strategia di rivalsa sta la ragione principale della destabilizzazione e il problema politico al centro del chiarimento»*.

«Trovare un compromesso tra esigenze tanto diverse sembra impossibile — ci diceva ieri un leader politico che chiede l'anonimato —. *Forse, con il passare dei giorni, chi oggi parte da cento dovrà scendere a cinquanta. Chi invece pensa di poter condizionare tutti i giochi che contano dovrà ridimensionare le sue esigenze»*.

La sorte della legislatura si gioca dunque sul compromesso tra De Mita e Craxi. I partiti minori guardano per ora a questo duello senza intervenire. Spadolini indica *«la calma come la sola carta atta a riparare le troppe lacerazioni. Occorre ricercare con pazienza la via più adatta per ritrovare punti di convergenza»*. Il psdi, con un editoriale dell'*«Umanità»*, dice «no» a qualsiasi ipotesi di governi deboli o balneari. Il pci insiste, con Occhetto, per il governo di programma.

Luca Giurato

Come è nata la strategia di Craxi

«Se torno è per restare»

ROMA — Craxi si prepara ad affrontare il difficile reincarico di Cossiga con la stretta collaborazione dei suoi due «amici dei tempi difficili»: Martelli e Formica. In un pranzo al Raphael i tre hanno stabilito la strategia del psi.

Gli scenari sono soltanto due. Il primo porta a quello che Craxi, Martelli e Formica battezzano come il «Craxi forte»: un governo a guida socialista, ma, come dice la formula inventata a tavola, «rinnovato e irrobustito». Se il primo scenario crolla, il secondo prevede una crisi lunga, una rotta di collisione accentuata tra dc e psi, un governo debole e le elezioni fra un anno.

Anche la dc detta le sue condizioni, con una intervista del vicesegretario Guido Bodrato alla «Stampa»: rimane fermo «il termine per l'alternanza alla guida del governo fissato alla prossima finanziaria».

Attorno a questo concetto si sviluppano le alternative offerte a Craxi da Bodrato: il presidente del Consiglio può anche cambiare idea sul «governo a termine», come ha già fatto su altri problemi. A queste condizioni i «patti devono essere chiari» e allora la dc, aggiunge il vicesegretario, dà via libera al rimpasto. «Se Craxi non accetta, tocca alla dc formare un governo pentapartito».

(A pagina 2 i servizi di *Ezio Mauro, Marcello Sorgi* e un commento di *Andrea Manzella*)

Stasera, la finale; al 3° posto la Francia

Il genio di Diego Maradona contro la possanza tedesca

- Oggi all'Azteca di Città del Messico (ore 20, diretta tv, Rai1) la 13ª finale del campionato del mondo di calcio
- Argentina contro Germania Ovest: arbitra il brasiliano Arppi Filho. In caso di parità supplementari e rigori
- L'asso argentino Maradona ha dichiarato: «La felicità è il Mundial. Sono disposto a giocar male pur di vincere»
- Matthaeus sarà il giocatore tedesco incaricato di bloccare Maradona. Dice: «E' lui il migliore del mondo»
- Se vincessero, i tedeschi eguaglierebbero il record di Brasile e Italia (3 titoli). Hanno già vinto nel '54 e '74
- Helmut Kohl sarà, con il presidente messicano Miguel De La Madrid, l'unico capo di Stato presente alla partita

(Servizi di Carlo Coscia, Gian Paolo Ormezzano e Bruno Perucca nelle pagine sportive)

La Francia batte il Belgio

Per il 3° e 4° posto vittoria francese nei supplementari. Due a due nei 90': Ceulemans per il Belgio, Ferreri e Papin per la Francia, Claesen per il Belgio. Decisive le reti di Genghini e Amoros su rigore. E' la seconda volta che la Francia è terza

Kissinger: «I tedeschi e il calcio»

L'ex segretario di Stato giudica le squadre del Mundial: Germania, Brasile, Inghilterra e Italia. Il calcio rispecchia le caratteristiche delle vicende storiche nazionali. *(L'articolo di Kissinger nelle pagine sportive)*

Bombe a Lima, voci di golpe, dopo la visita al carcere del massacro

Perù, sfida presidente-militari

Garcia promette: «Punirò i soldati che hanno giustiziato i detenuti o me ne andrò»

NOSTRO SERVIZIO

LIMA — I pesanti cancelli del penitenziario di «Lurigancho», dove la settimana scorsa sono stati uccisi oltre cento guerriglieri di *Sendero luminoso*, si sono aperti, venerdì pomeriggio, al presidente Alan Garcia e alla stampa. Davanti a una breccia aperta nel muro di un padiglione di lavoro, dove i detenuti erano isolati, nugoli di mosche si posano sulla terra battuta ricoperta di macchie scure. Lì sono stati abbattuti, con una fucilata alla testa, o un colpo di baionetta, un centinaio di detenuti che s'erano arresi alla Guardia Repubblicana dopo una rivolta durata diverse ore.

All'interno, il padiglione somiglia a una discarica pubblica: per terra, alla rinfusa, pezzi di vetro, carte, scarpe, sacchi, materassi e viveri marciti. Striscioni rossi strappati, con la falce e il martello in lettere d'oro, pendono dalle colonne.

«E' là che dormiva Diaz Martinez». Con la punta dello stivale, una guardia del penitenziario, carabina alla mano, indica un angolo della grande sala. Diaz Martinez era il prigioniero più importante della gerarchia «senderista».

Diaz Martinez è stato giustiziato alle tre del mattino del 19 giugno assieme a altri 122 detenuti. I guerriglieri si erano già arresi, non avendo come armi che qualche fionda, come quelle che i pastori delle Ande usano per guardare le loro greggi. Pallido, il presidente Alan Garcia, accompagnato dal primo ministro, Luis Alva Castro, ha dichiarato, rivolgendosi ai giornalisti: *«Non c'era nulla, in questo padiglione, che potesse giustificare la morte di tanti detenuti. In base ai primi elementi dell'inchiesta, quindicicenti di loro, al massimo, sono stati uccisi o feriti nella battaglia per la ripresa del padiglione. Una volta aperta la breccia nel muro, gli ammutinati si sono arresi. Erano un centinaio o poco più: qui sono stati assassinati con un colpo in testa, come dimostra l'autopsia. E' un crimine che fa un grande torto al nostro Paese»*.

Il presidente Garcia ha promesso che *«i responsabili di questo crimine non potranno trovare scampo rifugiandosi nelle loro caserme. Saranno incarcerati nel penitenziario di Canto Grande, con gli assassini della loro risma. Io non starò zitto. Non proteggerò alcuno»*, ha aggiunto il capo dello Stato. *«Questo crimine non resterà impunito. Porterò l'inchiesta sino alla fine. Correremo tutti i rischi, senza paura delle conseguenze. Tutti i responsabili saranno puniti. O loro finiranno tutti in prigione o me ne andrò io»*.

Una quindicina di ufficiali della Guardia Repubblicana e 80 agenti, direttamente responsabili, sono stati rinchiusi venerdì stesso a Canto Grande, ha annunciato il ministro dell'Interno.

Nel massacro del penitenziario di El Fronton (un'isoletta a Lima), dove sono stati uccisi oltre 150 detenuti, una trentina di prigionieri sarebbero scampati alla morte, secondo la versione ufficiale del comandante dell'Esercito.

Il coraggioso discorso del presidente Garcia sarebbe stato accolto con disappunto dai militari. Pare anche che i vertici militari si siano riuniti d'urgenza, all'insaputa del capo dello Stato, commettendo un atto di insubordinazione, anticamera del golpe. La notizia non è stata confermata. Intanto la spirale terroristica non si ferma: dodici attentati dinamitardi sono stati compiuti da *Sendero luminoso* contro sedi di banche nella capitale. Non vi sono stati feriti.

Nicole Bonnet

A PAGINA 5

CERNOBIL CRONACA DA UN INFERNO

Un libro-lampo sulla tragedia pubblicato in Inghilterra dall'«Observer»

di Paolo Patruno

CASO LAURO - Telefonata con l'Olp del segretario del pci genovese

«Nella giuria c'è un amico»

Accolte le dimissioni del giurato coinvolto indirettamente nell'episodio

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Un giorno carico di incertezze, dubbi, tormenti. Poi, ieri mattina, Lino Monteverde, presidente della Corte d'assise chiamato a giudicare sul sequestro della «Achille Lauro», ha deciso. Sono le 10,55 quando firma il documento con il quale accoglie la richiesta di dimissione presentata dal giurato Silvio Ferrari, capogruppo comunista alla Provincia. Ha, così, successo l'iniziativa della Procura della Repubblica che pretendeva l'abbandono del giudice popolare.

Alla base del perentorio invito, l'intercettazione di una telefonata fra Graziano Mazzarello, segretario provinciale del pci genovese e un rappresentante dell'Olp, qui in città. Il colloquio sarebbe avvenuto subito dopo il sorteggio della giuria ed è stato registrato dai servizi di sicurezza. Avrebbe detto Mazzarello: *«C'è Silvio, uno di noi, fra i giudici popolari»*. *«Bene...»*, avrebbe risposto il palestinese. *«Vediamoci»*, avrebbe concluso il dirigente comunista. L'appuntamento era per qualche giorno dopo nella sede del partito, in via San Leonardo. *«Ma io Silvio Ferrari non lo conosco»* ha detto ieri il rappresentante dell'Olp che ha, in sostanza, confermato il colloquio telefonico.

Incontrarsi per parlare di che cosa? Il procuratore, Gennaro Calabrese De Feo, ha sospettato per influenzare il giurato, e così aveva inviato un documento al presidente della Corte d'assise col quale «consigliava» l'astensione. Il procuratore ieri ha detto: *«Questa non è una caccia ai comunisti. Il giurato poteva essere un missino o anche un democristiano. Ma ciò non significa niente, è una coincidenza, altrimenti la giustizia potrebbe chiudere bottega. In questa stanza il fattore politico non c'entra e mi auguro che non entri in tutta la Procura»*. Di fronte all'ipotesi che possa venir querelato da Mazzarello, il dottor Calabrese De Feo ha ribattuto: *«Prenderò quella denuncia e la spedirò ai magistrati di Milano che dovranno occuparsene»*.

In mattinata aveva ricevuto il dirigente comunista accompagnato dal senatore Raimondo Ricci, membro della commissione Giustizia del Senato, e dall'avvocato Giuliano Gallanti. E' stato un colloquio lungo, forse anche sgradevole, almeno per il dirigente del pci che non ha potuto limitarsi a mettere nelle mani del magistrato un esposto-denuncia ma ha dovuto raccontare un po' i fatti e domani mattina tornerà per una nuova deposizione. *«L'ho convocato perché vuol fare ulteriori chiarimenti»*, ha detto il procuratore aggiunto Luigi Francesco Meloni.

Quando è uscito dalla stanza del procuratore, Mazzarello, teso in volto, nervoso, ha commentato: *«Non credo che sia un reato telefonare a un rappresentante dell'Olp. Lo hanno fatto il presidente del Consiglio e alcuni ministri»*. Più tardi ha spiegato la telefonata, un'iniziativa apparsa quantomeno inopportuna anche in seno al pci. *«Volevo comunicare al mio interlocutore, conoscendo le ben note posizioni antiterroristiche dell'organizzazione, le mie preoccupazioni e gli sforzi perché tutti i soggetti democratici presenti in aula si adoperassero per lo svolgimento degli atti nel miglior clima possibile»*. Per questo motivo, soltanto, e per nessun altro, avrebbe informato il palestinese della presenza di Ferrari nella Corte.

Dal canto suo il professore commenta: *«Non ho cercato, né avuto proposte di contatti o di relazioni che potessero*

Vincenzo Tessandori

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

FOTOMODELLA ASSASSINATA

Roma. Misterioso delitto nel centro della capitale. Una fotomodella di 28 anni, Elisabetta Di Leonardo, è stata trovata uccisa a pugnalate nel suo appartamento (Servizio a pag. 7)

Una festa miliardaria, con Mitterrand, per i cento anni della Statua

Follie a New York per lady Liberty

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Come «Mani attraverso l'America», la catena della solidarietà umana per gli affamati, così il «Weekend della Libertà» doveva essere un momento unificante nel crogiolo di religioni e di razze statunitensi. Nel centenario della restaurata statua donata dalla Francia a New York, che con la fiaccola accesa ha accolto decine di milioni di immigrati, la superpotenza si era proposta di celebrare le radici della sua democrazia: le masse fuggite dalla miseria e all'oppressione, il loro inserimento nella società americana.

Da ieri invece, con l'afflusso dei primi visitatori, in vista dei festeggiamenti che incominceranno venerdì, appare chiaro che il «Weekend della Libertà» celebrerà il potere finanziario e politico americano. Non i poveri ma i ricchi, non gli eroi anonimi, ma gli esponenti dei gruppi di pressione si raccoglieranno il 4 luglio intorno ai presidenti Reagan e Mitterrand. Sulla punta meridionale di Manhattan, e su Ellis Island, per quasi un secolo autentiche porte del paradiso per i reietti dell'Europa e dell'Asia, soffia il vento del trionfalismo.

Con alcune delle 40 navi che parteciperanno ai festeggiamenti già all'ancora nella rada — la più bella è l'«Amerigo Vespucci» —, con concerti già in corso, da quello dell'orchestra sinfonica diretta da Mehta a quelli di *rock and roll*, e coi contingenti della *Delta Force* già nei punti strategici della metropoli, New York ha ieri tenuto una specie di prova generale di quello che sarà il più grande spettacolo del mondo.

Le cifre danno il capogiro. Per il restauro della Statua della Libertà e di Ellis Island, dove sorgevano la dogana e le carceri, sono stati raccolti circa 250 milioni di dollari, e per i festeggiamenti 30 milioni. Per l'esclusiva del «Weekend della Libertà» la televisione Abc ha pagato 10 milioni di dollari. In tutto fanno circa 500 miliardi di lire. New York non aveva speso tanto e non aspettava tanta folla: oltre 6 milioni di persone, neppure per il bicentenario dell'Indipendenza nel 1976.

Per godere di tutto questo, tuttavia, esauriti i biglietti omaggio e quelli estratti a sorte, l'immigrato o il figlio di immigrati dovrà pagare fino a 200 dollari per un sedile, o a 300 dollari per un posto in barca, o a 5 mila dollari per la tribuna e l'incrociatore Kennedy, ossia fino a 300 mila, 450 mila, e 7 milioni e 500 mila lire. Sono in affitto è vero, per l'intero «Weekend della Libertà», gli appartamenti dei palazzi che guardano sulla statua: ma i proprietari chiedono fino a 12 mila dollari ciascuno, 18 milioni di lire. E' l'apoteosi della speculazione, come conferma la marea degli oggetti ricordo, in maggioranza di cattivo gusto, tutti in vendita a prezzi esorbitanti.

Persino il quotidiano conservatore *Washington Times* non ha nascosto il proprio sdegno di fronte alla dissacrazione di un evento che si vorrebbe ricordasse al mondo le glorie della democrazia americana: *«I poveri non sono molto benvenuti»*, ha scritto, pubblicando una vignetta di «Lady Liberty» con su stampato «Sale» cioè saldo.

E' difficile dire se la svendita del «Weekend della Libertà» sia solo un effetto del reaganismo e della «reaganomics», che esaltano il nazionalismo e l'intraprendenza più aggressiva, oppure se rifletta un'involuzione sociale che va al di là dei suoi leader e che ignora i 33 milioni di persone che vivono ai confini della povertà.

L'amministrazione Reagan ha persino delegato ai privati il compito di premiare i 12 più illustri emigrati dell'ultimo mezzo secolo: e purtroppo è rimasto fuori Frank Capra, il regista di origine siciliana che meglio di ogni altro ha cantato l'America degli umili.

Ennio Caretto

Disinnescata, la notizia tenuta segreta

Auto bomba scoperta 10 giorni fa a Fiumicino

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Dieci giorni fa un'auto bomba è stata scoperta a Fiumicino, nel parcheggio dei dipendenti dell'aerostazione. La notizia è stata mantenuta segreta, ma è stata segnalata dai servizi di sicurezza a Genova, dove vengono processati i palestinesi che hanno dirottato la «Achille Lauro» e ucciso un crocerista americano.

Gli artificieri erano riusciti a disinnescare gli ordigni nascosti nell'auto. Si trattava di una «bomba araba», affermano al Palazzo di Giustizia genovese. Ma quale gruppo l'aveva messa? Impossibile stabilirlo, per il momento. Sulla notizia i servizi di sicurezza mantengono il più rigoroso riserbo.

Qui a Genova pattuglie della Digos e dei carabinieri dei gruppi anti-guerriglia setacciano le vie del centro e i carrugi vicino al porto. Sono decine gli studenti medio-orientali o i venditori ambulanti nordafricani identificati. Alcuni sono stati accompagnati alla frontiera, altri sono fermati per accertamenti e controlli. Operazioni che durano anche diversi giorni. Si parla di arresti avvenuti nei giorni scorsi e di cui non sarebbe stata comunicata notizia. «Di questo non ho niente da dire, assolutamente nessun commento», dice il dottor Luigi Carli, che è stato il rappresentante della pubblica accusa nel processo ma è anche il magistrato che, più di altri, negli anni di sangue era impegnato nella lotta al terrorismo.

v. tess.

CRISI DI GOVERNO Craxi ha definito la strategia del psi in un pranzo con Martelli e Formica

«Se torno è per restare»

Ma se non otterrà garanzie dalla dc sulla durata del governo e sul rimpasto, il psi è pronto a un «governicchio» fino alle elezioni anticipate - Martelli: «E intanto attendiamo che decolli il discorso a sinistra»

ROMA — Tutto era pronto, anche l'incarico, un po' speciale, all'architetto Filippo Panseca, l'uomo che da anni tira su quinte e fondali colorati per le grandi performance pubbliche del psi: questa volta, nella sua scenografia, doveva dare il senso dei dieci anni trascorsi dal 1976 al 1986, dal Midas (l'albergo in cui morì il demartinismo e nacque il craxismo) a Palazzo Chigi, dalla subalternità alla presidenza del Consiglio, dalla falce e martello al garofano rosso. Tutt'attorno, la festa del nuovo psi, per celebrare insieme — dopo anni di innovazione, rottura col passato, cambiamento di stile, metodi, linguaggio e personale politico — le radici del socialismo craxiano e i frutti della rincorsa decennale: la guida del governo nelle mani del segretario del psi. Il tutto per il 14 luglio, che per caso è anche un altro anniversario, quello della presa della Bastiglia.

Non invitati, nel programma si sono infilati i franchi tiratori, rovesciando il quadro, le gerarchie, perfino il leitmotiv della festa. «*Vuol dire che seguiremo il consiglio di Bertold Brecht e faremo come i contadini di una sua poesia, che commemoravano Lenin lavorando*», dice Claudio Martelli, vicesegretario socialista. A lavorare, rinviando feste e commemorazioni, gli uomini di vertice del psi in realtà hanno incominciato subito.

Come ai tempi d'oro, (nel 1981 a Palermo i due erano corsi insieme all'albergo di Craxi, alla fine di una notte interminabile, per portargli la notizia che il congresso lo aveva eletto segretario, dividendosi esattamente a metà il ruolo vicario) Martelli e Formica si sono trovati insieme, di fianco a Bettino appena rientrato dall'Aia, giù nel ristorante del Raphael per mettere a fuoco la strategia da seguire. Dall'Olanda, Craxi li aveva chiamati entrambi a raccolta: con loro, come negli anni in cui incominciò la rincorsa del nuovo psi, il presidente del Consiglio ha deciso non solo le prime mosse, ma l'intero quadro della partita a scacchi con la dc, così come si presenta al momento d'avvio.

In partenza, c'è una diagnosi che i tre condividono fino in fondo, anche se qualcuno, nel partito, incomincia a dire sottovoce che dopo il congresso democristiano lo scontro con De Mita è stato costruito a freddo, e con troppa furia polemica. Ma per Craxi, Martelli e Formica tutto nasce proprio qui: «*Abbiamo capito in tempo, per fortuna* — spiega Formica — *che De Mita governa insieme con noi, ma coltiva in petto una vera e propria alternativa, che è il vecchio centrismo riaggiornato, ripulito e rivitalizzato*». «*Ci siamo accorti con stupore* — aggiunge Martelli — *che De Mita pensa di costruire la rivincita democristiana attraverso il ridimensionamento del psi. Il progetto è chiaro: demitizzare Craxi*».

Roma. Craxi ha previsto soltanto due scenari per la crisi

A questo punto, Craxi sa che nel partito un'area ben precisa (Formica e la sinistra lombardiana) punta ad una denuncia dell'intesa con la dc, non per escludere nuove collaborazioni di governo, ma per aprire la strada ad un superamento del pentapartito, magari partendo da qualche giunta; ma sa anche che una fetta più larga (la «destra» di Lagorio, i «ministeriali» tradizionalmente disseminati in tutti i gruppi, De Michelis che non è più collegato con Formica, una gran parte del correntione craxiano) è preoccupata di una rottura prematura dell'alleanza a cinque e dell'intesa con la dc.

Soprattutto Craxi ritiene che questo quadro politico non abbia ancora dato al psi tutto ciò che può dare. Nel pranzo del Raphael spiega che la dc non è solo De Mita, ma ci sono anche Forlani, Andreotti, Donat-Cattin. Esiste dunque la possibilità di una collaborazione «*vantaggiosa per il Paese e reciprocamente vantaggiosa*», purché venga realizzata «*in condizioni di equilibrio*». Quindi, secondo Craxi, la crisi non è inopportuna, perché può chiarire se queste condizioni esistono, anche se il prezzo del chiarimento è la caduta del governo.

Accettata questa diagnosi e questa premessa di metodo, il pranzo decide che gli scenari possibili possono essere soltanto due. Il primo porta a quello che Craxi, Martelli e Formica battezzano come il «*Craxi forte*»: un governo a guida socialista, ma, come dice la formula inventata a tavola, «*rinnovato e irrobustito*». Il significato è chiaro: il psi non accetterà né un semplice rinvio alle Camere per lasciare le cose così come sono, né una riedizione-fotocopia del governo uscente. Soprattutto non accetterà la prospettiva di guidare un governo comunque a termine.

A Cossiga (Craxi gli ha ricordato già venerdì che «*senza il psi non si governa*», facendo intendere di voler «*governare il 1987*») il psi chiederà un Craxi-bis, spiegando chiaramente due condizioni irrinunciabili: «*che non sia lo stesso governo che è appena caduto, e che non sia a termine*». Se il primo scenario crolla, il secondo prevede una crisi lunga, una rotta di collisione accentuata tra dc e psi, un governo debole che il pranzo al Raphael ha già battezzato «*il governicchio*» e le elezioni tra un anno, anche se Craxi ha spiegato ai suoi che non intende cercarle, perché sarebbero in controtendenza rispetto alla domanda di stabilità che viene dagli elettori.

Ma dietro il «Craxi-forte», così come dietro il «governicchio» preelettorale, che cosa vede il psi? A quel tavolo del Raphael se n'è parlato, e la risposta può sembrare sorprendente. «*Forse la svolta socialista di dieci anni fa al Midas* — spiega Martelli — *ha dato tutto ciò che poteva dare. Una fase nuova non si è però ancora dischiusa; quando ci sarà, non potrà non ruotare intorno all'idea di una sinistra possibile. Ma mentre si aspetta che il discorso a sinistra decolli, il psi non può certo rinunciare a far valere la sua centralità*». Altro che anniversario, dunque: più che celebrare il vecchio Midas, Bettino Craxi e i suoi preparano in silenzio un Midas numero due.

Ezio Mauro

Quel doppio voto contro la logica

Votare due volte sullo stesso oggetto, la prima volta a voto palese e la seconda volta a voto segreto, con possibilità di risultati contraddittori, è un meccanismo regolamentare perverso che già provocò la caduta del governo Cossiga il 27 settembre 1980. E circolò allora, significativamente, la voce che Pertini meditasse lo scioglimento della sola Camera dei deputati, come sanzione per una norma così intrinsecamente contraria al principio costituzionale della stabilità dei governi. In effetti, quella disposizione regolamentare viola non una sola volta la Costituzione.

In primo luogo, perché essa consente che la fiducia al governo, costituzionalmente vincolata al voto pubblico, possa essere smentita, subito dopo, nel segreto irresponsabile dell'urna. Sarebbe come se il regolamento parlamentare ammettesse che il governo, appena formato, fosse sottoposto non solo alla votazione fiduciaria del Parlamento, prescritta dalla Costituzione, ma anche ad una successiva votazione segreta. E' difficile immaginare situazioni più lontane da quello che il Costituente volle per garantire i governi contro la tecnica delle imboscate parlamentari. E solo la debolezza giuridica complessiva dei modi di svolgimento della nostra vita politica ha impedito finora di pensare alla possibilità di coinvolgere la Corte Costituzionale per sciogliere un conflitto così grave.

In secondo luogo, la Costituzione è sostanzialmente ferita perché il regolamento della Camera crea una sensibilissima disparità di condizione del governo a seconda che si trovi di fronte ad uno o all'altro ramo del Parlamento. Al Senato, infatti, non vi è nulla di simile. Il governo può chiedere la fiducia anche sulla votazione finale di una legge. Il bicameralismo perfetto si rompe, cioè, proprio sul punto del rapporto di fiducia con il governo.

In terzo luogo, è travolto lo stesso principio di conservazione, e si vorrebe dire di «serietà», delle deliberazioni parlamentari. La doppia votazione, a pochi minuti di distanza, sullo stesso oggetto sostanziale, contraddice non solo il principio — fermissimo nello stesso regolamento della Camera — del divieto di votare due volte sulla stessa cosa (*ne bis in idem*: e il latino è segno qui di inveterata tradizione nelle assemblee politiche) ma anche la logica delle garanzie costituzionali dell'art. 64 sulle decisioni delle Camere. Logica che è anche quella di assicurare la durata di quel che il Parlamento stabilisce.

Questo cumulo di assurdità si riflette, del resto, nel giudizio comune della gente che, senza bisogno di particolari nozioni giuridiche, percepisce nitidamente i sintomi di questa schizofrenia parlamentare.

Della questione avrebbe dovuto, da tempo, occuparsi la Giunta per il regolamento della Camera. Non se ne è fatto nulla. E le responsabilità delle opposizioni sono assai pesanti.

Con la loro ostinata difesa della norma del doppio voto, nel quadro più largo della resistenza sulla peculiarità «indigena» del voto segreto su tutto, esse perseguono oggettivamente lo scopo della trasformazione del nostro regime costituzionale da parlamentare in assembleare. Cioè nel regime più debole che la storia costituzionale conosca per il mantenimento delle istituzioni democratiche.

Dando tutela istituzionale ai trabocchetti politici, ora si è giunti al punto che possono circolare interpretazioni di un voto parlamentare contro il governo: o come segno di impazienza di massa da parte di aspiranti sottosegretari oppure come manovra di autoaffondamento, tipo Scapa Flow, del partito del presidente del Consiglio. Nell'un caso e nell'altro, si tratterebbe di avventure al buio contro la concezione costituzionale del governo che, sotto l'alta garanzia del Capo dello Stato, deve vivere o deve cadere per la pubblica fiducia o sfiducia dei partiti e dei gruppi parlamentari.

E' difficile immaginare attentati più gravi contro il Parlamento.

In tutta Europa i Parlamenti «maggioritari» ritrovano un loro ruolo moderno, nella garanzia della trasparenza, del controllo, dell'alternativa programmatica, senza impedire ai governi di governare. Le nostre Camere, pur dotate di una straordinaria forza conoscitiva e della capacità di guadagnare puntualmente il centro del sistema, con la ricchezza delle loro proposte e delle loro analisi di ogni giorno, si vedono invece avvilite per questi difetti istituzionali, a disposizione di ogni strumentalizzazione.

Quali che possano essere le ragioni politiche profonde che hanno portato alla caduta del lungo governo Craxi, è impossibile giustificare la procedura istituzionale da cui essa è scaturita. Essa «vizia» all'origine la crisi e i suoi successivi sviluppi.

Andrea Manzella

Il vicesegretario dc insiste per una alternanza a Palazzo Chigi in autunno

Bodrato: ma il psi può cambiare idea

«Se Craxi ritiene che un rimpasto sia utile per continuare, proceda» - «Se non accetta, toccherà a noi formare un governo»

ROMA — **Onorevole Bodrato, non c'è contraddizione nella posizione dc sulla crisi? A Craxi offrite il rimpasto, cioè di rafforzare se stesso e il governo, ma lo avvertite che entro sei mesi deve andarsene.**

«No, non c'è contraddizione — risponde il vicesegretario della dc —, anche se capisco che qualche obiezione possa nascere. Noi registriamo una situazione di sofferenza del governo in Parlamento e un incidente, quello di giovedì alla Camera, che ha portato a una crisi che nessuno voleva. Se il rimpasto e il conseguente rinvio alle Camere del governo, di cui si sente parlare, possono consentire una soluzione rapida dei problemi aperti, da parte nostra c'è disponibilità. Fermo restando il termine per l'alternanza alla guida del governo fissato alla prossima finanziaria».

— **Ma Craxi ha detto di non aver mai voluto accettare governi a termine. Cosa la fa pensare ora che possa aver cambiato idea?**

«E' accaduto altre volte e proprio su questi argomenti delicati. Sul rimpasto, ad esempio, quando durante la verifica lo proponevamo noi, lui era contrario. Salvo poi chiederlo durante la campagna elettorale siciliana, negando l'intesa sul cambio alla guida del governo che pure aveva accettato. Stavolta quindi i patti devono essere chiari: se Craxi ritiene che un rimpasto possa essere utile per continuare, proceda. Ma a fronte di un impegno chiaro, esplicito, sulla scadenza autunnale».

— **Rimpasto piccolo o grande? Anche le dimensioni hanno importanza: a un governo fortemente rinnovato è più difficile imporre vita breve.**

«Le dimensioni non ci interessano. Rimpasto per quel che è necessario, utile. E scadenza ferma all'autunno».

— **E se Craxi non accetta e punta, come sembra, a formare un nuovo governo?**

«Se Craxi non accetta, vorrà dire che il momento dell'alternanza, fissato durante la verifica alla prossima legge finanziaria, si anticipa ad ora. Tocca alla dc formare il governo».

— **Ma in una fase di rapporti così difficili fra dc e psi, davvero la democrazia cristiana ritiene possibile «licenziare» il presidente del Consiglio e poi ricomporre l'alleanza con i socialisti?**

«Noi non sottovalutiamo le difficoltà attuali. Per questo abbiamo indicato un'ipotesi di soluzione che consente di superare i più gravi problemi del momento senza rischiare rotture definitive. Non potremmo d'altra parte accettare uno sbocco che, togliendo dal campo la scadenza per l'alternanza, finirebbe per penalizzare soltanto la dc».

— **Pentapartito a guida dc, dunque?**

«Prima, lo ripeto, c'è la possibilità per Craxi di andare avanti, con il rimpasto e con l'eventuale rinvio alle Camere. Se non fosse possibile, la seconda ipotesi è quella di un governo a cinque guidato dalla dc».

— **Da quanto lei sostiene sembra che non sia convinto, come altri, che il governo si è «autoaffondato». Pensa piuttosto, anche per Craxi, a una brutta sorpresa?**

«Con certezza non si può dire nulla. Ma è sicuro che nei giorni scorsi qualche preannuncio c'era stato; forse è stato trascurato. Soprattutto nel psi, le voci che consideravano finita la fase della presidenza socialista come fattore trainante del partito si moltiplicavano. Formica, Andò, lo stesso Martelli: un coro, a confronto del quale i segni di disagio che venivano dal gruppo parlamentare dc erano minima cosa».

— **Onorevole Bodrato, se la crisi si allunga, se l'intesa fra voi e i socialisti non si ricostituisce, non c'è il rischio che la situazione si deteriori al punto da portare a elezioni anticipate?**

«Il rischio esiste, ma noi siamo decisi a evitare a tutti i costi la chiusura anticipata della legislatura».

— **In che modo?**

«Naturalmente, facendo un governo. Se sarà possibile, come ci auguriamo, un governo solido. Altrimenti potrebbe essere necessario passare per una fase di decantazione delle polemiche e poi, se l'equilibrio fondato sull'alleanza a cinque non si ricostituisce, cercarne uno nuovo».

— **Lei pensa al pci?**

«No. Attualmente i comunisti sono fuori gioco e credo ci resteranno finché non saranno in grado di separare il discorso sui contenuti da quello della loro partecipazione al governo. Non corriamo troppo: per ora si riparte da cinque».

Marcello Sorgi

Cattivi Pensieri

di Luigi Firpo

Cultura e futuro a Torino

Bella l'immagine di Tullio Regge, gigante incoronato di riccioli fulvi, Giove battagliero e gioviale, che tiene esami sul marciapiede di via Bidone sulla soglia del suo Istituto inagibile! Ma una protesta quasi goliardica contro una situazione edilizia scandalosa rischia di ridursi a una nota di colore. Troppo giusto che Regge, insignito di un premio Einstein, si preoccupi della Fisica e dello spazio fisico in cui 800 studenti dovrebbero ascoltare lezioni, studiare libri e sostenere esami. Eppure, per restare a Torino, nessuno ha levato una voce quando programmi assai costosissimi di costruzione, restauro e trasloco, hanno assegnato sedi e destinazioni tali da pregiudicare, forse per sempre, la costituzione di una Università efficiente e moderna.

Con la facoltà di Economia e Commercio trasferita ai «Poveri Vecchi» di corso Unione Sovietica e quella di Giurisprudenza in via Sant'Ottavio, Iddio solo sa come si potrà mai costituire un dipartimento giuridico unificato, o uno di Economia. E quale mai ragione sensata suggerì di assegnare alla Chimica, o a non so quale altra scienza naturale, l'ex caserma Podgora in via San Massimo, magari con il pretesto stravagante della vicinanza con l'ex San Giovanni destinato a ospitare (ma chissà quando) un Museo di storia naturale.

Tutto un incrociarsi di male intese autonomie, di compromessi e di veti: tutto un intreccio di indifferenza, comodi personali e pigrizie mentali: e l'esito è la politica del giorno per giorno, del ripiego e del compromesso senza veduta d'insieme aperta sul futuro. Il mito dell'autonomia delle Facoltà e degli istituti, troppo spesso paravento di piccoli egoismi e di gestioni esenti da autentico controllo della pubblica opinione, ha finito per paralizzare il progetto serio, culturalmente indifferibile, assolutamente primario, della costituzione di un'unica, grande Biblioteca universitaria centrale, aperta dalle otto a mezzanotte, gestita con rigorosa efficienza, alimentata da acquisti debberati in autonomia da cento istituti disparati, ma amministrata in modo unitario da personale specializzato e culturalmente motivato.

Questo punto, che sfugge ai più, è assolutamente decisivo per il tessuto culturale della città e per il suo futuro destino. Il nuovo rettore Dianzani ha tutta l'autorevolezza e l'energia necessarie per avviare un processo di generale ripensamento degli attuali assetti precari e confusi: mi auguro solo che non trovi ostacoli insuperabili nel magma vischioso degli egoismi, dei particolarismi e del tirare a campare.

Lo stesso discorso vale per i musei. Torino vanta, in tema di antichità egizie, la seconda raccolta del mondo, inferiore soltanto a quella del Cairo. La sistemazione di questi preziosissimi reperti, malgrado gli sforzi dei benemeriti responsabili, è penosamente antiquata, in condizioni di visibilità precaria e di efficacia didattica insufficiente. Gli oggetti sono affollati come in un magazzino, l'ordinamento è penosamente condizionato dalla mancanza di spazio, l'insieme delle bacheche, delle cornici, delle didascalie spira una tipica aura da secolo XIX. Nell'interrato, dove si assiepa la grande statuaria, una cupezza diffusa contraddice la solarità africana cui quei manufatti erano stati destinati e le sculture troppo vicine, quasi come in un deposito, perdono ogni grandiosità, mortificate entro uno spazio estraneo, guarniano e sconnesso.

Orbene, Torino dispone di un edificio smisurato e ciclopico, squisitamente inutile (come gran parte delle dissennate costruzioni escogitate per lo sperpero pacchiano di Italia '61). Comunque, il palazzo disegnato da Nervi c'è, e nessuna utilizzazione sembrerebbe più idonea di quella, pur ventilata, di sede del Museo Egizio. Lì si aprirebbero spazi illimitati per qualunque sistemazione, e persino gli immani pilastri di sostegno, che in vetta si aprono a raggera, richiamerebbero non senza suggestione i giganteschi piloni culminanti con il fiore di loto dei templi del Nilo.

Invece non se ne può far nulla perché una sola persona si oppone, l'autorevole soprintendente, e per ragioni che non vengono ponderate e discusse in sede culturale, urbanistica, commerciale (incrementi al turismo), ma solo con un *Diktat* assoluto, che avrà magari le sue buone ragioni, ma non tali da essere accettate a scatola chiusa. Se dipendesse da me, direi ai responsabili dell'Istituto Bancario San Paolo, che si dispone a elargire una somma ingentissima per la sistemazione del Museo, di non sborsare un quattrino fino a che la questione non sia stata approfondita in un pubblico dibattito.

Sempre in tema di musei, un'altra idea mi punge da anni. Torino ha tre collezioni pubbliche di pittura, che, messe insieme in una sede prestigiosa (il Castello del Valentino) e ordinate in modo unitario, potrebbero costituire un richiamo di portata internazionale. La Galleria Sabauda, il Museo Civico e la Galleria d'Arte Moderna (per l'Ottocento) dovrebbero venire integrati e fusi; Stato e Comune conserverebbero le relative proprietà con tanto di inventari e targhette, ma si consenta al visitatore forestiero di ammirare in un unico itinerario Defendente e Antonello, i Fiamminghi e Fontanesi. Un intelligente e documentato itinerario del «barocco» torinese, pochi grandi musei moderni, un tantino di lungimiranza e un briciolo di inventiva basterebbero a restituire a Torino il posto che le spetta tra le capitali della cultura europea.

LA TORRE PENDE UN MILLIMETRO IN PIU'

Pisa. L'aumento dell'inclinazione della Torre di Pisa è di circa un millimetro: lo hanno accertato i controlli fatti in questi giorni. Sulla base dei rilevamenti dei tecnici la commissione porterà una documentazione alla riunione del comitato presso il ministero dei Lavori Pubblici che deciderà sul consolidamento

Aborto selettivo Per il Vaticano «è un omicidio su commissione»

CITTA' DEL VATICANO — **«Omicidio su commissione della madre che li ha concepiti», è definito dall'«Osservatore Romano» il fatto avvenuto in Olanda, dove sono stati eliminati tre dei cinque bambini concepiti da una donna.**

«Del resto — scrive il giornale vaticano nella rubrica "Acta diurna" — da quando gli Stati, venendo meno alla loro stessa ragione d'essere che è quella di tutelare la persona e di difendere la giustizia hanno introdotto le perverse legislazioni abortiste, non ci si può più meravigliare di nulla».

La nota prosegue: «Cinque persone sono troppe: se ne uccidono tre; le persone ammalate inguaribili sono di eccessivo peso: si ricorre all'eutanasia; si teme che l'iniqua distribuzione delle ricchezze possa essere messa in questione da popoli troppo numerosi: si organizzano grandi campagne contraccettive. Nulla più meraviglia, poiché tutto è coerente. Irrazionalmente e tragicamente coerente. Resta soltanto — conclude l'Osservatore Romano — l'amara e tagliente meditazione agostiniana: "Tolta la giustizia, che cosa sono gli Stati se non bande di delinquenti?"».

In cinque paesi del Bergamasco

Tre sit-in notturni contro la «nube»

BERGAMO — Tre notti, tre blocchi stradali, e per tutte e tre le volte dimostranti fortunatamente tranquilli, senza incidenti; ma la cosa comincia ad impensierire, anche perché questi blocchi stradali vanno ripetendosi troppo sistematicamente. La notte scorsa il blocco è stato effettuato a Treviglio all'incrocio fra la statale Padana Superiore e la statale del Tonale. Protagonisti di questi sit-in notturni sono i dimostranti anti-Farchemia, ovvero un migliaio di cittadini di Castel Rozzone, letteralmente esasperati per la presenza a poche centinaia di metri dal loro paese della ditta chimico-farmaceutica di Treviglio dalla quale l'altro venerdì si è sprigionata una nube gassosa che ha allarmato gli abitanti.

I cittadini di Castel Rozzone sembrano decisi a risolvere a modo loro il «problema Farchemia»: insistono in questi sit-in, convinti che prima o poi la Farchemia cederà e — a loro dire — si trasferirà altrove. I sindaci di Castel Rozzone, Arcene, Lurano e Brignano —, pressati dalle popolazioni — hanno chiesto ufficialmente al prefetto e alla Regione che la Farchemia se ne vada da Treviglio e si installi in una zona diversa della Lombardia, dove è bassa la densità abitativa e dove dunque sia possibile all'azienda realizzare gli investimenti previsti per il prossimo quinquennio pari a 25 miliardi.

Ma nonostante i blocchi stradali — tutti controllati dalle forze dell'ordine — e le precise intenzioni espresse dagli abitanti dei quattro paesi che più direttamente si sentono minacciati, la Farchemia ritiene inaccettabile la proposta dei quattro Comuni e attende che le cose si sviluppino «in modo sereno» così da giungere ad una soluzione concordata di convivenza.

Il Comune di Treviglio — che ha rischiato la crisi comunale per questa vicenda — vuole che il «caso *Farchemia*» trovi soluzione non attraverso il trasferimento della ditta, bensì mediante una convenzione e una variante urbanistica che dovrebbe consentire la costruzione di un grande «smogless» capace di eliminare e abbattere i fumi dannosi. Così è in atto anche uno scontro fra Comuni, tutti peraltro a guida democristiana.

Amanzio Possenti

«Nella giuria c'è un amico»

(Segue dalla 1ª pagina)

rassicurare il mio ruolo di giudice popolare».

Ed è proprio questo il punto dell'intera vicenda: la Procura aveva il diritto ad intervenire così pesantemente sulla base di un semplice sospetto? C'è una dichiarazione dell'avvocato Alfredo Biondi, difensore di parte civile di Ilse Klinghoffer, la figlia del crocierista ammazzato. Fra l'altro dice che «*si tratta di casi di coscienza su cui non mi pare sia ammissibile nessuna indagine, salvo ipotesi di responsabilità per collusione che dovrebbero essere provate e motivate e non presunte in anticipo*».

Ma intanto Ferrari ha abbandonato la Corte. Domani, tuttavia, sarà presente per il processo a quattro tedeschi militanti nell'estrema sinistra. Il presidente della Corte, Monteverde, sottolinea come dovesse accettare «*la richiesta perché si può pervenire ad una decisione di rigetto solo se essa appaia chiaramente pretestuosa*». Ormai, però, non c'erano dubbi che Ferrari non fosse più un giudice sereno. Il dottor Monteverde ha detto: «*Ha dato prova in questi giorni di lavoro di una grande bravura e di equilibrio*». Poi ha aggiunto: «*La cosa che deve necessariamente stare a cuore a tutti, e che mi tormenta personalmente, è riuscire a condurre in porto, in queste acque tempestose, la navicella del processo. Speriamo di non fermarci come la nave di Calvino nelle Antille*».

E il partito comunista? C'è imbarazzo, anche se si cerca di dissimularlo. Il segretario regionale e membro della direzione nazionale, Roberto Speciale, parla di «*stupore e preoccupazione. Ferrari in pratica è stato costretto a dimettersi*». Poi aggiunge: «*Qui siamo di fronte a un grosso e grave equivoco da chiarire rapidamente oppure a una manovra non capisco se rivolta contro il pci o contro il processo. Ci accusano di avere rapporti con l'Olp, ma con questo vogliono dire che non si debbono avere? E' un messaggio solo per il partito comunista o deve arrivare a qualcun altro?*».

Vincenzo Tessandori

I magistrati «A Genova un pericoloso precedente»

PONTREMOLI (Massa Carrara) — «*Ritengo che il cittadino debba avere nei confronti del giudice popolare garanzie circa la sua indipendenza, autonomia ed imparzialità e che d'altra parte lo stesso giudice popolare debba essere tutelato nei confronti di eventuali e strumentali condizionamenti, sostanziali e di immagine*». Lo ha affermato Enrico Ferri, segretario dell'Associazione nazionale magistrati, in una dichiarazione fatta a Pontremoli nel corso del convegno sulla corte di Cassazione.

Secondo Luciano Violante, responsabile del pci per i problemi della giustizia, «*se si alimenta un clima di sospetto per cui un giudice deve astenersi o essere ricusato perché qualcuno potrebbe domani esercitare pressioni su di lui, consegnamo ai grandi poteri criminali la possibilità di liberarsi di qualsiasi giudice con una semplice minaccia*». «*E' gravissimo il fatto* — ha precisato Violante — *che l'opinione politica di un giurato possa essere considerata motivo di astensione o di ricusazione*».

«*Se la notizia è vera nei termini riferiti dalla stampa, siamo allo stravolgimento delle regole* — ha detto Franco Ippolito, segretario nazionale di Magistratura democratica —. *Se una delle parti processuali, compreso il procuratore della Repubblica, ha concreti motivi di dubitare della imparzialità di un giudice, può avvalersi dell'istituto della ricusazione. Non assumersi la responsabilità della ricusazione e ricorrere ad un invito alla astensione costituisce illegittima pressione*

OGGI SI APRE LA PIU' VASTA BIENNALE MAI REALIZZATA: 826 ARTISTI, 2500 OPERE

Venezia, antichi e nuovi stregoni

Una parata di sculture sul Bacino di San Marco collega le mostre dell'immensa rassegna - «Arte e Scienza»: da manoscritti alchemici a luci e video della creatività contemporanea - Immagini di biologia microscopica a confronto con le fantasie di Kandinsky e Mirò - I mezzi elettronici al servizio del restauro - Fra postavanguardia e postmoderno cadono mode e miti

VENEZIA — Mentre Firenze gioca con qualche affanno con il sospirato e sprecato *gadget* di capitale europea della cultura, mentre Bologna prepara silenziosamente per l'autunno il gran trionfo internazionale dell'arte emiliana del '500 e del '600, Venezia gli stessi trionfi li sta celebrando, con una sorta di antica prodigalità dogale, sul versante contemporaneo.

La dimensione imponente dei futuristi di Palazzo Grassi sembra di per sé produrre altrettale imponenza di afflusso. A Cà Pesaro, bisognerà riparlare dell'intrigante, distillatissimo racconto («alchemico» quant'altri mai) di fantasie, di ultramondi, di incubi del grandissimo Klee. Alla Scuola Grande di San Giovanni Evangelista, Piero Dorazio, pur presente con alta qualità alla sezione «Colore 2» della Biennale (Corderie dell'Arsenale), schiera una bellissima, acrobalenica rassegna dell'ultima produzione.

Infine, fra i tradizionali Giardini di Sant'Elena e i contigui complessi delle Corderie dell'Arsenale e del Palasport, collegati da una lussureggiante parata di grandi sculture all'aperto a specchio sul bacino di San Marco (i due Cascella e Franchina, Manolfi e Notargiacomo, Mastroianni e Turcato, Spagnulo), Maurizio Calvesi e i suoi collaboratori concludono un ciclo direttoriale sotto il sigillo di «Arte e Scienza».

E' un sigillo che non nasconde, anzi si inorgoglisce di sue finalità *anche* didascalico-storiche: basti pensare alla bella, efficace appendice alle Gallerie dell'Accademia, in collaborazione con il ministero per i Beni Culturali, sull'indagine scientifica ottico-elettronico-fisica al servizio del restauro.

Si spazia dunque dai manoscritti e stampati alchemici, ermetici, sulla pietra filosofale dal XIV al XVIII secolo allo scorrere, nel padiglione «magico» di Giorgio Celli, di immagini mescolate di biologia microscopica e di segni-forme fantastici di Kandinsky o Mirò, Pollock o Levi Montalcini. Dal modello in legno della cupola del Brunelleschi, ricostruito secondo l'elaborazione di un calcolatore Olivetti, e dallo *Spazio in frammenti* 1985 di Philippe Comar, riconducibile ad illusione prospettica attraverso le lenti, ai modelli-strutture-sculture di concentrazione spaziale di Buckminster Fuller e allo stordente (e, nonostante la magia tecnologica, estremo orientale) *Spazio illuminato* di Wen-Ying Tsai.

Dalla didattica cromatica, nata nel Bauhaus o da esso discendente, di Itten o di Lohse alla creatività delle immagini computerizzate e del «videoteca», fino al Network e all'installazione di suoni, luci e video di Brian Eno (ma anche, sul versante tecnologico-concettuale, all'*Edicola delle apparizioni* di Piero Fogliati).

Storia e filosofia della scienza e occulto e [illegible] della metascienza alchemica; tecnologia e grandi filoni vitali della creatività contemporanea, dal cubofuturismo all'astrattismo ottico-costruttivista, dal surrealismo al senso del «meraviglioso» in natura: le Wunderkammern e scrigni e armadi repertoriali del '500 e '600 e le trasmutazioni concettuali delle materie primarie e «povere», Pascali e Fabro, Parmiggiani dello *Zoo geometrico* e Paolini di *Ebla*, Zorio e Penone, Merz e Anselmo.

Questo mi sembra il punto chiave: sotto questo amplissimo apparato storico-didattico, grazie al quale, in molti se non in tutti i settori (e sono subito da citare «Spazio» a cura di Giulio Macchi, «Wunderkammer» ovvero Arte e Meraviglia a cura di Adalgisa Lugli, «Colore» 1 e 2 a cura di Attilio Marcolli e Fausta Squatriti), una volta tanto fra struttura «a tesi-temi» e concrete presenze contemporanee corre un buono, talora ottimo, rapporto di significatività e coerenza, vi è, credo, un preciso — e per me soddisfacente, sottoscrivibile — giudizio sullo «status» della più stretta contemporaneità e sui suoi valori reali. Il che significa anche giudizio su quelli caduchi.

Fuori di metafora, cadono più di un mito, più di una moda fra postavanguardia e postmoderno. Proprio per questo, il punto «debole» dell'insieme — e uso il termine del tutto a ragion veduta —, per di più straripante dal punto di vista quantitativo al di là della significativa ma assai brutta cupola «recuperata» di Galileo Chini del 1909, è la sezione «Arte e Alchimia» di Arturo Schwarz. Quanto di affascinante e misterioso e conturbante poteva nascere (e in effetti nacque, fra De Chirico e Picabia, Mirò ed Ernst, Masson e Brauner; e ancora Licini e Dubuffet e Kolář) dall'incontro tra le fantasie inconsce e autodistruttive della cultura di un secolo per tanti aspetti incubico e l'antica mitologia ermetica e alchemica, è letteralmente sminuzzato e svilito da una debordante presentazione di ogni pur minimo percorso dell'avventura surrealista.

E proprio perché non raramente ci si imbatte in capolavori di qualità — altrettanto pittorica quanto di elaborazione fantastica — (molti però ben noti; ma una felice sorpresa, rara, è la *Filosofia illuminata dalla luce* di Dalì, del 1939), tanto più spicca la congerie di opere decisamente insopportabili. Ma soprattutto appare un po' troppo scoperta la funzione di «contenitore di recupero» di questa sezione. Non parlo tanto di qualche più o meno giovinetto italo-centrale che, nel flusso postmoderno coltiva una filiforme corrente neosurrealista: quanto delle opere evidentemente, anche se non tutte, elaborate per questa occasione da esponenti delle varie transavanguardie, dove si salvano per autonoma validità solamente quelle di Paladino e di Cucchi, ma senza alcun rapporto con il tema alchemico, pur dilatato all'estremo.

La «debolezza» è tanto più constatabile, palpabile, se viene messa a confronto con lo straordinario fascino della sala centrale di «Wunderkammer», con le sue vetrinette-museo di tremanti meraviglie e mostruosità di natura e di arte con gli oggetti surrealisti di Breton o di Man Ray, della Oppenheim e di Cornell.

Di confronto meno immediato e diretto, è comunque da sottolineare la qualità anche spettacolare, ma soprattutto la ricchezza metodologica della sezione «colore», dalle avanguardie (notevolissima soprattutto la presenza dei costruttivisti sovietici e dei «formisti» polacchi) a un'attualità del tutto vitale, compresa l'esperienza *optical*. Lamentele, soprattutto fra artisti, ha suscitato questo debordare di «Arte e Scienza» nel padiglione centrale — quello tradizionale italiano — e di lì anche alle corderie, a danno delle limitate «personali», quasi creando — ma non è vero — due Biennali.

Dovendo necessariamente tornare sul tema, per quanto riguarda la sezione italiana vera e propria (coerente, di massima, con la presa di posizione critica di cui ho detto), i padiglioni stranieri, con l'autentica meraviglia di Buren in quello francese, lo sconfortante *Aperto* '86, vi è qui solo da dire che proprio quel significato di giudizio critico sull'oggi proposto in gran parte di «Arte e Scienza» elimina la lamentata dicotomia. Il direttore uscente merita, questa volta, l'onore delle armi.

Marco Rosci

Alberto Savinio: «La sposa fedele» (1929), esposto alla Biennale nella sezione «Arte e Alchimia»

Vasilij Kandinsky: «Lo slancio moderato» (1944, part.) in mostra nella sezione «Arte e Biologia»

Arte, scienza, sorprese e record

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — La 42ª Edizione internazionale d'arte s'inaugura stamane alle 11 ai Giardini di Castello. Era prevista la presenza del Capo dello Stato, ma per la crisi di governo Cossiga ha dovuto rinunciare a venire a Venezia, una visita che voleva sottolineare l'importanza della Biennale e il suo [illegible].

Si tratta della più vasta edizione della Biennale finora realizzata: 826 artisti di 60 Paesi, 2500 opere distribuite in 30 mila metri quadrati sparsi per Venezia, dai Giardini al Palasport, dalla Galleria dell'Accademia a Ca' Corner della regina fino alle Corderie dell'Arsenale, spazio [illegible] temporaneamente aperto all'arte. Costo 5 miliardi. L'esposizione chiuderà il 28 settembre e si prevedono più di 200 mila visitatori. Sono 1200 i giornalisti accreditati, oltre la metà stranieri. Tutte cifre record.

Di questa edizione il tema conduttore è Arte e Scienza. Il manifesto riproduce un dodecaedro, circondato da strutture di solidi più che una manifestazione artistica sembra annunciare un congresso di fisici.

Da Leonardo

Perché accostare arte e scienza, si chiede chi ha sentito parlare delle due culture (l'umanistica e la scientifica) come opposte tra loro? Rispondono alla Biennale che non è proprio esatto parlare di opposizioni, che ci fu un tempo, il Rinascimento, in cui arte e scienza addirittura coincidevano in alcune applicazioni e premesse. Leonardo artista e scienziato non possono dividersi. Ed è noto che il trapasso dalla concezione tolemaica a quella copernicana dell'universo corrisponde al trapasso dalla spazialità rinascimentale a quella barocca: coordinata centralmente attorno a un punto di vista unico e tendenzialmente statica, la prima; ellittica e suscettibile di deformazioni, la seconda.

Dicono che, sebbene a livello intuitivo, le ricerche artistiche del nostro secolo riflettono nelle loro inedite strutture una nuova concezione dello spazio-tempo, della materia, dell'energia. Inoltre, la conoscenza scientifica delle leggi del colore ne determina un uso diverso in pittura. Infine, alcuni artisti ricorrono al computer e alle video-registrazioni, impiegano il laser e l'ologramma.

Dunque, un'evoluzione dell'arte in parallelo a quella della scienza? Le sezioni «Spazio», «Colore», «Arte e biologia», «Tecnica e informatica» di questa mostra potrebbero suggerire una risposta affermativa.

Quelli che di Biennali ne hanno viste un bel po' assicurano che questa allestita da Maurizio Calvesi è una delle più organiche e consolanti. Naturalmente non tutte le 2500 opere esposte sono eccelse: insieme a cose grandi, grandissime, ce ne sono di mediocre o di scarso valore. E il tema «Arte e scienza» consente un po' di tutto.

Così su uno schermo appare la ricostruzione degli esperimenti del Nobel Rubbia, su un altro schermo televisivo il tentativo di comporre un cubo in quattro dimensioni, cercando quell'immagine quadrimensionale dell'universo scoperto da Einstein. Ed ecco un *Geometralberi*, che è una geometria fatta con rami.

Con il fuoco

Tra la sontuosa vegetazione dei Giardini si alza la grande scultura *Eros di luce* che dalla base emette un continuo fumo, più in là una colonna metallica che sprigiona fuoco. Ci sono lunghi steli che vibrano e si illuminano se il visitatore batte le mani o alza la voce. Un gigantesco Compasso dell'amore sta sospeso nell'aria per una forza magnetica.

Non ci sono quadri nel settore «Arte e biologia», ma solo diapositive che mettono a confronto immagini di amebe al microscopio e opere di Klee, vetrini istologici e quadri di Kandinsky, densità di elettroni e dipinti di Pollock. Dice Giorgio Celli che ha curato questa sezione: «*Chi, come me, frequenta per lavoro e per diletto i laboratori scientifici e gli atelier degli artisti, finisce ben presto per* [illegible] *una circostanza curiosa: tra le immagini esibite ai congressi e nei libri specializzati dai fisici e dai biologi e quelle esposte nelle gallerie dai pittori, circola una certa, per così dire, "aria di famiglia"*».

E dice di un gioco-quiz proposto agli ascoltatori delle sue conferenze: «*Proiettavo cinque immagini dichiarando che tre illustravano dei fenomeni scientifici e le altre due* [illegible] *opere d'arte. Invitavo il pubblico a discriminarle. Naturalmente tutte e cinque le immagini uscivano dai laboratori e non dagli atelier, ma le persone intervenute alla conferenza si ostinavano a cercare alcune, quasi sempre le stesse due, di valenze estetiche, spergiurando che si trattava di quadri astratti o informali, anche se esisteva una certa inquietudine sulle attribuzioni*».

Curiosità, accanto a opere assai belle in una ricognizione del passato sperimentazioni future anche nella sezione un po' conturbante «Arte e alchimia» e in quella dedicata al motivo della Wunderkammer, o stanzino delle meraviglie scientifiche, di un collezionismo stravagante, con dei basilischi e dei mostri di natura.

La Biennale, si dice, è attesa a un duro compito: competere con il successo della mostra sul Futurismo allestita a Palazzo Grassi (inaugurata all'inizio di maggio, ha già avuto fino a ieri 118 mila visitatori. Per consentire al pubblico una visita più tranquilla, e meno affollata, in via sperimentale dal 23 giugno al 6 luglio è stato prolungato fino alle 23 l'orario di chiusura). Ma parlare di competizione tra i due poli culturali di Venezia non è esatto, ci sarà piuttosto uno scambio di visitatori, da Palazzo Grassi ai Giardini e viceversa, con reciproca soddisfazione.

Cancellati dal '68, alla Biennale sono ritornati i premi. Abbiamo pubblicato ieri l'elenco dei premiati. Aggiungiamo che c'è stata sorpresa per la sconfitta dell'americano di origine giapponese Isamu Naguchi, scultore minimalista indicato come favorito numero uno.

Luciano Curino

«IL MORALE DELLA TRUPPA»: UNA LETTERA DI SPADOLINI

Questo esercito, specchio del Paese

Caro Direttore,

mi riferisco all'articolo del collega Ernesto Galli della Loggia pubblicato sulla terza pagina della Stampa intitolato «Il morale della truppa».

Nelle questioni militari il moralismo è spesso facile. E facili le condanne sommarie. Ma l'esercito di popolo — così come l'ha voluto la Costituzione repubblicana — è uno spaccato del popolo appunto: riflette tutte le contraddizioni e tutte le insufficienze nazionali. Rispecchia la distribuzione degli orientamenti politici, delle energie ma anche dei mali del Paese. Non può essere paragonato — come fa Galli della Loggia — a eserciti fondati sulla nazione armata, sulla nazione combattente, come l'esercito di Israele, che unisce un'integrale dedizione nazionale a un'alta specializzazione professionale. E neppure può essere paragonato al modello di esercito tedesco immaginato da von Moltke.

Non mi sentirei di condividere, neanche da storico dell'Italia post-risorgimentale, il giudizio apodittico che l'esercito sia stato sempre dominato «di volta in volta dal carrierismo e dalla retorica». Più che dal carrierismo si potrebbe dire che nei primi decenni della vita dello Stato unitario l'esercito sia stato dominato dall'antagonismo spietato negli alti comandi e dall'insofferenza reciproca fra le varie armi, fra le varie forze armate, in una concezione orgogliosa e spesso corporativa. Fenomeno del resto comune a tutti i Paesi dell'Europa dell'Ottocento e dei primi del Novecento.

Ma l'esercito di questi quarant'anni di Repubblica ha tratti distintivi profondi e peculiari rispetto a quello che è stato la tradizione risorgimentale e post-risorgimentale. «Non può bastare una spedizione in Libano e un generale Angioni, dice Galli della Loggia, per convincere gli italiani che le cose sono davvero cambiate». Invece: il Libano riflette la nuova realtà dell'esercito italiano e delle forze armate italiane. E' stata la prima spedizione — al di là della modestia dei mezzi impiegati — dove si sia verificata una vera e propria integrazione interforze, cioè il principio ispiratore degli ultimi tre anni di gestione delle forze armate codificato nel Libro bianco 1985.

Basti pensare che in quell'occasione un generale di brigata dell'esercito aveva la facoltà di ordinare alle navi italiane, ancorate nel porto di Beirut, di assicurare la copertura di artiglieria al contingente di terra, intelligentemente dotato solo di armi leggere, per evitare le fatali rappresaglie che sono costate tanti morti ai nostri alleati americani e francesi. E' esistito, nel caso del Libano, un perfetto coordinamento fra il ponte aereo, che ha garantito per un anno e mezzo il collegamento fra la madrepatria e il contingente di terra (il più numeroso dei Paesi occidentali: con tutti i problemi logistici connessi), e le forze terrestri e navali sistematicamente impiegate in quel territorio a fini di stabilizzazione e di pace.

Non si sarebbe arrivati al successo della spedizione nel Libano, il più significativo impegno militare dell'Italia dopo la Liberazione, se qualcosa non fosse cambiato rispetto a quelle costanti di separatezza e di autoctonia, che hanno connotato in più di un momento la storia delle forze armate prefasciste.

E basti pensare al grado di internazionalizzazione che lo stesso inserimento nell'organismo Nato ha rappresentato per tutti gli ufficiali della generazione, appunto, del generale Angioni. Cioè coloro che hanno circa cinquanta anni adesso e si sono formati in un clima di cooperazione e di integrazione fra esperienze diverse che fu sconosciuto al vecchio esercito nazionale, autarchico e anche provinciale italiano, pur connesso alle pagine gloriose del Risorgimento.

Ci sono certi grandi insufficienze e grandi difetti nella struttura militare. Ma dire che tutti gli incidenti o i suicidi in caserma dipendono dalle condizioni di vita «scadentissime e molto spesso indecorose» è dire cosa che, come tutte le generalizzazioni, è impropria e fuorviante.

Vorrei offrire ai lettori della Stampa una statistica delle caserme dell'esercito. Sono circa cinquecento. Cento anteriori al Novecento, riflettono cioè in larga misura quella laicizzazione di istituti od organismi ecclesiastici che compì la destra storica e che porta ancora a utilizzare edifici che furono una volta di culto (forse non a caso si parlava di «clero laico» per l'esercito all'indomani dell'Unità, negli anni dominati da quella che non fu la retorica del mondo di De Amicis). Ci sono poi 350 edifici costruiti fra il 1900 e la fine della seconda guerra mondiale. Purtroppo solo cinquanta edifici sono stati costruiti dopo la Liberazione.

Esiste un problema di strutture che non riguarda la caserma «Baldazzarre» di Maniago costruita nel 1962 e da me visitata lunedì, fra le più recenti e fra le più spaziose del nostro Paese. E da anni è allo studio un piano di ammodernamento e adeguamento delle infrastrutture relative: piano che esige mezzi di cui, allo stato degli atti, non disponiamo.

Vorrei citarle testualmente quanto dicevo alla tv oltre un anno fa, il 24 aprile 1985: «C'è un piano di rifacimento che procede con lentezza. I suicidi: come media nelle caserme non sono diversi dalla media nazionale. Però non c'è dubbio che incidenti ce ne sono, che ci sono suicidi, che ci sono situazioni che io ho già esaminato apertamente, di disagio e di frustrazione. E soprattutto c'è un grande senso di vuoto, perché in molte caserme manca troppo spesso la capacità addestrativa per mancanza di poligoni, per mancanza di palestre. Allora spesso i soldati non sanno cosa fare, che è la peggiore delle [illegible]. Il governo deve provvedere ad assicurare in questi dodici mesi un addestramento, anche dal punto di vista ginnico, per cui talvolta mancano le strutture. Sono insufficienze che hanno radici molto antiche». *E che esigono anche rimedi coraggiosi, come la riduzione del contingente di leva, già avviata.*

Esistono certo altri mali tradizionali nelle caserme che noi ci sforziamo da anni di combattere con estrema durezza e che purtuttavia resistono alle direttive del Ministro, all'azione dei Capi di S. M. delle Forze armate, all'azione spesso efficace dei comandi locali. Mi riferisco per esempio al «nonnismo», un fenomeno degradante che prolunga all'interno di talune caserme quelle forme di goliardia spogliatrice e intollerabile che hanno caratterizzato la vita dell'Università con l'ingresso delle «matricole» ancora in tempi di cui la nostra generazione serba memoria.

Anche in occasione dei suicidi nel Friuli sui quali sta indagando l'autorità giudiziaria ordinaria (sola competente in questi casi) con tutta la libertà e l'autonomia necessaria — e sul quale è in corso un'indagine avviata dalla Commissione difesa della Camera — ho ribadito questo criterio di massima che dovrà essere inflessibilmente perseguito dall'amministrazione militare.

E faremo tutti quanti il nostro dovere perché i difetti del Paese, anche in questo campo, siano riparati. Ma mi consenta di respingere ogni generalizzazione in questo come in altri settori. La macchina militare, che incide sul bilancio dello Stato in modo paragonabile solo agli ultimi Paesi dell'alleanza atlantica erogatori di minori risorse per la difesa (come il Portogallo e il Lussemburgo), è una macchina che riflette in tutto e per tutto lo stato della nazione.

Ci sono difetti da correggere, eredità secolari da abbattere, abitudini inveterate da rettificare. C'è un grande patrimonio di idealismo e ci sono anche forme di deviazione come in tutti i settori della società italiana. Non è diversa l'università. Non è diversa la scuola. Non è diverso il sistema sanitario.

A quarant'anni dalla nascita della Repubblica, noi vediamo insieme i passi in avanti compiuti e anche le grandi insufficienze che abbiamo affrontare. E sentiamo di essere più responsabili, come classe politica, delle seconde che non dei primi.

E' malinconico; ma è così.

Giovanni Spadolini

IL NONO CONGRESSO MONDIALE

Poeti di trenta nazioni riuniti a San Miniato

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Dopo Manila, Baltimora, San Francisco, Marrakech, il IX Congresso Mondiale dei Poeti, si è raccolto a San Miniato al Monte, nella basilica romanica dell'undicesimo secolo.

Poeti di trenta nazioni, di Russia, Spagna, Israele, Nicaragua, America, Portogallo, Usa e Germania, si affacciano sulla città di Dante. Ci sono Czeslaw Milosz e Iosif Brodskij, Lawrence Ferlinghetti e Rafael Alberti, Jannis Ritsos e Yves Bonnefoy, Mario Luzi e Andrea Zanzotto.

Milosz visto da Levine
(Copyright N.Y. Review of Books, Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Hanno iniziato ieri a discutere sullo stato di salute della poesia e fino a giovedì 3 luglio, fra dibattiti e comunicazioni, cercheranno di stabilire affinità e differenze: una geografia mobile e vitale, intrecciata da quei fili all'apparenza fragili che sono i versi.

I temi di avvio quest'anno sono tre: «L'invenzione dell'umano. La poesia nel Rinascimento», che terrà Czeslaw Milosz, «Eva, Lilith, la donna e la creazione poetica», di Maria Luisa Spaziani e De Mello Breiner, «Poesia, ragione e mistero», di Mario Luzi.

Milosz, Nobel nell'80, poeta di una «*Europa sequestrata*» nel suo intervento manifesterà i timori di una «*terra lontana dall'uomo*», distanza che il poeta, con la sua sensibilità, dovrà ricucire. E perché la sua parola abbia peso, «*in un'epoca in cui la tendenza egualitaria livella la conoscenza*», deve trovare la via della profondità, «*densità e forza di pensiero*». Il primato della filosofia per il poeta di lingua polacca «*oggi è sconfitto, solo la poesia resiste alla battaglia del pensiero*».

Ma la parola è anche inganno, e Milosz, lo sa. Sa che l'uomo ha bisogno «*di favole e sogni*», e pur di averli è capace di dimenticare. Così una parola quale «*Rinascimento*», dirà Milosz, ci appare oggi come una parola classica, una bella forma. Ma non è forse proprio da quella parola che la fiducia fra la «*scienza*» e «*l'arte dell'immaginazione*» è venuta meno, e una sintesi perfetta si è spezzata? La scienza ha conquistato il mondo lasciandosi alle spalle arte e religiosità, «*la scienza*, dice Milosz, citando Monod, *può essere una trappola, non conosce la forza etica*».

Spetta al poeta, con il suo gesto lento, faticoso, uguale a cento anni fa, dello scrivere di comporre i frantumi della conoscenza, ricordare le «zone buie» dell'uomo, recuperare la sua religiosità, scavare nella dolorosa condizione umana.

Un pensiero particolare verrà rivolto, durante queste giornate, a Borges, l'«Omero di *Buenos Aires*» il poeta argentino recentemente scomparso, che voleva anche lui rendere, qui a Firenze, un omaggio alla città di Dante.

Nico Orengo

Da martedì il sesto viaggio in America Latina

Colombia, per il Papa si abbassano i fucili

«M 19» proclama una tregua e punta sulla mediazione di Wojtyla

CITTA' DEL VATICANO — Papa Wojtyla torna, per la sesta volta, in America Latina, continente della speranza per la Chiesa cattolica, banco di prova per la «dottrina sociale» che Giovanni Paolo II spera di opporre con successo alla sfida dell'ingiustizia arrogante e alla lusinga della violenza rivoluzionaria. Per sei giorni, a partire da martedì prossimo, il Papa sarà in Colombia, la terra di Camillo Torres, il prete guerrigliero entrato nei miti degli Anni 60, e di una Chiesa «tranquilla», fedele alle direttive di Roma, ma percorsa dai fremiti — Teologia della Liberazione, ricerca di maggiore autonomia, esperimenti in campo liturgico e morale — così diffusi nel subcontinente più cattolico del mondo.

Nel '68 fu in Colombia Paolo VI, e la visita destò un'impressione enorme. Ora il papa che viaggia non è più fonte di stupore, ma le aspettative legate alla presenza di Giovanni Paolo sono molto alte, e legate al ruolo di «mediazione» che la Chiesa cattolica ha svolto, e sta ancora cercando di interpretare, in America Latina. Mediazione fra Stati, Argentina e Cile; mediazione fra violenze contrapposte, come in El Salvador. E addirittura mediazione fra un governo democratico, quale è quello di Bogotà, e la guerriglia.

Per ultimo l'ha chiesta l'M 19; il gruppo armato responsabile dell'occupazione sanguinosa del Palazzo di Giustizia di Bogotà nel Novembre scorso, proclamando una tregua per il periodo della visita papale. «Desideriamo riunirci con Sua Santità per essere ascoltati e informarLa dettagliatamente sulle nostre proposte allo scopo di trovare una soluzione politica al crescente conflitto interno», ha scritto in una lettera inviata in Vaticano, l'M 19, chiedendo inoltre una benedizione papale per i guerriglieri «perché siamo popolo cristiano e figli di Dio».

Con una frazione del movimento più importante della guerriglia, il Farc (Forze Armate rivoluzionarie di Colombia, pro-sovietiche), il presidente uscente, Belisario Betancur, è riuscito a giungere a un accordo. Deposte le armi, i guerriglieri sono entrati in parlamento, e probabilmente il Papa li vedrà in uno dei momenti «ufficiali» del viaggio.

Pare escluso invece un suo incontro con rappresentanti dei movimenti ancora in clandestinità: oltre a quelli citati, l'Esercito di Liberazione Nazionale (Eln, castrista), e l'Esercito Popolare di Liberazione (Epl, maoista).

Ma non è necessario un incontro diretto: basta un discorso, una dichiarazione, per varare, affidandola magari ai vescovi del luogo, o al nunzio, un'iniziativa di pace fra governo e rivoluzione che avrebbe il prestigioso sigillo della Santa Sede.

Di momenti singolari, o delicati, la visita del Papa ne avrà più d'uno. Le ingiustizie sociali, «l'insicurezza, la violenza, la disoccupazione crescente», denunciate senza mezzi termini dai vescovi nel loro messaggio di annuncio della visita riecheggeranno nelle parole del Papa. Che parlerà agli abitanti dei *barrios*, le cinture di tuguri attorno alle città; agli indios sfruttati; ai discendenti degli schiavi negri, di cui Cartagena, sul Pacifico, era il più grande mercato nel Secolo dei Lumi; ai *gamines*, le bande di piccoli delinquenti, ragazzini e bambini, abbandonati a se stessi, che scorrazzano, rapinando e uccidendo, nelle giungle urbane.

E naturalmente si recherà a pregare sulla «tomba di fango» creata ad Armero dal Nevado del Ruiz. Di più non è possibile, nelle immediate vicinanze, a Lerida e Chinchina, dove vivono i superstiti della catastrofe. Giovanni Paolo II avrebbe voluto visitare il carcere di Bogotà, ma, come ha dichiarato padre Tucci, organizzatore dei viaggi papali, il programma era già troppo fitto.

Ad accoglierlo troverà, nella sede del Governo, due presidenti: quello in carica, Belisario Betancur, e il suo successore, già eletto, Virgilio Barco, che sostituirà Betancur dal 7 Agosto. Sarà a colloquio con entrambi, ma in due saloni diversi.

Marco Tosatti

Si è chiuso il congresso della Lega dei comunisti jugoslavi

Belgrado, attese deluse

Il Paese si aspettava novità che non sono arrivate - Il Comitato centrale rinnovato per i nove decimi - A gestire il programma anti-crisi due dirigenti quasi sconosciuti: Renovica alla presidenza e Gacic alla segreteria

DAL NOSTRO INVIATO

BELGRADO — La conclusione del Congresso della Lega dei comunisti ha messo in luce un aspetto paradossale dell'attuale situazione jugoslava: il Paese, che è fra i più politicizzati e ideologizzati del mondo, vive un momento di apatia politica. Il XIII Congresso del partito, il secondo senza Tito, non è riuscito a smuoverla, questa diffidenza, in quanto ha portato un surplus di politica pura in un ambiente già saturo di politicismo.

L'Assemblea ha avuto una conclusione normale, molte risoluzioni, molte dichiarazioni, molti documenti, tutto sommato una copia dei Congressi precedenti. Un Congresso normale, in una situazione fortemente anomala, ha causato una certa distanza del Paese. Tutto dell'Assemblea sembrava già visto mentre gli jugoslavi vivono in una condizione che finora mai avevano visto né vissuto. Perciò dal Congresso, forse, in un primo momento, si aspettavano di più di quanto il partito della crisi possa dare, per poi accoglierlo con scetticismo vedendo che batte la strada di formule già sperimentate. L'interesse addirittura, in questi giorni è stato rivolto più al calcio che non allo svolgimento del Congresso.

Non si tratta della febbre del Mundial, ma dell'agitazione provocata negli jugoslavi dall'annullamento dell'ultimo dei turni del campionato per decreto della Federcalcio, la quale li ha giudicati tutti truccati. Un colpo di autoritarismo sportivo, contrastato, ma anche apprezzato, in quanto si considera adeguato alla gravità della crisi del calcio jugoslavo. Dal Congresso, ovviamente, nessuno si aspettava un colpo di mano che annullasse le tante partite truccate della politica e dell'economia in crisi, però ci si aspettava una scossa nelle strutture del sistema che, di nuovo, non è arrivata.

Due cose il Congresso non poteva fare: era impossibile che imponesse una direzione autoritaria, di emergenza, della crisi in quanto ciò non corrisponde ai concetti del partito titoista; non poteva nemmeno avviare la soluzione della crisi attraverso meccanismi di confronto pluralistico, attraverso un aperto confronto di tendenze, perché neanch'esso è conciliabile con la dottrina della Lega. Una terza terapia, capace di scuotere il sistema, non è stata escogitata, mentre gli jugoslavi aspettavano una scossa. Da qui lo scetticismo, il modo distaccato nel seguire il Congresso e accogliere le sue decisioni.

Forse è la prima volta che la società degli autogestori guarda al partito come al responsabile della crisi e lascia al partito lo sforzo e la responsabilità della ricerca delle soluzioni senza identificarsi con le traversie interne del partito. Il grosso problema emerso a conclusione delle assise non è tanto quello di formulare i concetti giusti, quelli enunciati sembrano anzi più o meno tutti validi, il problema è come trasferirli alla società. Il Congresso non sembra riuscito a creare la comunicazione che da sempre è stata la caratteristica del sistema titoista, sia quando in esso prevalevano i tratti autoritari, legati al personaggio Tito, sia quando diventava più dialettico sotto gli impulsi del revisionismo titoista.

L'ultima giornata del Congresso è stata segnata da una serie di proclami programmatici e dall'abbastanza contrastata elezione dei nuovi organi federali della Lega. I documenti ripetono con più enfasi e termini più espliciti le linee già note della dottrina jugoslava: democrazia autogestionaria, partito separato dal potere, economia di mercato con imprese autonome, pluralismo d'interessi. Ma quali forze politiche, con quali prospettive, potranno metterle in atto dopo tanti tentativi naufragati nello stesso partito? Qui arriva il punto più sconcertante dell'esito congressuale. Dietro ai programmi già noti, il cui valore sta nella nuova accentuazione delle linee meno dottrinarie, emergono nomi e personaggi quasi completamente sconosciuti.

A gestire il programma anticrisi è stata chiamata una nuova presidenza con a capo Renovica, rappresentante della Bosnia, come presidente, e Gacic, rappresentante serbo come segretario. Due nomi che la maggior parte degli jugoslavi finora non aveva mai né conosciuto né sentito. Sono le stranezze del meccanismo della rotazione nel quale, a forza di cambiare continuamente, i cambiamenti finiscono per trasformarsi in pura formalità.

I nomi nuovi annunciano forse nuovo dinamismo, certamente poca esperienza, però è quasi impossibile prevedere l'incidenza politica del cambio della guardia in quanto i nuovi in sostituzione dei vecchi non emergono dal confronto, dalla battaglia fra due o più linee politiche, per segnare la prevalenza dell'una sull'altra. Esprimono eventualmente la concorrenzialità fra gruppi di potere ristretti delle varie Repubbliche. Ad ogni modo, il rinnovamento personale e generazionale ai vertici dei comunisti jugoslavi è più che completo. Alla presidenza, fra i ventitré membri, è stato rieletto un solo appartenente alla precedente direzione. Fra i 161 membri del nuovo Comitato centrale, nove decimi sono eletti per la prima volta.

Le votazioni segrete non hanno portato le attese sorprese: il fatto che la lista fosse compilata in base alle proposte delle singole Repubbliche prometteva una selezione, appunto fra voti delle Repubbliche contrapposte, ma il fatto che la «chiave» fra le Repubbliche dev'essere conservata, per salvare gli equilibri jugoslavi, ha scoraggiato le reciproche eliminazioni. Così passano anche i candidati più contrastati. Con una peculiarità clamorosa: il minor numero dei voti nelle urne elettroniche è spettato ai nomi più conosciuti, che ancora hanno mantenuto posizioni nelle liste. Così tra gli ultimi eletti troviamo i membri della presidenza collettiva dello Stato Vrhovec, Dolanc e Mojsov, il primo ministro Mikulic, il presidente della Serbia Ckrebic, il presidente della Vojvodina Krunic, l'ex primo ministro Planinc, il presidente della Croazia Markovic, poi personaggi «di sempre» come l'albanese Sukrija, il serbo Vidic e lo sloveno Krajger.

Il voto dei congressisti ha voluto probabilmente indicare le responsabilità più illustri della crisi nei nomi più illustri del partito. Se non ha portato una radicale svolta di tipo titoista in seno alla tradizione titoista, il Congresso ha portato un patetico commiato. Gli ultimi eredi diretti di Tito lasciano tutti gli organi di comando, si sono visti abbracci rivoluzionari e lacrime piccolo-borghesi. Alle prossime assise del partito ci saranno già fra i congressisti pochissimi partecipanti alla guerra partigiana, nessuno della guardia rivoluzionaria di Tito.

Nei periodi precedenti si è visto di quali slanci sono state capaci le generazioni cresciute con Tito e quali crisi alla fine hanno saputo provocare. Da queste assise in poi dovrà emergere il tuttora ignoto tipo di prodotto umano, animale politico-sociale, concepito e cresciuto in seno al tuttora non del tutto scoperto ambiente titoista. Il Congresso si è chiuso con l'ormai classico canto: «*Compagno Tito, giuriamo di non deviare mai dalla tua strada*». Cantato questa volta non dalle spontanee voci dei congressisti, ma da un apposito coro accademico disposto nella galleria.

Franc Barbieri

Bombe Eta nel Paese basco Militare ucciso, undici feriti

BILBAO — Nuova ondata terroristica nel Paesi baschi. Due bombe fatte esplodere al passaggio di altrettante Land Rover della Guardia Civil, hanno ucciso un militare. I feriti sono sei. L'attentato è avvenuto su una strada di Zarala, a quindici chilometri da San Sebastian.

Erano circa le 8,30 quando il primo automezzo è saltato sull'ordigno (una vittima e tre feriti). Sei minuti più tardi è sopraggiunta una seconda vettura: lo scoppio ha semidistrutto l'automezzo e ferito i tre militari, ora ricoverati in cliniche di San Sebastian.

Secondo fonti della Croce Rossa spagnola, un terzo ordigno è stato fatto deflagrare mentre arrivavano i soccorsi, ma ha provocato solo danni.

Sei ore prima, all'una e trenta, c'era stato un altro attentato presso Bilbao. Una bomba formata da cinque chili di esplosivo e collocata in un bidone della spazzatura era esplosa all'arrivo di due auto della polizia nazionale, ferendo quattro agenti ed un pedone.

Nessuna organizzazione ha rivendicato questa ennesima offensiva del terrore.

I giovani chiedono sanzioni subito contro il governo di Pretoria

Londra, 100 mila manifestano contro Thatcher e Sud Africa

LONDRA — Imponente manifestazione contro l'«apartheid» in Sud Africa ieri a Londra. Decine di migliaia di giovani si sono radunati a Hyde Park, poi si sono uniti in corteo: si parla di 100 mila persone. I manifestanti hanno percorso le strade della capitale fino a Clapham Common, grande spazio verde a Sud del Tamigi dove nel tardo pomeriggio si è tenuto un grande concerto pop con stelle di prima grandezza come Sting, Boy George, Elvis Costello e Sade. Robert Hughes, esponente laborista, ha detto ai giovani dalla tribuna: «*L'obiettivo della manifestazione è esercitare pressioni sul governo inglese e sulla Cee per l'introduzione di sanzioni economiche totali contro il Sud Africa. Nessun'altra misura può essere efficace*».

La manifestazione era già stata programmata da tempo e non ha relazione diretta con le conclusioni del vertice comunitario dell'Aia, dove il primo ministro britannico signora Thatcher è riuscita a ottenere un nuovo rinvio per l'eventuale adozione di misure contro il governo del Sud Africa. I dimostranti hanno sfidato l'eccezionale caldo che ha investito Londra agitando cartelli critici nei confronti della signora Thatcher e delle autorità di Pretoria. «*Siamo qui per chiedere che l'apartheid venga abolito, non che ci giochereIlino*», ha detto il presidente del Movimento contro la segregazione razziale al raduno.

I leader dei principali partiti di opposizione britannici hanno espresso intanto ieri la loro delusione per l'esito del consiglio europeo dell'Aia. Il segretario del partito laborista, Neil Kinnock, ha dichiarato che la missione che il ministro degli Esteri britannico sir Geoffrey Howe si appresta a compiere in Sud Africa non servirà a niente!

Il leader del partito socialdemocratico, Owen, ha detto che la Gran Bretagna potrebbe esporsi a misure di ritorsione da parte di quel Paese che sono «*sempre più esasperati e disgustati*» da Londra. Il leader liberale, David Steel, ha detto invece che il Sud Africa è diventato uno Stato di polizia «*più feroce*» dell'Unione Sovietica e il movimento contro l'«apartheid» intanto ha inviato una lettera alla Thatcher chiedendo che la missione di Howe venga annullata.

La decisione di rinviare di 3 mesi l'eventuale adozione di sanzioni è stata interpretata generalmente dalla stampa come una vittoria della signora Thatcher.

L'analisi più circostanziata e più critica di quella che viene definita «*una vicenda dagli aspetti tragici e comici*» viene pubblicata dal *Financial Times*.

Usa, armi chimiche distrutte negli arsenali

WASHINGTON — Entro il 1994 gli Stati Uniti dovranno distruggere montagne di armi chimiche ormai superate e le polemiche infuriano sulle modalità per disfarsene. A quanto ha scritto ieri il *New York Times*, tra 3 giorni il Pentagono prenderà posizione sul problema, raccomandando che si proceda alla distruzione «in loco».

Secondo il Dipartimento alla Difesa, giunto a questa conclusione dopo uno studio durato 3 anni, sarebbe troppo complicato e rischioso trasportare le armi in un unico centro.

Gorbaciov alle assise del partito polacco che si aprono oggi

Con il congresso Jaruzelski suggella la normalizzazione

VARSAVIA — Alla tribuna del decimo congresso del partito comunista polacco che si apre oggi saranno, a capo della delegazione sovietica, Gorbaciov e il ministro degli Esteri Shevardnadze. E' il segnale dell'importanza che il Cremlino attribuisce alle assise che dovrebbero suggellare la difficile «normalizzazione».

La rielezione del generale, candidato unico alla carica di primo segretario del partito, è naturalmente scontata. L'unica incertezza riguarda le modalità dell'elezione: se, come appare probabile, sarà il comitato centrale a eleggere il nuovo primo segretario. Se le previsioni saranno rispettate, Kania, eletto nel precedente congresso dell'81, resterà l'unico primo segretario della storia del partito polacco eletto direttamente dai delegati e in concorrenza con un altro candidato.

Il confronto con il nono congresso rivela quanto in questi cinque anni il «golpe» del generale ha cambiato la Polonia. Jaruzelski ha dapprima colpito i «liberali» che si opponevano alla sua dittatura, e poi, liberatosi dei progressisti, ha preso di mira i «duri» che criticavano la lentezza della normalizzazione e chiedevano che il partito tornasse al suo ruolo di guida nel Paese.

Ma la normalizzazione non è passata senza contraccolpi e reazioni. Il generale Kiszczak, ministro degli Interni, fedelissimo del generale, non è finora riuscito ad entrare nel *Politburo*. E' un segnale che lascia intuire una tenace opposizione al generale nel comitato centrale da parte del gruppo degli «ortodossi» che non si è mai arreso. Ora sembra certo che il ministro degli Interni sarà uno dei «promossi» del congresso.

Jaruzelski conta di inserire alcuni suoi fedeli nell'ufficio politico al posto di «operai» che secondo indiscrezioni sarebbero Siwak, Romanik, Orzby, Kaukus. Nei piani del generale non c'è soltanto la conquista dei vertici del partito, ma la volontà di controllare l'intero apparato da cui sono partite resistenze e opposizioni. Per questo al congresso le cariche regionali saranno assegnate dopo la conclusione delle assise per consentire al comitato centrale di «influenzare» la scelta dei vertici periferici, finora una delle basi del potere del gruppo ortodosso.

Le assise del partito hanno significativamente coinciso con l'anniversario dei sanguinosi moti di Poznan del giugno '56 quando decine di manifestanti furono uccisi negli scontri con la polizia. Sullo sfondo del congresso, infatti, resta il fantasma di *Solidarnosc*, interlocutore in teoria inesistente dopo il suo scioglimento, ma che i dirigenti polacchi sanno bene di non aver completamente esorcizzato. A Poznan una trentina di persone ha deposto una corona di fiori al monumento alle vittime eretto proprio dal sindacato. La polizia ha fermato Janusz Palubicki, ex membro della commissione nazionale di *Solidarnosc*. Le forze di sicurezza hanno svolto una capillare azione preventiva per impedire manifestazioni clamorose in occasione dell'anniversario: nei giorni scorsi sono state compiute decine di perquisizioni, ex dirigenti del sindacato sono stati convocati e ammoniti. Ieri è stato interrogato anche Lech Walesa. Ma nonostante le precauzioni centinaia di persone sono sfilate ieri davanti al simbolo della rivolta deponendo fiori e fermandosi in raccoglimento.

Respinti gli ecologisti di Vienna

Incidenti al confine tra Austria e Baviera

SALISBURGO — Tensione, ieri, ai confini tra Austria e Germania federale dopo la decisione del ministero degli Interni di Monaco di impedire l'ingresso in territorio tedesco agli antinuclearisti che protestano contro la progettata centrale atomica di Wackersdorf, in Baviera. Ci sono stati incidenti con qualche fermo, ma nel pomeriggio è tornata la calma.

La scorsa settimana una dimostrazione pacifica di 3.000 persone, tra cui molte coppie con bimbi in carrozzina, si era svolta nella zona di Freilassing, alla frontiera tra il Salisburghese e la Baviera.

Così, nel timore di scontri, la polizia bavarese ha reso noto qualche giorno fa che avrebbe impedito il passaggio agli antinucleari, provvedimento giudicato «anacronistico» dal ministro degli Esteri austriaco Peter Yankowitsch.

La polizia austriaca aveva rinforzato da venerdì notte i posti di confine (anche quelli del Vorarlberg) e già nelle prime ore del mattino sono cominciate le scaramucce della «guerra di confine» con tentativi, da parte di autobus con i giovani manifestanti, di sfondare i blocchi tedeschi.

Respinti con la forza, i dimostranti hanno tentato di bloccare l'accesso ai turisti germanici diretti in Austria mettendo di traverso sull'autostrada e sulle provinciali i loro pullman e numerose vetture. Sotto un sole caldissimo si sono susseguiti episodi di insulti e tafferugli vari con i poliziotti e anche con gli automobilisti tedeschi, inferociti per le lunghe attese.

La tensione si è praticamente risolta nelle prime ore del pomeriggio, con la maggiore calura. Non vi sono stati incidenti di rilievo, salvo il ferimento accidentale di un dimostrante da parte di un automobilista tedesco che voleva oltrepassare il blocco tentato dagli antinucleari.

NAKASONE, GRAZIE AGLI ELETTORI

Fujisawa. Il primo ministro giapponese Yasuhiro Nakasone stringe le mani ai suoi sostenitori durante la campagna elettorale. Il voto per il Parlamento è previsto per il 6 luglio

Il Sud Pacifico in rotta con gli Usa per la pesca

Shultz è volato in Micronesia Qualche isola tratta con l'Urss

PALAU — Il segretario di Stato americano George Shultz è giunto ieri a Palau, in Micronesia, per riaffermare l'impegno e la presenza americani nel Pacifico meridionale, dove l'Unione Sovietica sta cercando di erodere l'influenza che gli Stati Uniti vi esercitano incontrastati dalla fine della seconda guerra mondiale. «*L'aumento della presenza sovietica in questa strategica regione del mondo dovrebbe essere considerato da tutti un serio problema*», ha detto Shultz durante la sua breve visita.

Approfittando del protrarsi delle trattative tra gli Usa e le isole del Sud-Pacifico per un accordo sulla pesca, Mosca ne ha firmato uno con l'isola di Kiribati, offrendone altri simili a Vanatu e alle isole Fiji, nella Melanesia. A Kiribati l'Urss fornirà 1,7 milioni di dollari l'anno per il diritto di pescare nelle sue acque.

Tra gli Usa e le isole del Pacifico meridionale i rapporti sono andati deteriorandosi perché Washington non riconosce loro il diritto esclusivo di pesca entro 320 km dalle coste. L'ultima proposta americana prevede uno stanziamento annuo di 5,5 milioni di dollari per il diritto di pesca nelle acque delle isole — dove attualmente i pescherecci Usa operano al di fuori di qualsiasi accordo — ma l'offerta è stata giudicata insufficiente.

Uno dei protettorati americani nel Pacifico, Palau, 200 isole di cui solo quattro abitate, con una popolazione di 14 mila persone, sta per ottenere la semi-indipendenza in base ad un accordo con Washington che gli fornirà un miliardo e mezzo di dollari in 15 anni in cambio del diritto a costruirvi basi militari. La semi-indipendenza di Palau però deve essere approvata, oltre che dal Congresso degli Stati Uniti, anche dall'Onu, dove l'Urss molto probabilmente porrà il suo veto quando la questione verrà esaminata dal Consiglio di sicurezza.

I sovietici si oppongono all'accordo tra Washington e Palau anche perché in base ad esso gli Stati Uniti controllerebbero oltre 5 milioni di km quadrati di oceano Pacifico.

Sottomarino causa scontro (8 vittime) nel Baltico

COPENAGHEN — La presenza di un sottomarino nel tratto di mare a Est della punta settentrionale dello Jutland è stata probabilmente la causa indiretta della collisione (8 morti) tra il traghetto norvegese «Peter Wessel» e la nave da carico svedese «Sydfjord», venerdì pomeriggio. Lo scrive il giornale della sera *Ekstra Bladet*.

Ci ha lasciati dopo lunghe sofferenze sopportate con grande coraggio, il nostro adorato papà

Gian Paolo Tommasi

Lo piangono angosciati Fabrizio e Daria, la moglie Adriana, i suoceri Rémo Oazzani e Gabriella Chiabotto, il cognato Gene. I funerali avranno luogo lunedì 30 corr. alle ore 10, presso l'ospedale Molinette (via Genova). Per espresso volere dell'estinto non fiori, ma offerte per la ricerca sul cancro.

— Torino, 29 giugno 1986.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Gian Paolo Tommasi

anni 44

L'annunciano disperati mamma e papà. Un ringraziamento ai dott. Oi Ilsso per le affettuose cure. Si uniscono al dolore dei genitori i cugini Cecchi Portanova, Liliana e Gianni Rabino con i figli. Non fiori ma offerte per la lotta contro i tumori. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 giugno 1986.

Ester e Arrigo Mirelli piangono con Lucia e Augusto il caro GIAN PAOLO.

Il Consiglio Direttivo del Circolo Aziendale La Stampa prende parte al lutto del sig. Augusto Tommasi per la scomparsa del figlio

Gian Paolo Tommasi

— Torino, 27 giugno 1986.

Amici del Venerdì partecipano al dolore della famiglia.

Si uniscono al dolore i fratelli Rocco, i Soci della Bocciofila Bogo, i Responsabili delle varie Discipline Sportive e tutti i Soci e Aggregati del C.R.A.L. La Stampa - Gruppo Anziani

Preside, insegnanti Istituto Rosmini, Compagni di classe, Famiglie sono vicini con affetto a Fabrizio e Daria.

I Collaboratori tutti della Soc. Cramas e Todisi partecipano al grande dolore delle famiglie Tommasi e Oazzani per la prematura scomparsa di

Gian Paolo Tommasi

— Torino, 27 giugno 1986.

Mariuccia Felice con Carla e Franco partecipano al grande dolore.

Michele e Marisa sono affettuosamente uniti a Fabrizio e Daria nel rimpianto e nel dolore.

Sportivi Pensionati Bogo partecipano al lutto.

È cristianamente mancato

Giuseppe Vay

Industriale

di anni 77

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Lucia Marenzani, i figli Mario, Rita e Piero con le rispettive famiglie, i nipoti che tanto amava Alessandra, Mario, Giovanni, Enrica, Guinara, Cala e Marco, la sorella Lucia Vay vedova Gallina, cognate, cognata, nipoti, cugini e parenti tutti. Il funerale avrà luogo lunedì 30 giugno alle ore 9,45 partendo dall'abitazione dell'estinto via Vittorio Emanuele 70. Il Santo Rosario verrà recitato nella parrocchia del Duomo questa sera alle ore 18,45.

— Chieri, 29 giugno 1986.

Mario e Laura Tabasso con i figli partecipano con profonda costernazione al dolore di Lucia e dei suoi familiari per la scomparsa del marito

Giuseppe Vay

— Chieri, 29 giugno 1986.

Pia e Felice Bagnasacco partecipano al grande dolore della famiglia Vay.

Luigina Rossi si unisce al grande dolore della famiglia Vay.

Le Maestranze della Ditta Vay partecipano al dolore dei famigliari tutti per la perdita del titolare signor

Giuseppe Vay

— Chieri, 29 giugno 1986.

La Classe 1909 partecipa commossa al lutto per la scomparsa del Presidente signor

Giuseppe Vay

— Chieri, 29 giugno 1986.

Rosina e Carlo Bagnasacco sono vicini a Piera e famiglia.

Attendina e Romana, Piero ed Ugo e figli partecipano al grande dolore di Mario, Alma e famiglia.

Tommaso, Angela, Ginetta e Paolo Pievese prendono viva parte al dolore della famiglia Vay.

Giuseppe Vasino partecipa commosso al dolore della famiglia Vay ricordando il carissimo GIOVANNI, amico affettuoso e sincero.

Alice, Elda e Franco Bona con rispettive famiglie prendono parte al grave lutto per la scomparsa dell'indimenticabile signor GIUSEPPE.

Elda, Michele e Mario Cavino partecipano all'immenso dolore di Lucia e famiglia per la scomparsa del caro amico GIOVANNI.

Palmina Costa con Annamaria e Francesca partecipa al lutto della famiglia Vay per la scomparsa del signor GIUSEPPE.

Rosanna, Laura e Fabrizio Fassio sono vicini nel dolore a Rita e famiglia.

Titolari e Maestranze della Felice Tabasso S.p.A. prendono parte al dolore dei famigliari per la scomparsa del signor

Giuseppe Vay

titolare della Ditta Giuseppe Vay S.p.A.

— Chieri, 29 giugno 1986.

La Lega Industriale Tessili partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Giuseppe Vay

— Chieri, 29 giugno 1986.

Franco e Maria Vergnano partecipano al dolore della famiglia Vay.

La famiglia Dutolard e Caselli si stringono affettuosamente a Lucia, Mario, Rita, Piera e familiari.

Laura Longo e Claudio Saracco unitamente ai Componenti e Collaboratori dello Studio partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Giuseppe Vay

— Torino, 29 giugno 1986.

Giancarlo Mastapolla, partecipa commosso al lutto della famiglia.

Lucio e Maria Martini si uniscono al dolore della famiglia Vay per la scomparsa del caro papà

Giuseppe Vay

— Torino, 29 giugno 1986.

È mancato all'affetto dei suoi cari lo scultore

Silvio Quarante

Ne danno il triste annuncio i fratelli sorella, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani ore 8,30, nella Parrocchia Madonna del Pilone.

— Torino, 29 giugno 1986.

Partecipano commossi al dolore di Anna e Nicola gli amici:

Giovanni Bolla

Giovanna Fenoglio e famiglia

Massimo Marchese e famiglia

Pompeo Tesauro e famiglia

Celeste Carrer

Agostino Di Prima e famiglia.

La famiglia Vincenzo Tavaglione si unisce al dolore.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Armando Barra

a persona sua a funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio i figli Giuseppe, Walter, nuore, nipoti e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 25 giugno 1986.

(Continua a pag. 5)

Testimonianze inedite e nuove verità sulla catastrofe in un libro-lampo pubblicato dall'«Observer»

Cernobil, cronaca da un inferno

«Tutto cominciò con suoni attutiti, poi un fischio e una palla di fuoco in cielo, sopra il reattore 4» - Il racconto dei sub kamikaze che scongiurarono la seconda esplosione: resta un mistero la loro sorte - La fuga radioattiva potrebbe causare da 10 a 100 mila casi di tumore in Urss e almeno un migliaio in Occidente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *«Provammo a girarla e finalmente si mosse. I nostri cuori scoppiarono di gioia, ma non potevamo dirci nulla perché avevamo sempre i respiratori subacquei attaccati. Poi iniziai a Valery la seconda valvola: anch'essa si mosse grazie ai nostri sforzi. Era fatta. Poco dopo sentimmo infatti il caratteristico rumore dell'acqua che scola. Qualche minuto più tardi uscimmo e gli altri ci corsero incontro per abbracciarci».*

Questa sobria descrizione, non enfatizzata nemmeno dal resoconto apparso su *Sovietskaja Rossija*, rivela l'episodio culminante, drammatico, per scongiurare che il disastro di Cernobil si trasformasse in «sindrome cinese», in una apocalisse nucleare di spaventose proporzioni.

Protagonisti dell'avventura, [illegible] con coraggio suicida, erano tre volontari, gli ingegneri Valery Bezpalov e Alexei Ananencko e il loro compagno Boris Baranov: si calarono entro la cavità sotterranea riempita d'acqua, nel nucleo del reattore in fiamme, per svuotarla e impedire che il cuore in fusione — la massa di grafite e uranio — vi cadesse dentro causando, con l'idrogeno generato, una esplosione ben più spaventosa della prima.

Che fine abbiano fatto questi tre «kamikaze» oggi non è noto in Occidente. Ma la loro temeraria azione di salvataggio costituisce uno degli episodi più emozionanti contenuti in un «instant book» uscito in Inghilterra sulla catastrofe nucleare di Cernobil e curato da un «team» dell'*Observer*.

Sei giornalisti dell'autorevole settimanale britannico hanno raccolto testimonianze edite e inedite dei protagonisti del *«più grave disastro del mondo»* (che dà il titolo al libro, edito dall'*Observer* stesso, prezzo due sterline e 95, settemila lire circa). E' una lettura emozionante come la visione di un film di *science fiction*. Salvo che questa volta è tutto vero, come hanno sperimentato sulla loro pelle le popolazioni dell'Ucraina e tutti noi abitanti dell'Europa.

Cernobil, dunque, nome oggi tristemente famoso e simbolo di «arroganza tecnologica», all'inizio era soltanto un nome difficile da localizzare sull'immensa carta geografica dell'Urss. Con un risvolto cronistico, il libro dell'*Observer* ricorda che malgrado questa centrale nucleare (destinata a diventare, con la messa in servizio dei reattori 5 e 6, la maggiore al mondo entro l'88) la regione di Cernobil e del fiume Pripyat era fiorente per agricoltura, ricca di bestiame, con un centinaio di fattorie e villaggi sparsi in un raggio di trenta chilometri attorno all'impianto nucleare: quattromila abitanti, settemila capi di bestiame.

E per la dolcezza del suo paesaggio attirava anche il turismo. Numerose famiglie affittavano nella zona per trascorrere le vacanze. Il fiume e i laghi, *«la stessa piscina di raffreddamento della centrale lunga quattro chilometri e controllata dall'esperto di ecologia Vladimir Korobeinikov»*, offrivano svago a schiere di pescatori.

Un paesaggio oleografico, con campi di lino e di colza, armenti al pascolo, laghetti e foreste di pini, che s'appresta a vivere, la sera del 25 aprile, un tranquillo weekend primaverile, ingentilito dal clima dolce e destinato a prolungarsi in una più estesa vacanza per molti grazie alle festività del Primo Maggio e all'anniversario della guerra vittoriosa contro la Germania nazista il 9.

Nessuno esprime timore per quelle [illegible] che sbucano dalla centrale: anche qui come in Occidente vige il solito slogan, *«Il nucleare è sicuro»*. Sul periodico *Vita sovietica*, un caposquadra di Cernobil, Pyotr Bondarenko, fotografato tra robot e computer, aveva dichiarato fiducioso: *«Lavorare qui è più sicuro che guidare un'auto»*. Le poche voci dissenzienti, come quelle raccolte su *Trud* e sulla *Literatura ukraina*, che lamentavano la frettolosità dei lavori di ampliamento dell'impianto, non hanno trovato eco.

Tutto è tranquillo, dunque, la sera di quel 25 aprile quando sta per scoppiare «l'apocalisse nucleare». Alla centrale molti sono già in vacanza, lavorano soltanto 190 persone. Gli abitanti della zona dormono sereni nei loro letti: è una fortuna, perché se l'incidente fosse avvenuto di giorno, con migliaia di persone nella centrale e sparpagliate nelle campagne lì attorno, la nube radioattiva avrebbe mietuto ben più vittime.

Il libro non riesce ancora a specificare la causa esatta del disastro, ma basandosi sulle testimonianze degli esperti la fa risalire a *«un errore umano»* commesso da un operatore che maneggiava le barre di controllo. Il [illegible] come, mentre la centrale dormicchiava *«come una macchina in folle»* al 7 per cento della capacità, improvvisamente, in pochi secondi, la potenza si è impennata fino al 50.

I testimoni parleranno più tardi di *«suoni smorzati, attutiti. Poi un fischio acuto di vapore che fuoriesce. E all'1,23 e 40 secondi, una palla di fuoco appare nel cielo notturno, sul tetto dell'edificio che racchiude il reattore numero 4. Il reattore era appena esploso»*.

Mentre l'Occidente resta ignaro fino a lunedì 28, quando scatta l'allarme in Svezia, che per prima ha scoperto l'aumento enorme e improvviso di radioattività nell'aria, in Urss comincia una lotta durissima, estenuante, per circoscrivere e domare il disastro nucleare. Fin dalle prime ore di sabato 26 aprile, la stazione meteorologica posta alla confluenza tra il Pripyat e l'Uzh rileva che *«le ricadute mortali di Cernobil hanno cominciato il loro viaggio attraverso l'Europa»*.

Con stile incalzante, il testo racconta in presa diretta quanto si sta svolgendo intanto all'interno della centrale in fiamme. Il primo allarme è risuonato un minuto dopo l'esplosione, le squadre di pompieri si precipitano verso la centrale.

Ascoltiamo la testimonianza del capo dei vigili del fuoco Leonid Telyatnikov, raccolta su un letto d'ospedale a Mosca. *«Le fiamme erano alte parecchi piani, c'erano almeno cinque focolai d'incendio, fin sul tetto e nel vicino locale della turbina»*. Telyatnikov con i suoi 28 pompieri si lancia «con straordinario eroismo» per spegnere le fiamme prima che raggiungano anche il reattore numero 3. Saranno quelli più gravemente irradiati.

«Combattevamo l'incendio in condizioni disperate — raccontano i giornalisti dell'*Observer* — *tra fumo e fiamme: tutto stava fondendo in quell'immenso braciere, i loro stivali erano invischiati dal pavimento che si liquefaceva»*. Per tre ore, issati fino a 69 metri d'altezza, i vigili della squadra lottano in quelle condizioni contro il fuoco radioattivo *«impedendo un disastro di immani proporzioni»*, salvando dalle fiamme il secondo reattore.

La prima vittima è Valery Hodiemchuk, sepolto dal crollo del tetto incendiato. La seconda è il suo compagno Vladimir Sashionok, che riesce a essere estratto fuori ancora in vita. Fa a tempo a sussurrare *«Valery è in quell'inferno»* prima di svenire. Ha orribili ustioni sull'ottanta per cento del corpo e morirà subito dopo, sull'ambulanza diretta verso l'ospedale. I soccorritori, temendo sia contaminato, lo scaricano e seppelliscono frettolosamente nel cimitero del primo villaggio che attraversano.

«Cernobil è stata una tragedia umana su scala epica — si legge nel libro —, *altre morti sono state annunciate in seguito, ma queste prime due dimostrano la fatale fallibilità della tecnologia nucleare»*.

Per lunghe pagine il dossier si sofferma sulle imprese di eroismo delle squadre inviate a domare l'incendio, dei piloti d'elicottero (veterani dell'Afghanistan) che volteggiano sopra quel braciere radioattivo fino a 186 volte in un giorno prima di essere piegati dalle radiazioni. Ma non nasconde neppure gli atti di codardia, le fughe registratesi davanti ai compiti di decontaminazione, le espulsioni dal partito dei pavidi.

Più importante, almeno per il lettore occidentale, è però la ricostruzione dei ritardi con cui scatta il piano di sgombero degli abitanti della regione, al quale si è abbinato anche il lungo, colpevole silenzio ufficiale sulla gravità e l'estensione del disastro.

Il volume conferma, aggiungendovi alcuni particolari inediti, le prime dichiarazioni rese a Mosca dal direttore dell'Agenzia internazionale dell'energia atomica, Morris Rosen, secondo il quale lo sfollamento era cominciato fin dal 27. La prima ondata di profughi era costituita tuttavia solo da un migliaio di famiglie dei lavoratori della stessa centrale, sgomberati dodici ore dopo il disastro per mezzo di un pontone lanciato sul fiume per evitare l'attraversamento d'una fascia di terreno massicciamente contaminata.

Il giorno dopo toccava agli abitanti di Pripyat (ventimila persone, media 27 anni, un baby-boom in atto) mentre per la città di Cernobil e la sua popolazione di trentamila persone si è atteso incredibilmente nove giorni. In totale sono stati sgomberati quasi centomila residenti, ma con un ritardo le cui conseguenze saranno pesantissime.

Le stime scientifiche citate dal libro indicano in una «forchetta» tra dieci e centomila i casi di cancro causati da Cernobil nei prossimi anni fra quanti hanno subito in Urss le terribili radiazioni. E per gli abitanti dell'Europa occidentale colpiti dalla nube radioattiva le previsioni oscillano fra i mille e i diecimila casi.

Delle polemiche innescate nello stesso campo socialista dal disastro e soprattutto dal silenzio prolungato di Mosca (Gorbaciov ne ha parlato pubblicamente solo dopo diciotto giorni) già si è letto ampiamente, come anche dell'impatto negativo che Cernobil ha già segnato per l'industria nucleare in molti Paesi (dalla Svezia all'Austria, dalla Jugoslavia all'Olanda alle Filippine).

Ma questo *reportage* mozzafiato aggiunge qualche particolare inedito sul ruolo che i satelliti artificiali hanno avuto in questo caso, sulla corsa allo «scoop» più sensazionalistico fra i satelliti commerciali e quelli spia, con la conseguente *«pesante distorsione sulla vera natura del disastro»*, con fioritura di notizie incontrollabili sulla sua estensione e sul numero delle vittime. In conclusione, sostengono gli autori del libro-inchiesta, *«la vera perdente in tutta questa storia è stata l'opinione pubblica, su entrambe i bordi della cortina di ferro»*.

C'è stata, certo, strumentalizzazione, «intossicazione» propagandistica. Ed è vero che in Occidente non sono state sicuramente mostrate tutte le foto dei satelliti spia che avevano rilevato il disastro, senza però coglierne appieno la natura ed è vero che inizialmente gli esperti americani risposero agli allarmati svedesi che l'aumento della radioattività dipendeva probabilmente da un'esplosione sotterranea. Ma il lungo silenzio delle autorità sovietiche con la loro stessa popolazione colpita direttamente dalla nube di Cernobil è ben più grave.

Da questo olocausto mancato per un soffio, gli autori traggono la conclusione finale che per l'industria atomica non ci sia più futuro, che Cernobil sia stata la mazzata risolutiva per un settore già greggi, vacillante, incapace di controllare la sua tecnologia e i processi che genera (non solo la sicurezza nucleare, ma anche i residui radioattivi che dissemina per centinaia di anni sul fondo degli oceani e nel cuore della Terra).

Ma l'instant book sottovaluta forse l'intreccio dell'energia nucleare civile con quella militare, alla quale nessuna delle superpotenze è oggi disposta a rinunciare. E difatti, passati appena due mesi dal disastro, proprio qui in Inghilterra, il ministro dell'Energia Walker ha dichiarato ieri che *«l'energia atomica resta vitale»*, che non si può ritornare indietro. *«Il sogno nucleare»* si è trasformato con Cernobil in un incubo, ma certo non è finito in quella notte stellata sulla pianura ucraina.

Paolo Patruno

Cernobil. Continua con gli elicotteri l'opera di decontaminazione della centrale nucleare (Tass)

Missione a Damasco di un portavoce del Congresso

I deputati Usa ad Assad «Ci aiuti per gli ostaggi»

DAMASCO — Il parlamentare americano Robert Dornan è arrivato ieri a Damasco per indurre i governanti siriani ad intervenire per il rilascio dei cinque cittadini statunitensi che da più di un anno sono nelle mani degli estremisti sciiti in Libano. Secondo fonti di Washington Dornan è latore di una lettera firmata da 247 esponenti del Congresso nella quale si chiede al presidente siriano Assad di usare la sua influenza per ottenere la libertà degli ostaggi.

I cinque ostaggi che sarebbero prigionieri nella valle della Bekaa, roccaforte degli estremisti, sono Terry Anderson, corrispondente per il Medio Oriente dell'*Associated Press*; il sacerdote cattolico Lawrence Jenco; il direttore sanitario della clinica universitaria americana di Beirut, David Jacobsen; il preside della facoltà di agricoltura della stessa università, Thomas Sutherland e William Buckley, funzionario dell'ambasciata Usa.

Dornan si incontrerà oggi con il ministro degli Esteri siriano Faruk El-Sharaa; non è ancora certo se sarà ricevuto anche dal presidente Assad.

Nella lettera i parlamentari americani chiedono al presidente siriano di dar prova di umanità e di adoperarsi perché gli ostaggi tornino a casa a riabbracciare i congiunti. Il cinque cittadini americani vennero rapiti nella zona occidentale di Beirut da elementi della *Jihad* islamica, la formazione estremista che lo scorso ottobre annunciò di aver giustiziato uno degli ostaggi, William Buckley il cui corpo non fu mai però ritrovato.

Dornan è arrivato a Damasco ad una settimana di distanza dalla liberazione dei due giornalisti di *Antenne-2*, Philippe Rochot e Georges Hansen, da parte degli estremisti sciiti. Per la liberazione degli ostaggi fu determinante l'intercessione siriana.

Jet iraniani colpiscono 2 petroliere nel Golfo

DUBAI — Due F-4 dell'aeronautica iraniana hanno attaccato ieri mattina nello spazio di 15 minuti due petroliere nel Golfo Persico, la *Koriana*, di nazionalità greca, e la *Superior*, battente bandiera cipriota. La *Koriana* era ancorata nei pressi del porto di Dubai, quando è stata colpita da un missile.

Un quarto d'ora più tardi gli stessi aerei hanno lanciato un altro missile contro la *Superior*, che si trovava a 17 chilometri da Dubai. Due marittimi hanno riportato ferite.

Anche la *Superior* aveva subito un altro attacco il 6 maggio.

Il vecchio Markov presidente; Karpov, a lui vicino, nuovo segretario

Urss: al Congresso degli scrittori la vecchia guardia resiste ancora

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Dopo un regno durato quindici anni, Georgy Markov non è più segretario dell'Unione scrittori. Il Congresso che si è chiuso ieri ha nominato al suo posto Vladimir Karpov, direttore della rivista *Novi Mir*. Ma ha riservato a lui la carica — soprattutto onorifica — di presidente: un posto rimasto scoperto nove anni fa, alla morte di Kostantin Fedin.

E' troppo presto per capire chi ha vinto davvero, tra gli scrittori sovietici; per sapere quali sono i nuovi rapporti di forza bisognerà conoscere la nuova direzione dell'Unione, non ancora resa nota. E attendere la pubblicazione dei discorsi più significativi pronunciati nei cinque giorni di lavori, prevista anch'essa per i prossimi giorni. Ma la sorte di Markov fornisce un segno importante: il contestato segretario, rappresentante della vecchia guardia e cantore, al ventisettesimo Congresso del partito, della letteratura dei tempi di Stalin, non esce del tutto di scena. A 75 anni e in condizioni di salute precarie (dopo la sua relazione, martedì scorso, si è sentito male e da allora, si dice, è in ospedale) le premesse per un dignitoso pensionamento c'erano tutte. Markov, invece, resta, anche se non più in prima fila. E chi lo sostituisce gli è molto vicino, e non rappresenta certo una rottura decisiva con il vecchio regime.

Dietro la tenuta di Markov c'è Ligaciov? A Mosca c'è chi sostiene che alla vigilia del Congresso degli scrittori, il numero due del Cremlino — legato, si dice, da salda amicizia con Markov — abbia sponsorizzato, in una serie di incontri con letterati, il segretario uscente. Gorbaciov, al contrario, sarebbe stato più favorevole a soluzioni «innovative». Simili a quelle ottenute con il Congresso dei cineasti, il mese scorso.

Alla vigilia del Congresso degli scrittori, proprio alle forze più innovative Gorbaciov si era rivolto: con un appello (che ha ricordato i tempi di Kruscev) ad appoggiare il rinnovamento della società e dell'economia sovietica. Un invito a partecipare alla *«profonda e comprensiva ristrutturazione delle mentalità»*, indispensabile per *«impartire il giusto dinamismo a tutti gli aspetti della nostra vita»*.

Le sue parole hanno avuto eco, a giudicare almeno dagli scarni resoconti degli interventi forniti finora dai giornali: e dalle indiscrezioni filtrate dal Congresso. Gli attacchi all'ala più tradizionalista dell'Unione sono stati numerosi e incalzanti, si dice. Il richiamo di Gorbaciov alla *«pubblicità»* in tutte le sfere della vita sociale e culturale ha suscitato entusiasmo tra molti delegati. Il discorso d'apertura di Markov, un ritorno alla tradizione, sarebbe stato duramente contestato: dal poeta Andrei Voznesensky, soprattutto (che ha chiesto la pubblicazione di tutte le opere di Pasternak: un autore odiato da Markov) e da Evgheny Evtushenko, che avrebbe attaccato l'ortodossia letteraria, i suoi valori superati dai tempi. Julian Semionov, autore di polizieschi apprezzati da Gorbaciov (al vertice di Ginevra, lo scorso novembre, c'era anche lui insieme al Segretario Generale) avrebbe interrotto la relazione del segretario degli scrittori moscoviti, Felix Kuznetsov: accusandolo, aspramente, di avere una concezione troppo ideologica della letteratura.

I prossimi mesi diranno: faranno capire se gli scrittori sovietici devono essere, ancora, soprattutto «ingegneri di anime», inventori di eroi positivi, di poderosi modelli di vita: o se nei loro lavori può soffiare anche la vita: quella d'ogni giorno.

Emanuele Novazio

Re Hassan propone l'unione di Marocco, Algeria e Tunisia

RABAT — Il re del Marocco, Hassan II, ha proposto la creazione di un'assemblea consultiva per discutere l'eventuale unione tra il suo Paese con Algeria e Tunisia. Nel messaggio letto al Parlamento dal suo principale consigliere, Hassan sostiene che l'assemblea dovrebbe portare all'unificazione dei tre Paesi.

Nel messaggio Hassan non fa parola della Libia che pur è legata al Marocco da un trattato di unione, né fa capire se la proposta sia già stata avanzata ad Algeri e Tunisi. Giorni fa un funzionario libico è giunto ad Algeri per proporre la fusione tra il suo Paese e l'Algeria. L'iniziativa di Tripoli avrebbe colto di sorpresa Rabat.

Monte Athos, monaci in rivolta

MONTE ATHOS — Una controversia oppone da mesi 20 monaci del monastero di Vatopedi (una delle comunità del Monte Athos) alle gerarchie ortodosse. I monaci si sono asserragliati nel monastero per sottrarsi all'intervento dei confratelli che, tra l'altro, li accusano di omosessualità. «Siamo minacciati. Altri monaci vogliono Vatopedi per appropriarsi delle ricchezze», ha detto il monaco Arsenios Papaioannou.

«Si oppongono al ristabilimento di una vita ordinata nel monastero, che ha attratto esponenti del terzo sesso e personaggi sospetti che non sanno nemmeno recitare la liturgia», ribatte uno dei monaci riformatori.

Francia, indennizzi anti-terrorismo

PARIGI — La lunga battaglia condotta dall'Associazione per vittime del terrorismo ha dato i suoi frutti: le assicurazioni francesi dovranno d'ora in avanti includere nelle polizze il rischio di danni provocati da attentati. Un fondo di garanzia sarà creato per le persone non assicurate.

Il provvedimento, su proposta del governo, è stato approvato dall'Assemblea nazionale nell'ambito delle nuove disposizioni per la lotta al terrorismo. Solo il partito comunista non ha votato l'emendamento.

Varco nell'ozonosfera

L'Antartide è minacciata dai raggi ultravioletti

WASHINGTON — Gli scienziati sono preoccupati per un fenomeno che per il momento riguarda solo la regione dell'Antartico: la cappa di ozono che avvolge la terra proteggendola dal bombardamento dei raggi ultravioletti del sole, presenta uno squarcio in perpendicolare con l'Antartide.

Laws è presidente del gruppo di ricerca sull'alta atmosfera del Comitato scientifico per le ricerche antartiche, un gruppo internazionale di cui fanno parte ricercatori di 18 Paesi.

L'ozono, una sostanza chimica che si forma dall'ossigeno per effetto di scariche elettriche, è il composto essenziale dell'ozonosfera. Protegge la terra dal bombardamento dei raggi ultravioletti solari, che, senza la sua schermatura, risulterebbero micidiali per ogni forma di vita sulla terra.

Il primo luglio chiudono gli ultimi tre club dell'impero Hefner

Addio alle conigliette di Playboy

Hanno avuto fortuna per oltre vent'anni: oggi erano una «istituzione» che non rendeva più

DALLA REDAZIONE DI WASHINGTON

WASHINGTON — *Dopo un quarto di secolo, l'America perde una delle sue grandi istituzioni: le conigliette di Playboy. Gli ultimi tre clubs dell'impero di Hugh Hefner, quelli di New York, Chicago e Los Angeles, chiudono i battenti martedì prossimo, primo luglio. L'immagine delle conigliette non muore: rimangono aperti altri clubs — col copyright di Playboy ma non di proprietà di Hugh Hefner — in Giappone, nelle Filippine, persino a Omaha, nel Nebraska. Ma per decine di milioni di maschi americani, per la verità ormai attempatelli, è egualmente la fine di un'epoca. Quando nacquero, nel 1960, le conigliette, che oggi appaiono quasi caste e decisamente patetiche, ispiravano visioni ribelli e un po' peccaminose.*

L'addio — è ovvio — verrà dato con un gran ricevimento a cui parteciperanno le conigliette storiche, alcune oggi mamme o addirittura nonne; Hugh Hefner, il fondatore dell'impero, sua figlia Christina, l'erede e la spietata contabile della spettabile azienda Playboy; migliaia di nostalgici clienti che però, un po' per l'età un po' per la stanchezza, negli ultimi anni hanno disertato i clubs. Come ha ammesso lo stesso Hefner, le lacrime scorreranno più copiose dello champagne.

Il «boom» delle conigliette è durato vent'anni circa — il declino è incominciato nell'80 — sulle ali della contestazione del potere, della rivoluzione sessuale e della gioia del vivere. Al suo apice, tra il '70 e l'80, Hefner aveva 22 clubs con quasi 1 milione di soci, «che riciclavano petrodollari» ha proclamato con orgoglio, e che gli facevano pensare che sul suo impero non sarebbe mai tramontato il sole. Le conigliette — guardare e non toccare — erano la sua bandiera: i clienti più ricchi cercavano di portarsele via, o per le loro garçonnières o — più di rado — per le loro case.

Come Playboy, le conigliette sono rimaste vittime della concorrenza e della pornografia da un lato e del fondamentalismo religioso e del femminismo dell'altro. Oggi i locali «topless» o con lo strip-tease si sono moltiplicati, le riviste hanno toccato il massimo della volgarità, e contemporaneamente la cosiddetta maggioranza morale e le femministe hanno mobilitato contro di loro l'opinione pubblica conservatrice. In un estremo tentativo di salvezza, Hefner aveva affiancato per la prima volta i coniglietti alle conigliette, ma l'accoglienza del pubblico era stata molto tiepida.

La figlia Christina, che è presidente della società Playboy, voleva chiudere i clubs già nell'84, quando registrarono il primo passivo annuo, 3 milioni di dollari, 4 miliardi e mezzo di lire. «Li ho tenuti aperti per papà, fino al suo sessantesimo compleanno» ha detto. Gli anni scorsi, Christina si era liberata dei casinò, dopo che aveva avuto grossi problemi con la legge a Londra e con la mafia ad Atlantic City. Il suo progetto è di espandersi nel settore delle videocassette della televisione e del cinema. Laureata in economia, Christina Hefner è una formidabile amministratrice. C'è qualcosa di ironico nel fatto che lei, e non più la coniglietta, rappresenti la filosofia di Playboy.

Caldo record in Francia

PARIGI — In alcune località della Francia meridionale si sono registrate in questi giorni le temperature record del secolo. A Auch — riferisce il Centro meteorologico nazionale — il termometro ha raggiunto giovedì i 36,2 gradi.

Stato civile di Torino

27 GIUGNO 1986

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 79 - Morti 43

(Segue da pagina 4)

Stella Campaner unitamente ai suoi cari piange la scomparsa dell'amato e caro

m° Lodovico Rocca

La sua dipartita ha lasciato un vuoto incolmabile nei loro cuori; dolore ed una profonda tristezza li accompagnano nel [illegible] ricordo del grande uomo. Un pensiero affettuoso in questo momento tragico per la signora Pina e Marco.
— Torino, 29 giugno 1986.

E' mancata ai suoi cari

Luigina Arduso ved. Vendramin

anni 73

L'annunciano le figlie Ivonne e Cristiana con rispettive famiglie. Funerali lunedì 30 corr. ore 10,15 Parrocchia Lucento.
— Torino, 29 giugno 1986.

Le nipoti Olga e Betti con il marito Albertino piangono la cara nonna Gina.

[illegible] dei conforti di nostra S. Religione

Giuseppina Provana di Collegno

Ne danno il doloroso annuncio il fratello Umberto, la sorella Cristina, la nipote Anna con il marito Piero Musci e la figlia Umberta e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al parroco di San Giovanni Battista della Costa di Cumiana don Alberto Mena, la fedele [illegible], l'infermiera Ernestina [illegible] e Maria Tuccio. I funerali avranno luogo lunedì 30/6 nella Parrocchia della Costa partendo dall'abitazione alle ore 14,30. Non fiori. La salma proseguirà per il Cimitero Generale di Torino dove verrà tumulata nella tomba di famiglia verso le ore 15,30.
— Torino, 29 giugno 1986.

Luigi e Adriana Mussi esprimono il più sentito cordoglio per la scomparsa della

CONTESSA

Giuseppina Provana di Collegno

— Torino, 29 giugno 1986.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Brunilde Roberto

Ne danno il triste annuncio sorella e nipoti. Funerali martedì 1° luglio, ore 10,15 Parrocchia S. Giorgio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 giugno 1986.

Improvvisamente ha chiuso la sua attiva e onesta esistenza

Fiorella Conti ved. Fasano

anni 78

Ne danno il doloroso annuncio i cognati Giovanni e Anna Vialli, le cugine Liliana e Piera, i pronipoti Michele, Gabriele, Raffaele, Francesco, Giampaolo, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 30 alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinta viale Duca d'Aosta 97 Borgonuovo.
— Asti, 27 giugno 1986.

Ida Carmeli n. Benedetto

anni [illegible]

non è più. Con tristezza lo annunciano: Beppe, Maria, parenti. Funerali lunedì ore 15,30 camera mortuaria ospedale.
— Chivasso, 28 giugno 1986.

Per volontà dell'estinta a funerali avvenuti, [illegible] danno il doloroso annuncio della scomparsa di

Teresa Balbis

— Torino, 29 giugno 1986.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Alcardi in Lusona

Addolorati l'annunciano il marito Pietro, la figlia Giovanna col marito, i nipoti Mauro e Laura, parenti tutti. Funerale lunedì 30 corrente ore 10,15 Parrocchia della Trasfigurazione.
— Torino, 27 giugno 1986.

Mariateresa Melchior e figlie partecipano affettuosamente al grande dolore di Piero e Patrizia per la scomparsa della mamma

Alessandra Bretto

— Torino, 29 giugno 1986.

Condomini inquilini e amministratore dello stabile condominiale di c.so Massimo d'Azeglio 60 partecipano al dolore della famiglia.

(Continua a pag. 6)

L'amore prima dei 14 anni

Il rischio del ricatto

Il Senato ha approvato, dopo un iter legislativo durato quasi dieci anni, la legge sulla violenza sessuale che determina i limiti d'età minimi per avere rapporti sessuali. La legge dovrà essere ora riportata alla Camera per l'approvazione finale degli emendamenti. Prima i legislatori avevano indicato il limite minimo a 12 anni. Secondo l'ordinamento del Senato, diventerà invece un reato fare l'amore se non si sono compiuti i 14 anni, anche se si è d'accordo in due.

Un simile limite lascia molto perplessi. E' possibile stabilire per legge che, soprattutto in quest'epoca, nessuno dei nostri ragazzi e ragazze sia abbastanza maturo da poter decidere in proprio, fino a quando non avranno compiuto i 14 anni, quale tipo di comportamento vogliono avere con il proprio innamorato?

Per aggirare l'ostacolo il partito comunista aveva proposto un emendamento, secondo il quale non sarebbe stato punibile il minore che avesse avuto rapporti con un altro minore (si suppone che quest'ultimo sia piuttosto una ragazza) anche compreso fra 12 e 14 anni, purché la differenza di età fra i due non superasse i quattro anni. Ma a parte il fatto che tale emendamento è stato bocciato, e anche senza voler fare dell'ironia su amore, tavole pitagoriche e computo dei compleanni, cui avrebbe condotto un simile articolo di legge, vorremmo osservare che questa proposta non aveva certo tenuto conto degli atteggiamenti e comportamenti di una adolescente media: un ragazzo di 16 anni che corteggia una ragazzina di 12 può dominarla con il suo fascino di «ragazzo grande» assai più di un quarantenne.

Come è ovvio, e come i ragazzi hanno sempre fatto, non sarà la nuova legge ad impedire ai minorenni (anche quelli minori di anni 14) di avere esperienze di ordine sessuale. Ma qui si pone un altro problema a nostro parere più importante. Non hanno pensato i legislatori che con i limiti di età da loro posti rischiano di far incriminare da chiunque voglia denunciare quei ragazzi che invece vorrebbero tutelare? E che questo semplice fatto potrebbe trasformarsi in una terribile arma di ricatto, ad esempio nei confronti di una ragazzina, da parte di adulti o anche di altri ragazzi, violenti e senza scrupoli? Prima, una ragazza di tredici anni che faceva l'amore doveva temere solo i rimproveri della propria famiglia: con la nuova legge potrebbe essere denunciata. E quand'anche riuscisse a godere della non punibilità, questa esperienza potrebbe pesare tutta la vita su di lei.

Noi riteniamo che il concetto di età (maturità a 12 o 14 anni) sia molto discutibile, e che comunque sarebbe stato più logico avviare altre proposte, assieme a quelle legislative. Vale a dire preparare adeguati programmi di educazione sessuale e informare i minori su tutte le tecniche contraccettive; contribuire con altri programmi e con un opportuno insegnamento (nella scuola o anche per televisione) a dare ai giovani una sana immagine di sé, capace di modificare gli attuali comportamenti e stereotipi maschili e femminili. E infine istituire consultori, o un apposito tribunale se occorre, per consentire ai minori di conoscere i loro diritti, e trovarvi un difensore, quando tali diritti minacciano di essere intaccati.

Tilde Giani Gallino
Docente di psicologia dell'età evolutiva Università di Torino

Pentiti troppo facili, sospetti sulle ritrattazioni, dossier congelati nei cassetti

Bufera sulla procura di Napoli

I colleghi di Avellino e Salerno criticano i metodi seguiti nella lotta ai clan di Cutolo e c. - Il pg del processo ai camorristi: «Da quest'aula alcuni testimoni usciranno in manette o sono disposto a mettere i ceppi anche ai magistrati...» - I dissociati accusano alcuni sostituti: «Ci hanno costretti a lanciare false accuse» - Il procuratore capo deve spiegare perché tre anni fa non utilizzò il rapporto sul Banco di Napoli

NAPOLI — *«Ma fateci capire, lo Stato processa la camorra o i giudici che l'hanno combattuta?»* Achille Farina, capo dell'ufficio istruzione di Napoli, dinanzi alla commissione Antimafia l'altro ieri se n'è uscito in questo sfogo, gridato al punto da superare le spesse porte della prefettura. *«E' arrivato il momento di uscire dall'equivoco»*, tuona Armando Olivares, pubblico accusatore nel processo d'appello contro la Nuova camorra. E pubblicamente aggiunge: *«O da quest'aula alcuni testimoni usciranno in manette, o sono disposto a mettere in ceppi anche Cedrangolo, Di Pietro e Di Persia...»*.

L'affermazione, certo, è paradossale: ma ecco, a poche ore di distanza, aprirsi un altro fronte di conflitto. Francesco Cedrangolo, procuratore uscente, viene invitato dalla commissione parlamentare a spiegare per iscritto i motivi del lungo «sonno» dell'inchiesta sul Banco di Napoli. E quasi contemporaneamente (mentre Carlo Alemi, giudice del caso Cirillo, dichiara: *«Mi hanno lasciato solo»*) altri due procuratori, quelli di Avellino e Salerno, se la prendono con la magistratura di Napoli per i metodi e i risultati della lotta alla camorra.

«Giudici contro», potrebbe intitolarsi questo nuovo avvincente thriller di cui nelle ultime settimane, in Campania, si è scritto il primo capitolo. In un Ordine che fino a ieri sembrava compatto — se non altro per reazione alle critiche, ai dubbi che piovevano dal resto d'Italia — sempre più chiaramente affiorano conflitti e divisioni, che sempre più spesso vanno trasformandosi in scontro aperto.

I contrasti hanno varia origine, si sviluppano in condizioni diverse, innestandosi a volte sullo scottante problema dei «pentiti», a volte sulla gestione di inchieste particolarmente delicate, altre ancora su semplici posizioni di potere. Ma agli osservatori esterni, perfino i dissociati della «Nco» sembrano essersi trasformati negli ultimi tempi in altrettanti randelli, impugnati non si sa bene da chi.

Alla penultima udienza del processo Tortora, il «pentito» Michelangelo D'Agostino ritratta e accusa tre giudici napoletani — Fontana, Spirito, De Lucia — di aver subornato i camorristi, spingendoli a lanciare accuse non vere. Alla tornata successiva, Giovanni Pandico ricompare in aula per ribaltare l'accusa: *«Non sono stati manovrati i pentimenti, ma le ritrattazioni»*, assicura. E indica anche il regista di questa operazione: secondo lui è il procuratore di Santa Maria Capua Vetere, Vincenzo Scolastico.

Cosa sta succedendo? Formalmente le dichiarazioni mancano, o sono tutte come quella di Diego Marmo, sostituto «anziano» alla procura di Napoli, pubblico ministero nel primo processo alla camorra, ed ora deciso a cambiare ufficio: *«Guerre? Non direi; o almeno, non mi pare che nessuno qui dentro la stia combattendo. Piuttosto, tornano a galla i problemi di sempre: giudici non duemila processi da istruire ogni anno, condizioni di lavoro disastrose, carichi che nessuno riesce a reggere. Quanto alle polemiche su questo o quell'episodio, hanno origini lontane, e ripercorrerle sarebbe troppo lungo...»*.

Dalla procura, comunque, sembra stia per registrarsi un nuovo esodo: avviatosi alla pensione il procuratore Cedrangolo, ci sono gruppi di lavoro che si smembrano per ricostituirsi in altra forma, con altri effettivi. Anche in questo rimescolamento, nel fisiologico cambio della guardia in uno degli uffici giudiziari più delicati d'Italia, si nasconde forse qualche germe degli attuali conflitti. E per quanto assurdo possa sembrare, di questa «guerra» sembrano entrare a far parte anche le vicende personali.

La vicenda di Olindo Ferrone, la singolare storia d'amore fra il magistrato antiterrorismo e l'ex «postina» delle Brigate rosse, è di questi giorni, o meglio in questi giorni è stata resa nota. Ma come? Anche questo dettaglio, in apparenza secondario, sta alimentando i sospetti, allargando le spaccature. La vicenda personale di Ferrone, ritengono alcuni, è stata riferita dai giornali con troppa accuratezza, con troppi dettagli di evidente provenienza «interna». Può darsi sia solo una congettura, che il clima di tensione amplifica: ma l'idea che anche un intreccio privato sia divenuto funzionale ad una sorda lotta interna comincia a diffondersi a Castelcapuano.

Che dire, di fronte allo scatenarsi di un conflitto del quale nessuno riesce a individuare i veri motivi, né ad immaginare gli sbocchi? Anche tra i componenti l'Antimafia la situazione verificata in tre giorni di incontri napoletani sembra aver seminato perplessità.

Sergio Flamigni, senatore comunista, la definisce «preoccupante», e pone l'accento sugli abusi, sulle violazioni cui una simile «impasse» lascia campo aperto. Il radicale Massimo Teodori parla di *«contraddizioni clamorose»*, dei nodi di un'intera gestione che stanno venendo al pettine.

Prudente, il democristiano Claudio Vitalone si sofferma invece sulle carenze strutturali, e quanto al resto dice: *«Non mi sono ancora fatto un'opinione»*. Ciascuno dalla sua ottica e col suo carattere, i parlamentari giudicano comunque la situazione ancora più preoccupante di ieri. Sul «caso Napoli», comincia a farsi strada l'idea di un intervento, di una nuova e complessiva valutazione da parte del Consiglio superiore della magistratura.

Giuseppe Zaccaria

DURO LAVORO ASSAGGIARE GELATI

Oakland (California). John Harrison fa di mestiere l'assaggiatore di gelati. Eccolo seduto alla scrivania del suo ufficio gustare uno dei tanti prodotti che gli vengono sottoposti. Il suo giudizio è talmente apprezzato che la ditta per la quale lavora ha stipulato sulle sue papille gustative una polizza assicurativa del valore di 250 mila dollari (circa 380 milioni di lire) (Tel. Associated Press)

Discarica-pirata nel Novarese scoperta dopo il disastro di Casale Monferrato

Rame e cromo assediano il lago d'Orta

Un angolo fra i più pittoreschi del Piemonte «ucciso» dai residui di lavorazioni industriali

DAL NOSTRO INVIATO

SAN MAURIZIO D'OPAGLIO (NOVARA) — Decine di metri cubi di rame, nichel e cromo, residui tossici di lavorazioni galvaniche, abbandonati, e ormai sedimentati sul terreno, in mezzo a un bosco di castagni sulla riva occidentale del Lago d'Orta.

E' la scoperta, sicuramente molto tardiva, fatta il mese scorso dalle autorità comunali di San Maurizio d'Opaglio, piccolo centro del Novarese celebre per le sue moltissime fabbriche di rubinetti, un ritrovamento dovuto all'effetto indotto del disastro di Casale, dopo la decisione del ministro Zamberletti di censire le discariche abusive del nostro inquinato Paese (ne sono state trovate 3500).

Questa di San Maurizio, a metà strada fra le frazioni Lagna e Baritto, è certamente una discarica-pirata esemplare, emblematica di come si smaltivano, senza tener conto delle conseguenze, prodotti tossici prima dell'entrata in vigore delle ultime leggi (il Dpr 915 dell'82), quando ancora la normativa era quella legata al Regio decreto del '34.

Lo scenario di questo misfatto ecologico è una delle zone più pittoresche del Lago d'Orta, specchio d'acqua morto per overdose di quei rifiuti [illegible] che per 54 anni, dal '27 all'81, la Bemberg di Gozzano riversò nelle sue acque per produrre una fibra tessile sintetica che dal lago prese il nome, l'Ortalion. Qui si è sviluppata dal dopoguerra anche l'industria dei rubinetti: accanto a grossi complessi, alcuni addirittura multinazionali, vi sono decine di piccole e medie industrie e di officine artigiane, circa 300 unità produttive. E anche queste, se da una parte hanno contribuito alla crescita economica della zona, dall'altra hanno aggiunto inquinamento (da metalli) all'inquinamento.

Così per anni, senza controlli, c'è chi ha smaltito i fanghi delle pulitrici o i residui dei bagni galvanici esausti — simili a cocktail di rame, cromo, nichel, zinco, piombo — sotterrandoli dove capitava, magari in giardino, o gettandoli direttamente nelle rogge o nel lago: c'è chi lo fa ancora oggi, tanto che proprio a San Maurizio un cromatore è conosciuto con un soprannome esplicito, «il Veleno», mentre il depuratore consortile non riesce a funzionare proprio perché la sua flora batterica, che dovrebbe degradare i liquami, perde sempre la battaglia contro i metalli gettati in fognatura in violazione della legge.

La discarica pirata ora scoperta è stata trovata un mese fa da un tecnico municipale. Ci si arriva da una stradina sterrata che si stacca dalla provinciale a valle della frazione Baritto. Nel bosco di castagni c'è un rozzo recinto di filo spinato: circonda una piccola radura, al centro della quale c'è una conca limitata da un rudimentale argine che trattiene il terreno. Se non si guardasse attentamente, sembrerebbe un'area incolta, parzialmente coperta di frasche. Ma la terra, rachiata in superficie, mostra un brillante colore verde smeraldo.

In pratica per un'area di 220-250 metri quadrati e per una profondità di almeno 25-30 centimetri (ma al centro potrebbe essere ben maggiore) c'è uno strato di puri fanghi di cromatura. Preso un campione lo abbiamo portato ai laboratori Ecotrol di Torino, specializzati nel settore dell'inquinamento e autorizzati dal ministero per la Ricerca scientifica, che ce l'hanno gratuitamente analizzato: il composto, allo spettrometro di assorbimento atomico, ha rivelato prima il 20,5 per cento di rame, poi il 5,8 di cromo trivalente e il 6,6 di nichel.

Come dire che, su un chilogrammo di «terra», 205 grammi sono di rame, 58 di cromo e 66 di nichel. E qui ci siamo fermati, perché avevamo quanto bastava per classificare il materiale «rifiuto tossico-nocivo»: se è vero, come ci ha detto l'assessore all'ecologia di San Maurizio, Zeffiretti, che la discarica risalirebbe al 1971-72, c'è da chiedersi quale effetto abbia avuto sulle falde un dilavamento durato 14 anni di un deposito del genere, sito su terreni permeabili.

Ci hanno detto all'Ecotrol: *«Oggi smaltire questi fanghi regolarmente costerebbe circa 80-100 mila lire al metro cubo»*. Come dire 8-10 milioni se fossero, come pare, 100 metri cubi. Ma bonificare il terreno di una discarica abusiva — come ha anticipato con una lettera al Comune il proprietario, titolare di una importante cromatura della frazione Baritto — costerà almeno 2-300 milioni: infatti, oltre a rimuovere i fanghi e portarli in un'apposita discarica autorizzata (oggi difficilmente reperibile), occorrerà togliere terra inquinata per almeno 50-80 centimetri, verificare con carotaggi l'effetto sugli strati sottostanti e analizzare tutte le sorgenti a valle. E resta una domanda: quanto «ferro di rame» è sparso nell'area industriale del Lago d'Orta, nascosto meglio di quello trovato a San Maurizio?

Gianni Bisio

Palermo, è il decano dell'Assemblea siciliana

Caso Salvo, incriminato un ex assessore del psdi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Un clamoroso strascico giudiziario in Sicilia delle molte polemiche che quattro anni fa accompagnarono il passaggio allo Stato di 38 esattorie dell'isola controllate dai Salvo. Pasquale Macaluso, 72 anni, deputato regionale socialdemocratico, all'epoca dei fatti assessore al bilancio e finanze, infatti è stato incriminato per interesse privato in atti d'ufficio dai sostituti procuratori della Repubblica Guido Lo Forte e Giuseppe Pignatone.

Stessa decisione i due magistrati hanno preso per Giuseppe Lombardo amministratore delegato della società Satris nella quale i cugini Nino ed Ignazio Salvo, poi accusati di appartenere alla mafia, esattori sospettati di avere accumulato immense ricchezze dopo aver fatto e disfatto vari governi dell'isola (il primo è morto mesi fa in ospedale in Svizzera) erano i principali azionisti.

La notizia ha suscitato scalpore a Palermo dove il 10 luglio l'onorevole Macaluso quale deputato anziano (è stato rieletto con 16.211 preferenze domenica scorsa nella lista del psdi che capeggiava nel collegio di Palermo) è destinato a presiedere la seduta inaugurale della decima legislatura dell'Assemblea.

Macaluso, eletto da 19 anni nel Parlamento siciliano, è stato consecutivamente assessore in quindici governi regionali, l'ultimo dei quali presieduto dal democristiano Mario D'Acquisto (ora deputato a Montecitorio) finì sotto inchiesta appunto per le esattorie.

Ricevettero comunicazioni giudiziarie anche lo stesso onorevole D'Acquisto e gli ex assessori regionali Angelo Rosano e Vincenzo Culicchia democristiani, Filippo Fiorino (ora deputato alla Camera), Salvatore Stornello e Vincenzo Di Caro tutti e tre socialisti nonché Franco Martino liberale. La procura della Repubblica ha chiesto per tutti l'archiviazione tranne per Macaluso e Lombardo.

Tra quanti non saranno più perseguiti e che pure avevano ricevuto avvisi di reato, sono i membri del collegio arbitrale nominato a suo tempo dalla Regione per determinare il canone di otto miliardi l'anno che la società Satris avrebbe dovuto riscuotere dalla società Soged.

La Soged fu costituita al cinquanta per cento l'uno dalle banche pubbliche dell'isola (Banco di Sicilia e Sicilcassa, la Cassa di Risparmio per le Province Siciliane) e passò successivamente la mano alla Sogesi costituita dai due stessi istituti di credito con in più, al 10 per cento l'uno, l'Istituto San Paolo ed il Monte dei Paschi. Presidente del collegio degli arbitratori fu il professor Rosario Nicolò, docente di diritto civile ed ex preside della Facoltà di giurisprudenza a Roma e ne facevano parte, tra gli altri, l'ex presidente del tribunale di Palermo dott. Angelo Piraino Leto ed il dott. Renato Di Mattia, già direttore centrale della Banca d'Italia.

Antonio Ravidà

Ma sono ben lontane dallo scalfire il predominio maschile in molti settori

Aumentano le donne professioniste

MILANO — E' aumentato in Italia il numero delle donne che lavorano, ed è aumentato soprattutto il numero delle donne che vogliono lavorare. Negli ultimi 25 anni le donne occupate sono passate da 6 milioni 180 mila a 8 milioni 308 mila, con un aumento del [illegible] per cento. Le donne disoccupate da 494 mila sono arrivate a 1 milione e 880 mila, con un aumento del 187 per cento.

E' questo il dato, si potrebbe dire «di partenza», di un'inchiesta statistica condotta in collaborazione dall'Istat e dalla Commissione nazionale per la parità istituita presso la Presidenza del Consiglio. I risultati della ricerca sono riassunti in un volumetto di facile lettura che la Mondadori, tramite suoi settimanali, stamperà in un milione di copie.

Emerge chiaramente dai dati raccolti che, anche se molte cose sono cambiate, un'effettiva parità è ancora lontana e il mercato del lavoro non riesce ad assorbire questa crescente offerta di lavoro femminile. La disoccupazione esiste per tutti ma a farne le spese sono soprattutto le donne: rappresentano infatti il 57 per cento delle persone in cerca di lavoro, mentre sono ancora solo il 33 per cento degli occupati. Ancora un dato per meglio capire: la «forbice» tra tasso di occupazione (28 per cento) e tasso di disoccupazione (17 per cento) per le donne è molto stretta. Per gli uomini, invece, si passa dal 55 per cento di occupati al 7 per cento di disoccupati.

Resta di positivo che le donne lavoratrici sono aumentate anche solo rispetto a dieci anni fa (il tasso di occupazione era del 22 per cento) e che sono meno propense a lasciare il posto perché si sposano e fanno figli. Anzi, nell'età in cui sono normalmente più pressanti gli impegni familiari (dai 20 ai 39 anni), si registra il maggior tasso di attività femminile, tra il 55 e il 60 per cento.

Allora le casalinghe stanno per sparire? Tutt'altro. Sono quasi dieci milioni e la loro percentuale (41) è stabile nel tempo. Sono in stragrande maggioranza sposate e pochissime (meno del 5 per cento) si dichiarano disposte a lavorare «a particolari condizioni». Una di queste condizioni potrebbe essere il «part-time»: così lavorano attualmente 700 mila donne.

Un numero limitato rispetto ad altri Paesi che si spiega con la scarsa sicurezza legata a questa forma di impiego. Metà delle donne che lavorano part-time, infatti, hanno un'occupazione temporanea (questo dato scende al 3 per cento per chi lavora a tempo pieno). Ancora tra le occupate sono considerate le «coadiuvanti», cioè le donne che collaborano con un familiare, senza contratto di lavoro: sono 720 mila (l'11 per cento delle lavoratrici) e sono impegnate specialmente in commercio e in agricoltura.

La scolarizzazione di massa ha fatto aumentare il livello di istruzione per le donne che lavorano, ma anche per quelle che il lavoro lo cercano: diplomate e laureate sono il 31 per cento delle occupate, e il 38 per cento delle disoccupate. Aumentate anche le donne impegnate in professioni prestigiose. Con il censimento dell'81 si contavano 27 mila imprenditrici dirigenti (più del doppio che nel '71) e altrettante medici (il triplo): nel giro di dieci anni sono poi quintuplicate le donne impegnate in professioni tecniche come architetti, fisici ed economisti.

Aumenti che però sono lontani dallo scalfire il predominio maschile: tra imprenditori e liberi professionisti le donne sono ferme al 14 per cento del totale. E le dieci professioni femminili più diffuse restano quelle «tradizionali»: impiegata, commerciante, lavoratrice agricola, maestra elementare, bidella, cassiera, infermiera, commessa.

Susanna Marzolla

Milano-Lampedusa volo di solidarietà

MILANO — Sono partiti per il raid su Lampedusa 14 velivoli (4 bimotori e 10 monomotori) dell'Aero Club Milano-Bresso. Franco Ascani, assessore al turismo della Provincia di Milano, e Giovanni Verga, assessore regionale ai lavori pubblici della Lombardia, hanno letto i saluti dei rispettivi presidenti e il messaggio di solidarietà che il sindaco di Milano, Carlo Tognoli, ha affidato alla squadriglia perché lo consegni a Giovanni Fragapane, sindaco di Lampedusa.

Il volo ieri si è svolto con due soste: una a Roma-Ciampino e una, in serata, a Catania. La rotta ha incluso Parma, Firenze, Napoli, Sorrento, Lamezia Terme, Reggio Calabria e Agrigento, il cui Ente provinciale per il turismo (da cui Lampedusa dipende) ospita gli equipaggi per la notte.

Volando sui 2000 metri a 200 chilometri l'ora, con 4 ore di autonomia, gli aerei torneranno a Milano lunedì. Giuseppe Faccini, di Palermo, a Milano da 40 anni, uno dei piloti della squadriglia di Arese, prima di decollare ha mostrato i numerosi messaggi e doni inviati (tra questi un candelabro ebraico d'argento offerto dal Movimento per la lotta contro l'antisemitismo) alla più lontana isola d'Italia da cittadini, enti e associazioni lombarde.

«Mamma» Ebe denunciata da alcuni seguaci

ROMA — Sarebbero state una decina le denunce (qualcuna proveniente da «pentiti» già coinvolti nel primo processo) a riportare l'attenzione degli inquirenti romani sulle attività di «mamma» Ebe.

Anche dall'interno della congregazione qualcuno avrebbe accertato che la «santona», nonostante la condanna a cinque anni, l'aveva ripreso — nella villa di Morlupo in libertà provvisoria — i suoi traffici e la sua opera di proselitismo.

(Segue da pagina 5)

Costernatamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Piero Biglia

Lo annunciano la moglie Angela, i figli Carla, Aurelio, Pina, Beppe e Michele, generi, nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali in Giaveno da via Pacchiotti 47 lunedì 30 corr. ore 9,30.
— Giaveno, 27 giugno 1986

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Borriero
cav. di Vittorio Veneto

Lo annunciano i figli, nuore, generi, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 30, ore 15,30 da via [illegible] 44.
— Borgaretto, 28 giugno 1986

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Maria Careggio ved. Marengo

La piangono il figlio Marco con la moglie Carla e figlio Antonio, fratello, parenti tutti. I funerali martedì ore 10,15 Parr. San Cataldo, indi proseguiranno per Borgaro Torinese.
— Torino, 27 giugno 1986

Partecipano al dolore le famiglie Bella e Carla.

Dopo una vita spesa per la gioventù, è tornato al Padre

fratel Fulgenzio Ignazio Baracco

Nella certezza della ricompensa eterna, ne danno annuncio il Provinciale e la Provincia Religiosa dei Fratelli delle Scuole Cristiane, i fratelli con Luigi, Giuseppe, Angelo, cognate, nipoti e parenti tutti. Si uniscono nella preghiera di suffragio e di ringraziamento a Dio per il grande bene compiuto tra i giovani, gli Allievi della Federazione della Provincia di Torino, di Bodi e della Lista Anaro. Domenica 29 giugno, ore 21, al Centro La Salle, strada S. Margherita 132. Funerali lunedì 30 giugno, ore 8,30 al Centro La Salle. La salma sarà tumulata nella tomba dei Fratelli al Cimitero Generale di Torino.
— Torino, 28 giugno 1986

E' mancata ai suoi cari

Giovannina Avenia ved. Mia

La annunciano la figlia Fiorentina con il marito, il figlio Emilio con la moglie, sorella, cognata, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento particolare alle suore del Poliglinico Fracastoro per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo martedì 1 alle ore 8,30 nella cappella dell'Ospedale Cottolengo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 giugno 1986

Costernatamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Actis Tessitore

Addolorati lo annunciano la moglie Ida, il figlio Gianfranco con la moglie Marcia e gli adorati nipoti Francesco e Nicola, la sorella Marisuccia col marito Giuseppe Enrico e la figlia Cristiana. Un particolare ringraziamento al dott. Sergio Prato per le amorevoli cure prestate. Funerali lunedì 30 c. ore 10,15 parrocchia «Crocetta». La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 giugno 1986

Si uniscono i nipoti: Mirella Mattone, Marisa Audone, Gabriella Berdina Fiala con rispettive famiglie.

I cognati Abbiccone, Mattone e Viassone partecipano al dolore.

Famiglia Dal Rio partecipa.

Le famiglie Salonsa, Vindi e Camagliotto sono vicine alla famiglia.

La Ditta Berdina Fiala Fratelli partecipa con cordoglio.

Partecipano al dolore gli amici: Cencina, Drielle, Lanciaprima, Martino, Peretti, Prato

Silvana, Patrizia, Paola e famiglie ricordano con affetto il carissimo amico

Aldo Actis

e sono vicini alla famiglia
— Torino, 29 giugno 1986

Rita Vaimaro e Orietta Bobba piangono il carissimo amico ALDO.

Con immenso dolore sono vicini a Ida e Gianfranco
Nuccia e Mario Jorio
Carla e Giancarlo Ferdinotti e figli
Donatella e Giovanni Osvaldi e figli

Si uniscono gli amici di Cossato: [illegible]

Partecipano al dolore della famiglia gli amici [illegible] A.N.A.

Alpini del Val Ceronda [illegible] vicini ai familiari piangono il caro ALDO.

[illegible] si unisce al dolore della signora Ida e di Gianfranco per la scomparsa del caro amico ALDO.

Gli amici della cancelleria [illegible] si uniscono affettuosamente al dolore di Gianfranco.

Nel pieno di una vita attiva e serena, [illegible] ha richiamato a sé la sua fedele figlia

Pierina Introvigne in Nusiner

[illegible]
— Torino, 29 giugno 1986

[illegible]

Piera Nusiner Introvigne
— Torino, 29 giugno 1986

[illegible] **MAMMA**

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Comoglio
anni 78
[illegible]
— Torino, 29 giugno 1986

RINGRAZIAMENTI

I famigliari di

Alessandro Cavaglià

ringraziano [illegible]
— Torino, 29 giugno 1986

ANNIVERSARI

1983 — 1986
dott. Aldo Chiabrando
[illegible]

1973 — 1986
Paola Bottero
[illegible]

1981 — 1986
Alex Gatti
[illegible]

1985 — 1986
Emilia Rossi ved. Rispo
[illegible]

Edvige Porta
[illegible]
— Torino, 29 giugno 1986

1972 — 1986
Eraldo Canta
[illegible]

1979 — 1986
Enrico Gunetti
[illegible]

1983 — 1986
dott. Costanzo Tagliaferro
[illegible]

1984 — 1986
cav. Luigi Giancola
[illegible]

Un consulto sul linguaggio a Saint-Vincent

L'italiano selvaggio

La decadenza è accelerata dai gerghi (politichese, sindacalese) e dai mass-media - Ma la crisi si può superare con la ricomposizione della frattura tra «parlato» e «scritto»

DAL NOSTRO INVIATO

SAINT-VINCENT — *«Ricca di ripetizioni, riempitivi, pleonasmi adoperati per organizzare un periodo franante, la lingua selvaggia si va insediando stabile tra i banchi di una scuola nella quale s'è voluto alleggerire la sofferenza sostituendo le anticaglie (la cultura umanistica) e gli scrittori del passato con la lettura del quotidiano e argomenti scientifici e tecnologici»*. Così Gian Luigi Beccaria, ordinario di storia della lingua italiana all'Università di Torino radiografa un momento del diffuso malessere che il nostro idioma sta attraversando in questi anni.

Ma il decadere sempre più evidente della lingua è una malattia rovinosa che non si contrae soltanto a scuola: il «virus» è in agguato in politica (il «politichese»), sui posti di lavoro («sindacalese»), negli uffici pubblici («burocratese»), nel mondo dei mass-media («giornalistese»). Sono diagnosi emerse da un consulto sullo stato della lingua italiana apertosi ieri presso il Centro culturale Saint-Vincent all'Hotel Billia a cui hanno partecipato una ventina di linguisti, critici, giornalisti, insegnanti, «moderati» da Jader Jacobelli.

La prognosi per il nostro idioma è «riservatissima», ma tra le pieghe della preoccupazione, c'è un piccolo spazio d'ottimismo: la crisi dell'italiano, messa in luce anche da Tristano Bolelli, sembra soprattutto di crescita, in un Paese in cui, nel volgere di pochi decenni, si sono capovolte le percentuali tra chi parlava e capiva esclusivamente il proprio dialetto (90 per cento) e chi, invece, frequentava la lingua con la «elle» maiuscola. Oggi, come ha osservato Francesco Sabatini, ordinario di storia della grammatica e della lingua italiana all'Università La Sapienza di Roma, facendo un parallelo tra lingua e sport *«si è passati da un'attività d'élite ad una di massa. I tempi sono naturalmente meno buoni, ma la partecipazione più ampia è già un risultato apprezzabile»*.

Scuola e mass-media sono in egual misura benemeriti e rei di questa situazione di degrado, a seconda dei punti di vista di chi consideri lo stato attuale della lingua un «bicchiere mezzo pieno o mezzo vuoto, in un'Italia che, come ha sottolineato Stefano Rolando, direttore generale delle informazioni della presidenza del Consiglio, ha ancora quasi dieci milioni di semianalfabeti»*.

Per Sergio Lepri, direttore dell'agenzia Ansa e Paolo Murialdi, a portare la lingua su una brutta strada sono soprattutto i cattivi giornalisti, convinti che il loro mestiere debba muoversi più nella sfera della letteratura (o presunta tale) che in quella dell'informazione. E così, quotidiani e periodici, tv e radio, che pure hanno avuto il non piccolo merito di aiutare l'unificazione dell'idioma, perdono oggi occasioni importanti per contribuire al suo miglioramento qualitativo.

Ma in questo peccato, sottolineato anche dal presidente dell'Accademia della Crusca, Giovanni Nencioni, i mass-media non sono soli: la corsa al parlare «togato» per sentirsi, in qualche modo, diversi dalla massa, vede in gara politici e burocrati d'ogni livello nel cui profondo si agita lo spettro del Don Ferrante manzoniano, e che, dal discorso in Consiglio comunale a quello di compleanno, dall'elaborazione del testo per il modello 740 al comunicato di servizio, aggrediscono lessico e sintassi in un barocco arrotolarsi di circonlocuzioni e di avverbi.

«Sono gli stessi — ha incalzato Lepri — *che riescono ad avere due linguaggi addirittura trattando argomenti banali e che, magari, alla moglie dicono andiamo a mangiare o andiamo in spiaggia o piantiamo il basilico, ma in pubblico diranno sempre andiamo a consumare il pasto o a prendere un bagno o a mettere a dimora una piantina»*.

Sono i segni, purtroppo ancora vivi e diffusi, di una storia che nel nostro Paese ha visto per oltre 5 secoli una lingua prevalentemente scritta e che, solo da poco, tenta quell'operazione che il prof. Sabatini ha argutamente esemplificato: *«Lo scritto e il parlato identificano, in pratica, i due sessi della lingua: sono diversi e distinti, ma è bene che si frequentino spesso»*.

Renato Rizzo

Un appello di Guttuso «Attenti ai falsi»

ROMA — Il rischio di acquistare un «Guttuso» falso è cresciuto al punto che lo stesso pittore avverte i suoi estimatori. In un comunicato, Renato Guttuso spiega: *«Ho dovuto constatare che esistono e vengono compravendute notevoli quantità di mie opere grafiche fuori numerazione e stampate addirittura senza mia autorizzazione, in entrambi i casi, ovviamente, con mia firma falsificata»*.

Si tratta prevalentemente di litografie, o di opere che vengono messe in vendita con le sigle «p. a.» o «p. d'a.» (prove d'autore) o «h.c.» (fuori commercio) che, come sottolinea Guttuso, *«si prestano più facilmente alla realizzazione della truffa»*.

Giovane pugnalata nel suo appartamento dietro Montecitorio

Fotomodella uccisa a Roma

L'assassino prima ha cercato di strangolarla, poi l'ha finita con sette coltellate - Il delitto scoperto dai vicini, insospettiti dal cattivo odore - Sei anni fa era partita dalla Sardegna per inseguire un sogno di ricchezza che l'aveva invece portata nel mondo della droga - In casa resti di metadone, siringhe e lacci emostatici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Adesso che è stata uccisa, vittima di una fredda e crudele determinazione, Elisabetta De Leonardo sembra venuta dal niente. Con fatica gli inquirenti stanno ricomponendo il tessuto delle sue amicizie e delle relazioni che la giovane aveva intrecciato a Roma da quando vi era giunta, sei anni fa. Ma i nomi che pur figurano sul taccuino telefonico della ragazza assassinata, ancora non hanno fornito indicazioni precise. Tutto è avvolto nella nebulosa degli interrogativi e delle ipotesi.

Elisabetta De Leonardo aveva 26 anni. Era bella, una bellezza mediterranea, bruna e mediterranea. Un fascio di fotografie ritrovate nell'appartamento del delitto tracciano la mappa di momenti felici della sua giovane vita, di gite, di anni belli, di occasioni di festa. Il padre è un funzionario dello Stato e vive a Cagliari. In Sardegna anche Elisabetta è rimasta fino al trasferimento nella capitale, dove era venuta per inseguire un suo sogno di avventura, forse di ricchezza e di notorietà.

In questi anni ha fatto la fotomodella, ha lavorato nei fotoromanzi, ha trovato qualche piccola parte nel cinema. Piccole occasioni, frantumi appena di quel progetto che deve averla spinta a tentare il grande salto nel continente. E' stata trovata uccisa due giorni fa. Da alcuni mesi occupava un appartamento in pieno centro, a via dei Prefetti, alle spalle di Montecitorio. Due stanze e servizi. L'affittuario è il figlio di Francesco Cosentino, che era stato segretario generale della Camera dei Deputati. Ubaldo Cosentino si trova per lavoro in Nigeria.

Alcuni mesi fa, prima di partire, aveva ceduto i locali alla ragazza. Non si sa quali fossero i rapporti fra di loro attualmente. Comunque, quando ha fatto il suo ingresso nell'appartamento, Elisabetta De Leonardo aveva già fatto il suo incontro con la droga. Era una tossicodipendente. Aveva anche incominciato da qualche tempo una cura di disintossicazione presso un ospedale romano.

Ma anche questo itinerario della sua vita non era lineare. Doveva aver continuato a fare uso di eroina, e a spacciarla, e a circondarsi di piccoli trafficanti e consumatori di droga. Nella casa dove l'assassino l'ha aggredita — sembra, secondo i primi rilievi scientifici, martedì notte — sono stati trovati resti di metadone, bilancina di precisione, cucchiai per sciogliere la droga, siringhe usate e da usare, lacci emostatici. Non lavorava più nel giro dello spettacolo. Era ormai fuori pista. E sul suo taccuino coi numeri di telefono, non è in questa direzione che gli inquirenti si aspettano di trovare il bandolo per sciogliere il giallo del delitto.

In casa non sono stati trovati soldi. Il telefono poteva soltanto ricevere le chiamate, non farle: la bolletta non era stata pagata con regolarità. La sua era una vita sprofondata nella solitudine. Il corpo senza vita è rimasto per giorni riverso sul pavimento del piccolo soggiorno, nel sangue e nel disordine di una casa violata dalla furia di un omicida, senza che nessuna persona a lei legata da affetto la avesse cercata. E' stato il cattivo odore che usciva fin nelle scale a insospettire i vicini, e a far intervenire la forza pubblica che ha scoperto il cadavere.

Elisabetta De Leonardo era in avanzato stato di decomposizione. Sette coltellate l'avevano raggiunta al collo, al seno, allo stomaco. Una lunga e robusta catena di bigiotteria le stringeva il collo. La settimana prossima il corpo verrà sottoposto ad autopsia. Secondo i primi rilievi, l'assassino prima ha tentato di strangolarla, e lei si è divincolata e forse ha perso i sensi. Allora è stata accoltellata. Accanto al cadavere c'era un coltello da cucina, pulito. Un altro a serramanico, sporco di sangue, forse quello usato per uccidere, è stato trovato in un cassetto aperto. Una messinscena dell'assassino? O c'erano più persone, la sera del delitto, in casa?

Un appello a Cossiga per il disastro di Ustica dell'80 (81 morti)

ROMA — A sei anni dal disastro aereo di Ustica che provocò la morte di 81 persone, sarà presentato al presidente della Repubblica un appello: *«Il governo ha mantenuto il silenzio anche di fronte all'ipotesi secondo cui il velivolo sarebbe stato abbattuto da un missile lanciato da un aereo militare di nazionalità sconosciuta»*.

Lo hanno promosso l'ex presidente della Corte Costituzione Francesco Bonifacio, il vicepresidente del Senato Adriano Ossicini, il sen. Pietro Scoppola, i deputati Antonio Giolitti (psi), Pietro Ingrao (pci) e Stefano Rodotà (sinistra indipendente), il sociologo Franco Ferrarotti.

Vietati a R. Calabria i manifesti di lutto

REGGIO CALABRIA — Il sindaco di Reggio Calabria, Pino Mallamo, ha emesso un'ordinanza che vieta l'affissione dei manifesti di lutto sui muri della città. Il divieto, secondo quanto si afferma nell'ordinanza, varrà soltanto per il periodo estivo e nell'intero territorio comunale.

Il sindaco Mallamo, *«con il divieto di affissione dei manifesti di lutto, già operante in molte città italiane, ha ritenuto di offrire ai turisti un'immagine più decorosa di Reggio Calabria, imbruttita dai numerosi manifesti listati a lutto affissi indiscriminatamente sui muri della città»*.

Per la pesca in mare è d'obbligo la licenza

ROMA — Dal 27 dicembre 1986, per esercitare la pesca sportiva in mare sarà necessaria un'apposita licenza rilasciata dal ministero della Marina mercantile. La licenza non sarà necessaria soltanto per i pescatori che usano i seguenti attrezzi: coppo, lenze fisse, lenze morte, bolentini, correntine, lenze per cefalopodi e rastrelli da usarsi a piedi. Lo ha disposto il ministro Carta con un decreto pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale».

La licenza avrà una validità di quattro anni, potrà essere rinnovata su richiesta degli interessati ed avrà validità su tutto il territorio

DIECI MILIARDI PER UNA BUGATTI ROYALE

Reno (Nevada). Un collezionista di vetture d'epoca ha pagato la cifra record di 6,6 milioni di dollari (pari a circa dieci miliardi di lire) per una Bugatti Royale del 1931, della quale esistono solo altri cinque esemplari al mondo. Jerry Moore, un texano che possiede già 26 Dusenberg, 20 Ferrari e 15 Cadillac, era pronto a pagare fino a dieci milioni di dollari. L'auto, gialla e nera, lunga 6 metri e mezzo e con 300 Cv era stata costruita da Ettore Bugatti per uso personale. Rimase nella famiglia del costruttore francese fino al 1950 quando fu venduta ad un cittadino americano per 1500 dollari. Nel 1963 Bill Harrah, che l'altro ieri l'ha messa in vendita, la comprò per 18 mila dollari (Telefoto)

Ranica (Bergamo): la polizia li salva dal linciaggio, uno in ospedale

Banditi picchiati dalla folla dopo l'assalto all'oreficeria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERGAMO — Due giovani, in fuga dopo una rapina in una oreficeria a Ranica, nel Bergamasco, sono stati malmenati da un folto gruppo di cittadini che li ha bloccati. E' stata impartita una durissima lezione a base di pugni e di percosse che ha procurato ad entrambi i rapinatori lesioni e ferite.

Uno dei due è stato trattenuto all'ospedale — si teme qualche lesione interna — l'altro, pure dimesso e inviato all'infermeria del carcere, lamenta contusioni guaribili in 15 giorni. E' il primo episodio del genere che avviene nel Bergamasco ed è forse il segno di una rabbia coltivata dalla gente per il ripetersi di episodi di malvivenza, soprattutto quando i banditi non esitano a sparare — come nel caso di ieri mattina a Ranica, pur se il colpo di pistola non è andato a segno.

I due giovani — sottratti a malapena a conseguenze ben peggiori (qualcuno parla addirittura della possibilità di un linciaggio) qualora la polizia non fosse sopraggiunta in tempo — sono Manuele Salvatore, di 23 anni, da Siracusa ma domiciliato a Milano — che è ricoverato e piantonato all'ospedale: si teme un trauma al torace — e Giuseppe Di Nardo di 23 anni, originario di Bari ma residente a Pioltello in provincia di Milano.

I due hanno scelto quale obiettivo della rapina la modernissima oreficeria «Micheletti», nella via principale di Ranica, di fronte al palazzo comunale. Un individuo con casco da motociclista ha fatto irruzione nella gioielleria impugnando una pistola, mentre il complice restava fuori del negozio accanto ad una moto di grossa cilindrata.

L'orefice, Andrea Vavassori di 50 anni, per nulla intimorito, ha opposto tenace resistenza, ma è stato costretto poi dall'arrivo del complice ad aprire la cassaforte: i banditi hanno fatto bottino pieno, preziosi e gioielli per parecchie decine di milioni di lire.

Ma all'esterno un passante ha notato quanto accadeva nell'oreficeria e, dopo aver dato l'allarme al «113», ha gettato a terra la grossa moto dei due autori del «colpo» mentre si accingevano ad uscire dall'oreficeria tallonati dal gioielliere. Anzi, costui è riuscito a impegnarli in una colluttazione. Dalla pistola «357 Magnum» impugnata da uno dei due malviventi è partito un colpo: fortunatamente l'orefice non è stato colpito.

A questo punto, richiamati anche dal colpo di pistola, sono accorsi numerosi passanti che, vista la situazione, si sono immediatamente avventati sui due giovani colpendoli con schiaffi e pugni. I due erano alla mercé della gente finché non è arrivata una pattuglia della «volante» della questura di Bergamo. Sia il Di Nardo sia il Salvatore sono stati subito accompagnati in questura, poi all'Ospedale Maggiore di Bergamo.

Amanzio Possenti

Il vescovo ha venduto il mobilio d'epoca?

PERUGIA — La curia di Perugia, per decisione dell'arcivescovo mons. Cesare Pagani, avrebbe venduto tempo addietro, ad antiquari privati, il mobilio d'epoca delle sale capitolari.

E' proprio su questo episodio che i senatori Vinci Grossi e Ilvano Rasimelli, del pci, hanno rivolto una interrogazione al ministro per i Beni culturali ed ambientali nonché al ministro delle Finanze.

Castellammare del Golfo, sei in ostaggio per tutta la notte

Rapina con sequestro in massa

TRAPANI — Notte di terrore ieri per sei persone, tre uomini e tre donne, che a Castellammare del Golfo sono rimasti quasi dieci ore in balìa di quattro banditi che alla fine sono riusciti ad ottenere quel che desideravano: l'incasso dell'ufficio postale della cittadina, poco più di 60 milioni.

I malviventi, che hanno sempre tenuto coperto il volto con fazzoletti, erano armati di pistole e di un fucile a canne mozze caricato con la lupara, hanno minacciato di violentare le tre donne e di uccidere i tre uomini, tenuti sempre sotto la mira delle armi. *«Vi ammazziamo tutti»* è stato l'allucinante ritornello che per l'intera notte ha tenuto in angoscia le vittime legate ed imbavagliate.

Alle 22 di venerdì i quattro hanno bussato al villino alla periferia del paese del direttore delle poste Mariano Longo, di 59 anni, che era in casa con la moglie Maria Antonietta Galante, di 53, ed i figli Nicola di 21 e Mariola di 19 e due amici, i coniugi Antonino ed Angela Ferlito di 57 e 51 anni (anche Ferlito è dipendente postale). *«Vai ad aprire la cassaforte dell'ufficio e torna con tutti i soldi»* hanno ingiunto i quattro a Mariano Longo: ma il direttore delle poste ha spiegato che era impossibile perché, per maggior sicurezza, la cassaforte, chiusa con un congegno «a tempo», avrebbe potuto essere aperta soltanto dopo le 7,30 di ieri mattina.

«Allora aspetteremo» hanno ribattuto i malviventi, tutti giovani e hanno chiuso i sei prigionieri in una stanza dopo averli immobilizzati. Nell'attesa hanno mangiato e bevuto abbondantemente svuotando il frigorifero. Di tanto in tanto, per tener buoni i sequestrati, le minacce *«una forza senza troppa convinzione»* ha detto a cose finite Nicola Longo che frequenta il terzo anno di fisica all'Università di Palermo e

Poco dopo le 7 del mattino il più deciso dei quattro, quello con il piglio del capo, ha ordinato al direttore delle poste di andare in ufficio e di prelevare dalla cassaforte l'incasso. *«Non azzardarti a dare l'allarme perché ammazziamo tutti»* ha minacciato il bandito. Longo ha ubbidito, per non far correre altri rischi alla moglie e ai figli e agli amici: in pochi minuti è tornato dall'ufficio con i 60 milioni e i quattro sono fuggiti.

Finito l'incubo, i malcapitati hanno dato l'allarme, polizia e carabinieri pensano che i banditi potrebbero essere venuti dalla vicina Alcamo.

s. r.

Ogni anno 20 mila morti per tumore all'intestino

CATANZARO — Oltre 20 mila persone muoiono ogni anno in Italia per tumori localizzati alla parte terminale dell'intestino. I nuovi casi diagnosticati, nell'ultimo anno, sono stati circa 75 mila. Ma una diagnosi precoce, ha spiegato il prof. Domenico Marrano, clinico chirurgo dell'Università di Bologna, consentirebbe esiti positivi per il 95% dei casi.

La più alta incidenza di questa neoplasia, ha detto il prof. Emilio Rocca, coordinatore del congresso, si ha nei Paesi del Nord-Europa

Il contrasto tra i magistrati

Pentiti, prove e maxi-processi

E' in corso a Roma un seminario di studio sui problemi che si presentano nei processi alla criminalità organizzata, per quanto riguarda la valutazione della prova, la gestione dei cosiddetti maxi-processi e l'esercizio dei diritti della difesa. Il Consiglio superiore della magistratura ha invitato magistrati di tutta Italia e dei diversi uffici inquirenti e giudicanti che sono interessati alla materia. Relazioni introduttive sono state chieste ad alcuni magistrati ed anche ad un avvocato, il quale ha illustrato le difficoltà e le esigenze della difesa nei processi di criminalità organizzata. Si tratta di processi che assumono grandi dimensioni e prendono spesso le mosse dalle dichiarazioni d'imputati che collaborano con gl'inquirenti fornendo loro molte informazioni.

L'iniziativa del Csm merita segnalazione. Le questioni, che vengono spesso clamorosamente agitate in materia, hanno bisogno di studio sereno e razionale. Vi sono in campo interessi diversi, che richiedono soluzioni equilibrate. La valutazione della prova, quando questa si fondi sulle dichiarazioni di personaggi spesso squalificati e talora interessati, è certo questione estremamente delicata. Una pregiudiziale svalutazione di ogni indicazione che provenga dai cosiddetti pentiti, tuttavia, non ha alcuna ragione e si traduce in un vantaggio inaccettabile alle cosche mafiose e alle organizzazioni criminali, proprio nel momento in cui lo Stato può approfittare dello sfaldamento che tali organizzazioni subiscono.

Si assiste, specie negli ultimi tempi, ad atteggiamenti opposti da parte dei magistrati inquirenti e della Cassazione. Certo bisogna accettare e persino apprezzare gli effetti dello svolgimento dei diversi ruoli svolti dai giudici nelle varie fasi del processo. Ma non c'è dubbio che i ripetuti contrasti e i frequenti annullamenti da parte della Cassazione di sentenze dei primi giudici determinano sconcerto nella pubblica opinione e, alla fine, un danno per lo Stato e un vantaggio per le organizzazioni criminali e mafiose. Nel rispetto dei principi del processo penale, quindi, è necessario risolvere il contrasto che, anche recentemente, ha suscitato tanto scalpore.

La via corretta e produttiva è quella che il Csm segue, continuando iniziative che vengono assunte da ormai molti anni. Mettere a confronto, liberamente e senza formalità, magistrati con esperienze e ruoli diversi, contribuisce allo scambio d'informazioni e valutazioni, favorisce la comprensione dei diversi punti di vista e lo scioglimento del contrasto. La magistratura, composta di magistrati indipendenti, non può ricevere indicazioni od ordini, diversi da quelli che vengono dalla legge. Gli spazi ampi che le leggi lasciano alla discrezionalità dei magistrati e alle loro valutazioni di opportunità favoriscono, però, la diversità di atteggiamenti e di decisioni. Ma la pluralità delle opinioni ha conseguenze positive fino a che non sfocia in contrasti insanabili, che la gente non può capire. La disponibilità dei magistrati a confrontare le loro posizioni in ordine all'applicazione della legge deve quindi essere massima e pari alla gelosa difesa della loro indipendenza.

Mesi or sono la polemica che investì il Consiglio superiore della magistratura spinse alcuni critici a contestare anche l'attività che il Consiglio svolgeva nel campo dell'aggiornamento professionale dei magistrati. Si disse che il Consiglio imponeva direttive di politica giudiziaria e così, anziché difenderla, limitava l'indipendenza dei magistrati. Si trattava di polemica che muoveva da presupposti falsi, poiché mai il Consiglio ha dato direttive ai magistrati invitati a partecipare ai seminari di studio. E' talora avvenuto il contrario, quando i magistrati hanno approvato ed inviato al Consiglio documenti conclusivi delle loro riunioni. C'è da augurarsi che ora l'iniziativa del Csm trovi l'approvazione di tutti.

Solo il Csm, infatti, può promuovere riunioni come quella di questi giorni. La pluralità delle componenti culturali che sono presenti tra i magistrati che compongono il Consiglio, per effetto della legge elettorale proporzionale, e la partecipazione dei componenti eletti dal Parlamento garantiscono che non vengano esercitate influenze a senso unico sui magistrati e che il loro lavoro di confronto e studio sia pienamente libero e proficuo.

V. Zagrebelsky

Tamburrino replica alle critiche al convegno di Pontremoli

La Cassazione si difende «Vittima, non imputata»

«Siamo sottoposti ad attacchi indiscriminati» - Violante spiega l'interrogazione su Chinnici

DAL NOSTRO INVIATO

PONTREMOLI (Massa Carrara) — C'è un eccessivo divario tra le sentenze dei giudici di merito e quelle della Cassazione. Lo ha sostenuto Luciano Violante, responsabile del pci per i problemi della giustizia, al convegno di Pontremoli sulla Suprema Corte.

L'annullamento della sentenza di condanna all'ergastolo dei fratelli Greco per l'assassinio del giudice Chinnici, rileva Violante, è il caso più clamoroso, ma non l'unico: dunque è necessario comprendere quali siano le ragioni di simili divergenze.

In quest'ambito, secondo il parlamentare comunista, si colloca l'iniziativa dei senatori del pci che si sono rivolti al ministro della Giustizia per conoscere le motivazioni del provvedimento. Iniziativa inammissibile, come aveva detto all'apertura dei lavori il presidente della prima sezione penale della Cassazione, Corrado Carnevale? No, ribatte ancora Violante e precisa: *«Il ministro ha il dovere costituzionale di rispondere all'interrogazione. Il principio della separazione dei poteri comporta il rispetto della Magistratura da parte del Parlamento, ma anche il rispetto del Parlamento da parte della Magistratura. In ogni caso dobbiamo lavorare per sostituire alla teoria del conflitto e del sospetto, la pratica del rispetto reciproco nel primario interesse dei cittadini».*

Ma, se sull'opportunità di un lavoro serio e approfondito e di un reciproco rispetto molti appaiono concordi (rilevanti in proposito gli interventi dell'on. Gargani, democristiano, e di Franco Ippolito, segretario nazionale di Magistratura democratica), sul fatto specifico dell'iniziativa dei senatori comunisti riaffiorano le divergenze e lo stesso Ippolito parla di errore, di utilizzazione di un «mezzo incongruo» e rincara la dose sostenendo che a volte alcuni criticano la Magistratura quando le decisioni da essa prese non corrispondono ai propri disegni e valori politici. Il che non toglie, rileva Ippolito, che gli atteggiamenti della Suprema Corte siano sempre condivisibili.

La Cassazione, nel fuoco delle polemiche, si difende e reagisce. Lo fa con il suo primo presidente dott. Giuseppe Tamburrino. Egli afferma con decisione: *«Molti accusano la Suprema Corte e intendono presentarla come imputata davanti all'opinione pubblica».*

«La Corte respinge queste accuse e precisa che non è imputata, ma semmai parte lesa di fronte agli attacchi indiscriminati che provengono da varie parti e soprattutto da chi conosce male o non conosce affatto le funzioni che le sono attribuite dal nostro ordinamento».

E aggiunge: *«Occorre che i mezzi di informazione anziché combatterci a ogni piè sospinto ci sorreggano e allevino le nostre fatiche compiute nell'esclusivo interesse del cittadino».*

Ma non si possono addebitare esclusivamente ai mezzi di informazione le cause dei difficili rapporti con i giudici supremi.

Lo mette in rilievo Guido Guidi, presidente della Federazione nazionale della stampa, il quale a proposito del famoso decalogo della Corte rileva: *«Se dovessimo seguire alcuna delle [illegible] firmate, i giornali non uscirebbero mai. Si ha l'impressione che, sotto il profilo logico, la Cassazione abbia fatto riferimento a qualcosa di irrealizzabile».*

Le polemiche, legate a specifici episodi, cedono poi il passo all'esame di altri problemi, la cui esistenza è messa in rilievo e dibattuta in modo approfondito dagli stessi magistrati della Cassazione: il carico di lavoro, l'opportunità di una modernizzazione degli uffici, la necessità di raggiungere una più approfondita qualificazione professionale.

Anzi, secondo i giudici più autorevoli della Corte, se si adottassero criteri più severi e rigorosi per il reclutamento dei magistrati della Cassazione, scomparirebbero, in parte, malanni e deficienze e quindi anche le ragioni di alcune critiche diffuse.

Clemente Granata

Mons. Ruini segretario generale Cei

CITTA DEL VATICANO — Cambio di guardia al vertice della Conferenza episcopale italiana: da ieri mons. Camillo Ruini, 55 anni, vescovo ausiliare di Reggio Emilia, è il nuovo segretario della Cei. Mons. Egidio Caporello, che aveva ricoperto la carica dal luglio 1982, è stato nominato dal Papa vescovo di Mantova.

Nella Chiesa italiana mons. Ruini è considerato un moderato.

La nomina di un nuovo segretario era attesa da tempo. Infatti quando un anno fa il Papa nominò presidente della Conferenza episcopale il suo Vicario, card. Ugo Poletti, il segretario in carica non venne ufficialmente confermato nell'incarico, anche se continuò a compiere il suo lavoro.

IN SAN PIETRO UN MOMENTO DI STANCHEZZA

Città del Vaticano. Giovanni Paolo II si copre gli occhi in un momento di stanchezza durante la cerimonia nella basilica di San Pietro per la Curia romana (Telefoto Associated Press)

A Cervia la sesta edizione di un campionato particolare

Aquiloni di tutto il mondo

DAL NOSTRO INVIATO

CERVIA — In Giappone li usano anche solo un giorno, piccoli capolavori che volano in cielo, ondeggiano e poi magari li ritirano, e li lasciano lì in un angolo, che non servono più a niente. Per loro — chissà — costruire aquiloni è una specie d'arte, o una sottospecie, qualcosa comunque legato a fattori magici, uno strumento che in tempi antichi serviva persino a spaventare il nemico (ma più d'un giorno, però, perché il nemico non è sempre troppo fesso). Tutto diverso da noi. In Occidente, l'aquilone è un gioco o una performance, un disegno da mandare nel cielo credendo di volarci insieme. E anche un'industria, un mini business, un po' come tutte le cose che piacciono agli anglosassoni.

A Cervia ad una manifestazione che con un simpatico gioco di parole hanno chiamato «Cervia volante» — cervo volante è l'aquilone — per cinque giorni sono arrivati tutti, americani e giapponesi, occidentali e orientali, italiani e tedeschi e neozelandesi e sudamericani, per un mundial un po' particolare che è cresciuto di anno in anno ed è giunto alla sesta edizione.

Può succedere allora che Gabriele Parma, che è di Rimini e ha la faccia di uno che passa la vita in mezzo al mare o comunque di un pescatore, dica convinto: *«La sensazione che provo io è quella di essere un artista»*. E Martin Lester, che è un inglese considerato fra i più grandi aquilonisti del mondo e ha davvero la faccia d'artista, sorrida: *«Io voglio volare, nient'altro che volare e fare cose difficili e diverse»*. Per lui è un feeling, e basta. E forse è davvero tutto lì, un sentimento e una passione. Con cui si può sopravvivere. Arricchirsi mai.

In ogni caso, in tutto il mondo sono soltanto quindici le persone che vivono costruendo cervi volanti e dicono di non guadagnarci granché ma non bisogna credergli granché perché in tutto il mondo si vendono quaranta milioni di esemplari e solo negli States, in pratica, un americano su cinque si diverte così, a far volare a tre o cinquanta metri da terra uno di questi pezzi disegnati costruiti con carta o plastica o nylon. Gli hobbisti sono davvero tanti, ingegneri, pittori, pensionati.

Medio Calderoni, 72 anni, invece è un mezzo artista che fa cose incredibili con la carta, navi vichinghe e farfalle e aggeggi strani: se poi volano tanto meglio. Ci pensano i suoi allievi, perché per lui i suoi lavori sono soltanto roba da museo. Erhard Hossie, invece, è un tedesco di Monaco, che costruisce aquiloni di tipo «Russel hall» fatti apposta per sollevare una persona, fino a cinquanta metri dal suolo tramite un ingegnoso sistema di leve.

A Cervia è arrivato pure Eiji Ohashi, un giapponese che ha inventato quella che chiamano la *«scatola del paradiso»*, e il Wau-Bulan, un insieme geometrico di lune che si librano in cielo. Poi c'è il Rokka Ku, sempre giapponese, che è un aquilone da combattimento, e ancora — per il piacere della vista — le macchine che si alzano in volo e gli shuttle di cartapesta.

A Cervia sono arrivati da tutto il mondo, questi piccoli e grandi fantasisti, davvero una setta di appassionati, ingegnosi, lirici, spericolati, da Gerard Van der Loo, a Medio Calderoni a Martin Lester, a Peter Waldrom. E si sono ritrovati qui, con le loro invenzioni. La «capretta», un aquilone che anziché volare in alto si libra orizzontalmente; il «flexifoil», un'ala rovesciata che prendendo l'aria sul davanti arriva anche a centoventi chilometri orari; il «Magic box», un mondo di stelle dalle forme geometriche che è una delle immagini preferite dagli occidentali; il «Delta» aquilone americano, inventato da Francis Lo Galle, che si alza senza vento.

Pierangelo Sapegno

Racket, a giudizio un ex vicequestore

FERRARA — Cesare Leonetti, 57 anni, fino allo scorso autunno vicequestore a Ferrara, è stato rinviato a giudizio assieme ad altre 11 persone a conclusione dell'istruttoria formale sull'organizzazione che, secondo l'accusa, estorceva denaro a commercianti ed esercenti della provincia.

Il giudice Domenico Mecca ha depositato una ordinanza in base alla quale Leonetti e alcuni degli altri imputati finiti in carcere nell'ottobre scorso dovranno rispondere tra l'altro, il 30 settembre prossimo, di associazione per delinquere di stampo mafioso.

Per Leonetti sussistono le aggravanti dell'uso di potere e delle violazioni dei doveri inerenti alla sua carica di pubblico ufficiale, le altre imputazioni parlano di concorso in un tentativo di estorsione ai danni di un esercente del Lido degli Estensi (Ferrara), di concussione e corruzione perché in due diverse circostanze sarebbe riuscito a farsi consegnare, senza pagarli, uno scafo ed un motore fuoribordo — per un valore complessivo di oltre otto milioni — da due coimputati: Mario Lazzarini, imprenditore di Albarea, e Michele Porro, foggiano con residenza a Torino.

Ancora per concorso in concussione è stato rinviato a giudizio Antonio Pau, all'epoca dei fatti sopraintendente principale della questura di Ferrara che avrebbe affiancato Leonetti nella presa di contatto con Lazzarini.

Assicurazioni, il contestato settore casa

Check up alla casa contro tutti i rischi

La quasi totalità dei fabbricati civili, soprattutto quelli ubicati nelle città, sono garantiti da apposite assicurazioni contro i rischi dell'incendio. Moltissimi di questi contratti comprendono altre forme di copertura: danni a terzi (ad esempio, caduta di un cornicione), danni procurati dall'acqua condotta, la perdita delle pigioni, l'urto di veicoli stradali, il furto di porte, finestre e simili, gli infortuni del custode e delle persone addette alla pulizia, la ricerca dei guasti, ecc.

Vi sono, però, norme e clausole che limitano o escludono certi rischi che si scoprono solo quando avviene l'incidente. Durante le abbondanti nevicate di quest'inverno, per esempio, alcune compagnie affermavano che erano pronte a liquidare i danni causati dalla caduta di neve dai tetti.

Invece, a quanto si apprende, un gran numero di danneggiati (auto, vetrine, tende, ecc.), non hanno ancora ricevuto una lira di indennizzo, altri si sono accontentati di un'offerta a «stralcio», magari del 50 per cento. I motivi? Più di uno: l'immobile non era assicurato per il giusto valore, non vi è giurisprudenza in proposito e così via.

Salvo esplicita inclusione, non sono indennizzabili i danni cagionati dal gelo, neppure quelli provocati da trombe d'aria e uragani.

«Prima di assicurare una casa — asserisce un tecnico del settore — bisognerebbe eseguire un check up. Molti degli immobili costruiti all'epoca del boom (Anni Sessanta) hanno condutture idriche inidonee, di materiale scadente. Ecco perché si verificano tanti danni per l'acqua condotta. In pratica per una casa in queste condizioni bisognerebbe pretendere premi più elevati».

La norma che mette in cattiva luce questo importante settore assicurativo, è la cosiddetta «proporzionale»: nell'ipotesi di rottura di un tubo d'acqua che danneggi il sottostante appartamento, salta sempre fuori la clausola della sottoassicurazione, oppure che il danneggiato ritinteggia l'appartamento a nuovo traendone un vantaggio. Perché non inserire in queste polizze il «primo rischio assoluto»? In tal caso non nascerebbero gli inconvenienti che si è detto.

Infine non sono pochi i cittadini che, stipulando la polizza del «capofamiglia», ritengono di essere sufficientemente protetti dai rischi accennati: è bene chiarire che questa assicurazione opera, salvo eccezioni, nei casi di danneggiamento ad altri quando, per esempio, si stacca il tubo della lavatrice e danneggia il piano sottostante. In questo caso l'assicurato è ben tutelato.

Giuseppe Alberti

Pochi controllori hanno bloccato gli aerei per sette ore

Un sabato senza voli

Regolari solo i collegamenti con le isole - Da Roma qualche decollo per Torino e Milano - Precettato a Venezia il personale dei vaporetti - Nuove difficoltà il 6 luglio per lo sciopero dei vigili del fuoco negli aeroporti

ROMA — Alcune decine di controllori di volo, in sciopero per sette ore durante un sabato estivo di partenze e vacanze, sono riusciti a bloccare il sistema fragile del traffico aereo. L'adesione allo sciopero è stata parziale, ma il risultato è stato raggiunto: dalle 13 alle 20 di ieri, sono partiti e arrivati solo i voli da e per le isole, più qualcuno fra Roma, Milano e Torino.

Altri eventi simili, altre agitazioni circoscritte, potranno fermare gli aerei, come lo sciopero dei Vigili del fuoco previsto per il 6 luglio. Ci vogliono, dice qualcuno, regole per evitare che sia così facile inceppare i trasporti pubblici, specie in periodi di ferie? L'agitazione di ieri già nasceva da un tentativo di porre limiti agli scioperi, all'interno di un servizio così delicato come l'assistenza al volo.

C'è una legge che regola gli scioperi degli «uomini radar», ex militari: dice che in caso di sciopero vanno garantiti i collegamenti essenziali e i voli con le isole. Il problema è: come si applica la legge? Cgil, Cisl e Uil il 20 maggio scorso hanno firmato con l'Azienda autonoma di assistenza al volo un accordo: allo scopo di garantire i servizi essenziali durante uno sciopero si può ricorrere agli straordinari di chi ha deciso di non assentarsi.

Così il sindacato autonomo Anpcat, che rappresenta chi dice un terzo, chi dice la metà del personale, invocando la difesa del diritto di sciopero ha chiamato allo sciopero contro l'accordo firmato dai confederali. D'estate gli «uomini radar», pur ben pagati, lavorano sodo; fanno parecchi straordinari, spesso devono rinviare le ferie: un qualche malcontento c'è.

A Roma, pochi sono stati gli assenti alla torre di controllo di Fiumicino, parecchi invece al centro regionale di Ciampino. Gli altri tre centri regionali di Milano, Padova e Brindisi erano in condizioni di operare.

Le compagnie aeree straniere, in quelle ore, gli scali italiani li hanno saltati e basta, con poche eccezioni.

L'Anpcat sostiene che lo sciopero è riuscito, almeno a Roma, ma «a causa della crisi di governo» ha deciso di non proclamare altre agitazioni per i prossimi giorni. Nella settimana entrante anzi le condizioni del traffico aereo dovrebbero migliorare: l'Alitalia ha comunicato ieri che verranno ripristinati una parte dei voli cancellati nei giorni scorsi a causa di un'altra vertenza, quella del personale di terra romano.

56 voli erano stati cancellati a causa dei ritardi nella manutenzione degli aerei causati dalle agitazioni. Ora la manutenzione è stata in parte compiuta e 32 voli riprenderanno da domani, lunedì. Ancora fino al 4 luglio, venerdì, restano cancellati 4 voli internazionali (Venezia-Milano-Madrid e viceversa, Venezia-Parigi e viceversa) e 24 nazionali.

Fra i voli nazionali che non partiranno fino a venerdì ci sono il Torino-Roma delle 8,55, il Torino-Napoli-Catania delle 18,45, il Torino-Pisa-Palermo delle 11,20, il Roma-Torino delle 7, il Napoli-Torino delle 9, il Milano-Roma delle 20,05, il Roma-Milano delle 17,30.

Il traffico ferroviario è già tornato normale, secondo il ministero dei Trasporti. Una limitata agitazione a Roma fra la notte di lunedì e la giornata di martedì non dovrebbe causare disagi. Si ha notizia del primo caso di precettazione in questa stagione: il prefetto di Venezia ha ingiunto al personale dei vaporetti e degli autobus dell'Azienda comunale di trasporto di presentarsi oggi al lavoro. Lo sciopero di 24 ore coincideva con l'inaugurazione della Biennale d'arte.

s. 1.

CERCANDO QUOTA TREMILA

Garmisch-Partenkirchen. La celebre località turistica tedesca sorge ai piedi della Zugspitze che, pur essendo la montagna più alta della Germania, per pochi metri non arriva ai tremila. Il lancio pubblicitario di un orologio svizzero prevedeva la sistemazione in vetta grazie a un elicottero di una struttura piramidale che avrebbe fatto superare la fatidica quota. Ma il vento troppo forte ha detto no (Tel. Ap)

Confermato per domani lo sciopero degli statali

ROMA — Scioperano domani i 260 mila dipendenti statali, per una vertenza di Cgil-Cisl-Uil sull'inquadramento professionale. Uffici delle imposte e del Tesoro, ministeri, tribunali e valichi di frontiera: tutto sarà bloccato.

La difficile situazione conseguente agli scioperi nei trasporti e nel pubblico impiego sarà esaminata dalle tre segreterie confederali riunite congiuntamente.

L'agitazione degli statali fissata per domani è stata confermata «anche in presenza della crisi di governo», afferma una nota dei sindacati di categoria.

A Le Mans vogliono spostarli per fare la ferrovia

Ma Cupido spinge i rospi a non cambiare stagno

E' davvero quasi una favola. Decine di uomini lavorano sodo nella regione francese di Le Mans per salvare i rospi da un grosso pericolo che li minaccia: la costruzione di una linea ferroviaria che taglia di netto centinaia di stagni dove gli anfibi vanno ogni primavera a riprodursi. Una volta tanto, le autorità non hanno fatto orecchio da mercante alle proteste degli ecologi. Le hanno ascoltate, prendendo quelli che hanno ritenuto i provvedimenti del caso. Si stanno costruendo speciali passaggi sotterranei, veri e propri «rospodotti» al disotto della strada ferrata e si studia in quali stagni convenga trasportare i rospi per evitare il massacro.

Le intenzioni sono meravigliose e hanno quasi del patetico. Ma tutto sta a vedere se i rospi imboccheranno realmente quei corridoi di emergenza o se saranno disposti a cambiare la sede dei loro rendez-vous amorosi. Questo è il punto. Perché i bitorzoluti anfibi sono straordinariamente abitudinari, amano ritornare lungo i tragitti che hanno già percorso e negli stagni in cui si sono riprodotti l'anno precedente.

Il loro motto è «fedeli sino alla morte». Quando si risvegliano dal torpore invernale, è Cupido che li spinge a compiere fantastiche migrazioni. Viaggiano per un chilometro o un chilometro e mezzo percorrendo sempre l'identico tragitto e raggiungendo sempre l'identico stagno.

I primi a muoversi sono i maschi, più piccoli delle femmine. Si riconoscono per le speciali callosità «nuziali» che compaiono sulle dita degli arti anteriori nel periodo che precede la riproduzione. Strada facendo sono raggiunti dalle femmine, più grosse e corpacciute. E' allora che i maschietti danno fiato alle trombe, gonfiando a più non posso le due grosse vescicche che hanno ai lati del collo e fanno da camera di risonanza.

Le femmine sono mute, ma non certo sorde. Ammaliate da quei gracidii d'amore, si lasciano sedurre e così i rospi che giungono agli stagni sono già accoppiati per il 70 per cento. Anche se il maschio agile e piccolino è issato in groppa alla sua dama e la cinge amorosamente, si tratta solo di un simulacro di accoppiamento. L'abbraccio vigoroso stimola la femmina ad emettere le uova, cosa che lei fa puntualmente non appena i due giungono nell'acqua, dato che nei primi stadi di sviluppo, da girini, conducono vita acquatica.

Ed allora fuoriesce dal corpo materno un cordone di muco trasparente che contiene un lungo rosario di ovetti neri. Che la passione amorosa li annebbi al punto che perdono l'innata prudenza è cosa risaputa. Mentre di solito i rospi sono animali squisitamente notturni, nel periodo degli amori diventano audaci e incoscienti, attraversano le strade non solo di notte ma anche talvolta in pieno giorno finendo in gran numero schiacciati.

Per questo nei Paesi dove il rispetto per gli animali è maggiore che da noi, si raccomanda agli automobilisti di procedere cauti o si vieta addirittura il traffico automobilistico nelle arterie percorse dai rospi in migrazione.

Che i rospi francesi si lascino convincere a cambiare abitudini così di punto in bianco, mi sembra un po' difficile.

I. Lattes Coifmann

E' vietato dare in pasto lucertole vive alle vipere

ROMA — All'interno della vetrina di un negozio è vietato dare in pasto alle vipere delle lucertole vive. Lo ha stabilito la terza sezione penale della Cassazione, su conforme richiesta della Procura generale, condannando per maltrattamento di animali il titolare di un esercizio commerciale in cui erano esposti i serpenti.

Torino, incontro all'Accademia

Per chi giura il medico oggi

A 2400 anni dalla sua formulazione, che cosa del giuramento di *Ippocrate*, solenne e nobilissima dichiarazione di morale e deontologia medica? Curioso cimelio da scaffale di biblioteca, inaggiustabile anticaglia da buttar via: oppure eterna verità, sia pur messa a disagio dai tempi e dagli uomini?

Venerdì sera il prof. Giacomo Mottura — illustre patologo e cultore di razionalismo scientifico — è stato chiamato all'Accademia di Medicina di Torino (presidente C. Colombo) a commentare il suo recentissimo saggio su «Il giuramento di Ippocrate. Doveri del medico nella storia» (Editori Riuniti, Roma 1986). Nei secoli, a dispetto di tutto, il giuramento ippocratico — nato come sacrale impegno di casta legato al culto di Esculapio — è sopravvissuto ai tempi, col giusto peso di un'idea che non muore, nonostante la sua ormai anacronistica impronta corporativa e nonostante il suo sempre più inestricabile conflitto con la realtà scientifica, sociale e politico-sanitaria del mondo d'oggi.

Siamo alle prese, da una parte, con problemi più grandi di noi sulla «buona» o «cattiva» morte, sull'eutanasia di questo quel tipo, sul diritto alla «dignità di morire» senza troppi accanimenti terapeutici, sui vantaggi-complicazioni delle biotecnologie e manipolazioni genetiche, sui rischi totali ambientali e su tanti altri irruenti figli del progresso scientifico, della mentalità e della cultura d'oggi. Dall'altra — accanto alla indubbia spersonalizzazione e quasi disumanizzazione della figura del medico — fioriscono l'ultraspecializzazione e il perfezionismo.

E' ancora possibile, e come, aggiornare e ravvivare la deontologia medica? Certo non basta riesumare, così com'è, il giuramento ippocratico, semplicemente sostituendo il nome dell'Onnipotente — o, per lui, dell'autorità civile o sanitaria — in quella che era l'originaria invocazione ad Apollo. E' la realtà progredita che ci porta sempre più lontano da un giuramento che Ippocrate e la sua scuola neppur immaginavano dovesse incontrare tante storiche difficoltà e tanti moderni dilemmi.

A splendidi esempi di ippocratico comportamento e fede — dal dr. Schweitzer a Miss Nightingale a H. Durand e tanti altri — si contrappongono gli Illich esecratori della supermedicalizzazione della vita e abolizionisti della professione medica.

In tempi di «normative», di «contratti di categoria», di prevalenza di ideologie politiche, al di sopra del medico e del malato si è inserito un «terzo colloquiante» che ha nome medicina di Stato, medicina assicurativa e altri ancora imperativi sovrani. E così il malato — che da sempre chiede solo diritto alle cure e alla salute — rimane alla finestra, del tutto escluso come «contraente». «*Questo è momento difficile dell'etica medica* — ha commentato il prof. Mottura — *con più diffidenza che fiducia nel rapporto medico-malato*».

Varianti e aggiornamenti del «giuramento»? nonostante ogni buona intenzione «*svaniscono le dichiarazioni di principio basate sulla razionalità e prevale il legalismo*». Anche le più recenti «dichiarazioni» (vedi quella di Ginevra del '48-'49) perdono obbligatoriamente — di fronte all'incalzare dei singoli problemi tecnologici — di asettiche moltiplicazioni di norme e codici professionali.

Tramonto, ormai, avanzato, di ogni coscienza di comportamento medico? L'obbedienza ad Ippocrate non si è spenta e, a dispetto di tutto, — e persin di certe negative apparenze — il giuramento sta scritto e parla in mille e mille anonimi atti quotidiani di chi si dedica alla salute degli altri.

Ezio Minetto

Il tempo oggi

PREVALENTEMENTE SERENO

temperatura: senza variazioni di rilievo.

venti: deboli di direzione variabile con qualche rinforzo da nord sul basso versante adriatico.

mari: quasi calmi o poco mossi.

tendenza per domani: prevalenza di cielo sereno su tutte le regioni ma con tendenza all'aumento della nuvolosità di tipo medio alto sul settore nord occidentale.

tempo previsto: su tutte le regioni prevalentemente sereno salvo locali addensamenti per nubi cumuliformi, occasionalmente temporalesche, specie sulle Alpi orientali e a ridosso dei rilievi appenninici. Foschie in intensificazione dopo il tramonto.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	18	32	L'Aquila	13	26
Verona	21	33	Roma Urbe	15	33
Trieste	22	25	Roma Fium.	16	25
Venezia	18	25	Campobasso	15	23
Milano	21	31	Bari	18	27
Torino	22	31	Napoli	20	33
Cuneo	21	28	Potenza	14	22
Genova	24	25	S.M. Leuca	20	28
Bologna	20	33	R. Calabria	23	28
Firenze	18	33	Messina	23	30
Pisa	19	31	Palermo	22	33
Ancona	15	29	Catania	18	30
Perugia	18	30	Alghero	19	32
Pescara	14	29	Cagliari	17	28

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	25	30	sereno	Lisbona	13	24	sereno
Atene	22	29	nuvoloso	Londra	18	30	sereno
Bangkok	28	33	sereno	Los Angeles	18	27	sereno
Berlino	14	29	sereno	Madrid	18	32	sereno
Bruxelles	16	30	sereno	Montreal	14	18	sereno
Buenos Aires	11	18	sereno	Mosca	11	21	nuvoloso
Copenaghen	14	25	sereno	New York	20	21	sereno
Dublino	14	22	nuvoloso	Parigi	22	34	sereno
Francoforte	11	30	sereno	Pechino	20	33	sereno
Gerusalemme	18	26	sereno	Rio de Janeiro	17	29	nuvoloso
Ginevra	15	31	sereno	Sydney	8	16	nuvoloso
Helsinki	14	24	sereno	Tokyo	20	25	nuvoloso
Honolulu	24	31	nuvoloso	Varsavia	16	26	sereno
Il Cairo	21	35	sereno	Vienna	17	26	sereno

Venti litri

Il contadino deve vendere venti litri di vino, ma a disposizione ha soltanto i tre contenitori vuoti che vedete in basso. Come farà a trovare i venti litri esatti con il minor numero di travasi? *(d. c.)*

Scarabeo

(Dario De Toffoli)

Lettera x 2	Parola x 2	Lettera x 3	Parola x 3

A.C.E.I.O.R.S.T.	punti 1	L.M.N.	punti 2	P	punti 3
B.D.F.G.U.V.	punti 4	H.Z.	punti 8	Q	punti 10

Lo Scarabeo è un gioco fatto di dubbi, dubbi non solo su questioni grammaticali, ma addirittura sull'esistenza o meno di certe parole che riaffiorano dai recessi della memoria senza magari ricordarne il significato.

Il dizionario ufficiale in questi casi funziona da giudice, imparziale e inappellabile, giudice che però a volte può mostrarsi meno severo di quanto si può pensare; consideriamo ad es. le parole di 4 lettere (di quelle da 2 e da 3 abbiamo già parlato in passato) che contengono lettere di alto valore (H,Q,Z): lo Zingarelli 11ª ediz. ce ne offre alcune davvero insospettate, come per es. l'interiezione UHEI che esprime forte e intenso dolore, QUAD, un'unità di energia, MHMM che esprime compiacimento e LEEH che si usa per incitare i cavalli. Piazzate al momento opportuno possono aiutare a vincere una partita.

Il diagramma di questa settimana di insolito ha soltanto QUID in C-13 (che peraltro vale 38 punti) e PALLAVO in 3-L. Tocca a Stefania Moronato che ha in mano le 8 lettere (7 più lo scarabeo che funge da jolly) indicate in calce al tavoliere: che cosa avreste giocato al suo posto nei 3 minuti a disposizione?

Parole incrociate

(Disegnatori Riuniti)

ORIZZONTALI: 1. Libro di Cortelazzo e Cardinale. 21. Città della Francia; 22. Città dell'India; 23. Si batte dalla bandierina; 24. Eseguono trasporti. 25. Porre; 28. Per nulla intelligente; 29. Straniero; 30. Abitanti della Valletta. 31. Nave da guerra; 32. Associazione Rebussistica Italiana; 34. Vi nacque Pio X; 35. Marinare la scuola; 38. L'inventore della parola «mezzobusto»; 39. Un segno zodiacale; 40. Anagramma di «stivale»; 41. La regione del Ladoga; 42. Articolo e nota; 43. L'attrice Di Benedetto; 44. Anagramma di «ellimano»; 45. Una bibita rinfrescante; 46. Piao (un protagonista della «rivoluzione culturale»); 47. Consonante greca; 48. San... dei napoletani. 49. Fu scalato per la prima volta da Whymper; 50. Propri del sovrano; 51. Privare del contenuto; 52. Anagramma di «rancide»; 53. Hippolyte (filosofo e scrittore); 54. Si contrappone a trans; 55. Andate; 56. Banchetti; 57. Cannoniere del calcio; 58. Si lascia come mancia; 60. Funzione; 61. Vi nacque Vincenzo Bellini; 62. Antico eretico; 64. Messo nel bicchiere; 65. Infiammazioni intestinali; 66. Dare a intendere cose inventate.

VERTICALI: 1. Intrattenere piacevolmente; 2. Imbarcazione di fortuna; 3. Anagramma di «uniesti»; 4. La barba lo è del mento; 5. Wolfe di Rex Stout; 6. L'amore di Galatea; 7. Le prime di Ryan; 8. Monumento egizio; 9. Esercizio scolastico; 10. Non frazionata; 11. Centro abitato; 12. Incitamento per il mulo; 13. Le colpevoli; 14. Simbolo dell'osmio; 15. Iniz. di Cañadei; 16. Il patriarca dell'arca; 17. Propria della città; 18. Peso finanziario; 19. Proibizioni; 20. Periodi geologici; 25. Scrisse «Le opere e i giorni»; 26. Donne ungheresi; 27. Dimore primitive; 28. Pietra... importantissima; 31. Bordi di libri; 32. Italico (poeta e politico); 33. Edoardo (cantautore); 36. Dei Normanni in prov. di Brindisi; 37. Cortile rustico; 38. Anagramma di «monetaria»; 40. Glorie. 41. Giacca di maglia. 42. Fatto con le tavole; 44. Il nome di Palacca; 45. Soggezione. 46. Il filosofo delle monadi; 48. Il ... di Mahler. 49. Il dipartimento di Aurillac. 50. Rossiccio; 51. Ministro del sultano; 52. Pietro (autore di drammi storici); 53. La schedina ippica; 54. Prodotto per pavimenti. 56. Lewis dell'atletica; 57. Lucille (attrice); 58. Il nome di Vallone; 59. Uno a Glasgow; 60. Comunità europea (sigla); 61. Sebastian dell'atletica; 63. Centro di moda; 64. Sigla di Verona; 65. I confini di Carnon

Le soluzioni saranno pubblicate su «La Stampa» martedì 1 luglio 1986.

Dama

(Failer)

Abbinare le vacanze estive con la dama si può fare con il torneo olandese di Brunssum, valido come campionato nazionale open, dal 21 luglio al 2 agosto: hotel e campeggi convenzionali (signor H. Stoop Kastanjeboom 1, 6101 VS Oulemburg, Olanda, tel. [illegible] - 3450 - 30457); dieci turni.

Diagramma: problema dell'olandese J. Scheyen: il Bianco muove e vince

Scacchi

(Ala)

Uno degli appuntamenti più attesi e importanti del calendario nazionale è il torneo di Caorle (Ve) dal 5 al 13 luglio, per la sera del 4 tradizionale appuntamento con la simultanea gigante all'aperto; accanto al festival, torneo serale semilampo «canzieri». (tel. 0421 81085).

Diagramma: Panno - Castro, open Mar del Plata 1986: il Bianco muove e vince

Paroliere

(Francesco Valente)

	a	b	c	d
1	E	T	I	N
2	N	D	A	D
3	I	E	R	T
4	S	O	M	A

Si chiama «Il Paroliere», in Italia il gioco che in America si chiama «Boggle». Si fa agitando in una speciale scatola trasparente 16 dadi che recano su ciascuna faccia una lettera dell'alfabeto. I dadi finiscono per sistemarsi in una griglia di quattro caselle per lato come vedete nelle illustrazioni. Il gioco consiste nel trovare il maggior numero possibile di parole (da una certa lunghezza in su) attraversando caselle contigue (orizzontalmente, verticalmente e diagonalmente). Non sono ammessi salti.

Ogni lettera può concorrere a formare una stessa parola una sola volta. Per esempio nello schema di sinistra, partendo da B-2, si può leggere una parola di [illegible] lettere: disordinatamente. Nello schema di destra si nascondono due parole di [illegible] lettere e altre parole di almeno 8 lettere. Sapete trovarle?

Master Mind

(Gigi)

Proposte	Risposte
G R A V	○○
A V N V	●○
A N A G	●
B A N G	●●
G A V B	●○○

Proposte: A = azzurro, B = bianco, G = giallo, N = nero, R = rosso, V = verde. Risposte: nero = colore giusto al posto giusto; bianco = colore giusto al posto sbagliato. Sulla base delle cinque proposte e risposte presentate, trovare la combinazione giusta.

Rebus

(frase 3.9.7)

Othello

(Pizeta)

Tocca al Nero, che in tre mosse conquista un angolo.

Le lettere della domenica

La tassa sugli uccellini

Faccio riferimento alla lettera del sig. Piercarlo Conti Costagliola apparsa su «Lettere della domenica» del 22 giugno.

Francamente non capisco che cosa il suddetto sig. Conti abbia voluto dimostrare mandando a La Stampa il resoconto delle sue macellazioni (una media di 107 capi al giorno uccisi non si può certo chiamare caccia). Ritengo comunque che questo squallido elenco non giovi certamente ai cacciatori ansiosi di dimostrare di essere i soli veri amanti della natura: esseri romantici che partono all'alba in compagnia dei loro fidati cani per una sana passeggiata nei boschi ed uccidono la selvaggina più per salvaguardare l'equilibrio ecologico che per il loro effettivo piacere.

Spero soltanto che l'Ufficio delle Tasse di Firenze, al momento della presentazione della denuncia dei redditi, tenga presente che il sig. Conti ed i suoi tre amici hanno la possibilità di spendere L. 8.000.000 a testa per i giorni per il libero sfogo ai loro istinti aggressivi e privare della vita 860 uccellini [illegible] uno.

Claudia Lattes, Vergato (Bo)

Se lo sport non è agonismo

Viene da ridere quando leggiamo di squalifiche e condanne nel mondo del calcio, perché lo sport — dicono i censori — è sinonimo di agonismo, che dev'essere il solo a vincere secondo le regole della «lealtà» e del confronto «ad armi pari»... Ah sì?! Allora come la mettiamo con caccia e pesca, che si vogliono spacciare per «sport»?

Liliana Rol, Roma

Dubbio cattivo o cattivo dubbio?

Io condanno la violenza, tutta la violenza, sia [illegible] psichica. Per me è violenza [illegible] attendere mesi e mesi una pensione [illegible] quale si ha sacrosanto diritto, [illegible] attendere quattro o cinque anni un rimborso per tasse pagate in più dall'onesto cittadino, è violenza obbligare una persona ad attendere il mezzo pubblico nel bel mezzo di un corso solo perché vi sono auto private parcheggiate alla fermata addirittura in doppia fila (ma i vigili a che cosa servono oltre che a portare i certificati per le elezioni?), è violenza imporci sulle varie Tv, private particolarmente, serie e serie di spot pubblicitari da farti venire la nausea.

Insomma ci sono violenze di tanti generi che vengono ogni giorno imposte a gente che non può ribellarsi e quasi non ci si accorge più di vivere nella violenza. Forse è dovuto a questo se ci siamo scandalizzati così poco per gli eccidi nelle prigioni di Lima.

Ma dentro di me si sta facendo strada un dubbio amletico e cattivo: ci saremmo scandalizzati così [illegible] anche se tali eccidi fossero avvenuti nelle prigioni israeliane, cilene, sudafricane, tedesche, polacche? Ripeto il mio è un dubbio cattivo!

Carla Maino, Torino

Niente lirica alla tivù

Scrivo a «Lettere della domenica» su di un argomento per cui ho letto già missive di teleutenti, pubblicate su «La Stampa»: e cioè sul vuoto quasi assoluto di spettacoli lirici in televisione.

Il critico Buzzolan si compiace moltissimo [illegible] affermarsi della molta musica da camera che i programmi televisivi offrono ai teleutenti: tutto ciò è giusto per coloro che amano la musica classica e potrebbe favorirne la diffusione, anche se da inchieste specializzate se ne ricava un bassissimo indice d'ascolto.

Ma il vostro critico dovrebbe segnalare il fatto che sul versante parallelo della musica diciamo così «seria» e cioè l'opera e la musica [illegible] c'è il vuoto quasi assoluto: e [illegible] è giusto. E questo al di fuori di quanto possa essere importante la predisposizione personale a preferirne l'una piuttosto che l'altra (ma l'arte deve avere questi confini?).

Anche tra gli studenti di canto ci saranno degli [illegible] dienti giovani che meriterebbero altrettanta attenzione che gli strumentisti. [illegible] stato troppo inserire in «Venerdì di musica» qualche concerto di romanze liriche? (O questa non è musica «pura»?). Ma la cosa che più sconcerta è la parzialissima suddivisione del tempo per l'uno e l'altro genere musicale. Mi pare che sia innegabile una decisa «ghettizzazione».

Nora Ferraioschi, Asti

Raccomandati avanti tutta

Chi vi scrive è una moglie. E' così che mi voglio presentare. [illegible] oggi un po' troppo spesso demonizzato da idee ultrafemministe. Io non mi sento frustrata nel presentarmi così, né coperta dall'ombra maritale. E' una parte, e [illegible] certo la meno importante, dei ruoli che ricopro nella mia vita. La frustrazione e l'ombra, semmai, mi sommergono quando in casa entra il subbuglio dell'ingiustizia, della prevaricazione, del potere che viene usato senza correttezza.

Non sono una moglie piangente, disperata. Sono una moglie con sul viso dipinto lo stato d'animo del marito vittima, appunto d'ingiustizia, di prevaricazione, di una ricca manciata di quei mali sociali cioè che mettono chi li subisce, pur se di mezza età e con anni di carriera alle spalle, di fronte al bivio di una scelta: continuare o abbandonare?

Vi scrivo da Cagliari, da una casa non lontana dalla questura dove mio marito, Virgilio Fichera, lavora da molti anni. [illegible] mio marito è vice questore. Ha una carriera brillante alle spalle, costellata di successi (ampiamente documentati dai giornali), che però non l'hanno mai addormentato su se stesso.

Si occupa così della riforma di polizia, diventa uno dei padri fondatori del Sap, fonda una rivista, Polis, eloquente tramite fra la base dell'importante organo, i vertici e la gente.

Non vi sto a raccontare le disavventure vissute da mio marito in questo «viaggio verso gli altri», consentitemi di chiamarlo così, parlo dell'ultima. Però, purtroppo, in questa disavventura mio marito non è solo, ma in compagnia di altri colleghi: sparsi in diverse regioni d'Italia, che [illegible] hanno subito il tallone del potere, travestito da uno di quei «movimenti interni» che bisogna sempre guardare con attenzione: il loro uso, spesso, non migliora il funzionamento degli uffici di polizia, ma li farcisce di prodotti più prelibati della legge sociale tacita (ma non troppo ormai) dei nostri giorni: la raccomandazione.

Il movimento di cui parlo è stato per tutti, tranne per chi lo ha organizzato, come lo scuotimento di un [illegible] chiuso.

Lucia Fichera, Cagliari

Quel funzionario non esiste

Nell'articolo di Claudio Cerasuolo «Petrali, duro scontro in aula», de *La Stampa* del 20 maggio, laddove si riporta l'interrogatorio di Donato Lopreto, risulta che sarebbe stato indicato come presente all'incontro con Gissi e Musselli a Rapallo, alla fine di gennaio 1978, l'ex intendente di Finanza di Torino, Acampora.

Devo evidenziare che della circostanza non risulta agli atti del processo e che, comunque, nessun funzionario di nome Acampora con la qualifica di intendente è mai esistito presso questa Intendenza.

Angelo Fusio, intendente di Finanza di Torino

Lo scandalo delle manette

Sono d'accordo, come cittadino e come avvocato, con A. Galante Garrone sul «lugubre rito delle manette», ma [illegible] esprimere il mio dissenso sulla forma usata per la denuncia.

Mi metto nei panni di un giovane lettore; giovane nel senso di considerarlo nato al di qua del 1945. E prendo atto che: — a) Craxi deplora; — b) Martinazzoli denuncia; — c) «liberali» e radicali prendono iniziative contro la vergogna.

Vien subito da fare una osservazione: gli unici a non prendere iniziative sembrano essere [illegible] e fascisti... quindi i colpevoli di questa «vergogna» potrebbero pure esser loro.

La conclusione sembra confermata dai pensieri immediatamente successivi del Galante Garrone il quale ribadisce la distinzione tra Stati autoritari e tirannici da una parte e Stati liberi e democratici dall'altra.

E' vero che per Galante Garrone pure la considerazione dell'Italia democratica (... trent'anni fa... vale a dire 1956) è turbata dall'immagine mite e corpulenta di Danilo Dolci incatenato, ma il precedente più immediato e più antico insieme di siffatta vergogna, [illegible] il più eclatante che Galante Garrone riesce a proporre alla considerazione del giovane lettore, è una famosa fotografia di Parri e Rosselli al processo di Savona!

A qualcuno dei giovani lettori potrebbe pure venire in mente un'altra osservazione: passi pure per i disastri [illegible] e materiali che richiedono tempi lunghi e risorse economiche cospicue ma possibile che 41 anni di postfascismo non siano bastati ad eliminare leggi vergognose?

avv. Giuseppe Di Vieto, Vallo della Lucania (Sa)

Meno Catoni e più sorrisi nello sport

All'indomani della disfatta del nostro calcio nazionale, un amico mi ha detto: «Peccato: adesso che non ci siamo più, anche il "Mundial" ha perso, per me, il suo interesse».

Ebbene, io non la penso così e continuerò, magari con più passione, a seguire le squadre nazionali che corrono, sudano, picchiano e si esaltano alla rincorsa di un trofeo di tale importanza, perché io penso che il calcio, quello vero, sia fatto soprattutto dai quei quattro verbi sopracitati e che tanto poco sono stati coniugati dai nostri «atleti».

Ma possibile che si debba perdere in modo così ignominioso? Forse è talmente lungi da noi l'ammettere che qualcuno sia più forte che anziché ammetterlo dopo una franca battaglia, e perdere magari in modo splendido e a pieno [illegible] (vedi Urss), preferiamo dimostrare al mondo che sì, siamo stati messi fuori, ma che quella non poteva essere la vera Italia, che qualche oscuro maleficio si è certamente abbattuto su di noi.

[illegible] forse non è tutta colpa dei giocatori: forse è colpa del troppo esasperato parlare che si fa intorno a una cosa che, dopo tutto, è pur sempre un gioco; è colpa dei «processi» del lunedì e non, che analizzano in modo [illegible] le intenzioni, le scelte, le parole e i pensieri per ritrovarsi poi tutti al tavolo dell'autopsia coi musi lunghi e le frasi di circostanza. Chissà, se ci fossero meno Catoni fra i nostri giornalisti, i nostri giocatori sarebbero più sereni sapendo che si può anche sbagliare e forse avremmo una Nazionale almeno simile al Marocco che con sette dilettanti ha vinto il suo girone ed è stato piegato a due minuti dalla fine della gara.

Carmine Ciocola, Roma

Non sono un fanatico del gioco del calcio ed appunto perciò condivido pienamente quanto ha scritto il 17 scorso in «Il Mundial in poltrona», l'insigne professore Luigi Firpo. Comunque con il vostro consenso vorrei fare alcune riflessioni sull'incontro tra la squadra italiana e la fallosa per giunta mediocre squadra transalpina.

Confesso che [illegible] rimasto amareggiato nel vedere i nostri undici in campo, perché mi facevano tanta pena.

Come può il medico della nazionale dichiarare ai massmedia che i nostri atleti godevano di buona salute, quando vedendoli come correvano, come stavano in equilibrio, davano l'impressione che fossero tutti stinti.

Io mi auguro da buon italiano che i responsabili di questa vergogna siano non dico puniti severamente, ma almeno allontanati [illegible] squadra i vari tecnici si diano da fare per trovare gli uomini adatti perché [illegible] senza trovare tante scuse.

Ernesto Manca, Cagliari

Quella bolletta non mi piace

La lettura della bolletta emessa dall'Enel sui singoli scaglionamenti dei consumi sull'energia elettrica, risultava, a tutto novembre 1983, discriminatamente sotto la voce «Corrispettivi unitari (L. kWh)» quali: prezzo dell'energia, sovrapprezzo termico, imposte erariali, poi abbinata a una addizionale applicata da questo Comune in base alla legge n. 28 del 28 febbraio 1981.

L'attuale nuovo metodo di lettura, invece, adottato dal mese di dicembre 1983, ne modifica sostanzialmente quello precedente.

Ciò, a mio modesto parere, non è conforme alle [illegible] che regolano l'emissione di fatture.

P. Felietti, Saluzzo

Trasferiti d'ufficio

Qualche anno fa l'opinione pubblica si indignò giustamente di fronte allo spettacolo delle «pensionate baby» che rilasciavano interviste a giornali e televisione.

Il dinamico ministro Scotti emanò tempestivamente il decreto che bloccò lo scandalo. Io che sono un insegnante statale vorrei che con altrettanta tempestività fosse risolto un problema, certo di minori proporzioni ma non per questo meno grave.

Per la soppressione massiccia di sedi nella scuola elementare della provincia di Cuneo, alcuni insegnanti si sono trovati, il 17 giugno, trasferiti d'ufficio [illegible] già a qualche decina, ma a centinaia di chilometri dal posto di lavoro perduto.

Sono quasi tutte donne, spesso sposate con figli.

Maria Teresa Saffirio, Prunetto (Cuneo)

Lo stipendio è un diritto

Ho letto con cura particolare l'articolo della stimatissima signora Lietta Tornabuoni pubblicato in terza pagina il 26 e.m., concernente le disfunzioni della nostra pubblica amministrazione.

Ho potuto così constatare, con l'esperienza di un dirigente Inam, come la giornalista, di concerto con il prof. Sabino Cassese, abbia centrato perfettamente le cause della crescente spesa statale e del crescente peggioramento dei vari servizi pubblici.

Significativa, al proposito, l'esattezza della diagnosi, compendiata nelle frasi: «Oggi nell'amministrazione pubblica lo stipendio è un diritto, il lavoro è una scelta, non un dovere corrispondente al fatto di ricevere uno stipendio».

In merito all'inefficienza della burocrazia, vecchio male cronico, mi piace rammentare un rimedio non molto costoso che ha sempre dato risultati premianti: il potenziamento a livello periferico (Regioni, Province, dipartimenti) del servizio di «ispettorato» espletato da validi elementi, capaci di rilevare non solo le disfunzioni dei vari reparti ma capaci altresì di suggerire i necessari rimedi, atti a migliorarne l'efficienza.

Per la ricerca di questi validi elementi non bastano, ovviamente, gli attuali «pubblici concorsi».

Bruno Bongioanni, Cuneo

Smaltiti gli eccessi il mercato sembra fermo ad [illegible] guerra di trincea

La Borsa resta in altalena

In attesa di buone occasioni

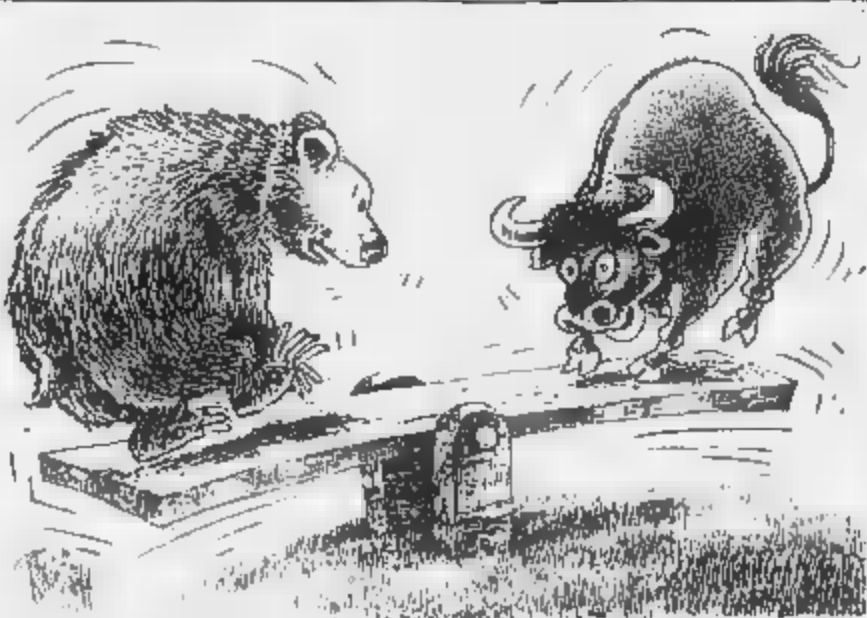
In Borsa continua la gelata: fin dalla prima riunione del ciclo [illegible] luglio, martedì 17 giugno, gli affari si sono drasticamente ridotti e le [illegible] sono terminate a tempo di record. Dinanzi a [illegible] [illegible]spiro di sollievo degli operatori, precedentemente sommersi da un'alluvione di attività e da [illegible] insopportabile carico amministrativo, si contrappongono considerazioni di più largo respiro: [illegible] cambiato qualcosa di importante? vi sarà ancora qualche fiammata e [illegible] ritorno [illegible] massa dei compratori?

Per [illegible] qualche ipotesi concreta occorre esaminare la «qualità» degli scambi delle ultime due [illegible]. Il lavoro è [illegible]centrato su [illegible] limitatissima rosa di titoli, meno di una decina, e cinque di essi (sempre gli stessi: Fiat, Assicurazioni Generali, Montedison, Ras, Olivetti) rappresentano in valore oltre il 50% del totale e in qualche giornata anche il 60%. Il maggior attivismo ha [illegible] [illegible] origine dal gruppo Montedison, che in diverse occasioni ha evitato nuovi sensibili ribassi; adesso [illegible] è aggiunta la Fiat, in pieno aumento di capitale, per la quale è assai importante l'andamento [illegible] diritto d'opzione legato a grosse acquisizioni di azioni di risparmio da parte di consorzi finanziari statunitensi [illegible] europei.

Ciò dimostra che la grande massa [illegible] investitori, dopo i crolli di giugno, è rimasta come fulminata e attende impressionata lo svolgimento degli [illegible] nei prossimi mesi prima [illegible] prendere qualche decisione: si tratta di centinaia [illegible] migliaia, [illegible] non [illegible] milioni, di mini-operatori che con i loro interventi quasi quotidiani avevano impresso [illegible] Borsa quella spinta frenetica che in aprile e maggio aveva frantumato qualsiasi intervento calmieratore e fatto salire le quotazioni a livelli senza alcun rapporto con la realtà.

Ora [illegible] ancora presenti sul campo grossi operatori italiani e stranieri e i Fondi Comuni [illegible] questi effettuano [illegible] [illegible] predeterminati titoli mediante acquisti concentrati ritirandosi prontamente quando il mercato accenna a impennarsi nuovamente e ciò impedisce il ritorno del «toro» sulla scena. Pensare che i Fondi Comuni possano operare in modo da rilanciare a tutta velocità la Borsa non ha senso. Come si è detto più volte, i gestori devono fare soprattutto l'interesse dei sottoscrittori di quote.

Ma allora i bei tempi della minuta speculazione sono dietro le nostre spalle? Non propriamente. Basti osservare le offerte di nuove azioni che si susseguono a ritmo incalzante e che si concludono rapidamente e con splendidi successi. Questo vuol dire che i risparmiatori [illegible] mancano di intervenire quando si profila all'orizzonte qualche novità che in certi casi rappresenta anche una [illegible]ona occasione [illegible] impiego. I recentissimi episodi della Comau, della Benetton e del Banco di Napoli ne sono una esauriente conferma. A dire il vero, secondo alcuni sperimentati analisti non si tratta sempre di «buone occasioni» per certe esagerazioni di prezzo da parte dell'emittente.

Ora però sono da mettere nel conto anche le incertezze politiche. Nel passato la Borsa dava quasi sempre scarso peso alle crisi di governo quando [illegible] tendenza era al rialzo e mostrava un rallentamento dei già scarsi affari quando [illegible] in fase di stanca o al ribasso. Oggi può darsi che [illegible] dimissioni di Craxi siano accolte [illegible] malumore in quanto vi erano diversi provvedimenti in fase di perfezionamento e l'eventualità di una crisi lunga e di un governo balneare non sono prospettive rallegranti. Per contro la situazione economico-finanziaria è generalmente buona e psicologicamente i risparmiatori sono ancora portati all'ottimismo; qualche danno può emergere dagli operatori stranieri, più sensibili alle vicissitudini politiche. Ben diversa si presenterebbe la situazione se alla [illegible] facesse seguito una profonda spaccatura fra i componenti del pentapartito che ha finora composto la maggioranza perché ciò potrebbe inceppare il lavoro legislativo [illegible] grave danno per il mercato. **Renato Cantoni**

Afa e voglia di vacanze sembrano [illegible] elementi dominanti in questa Borsa [illegible] fine giugno che non riesce a trovare la forza per imboccare una direzione. Spariti i timori di eventuali insolvenze che avevano depresso il mercato la scorsa settimana, la Borsa si avvia [illegible] prossima liquidazione — in calendario [illegible] lunedì — con poco bagaglio [illegible] titoli scambiati e molte incertezze [illegible] fronte alla crisi di governo.

Eppure chi frequenta Piazza degli Affari da anni ricorda [illegible] [illegible] crisi di governo abbiano spesso acceso [illegible] vve rialziste. Non così venerdì [illegible] in cui il listino, dopo una settimana di modesti [illegible] invoglianti recuperi, alla notizia della crisi politica incipiente ha perso [illegible] secco 1,8 per cento deprimendo l'indice Comit a quota 665. Questo significa, in cifre, che da un venerdì all'altro i prezzi hanno recuperato [illegible] media [illegible] l'1,8 per cento, il che colloca i valori di listino all'incirca sulle quote di aprile.

Ma rispetto ad aprile una condizione [illegible] fondo sembra [illegible] decisamente mutata: le posizioni troppo cariche hanno probabilmente già smaltito i loro eccessi. Un dato tranquillizzante [illegible] infatti quello del volume degli scambi in controvalore: nell'ultima settimana la media giornaliera si è mantenuta [illegible] [illegible] miliardi, con sedute quasi sempre chiuse in rialzo. Poche vendite, dunque, che hanno presto trovato [illegible]pratori, mentre solo quindici giorni fa volumi di scambio di 4-500 miliardi [illegible] giorno [illegible] nella norma. Venerdì mattina [illegible] novità già diffusesi sul fronte della [illegible] governativa hanno forse dissuaso qualche operatore [illegible] imbastire nuovi affari.

L'analisi dei diversi comparti del listino non segnala spunti particolari. Continua [illegible] discreto recupero della Montedison (+ 3,4 da [illegible] venerdì all'altro), seguita [illegible] Farmitalia e da Montefibre cui si accoda questa volta anche [illegible] Standa. Bene le Fiat (+ 2,3 [illegible] cento) e le Olivetti (+4,6 per cento). Segni di recupero anche nel comparto assicurativo, con un + 2 per cento delle Generali, un + 3,4 per cento delle Ras e un + 4,1 per cento delle Toro. Lunedì prossimo sarà il primo giorno [illegible] Borsa per [illegible] azioni Saes e mercoledì per le Editoriale Monti, mentre le Fincomau del Gruppo Fiat, entrate lunedì [illegible] a 3500 lire, hanno chiuso la settimana con un brillante 5200. [illegible] processo di allargamento del listino, per fortuna, continua con costanza. **e. col.**

Accentuata l'attività multinazionale del gruppo

Oltre 172 miliardi gli utili Generali

Nuovo aumento di capitale: 2 azioni gratis ogni 5 possedute

TRIESTE — L'assemblea dei soci del [illegible] Generali ha approvato all'unanimità il bilancio per l'esercizio 1985. L'utile è di 172,1 miliardi, a fronte [illegible] 116,2 miliardi dello scorso anno (più 49,4 per cento). Alla riunione erano presenti 300 azionisti, rappresentanti, in proprio o per mandato, 35.880.188 azioni, pari [illegible] 26,52 per cento del capitale. La riunione è stata presieduta da Enrico Randone, presidente della compagnia. Il [illegible] distribuito è [illegible] 000 lire per azione, con un incremento del [illegible] per cento.

Il presidente Randone (che è stato riconfermato) ha sintetizzato [illegible] aspetti salienti dell'esercizio 1985. I [illegible] netti sono stati pari a 675 miliardi; gli investimenti 7118,6 miliardi, mentre i premi sono ammontati a 2403,7 miliardi. Il gruppo Generali — ha detto Randone — si pone così nelle posizioni di vertice sulla scala europea: i premi delle 48 compagnie del gruppo sono ammontati a 8331,6 miliardi, mentre i premi consolidati sono stati pari a [illegible] miliardi. [illegible] patrimonio netto, incluso l'utile dell'esercizio, passa da 1073,7 miliardi [illegible] 1229,2 miliardi, con un incremento del 14,6 per cento.

Il margine [illegible] solvibilità dei rami danni [illegible] di 585,1 miliardi e presenta un'eccedenza di 272,1 miliardi rispetto al fabbisogno di 313 miliardi.

Come è stato ricordato [illegible] Randone, la gestione del [illegible] vita chiude con un utile [illegible] 98 miliardi (78,8 nel 1984). La raccolta premi è stata pari a 1036,1 miliardi (più 19,3 per cento a termini omogenei).

I premi del lavoro diretto in Italia sono ammontati a 337,5 miliardi (più 88,8 per cento).

Per quanto riguarda i premi aggregati dalle [illegible] società del gruppo raccolti nell'85, è stato reso noto che [illegible] una quarantina di mercati [illegible] ammontano a 8331,6 miliardi. A livello di bilancio consolidato, l'ammontare dei premi risulta pari a 7195,4 miliardi (più 15,1 per cento, a parità di cambi): nel lavoro diretto 2110,7 miliardi provengono dal mercato italiano; quote elevate sono poi relative al mercato austriaco (1222,5 miliardi), francese (1168,6 miliardi), tedesco (900,9 miliardi). Seguono poi, in ordine decrescente, Gran Bretagna, Olanda e Spagna in Europa e, negli altri continenti, Stati Uniti, Australia, Sudafrica e Brasile.

La quota della [illegible] [illegible] pari al 36,1 del lavoro [illegible]plessivo; il restante è ripartito tra nove imprese di assicurazione italiane e 38 estere. Del gruppo fanno parte anche 72 società finanziarie, immobiliari, agricole o specializzate in vari settori diversi.

In sede straordinaria, l'assemblea [illegible] approvato l'aumento del capitale [illegible] da 250 a 350 [illegible] [illegible] lire, [illegible]diante emissione di [illegible] milioni di nuove azioni ordinarie, da 2000 lire nominali, [illegible] assegnare gratuitamente in ragione di due azioni nuove ogni cinque vecchie possedute, con godimento primo gen[illegible] '86: [illegible] così sette gli aumenti di capitale compiuti nell'ultimo decennio, durante il quale il capitale è passato da 41 a 350 miliardi di [illegible].

[illegible] perdite [illegible] «terzo [illegible]

MILANO — Una Borsa incerta ed oscillante e [illegible] «terzo mercato» che è parso [illegible] più impacciato nei movimenti: questo [illegible] giudizio dato dagli operatori in una settimana che ha visto [illegible] sostanza, da [illegible] venerdì all'altro, una conferma dei prezzi precedenti. Solo il settore assicurativo è apparso realizzato. [illegible] [illegible] Bavaria che però sono uscite rafforzate a [illegible] [illegible] 5700 di otto giorni. Realizzate le Norditalia e le Unipol che dai massimi hanno perduto quasi [illegible] lire e finiscono a 15.100-15.400. Trascurati i bancari [illegible] scambi per lo più limitati al Credito Romagnolo, allo S. Spirito [illegible] alla Banca del Friuli.

In modesto regresso i warrant Intermarine, mentre per le Electrolux si è andata restringendo l'oscillazione di prezzo (da 50.000 a 58.000) per chiudere la settimana a 52.500 - 54.000.

Tra i valori in ripresa da segnalare la Camfin, la Cga risp. e la Saes, quest'ultima si sta riavvicinando a quota 4000 rispetto a un 3700 del precedente venerdì.

Il 4 luglio verranno nominati tre nuovi consiglieri

Valeo dimezza il passivo Cgt contro De Benedetti

Il sindacato comunista francese teme tagli all'occupazione

PARIGI — L'assemblea generale ordinaria degli azionisti [illegible] Valeo ha approvato i risultati dell'esercizio 1985: perdite consolidate nette dimezzate ad [illegible] milioni di franchi, rispetto ai 147 milioni del 1984 e dopo spese [illegible] [illegible]razione [illegible] oltre [illegible] milioni di [illegible]. Nel [illegible], ha detto il presidente uscente Boisson, la società uscirà dal rosso e dovrebbe registrare profitti [illegible] [illegible] milioni di franchi. La capogruppo, Valeo sa, [illegible] [illegible] il [illegible] esercizio con un utile [illegible] 3,5 milioni [illegible] franchi.

Una nota viva nel dibattito [illegible] stata introdotta dal rappresentante Cgt del personale (il sindacato filocomunista e preponderante nella società) il quale ha violentemente [illegible]ticato l'entrata nel capitale [illegible] gruppo francese di [illegible]ponenti automobilistici [illegible] Cgip (De Wendel) «per aiutare *De Benedetti*». Egli ha poi rimproverato al presidente della Cir di non [illegible] ancora mantenuto l'impegno assunto due mesi fa [illegible] incontrarsi con i rappresentanti del personale: «*Se demolite il morale della manodopera ne subirete le conseguenze*», ha detto, ricordando che la capogruppo impiega in Francia [illegible] mila persone.

All'assemblea ha assistito l'amministratore delegato della Cerus (la neocostituita holding francese controllata [illegible] il 40 per [illegible] da Carlo De Benedetti), Alain Minc, che [illegible] uno dei nuovi quattro membri del consiglio d'amministrazione. Il consiglio, che si riunirà il [illegible] luglio prossimo, sarà notevolmente modificato, ha dichiarato il presidente Boisson, poiché devono essere sostituiti anche tre consiglieri dimissionari.

Boisson resterà in carica fino alla fine dell'anno, cioè sei mesi di meno [illegible] previsto. La scelta del prossimo presidente non è stata ancora effettuata, ha detto Minc alla stampa, ma sarà senz'altro un francese. E' assodato invece che la direzione generale del gruppo verrà affidata [illegible] Armand Batteux, attuale condirettore generale.

■ **REALE MUTUA** — I premi emessi (danni e vita) dalla Società Reale Mutua di Assicurazioni [illegible] Torino nell'85 sono ammontati a 465,5 miliardi, con un incremento [illegible] 16,69% rispetto [illegible] precedente [illegible]. Le somme ed i risarcimenti [illegible], comprensivi delle [illegible] [illegible] liquidazione, [illegible] stati pari a 237,8 miliardi con un incremento [illegible] 30,8 rispetto al [illegible]. Sono tra i dati più significativi [illegible] del bilancio della Reale approvato ieri dalla assemblea degli azionisti.

Anche il reddito netto del patrimonio ha raggiunto i [illegible] milioni [illegible] un incremento del 18,90%.

■ **ENEL** — Una delegazione dell'Enel, guidata dai consiglieri [illegible] amministrazione Giacomo Caffarena e Lodovico Maschiella, ha concluso [illegible] Mosca, alla presenza del viceministro dell'Energia, un accordo di cooperazione con [illegible] comitato [illegible] Stato dell'Urss per la Scienza e [illegible] Tecnica. Tale accordo, firmato per l'Enel da Caffarena e per la Russia da Kruglov, vicepr[illegible]sente del comitato, [illegible] [illegible]ge agli oltre 40 accordi di collaborazione già in atto fra [illegible]nel e le organizzazioni elettriche di 34 Paesi di tutto il mondo.

Durata del periodo, retribuzioni [illegible] contributi

Anche le colf vanno in ferie

Poche settimane ancora e scatta «l'operazione ferie». Un esodo di massa che si ripropone puntuale tutti [illegible] anni e che lascia le città deserte. Ma se, da un lato, [illegible] ferie collettive, quelle dei lavoratori dipendenti per intenderci, hanno una precisa regolamentazione contrattuale, quelle delle lavoratrici domestiche vengono ancor oggi [illegible], in alcuni casi, come puro atto [illegible] liberalità e, per ben che vada, sulla scorta di analoghe esperienze del vicino di casa o dell'amico che ha una colf al proprio servizio.

Il contratto — Eppure, a tagliar corto sul problema, anche per questa categoria di lavoratori esiste un contratto nazionale che, è pur vero, non ha efficacia «erga omnes», bensì solo nei confronti dei soggetti che aderiscono alle rispettive associazioni di categoria firmatarie dell'accordo, ma che, in ogni caso, fornisce un termine di confronto estremamente utile. [illegible] contratto, sottoscritto l'8 gennaio dello scorso anno e valido sino [illegible] 30 settembre [illegible], prevede [illegible] periodo [illegible] ferie strettamente correlato all'anzianità lavorativa ma assolutamente indipendente dalla durata dell'orario di lav[illegible] [illegible] dalla [illegible]ratrice.

Durata delle ferie — Per ogni anno di servizio presso lo stesso datore di lavoro, la collaboratrice familiare ha diritto [illegible] ferie in ragione di 20 giorni lavorativi, per anzianità sino a tre anni, e di 25 giorni, per anzianità superiore. Sorge [illegible] questo punto [illegible] problema della colf che, al momento di andare in ferie, [illegible] [illegible] ancora maturato l'anno [illegible] di la[illegible]. Ebbene, in questo caso o nell'ipotesi di licenziamento o di dimissioni, spetteranno alla domestica [illegible] dodicesimi del periodo di ferie al quale ha diritto, quanti sono i mesi di effettivo servizio prestato. Vediamo un esempio pratico: se la colf è stata assunta, ad esempio, il primo di gennaio e le ferie vengono concesse a partire [illegible] 1° luglio, la lavoratrice con a[illegible] [illegible] servizio sino a tre anni avrà diritto a 10 giorni di vacanza (sei dodicesimi di 20 giorni) ovvero a [illegible] giorni e mezzo nel caso in cui risulti aver superato tale anzianità.

Retribuzione — Durante [illegible] periodo di godimento delle ferie, la lavoratrice ha [illegible]ritto ad una retribuzione pari ai 20/26 (per anzianità sino a tre anni) ed ai 25/26 (per anzianità superiore) della normale retribuzione globale di fatto mensile.

Periodo — La scelta del periodo feriale, che in ogni caso è irrinunciabile, deve essere fatta di comune accordo tra le parti: il datore di lavoro, compatibile con esigenze sue e del lavoratore, dovrà fissarle di norma da giugno a settembre.

Versamento contributi — Sul retro del bollettino di conto corrente postale, utilizzato dal datore di lavoro per versare all'Inps la contribuzione, compare l'indicazione: «In tutte le settimane del trimestre c'è stata retribuzione?». La risposta è senz'altro affermativa e poiché i contributi [illegible] di pari passo con lo stipendio è fuor di dubbio che anche durante [illegible] ferie risultano dovuti i contributi Inps. **[illegible] Stratta**

Accordo tra 10 Paesi dell'organizzazione, contestato da Iran, Libia Algeria

Vince Yamani ma l'Opec si spacca deciso l'aumento della produzione

Da 16,7 a 17,6 milioni di barili il giorno (ma già se ne estraggono 19 milioni) - Ora si litiga sulle quote ciascun membro

BRIONI — Un primo, parziale accordo è stato raggiunto ieri fra 10 dei 13 Paesi della conferenza Opec in corso nell'isola jugoslava di Brioni; gli altri 3 membri dell'organizzazione contestano. L'annuncio è stato dal ministro petrolio nigeriano, Rilwanu Lukman, nominato nei giorni scorsi presidente dell'Opec, che ha però rifiutato di scendere nei dettagli. Si sa comunque che l'intesa prevede di portare tetto produttivo ufficiale dagli attuali 16,7 milioni barili il giorno a 17,6 milioni barili per tutto l'86 e di puntare ad un obiettivo-prezzi di 17-19 dollari il barile, contro i 12-14 attuali decisione accoglie la del ministro saudita Yamani, secondo il quale l'aumento produzione servirà ampliare la quota di mercato dell'Opec a svantaggio dei produttori non Opec e in definitiva a costringere questi ultimi ad accettare di discutere una strategia comune per fa risalire i prezzi.

L'accordo viene contestato da Iran, Libia e Algeria, che invece vogliono tagli produttivi drastici (14 milioni di barili il giorno) per recupero più consistente dei prezzi, che dovrebbero risalire gradualmente a 28 dollari.

Lukman ha dichiarato che nella seduta di ieri si è minciato a parlare di quote nazionali, ma che poi i lavori sono stati sospesi ed è stato incaricato il ministro del petrolio indonesiano Subroto studiare a fondo la questione e preparare rapporto sottoporre ai colleghi.

Secondo il presidente dell'Opec è probabile che Subroto impieghi paio di giorni per approfondire il problema. «Tutto dipenderà da come procederà il lavoro di Subroto», risposto Lukman a chi gli chiedeva quando la conferenza tornerà a riunirsi. Secondo una fonte Opec, non è comunque detto che quote si prenda una decisione finale già a Brioni; è possibile cioè un rinvio a una nuova riunione da convocare in tempi brevi.

Dettagli sull'accordo sono forniti dalla rivista specializzata *Middle East* survey, secondo la quale il livello produttivo globale 17,6 milioni barili il giorno tiene di «contributi» di esportatori non Opec sotto forma di riduzioni di produzione che verrebbero negoziate una volta che cartello abbia definito il quadro delle proprie quote nazionali. Secondo alcune fonti, i «contributi» dei produttori indipendenti dovrebbero aggirarsi fra i 500 mila e i 700 mila barili il giorno di produzione in meno.

Per i tre Paesi dissidenti ha parlato ministro algerino Belkacem Nabi: questi in una intervista al giornale radicale *Al Watan* del Kuwait ha detto polemicamente che l'accordo è «più lontano che mai».

In sintonia le dichiarazioni attribuite a Nabi sono quelle rilasciate a Brioni dal petrolio iraniano Aqazadeh il quale ha detto di non credere che l'Iran e altri Paesi non specificati possano raggiungere una intesa la maggioranza dell'Opec un tetto produttivo. Riferendosi a tetto di 17,6 milioni di barili il giorno, ministro ha detto: «*Non abbiamo alcuna speranza che con questo tetto si possa risolvere il problema dei prezzi*». Il ministro iraniano ha attaccato pesantemente l'Arabia Saudita accusandola di fare il gioco di «potenze criminali». r. e. s.

MULTINAZIONALI / Cambia il potere economico mondiale

L'ombra del declino sull'ITT

Il gigante Usa sta per vendere alla francese Cge il 70% della sezione telecomunicazioni - Sconfitta nello scontro con Att e Ibm rischia essere assorbita - Per salvarsi punterà sui servizi finanziari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — La Itt, il gigante delle comunicazioni che negli Anni Sessanta e Settanta, sotto la guida di Harold Geneen, divenne il simbolo delle multinazionali americane, è in procinto di abbandonare questo settore e di trasformarsi, nelle parole di uno storico dell'economia, in una specie di di investimento. Corre inoltre il rischio di venire fagocitata nel corso della ristrutturazione, concepita per arrestare il proprio declino, da qualche altro colosso dell'industria Usa, ansioso di rafforzarsi.

La conferma che la Itt, in crisi tempo, giunta a una svolta cruciale si è avuta qualche giorno fa, quando essa ha offerto di vendere alla Cge francese cento della sua sezione telecomunicazioni per 2 miliardi di dollari. Che l'accordo concluda o no, per la Itt questa è fine del capitolo più luminoso altresì la rinuncia al ruolo internazionale che Geneen le aveva procurato. Il declino della società causa scalpore non solo nel mondo della finanza ma anche in quello della politica. torto o ragione, nella Itt i nemici del cosiddetto colonialismo culturale americano hanno identificato per due decenni uno dei pericoli principali della propria autonomia. La Itt persino accusata di complicità nel golpe contro Allende in Cile nel '73; essa era la versione aziendale dell'«ugly american» di Graham Greene. Quando si parla di declino bisogna comunque distinguere: chi volesse acquistare la Itt, se firmasse il contratto con la Cge, vrebbe spendere oltre 8 midi di dollari.

Rand Araskog presidente ITT

La Itt nacque negli Anni Venti come la concorrente internazionale della Att, gigante dei telegrafi e telefoni Usa. Fu Harold Geneen a diversificarla, acquistando compagnie assicurazione, catene di alberghi, miniere, fino a convertirla in un agglomerato. L'obiettivo di Geneen di aumentare i profitti dell'azienda e i dividendi degli azionisti. Nel , quando divenne presidente, Rand Araskog, il suo successore, pensò di riportare la Itt alle origini, e ampliò il settore delle comunicazioni, puntando tutto sui computer e sulle centraline. «*Non poteva sapere* — ha detto lo storico dell'economia Robert Sobel — *che le tecnologie sarebbero cambiate così in fretta e che sarebbero occorsi colossali investimenti. Non pensava che l'impresa sarebbe stata superiore alle sue forze*».

Nell'ultimo quinquennio la Itt è rimasta vittima da un lato della sua eterna rivale, la Att, che ha subito a rafforzarsi accordi con l'Olivetti e con la Philips, e dall'altro lla Ibm, che ha quasi monopolizzato il settore dei computers. I suoi prodotti non hanno avuto fortuna. Nell'83, per la prima volta nella sua vita, l'azienda non ha potuto aumentare i dividendi, e nell'84 li ha addirittura ridotti. Sobel sostiene che la leggera ripresa dell'ultimo biennio è dovuta alle assicurazioni, alimentari, alle attività finanziarie. In questo biennio la Itt ha dovuto anche respingere alcuni tentativi di assorbirla. «*Araskog ha visto il sogno andare in fumo* — ha concluso storico —. *Adesso di salvarsi abbandonando le origini*».

Quale direzione con esattezza prenderà la Itt, preché riesca a vendere la sezione telecomunicazioni non venga comprata a sua volta dalla concorrenza? La più probabile è quella dei servizi finanziari, seguita quella delle risorse naturali. Il tipo di all'estero si altererebbe perciò radicalmente. Quanto al connubio la Cge francese, partorirebbe un nuovo gigante, questa volta europeo. Le vendite delle zature per telecomunicazioni della Itt nell'85 hanno coper il 21 per cento del in Europa, quelle Cge il 14 per cento: insieme raggiungerebbero il 35 per cento. Al secondo posto si troverebbe la Siemens tedesca con il 17 per cento, e al quarto la Ericsson svedese il 13 per cento.

Ma Itt e Cge avrebbero anche buone fette del mercato Usa, e di quello asiatico non latino americano. In questa metamorfosi ci sarebbe un'ironia di fondo: una multinazionale soprattutto europea, più gradita al Terzo mondo, sorgerebbe dalle ce quella controversa del «dittatore» Geneen. e. c.

Ma entro le compatibilità economiche

«Sì ai contratti» afferma Lucchini

ROMA — Disponibilità a concludere positivamente i rinnovi dei contratti di lavoro e al tempo stesso invito al sindacato a tenere presenti le compatibilità economiche generali sono stati espressi presidente della Confindustria Luigi Lucchini. «*Io sono convinto* — ha detto l'esponente degli industriali privati — *che il contratto collettivo serve egregiamente a noi come al sindacato*».

Per quanto riguarda la possibilità che il centro confindustriale intervenga d'autorità avocando in pratica a sé la conclusione rinnovi contrattuali, Lucchini ha precisato: «*Non c'è sfiducia nei fronti di nessuno,* un *richiamo alla coerenza da parte di tutti. Sarebbe utile che anche le confederazioni dei lavoratori, che hanno firmato un'intesa che impegna tutto il sindacato a rispettare le compatibilità delle imprese come condizione dello sviluppo, facessero altrettanto e pubblicamente nei confronti dei sindacati di categoria*».

Lucchini ha comunque voluto chiarire il senso di alcune differenziazioni emerse all'interno della confederazione da lui diretta: «*Al nostro interno* — ha detto — *c'è spazio per la discussione e la dialettica delle idee. Non è un segreto che fra certe posizioni di qualche esponente della Federmeccanica e le decisioni collegiali del gruppo dirigente Confindustria ci sono delle differenze. Ma sono certo che, al di là di dichiarazioni estemporanee in questo o quel convegno, alla fine saranno queste decisioni collegiali a prevalere in tutte le nostre organizzazioni*».

Dopo aver sottolineato la necessità di liberalizzare mercato dei capitali «per rendere più facile al capitale straniero investire in Italia e per le imprese italiane investire all'estero», Lucchini è tornato sulla richiesta di detassazione degli utili reinvestiti e di abbassamento del costo del denaro.

Al convegno Anqui dibattito sul sistema che cambia

I «quadri» ad bivio tra sindacato e

MILANO — A sei mesi di distanza dal primo congresso nazionale, e dopo aver ottenuto il riconoscimento giuridico, l'associazione che riunisce i quadri della grande industria privata, l'Anqui, ha voluto riunire di nuovo i propri iscritti in un convegno nazionale allo scopo, come ha spiegato il segretario Carlo Cappellaro, «*di aggiornare i profili della tra identità e fare il punto sulle scelte della nostra associazione*». Nell'ottica del confronto, sono stati dunque chiamati al dialogo imprenditori e sindacalisti: Carlo Patrucco per la Confindustria, Giorgio Benvenuto per il sindacato, il sottosegretario al Lavoro Borruso per la controparte politica e Michele Figurati, direttore delle relazioni aziendali Fiat.

In apertura dei lavori tema dell'incontro era «*I quadri nel sistema industriale che cambia*») sia Luigi Arisio, presidente dell'Anqui, sia Cappellaro hanno l'intenzione dell'associazione di continuare ad essere per le aziende interlocutore e non un antagonista. «*Noi*

Carlo Patrucco

non auspichiamo ulteriori elementi di rigidità nel nostro sistema di relazioni industriali — ha chiarito Arisio — *perché siamo convinti che una vera coscienza sociale e professionale non si acquista per legge o per contratto ma sostenendo, come finora si è fatto, con perseveranza le proprie ragioni davanti alle parti sociali*».

A questa impostazione hanno dato il loro pieno assenso sia Patrucco che Figurati. Entrambi hanno infatti riaffermato la non disponibilità delle imprese a riconoscere i quadri come interlocutori sindacali a sé stanti. «*E' diffi accettare logiche di segmentazione contrattuale* — ha detto Figurati —. *Non esistono sistemi che valgono per tutti. La forza quadri è di restare realtà sociale, con capacità pressione*».

Oltre confermare che l'Anqui rimane l'unica associazione «valida» dei quadri, Patrucco non ha perso l'occasione dell'incontro, e della presenza di Benvenuto, per ricordare alcuni dati ormai classici del «cahier de doléances» confindustriale: ha lamentato i tagli alla fiscalizzazione che sono costati alle imprese 560 miliardi e un aumento dell'1,2% in termini di costi; ha aggiunto che il nostro costo del lavoro nel 1985 è salito del 7,1% contro una riduzione dello 0,3% in Germania e, entro l'anno, si avvia in Italia a superare l'8%. Quanto a Benvenuto, ha ammesso che bisogna introdurre elementi di competitività ed ha poi ricordato l'urgenza arrivare a realizzare, sull'esempio tedesco, «*la rotazione anche per gli scioperi*».

Valeria Sacchi

Si scatena la polemica sull'ordinanza del ministro per l'uso del diserbante che inquina [illegible] pozzi

Ora sui campi [illegible] atrazina

Degan spiega [illegible] si è arrivati alla tanto discussa ordinanza

ROMA — Ministro Degan, l'ordinanza con cui l'altro ieri lei ha elevato ad un microgrammo per litro la quantità di atrazina tollerabile nell'acqua, [illegible] [illegible] da rendere potabili anche i pozzi [illegible] Bergamasco chiusi qualche settimana fa, è sembrata a molti una soluzione all'italiana: per risolvere un problema basta una penna che corregga una cifra sulla carta. Ritiene fondata questa accusa?

«Certamente no, e per [illegible] motivi. Innanzitutto un'ordinanza [illegible] questa non è la conseguenza [illegible] una notte passata insonne per il caldo. Prima di farla un [illegible] consulta adeguatamente i suoi organi tecnici, che nel mio caso sono gli esperti dell'Istituto Superiore di Sanità, della Commissione parlamentare per i fitofarmaci e [illegible] Consiglio Superiore di Sanità, i quali a loro volta raccolgono tutte le informazioni utili a delineare una situazione in tutti gli aspetti, positivi ma anche [illegible] contraddizione e di rischio, [illegible] beneficio [illegible] [illegible] che di costo».

Ritiene quindi che la quantità [illegible] un microgrammo di atrazina per litro non comporti alcun rischio per la nostra salute?

«Gli organi tecnici hanno espresso questa [illegible]zione, ribadendo che rischi immediati [illegible] [illegible] ne sono e che il limite proposto è molto cautelativo. Per il futuro, il discorso sull'atrazina può [illegible] un parallelismo con quello degli isotopi radioattivi liberati a Cernobil: nessuno può obbiettivamente prevedere [illegible] conseguenze, anche se [illegible] bere abitualmente queste acque non è consigliabile per nessuno».

Da alcuni sintomi si può immaginare che la sua ordinanza è destinata a suscitare ancora molte polemiche. Ne è preoccupato?

«Sono tranquillo, perché chi la valuta nel [illegible] insieme si rende conto che mira a proteggere l'ambiente neutralizzando [illegible] cause d'inquinamento. Sospende infatti l'impiego degli erbicidi atrazina e molinate in tutte le aree nelle quali la presenza di [illegible] di [illegible] preparati nelle acque destinate all'alimentazione umana è stata accertata in quantitativi superiori a quelli stabiliti dal Decreto del presidente [illegible] [illegible]glio dell'8/2/1985. Non solo, ma dispone anche l'immediata revisione [illegible] tutte le [illegible] già rilasciate [illegible] ai preparati contenenti atrazina, limita drasticamente il quantitativo di sostanza [illegible] — [illegible] 2,5 chili di oggi ad un [illegible] chilo per ettaro — e ne limita l'impiego alle [illegible] colture di mais e di sorgo. Prescrive inoltre che i titolari delle rivendite di prodotti chimici per l'agricoltura siano tenuti a trasmettere alle Usl, al termine di ogni trimestre, l'elenco dettagliato degli antiparassitari e degli erbicidi smerciati».

Di solito i compromessi scontentano tutti. In questo caso è molto probabile che la prima parte della sua ordinanza scontenti gli agricoltori, che con gli erbicidi risparmiano tempo e lavoro, e gli industriali chimici, che li producono. La seconda finirà invece per scontentare gli ambientalisti, che potrebbero considerare l'ordinanza [illegible] una resa verso i fatti compiuti. Qual è la sua risposta?

«I nostri tecnici hanno confermato che i valori-limite stabiliti in precedenza miravano principalmente a garantire un'elevata purezza dell'acqua. Inoltre [illegible] tutte le indagini fatte in precedenza non erano emerse preoccupazioni per la presenza di percentuali così ridotte di atrazina. Si poteva pertanto concludere che la distribuzione di acqua manipolata più volte, come quella delle [illegible] [illegible] e dei serbatoi in piazza, avrebbe comportato rischi sanitari assai maggiori. Senza contare che per assicurare un rifornimento di questo [illegible] [illegible] un'area così vasta e [illegible] popolata sarebbe necessario disporre di [illegible] parco autobotti enorme».

Bruno Ghibaudi

Gli agricoltori: [illegible] la tutela dell'ambiente

Remmert (Confagricoltura): noi siamo dalla parte dei consumatori

Un nuovo rapporto con il consumatore e tutela dell'ambiente. Sono le due sfide lanciate dalla Confagricoltura per i prossimi anni. Lo ha detto il presidente della Confagricoltura Stefano Wallner, subito dopo la sua rielezione avvenuta mercoledì scorso all'assemblea della Confederazione. Lo ribadisce Luca Remmert, presidente dell'Unione agricoltori di Torino, il più giovane e il più votato membro della quasi completamente rinnovata Giunta confederale. E sono impegno [illegible] grande attualità, dopo il vino al metanolo, la nube di Cernobil e i ripetuti episodi di inquinamento (da Casale al Bresciano) in cui sono coinvolti, a torto o a ragione, gli agricoltori.

Il dirigente della Confagricoltura Luca Remmert

«Dobbiamo fare ogni sforzo — dice Remmert — *per rigenerare il rapporto diretto con il consumatore, rapporto lacerato dalle vicende del vino al metanolo e della nube radioattiva di Cernobil. Un patto di fiducia, dunque, per rilanciare i prodotti agro-alimentari che sono l'unica materia prima che ha il nostro Paese».*

Ma per fare ciò bisogna partire da lontano, [illegible] [illegible] centralità socio-politica che dovrebbe avere l'impresa agricola. *«Bisogna ridare all'agricoltore quel ruolo che gli spetta nel settore primario.* Poi si potrà pensare ad assegnare all'impresa agricola due ruoli fondamentali: tutela dell'ambiente, tutela del consumatore.

«Tutela dell'ambiente — dice Remmert — *perché l'ambiente è il nostro fattore di produzione. E noi possiamo fare quest'operazione meglio di altri ai quali invece si vorrebbe delegare questo compito, con costi folli. L'agricoltore può tutelare l'ambiente meglio di chiunque altro».*

La Confagricoltura — aggiunge Remmert — intende sviluppare un discorso di questo tipo con i propri associati: dare sicurezza [illegible] società. Il presidente dell'Unione agricoltori non nega che a volte ci possano essere responsabilità anche da parte dei produttori agricoli, ad esempio nell'uso non corretto degli antiparassitari, ma tiene a precisare che la sua organizzazione intende partire proprio dai suoi [illegible] ciati, nell'opera di informazione e educazione che intende svolgere.

Legato a quello dell'ambiente c'è il problema della genuinità dei prodotti. Più difficile da risolvere, perché bisogna coinvolgere un'altra componente economica: l'industria di trasformazione. Remmert è d'accordo con Wallner, quando questi parla di un patto con l'industria. *«E' indispensabile* — afferma il presidente dell'Unione agricoltori [illegible] Torino — *perché dobbiamo sapere quale tipo di prodotto fare per il consumatore, [illegible] quale materia prima fornire all'industria che poi la lavorerà per passarla al commercio».*

Finora tra agricoltura e industria (e anche con il commercio) c'è stato uno scollegamento, che ha danneggiato soprattutto i produttori agricoli e i consumatori. Remmert non nega le colpe attribuibili agli agricoltori, ad esempio quella [illegible] avere delle produzioni troppo frammentate. *«Poiché l'industria ha invece bisogno di grandi quantità di merce uniforme, ecco che c'è bisogno di una figura di intermediario, il grossista».* Non è che gli agricoltori disconoscano l'utilità dei commercianti, [illegible] vogliono tagliarli fuori completamente, ma il patto che la Confagricoltura vorrebbe allacciare con l'industria dovrebbe certamente ridimensionare il ruolo [illegible] l'intermediazione, che costa molto cara sia al produttore agricolo, sia al consumatore finale.

Livio Burato

Gli industriali: la Cee [illegible] leggi troppo [illegible]

Difendono gli antiparassitari: lasciano residui, ma minimi

MILANO — Inquinanti sì, ma come si fa a sostituire [illegible] antiparassitari? La Federchimica, nel [illegible] mezzo [illegible] polemica, scende in campo a difendere la posizione degli industriali sull'atrazina. La prima preoccupazione, ovviamente, è quella di smitizzare la tensione degli ultimi giorni, ma, soprattutto, gli industriali vogliono la modifica della legge che ha recepito la direttiva Cee.

Dice Andrea Comuzzi, presidente del gruppo antiparassitari agricoli dell'Assochimica: *«I limiti stabiliti dalla direttiva Cee* [illegible] *anacronistici. Basti dire che il valore previsto per i singoli antiparassitari è da 2 a* [illegible] *volte inferiore a quello prescritto* [illegible] *altre sostanze di cui è nota la tossicità o la potenzialità cancerogena».*

Continua Comuzzi: *«La* [illegible]*rettiva è frutto delle* [illegible] *scienze scientifiche* [illegible] *una decina di anni fa, quando non* [illegible] [illegible] *i giusti elementi di valutazione. La prova? Solo l'Italia e il Belgio hanno approvato tutto il dispositivo comunitario. La Germania ha chiesto* [illegible] *moratoria* [illegible] *tre anni* [illegible] *i fitofarmaci. Fran*[illegible] *e Gran Bretagna hanno rifiutato questi limiti. Negli Stati Uniti il limite della quantità* [illegible] *atrazina ammessa è di* [illegible] *microgrammi per litro, cioè* [illegible] *volte tanto il limite previsto dalla Cee e dalla legislazione italiana».*

E ancora: *«Il valore di 0,1 parti per miliardo corrisponde a un grammo per diecimila tonnellate di acqua. Sapete com'è stato provato? Un animale di 60 chili* [illegible] *peso può consumare senza danno 225 mila litri* [illegible] *acqua con questa percentuale senza alcun danno. Un uomo potrebbe consumarne 2500 litri il giorno prima di accusare danni seri».*

Agli industriali [illegible] piace nemmeno l'ordinanza (comunque temporanea) di Degan con cui viene elevato il limite [illegible] [illegible] dieci volte. *«Con i vincoli al consumo di diserbanti* — dicono — *si pongono gravi limiti* [illegible] *coltivatori. E' falso, inoltre, che i consumi italiani* [illegible] *più elevati della media Cee».*

L'industria, insomma, rifiuta il processo di questi giorni e propone alcune iniziative per ridiscutere il complesso delle regole del gioco che minacciano di far danno a un comparto di [illegible] rispetto [illegible] Italia si vendono 150 mila tonnellate l'anno di diserbanti per un giro d'affari di 740 miliardi [illegible] lire).

[illegible] quali [illegible] le proposte? Innanzitutto, impiegare i mezzi dell'industria del settore («L'8% [illegible] *fatturato* — ha ricordato Comuzzi — *è rivolto alla ricerca»*) [illegible] procedere a un'attenta analisi delle acque potabili e della realtà geologica dei terreni. Inoltre, studiare le caratteristiche dei [illegible] presenti nelle aree interessate.

Ma, al di là delle analisi e dell'educazione degli agricoltori, resta il problema dei limiti (dagli industriali ritenuti troppo [illegible]) posti dalla Cee. «Occorrono — ha chiesto Comuzzi — *nuovi parametri. Noi vorremmo agganciare il tema delle acque a quello degli alimenti. E' concesso, nella direttiva sulle* [illegible] *alimentari, commerciare liberamente ortaggi o mais* [illegible] [illegible] *tenuto di atrazina mille volte superiore a quello permesso per le acque».*

«Non possiamo — commenta [illegible] qualche [illegible] Comuzzi — *tornare all'età delle mondine».* E, per essere più incisivo, si fa proiettare alle spalle una fotografia d'epoca (con mondine chinate nella risaia), di inizio secolo prima dell'età dei diserbanti.

Ugo Bertone

Arriva da lontano la crisi delle uova italiane

[illegible] viene [illegible]

ROMA — Per [illegible] avicoltori italiani c'è un altro problema da risolvere: quello delle uova. A [illegible] pare i consumatori le vogliono solo formato «magnum» e la pezzatura più diffusa, quella che corrisponde a un peso tra i [illegible] e i 57 grammi, si vende male.

Perché le cose vanno così? Secondo Cipriano Perruquet, presidente della sezione economica nazionale avicola della Confagricoltura, una delle cause principali è [illegible] disinformazione [illegible] pubblico che si lascia impressionare dalle megauova.

«E' una cosa assurda — dice Perruquet — *le uova piccole* [illegible] *quelle prodotte dalle galline che hanno appena iniziato a deporre, sono quindi le migliori e le più belle: dure di guscio, con l'albume molto* [illegible]*. L'animale invecchiando fa* [illegible] *più grosse* [illegible] *le caratteristiche peggiorano: il guscio diventa poroso, l'albume più acquoso».*

Eppure la richiesta punta sull'uovo da 70 grammi, anche [illegible] [illegible] differenza di prezzo è notevole: *«Una dozzina di uova da* [illegible] *si può trovare a 1800 lire* — sottolinea Perruquet — *contro le 2000-2500 di quelle da 70».*

E [illegible]. *«Oggi tutti* [illegible] *i prodotti tradizionali, ma dimenticano che, ad esempio, la pezzatura tipica piemontese, prima che arrivasse l'allevamento intensivo, era proprio quella* [illegible] *50-55 grammi».*

Il problema si [illegible] [illegible] altri che, [illegible]ti, danno una situazione [illegible] mercato che Perruquet non esita a definire «tragica». *«C'è una grande sovrapproduzione, eredità di un momento felice di cui non abbiamo potuto approfittare».*

Verso il 1973 i Paesi arabi diedero [illegible] [illegible] a massicce importazioni [illegible] [illegible] che determinarono una spinta alla produzione in Europa: a beneficiarne furono soprattutto Francia e Olanda, l'Italia rimase praticamente esclusa. *«Siamo rimasti tagliati fuori per i nostri forti* [illegible] *di produzione (prezzi dei mangimi ecc.) e per* [illegible] *situazione dei trasporti aerei (tariffe alte e scarsa disponibilità di velivoli)».*

Poi anche gli arabi sono diventati allevatori, il mercato si è ristretto e la concorrenza si è acuita.

«Chi riesce a produrre con costi bassi può schiacciare gli altri — dice Perruquet — *e noi italiani* [illegible] *"gli altri", anche se le nostre uova qualitativamente* [illegible] *le migliori».*

Per riuscire a sbloccare la situazione gli avicoltori ritengono sia necessario chiudere qualsiasi tipo di aiuto a nuovi impianti e lanciare iniziative [illegible] promozionali.

Vanni Cornero

IL GRAN CALDO AIUTA LA FIENAGIONE

Fieno: annata positiva, anche se non eccezionale. Il primo taglio, il maggengo ha [illegible] registrare risultati produttivi soddisfacenti, seppur inferiori a quelli dello scorso anno. Il favorevole andamento climatico ha consentito un buon svolgimento delle operazioni di sfalcio ed una rapida e buona essiccazione.

Di solito un buon maggengo è presupposto per [illegible] riuscita [illegible] successivi tagli, a meno che sopraggiungano eccezionali eventi atmosferici avversi. Pertanto il secondo sfalcio (fine luglio-inizio agosto) si annuncia valido, tanto più che i temporali [illegible] queste ultime settimane mantengono il terreno umido, mentre il [illegible] favorisce [illegible] [illegible] dell'erba.

Altrettanto positivi dovrebbero essere il terzo (fine agosto - inizio settembre) ed il quarto [illegible] fine settembre (però destinato soprattutto a foraggio fresco).

c. m.

Oltre 15 miliardi di danni per le furiose grandinate di fine maggio

[illegible] barolo, [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

BAROLO — Fin dalle prime curve della strada che da Alba si inerpica [illegible] [illegible] [illegible] stello di Barolo, lo spettacolo è desolante. [illegible] vigne hanno tutte un aspetto invernale, un tronco alto qualche centi[illegible] da terra e poche foglie avvizzite. Dei grappoli, [illegible] in [illegible] questa stagione incomin[illegible] a formarsi nel sole estivo, neanche l'ombra.

La grandinata che un mese fa, il 29 maggio, ha provocato 15 miliardi di danni nella zona di produzione [illegible] Barolo è [illegible] al centro [illegible] tutte le discussioni nei bar del paese: dal '31 non si ricordava un temporale [illegible] esteso e violento. A Barolo, Castiglion Falletto, Serralunga, Novello molti viticoltori hanno deciso di estirpare le viti più vecchie e di rimpiantare ex [illegible] tutto il vigneto: dovranno così perdere un altro anno di [illegible] colto [illegible] si ritroveranno con una vigna più forte. Altri, [illegible] guendo i consigli dei tecnici della Regione Piemonte, hanno [illegible] di eseguire una energica potatura, che per la vendemmia di ottobre non darà neanche un acino d'uva, ma dovrebbe consentire alla vigna di «far legno» e riprendersi [illegible] l'87.

«Dalle nostre rilevazioni — precisa Giovanni Minetti, funzionario del servizio decentrato agricoltura della Regione Piemonte — *possiamo valutare che il* [illegible] *per cento della produzione di Barolo '86 è andato compromesso. Nel 1989, quando sarà posto in vendita il vino di quell'anno dopo l'invecchiamento di legge, sui mercati* [illegible] *tutto il mondo saranno disponibili soltanto 3 milioni circa di bottiglie di Barolo, contro i 7 milioni* [illegible] *pezzi che rappresentano la produzione normale».* I tecnici [illegible] convinti che la qualità, tempo permettendo prima della vendemmia, [illegible] eccezionale, ma la consolazione per i produttori è davvero limitata.

Il flagello di un afoso giovedì di fine maggio ha colpito duramente almeno 21 Comuni della Langa [illegible] ad Alba, in una zona [illegible] colline ad anfiteatro dove si incontra il grande *Gotha* della migliore produzione Doc e Docg dei rossi piemontesi. *«Sul mercato non ci* [illegible] *stati influssi positivi* — spiega Teobaldo Cappellano, presidente dell'Enoteca intercomunale che da qualche [illegible] [illegible] nel castello già dimora dei Marchesi [illegible] —. [illegible] *altri tempi avremmo avuto la corsa all'accaparramento della poca vendemmia '86 rimasta. E' il segno della situazione che stiamo attraversando, delle difficoltà che incontra la commercializzazione* [illegible] [illegible] [illegible]*. Eppure negli ultimi mesi avevamo incominciato a riscontrare una lieve ripresa delle vendite».*

Il Barolo, il «re [illegible] vini», si appresta dunque a una vendemmia triste, [illegible] la festa [illegible] grappoli [illegible] filari. L'attesa, ora, dai tini si trasferisce agli uffici burocratici che dovranno occuparsi dei [illegible] e dei risarcimenti previsti dalla legge 590 dell'81. Soltanto a Diano, Grinzane Cavour, [illegible] e Verduno si sono salvati i grappoli di nebbiolo che produrranno il prezioso vino a denominazione controllata e garantita.

Si sono già svolti incontri e riunioni degli amministratori dell'Albese con i responsabili provinciali e regionali. *«Adesso aspettiamo il decreto della Regione Piemonte che fissa i confini della calamità naturale dopo l'accertamento dei danni* — dice il sindaco di Barolo Walter Mazzocchi —, [illegible] *per favore scrivete sui vostri giornali che non il vino buono, nelle cantine, ne abbiamo ancora molto e aspettiamo tutti per un assaggio al castello. Oltre ai danni materiali, non vorremmo che questa grandinata ci creasse anche problemi d'immagine».*

Gigi Padovani

ROMA — Il governo, nell'ultima riunione di venerdì scorso, [illegible] approvato [illegible] decreto legge che stanzia 300 miliardi a favore [illegible] imprese danneggiate a seguito dell'incidente della centrale elettronucleare di Cernobil.

I rimborsi verranno fatti dall'Aima e riguarderanno: i prodotti ortofrutticoli (or[illegible] e fragole) conferiti all'Aima entro il 6 giugno; il latte fresco che, [illegible] periodo tra il 2 ed il 16 maggio, non sia stato ritirato [illegible] imprese trasformatrici e [illegible] stato eliminato dai produttori; i quantitativi di latte e prodotti derivati, di provenienza nazionale, che siano detenuti alla data del 30 giugno 1986 dalle imprese ed associazioni di produttori agricoli, le quali elimineranno i quantitativi alla scadenza del termine ultimo di utilizzo.

La polemica tra Assocarni e veterinari

Controvisita sui bovini molti interessi in gioco

Tre brevi osservazioni alla lettera del dott. Gallina sulla controvisita.

1) Certo, la distinzione tra i veri e propri diritti sanitari della controvisita e «gli oneri [illegible] di facchinaggio» rappresenta un pirandelliano [illegible] limite del «così è se vi pare». Quanto costa la «controvisita», ovviamente, è il totale degli oneri che l'interessato è costretto a sopportare. [illegible] alla preistorica norma del R.D. 20-12-1928, n. 3298, ed occorre quindi tener conto di tutte le sue componenti, che, oltre al facchinaggio, riguardano i tempi [illegible] sosta dei mezzi, l'incidenza sulle prescritte temperature ed ogni altra operazione che derivi in modo diretto o indiretto dalla procedura in questione.

Di conseguenza, ciò che, sull'importo globale, è rappresentato [illegible] suddetti veri e propri diritti sanitari, non ha particolare importanza se isolato [illegible] contesto.

2) Per dimostrare che un istituto del 1928, [illegible] la controvisita, [illegible] sia anacronistico, non è sufficiente affermarlo: basti considerare [illegible] contrario [illegible] quale abissale differenza [illegible] [illegible] un Fiat [illegible] L del 1928, raffreddato a liste di ghiaccio, [illegible] [illegible] gioiello di tecnica quale un autocarro frigorifero del 1986; [illegible] quale «beneficio» possa derivare dall'apertura, canonicamente facendo, di un cassone frigorifero, [illegible] rottura della catena del freddo, per consentire le manipolazioni della [illegible] da controvisitare.

3) Quanto ai 36 mila quintali di [illegible] sequestrate nel 1985 [illegible] Nas, basti considerare che essi rappresentano, più o meno, lo 0,08 per mille [illegible] consumi medi annuali [illegible] carne in Italia.

Sia ben chiaro che tutto ciò non sminuisce [illegible] una virgola [illegible] nostra stima per l'impegno professionale [illegible] dott. Gallina a tutela [illegible] prerogative morali e materiali della sua benemerita categoria.

avv. Leopoldo Cimaschi
Segretario generale [illegible]

I libri verdi

L'hobby [illegible] apicoltore

■ **Sociologia urbana e rurale.** [illegible] Corrado Barberis e Lorenzo Tola (ed. Angeli).

[illegible] agricoltori [illegible] professione sono raramente apicoltori. Lo affermano gli autori di questo volume, aggiungendo che la grande maggioranza degli allevatori di api [illegible] costituita da operatori a tempo parziale (pensionati, professionisti, impiegati, artigiani, commercianti, studenti), a volte privi [illegible] qualsiasi appoggio fondiario.

La pittoresca folla degli allevatori d'api produce [illegible] *in* [illegible] *piuttosto consistente.* [illegible] *provano le indagini dell'Istituto nazionale di sociologia rurale in provincia di Sassari, patria del celebre miele* [illegible]*ro, per* [illegible] [illegible] *quella Camera di commercio, presieduta* [illegible] *Lorenzo* [illegible]*. Come osservano Barberis e Tola, la sola provincia di Sassari produce probabilmente tutto il miele attribuito dai nostri organi statistici all'intera Sardegna: circa* [illegible] *mila quintali.*

E ciò perché una folla [illegible] *piccolissimi imprenditori, generalmente dotata di* [illegible] *discreto titolo di studio, si impegna a mettere sul mercato, attraverso canali non istituzionali, una notevole quantità di miele. I ricercatori dell'Insor stimano che le vendite dirette al consumatore — in molti casi turista — interessino quasi il 60% della produzione. Un altro* [illegible] *sarebbe ceduto a grossisti e industriali in proporzioni quasi eguali. Un po' più del 10% sarebbe riservato all'autoconsumo.*

Trattandosi di prodotti direttamente ceduti al [illegible]*sumo, i prezzi spuntati* [illegible] *piuttosto remunerativi* [illegible] [illegible] *sperare in una buona diffusione dell'apicoltura sarda.*

Fino a ieri treni in grave ritardo, voli soppressi

Partenza per le ferie con qualche disagio

Traffico sulle strade, coda di un chilometro al casello per Savona

La sala di aspetto di Caselle per tutto il pomeriggio è rimasta deserta a causa dello sciopero

Per migliaia di torinesi [illegible] ferie sono già incominciate, tra venerdì e ieri. Ma per molte famiglie il primo giorno di vacanza si è trasformato nella disperata rincorsa a un treno o all'aereo, quasi un anticipo dell'altrettanto difficile caccia al posto [illegible] dovranno sostenere sulle spiagge affollate.

Gravi [illegible] ha subito il traffico ferroviario, per lo sciopero del sindacato autonomo Fisafs. Sempre gli autonomi (Anpcat) hanno provocato la paralisi dei voli: sei quelli [illegible] a Caselle, che ieri è rimasto praticamente deserto. Qualche problema invece per chi ha scelto le autostrade, con coda record ad un casello di un chilometro.

Porta Nuova, l'altra notte, ultima delle quattro programmate per l'agitazione: il tabellone lumin[illegible] che [illegible] gnala partenze e arrivi è un monumento al disagio. Il rapido da Roma ha accumulato 7 ore e 32 minuti di ritardo. Doveva essere in stazione all'una e 38; compare soltanto alle 9,30; ne scendono passeggeri stravolti dalla stanchezza e dalla rabbia. E non è certo migliore la sorte [illegible] chi li ha attesi: sostano in stazione, controllano il ritardo qualcuno tenta [illegible] resistere, i più tornano a [illegible] per qualche ora. Così, avanti e indietro, in una notte da dimenticare.

Il «Roma» non è stato [illegible] isolato: da Siracusa, Reggio Calabria e Bari i passeggeri sono arrivati sei ore dopo il previsto. Ieri pomeriggio, però, l'emergenza è rientrata: alle 17 il rapido da [illegible] ha solo mezz'ora di ritardo: un vero prodigio.

Sala d'attesa deserta ieri pomeriggio a Caselle: sei i voli cancellati. [illegible] e per Roma, Catania via Napoli, Palermo via Pisa: uno recuperato, alle 20, verso la capitale. Pochi viaggiatori, quelli più pazienti resistono alla lunga attesa con l'aiuto di riviste e [illegible], molti rinunciano: impossibile trovare un posto da Roma verso altre località, le coincidenze sono saltate. Il «blocco» è durato cinque ore dalle [illegible] (volo per Cagliari) alle 20.

Con il biglietto già [illegible]

Tre possibilità per chi non riesce a salire sull'aereo già prenotato. Può chiedere il rimborso del biglietto, in aeroporto o in agenzia, dove lo ha acquistato. Oppure trasformarlo in un biglietto [illegible] 1ª classe su un treno in partenza per [illegible] località prescelta; ma [illegible] conviene, vista la differenza di prezzo (oltre il cento per cento).

Infine, può essere inserito in testa alla lista d'attesa, secondo una prassi seguita [illegible] tutte [illegible] compagnie aeree.

Le indagini dopo l'assalto in banca e la sparatoria di piazza Rebaudengo

Si cerca il rifugio dei banditi

La città si domanda: «Come difendersi?» - La polizia: «Migliori sistemi d'allarme, interventi tempestivi»

[illegible] primo piano della questura le porte degli uffici sono chiuse, c'è viavai, nessuno rilascia dichiarazioni. Forse è cominciata la fase più calda delle indagini sulla rapina di venerdì al San Paolo di piazza Rebaudengo: un quarto d'ora di sparatoria, feriti quattro agenti, un bandito e una passante.

Gli uomini della Scientifica, diretti dal dottor La Sala, hanno esaminato ogni centimetro degli attrezzi usati dai rapinatori (il palo con cui s'è chiuso il gabbiotto del Mondialpol, la scaletta usata per spezzare [illegible] griglia delle finestre) e le auto (la Prisma posteggiata fuori della banca e la Uno rapinata in via Botticelli).

I rilievi si son portati via tutto venerdì [illegible] — anche se nessuno lo ammette — devono aver dato i primi risultati, forse anche i nomi dei complici fuggiti. Ora gli uomini della Mobile, coordinati dal dottor Faraoni, cercano con ogni probabilità il loro rifugio: uno dei banditi forse è ferito.

Intanto colleghi e superiori si alternano ai letti degli agenti feriti, all'Astanteria Martini. [illegible] questura racconta il dottor Ninetti: «Quei ragazzi hanno avuto il coraggio, la lucidità, l'onestà di sottrarre alla folla quelle persone che gli avevano sparato addosso, che li avevano feriti».

La città, intanto, si fa domande sulla sicurezza sconfitta: vetri blindati, guardie giurate, porte ad apertura alternata, hanno perso un'altra battaglia. Di volta in volta si studiano nuove forme di protezione passiva, e di volta in volta i rapinatori aggirano l'ostacolo.

Un tempo eravamo assuefatti all'irruzione col volto coperto negli uffici postali. Vennero i vetri [illegible] e le bande con le mazze, che vibravano colpi fino a sfondare i cristalli. Poi prendemmo confidenza con la storia dei direttori sequestrati al momento dell'apertura, sulle porte posteriori, e scoprimmo che [illegible] casseforti con l'apertura a tempo potevano evitare questi colpi. Ma i rapinatori aspettavano che il furgone [illegible] tato scaricasse il denaro delle pensioni, poi lanciavano [illegible] auto [illegible] arieti contro le blindature esterne per accedere direttamente dal retro negli uffici.

Stessa amarezza in banca. I resoconti di cronaca parlavano di guardie giurate sorprese alle spalle, una botta [illegible] testa e una spinta. Si provò con la «bussola». L'agente chiuso nel suo gabbiotto apre una delle due porte soltanto quando l'altra è chiusa. Ma i malviventi hanno inventato un sistema per imprigionare la guardia giurata.

Commentano alla direzione provinciale delle Poste: «La difesa postica è un problema complesso. Ora abbiamo trovato un tipo nuovo di cristallo blindato, che contiene materiale plastico flessibile capace di resistere a lungo, colpi di mazza e d'accetta, [illegible] non ha ceduto». [illegible] basta, ci vuole prevenzione, questa banda ha messo in crisi anche il ruolo della vigilanza privata, che dovrà studiare nuove difese.

Punto di riferimento rimangono polizia e carabinieri. Alle Poste dicono che «la loro collaborazione è totale», ma [illegible] giungono i ragazzi delle Volanti: «Ci sono a Torino almeno 600 punti rischio fra banche e uffici postali. E' impossibile controllare tutti». Allora? Si devono «migliorare i sistemi d'allarme, ci sono vetri con sensori [illegible] fanno scattare l'allarme alla prima mazzata. A noi spetta il pronto intervento, com'è successo venerdì, ma devono aiutarci ad essere tempestivi. Il bandito deve temere un nostro arrivo immediato».

[illegible] Neirotti

Scalfaro in visita ai feriti

Uno degli agenti: «Signor ministro, sono stati brutti momenti»

«Eccellenza, ho visto per due volte la morte in faccia». Sono le 9. Il ministro degli Interni Oscar Luigi Scalfaro è all'Astanteria Martini. Di passaggio a Torino, ha voluto visitare i feriti, quelli ancora in ospedale della drammatica rapina di piazza Rebaudengo: l'assistente di polizia Renato Pastore, 28 anni, l'agente Elso Solazzi, 41 anni, e Iole Davi pensionata di 66 anni. Ma poi ha anche avvicinato Giovanni Cocco, il bandito colpito a una gamba e a un braccio.

Sesto piano, reparto di chirurgia. Stanza 7. Sul tavolo un mazzo di fiori mandati dall'Istituto San Paolo. «Signor ministro, sono stati brutti momenti». [illegible] Solazzi, da 19 anni poliziotto: un lungo periodo alle Volanti, poi al commissariato San Secondo, dall'84 a Barriera Milano. «Ho [illegible] figli, 9, 10 e 13 anni. Tutti promossi». Cosa è successo? «Ero in servizio [illegible] Mattro Tribodo, un giovane collega. Dalle 8 alle 14 a girare nel quartiere, per controllare banche, uffici postali, supermercati, negozi. Alle 9,50, la centrale ha segnalato 'Rapina in atto al San Paolo di piazza Rebaudengo'. Eravamo in corso Vercelli, quattro minuti dopo davanti alla banca».

Il racconto prosegue: «Sembrava tutto tranquillo. Il solito falso allarme, ho pensato. Ricordo una signora, il cane bianco al guinzaglio, nel giardinetto pubblico [illegible] una siepe sono sbucati due ragazzi, jeans, camicette chiare. Hanno cominciato a sparare. Da dieci metri, la nostra auto è stata crivellata. Erano i 'pali' della banda, sono fuggiti, hanno bloccato un automobilista, rapinandogli l'auto, una Uno. Sulla nostra Volante è salito un collega della Digos, Marcello Faraci, rimasto leggermente ferito. Con la mitraglietta ha sparato verso la Uno in fuga, colpendo il serbatoio del carburante. Una fortuna».

Continua Solazzi: «Una fortuna, perché da quel momento abbiamo seguito la traccia lasciata dalla benzina sull'asfalto. Signor ministro, [illegible] ogni tanto perdevamo di vista la macchina, ma non quella scura scia per terra. E così siamo arrivati in un cortile di corso Sempione. L'auto era lì, i banditi ci aspettavano, le pistole in pugno. Uno già ferito, Cocco, si è arreso. L'altro mi ha sparato da pochi metri. Ecco la ferita alla gamba». Il ministro gli fatto gli auguri [illegible]: «Come mai lei, a 41 anni, è ancora agente?». Solazzi: «Forse l'amministrazione si è dimenticata di me». [illegible] sorriso, una stretta di mano.

Camera 17. La passante ferita, Iole Davi, ha compiuto 66 [illegible] l'otto aprile scorso: «Ero uscita con [illegible] nipote, Barbara, 16 anni, per andare al mercato. Ho girato in via Porpora, abbiamo sentito gli spari. Barbara mi ha gridato di buttarmi dietro alle auto. Io ho sentito un dolore alla gamba, ero già ferita». Auguri [illegible] Davi, auguri anche alle altre tre pazienti ricoverate nella stessa camera: il ministro si è chinato verso la pensionata, le ha baciato la mano.

Iole Davi in ospedale

Per primo l'on. Scalfaro aveva però visitato Renato Pastore, l'agente di 28 anni da poco promosso assistente di polizia per avere sventato una rapina in un ristorante. E' grave, una pallottola gli ha trapassato l'intestino. Poche parole, auguri, i medici che ripetevano: «Deve stare tranquillo».

Il ministro ha avvicinato infine anche Giovanni Cocco, il bandito ferito, guardato a vista da due agenti. Una visita brevissima, che era nella facoltà di Scalfaro in questa fase della vicenda (in altre circostanze e in inchiesta giudiziaria avviata, la Procura della Repubblica avrebbe potuto opporsi, argomentando il suo no [illegible] l'inquinamento di prove). Pochi attimi. Cocco, sempre con [illegible] occhi chiusi, una sola frase, sottovoce: «Non lo farò più».

Il questore Catalano, che accompagnava il ministro, ha commentato l'assalto [illegible] venerdì: «Una reazione spropositata dei banditi. Per fortuna un fatto isolato. Abbiamo sgominato alcune bande che hanno compiuto molte rapine, la nostra forza è rappresentata dalla rapidità degli interventi. E questo è possibile grazie alla collaborazione di tutta la città».

Ezio Mascarino

Rapine e scippi la minaccia di ogni giorno

Ha colpito tutti, questa sparatoria capace di riportare indietro Torino, agli anni di Cavallero e dei proiettili che volavano in strada, che uccidevano nelle banche. Ha colpito perché anomala, diversa dalla microdelinquenza, dallo stillicidio di rapine e scippi cui siamo tristemente abituati.

Ma la microdelinquenza, la rapina da centomila o un milione, è una realtà quotidiana. Ieri, poco dopo mezzogiorno, è toccato a un supermercato alimentare. Erano le 12,08, quando è scattato l'allarme al 113. Due giovani fanno irruzione nel supermarket di via Damiano Chiesa 38. Ci sono il titolare, Riccardo Filippello, 48 anni, i dipendenti, qualche cliente. I banditi spianano le pistole, arraffano l'incasso — due milioni — e fuggono su una Fiat Uno rubata che abbandonano poco dopo.

Rapine e scippi. E gli scippi sono spesso opera di tossicomani. Sono [illegible] 15,40 quando Clara Maria Galante, 74 anni, rientra a casa, in via Valdengo 5. [illegible] per aprire l'ascensore quando le si avvicina un giovane: «Ho [illegible] coltello: dammi tutto o è peggio per te». Lei consegna catenina e braccialetto. Lui scappa, ma finisce nelle braccia di due agenti d'una pattuglia della Stradale impegnati a rilevare un incidente. E' Maurizio Costa, 27 anni, già conosciuto in questura, residente a Piobesi, ma domiciliato a Venaria. L'arrestano.

Casi come questi si ripetono in tutta la città. Alcuni [illegible] gono denunciati ai commissariati [illegible] zone, alle stazioni dei carabinieri, qualcuno neppure finisce su questi tavoli, molti [illegible] compaiono sul giornale. Ma è una realtà quotidiana, che spesso si conclude in tragedia.

Piccolo genio di matematica

Torinese alle Olimpiadi di Varsavia

Alessandro Pelizzola, [illegible] anni, quinta A, Sezione informatici dell'Avogadro, ha sostenuto il colloquio di maturità in anticipo rispetto ai compagni su di[illegible] del ministero. Ha risposto a domande su matematica e sistemi di auto[illegible], ricevendo i complimenti dei commissari d'esame. Poi, ha pensato [illegible] al suo viaggio. E' uno dei tre studenti che, dall'8 al 9 luglio, rappresenteranno l'Italia alle «Olimpiadi internazionali di matematica», che si tengono a Varsavia.

«La sua convocazione significa molto per la nostra scuola — dice il preside Rallazzi —. E' un riconoscimento dell'alto livello di insegnamento raggiunto dal nostro Istituto. Alessandro Pelizzola ha affrontato e superato una dura selezione all'Università di Pisa. C'erano [illegible] studenti delle medie superiori italiane, lui era l'unico a rappresentare un istituto tecnico fra ragazzi dei licei scientifici».

Alessandro rifiuta l'intervista. Per [illegible] strana forma di pudore nei confronti dei compagni e degli amici «vorrebbe poter restare anonimo». Parla invece la madre: «E' sempre stato molto diligente. Fin dalle elementari ha amato in modo speciale la matematica. Proseguirà certamente gli studi. E' indeciso fra la facoltà di fisica e quella di matematica, ha ancora un po' di tempo per decidere».

Studia molto, ma come tutti i ragazzi della sua età ama anche [illegible] svago. «Partecipa alle attività della parrocchia, le lunghe gite in bicicletta». Non un «mostro matematico», dicono [illegible]. «[illegible] un giovane che sta volentieri con gli altri, impegnandosi nel sociale».

E' esploso [illegible] fenomeno dei pub: erano 40 nell'81, oggi [illegible] 200, un primato in Italia

Scorrono fiumi di birra all'ombra della Mole

Il segreto del [illegible] si può chiacchierare, programmare la serata, tornare dopo il cinema, restare fino alle tre [illegible] notte bevendo un boccale di «bionda» - Ed [illegible] i birrai avranno anche un marchio di qualità che li contraddistingue

«Sai che Tizio ha aperto una birreria a Santo Domingo?». Ma la signora birraia anche [illegible] naturalmente è più informata: «Certo, e c'è anche Caio che sta partendo per Tenerife». Si sussurra anche [illegible] altro che aprirà un [illegible] in un'isola greca. Sono i pettegolezzi tra i birrai, mentre attendono l'arrivo di tutti gli invitati alla presentazione [illegible] «marchio di qualità» per i pub. Chi ascolta queste chiacchiere commenta incredulo: «Addirittura multinazionali della birra».

Sicuramente no, ma questo «scambio di informazioni» tra addetti ai lavori, al di fuori dell'ufficialità, è sintomatico di quanto goda ottima salute questo nuovo settore dei pubblici esercizi. Torino, con i suoi 200 pub, è davvero la capitale italiana [illegible] birra. E' seguita, a distanza, da Rimini con una settantina di [illegible] li; Milano ne ha una cinquantina. Le birrerie all'[illegible] bra [illegible] Mole sono esplose in pochissimi anni. [illegible] '76 si contavano sulla punta delle dita: la Fréjus, la Mazzini, la birreria del Borgo e forse poche altre; nell'81 [illegible] una quarantina: [illegible] oltre 200. Un vero e proprio boom, [illegible] già in [illegible] stabilizzazione incalzato dai fast foods, nuovi luoghi di aggregazione giovanile.

Ogni giorno a Torino si riempiono [illegible] un fiume [illegible] 10 [illegible] litri di bionda, rossa o scura. E non [illegible] riesce a quantificare il consumo [illegible] quella [illegible] bottiglia. Dal locale off riservato a una precisa categoria di giovani (così erano [illegible] le prime birrerie una ventina d'anni fa), si è arrivati al pub di quartiere e di periferia, frequentato da ragazzi, ma anche da pensionati, professionisti, famiglie, e non mancano nelle cittadine della cintura da Venaria a Moncalieri.

Perché tanto successo? Le risposte raccolte nelle birrerie sono sempre le stesse. Per molti il pub [illegible] una sorta di centro d'incontro: «Si [illegible] sce gente, si chiacchiera, con un sottofondo di buona musica. Si fanno concertini jazz, in alcuni si proiettano filmati». Per [illegible] sono «locali poco "impegnativi"», dove [illegible] mare una «birretta veloce», programmare la [illegible] e dove [illegible] magari dopo il [illegible] («Rimangono aperti fino a tardi e non costano molto»).

La «piccola», circa [illegible] quinto di litro, costa dalle [illegible] alle 2500 lire. Non [illegible] proprio poco. I birrai si scusano: sono le spese d'importazione. Spiega Franco Berruti presidente regionale Siep (il neonato sindacato della categoria): «Quasi tutto il prodotto arriva [illegible] Belgio, Inghilterra, Germania». E l'Italia? «La richiesta è per le straniere. Da noi c'è poi il difetto che una ditta produce poche qualità di birra, spesso [illegible] sola». Un piatto [illegible] patatine [illegible] anche 3 mila [illegible]. Vero è che i pub rimangono aperti fino a tardi. Dal 1° gennaio l'orario è stato prolungato fino alle tre. «Contribuiscono a rendere più viva la città di notte», spiega l'assessore al commercio Spagnuolo.

Torino, insomma, almeno in quanto a birrerie, è all'avanguardia. E da Torino parte l'iniziativa del «marchio di qualità»: un adesivo marrone e oro, da incollare sulla porta, con la scritta Siep (Sindacato italiano esercenti pub).

Giuliana Mengelli

I clienti [illegible] giovani, ma «infedeli»

Il frequentatore di birreria lascia nelle casse del pub, [illegible] media, 46 mila lire il mese: circa sei mila lire ogni volta che entra (il minimo è di 1500 lire, il massimo è di 20 mila, [illegible] raggiunto da pochissimi clienti). Sono dati estratti da una recente indagine della Società ricerche e marketing svolta per l'Epat (Esercizi pubblici associati Torino), poche pagine che offrono uno spaccato abbastanza significativo del settore.

Dall'inchiesta emerge che le birrerie hanno una minor incidenza sul [illegible] rispetto agli altri esercizi pubblici: utilizza questi locali il 12 per cento del campione di persone interrogate (circa 300), mentre il 97 per cento va nel bar e 115 per cento in pizzeria. Il frequentatore medio ha però un elevato numero di presenze: circa sette volte al mese (contro le 3 delle pizzerie).

Chi va in birreria? Soprattutto studenti, persone di giovane e media età, gli scapoli. L'85 per cento dei clienti abituali ha tra i 21 e i 25 anni. Il grado di «fedeltà al locale» è minimo: più del 55 per cento cambia di volta in volta pub «per cambiare [illegible] biente e per la musica».

Temperatura di ieri	
massima	+ 32
minima	+ 22,3
media	+ 27

Rilevazioni [illegible] Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo [illegible] Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1015 mb, umidità 70%. Temperature: massima +31,2, minima +21,0, media +25,8. Previsioni: cielo da sereno a poco nuvoloso, leggera attività cumuliforme sui rilievi alpini.

Ieri ai Murazzi

Recuperato il cadavere [illegible]

Era caduto in Po lunedì

Il Po, ieri mattina, ha restituito [illegible] il corpo [illegible] Claudio De Luca, 15 anni, annegato lunedì scorso.

Il ragazzo [illegible] ospite della cooperativa In-contro, che [illegible] occupa di reinserire nella [illegible] cietà soggetti «difficili». Verso le 15,30 era salito di [illegible] su una canoa con l'amico Massimiliano M., sedicenne. A causa [illegible] una manovra errata, il leggero natante si è capovolto a pochi metri dall'imbarcadero, in viale Cagni 37, all'inizio del Valentino. Massimiliano è stato tratto in salvo, Claudio è scomparso tra i flutti.

Ieri alle 7,30, Roberto Bruno, 54 anni, che ha in appalto il servizio di navigazione sul fiume per conto dell'Atm, ha visto il cadavere [illegible] all'altezza del ponte di [illegible] Vittoria. L'uomo ha telefonato alla polizia e ai sommozzatori dei vigili del fuoco che hanno tratto a riva il [illegible] senza vita all'altezza dei Murazzi.

Professione infermiera

Esami di fine corso per 180 allievi - Dure selezioni negli anni, poi la specializzazione

Giovedì lo scritto, venerdì e ieri gli orali. In tre giorni, le commissioni insediate in vari ospedali della città hanno esaminato 180 candidati (152 donne, 28 uomini), i futuri infermieri professionali. In molti casi quasi una formalità: la selezione, negli anni, è molto severa (il [illegible] per cento [illegible] iscritti si ritira o è [illegible] nel corso del primo biennio), alla prova si viene ammessi solo con la sufficienza in tutte le materie.

Le prove vengono sostenute, fianco a fianco, da studenti (134) e da infermieri generici (36), che vogliono specializzarsi. «Tutti — spiega il delegato Cgil Bertolotti — seguono lo stesso programma, 1600 ore di teoria e 2850 in corsia nel triennio, che scendono a 2350 per chi è già dipendente (una conquista sindacale, non sanatorie né promozioni sul campo, ma serietà e impegno)».

Alcuni studenti hanno già tentato altre vie. Paola Possamai, 24 anni, è perito e corrispondente in lingue estere; Elena Spagnuolo, 22 anni, e Maddalena Variale, di 21, sono maestre delle materne; Antonietta Cosentino, 32 anni, è segretaria d'azienda («Ho fatto anche la commessa», ammette); Mariangela Fulfiri e [illegible] Perotti, 19 anni, [illegible] abbandonato l'istituto tecnico industriale.

«La scuola è dura» sostengono concordi, ma nessuno è pienamente soddisfatto del risultato.

Diversa è l'esperienza di Rosaria Mastronardi, 40 anni, madre di famiglia, [illegible] 13 infermiera generica. «La sanità pubblica — spiega — è un disastro anche per la [illegible] preparazione del personale. Poiché ho subito 4 interventi chirurgici, ho avuto l'opportunità di capire che cosa prova un ammalato quando ha a che fare con gente inesperta».

BIANCA E NERA

Le culture della produzione

«Le culture produttive nelle fasi di trasformazione [illegible] striale a Torino» è il tema del primo incontro che si terrà domani, ore 9,30-18, nella sala convegni del San Paolo, piazza San Carlo 156, su iniziativa dell'Istituto universitario di Studi europei e della Fiat. Nell'arco della giornata sono previsti interventi e testimonianze [illegible] esperti e studiosi.

I bibliotecari di 11 Paesi europei

I bibliotecari delle Business School europee si riuniranno domani nella Scuola [illegible] amministrazione aziendale, via Ventimiglia 115, per il loro incontro annuale. Saranno presenti 22 scuole di management di 11 Paesi. Tutti gli istituti rappresentati hanno corsi [illegible] formazione post-laurea e un servizio di ricerca che fa capo a biblioteche specializzate.

Ditta inquina: arrestato titolare

Guido Russo, [illegible] anni, residente a Ferriere di [illegible] (fiera d'Asti), titolare di un'azienda di galvanizzazione e trattamenti chimici a Caselle, frazione Mappano, via Goretta 82, è stato fermato ieri [illegible] dai carabinieri. Dalla sua ditta sarebbero stati immessi in un torrente scarichi di genere non consentito. Dopo gli accertamenti e le analisi il pretore di Ciriè, dott. Malagnino, ne ha ordinato l'arresto.

«Accorrete, [illegible] sotto le macerie».

Paura ieri in vicolo Santa Maria, in pieno centro storico. Tre ragazzi si sono allontanati momentaneamente dal cortile dove giocavano e gli amici, temendo fossero rimasti coinvolti nel crollo del soffitto di un vecchio palazzo disabitato da tempo, hanno chiamato i vigili del fuoco. Tre squadre sono state mandate sul posto e quando già [illegible] per la loro sorte i tre sono ricomparsi. Hanno detto: «Non volevamo creare tutto questo scompiglio. Scusateci».

Specchio dei tempi

Alla «Taurinense» il nonnismo è messo al bando, ma occorre la collaborazione di tutti - Ospedale senza ghiaccio - Pescatori, sentinelle ecologiche dei fiumi - Una scelta spesso difficile - Tv invisibile

Il generale comandante della Brigata Alpina «Taurinense» ci scrive:

«Ho letto con interesse [illegible] lettera sul "nonnismo" pubblicata [illegible] 24 giugno e prendo atto che quanto quel genitore segnala si riferisce a una deprecabile situazione di qualche anno fa.

«Condivido pienamente le considerazioni sul fatto che il "nonnismo" — che nelle forme riscontrate altro non è che violenza e vessazione — debba [illegible] eliminato totalmente [illegible] nostre caserme perché fenomeno deteriore e in grado di incidere negativamente sull'operatività dei reparti.

«E' ben per questi motivi che tutti i quadri della Taurinense [illegible] da tempo con me impegnati, senza remore o riserve mentali di alcun genere, nello sforzo quotidiano volto a stroncare ed estirpare le radici [illegible] questa malapianta dura a soccombere! Prova ne sia che fra l'anno scorso e quest'anno proprio in quelle caserme segnalate [illegible] stati denunciati all'autorità giudiziaria quattro militari per vessazioni e soprusi ed altri dodici [illegible] perseguiti disciplinarmente con provvedimenti "di rigore" per fatti riconducibili ad un malinteso senso del rapporto fra "veci" e "bocia".

«E segnatamente i militari di leva dai quali è assolutamente necessario parta il primo atto di rifiuto [illegible] "nonnismo", di rottura dell'omertà e di denuncia [illegible] propri comandanti dei responsabili degli atti di "nonnismo" che, in talune occasioni, configurano autentici reati di violenza, sopraffazione ed estorsione.

«Solo in presenza di questo atteggiamento mentale è possibile non solo l'intervento efficace dei comandanti a tutti i livelli per stroncare il triste fenomeno, ma anche l'effettivo consolidamento nel giovane di leva di quel senso civico e di reciproco rispetto che tutti vorremmo maggiormente diffuso nell'ambito della società italiana».

gen. Angelo Becchio

Una lettrice ci scrive [illegible] Volvera:

«Leggo sul nostro giornale, "La Stampa", "Rivoli, municipio da 10 miliardi" (con [illegible] specificate le spese per i tanti uffici, sindaco, assessore e personale).

«Vorrei dire a questo sindaco, anche se i fondi per l'ospedale non arrivano dal Comune, che una parte [illegible] questi miliardi forse dovrebbero essere girati per [illegible] pronto soccorso più funzionale. La salvezza di vite umane dipende dall'efficienza dell'ospedale di Rivoli, cui fanno capo molti paesi vicini e lontani.

«Nessuno forse di questi assessori ha perso come me un figlio [illegible] 18 anni perché quel pronto soccorso non aveva una sala di rianimazione adatta ai casi [illegible] emorragia.

«Avevo messo (almeno apparentemente) una pietra sopra a questo mio dolore, quando, pochi giorni fa, mio genero è stato portato nello stesso pronto soccorso a Rivoli dopo un incidente [illegible]. Addirittura [illegible] c'era ghiaccio né almeno acqua ghiacciata per la borsa del ghiaccio».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Leggo su La Stampa un articolo dove si condanna lo sport della pesca come una crudeltà verso la specie ittica dicendo inoltre che il pescatore pratica questo passatempo solo per catturare, questo non mi risulta poiché se il pesce è buono viene utilizzato.

«Nello [illegible] giornale leggo dell'inquinamento dovuto allo scarico di petrolio da un serbatoio dell'ospedale Cto direttamente nel Po, e dello scarico di cloro da parte dell'acquedotto!

«In Italia oggi ci sono più di 1.500.000 pescatori tesserati, [illegible] che sarebbe opportuno proteggere più assiduamente i nostri corsi d'acqua e [illegible] accanirsi contro queste sentinelle ecologiche che sono i pescatori».

Ezio Cornaglia

Un lettore ci scrive:

«In merito alla lettera del 27 relativa agli amministratori [illegible] stabili ritengo [illegible] semplicistica la sentenza [illegible] "Cambiateli!".

«Non è sempre facile trovare il "pezzo di ricambio" che fornisca garanzia di prodotto originale e competente. L'attività di amministratore di condominio non la si improvvisa e non è neanche quella maledizione piovuta dal cielo che trova troppo spesso condomini od[illegible] ma apatici che non sanno scegliere l'amministratore competente e... onesto.

«Il miglior lavoro al minore prezzo con la scelta della ditta giusta che lo esegue a regola d'arte non si riesce ad ottenerlo da chi fa anche l'amministratore di condominio».

Quirino Laratti

Un lettore ci scrive da Beaulard:

«Da parecchio tempo il ripetitore Rai-Tv di Pierremenaud Comune di Oulx in Alta Val Susa [illegible] funziona: [illegible] maggior parte degli utenti [illegible] zona non vede il 1° programma, vede male il 2°, il 3° qui [illegible] esiste ancora nonostante le promesse di installare un nuovo ripetitore».

Giuseppe Cavallo

Mentre a Milano passa la tesi della concentrazione (da 20 a 5)

Usl, tutti ne vogliono 10

Cardetti: «La 1-23 è una macchina troppo rigida, difficile da guidare» - Partiti e sindacati d'accordo [illegible] le tesi del sindaco: «Decentramento significa servizi più agili e [illegible] rapporto più reale con la gente» - L'unico dissenso arriva dal msi - I nuovi comitati di gestione entro il [illegible] luglio

[illegible] Milano sono 20, saranno ridotte a 5; a Torino [illegible] n'è una sola, sarà divisa in [illegible]. Parliamo [illegible] Usl, Unità sanitarie locali, divenute (dall'81) punto di riferimento per il cittadino. Un servizio cui ci si rivolge quando ci sono problemi di salute o occorrono analisi, per [illegible] ricovero in ospedale (se non è urgente), ma anche solo per un documento.

Perché Torino decentra, mentre Milano tende a concentrare? Chi ha ragione? «*Le due realtà* — risponde il sindaco Cardetti — *sono diverse. Milano ha troppe Usl, [illegible] vuole ridimensionare il numero. Noi ne abbiamo una, la "Torino 1-23": un elefante, una macchina troppo rigida e pesante per essere guidata con efficacia. Ce ne siamo resi conto e all'unanimità abbiamo scelto il decentramento*».

In realtà, quando alla fine dell'84 il problema Usl arrivò in Consiglio comunale, l'unico a dire un secco no [illegible] suddivisione in dieci fu il msi che, con il capogruppo Martinat, [illegible] tutti in guardia contro «*una proliferazione che avrebbe accentuato gli appetiti partitici*». Oggi i missini non hanno cambiato opinione: «*Solo* — concludono — *da allora sono passati due anni e l'Usl, funzionando sempre peggio, ha moltiplicato i propri problemi*».

I d[illegible] quartieri cittadini a cui corrisponderanno altrettante Unità sanitarie locali

La [illegible] che dovrebbe proteggere la nostra salute è complessa: ha un organico tra i 15 e i 16 mila dipendenti (nessuno sembra conoscere esattamente le cifre). Se però si va a verificare quali sono le effettive presenze si scende a circa [illegible] mila unità.

Per farla funzionare c'è un bilancio che si aggira sui 1200 miliardi, macinati fra disfunzioni, ritardi, e «clientele». Al punto che il malumore della città e [illegible] partiti si è trasferito fra i lavoratori di ospedali e ambulatori, scoppiando nella richiesta di dimissioni del comitato [illegible] avanzata prima dal pci ed ora da Cgil, Cisl e Uil.

Spiega Felice Bertolotti, responsabile Cgil alle Molinette: «*A Torino si è parlato tanto di decentramento e, poi, tra [illegible] ritardo e l'altro, [illegible] avviene niente. Quando dobbiamo trattare [illegible] sappiamo chi sia la controparte, ci sono troppi impedimenti prima di arrivare a decisioni. Ben venga il decentramento, soprattutto se permetterà di [illegible] struire un nuovo rapporto con la gente*».

«*Ritardi?* — ribatte l'assessore municipale alla Sanità, il [illegible] Giuseppe Bracco — *Vogliamo il decentramento ed eravamo pronti a realizzarlo nell'autunno scorso, poi il ministro De[illegible] [illegible] bloccato i rinnovi dei comitati di gestione. A gennaio è arrivata la nuova legge nazionale. Ora sappiamo che i comitati di gestione possono essere composti o da 4 o [illegible] sei persone più il presidente. Entro il 10 luglio la Regione procederà alle nomine*».

«*Se si aspetta ancora un po'* — incalzano comunisti e sinistra indipendente — *si è alla paralisi*». [illegible] Palazzo civico, Bajardi e Rosalba Molineri non hanno dubbi: «*Così [illegible] si può continuare*».

I liberali, il pri e i psdi (da Luciana Jona a Risaliti e Furnari) sono invece convinti che l'Usl, divisa in dieci, potrà recuperare «*in efficienza e credibilità*».

Anche il presidente del comitato di [illegible], Giovanni Salerno (dc), pur senza nascondere le difficoltà, appare ottimista: «*Milano concentra? Credo, [illegible] entrare nel merito delle altrui esperienze, sia meglio decentrare, poiché uno dei veri nodi di questa nostra unica Usl sta nell'alto numero dei dipendenti. A Milano gli ospedali [illegible] sganciati dalle Usl, mentre a Torino ne fanno parte: e anche questa penso sia la soluzione migliore*».

Giuseppe Sangiorgio

Il «caso Elisabetta» anche in pretura

Primario e ginecologo del Sant'Anna saranno processati per omissione d'atti d'ufficio

Il caso di Elisabetta N., 16 anni, *Puffo* per i compagni di scuola, morta nell'autunno scorso al Sant'Anna [illegible] stata ricoverata per sottoporsi ad aborto, avrà uno strascico giudiziario anche in pretura: il primario Costantino Durando e il ginecologo Giuseppe Osnengo saranno processati a fine ottobre per omissione d'atti d'ufficio. I due medici non avrebbero menzionato nella cartella clinica della paziente l'isteroscopia, quell'esame al centro [illegible] tante polemiche dopo la morte [illegible] sedicenne. E [illegible] dimenticanza si sarebbe verificata anche in altre occasioni. Il processo si terrà davanti [illegible] pretore Erika Pennello.

[illegible] ginecologo Osnengo, [illegible] anni, e il primario della Divisione B, Durando, 60 anni, oltre all'anestesista Giorgio Voghera, 64 anni, sono già stati rinviati a giudizio in tribunale dal sostituto procuratore Zanchetta per omicidio colposo. Secondo l'accusa — che trova conforto soprattutto nelle conclusioni dei periti Oalti, Russo e [illegible] — Elisabetta morì per un'«*inibizione vagale riflessa*», uno choc violento, improvviso. Prima dell'aborto, la ragazza era [illegible] sottoposta a isteroscopia, un esame [illegible] per sé innocuo ma che, secondo la perizia, avrebbe dilatato i tempi dell'intervento vero e proprio: l'anestesia non sarebbe stata più sufficiente e sarebbe sopravvenuto così un «a[illegible] cardiaco *riflesso*» che provocò la [illegible]. Per i periti cioè l'isteroscopia [illegible] era utile [illegible] necessaria. Una sperimentazione? I medici replicano: «*No, è una tecnica di routine*». L'inchiesta sull'omicidio colposo riguarda il tribunale.

Il pretore Pennello vuole invece chiarire fino in fondo l'altro aspetto: il [illegible] che sottopone una paziente ad isteroscopia deve [illegible] poi [illegible] cartella clinica? Il ginecologo Osnengo che ha ammesso di aver praticato l'isteroscopia (non solo nel caso [illegible] Elisabetta) e il primario Durando, che [illegible] di questi esami (da qui l'accusa) nel loro [illegible] sostengono di [illegible] che [illegible] è «*rilevante trascriverlo in cartella*». Il pretore, confortato dall'opinione dei periti, ritiene che si tratta di un esame autonomo, che va menzionato.

Einaudi
Proposte del pci
Deve restare a Torino

«*In questa vicenda [illegible] abbiamo alcun interesse [illegible] far prevalere e siamo ovviamente contrari a ogni logica di invadenza partitica e di spartizione dell'Einaudi*»: alla presenza di una folta delegazione di autori, tra cui Primo Levi, di lavoratori [illegible] Einaudi e [illegible] una rappresentanza sindacale, il pci ha illustrato, ieri [illegible], all'Unione Culturale, la sua posizione sul futuro della casa editrice. Il senatore Giuseppe Chiarante, della segreteria nazionale, e i membri della segreteria provinciale Sestero e Larizza hanno [illegible] l'Einaudi è un pezzo fondamentale nella storia culturale e [illegible] identità di Torino.

«*Non si può trattare [illegible] casa editrice [illegible] un'azienda qualsiasi*», ha sostenuto Chiarante, puntualizzando i tre requisiti che secondo il pci dovrebbe avere il nuovo proprietario. Innanzitutto deve [illegible] un gruppo [illegible] garantisca la piena autonomia e che non snaturi il ruolo dell'Einaudi assicurando contestualmente «la certezza finanziaria dell'operazione». Infine [illegible] da privilegiare le ipotesi che offrano garanzie sulla imprenditorialità e professionalità editoriale.

Il pci ha inoltre definito assolutamente impensabile qualsiasi ipotesi che contempli l'allontanamento della casa editrice da Torino e ha lanciato [illegible] appello alle isti[illegible] e al [illegible] della cultura affinché si individuino [illegible] che consentano un reale rilancio dell'Einaudi.

Convegno [illegible] psi per l'artigianato

Quali prospettive per l'artigianato in Piemonte e in Europa? L'ha domandato ieri il psi regionale [illegible] convegno [illegible] teatro Nuovo. Hanno risposto amministratori, economisti e studiosi, dopo [illegible] relazione introduttiva [illegible] Teodoro Capannelli, responsabile del dipartimento Eco[illegible] e lavoro [illegible] psi pie[illegible].

I lavori sono stati aperti dal sindaco Cardetti e dal segretario regionale Mercurio.

Prelevati a un ragazzo di vent'anni morto per un incidente stradale

Quattro organi per salvare altre vite

Cuore, pancreas e i reni trasportati d'urgenza a Milano, Genova e Verona - Consenso della moglie; sconvolta la famiglia

Due elicotteri sono decollati ieri mattina [illegible] Nuovo Martini [illegible] via Tofane. Trasportavano un cuore, un rene [illegible]. Destinazioni diverse: il [illegible] a [illegible] il rene e il pancreas a Genova. Poco più tardi, una staffetta della polizia stradale è partita a sirene spiegate per Verona con un secondo rene. Sul tavolo operatorio, [illegible] fuori i parenti piangevano la [illegible], il corpo di un giovane [illegible] Antonio Marasco, appena vent'anni, vittima [illegible] un incidente in moto.

E' questo il secondo prelievo di cuore a Torino. Il primo risale al 21 dicembre dello scorso anno: alle Molinette era stato espiantato a un diciottenne, Carlo Lucco Castello, e aveva donato «nuova vita» a un lodigiano.

Ieri pomeriggio, mentre al Niguarda [illegible] Milano si procedeva già al trapianto [illegible] un giovane cardiopatico di 23 anni, parenti e amici di Antonio Marasco hanno presidiato per [illegible] rianimazione del Nuovo Martini, abbandonati sulle panche, piangendo.

E' stato un consenso laticoso quello ottenuto dai medici per il prelievo degli organi. La famiglia — genitori, cinque sorelle, quattro fratelli, la moglie — si è lacerata di fronte a questa difficile scelta. A decidere per il sì, a meglio a non opporsi, come vuole la legge, è stata la moglie Franca, a[illegible] 19 anni, con due figli, Pompeo [illegible] un [illegible] e Romina di 3.

La sorella Teresa, 35 anni: «*Non eravamo tutti d'accordo. Io [illegible] che una parte di Tonino viva in altre persone. Vorrei solo sapere [illegible] come si chiamano. Vorremmo conoscerle, andarle a trovare*». Poi chiede: «*Ma cosa gli hanno tolto?*». E commenta: «*Tutte queste cose?*». I parenti non sapevano ancora, in quel momento, quali organi erano stati prelevati; i medici avevano spiegato che avrebbero espiantato «*quello che si trovava in buone condizioni*». Arriva il fratello Mario, interrompe la sorella, parla di «*oltraggio al cadavere*»: «*Non dovevano farcelo questo cose, i medici. Tonino è morto, e degli altri a me non interessa nulla. Vorrei sapere chi l'ha dato il consenso, lui no. Tonino l'ha raccolto [illegible] nostro fratello sull'asfalto. Non parlava già più. Ci hanno detto è la legge, è la legge. E con la legge comandano gli altri*».

Infatti [illegible] consenso, che pure c'è stato, è superfluo quando l'autopsia viene predisposta dall'autorità giudiziaria, come è accaduto [illegible]. Ma la discussione in famiglia continua all'uscita dall'ospedale e diventa accanita. Interviene un'amica di famiglia: «*Tonino non era d'accordo. L'aveva anche detto a me, un mese fa: [illegible] avevo sottoscritto che avrei donato i miei organi dopo la morte*».

«*Certo, è una scelta sofferta* — dice il prof. Gorgerino, primario della rianimazione [illegible] Nuovo Martini — *e sappiamo che cosa chiediamo ai famigliari. Per questo la legge, ora in discussione, è giusta: soltanto chi muore può decidere prima se non donare. Per quel ragazzo non c'era più nulla da fare, ma ha donato la vita ad altre persone*».

g. m.

Estrazioni del Lotto
Sabato 28 giugno 1986 - n. 26

Bari	[illegible]	58	78	71	27
Cagliari	39	63	11	88	16
Firenze	44	55	24	88	67
Genova	88	5	27	11	76
Milano	[illegible]	3	15	80	13
Napoli	66	88	38	63	10
Palermo	49	9	38	81	85
Roma	61	64	15	5	43
Torino	67	38	63	68	21
Venezia	69	26	31	[illegible]	82

Risultati Enalotto

Punti	Prem.	Quote
«12»	—	18.210.000
«11»	14	778.000
«10»	181	80.000

Monte premi: 1.481.058.640

Colonna vincente
X X X 2 1 2 X 2 2 2 2 2

Saper spendere

Cucina alla fiamma

La cottura di alimenti con la «lampada» appaga occhio e palato - Ricette del maître

Anche in cucina possono nascere improvvisi desideri di capricci. E Sandra, dopo aver visto e gustato «*in casa di amici una [illegible] alla lampada*» vorrebbe conoscerne il segreto. Scrive: «*Questo metodo di cucinare mi ha affascinato; rallegra l'occhio e, secondo me, rallegra anche il palato. E poi mi pare una cottura abbastanza sana. Potete darmi qualche consiglio? Io l'attrezzatura ce l'ho già, sono pronto, ma mi mancano metodo e ricette*».

[illegible] Tra i vari metodi [illegible] cottura quello alla «lampada flambé» può [illegible] definito «per appassionati»: richiede movimenti «sapienti», una discreta abilità, ma rappresenta anche [illegible] divertimento [illegible] per tutti i commensali, fissa i sapori dei cibi, elimina i grassi in eccesso. Una premessa: [illegible] prudenza come sempre quando si maneggia un fornello ad alcol, regolando la fiamma (fuoco forte solo quando si fiammeggia).

Importanti sono alcuni suggerimenti proprio per «fiammeggiare»: è indispensabile scaldare la padella ben calda dalla fiamma della lampada; [illegible] a questo punto versare il liquore sul lato libero [illegible] padella leggermente inclinata, fiammeggiare e riportare la padella al centro del fornello. L'esperto della lampada flambé e delle sue ricette è il maître Roberto Beltramo.

Spaghetti Costa Smeralda — Dopo aver fatto scaldare un quarto di spicchio d'aglio, tritato in una noce di burro e un cucchiaio di olio, passare [illegible] padella 8 capesante lessate e fiammeggiarle con un bicchierino di Brandy e [illegible] bicchiere di vino bianco (Vernaccia di Oristano), lasciar consumare adagio. Aggiungere tre cuori di carciofi lessati e già saltati in padella; quando saranno [illegible], unire il tutto alla salsa fredda ottenuta con un bicchiere di panna, due uova intere, qualche goccia di Tabasco, amalgamando tutto al fondo di cottura. In questo infine si passeranno gli spaghetti cotti al dente; servire subito con pepe nero macinato.

Filetto Lady Osvalda — Profumare due noci di burro e un cucchiaino di olio con uno spicchio d'aglio e un gambo di rosmarino. In precedenza, i quattro filetti (circa 250 gr l'uno) devono essere farciti all'interno (si fa un taglio [illegible] un lato a circa metà spessore) con paté di fegato (in tutto un cucchiaino), lingua tagliata a listerelle (4 fettine), pepe e — se proprio si vuole e si può — qualche lamella di tartufo: unire e cuocere a fuoco morbido; salare e fiammeggiare con un bicchierino di Brandy e due cucchiai di marsala secco. Servire in piatto caldo.

Costolette d'agnello alla grappa — Lasciar marinare otto costolettine di agnello per 15 minuti in [illegible] con qualche grano di pepe. Dorare le costolettine in tre noci di burro profumato con 4 gambi di menta fresca. Aggiungere qualche goccia di Worchestershire Sauce e fiammeggiare con un bicchierino di Grappa Moscato e un bicchiere di Erbaluce di Caluso. Dopo aver lasciato consumare il tutto, aggiungere tre cucchiai di sugo d'arrosto e aggiustare con sale e pepe.

Fichi al [illegible]le — Lasciar sciogliere in padella tre cucchiai di gelatina di limone e in questa fare caramellare otto fichi neri sbucciati: dopo averli coperti con un velo di miele (due cucchiai, meglio se di miele di castagno), fiammeggiare con un bicchiere di vodka. Servire in coppa con il fondo di cottura e fior di latte freddo.

Coppa Marianne — Fare caramellare quattro cucchiaini di zucchero con la scorza di mezza arancia grattugiata e la scorza di un quarto di limone: aggiungere [illegible] burro che servirà ad arrestare la cottura. Unire un bicchierino di Amaretto di Saronno, un bicchiere di sciroppo di frutta e il [illegible] di un limone intero. Cuocere quattro mezze pesche gialle fresche e mature [illegible]ndole durante la cottura, poi fiammeggiarle con un bicchiere di rum [illegible]. Disporre quindi [illegible] mezze pesche [illegible] quattro coppe e porre al centro di ognuna una palla di gelato alla vaniglia. Su ogni porzione versare un cucchiaio del fondo di cottura e guarnire con un pizzico di mandorle tostate e tritate.

Simonetta

Case: le norme [illegible] contratti da registrare

Entrano [illegible] vigore da martedì le nuove norme [illegible] registro per contratti di locazione degli alloggi (decreto legge del 28-4-'86). L'Unione piccoli proprietari ricorda che il limite minimo di importo annuale soggetto a registrazione passa a due milioni [illegible] mila; contratti con importo annuo inferiore [illegible] sono più soggetti a registrazione.

Spiega l'Uppi: «*I versamenti per rinnovi o per contratti verbali si devono effettuare su appositi modelli che devono essere indirizzati, non più a Roma, ma all'Ufficio di Registro competente per zona, cioè quello presso il quale è stata fatta la prima registrazione. Purtroppo, a tutt'oggi, i nuovi modelli non sono ancora disponibili. Quindi consigliamo di anticipare a domani (30 giugno) il versamento di eventuali rinnovi [illegible] denti a luglio, in modo da [illegible] ter utilizzare anche i vecchi modelli che restano perfettamente legali fino al 30 giugno e che, come è naturale, dovranno ancora essere indirizzati all'Ufficio Registro affitti di Roma, conto corrente n. 175000*».

A Brandizzo, paese con 7000 abitanti, servizi essenziali

Nel 2000, privi di acquedotto e fogne

I lavori per gli scarichi civili e industriali si sono avviati fin 1979; sono ancora bloccati perché mancano i fondi per il depuratore - Il pretore ha aperto un'inchiesta, il sindaco, nel frattempo, ha imposto agli abitanti la costruzione di pozzi neri a tenuta stagna - I cittadini esasperati: «Abbiamo pagato gli urbanizzazione, ma siamo stati dimenticati e ora dobbiamo provvedere a spese e rischio nostro»

Proprio nel mezzo dell'area definita «*Tecnocity*» c'è un'isola di arretratezza. In molti non esitano a definirla «*Terzo Mondo alle porte di Torino*» anche se la definizione è spinta. A si respira quest'aria carenza nei servizi. Alcuni esempi: mancano una fognatura nera e un depuratore; l'acquedotto esiste solo per cittadini, l'altra deve provvedere sola. E tanto far peso, proprio nei giorni scorsi due dei rappresentanti socialisti Consiglio si sono dimessi per divergenze gli alleati comunisti.

Alla fine di gennaio fa, l'allora sindaco Giovanni Bresso, pci, aveva così riassunto situazione in una dichiarazione a «La Stampa». «*Mancano tutte le prerogative una vita civile*».

Distante dal capoluogo poco più di chilometri, con una popolazione di quasi abitanti, Brandizzo da sempre è retta da un governo socialcomunista, che tra difficoltà burocratiche e di cio, non è mai riuscito a farla uscire dalla sua condizione di «*paese arretrato*». Anzi, proprio l'esasperazione degli animi, le tensioni politiche (in Consiglio sono 9 pci, 3 psi, 6 dc, 2 pli) hanno fatto sì che si addensassero sul Comune alcune inchieste pretura Chivasso sollecitate esposti di cittadini.

vediamo cosa accadendo. I punti più delicati sono due: fognatura e acquedotto.

«Che fine hanno fatto i nostri cento milioni?»

«Decine di famiglie vivono in stabili di proprietà dell'Istituto autonomo case popolari senza che questi abbiano ottenuto la licenza di abitabilità». La denuncia, contenuta in un esposto presentato dai consiglieri comunali dc di Brandizzo alla pretura di Chivasso, prosegue: «Il Comune non ha realizzato le opere igienico-sanitarie previste dalla convenzione allora stipulata e per le quali aveva incassato circa cento milioni».

E rincara la dose: «Al momento del rilascio delle sioni edilizie, veniva imposto l'obbligo dell'allacciamento all'acquedotto e i cittadini hanno pagato per un servizio che non viene erogato e che, comunque, non potrà essere fornito in tempi brevi. Che fine hanno fatto quei soldi?».

La situazione non è chiara. Di fronte alle spiegazioni della maggioranza che respinge ogni accusa e spiega come il denaro sia servito per finanziare il piano di lavori generale, c'è la determinazione minoranza di «fare chiarezza» su tutto che non va. Come quello che ormai viene chiamato «l'affare dell'area Torchio». Qui sono vendita appezzamenti da 200 metri q di terreno agricolo. «Si dovrebbero fare degli orti — spiega l'assessore all'ecologia dimissionario, Fiorina Codovilla —. Ma c'è la convinzione in molti che potranno costruirci sopra la casa».

Aggiunge il capo gruppo dc: «Gli appezzamenti venduti intorno alle lire metro quadro. Non affare se si pensa che il valore reale è intorno alle 1000 lire. Lo diventa però nella prospettiva di una modifica al piano regolatore». Anche su questo caso c'è un esposto in pretura. Uno dei tanti che stanno caratterizzando la vita politica Brandizzo e che rischiano di paralizzare in beghe di paese lo sviluppo del Comune e la soluzione dei suoi problemi.

Il torrente Bendola; sullo sfondo il caseggiato dello Iacp

FOGNATURE. Il discorso si è iniziato negli anni '76-78 ma solo nel '79 hanno l'avvio i lavori di vari lotti. In tutto, ad oggi, sono stati spesi 1450 milioni per opere primarie e secondarie, ma l'impianto non è utilizzabile perché mancano altri milioni per il depuratore. «*Siamo un po' oltre strada* — spiegano al gruppo consiliare pci —. *Il Comune però ha i soldi, tutti e subito, per continuare o costruire in una sola l'opera completa. Inoltre Brandizzo ha la possibilità di fare mutui superiori milioni annui in tutto, e ci sono anche le scuole ristrutturare, l'acquedotto e altro da finire*».

L'opposizione, dal suo, proprio venerdì ha annunciato la presentazione di un esposto sulla condizione di alcuni servizi. «*Ci troviamo aver interrato condotte, costate miliardi* — dice il capogruppo dc, Renato Bresson — *che non possono essere funzionanti e il sistema di scarico è lasciato fantasia dell'utente*». E prosegue: «*Nella maggioranza dei casi, gli scarichi civili e industriali vengono prima convogliati in fosse biologiche e poi smaltiti nelle roggie e nei fossati coperti, che vengono impropriamente chiamati fognature*».

Pericolo quindi di inquinamento delle falde, oltre che corsi d'acqua un caso già stato mesi fa, quando alcuni abitanti hanno denunciato una moria di pesci nel torrente Bendola. Quell'episodio, il pretore capo Chivasso Rinaudo ha aperto un'indagine conoscitiva, ha suggerito all'attuale sindaco di Brandizzo, Oscar Bertetto pci, emettere un'ordinanza nella impone la costruzione di pozzi neri a tenuta stagna per le nuove abitazioni e per quelle esistenti sprovviste di impianto.

ACQUEDOTTO. «*Nell'82 si doveva costruire una torre pensile ma, sul luogo prescelto, si è installato il nucleo elicotteri dell'Arma dei carabinieri che, gravando di aeroportuale la zona circostante, ha impedito l'esecuzione*». Spiega ancora Bresson: «*Ad oggi la fornitura idrica è garantita la sola parte Nord del Comune in presa diretta, il rischio di causare un abbassamento del livello di falde. Gli altri abitanti? Usano pozzi installati in ogni singola abitazione, che vengano mai effettuate analisi chimico-batteriologiche delle acque*».

il sindaco: «*Ogni quindici giorni vengono fatti i controlli e esistono sistemi clorazione adeguati*». La conclusione però resta stessa. «*Dobbiamo provvedere da soli* — dice un cittadino — *spendendo fior di soldi. E questo dopo aver pagato regolarmente gli oneri di urbanizzazione*».

In questo bailamme di accuse e difese, manifesti dell'opposizione e repliche murali della maggioranza, Brandizzo resta arretrato rispetto altri Comuni. «*Mancano le fogne, l'acquedotto è quello che è, eppure* — ironizza qualcuno — *siamo i pioniere di un convegno a carattere nazionale sulla denuclearizzazione, che si è tenuto ieri al Politecnico di Torino. Come dire che pensiamo ai grandi problemi generali quando a casa nostra mancano le cose essenziali*».

Provera

Offerte alla Fondazione Specchio dei tempi

Ricerca sul cancro

Versamenti effettuati dai lettori tra il 10 ed il 20 giugno

Gli amici in ricordo Franco Baggi 125.000; in memoria di Giovanni Medvedich P. M. 123.000; in memoria Ferruccio Bertolotto, la federazione provinciale di Torino P.M D.P in memoria di Carpinino Pina, gli inquilini di corso Fanini 32 118.000; in memoria di Fantinel Antonio 115.000, amministratore, condomini, inquilini di largo Lancia 66. In memoria di Dante Ca 111.000; in memoria di Guglielminetti Maria ved. Agodino, i vicini di casa 110.000; gli amici Roberto Camino in memoria del caro 105.000; I.F. 100.000, Anselmo 100.000, in e santa 100.000, colleghi centrale Francia Sip in ricordo di Antonietta Dezzana 100.000. Paola 100.000

In memoria di Beltramo Mario e Ferrara Gaetano 50.000, in memoria dei nonni, Toni e Angela 41.000; gli amici della libreria 40.000; F. T. 40.000; E. in papa Giovanni 40.000; in memoria della sig.ra Giorda 30.000; nel ricordo di Marchisio Francesco, moglie 30.000, in Crovella Gustavo Caggia Cosimo 20.000, memoria di Valpreda Secondo 20.000, in memoria di Carlo Brusa 20.000; in memoria di papà Fiorello 20.000, in dell'amico cav. Andrea Nocera 20.000; ringraziando Dio 20.000; caro pensiero ricordando sempre Augusto 20.000; Patrizia 10.000; Em. T. 10.000; Geny Rogazzo in memoria della sorella Ernestina 10.000.

I.C. 2.500.000; dai cumianesi memoria della defunta Amè Bruna Rullinatto deceduta il 22 maggio '86 2.000.000; in memoria del medico Casa Divina Provvidenza Rocco Strada

In di Domenico Garbarino, i colleghi Claudio 235.000; in memoria Carlo Alberto Barile 150.000; ricordatemi letizia, Placido Righini, amici e colleghi «A.E.T.» s.p.a. 700.000; il personale della ditta Carlo in memoria di D'Errico Antonio 666.000; «La ...» 650.000.

In ricordo di Roberto Lagro da parte di partners e colleghi della Price Waterhouse di 600.000; M.L. in memoria cari 600.000;

Grazie Papa Giovanni, in memoria gli amici del bar 400.000; in memoria di Campagnolo Teresa, parenti e amici 600.000; in memoria di Maria Francesco, e sorelle 450.000; coscritti 1926 in memoria Bianco Giovanni 410.000. (Continua)

Il Fondo di solidarietà

Un contributo al Fondo solidarietà andani raccolto dai colleghi di Carlo Alberto Mossotti suo pensionamento 551.000; in onore di Papa Giovanni, per la protezione a papà e ai miei cari, Giuseppe Coppo 400.000. Riccardo e nonno Luigi 300.000

In onore e ringraziamento a Papa Giovanni in ricordo di e dei miei cari defunti, Coppo Giuseppe 200.000. I colleghi del figlio Silvio in memoria della mamma Appella Giuseppina 145.000. In memoria di Venturino gli inquilini di via Sestriere e 39/b

I colleghi di Andrea in memoria Maria Cristina Balbiano in Colcavagno 140.000; il condominio di via Aosta 15-17-19 in memoria di Naso Edde 101.000; in ricordo di un che ci ha lasciati dopo aver molto sofferto

Per festeggiare i miei novantanni 100.000. C in memoria di Silvio. I.G Giovanni onomastico 100.000; R.S. memoria dei genitori 100.000; V.P 50.000. memoria del geom. Antonio Antoniazzi 50.000

Gallarotti Carlo 50.000; ex colleghe «Oreal» Anna memoria del papà Omodeo Zorini Annibale, Emanuele 50.000; Carla 50.000, F.A. 50.000; in ringraziamento a Walter 50.000, in ringrazi a madre Margherita 50.000. memoria di P.C. 50.000; memoria di Pina Rasetti 50.000; Gianna in memoria di Carlo e nonni : P.V

In memoria di Adriana e Aurelio : Alpe Lauretta 20.000. I.F.A. 20.000. Elena e Stefania 20.000; grazie a Papa Giovanni 20.000; Vanna B. 20.000; P.V. 20.000; Elena e Stefania 20.000. Elena e Stefania 20.000; D. ricordando il suo Giovanni e lo John 20.000

Gianni Rossi 15.000; in memoria del padre, B.T. 15.000; in memoria di Alberto, Renato 15.000; Anna Primatesta memoria mio caro Gino. Tina un fiore per mamma e papà 10.000; in memoria dei miei defunti 10.000, per Papa Giovanni 10.000; S.T. 10.000.

Moncalieri, contrasti col partito

Assessora psi lascia il posto

Seduta consiliare movimentata e polemica a Moncalieri. Tra gli argomenti all'ordine giorno la presentazione del bilancio previsione il cui esame, su richiesta del pci, è stato rinviato al luglio per fare trascorrere almeno giorni dall'approvazione della giunta municipale.

L'argomento ha fornito lo spunto dc Mario Chianale di accusare l'opposizione fare «melina» e quindi un inaccettabile ostruzionismo.

«*Il pci* — ha detto — *ci costringe a spostare i termini solo per questione formale*». Gianni Jemma, capogruppo consiliare del psi, rivolto comunisti ha detto: «*L'unico obiettivo del pci è quello impedire in tutti i modi all'amministrazione lavorare per risolvere i problemi della città. Nel maggio dell'83* — ha aggiunto — *quando i comunisti erano alla maggioranza, l'approvazione bilancio in Consiglio municipale avvenne dopo soli 10 giorni quello della giunta*».

Queste affermazioni hanno provocato la reazione del capogruppo psi on. Angela Migliasso, quale ha tra l'altro detto: «*Se siamo senza bilancio responsabilità, oltre a essere vostra, è unicamente del governo che non ha mai trovato l'unità per approvare la legge finanziaria*».

In apertura di onorevole Migliasso aveva chiesto al sindaco Fiumara se rispondevano a verità le voci secondo le quali l'assessore al Commercio e all'Annona, il socialista Walter Ferrero (assente in aula), aveva rassegnato le dimissioni. Il sindaco, dopo qualche istante di esitazione, ha confermato ha letto la lettera quale assessore motiva la sua decisione «*per le divergenze sul tipo di conduzione politica del psi e dello stesso gruppo consiliare*».

Il sindaco ha poi annunciato che dimissioni saranno messe in discussione nella riunione prossimo Consiglio comunale.

La Loggia rinvio per la giunta

Saltata a La Loggia l'elezione della giunta perché dc e pci hanno abbandonato l'aula prima dell'elezione facendo mancare il numero legale. L'altra all'inizio della seduta Consiglio, il capogruppo dc, Bai, ha chiesto rinvio del perché, dire, tra la dc e il psi c'era stato, nei giorni scorsi, un significativo chiarimento

nuovo in tribunale la veggente Vador accusata di truffa

«O i milioni, o il malocchio»

Condannata ad un anno - S'era fatta dare due clienti gioielli e pellicce per milioni

La magia non tiene i quali e neppure condanne penali. Dopo i 9 mesi di carcere inflitti ai primi al Santone delle Vallette (al secolo Salvatore Giuliano), ieri è arrivata una brutta notizia anche Ornella Rossa, in arte Vador: il tribunale l'ha condannata ad di carcere e un milione multa con la condizionale. E non è neppure la prima volta che la maga finisce in un'aula di giustizia: nell'ottobre '85 aveva avuto anno e 10 mesi reclusione.

Astrologa, cartomante e veggente, come lei s'è definita, Ornella Rossa, 38 anni, bionda e robusta, era accusata di esercizio abusivo della professione medica e di truffa ai danni di due donne. Le clienti, Luciana Ferretti e la madre, insegnanti, le avrebbero consegnato gioielli, pellicce e mobili (per un valore circa milioni) per «*decontaminarli dagli influssi negativi*», in parole povere per togliere il malocchio. Oggetti che la non avrebbe restituito.

difesa dagli avvocati Dal Fiume e Ferrando, ha rilanciato le accuse contro le donne: «*Sono stata io a prestare alle insegnanti 40 milioni per comprare un alloggio. Luciana poi aveva dei problemi psicologici, era lasciata da un uomo*».

Luciana Ferretti, che è costituita parte civile l'avv. Rossa, ha spiegato al presidente Caprioli: «*Ho attraversato un brutto periodo e un'amica mi ha presentato la veggente, che ha saputo carpire la mia fiducia*». Ornella Rossa ha due studi, in Baveno 7 e l'altro in via Buniva 77, a Pinerolo: un'attività molto redditizia, stando almeno alle carte processuali. Pare che oltre a fare la cartomante, prospettasse ai clienti affari compravendite di cascine, ristoranti, alloggi.

★ Pesanti condanne inflitte dal pretore di Ivrea, dottor Scarrone ai ricettatori delle carte d'identità rubate nei municipi del Canavese. Due anni a Vincenzo Esposito, 32 anni, e Gianni Bori Prelle, 50 anni, di Ivrea, un anno e dieci mesi a Salvatore Bellandi, 19 anni, di Feletto; due anni e sei mesi a Marco Olivero, 43 anni, di Romano.

Sono finiti davanti giudice dopo una serie perquisizioni, che hanno portato a ritrovare una settantina di documenti, bianco. Il riguardava le d'identità a Cintano, in Valle Sacra, e Verrone, nel Biellese, e ritrovate nelle dei condannati, nessuna prova però che abbiano partecipato ai furti.

Uno degli imputati, Giampiero Gaviglio, anni, di Scarmagno, è stato assolto insufficienza di. Per Livio Giovannini, 37 anni, di Biella, tuttora latitante, il pretore ha disposto lo stralcio.

★ I Rivoli hanno arrestato per furto Moreno Zeminiani, anni, viale Nanni 25, Rivoli, e Carmela Patrizia Germano, 26 anni, via Antica di Rivoli 2. Dopo aver svaligiato l'alloggio del medico Felice Cavuoto, 35 anni, via Antica di Rivoli 5, Alpignano, e quello di Laura Milani, anni, via Cellini, Rivoli, hanno caricato la refurtiva sulla Fiat Uno del medico, posteggiata in piazza Caduti ad Alpignano. Sono catturati da pattuglia carabinieri, dopo una gimcana che ha danneggiato cinque auto parcheggiate in via Rombò.

Chiamate al lavoro

Martedì, con chiamata pubblica nei cinema Ambra, Massaua, Fortino e Mirafiori saranno assegnati posti di lavoro, le cui richieste giunte all'Ufficio del lavoro entro venerdì.

GENERICI: 34 meccanici (tempo indeterminato, autoferrotranvieri); 6 distributori di magazzino (t.i. Aem); 3 infermiere: 1 manovale (mesi 12); 1 operatore generico (ente locale, mesi 3); 1 operatore (mesi 2); 1 addetto cucina (mesi 3); 1 operatore assistenz. (t.i.); 1 addetto pulizie (t.i.); 1 addetto confezionatrice abbigliamento (t.i.); 2 generici (t.i.); 1 addetto pompe benzina (t.i.); 2 inservienti (t.i.); 1 operatore assistenziale (mesi 3); 1 addetto pulizie (t.i.); 2 operai generici (t.i.).

IMPIEGATI: 2 dattilografe (t.d.); 1 impiegata assicurazioni (t.d.); 5 esecutori amministrativi (t.d.).

QUALIFICATI: 2 operaie cucitrici (t.i.); 1 (t.d.); 1 operaio macchinista (t.i.); 1 fisiochinesiterapista (t.i.).

Val Susa si bilancio della Comunità

La Comunità montana della Bassa Valle di Susa e Cenischia ha approvato il bilancio di previsione il corrente anno, che pareggia sulla cifra di 1 miliardo e 276 milioni. A disposizione vari assessorati rimangono però solamente 178 milioni, dei quali ben 1 provengono dalla vendita dei tesserini per la raccolta dei funghi.

Per gli amministratori valsusini sono in arrivo però 755 milioni stanziati dalla Regione Piemonte per idrogeologica località dove si verificati eventi franosi. particolare verrà sistemata la frana della frazione Cels di Exilles, ed altri interventi minori sono previsti a Rio Fosse di Bardonecchia, a monte della borgata Ronelle e Sant'Anna di Novalesa, in località Mompellato di Rubiana.

★ Ancora furto nel circolo «Cooperativa Tennis Chivasso», via Coppina, che ha oltre 300 la notte scorsa malviventi hanno scassinato 84 armadietti impossessandosi racchette, accappatoi e costumi da bagno.

è inaugurata Expo-Chivasso

Si è inaugurata la «Quarta Expo Chivasso». La rassegna commerciale è in piazza d'Armi su una superficie di metri quadrati. Sono presenti una cinquantina di espositori; rimarrà allestita fino a domenica luglio, con orario 17-23 (feriali); festivi 15-23. Biglietto d'ingresso 1500 lire.

Pronto città

Farmacie aperte

Servizio diurno (*8-19,30*): v. Stradella (29.04.48); c. Francia 273 (72.57.73), c. Monginevro 126 (38.92.78); v. Ivrea (262.13.25); c. Cadore 10; v. Reni 155 (30.75.73); c. Orbassano; v. Farinelli 36 (348.82.86); v. Cibrario (74.08.23); v.l Mughetti 11 (73.53.13); v. Tunisi 51 (67.44.55); c. Stati Uniti 8 (54.49.45); l.go Orbassano (59.65.18), v. Sanremo 37 (39.02.70); v. Cernaia 24 (54.28.75); v. Po 14 (839.75.04); c. Madama Cristina 78 (65.95.43), v. Sesia 1 (85.33.73). **Servizio serale** (*19,30-22,30*): v. Sanremo 37 (39.02.70). **Fino all'alba**: c. Nizza 65 (65.92.59); c. Vittorio Emanuele (54.12.71); p. Massaua 1 (79.33.08).

Vigili urbani

Sezioni aperte (*ore 7-20*): Madonna di Campagna (216.34.57); Mirafiori Sud (348.70.00). **Pronto intervento** (*24 ore su 24*) tel 260.91.

Se c'è un incidente

Vigili del Fuoco: tel. Carabinieri - intervento: 112. Polizia - Pronto intervento: 113; questura centrale 55.88. **Polizia stradale** - Tel. 53.36.53; Pronto impiego infortunistica: 54.16.33. **Vigili urbani** Pronto intervento: tel. 26.091. **Soccorso stradale** - Automobil club 116; Autosoccorso 380.000, tel. 38.00.00; Centro assistenza telefonica Aci (Roma): 06-42.12.

Autoriparazioni

Officine (*8-13*): v. Bering 7 (21.56.81); v. Cesana 44/bis (447.16.10). **Elettrauto** (*8-13*): c. Orbassano (30.16.89). **Servizio Fiat** (*8,30-12,30*): c. Unione Sovietica (61.86.76); l. Luca della Robbia 46 (72.48.04); Beinasco, c. Martiri della Libertà (358.03.68); v. (83.22.14); v. (205.25.32); c. Belgio 109 (89.55.33). **Servizio Fiat-Lancia**: Quadrifoglio autostradale, Settimo Torinese (800.19.88); San, v. 16 (622.11.63). **Servizio Alfa** (*8,30-13*): v. Filadelfia 219/2 (38.31.01).

e domicilio

Servizio urgente gratuito, prefestivo, festivo e notturno: tel. 57.47. Croce rossa italiana, servizio generico e pediatrico, prefestivo, festivo e notturno: 51.71.51. Croce verde, servizio pediatrico, festivo e notturno: 64.28.78-64.90.00. Centro antiveleni, corso Polonia 14: 63.76.37.

Soccorso urgente: 57.47. Servizi ordinari: Croce Rossa, tel. 51.71.51; Croce verde, tel. 64.90.00.

Per le partorienti

Guardia ostetrica permanente: Sant'Anna 63.061. Maria Vittoria 76.76.76. no 50.15.15.

in subbuglio per 100 anonime

Perquisite le case di consiglieri comunali

Una macchina da scrivere misteriosamente sparita dal municipio, oltre cento lettere anonime spedite al sindaco, al pretore e ai carabinieri, un «blitz» all'alba nelle di tutti i consiglieri comunali, compresi quelli della scorsa legislatura.

Sono gli ingredienti di un giallo che in questi giorni appassiona e divide San Martino Canavese, abitanti. L'altra mattina cinquanta carabinieri sono presentati nelle dei 22 consiglieri, un mandato di perquisizione firmato dal pretore Strambino, Renato Scarrone. Cercavano una Olivetti elettrica, la macchina con la quale, secondo i periti, sono state scritte le lettere, che il magistrato definisce «*altamente calunniose e oltraggiose*». Ma anche molto documentate. Chi ha denunciato presunti (e quasi sempre inesistenti) errori politici locali, ha corredato lettere con elementi tecnici che ne confermano la competenza.

E allora? Il pretore pensa evidentemente che l'anonimo calunniatore vada cercato tra chi ha o ha avuto sabilità amministrative, anche perché l'Olivetti è sparita dal municipio. Il materiale sequestrato (documenti e un di macchine) viene definito «*molto interessante*». Per il momento, comunque, nessuna denuncia, devono ancora pronunciarsi i periti.

Naturalmente le perquisizioni hanno provocato parse un vero e proprio terremoto. «*Non ce lo aspettavamo, molti hanno avuto l'impressione di essere considerati alla stregua criminali. Non siamo preoccupati, perché abbiamo la coscienza tranquilla. Dispiaciuti piuttosto*» commenta il sindaco Ferrarese.

Nei prossimi giorni verrà convocato un Consiglio comunale aperto, spiegare l'accaduto alla popolazione: «*Abbiamo fiducia magistratura*».

UN OMAGGIO A SENNETT APRE LA RASSEGNA

Punti Verdi da domani

Domani si aprono i **PUNTI VERDI** con un omaggio cinematografico a Mark Sennett, inventore del cinema comico americano (Charlie Chaplin 2, via Garibaldi E, ore 21, ingresso lire). Ecco una mappa dei punti-spettacolo all'aperto e il programma della settimana.

Il Parco Rignon Orbassano angolo via Filadelfia) ospita la prosa a cura del Teatro Stabile di Torino, biglietto 8000 lire, ridotto), il balletto (a cura del Teatro Nuovo e del teatro Stabile, prezzi 6000-5000) e gli spettacoli di burattini (ogni sabato e domenica pomeriggio, gratuito, a cura dell'Assessorato per la Cultura e del Laboratorio Il dottor Bostik). Alla Pellerina ci saranno i grandi concerti rock e jazz (a cura di Alce e Arcimedia, prezzi da 12 a 5 mila lire) e la discoteca (5 mila). Gli spettacoli della domenica pomeriggio si terranno come di to al parco della Mandria. Il cinema è ospitato nel cortile del Palazzo (da martedì, programmazione a cura di Alace, Movie, Diva, King Kong Cinestudio, ingresso 3000, ridotti 2000). Al King Kong di via Po si replicano nel pomeriggio i film proiettati la sera precedente. I cinema Charlie Chaplin 2, Romano (Galleria Subalpina) e Centrale d'Essai (via Carlo Alberto) ospitano quattro rassegne curate da Alce e Movie Club.

Nella zona di Torino Esposizioni (viale Boiardo angolo corso Massimo D'Azeglio) da martedì in funzione il «caffè concerto» (5 mila lire con consumazione, 3 mila nelle serate piano bar, a cura di Endas-Radioflash), mentre il cortile del «Centralino» (via delle Rosine 16/A) sempre da martedì propone spettacoli teatro, danza, rock, jazz e altro (5 lire). Infine un Punto Verde atipico, l'Autodemolizione Strano Giulio Cesare per «Ai ruffiani, ai ladri, bevitori birra», il nuovo spettacolo dell'Assemblea Teatro (dal 22 al 26 luglio).

I biglietti prevendita alla biglietteria del Teatro Carignano (piazza Carignano). Per i concerti della Pellerina si trovano anche (via Massena 2), e da Arcimedia (via Accademia Albertina 10). Gli spettacoli cominciano indicativamente alle 21.30.

MUSICA — Il Punto Verde della Pellerina apre mercoledì con Ray Charles: il celebre musicista di colore comincia a Torino tournée italiana.

Ray Charles comincia a Torino la sua tournée italiana

TEATRO — Il Parco Rignon viene inaugurato mercoledì dal concerto gratuito della Civica banda musicale «Orchestra a fiati» della città di Torino. Il 5 e 6 luglio spettacolo «La Coppia Buffa» di Romano e Mario Colombaioni, insoliti clown che hanno lavorato con Fellini e Ronconi. Ingresso 6000 lire, ridotti 4000.

BALLETTO — Ancora al Rignon, il 3 e il 4 luglio di scena la Compagnia regionale di danza del Teatro Nuovo (il 3 con Savignano e Bortoluzzi, il 4 con Cohen). Ingresso 8000.

OPERETTA — Al Parco della Mandria domenica prossima la Compagnia «L'Operetta» di Millo Clava presenta «Il paese dei campanelli». Ingresso gratuito.

CAFFE' CONCERTO — Nell'area vicina a Torino Esposizioni martedì suona il duo jazz Gigi Cavicchioli (clarinetto) e Gianni Negro (piano).

CENTRALINO — L'ingresso nel cortile di via delle Rosine 16/A costa 5000 lire compresa consumazione.

CINEMA — Oltre all'omaggio a Sennett, inventore del cinema (oggi e domani), al Charlie Chaplin 2 è in programma dal 2 al 6 luglio la rassegna «Cineurasia, il cinema delle repubbliche transcaucasiche dell'Unione Sovietica». Nel cortile del Palazzo Reale da martedì ogni sera un film diverso scelto tra i migliori degli ultimi anni. Ingresso 3000 lire, ridotti 2000.

ARTE IN GALLERIA

In otto con poesia e polvere di vetro

poetica dell'immagine è il titolo suggestivo della mostra offerta in questi giorni dalla «Davico» in Galleria Subalpina. Otto gli autori di queste *immagini e non figure* (come Franco Solmi tiene giustamente a precisare) rivendicando quindi il ruolo di un'immaginazione capace di dar subito il senso non più d'una caratterizzante declinazione della realtà, ma piuttosto delle diverse sue devianze. Si fa posto infatti al lucido Tonelli e all'iperrealismo plastico delle *Nature morte* di Ventrone per passare alla metafisica «posa» della *Rosa* di Randal Morgan; dalle sensitive atmosfere e dalle luci filtranti in cui si confrontano Fallani e Madini all'estenuata finzione della più minuziosa ottenuta da Peter Sorrel (in *Pilgrim Position*) con delle sole matite colorate, al naturalismo appena sfiorato da un sospetto metafisico nel *Nudino* Riccardo Tommasi Ferroni a quello che nella *Donna al bagno* di Bergomi potrebbe ancora apparire una ripresa neo-veristica.

* *

Vincenzo Florito («Helicon», via Mazzini 20) nato a Eboli nel 1932 è risalito lungo la Penisola sino ad Orvieto (dove si è occupato ricerche sulla ceramica medioevale) e quindi a Torino dove vive dal '71. Le opere esposte riflettono in particolar modo la sua esperienza di scenografo teatrale, con quadri anche grandi nei quali assume particolare evidenza l'organizzazione compositiva dello spazio perseguita attraverso una precisa scansione cromatica.

* *

Con Immersioni, di Luca-Luciano Cappellari, lo «Studio Laboratorio» di corso G. Lanza 105 conclude la propria stagione espositiva. Le opere sono frutto di tecniche piuttosto complesse che associano l'incisione del supporto e la tempera dilavata, tra velature con polvere di vetro ed impronte di sabbia. L'effetto dominante dell'immersione è dovuto al «nero» o al «bianco» dei fondi intesi come presenze primordiali, marina, ora atmosferica, ora tellurica» che si direbbero filtrate attraverso la memoria, con i segni e i loro simboli-colori.

* *

Fascino della Pittura Piemontese («Arteincornice», via Vanchiglia 11). Mostra anch'essa conclusiva, con una ventina di «nomi». Tra i più noti apre la serie Baretta, autore di sculture figurative e Gorbelli che ha serbato accento espressionista, con la Martellini. Da Milano ed Emprin, Garino e Donatella Merlo e Stroppa accanto alle opere di alcuni scomparsi, da Deabate e Michelotti a Vellinotti, Quaglino e Vellan.

an. dra.

RIUNIONE INTERNAZIONALE DI NATURISTI

Quando lo sport è nudo

Ieri e oggi al Club Le Betulle, nel Comune di La Cassa (tel. 98.42.619) i naturisti di tutta Italia si ritrovano per il torneo nazionale di pallavolo tra squadre miste. Stamane, alle 9,30, parte quarta «Strabetulle», corsa podistica aperta a tutti. E' l'occasione anche per un raduno dei giovani, in un clima di festa che l'estate naturista. Saranno presenti il presidente dell'Unione naturisti italiani e vicepresidente della Federazione internazionale Operti, il presidente della Federazione nazionale Arnaldo Chiomento e il segretario generale Giuseppe Ghirardelli.

Il club torinese è uno dei quattro campi (Capo Rizzuto, Bologna e Bolzano) cui possono accedere gli iscritti a una delle 16 federazioni nazionali (la quota annuale è di 20-30 lire e comprende le pubblicazioni specializzate).

«Il naturismo è in moderato, ma costante aumento — dice il presidente Operti — *secondo indici annuali intorno al 6-7 per cento. Frequentano i nostri club nuclei familiari che cercano la loro "boccata d'ossigeno" a contatto con la natura nel fine settimana o, come per Capo Rizzuto, per interi periodi di vacanza».*

«Siamo contrari — aggiunge Operti — *al nudismo sulle spiagge libere che è un'imposizione per chi lo pratica e può diventare un rischio per il naturista: gli episodi di violenza dell'estate un esempio».*

Purtroppo in Italia non si parla per di altri club: *«Ci siamo fatti superare persino dalla Spagna, dove si sta costruendo un grande campeggio comunale sul mare tra Almeria e Marbella».*

LE SALE COMINCIANO A CHIUDERE

Il cinema riscopre le ferie

Finisce stasera, con sommo gaudio degli esercenti cinema, il Mundial, che per tutto giugno ha sottratto alle sale di proiezione i clienti a migliaia, sia nei grandi come nei piccoli centri. I più recenti minimi di presenze complessive nei locali torinesi di prima visione si registrarono per Italia-Francia (spettatori 1014 totalizzati in 23 sale il 17 giugno), e Francia-Germania (presenze 1746 totalizzate il 25 giugno in 24 sale).

Il mancante nella seconda valutazione è il Gioiello che, appunto da mercoledì scorso, è chiuso per *ferie*. Identico cartello estivo verrà apposto, martedì 1° luglio, a due altri cinema cittadini: il Doria che le saracinesche abbassate fino a venerdì 1° agosto e il Vittoria, sprangato per identico periodo di tempo.

Dal 7 luglio al 13 agosto resteranno chiusi l'Ideal, l'Arlecchino (questo forse con qualche giorno d'anticipo) e il Cristallo. Il 7 luglio, conclusa la «...», domenica 6, andrà in ferie anche il Charlie Chaplin.

Altre chiusure, comunicate dai gestori, quelle del Lux (da martedì 22 luglio a venerdì 22 agosto) e del Capitol (da martedì 29 luglio a venerdì 22 agosto). Nella terza decade di luglio inizio della vacanza per Reposi e Lilliput, mentre per tre sale — Olimpia 1, Olimpia Centrale — non è prevedibile la chiusura estiva.

E ora la solita occhiatina alla classifica settimanale, invariata nelle prime due posizioni (*Hannah e le sue sorelle* e *Tre uomini e una culla*), seguiti da *Fuori orario*, tornato posto. Da riproporre giorni più propizi *Mishima*, film rilievo «castigato» dal Mundial spettatori due settimane). Scarso, purtroppo l'esito, al Chaplin, del curioso e non male ideato e realizzato *Anche lui fumava il sigaro* di Alessandro di Robilant.

a. v.

Spettatori dal 20 al 26 giugno	
1 Hannah...	2539
2 Tre uomini...	1898
3 Fuori servizio	1767
4 Love you	1569
5 9 settimane e ½	1536
6 Fuga nell'incubo	1471

GIORNO PER GIORNO GIORNO PER GIORNO GIORNO PER GIORNO

Concerti

In cascina — Oggi, dalle 14 alle 18,15, nel parco della Mandria a Venaria, secondo appuntamento per la rassegna «Giugno in cascina» con una serie di concerti all'aperto. Interventi degli Archenstiel, Hoboes, Ciccia Busacca, Ambrogio Sparagna, Flora McNeill, Margaret e McInnes, Raffaella De Vita. In caso di maltempo la manifestazione si terrà in via Perrone 3, a Torino.

Banda musicale — Alle 17 concerto banda musicale «Pozzo Strada» nel parco dell'ex caserma Lamarmora. Prossimo appuntamento domenica prossima.

Le coppie giocano a bocce

Giornata conclusiva, oggi, dei campionati italiani di bocce a coppie della categoria C. Sui campi dell'Avvenire San Paolo di Torino, via Malta 39, sono in gara 128 formazioni, dopo una lunga selezione avvenuta in tutt'Italia. La formula del torneo, ad eliminazione diretta, promette gare interessanti: per vincere il titolo sono necessari sette successi consecutivi. Le partite si svolgono ai limiti dei 12 punti con durata massima di due ore e mezzo. Stamane, sotto la direzione dell'arbitro Mario Occelli, sono in programma i quarti di finale (ore 9,30); nel pomeriggio, alle 14, le semifinali e alle 16,30 le finali.

Sport

Ciclolonga — Oggi si svolgerà la 9ª edizione della Ciclolonga del Sestriere, terza del campionato italiano di fondo ciclistico, organizzato dall'Uisp. Percorso di 188 km con partenza alle ore 7 dalla sede della Polisportiva Borgonuovo di Collegno.

Ciclismo — Oggi, ore 14, partenza da Pinasca della corsa ciclistica (cat. allievi) «Memorial Oreste Berger e Giovanni Goss». Dopo 72 chilometri i corridori taglieranno il traguardo in frazione Fornaisa di San Germano presso il ristorante Vinçon. Per iscrizioni telefonare allo 0121/514376.

Feste

Sud America — Al Centralino, in via delle Rosine, domani alle 21.30, «festa sudamericana» (con la eree Sur-Sud). Musiche e ritmi brasiliani, afrocubani e caraibici. Ingresso lire 1000 consumazione.

Manifestazioni

Coiffure — Domani, ore 14.30, al Teatro Nuovo, la sezione Italia (Intercoiffure presieduta da Gianni Bolleai, in occasione del sessantesimo anno della fondazione, presenta un incontro sfilata di «Modacapelli» e una presentazione modelli di Emy Badolato, pellicce di Rita Togno, calzature di Aldo Bacchetti. La manifestazione è organizzata dall'Oreal.

Varie

Gli anziani — Domani sera, ore 21, nella sede della Cooperativa di Consumo e Mutua Assistenza Borgo Po e Decoratori, in via Lanfranchi 28, tavola rotonda sul tema «La condizione dell'anziano». Intervengono Fabrizio Fabris, Rosanna D'Ambrosio, Lino Barocco, coordinatore Piero Amerio.

Sulla danza — Domani, alla libreria Comunardi in via Bogino 2, il critico Elisa Vaccarino presenterà il numero 4 della rivista «Linea teatrale», interamente dedicato al Teatro-Danza. La rivista, edita dal Gruppo di Danza Hutter, è diretta da Gian Renzo Morteo. Oltre al direttore saranno pure presenti al dibattito Claudia e Anna Sagna.

Un — L'Intendenza di Finanza ha emesso un bando di concorso per esami a 28 posti di operatore tecnico nella carriera esecutiva dell'amministrazione centrale e delle Intendenze.

I Nomadi e Wayne Tooker

Domani due concerti in programma la settimana scorsa e poi rinviati, uno, quello dei Nomadi, per la pioggia, e l'altro, di Wayne Tooker, per problemi tecnici. I Nomadi suonano domani sera al campo sportivo di corso Torino a Grugliasco (ore 21,15, ingresso 10 mila lire). Wayne Tooker, country singer americano, presenta il suo nuovo Lp sempre domani sera al Parco Rignon (ore 21,30, 10 mila lire).

MUSEI E MOSTRE

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Castello: da martedì a sabato 9-18,30; domenica 10-18,30; lunedì chiuso. Borgo: da lunedì a domenica 9-20.

CASTELLO DI RIVOLI: Mostra di Arte Contemporanea internazionale: «Ouverture» dal 20 giugno (seconda edizione). Lucio Fontana: «La cultura dell'occhio», 20 giugno - 28 settembre. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000; ridotti 2000. Per informazioni tel. 958.1547.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MOLE ANTONELLIANA: fino al 14 settembre (orario: 9-19, feriali: 10-13, 14-19, festivi. Lunedì chiuso) in mostra i manifesti dell'Asia Centrale di Collezione Italiana.

MOSTRA DEL MEDIOCREDITO PIEMONTESE alla Promotrice delle B. A. al Valentino: «Da Bagetti a Reycend: Capolavori d'Arte Ottocento piemontese». Da lunedì a sabato 10-12; 15-20; domenica 10-12 sino al 6 luglio. Ingresso gratuito.

MUSEO ANTICA E

PALAZZO MADAMA (piazza Castello): martedì-sabato 9-19, domenica 10-13; 14-19, lunedì chiuso, altre festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17, lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40), orario museo e sala mostre temporanee: dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30, 15 - 19. Chiuso il lunedì.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Guido Rey: Dall'alpinismo alla letteratura e ritorno, fino al 13 luglio. L'orario di visita al museo e alle mostre temporanee è il seguente: tutti i giorni 8,45-12,15, 14,45-19,15.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività.

EXPERIMENTA: Immagini esperienze del mondo della scienza e tecnica, Villa Gualino viale Settimio Severo 65: fino al settembre ogni giorno dalle 10 alle 20 continuato (lunedì chiuso), venerdì e sabato fino alle 24.

Televisioni private in regione

Grp
- — Avventure in mare, telefilm
- 13,30 L'incredibile dottor Hoeg, telefilm
- 14 — Hazell, telefilm
- 15 — Barnaby Jones, telefilm
- 16,05 Disegni animati
- 17 — 29° Zecchino d'oro, programma per bambini
- 19 — Alazzone, programma
- 19 Videocar, programma
- 20 — Capitan America, disegni animati
- 20,25 Duello al sole, film di King Vidor con Jennifer Jones, Gregory Peck
- 22,05 Speciale spettacolo
- 22,10 Hazell, telefilm
- 23,30 Stars on ice, telefilm
- 24 — Alazzone, programma
- 2 — Cosi... meravigliosa Greta, film di M. Pecas con Astrid Frank

Erre Uno tv Svizzera
- 16,10 L'isola ai confini del mondo doc
- 17,10 Supercar, telefilm
- 18 — Telegiornale
- 18,05 I figli del deserto, doc
- 18,20 Cartoni animati
- 19,30 Telegiornale
- 20 — Campionati mondiali di calcio, finale
- 22,15 Telegiornale
- 22,25 I grandi pianisti
- 23,05 Sport notte
- 23,55 Telegiornale
- 24 — Documentario

Videogruppo
- 13,30 Ruote in pista, sportivo
- 14 — Hazell, telefilm
- 15,30 Innamorarmi alla mia età, film
- 17 — Dastardly e Muttley, cartone animato
- Movin On, telefilm
- 20,25 Il re del jazz, film
- 22,15 I diamanti del presidente, telefilm
- 23 — Le auto della settimana, mercato dell'auto
- 24 — Hazell, telefilm
- 1 — Le della settimana

Quarta rete
- 15,30 Monjiro, samurai solitario, telefilm
- 16,30 The Bold, telefilm
- 17,30 Gli gnomi, cartoni
- — The Bold Ones, telefilm
- 19 — Le auto della settimana
- 19,30 Special fantascienza
- 20 — Il ranch del picchio giallo, sceneggiato
- 20,30 Monjiro, samurai solitario, telefilm
- 21,30 Chicago Anni 30 - col piombo, film
- The Bold Ones, telefilm
- 1 — Il padrone ferriere, film

Telecupole
- 12,30 Il miglior pesce, spettacolo
- 15 — Señorita Andrea, telenovela
- 16 — Hazell, telefilm
- 17 — Cartoni animati
- 17,30 Cartoni animati
- 18 — Natura selvaggia, documentario
- 18,30 Cartoni animati
- 19 — Motori non stop, rubrica
- 19,30 Bavaria, rubrica
- 20 — Señorita Andrea, telenovela
- 21 — Occhi delle stelle, film
- 23 — Video Piemonte, rubrica
- 23,30 Videocar, rubrica
- 24 — Professione killer, film

Telecity
- 14 — Chopper Squad, telefilm
- 15 — Vendita Medi casa
- 16 — Ombre sul Kilimangiaro, film
- 18 — Il grande teatro West, telefilm
- 18,30 Longstreet, telefilm
- 19,30 Le sorelle del, telefilm
- 20,30 I conquistatori, film
- 22,30 Tuttotoro, telefilm
- 23,30 Benedetti Company, sceneggiato

Videouno
- 17,30 Mundial '86: finale 3° e 4° posto (replica)
- 16 — Sulle orme di che, film
- Pegaso, cartoni animati
- 17 — I figli di Zanna Bianca, film
- 19 — Il ritorno dei predestinati, sceneggiato
- 20 — Mundial (diretta)
- 22 — Dentro al: momenti alla Imakazime di Ilario Castagner

Quinta Rete
- 14 — I ragazzi del camper, film
- 16 — Telefilm
- 17 — Arrivano i nostri
- 17,30 La regina dei 1000 anni, cartoni animati
- 18 — Capitan Futuro, cartoni animati
- Arrivano i nostri
- 19 — La regina dei 1000 anni, cartoni animati
- Carovane il, telefilm
- 20,30 Il vortice giorni, sceneggiato
- 22,30 Operazione ladro, telefilm
- 23,30 Elephant Man, film
- 2 — Telefilm

Telesubalpina
- 13 — L'udienza di Giovanni Paolo II del 25-6-86
- 13,30 Vita della Chiesa, rubrica
- 14 — Cartoni animati
- 15 — Film
- 18,40 Cartoni animati
- 19,10 Un alla settimana,
- L'udienza di Giovanni Paolo II del 25-6-86
- 19,55 Domani celebriamo
- 20,05 Cartoni animati
- 20,30 Pio XI, il Papa della conciliazione, documentario
- 21 — La vita di Marianna, telefilm
- 22,15 Film

Canale 68
- 13,30 Non si può continuare ad uccidere, film
- 15 — Torino musica
- Un uomo, film
- — Le auto della settimana
- 18,35 Free time
- 19 — Jimmy Swaggart
- Sotto il cielo delle Haway, film
- 22 — Le auto della settimana
- 22,35 Ciao mo amis
- 23,30
- 23,45 L'amore bussa 3 volte, film

Telestudio
- 13 — Come rubare un milione di dollari e, film di William Wyler con Audrey Hepburn, Peter O'Toole
- 15 — Il minestrone, sceneggiato
- 16 — La cittadella, sceneggiato
- 17 — Tivulandia: Jenny; Meek, Uomo Tigre; Cari amici animali; Super Kid; Jane e
- 20.30 La macchina dell'amore, di Jack Haely Jr. con Jackie Cooper, Hemmings
- 22,20 Bret Maverick, telefilm
- 23,20 Primo piano tv, rubrica d'attualità
- 24 — Di fronte all'uragano, film di Mark Robson con Dana Andrews, Dorothy McGuire

Retepiemonte
- 16 — Trider G7, cartoni
- 16,30 Machander Robot, cartoni
- 17 — Cartoni animati
- 20 — La battaglia pianeti, cartoni
- 20,30 Family Tree, telefilm
- 21,30 L'Italia si è rotta, film
- 23,30 Il pirata del re, film

Pan
- 18 — La vita intorno, documentario
- 18,30 Il dottor Kildare, telefilm
- 19 — Attenti ai ragazzi, «Caccia grossa», situation comedy
- Il piccolo bonzo, cartone animato
- 20 — Manon Lescaut,
- 21 — e, film con Massimo, Isabel Corey
- 22,30 L'angelo male, di Jean Renoir con Jean Gabin, Simone Simon
- 24 — Oscar Peterson in concerto, musica jazz
- Sebbenorosa, film
- 2,30 di guerra, documentario

A
- 10,30 Wanna Marchi, rubrica di estetica
- 11,30 Superproposte
- 11,30 Lo smeraldo, conduce Biscardi
- 15 — Alazzone: Una domenica diversa, proposte televisive
- 19 — Lo sport e caldo
- 19,30 Ai grandi magazzini, novela
- 20,30 Speciale il segnale, novela
- 23,30 Aste giudiziarie, del Banco dei Pegni di Genova

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Un bilancio del grande contenitore di Raiuno che si congeda oggi tra le polemiche

Domenica in, questo show aveva un'anima

Il conduttore Damato, dopo una partenza incerta, ha preferito che la trasmissione fosse meno fiera, più rotocalco

Mino Damato

Oggi congedo per tre programmi importanti: *Domenica in* su Raiuno, *Mixer* su Raidue, *Punto 7* su Canale 5.

Di *Domenica in* [illegible] fatto [illegible] gran parlare [illegible] motivi di dissensi interni che qui non interessano. Il conduttore Mino Damato, dopo una partenza incerta e dimessa, ha fatto l'unica cosa che poteva fare, distinguere la sua gestione da quella precedente di Pippo Baudo: Damato è un giornalista e quindi ha seguito prevalentemente una linea giornalistica con frequenti incursioni «serie», non escluso il campo social-scientifico.

E il [illegible] scopo l'ha ottenuto sia pure con risultati diseguali, ed è riuscito — ad onta di opposizioni che venivano fuori chiaramente nello [illegible] so andamento di [illegible] puntata — a dare una fisionomia diversa allo show [illegible] menica, un tono meno da fiera e più da salotto o da rotocalco dove si tentava anche di ragionare.

Ma forse sono operazioni non gradite perché attualmente l'imperativo categorico è quello del contenitore-varietà, e che sia soprattutto varietà, zeppo di colore e [illegible] fragore, e che attiri la sponsorizzazione massiccia. I concorsi, i premi [illegible] e che si collochi ai limiti [illegible] una perenne attività promozionale.

Probabilmente — e magari non a torto, [illegible] loro punto di vista — i cacciatori [illegible] indici [illegible] ascolto reputano che ad un contenitore [illegible] addica più [illegible] totale schiamazzo che uno sforzo [illegible] intelligenza.

Non c'è dubbio che Damato [illegible] sia andato contro il criterio di commercializzazione di *Domenica in*, questo è indiscutibile, e proprio in [illegible] periodo in cui la commercializzazione domina. Ha privilegiato la «conversazione», anche improvvisata, e temerariamente non ha concesso spazio a gogò allo spettacolo. Non sempre è stato autorevole e incisivo, [illegible] ha cercato [illegible] sempre di dare [illegible] [illegible] carrozzone. Non è poco.

Comunque vada l'anno prossimo, attenzione: su Canale 5 viene confermata *Buona domenica*, che non è tutto schiamazzo, e Costanzo alle d'ora [illegible] lavora attorno con parecchie idee. [illegible] [illegible] concorrenza da non prendere sotto gamba, già quest'anno si è fatta sentire.

Quanto alle altre due rubriche che vanno in vacanza, il discorso entra negli scottanti problemi dell'informazione.

Un bilancio, anzitutto. *Mixer* ha avuto alcuni buoni «Faccia a faccia», [illegible] ha dilettato spesso [illegible] [illegible] e [illegible] grinta: [illegible] un programma che decisamente andrebbe potenziato anche perché occupa un posto troppo [illegible] tiento e di impegno alla domenica sera.

Bene *Punto 7*, ovviamente [illegible] puntate più mordenti e altre meno a seconda [illegible] temi e della carica degli intervenuti, [illegible] nel complesso assai positivi i risultati che hanno permesso alla trasmissione di diventare una [illegible] presenza, un appuntamento fisso del giorno di festa.

A entrambe le rubriche [illegible] ciamo [illegible] ritornare. *Mixer* fa parte in ogni caso dell'informazione «in più» che [illegible] [illegible] oltre ai di [illegible] [illegible] telegiornali, quella informazione «in più» che si spera — e a volte, in effetti, lo è — meno pressata [illegible] condizionamento del potere politico che pesa in modo così grave e asfissiante sui notiziari quotidiani.

[illegible] *Punto 7* rappresenta [illegible] momento alto — vorrei [illegible] l'unico — dell'informazione del network [illegible] Berlusconi i quali per ora, nonostante tutto il chiasso che si è fatto sulla libertà di Tg nazionali da estendere [illegible] private, sembrano muoversi in questo decisivo settore [illegible] pigra cautela, apparentemente quasi di malavoglia.

Ugo Buzzolan

E per chiudere, Filippo di Edimburgo

ROMA — Filippo di Edimburgo, intervistato a Londra [illegible] Mino Damato, parlerà delle attività del Wwf internazionale, di cui è presidente, nell'ultima puntata di «Domenica in», su Raiuno a partire [illegible] 14.

[illegible] ospiti del pomeriggio sono numerosi: per la musica [illegible] ci [illegible] Antonello Venditti, Angela Luce, il quintetto di Giovanni Tommaso con Tiziana Ghiglioni, Annagloria e Fiorella Mannoia (ospite del gioco «L'ospite della domenica»).

Folco Fratesi mostrerà le immagini del Casale della Giannella in Toscana restaurato grazie ai fondi raccolti da «Domenica in»; Michel [illegible] sarà premiato (in Messico) da Gianni Minà come vincitore del concorso «Campione [illegible]»; Enzo Majorca descriverà i suoi programmi; Aldo Salvo, con Giorgio Almirante e Italo Pietra, parlerà del libro di cui è autore, «Mal di Roma».

Ospiti anche Edwige Fenech, l'archeologo Richard Fox, Irene Bignardi.

A Elisabetta Gardini, emozionata e un po' triste per la fine della trasmissione, è affidata l'intervista con Giulietta Masina. «Già stamattina mi [illegible] fatta un pianto — dice —, [illegible] "Domenica [illegible]" si chiude una pagina della mia vita. Anche se il bilancio è positivo, resta il vuoto di un impegno così totale».

Programmi? «Andrò a Padova dalla mia famiglia, poi a New York, per imparare l'inglese. Prima, però, spero che la Rai mi faccia sa[illegible] qualcosa per il prossimo anno. Il lavoro televisivo mi è piaciuto moltissimo, sarei contenta di poterlo continuare».

A «Mixer», in onda alle 21,25 su Raidue, si parlerà di terrorismo internazionale: protagonista del «faccia a faccia» di Giovanni Minoli sarà Benjamin Natanyahu, ambasciatore di Israele all'Onu. Il sondaggio sarà dedicato al disegno di legge contro il fumo del ministro della [illegible] [illegible] Degan.

I bambini [illegible] i protagonisti del «Punto 7» di Arrigo Levi, in onda alle 22,20 su Canale 5. f. c.

Elisabetta G[illegible]

Tv al microscopio

[illegible] [illegible] goliardica

TG (reti Rai) — Sull'[illegible] [illegible] [illegible] di governo tutti telegiornali, tutti abbottonati, [illegible] uguali.

C'ERA UNA VOLTA UN RE... E IL SUO POPOLO (Raiuno) — In questo che prometteva di essere un approfondito [illegible] tratto dei Savoia [illegible] si è andati più in [illegible] [illegible] un manuale [illegible] [illegible] per le scuole medie inferiori.

COLOSSEUM (Raiuno) — Immagini che sarebbero divertenti se [illegible] fossero disturbate [illegible] un commento con uno spirito simile a quello di [illegible] rivista goliardica [illegible] cinquant'anni fa.

CAPITOL (Raidue) — Solido ottimismo tipico [illegible] soap-opera [illegible]: *«Perché papà è in ospedale?» «Oh, niente di grave, è rimasto paralizzato solo sul lato sinistro».*

IL SEGNO DEL TORO (Canale 5) — Romantiche delicatezze tipiche da soap-opera australiana. *«Sono venuta a farti visita, caro... Come stai? Mi hanno detto che sei morente».* u. bz.

La Vitti, la Spaak e altri nomi famosi per l'addio del giornalista alla trasmissione

[illegible] festeggia [illegible] [illegible], in piscina con amici, parenti, [illegible] e [illegible] [illegible]

ROMA — Sul bordo [illegible] piscina dell'Hilton, Mino Damato, con la sua sobria giacca a quadretti, quella solita, [illegible] [illegible] ha affrontato le battaglie domenicali della stagione [illegible]86, ride finalmente senza stringere i denti. Le rughe si vedono di [illegible] che in certi pomeriggi di fuoco, i gesti [illegible] più spontanei, le strette [illegible] mano più disinvolte.

Alla grande festa di addio a «Domenica in», ha invitato, venerdì sera, amici e colleghi: la redazione che lavora [illegible] lui nell'appartamento di via Montezebio, la famiglia, [illegible] glie e due figli, molta gente di Raidue. [illegible] invece i funzionari Rai che seguono il suo programma, i pezzi grossi della prima rete, Elisabetta Gardini con i suoi collaboratori. Assenze non casuali, naturalmente, che sanciscono, se [illegible] fossero bastate [illegible] polemiche di questi mesi, uno scontro divenuto insanabile.

Sul bordo della piscina si chiacchiera e si beve; tra una pizzetta e un pasticcino, ven[illegible] fuori le novità televisive dell'anno: [illegible] proposta ricevuta da Mino Damato, [illegible] condurre i nuovi telegiornali [illegible] mattino [illegible] Raiuno; la grande avventura di Arrigo Levi che farà, per Canale 5, un programma-settimanale con servizi e filmati su tutti i settori dell'informazione.

Il clima [illegible] scoppiettante, mondano ma [illegible] troppo, perfetto per accogliere le Messa [illegible] pergo [illegible] inventa: rappresentata su [illegible] piedi [illegible] ragazzi del Trio. «Agnes di Dio, tu che togli le private dal mondo...» è l'esordio liturgico, seguono coro e omelia con Baudo protagonista-profeta della parabola televisiva, che indica [illegible] Damato [illegible] santa gioia della diretta.

Il Trio, come sempre, è applauditissimo: ride Sandra Milo fasciata in abito di seta bianca, in posa, insieme [illegible] Damato, sul treno in legno scolpito da Codognotto; ride il sindaco [illegible] Roma Nicola Signorello, [illegible] parte più buia della piscina; ride Forattini, elegantissimo e sornione; [illegible] Arrigo Levi che per primo apre le danze, intorno alla mezzanotte. Non [illegible] più, [illegible] vece, Renato Zero, in nero da capo a piedi, fedele al [illegible] look: meno lustrini più sentimento. E non ride Antonello Venditti, ragazzo schivo del [illegible] che appena può scappa via.

Sul bordo della piscina parlano fit[illegible] Enzo Monteleone e Cinzia Torrini, sceneggiatore e coraggiosa regista [illegible] «Hotel Colonial», scambiano sorrisi vistosi Monica Vitti e Catherine Spaak; elargiscono battute sapide [illegible] Cerasico e Luciano De Crescenzo. Massi[illegible] Lopez si diverte a cantare come la Vanoni, come Frank Sinatra, come Johnny Dorel[illegible], Anna Marchesini, a grande richiesta, fa ancora [illegible] volta la Lollo.

Inevitabili le dichiarazioni, anche se la festa è stata annunciata come assolutamente privata e inevitabili naturalmente gli interrogativi. Mino Damato festeggia il passaggio a Berlusconi? E' vero che andrà [illegible] seconda rete, a fare [illegible] suo programma tutto giornalistico? «E' il primo cocktail della mia vita — dice l'interessato —, [illegible] l'abbiamo organizzato per [illegible] chiusura [illegible] Domenica in, ma per stare insieme senza dover parlare di lavoro, [illegible] dati d'ascolto, di programmi futuri. Al massimo è l'occasione per festeggiare i [illegible] quarantotto anni e [illegible].

E i regali, infatti, [illegible] arrivati: guantoni da pugile, scultura di legno, ciondolo personalizzato di Renato Zero, una canzone a voce spiegata da Amii Stewart.

Fulvia Caprara

Monica Vitti e Catherine Spaak in [illegible] momento della festa con la quale Damato ha salutato gli amici

---

Tra i film tv della settimana «Zorro» con Delon e «Alice nella città»

Forman [illegible] tempo di Ragtime racconta un'utopia di negri

OGGI — Delitto a Parigi su Raidue alle 11,40 in **Charlie Chan e la città al buio** (1939) di Herbert Leeds con Sidney Toler, Lynn Bari, Ri[illegible]rd Clark e il gigantesco Lon Chaney jr.: alle soglie [illegible] guerra il detective cinese collabora con [illegible] aspirante poliziotto venuto da Bucarest per un complesso caso di assassinio. [illegible] Eurotv alle 13 la commedia sofisticata **Come rubare un [illegible] di dollari e vivere felici** (1966) [illegible] [illegible] [illegible] Wyler [illegible] Audrey Hepburn e Peter O'Toole, al centro [illegible] bella ladra, un astuto giovanotto, un anzia[illegible] mecenate e una statuetta del Cellini per nulla autentica.

Due film su Canale 5 con Gregory Peck alle 13,30 e alle 15,30: uno è il cappa e spada **Le avventure del capitano Hornblower** (1951) [illegible] Raoul Walsh con Virginia Mayo, mare, amore, eroismo e duelli nei primi anni dell'800; poi **Le nevi del Kilimangiaro** (1952) [illegible] Henry King molto liberamente tratto [illegible] racconto di Hemingway: le donne dello scrittore ferito che giace in tenda ai piedi della montagna sono Ava Gardner, il grande amore durante la lotta in Spagna, e Susan Hayward la moglie che lo cura.

Un leggendario avventuriero-eroe su Italia 1 alle 20,30 **Zorro** (1975) di Duccio Tessari: Alain Delon è il divo di turno a indossare la maschera nera e a impugnare la spada del vendicatore. Su Raiuno alle [illegible] dal romanzo di Le Carré, **Chiamata per il morto** (1967) di Sidney Lumet. [illegible] intrighi [illegible] spionaggio e dramma personale con James Mason che è Smiley e con [illegible] Signoret e Maximilian Schell. Avventure scanzonate e rocambolesche [illegible] Italia 1 [illegible] film di Michael Crichton [illegible] - [illegible] **prima grande rapina al treno** (1978) [illegible] Sean Connery, Donald Sutherland e Lesley-Ann Down.

DOMANI — Kolossal psicologico di Milos Forman [illegible] Raiuno, **Ragtime** (1981) dal [illegible] di E.L. Doctorow, con James Cagney, Howard Rollins, Elizabeth McGo[illegible], nell'America [illegible] un giovane [illegible] aspira ad [illegible] conquista utopica, che la giu[illegible] sia uguale per bianchi e negri. Su Raitre alle 22,20 un sottile e analitico [illegible]ovie di Wim Wenders **Alice nelle città** (1974) [illegible] Rüdiger Vogler, giornalista tedesco tra America e [illegible] con una bimba che gli è [illegible] affidata. [illegible] [illegible] alle [illegible] **American Blue Jeans** (1981) di David Fisher con [illegible] [illegible]ton, storia sentimentale [illegible] due innamorati di oggi contrastati dai genitori.

MARTEDI' — Un classico della [illegible] [illegible] Italia 1, **Il pianeta delle scimmie** (1968) di Franklin Schaffner con Charlton [illegible].

MERCOLEDI' — Acrobazie e battaglie [illegible] su Raidue ne **Il barone [illegible]** (1971) di Roger Corman.

GIOVEDI' — Insolito René Clair tragico su Raidue ne **Il quartiere dei lillà** (1957) con Pierre Brasseur, Georges Brassens, Henri Vidal.

VENERDI' — Il leggendario Tom Mix sulla Svizzera [illegible] [illegible] western del 1935, **I cavalieri del deserto rosso**.

SABATO — Nostalgico omaggio [illegible] mito di Hollywood su Eurotv: **Vecchia America** (1976) di Peter Bogdanovich [illegible] Burt Reynolds e Ryan O' Neal.

Bogart-Bacall, miti [illegible] [illegible]

FILM TOP — Humphrey Bogart e Lauren Bacall, coppia ideale [illegible] [illegible] americano Anni 40, martedì su Raitre in DARK PASSAGE (LA FUGA-1947) di Delmer Daves.

Ambientato nella tipica atmosfera di San Francisco, è la storia [illegible] un uomo accusato ingiustamente [illegible] uxoricidio che, con l'aiuto di una ragazza, riesce ad evadere e cambia la faccia con un'operazione chirurgica.

Il film è singolare per [illegible] tensione [illegible] incubo e perché tutta [illegible] prima parte, sino a che Bogart [illegible] fa la plastica, è in soggettiva, attraverso gli occhi del protagonista.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20,45; 0,15

- 9,55 [illegible] **Basilica [illegible] S. Pietro. S. Messa, celebrata da Giovanni Paolo II**
- 11,55 **Segni [illegible] tempo**, settimanale di attualità religiosa. Regia di P. Cataldo
- 12,15 [illegible] **verde**, di Federico Fazzuoli
- 13 — **Dalla Villa Reale di Stupinigi. Voglia [illegible] musica**, un programma di Luigi Fait. Regia di G. Casalino
- 13,45 **Tg 1 - [illegible] [illegible]**
- 13,55 **Toto - Tv Radiocorriere**, gioco con Paolo Valenti e M.G. Elmi
- 14 — **Domenica in...** condotta da Mino Da[illegible] con Elisabetta Gardini e la partecipazione di Massimo Lopez, Anna Marchesini e Tullio Solenghi. Regia di Leone Mancini. Cronache e avvenimenti a cura di Paolo Valenti
- 15,40 **Discoring '85-'86**
- 16,25 **Domenica in...** studio
- 18 — **Domenica in...** notizie [illegible]
- 18,20 **Domenica in...** studio
- 19,40 **Che tempo fa**
- 20 — In collegamento via satellite con Città del Messico **Campionati Mondiali di Calcio: Argentina-Germania**
- 21,50 **Chiamata per il morto**, film (1966). Regia di Sidney Lumet
- 23,35 **La domenica sportiva**
- 0,15 [illegible] **tempo** [illegible]

RAIDUE

Telegiornale: 13, 19,50, 0,15

- 10 — **Omaggio a Liszt** a cura di Lear Messeisi e Alberto Rocchegiani. Concerto del pianista Lazar Berman, F. Liszt [illegible] [illegible] si minore. Regia [illegible] Hugo [illegible]
- 10,45 **L'età [illegible]** Vizi e virtù [illegible] pensiero economico [illegible]mo [illegible] condo John Kenneth Galbraith. Edizione italiana di Sergio Bellani [illegible] Aldo Novelli, 1ª puntata
- 11,40 **Matinée**, al cinema di domenica. Charlie Chan, giallo [illegible] giallo. A cura [illegible] Nedo Ivaldi (IV). Charlie Chan e la città al buio (1939). Film. Regia di Herbert I. [illegible]
- 13,15 [illegible] **«Bul-Bul»** [illegible] **Castrocaro Terme**: speciale piccoli fans. Programma di Sandra Milo e Sylvia Dal Papa. Conduce Sandra Milo, regia di Pino Leo[illegible]
- 14,55 **Tg 2 - Diretta sport.** Monza: Automobilismo, G.P. Lotteria F3. Trento: Ciclismo, Campionato italiano [illegible] stalliere
- 16,35 **Il veletto [illegible]sole**, film [illegible] la Tv di Giorgio Moser [illegible] [illegible] Carta, Ser[illegible] Fantoni, Massimo Girotti, Grazia[illegible] [illegible]. Regia di G. Moser
- 18,20 **Super Mundial '[illegible]**
- 19,45 **Meteo 2**
- 20,30 [illegible] **Vice - Squadra antidroga**, [illegible] telefilm: [illegible]. Sceneggiatura di Chuck Adamson con Don Johnson, Philip Michael Thomas e Saundra Santiago. Regia di Bobby Roth
- 21,25 [illegible], il piacere di saperne [illegible] più [illegible] Aldo Bruno e Giovanni Minoli. Regia di Sergio Spina
- 22,35 **Tg 2 - [illegible]re**
- 22,45 **Tg 2 - Trentatré**, settimanale di medicina di L. Onder
- 23,15 [illegible] **Bussoladomani** [illegible] Lido [illegible] Camaiore: Mike Oldfield [illegible] concerto

[illegible]

Telegiornale: 19; 22,35

- 9,05 **Tutto Govi** (7) [illegible] vita dal [illegible] al 1966. Commedia. [illegible] **Peragallo, ingegnere**. Regia di Vito Molinari
- 11,20 **Videostar.** Regia [illegible] Annarosa Macrì (2ª parte)
- 11,50 **Tutto è musica**, presenta Valerio Merola, regia [illegible] G. Camiletti
- 12,50 **L'altro suono**
- 13,20 **Settimane musicali internazionali**, regia [illegible] Mario Franco
- 14,20 **Baedeker, Biennale '82.** «Quale opera?» di Alfredo Di Laura
- 15,15 **Tg 3 - Diretta sportiva.** Telecronache a diffusione nazionale. Ancona: Pallanuoto, Sisley Pescara-Camogli - Rionero in Vulture: Ciclismo, giro [illegible] Basilicata dilettanti - Marsico Nuovo-Rionero in Vulture
- 16,45 **Campionati [illegible]** [illegible] **Calcio:** [illegible] [illegible] Francia-Belgio
- 18,30 **Speciale Dadaumpa** [illegible] Sergio Valzania
- 19,25 [illegible] **Gal Musica**, conduce Enzo Persuader, regia di Enzo Dell'Aquila (2ª)
- 20,35 **Leonard** [illegible] dirige Ludwig van Beethoven. Regia di Humphrey [illegible]
- 21,50 **Speciale Dadaumpa** di Sergio Valzania
- 22 — **Processo ai Mondiali.** Programma di Aldo Biscardi

Il critico [illegible]

RAITRE (ore 21,25) — Leonard Bernstein dirige la Filarmonica [illegible] Vienna nell'esecuzione [illegible] Sinfonia n. 2 di Beethoven.

RADIOUNO (ore 14) — Si conclude la serie di interviste «Sotto tiro» a [illegible] [illegible] Edoardo Ballone: ultimo ospite in studio Giovanni Arpino.

RADIOTRE (ore 21,10) — Un concerto con alcune fra le più suggestive e affascinanti musiche di Niccolò Paganini, violinista Salvatore Accardo e chitarrista Mauro Gangi. A completare la serata, seguirà un racconto di Arthur Schnitzler e una rassegna [illegible]

Mike Oldfield, l'autore di «Tubular Bells», sarà stasera alle 23,15, su Raidue, in un concerto da «Bussoladomani» di Lido di Camaiore. Proporrà successi vecchi e nuovi, [illegible] cui la bella «Moonlight shadow»

Italia 1

- 8,30 [illegible] **Bum Bam**, [illegible] animati
- 10,30 **Basket**, campionato N.B.A.
- 12 — **Manimal**, telefilm
- 13 — **Grand Prix**, rubrica
- 14 — **Deejay television**, rubrica
- 15 — **College**, telefilm
- 16,25 **La banda dei sette**, telefilm
- 17,15 **Hardcastle** [illegible] **McCormick**, telefilm
- 18,05 **Legmen**, [illegible]
- 19 — **Cartoni animati**
- 20,30 **Zorro**, film di D. Tessari con [illegible] Delon, O. Piccolo — *Zorro prende il posto del defunto amico, neo governatore*
- 22,50 **1855: La grande rapina al treno**, film di M. Crichton con S. Connery, D. Sutherland — *Durante la guerra [illegible] Crimea, avventurieri [illegible] e rubare ingente quantità di lingotti d'oro*
- 0,40 **McCoy**, telefilm
- 1,50 **Strike Force**, telefilm

Canale 5

- 8,50 **Alice**, telefilm
- 9,15 **Le frontiere dello spirito**, rubrica
- 10 — **Come stai?**, settimanale d'informazione [illegible] salute. Conduce in studio Aba Cercato
- 11 — **Anteprima**, rubrica
- 11,30 **Superclassifica Show**, rubrica
- 12,20 **Punto 7**, dibattito
- 13,30 [illegible] **avventure del cap. Hornblower, il temerario**, film di R. Walsh con G. Peck, V. Mayo
- 15,30 **Le nevi del Kilimangiaro**, film [illegible] H. King con G. Peck, S. Hayward, A. Gardner
- 17,30 **Freebie and Bean**, telefilm
- 18,30 **Love Boat**, telefilm
- 20,30 **Mercanti di sogni**, sceneggiato [illegible] Morgan Fairchild, M. Harmon (seconda ed ultima puntata)
- 22,30 **Monitor**, rubrica
- 23,30 **Punto 7**, dibattito (r)
- 0,30 **Sceriffo a** [illegible] **York**, telefilm

Rete quattro

- 8,30 **Ecco la felicità**
- 10,20 [illegible] **salvato l'Ameri[illegible]**, film di D. Butler con B. Hope, D. Lamour
- 12 — **Campo aperto**
- 13 — **Cine Cine**
- 15 — **I gemelli Edison**, telefilm
- 15,20 [illegible] **principe delle stelle**, telefilm
- 16,15 **I ragazzi** [illegible] **Padre Murphy**, telefilm
- 17,05 **Huckleberry Finn e i suoi amici**, telefilm
- 17,30 **Amici per la pelle**, telefilm
- 18,20 **Cassie and Company**
- 19,15 **Retequattro per voi**
- 19,30 **New York New York**, telefilm
- 20,30 **Il buon [illegible]**, gara spettacolo condotta da Claudio Lippi
- 22,30 **Houston Pronto Soccorso**, telefilm
- 23,20 **Vicini troppo vicini**
- 23,50 **I Ropers**, telefilm
- 0,20 **Rapporto al capo della polizia**, film [illegible] M. Katselas [illegible] M. Moriarty, Y. Kotto

Eurotv

- 10 — **Insieme**
- 12 — **Commercio e turismo**
- 13 — **Come rubare un milione di dollari e vivere felici**
- 15 — **Il minestrone**
- 17 — **Salve ragazzi**
- 18,30 **Uomo Tigre**
- 19 — **Cari amici animali**
- 20 — **Jane e Micci**
- 20,30 **La macchina dell'amore**, film
- [illegible] [illegible] **Maverick**
- 23,25 **In primo piano**
- 24 — **Notte al** [illegible]

Rete A

- 8 — **Buona domenica**
- 10,30 **Wanna Marchi**, rubrica di [illegible]
- 11,30 **Superproposte**
- 13,30 **Lo smeraldo**, conduce B[illegible]
- 15 — **Alazzone: Una domenica diversa**
- 18 — **Lo sport a caldo**
- 19,30 **Ai grandi magazzini**, novela
- 20,30 **Speciale Il segreto**, novela
- 23,30 **Asta giudiziaria**, dal B[illegible] del Pegni [illegible] Genova

Montecarlo

Telegiornale, 19,30

- 11,30 **Vita [illegible] gruppo**, documentario
- 12 — **Angelus**
- 12,50 **Sport News**
- 13 — **Messico '86**, replica
- 15 — **Pomeriggio** [illegible] **cinema**
- 17 — **Messico '86**
- 19,50 **Messico '86**, Argentina - Germania
- 22 — **Cine Montecarlo - Flamingo Road**
- [illegible] **Messico** [illegible] Argentina - Germania

Capodistria

Telegiornale: 14,15, 18,55; 19,30; 22

- 12,30 **M[illegible] Francia - Belgio**
- 15 — **Sulle orme di Scaramouche**
- 17 — **I figli** [illegible] [illegible] **Bianca**
- 19 — **Il ritorno del predestinato**
- 20 — **Mondiali: Argentina - Germania**
- 22 — **Dentro** [illegible] **Mondiali**

Svizzera

Telegiornale 18, 19,30; 22,15; 23,45

- 14,30 **Ordinazione episcopale**
- 17,05 **San Giacomo di Compostela**
- 18,05 **Greenpeace: pazzi o eroi?**
- 18,45 **La parola del Signore**
- 19 — **Il quotidiano**
- 19,55 **Mondiali: Argentina - Germania**
- [illegible] **Ribelle di grandi pianeti**

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio 8, 10,15, 13, 19, 23,15 — 7,30 Astericco musicale. 8,30 La nostra terra. 9,10 Il mondo cattolico. 9,30 Santa Messa. 10,15 [illegible] « [illegible] [illegible] la luna. 12 Le piace la radio? 13,55 Anteprima [illegible] sottocoro. 14,30 L'estate di Carta [illegible] stereo. 19,25 Ascona e la sera. 19,30 Il Romanzetto. 20 E' noto all'universo e... in altri siti (1). 20,30 Stagione lirica di Radiouno: «La Vestale», tragedia lirica in 3 atti di G. Spontini; 21,30 Super domenica, quiz a premi di L. Lironi; 23,10 Chiusura Stereouno. 16-24.

RADIODUE. [illegible] radio: [illegible] 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30 — 6,05 Radiodue presenta Sintesi quotidiana dei programmi; 8,15 [illegible] il domenica, rubrica religiosa. 8,45 [illegible] piccola storia del nome e del gatto, di P. Lidin. 9,35 Il girasole: 11 Giglio la bis, 12 Mille e una canzone, 12,45 Hit parade 2, 14 Programmi regionali, Gr2 e Onda verde regione. 14,35 La mille e una canzone, 14,30 Stereosport. 18,30 Bollettino del mare. 20 Il pescatore di perle. 21 Bell'Italia. [illegible] [illegible] panorama [illegible] culturale-turistico. 22,30 Bollettino [illegible] mare. [illegible] Buonanotte Europa, una scrittrice e [illegible] sua terra. Marina Magaldi: Lontano da Caen. 23,28 Chiusura. Stereodue. 14,30-24.

RADIOTRE. Giornali radio 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 18,45, 20,45 — 7,30 Prima pagina; 9,48 Domenica tre. «La nuova presenza cubana [illegible] Somalia»: [illegible] Speciale classico. 12,30 Scelta critica della produzione discografica 1985-86 (1). 13 Viaggio di ritorno, a cura di G. Law (2). 14 Antologia [illegible] Radiotre. 19 [illegible] Rai, il Teatro [illegible] Scala e la Saipem presentano: Una stagione alla Scala, omaggio a Debussy, direttore Sylvain Cambreling. 20 Libri novità. 21 Rassegna delle riviste, antropologia. 21,10 Musiche di Niccolò Paganini; 22,30 Un racconto di A. Schnitzler, «L'estranea». Stereonotte: 20-6.

OGGI NEI CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

[illegible] (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007). **Indiana Jones e il tempio maledetto**, un film di Steven Spielberg con Harrison Ford, Kate Capshaw. Colori. Non viet. Orario: 15,40, 17,55, 20,10, 22,25. Ingresso 6000.

AMBROSIO PICCOLO (corso Vittorio Emanuele 52). **Stati di allucinazione**, William Hurt, Blair Brown. Viet. 14. Colori. Or.: 15,40, 17,40; ore 20 video proiezione partita di calcio, ore 22,20 ripresa del film. Ingresso 6000.

ARLECCHINO (corso Sommeiller 27, tel. 587.190). **Tre uomini e una culla**, Roland Michel, Giraud Bougane, André Dussollier. Colori. Or.: 15, 16,55, 18,45, 20,35, 22,30. Ingresso 6000.

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605). **Airport 80**, Harry Carton, Jennette Ameri (avventuroso). Ap. 15,05 film 15,10, 17, [illegible], [illegible], 22,40. Ingresso 6000.

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540.110). **Papà... è in viaggio d'affari**, regia di E. Kusturica, con M. De Bartoli, P. M. Manojlovich (Palma d'oro festival Cannes '85) (commedia divertente). Viet. 14. Or.: 15,10, 17,40, 20,10, 22,40. Ingresso [illegible] Al[illegible] 4[illegible].

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32 a, tel. 545.245). **S[illegible] than Paradise** (Più strano del Paradiso) di Jim Jarmusch con John Lurie, Eszter Balint, Richard Edson (Premio Agis-BNL Camera d'or Cannes 1984). Orario 16,50, 18,50, 20,45, 22,40.

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32 a, tel. 545.245). **Vivere e morire a Los Angeles**, di William Friedkin con William L. Petersen, Willem Dafoe. Colori. Versione dolby stereo min. 111. Viet. 14. Or.: 16,30, [illegible], 20,40, 22,45. Ultimo giorno.

CRISTALLO (via Gobo 3, tel. 650.71.00). **Love You**, di John Derek con Annette Haven, Wade Nichols, Leslie Bovee. Col. Viet. 18. Orario: 16,10, 17,50, 19,20, 20,50, 22,30. Ingresso 6000.

DORIA (via Giamaro 8, tel. 542.422). **Ghostbusters. Acchiappafantasmi**. Dan Aykroyd, Bill Murray (divertentissimo). Orario: ap. 15,05 film 15,10, 17, 18,55, 20,45, 22,40. Ingresso 6000.

ELISEO GRANDE (piazza Sabotino, tel. 447.5241). **Hannah e le sue sorelle** di e con Woody Allen, Mia Farrow, M. Caine. Col. Non viet. dolby stereo. Orario 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingresso 6000. (Aria condizionata).

ELISEO BLU (piazza Sabotino, tel. 447.5241). **La mia Africa** di Sidney Pollack, con Meryl Streep, Robert Redford, Klaus Maria Brandauer (7 premi Oscar). Col. Non viet. Orario 15,50, 18,50, 21,50. Ingresso 6000. (Aria condizionata).

ELISEO ROSSO (piazza Sabotino, tel. 447.5241). **Speriamo che sia femmina** di M. Monicelli con Liv Ullmann, C. Deneuve, G. De Sio, S. Sandrelli. Colori. Non viet. Orari 15,30, 17,30, 20, 22,20. Ingresso 6000. (Aria condizionata).

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.067). **32° mistero... nessun testimone** con Alain Delon, J. Perrin, J. F. Stevenin (poliziesco). Viet. 14. Or.: 16,45, 18,40, 20,35, 22,30. Ingresso 6000.

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 521.4318). **Protector**, Danny Aiello, Roy Chiao, Victor Arnold, Richard Clarke. Colori. Non viet. Or.: 16, 17,40, 19,15, 20,50, 22,30. Ingresso 6000.

KING KONG CINESTUDIO (via Po 21, tel. 530.7602). **Koyaanisqatsi**, presentato da Francis Ford Coppola, regia di G. Reggio. Or.: 16, 18,30, 21, 22,30. Ingresso 6000. Aiace 4500.

LILLIPUT (via XX [illegible] 15 bis, tel. 537.100). **Non ci resta che piangere** di Massimo Troisi e Roberto Benigni con Massimo Troisi e Roberto Benigni. Orario: 16, 18,10, 20,20, 22,30. Ingresso 6000.

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283). **Scuola di medicina**, Parker Stevenson, Robert Desiden (divertentissimo). Ap. 14,50 film: 15,15, 17,05, 18,55, 20,45, [illegible]. Ingresso 6000.

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.850). **Lettera a Breznev (Da Liverpool alla Russia con amore...)**. Techn. Non viet. Orario 15, 16,50, 18,40, 20,30, 22,30. Ingresso 6000.

OLIMPIA 1 (via Arsenale 31, tel. 532.448). **Fuori orario**, di Martin Scorsese [illegible] Rosanna Arquette. Verna [illegible], viet. 14. Or.: 14,50, 16,45, 18,40, 20,35, 22,30. Ingresso 6000.

OLIMPIA 2 (via Arsenale 31, tel. 532.448). [illegible] [illegible], William Hurt, Kathleen Turner, di Lawrence Kasdan. Viet. 14. Or.: 16, 18,10, 20,20, 22,30. Ingresso 6000.

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400). **Fratelli nella notte** di Ted Kotcheff con Fred Ward, Reb Brown. Orario 16, 18,10, 20,20, 22,30. Ingresso 6000.

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145). **9 settimane e ½** di Adrian Lyne con Mickey Rourke, Kim Basinger. Col. viet. 14 in dolby stereo. Orari 15, 17,30, 20, 22,30. Ingresso 6000.

STUDIO RITZ (via Acqui, tel. 830.571). **Oblomov** di Nikita Michalkov con Oleg Tabakov, Elena Solovei. Colori. Non viet. Orario 15, 17,30, 20, 22,30. Ingresso 6000. Aiace 4500.

VITTORIA (via Roma 356, tel. 511.789). **Fuga nell'incubo**. Dennis Quaid, Christopher Plummer (thrilling). Ap. 15,05 film 15,15, 17,05, 18,55, 20,45, 22,35. Ingresso 6000.

ZETA D'ESSAI (via Coggiola 12, tel. 249.29.07). **Morte di un commesso viaggiatore**, di V. Schloendorff, con Dustin Hoffman, K. Reid. Or.: 15,30, 17,50, 20,10, 22,30. Ingresso 6000. [illegible] 4500.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

AGNESA TEATRO (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197). **Excalibur** un film di John Boorman con Nigel Terry, Helen Mirren. Or.: 15,30, 17,50, 20,10, 22,30.

FARO (via Po 30, tel. 832.214). Cinema [illegible] [illegible] e Hollywood, rassegna internazionale di film con tematiche omosessuali, ore 16 **Die konsequenz** di Wolfgang Petersen (Rft) 90 min. b/n 1977 (tradotto simultanea), ore 18 **Paso doble** di Lothar Lambert (Rft) 80 min. col. 1983 (tradotto simultanea).

FORTINO (via Cigna 47, tel. 486.560). **Yado** di Richard Fleischer con Arnold Schwarzenegger, Brigitte Nielsen, musiche di Ennio Morricone. Or.: 15,30, 17,10, 18,[illegible], 20,30, 22,20. rid. Agis.

NUOVO ODEON (via Venasca 8, tel. 749.23.67). **Pink Floyd the Wall** un film di Alan Parker, musica prodotta da Roger Waters, [illegible] Gilmour e James Guthrie con Bob Geldof nel ruolo di Pink, in high dynamic system-Megarama 90' min. 19. Ap. 14,45 ult. 22,30.

[illegible] D'ESSAI (corso Belgio 53, tel. 874.171). **Kramer contro Kramer** di Robert [illegible] Dustin Hoffman. Orario [illegible] 17,15, 19, 20,45, 22,30.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Bacchi 18, tel. 611.293). **Deep throat in America** Bobyn Byrd (An American Production 1986). Viet. 18. Or.: 14,05, 15,20, 16,45, 18,10, 19,35, 21, 22,35.

ARCO PUSSICAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.821). **Marina C / Marina nel set del piacere** con Marina Frajese [illegible] film original porno system. Viet. 18. Ap. 14,30 ult. 22,30.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 108, tel. 521.5440). **Le perverse femmine della 69° strada - Hesse superesse**. Apertura 14,30 ult. 22,45.

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 656.334). **Super superlastic**, con Doris Presley. Colori. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

MAJOR (largo G. [illegible] 106, tel. 257.974). **American fever**. Col. Viet. 18. Ap. 15 ult. 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 650.54.70). **Frenesia d'amore** Eric Edwards, Rachel Ashley. Col. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

MILANO ROY OU SEXE (via Milano 6, tel. 530.255). **Cicciolina e il telefono rosso**, con Ilona Staller. Viet. 18. No stop dalle ore 14 alle ore 24 (ultimo ore 22,30). Ingresso 3000 rid. 2000.

PRINCIPE (via Principe d'Acaja 45, tel. 740.65.01). **Bestialmente ingorde - Holliday at Marilyn** (2 hard core 2 Novità). Viet. 18. Ap. 15 ult. 22,30.

REGINA (corso Regina Margherita 173, tel. 530.865). **Le signore del 4° piano**, Tina Trevan, Aaron London - **Super penetration love**. Richard Lemieuvre, Marianne Fournier. Viet. 18. Ap. 14,30 ult. 22,30. Ingresso 4500 rid. 3000-2500.

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.765). **La sfida erotica** Paola Senatore, Marina Frajese (New hard core). Col. Viet. 18. Ap. 15 ult. 22,30. Ingresso 3000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.36.71). **Magli ingorde per maschi in calore - Big Dolly**. Novità. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 3500.

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.353). **Le meglio la rassegna nel cinema hard: Intimi racconti di una megera** Hannette Haven, Jesse St. James, Desiree Cousteau. Colori. Ap. 14,30 ult. 22,30.

V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.647). **Porno orge in quella nella in casa Cooper - Quel certo sapere**. Col. Viet. 18. No stop dalle 14 alle 24. Ingresso [illegible], 2500, 2000.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: Tre uomini e una culla, non viet.
MARGHERITA, Il bi e il ba, non [illegible].

CHIERI
NUOVO CHIERESE. Una storia ambigua.

CHIVASSO
CINECITTA': Agnese di Dio.
MODERNO: Nomads.
POLITEAMA: Pop corn e patatine.

CIRIE'
ITALIA: Doppio taglio.
NUOVO: Lussuria, viet. [illegible]

CUORGNE'
[illegible]: Morte di un commesso viaggiatore.

IVREA
POLITEAMA: Fuori orario.

[illegible]NTANARO
VITTORIA: American Fanny eau girls, viet. 18. Apert. ore 15,30.

ORBASSANO
MODERNO. Scuola di medicina.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Excalibur.
ITALIA: Voglia di guardare.
RITZ: La maschera della morte.

VALPERGA
AMBRA. Aquila d'acciaio.

Scelti per voi

Per chi ha bisogno di intelligenza e ironia
HANNAH E LE SUE SORELLE di W. Allen. Il nevrotico Woody tra malattie immaginarie e umori di famiglia: la sola salvezza è il marxismo (dei fratelli Marx).

Per chi vuol ridere sulla Storia
PAPA' E' IN VIAGGIO D'AFFARI di E. Kusturica. Amava troppo [illegible] donne e poco Tito: come si va in carcere per stalinismo nella Jugoslavia '49.

Per chi è curioso delle donne
FUORI ORARIO di Scorsese. Direttamente da Cannes la commedia nerobrillante [illegible] Griffin Dunne nella notte metropolitana. Le donne sono così spaventose?

Per chi va [illegible] Oscar
LA MIA AFRICA. Il ricordo di un grande libro, la Streep quasi raddolcita, Redford imbarazzato: vincono i leoni.

Per chi non ama Liverpool
LETTERA A BREZNEV di C. Bernard. Ragazza inglese scrive al leader sovietico per sposare marinaio russo. Ma soprattutto per fuggire da Liverpool. Che città e che commedia asprigna.

Per chi ama la buona compagnia
SPERIAMO CHE SIA FEMMINA di M. Monicelli. Un gruppo di famiglia, tutte donne variamente intelligenti e affascinanti, si ritrova come in una fortezza nella vecchia casa di campagna. Hanno il sorriso e la speranza (tanto più che la De Sio è incinta...)

T. S.

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO: ore 15, fuori abbonamento **The Dance Theatre of Harlem**. Biglietti in vendita un'ora prima dello spettacolo.

ASTI TEATRO 8: 1 e 2 luglio, ore 21,30. Palazzo del Collegio inaugurazione con **La ultima legio e regia** di Enzo Siciliano, produzione Teatrografi Coop. Bruno Olimpo. Asti Teatro 8. Prevendita Teatro Alfieri, via Grandi 16. Asti. Tel. 0141 399.751 - 399.292 ore 15-19. Prosegue la vendita abbonamenti per 7 spettacoli: intero L. 42.000, ridotto L. 21.000. Biglietti: intero L. 12.000, ridotto L. 8000.

CENTRO STUDI DANZA (corso V. Emanuele 83, To., tel. 518.180) sono aperte le iscrizioni per l'A. S. 86/87 per i corsi di: Danza classica (m. Giulio Canterio); Danza moderna (m. Eva Massay); Danza jazz (m. Morris Edward Gaines); Danza spagnola (m. Pilar Sampietro); lezioni regolari mattutine di danza classica con il m. Giulio Canterio dal 7/7 al 19/7.

PERTTI VIRTANEN: Stage di danza classica 30 [illegible] via Piova Cio [illegible] 3, tel. 473.01.93.

TEATRO DLE MASNA - piazza Santa Giulia, 7 - Tel. 879.373. Anno accademico 1986/87 sono aperte le iscrizioni per i corsi della Scuola di Danza per bambini e adolescenti, livelli principianti e avanzati diretti da Juan Magus.

TEATRO DLE MASNA: Anno Scolastico 1986/87, sono aperte le iscrizioni per i corsi della Scuola di Musica. La preparazione didattica e pedagogica del personale offre una formazione musicale, [illegible] individ. di carattere amatoriale e professionale.

TEATRO STABILE - Centro Studi Città di Torino - Assessorato Cultura: ore 21,15 exca Cappella dell'ex Cimitero di San Pietro in Vincoli (via S. Pietro in Vincoli 38). Coproduzione Teatro dei Sensibili: **La lena di San Giorgio**, di Guido Ceronetti. Il numero degli spettatori per ogni recita è limitato a 30. A spettacolo iniziato non è consentito l'ingresso in sala. Ultima recita.

VIGNALE DANZA - TEATRO NUOVO: stasera ore 22 serata inaugurale. Balletto della «Deutsche Oper am Rhein» con Luciana Savignano, Paolo Bortoluzzi, Monique Janotta, Falco Kapuste. Info tel. 0142/923.431.

per il Mundial su grande schermo video.

CHALET DEL [illegible]: ore 15,15-21.

DU PARC ESTIVO: 15,30-21 ore [illegible] Romy.

EDEN (via Ramondo 10, proseguimento di via Carducci, terza a destra dalla via Sestriere, Borgo San Pietro, tel. 605.0301): in un locale di sogno tra un verde lussureggiante, un favoloso gioco di luci e sotto una cupola di stelle con Edo Puma l'orchestra giovane che piace. Ore 21.

FORTINO: ore 15,30-21 liscio.

GARDEN: 15,30 trattenimento simpatico, ore 21 continua con successo la [illegible] riduzione obbligo.

LA PERLA del Valentino: ore 21.

LE ROI ESTIVO: ore 15,30 discoteca, ore 21 Bal [illegible].

MASSAUA: ore 15,30 i **Ragazzi del Sole**, ore 21 ingresso libero.

TANGO DANCING (via Asti 31) 21.

IL QUADRATO - Piano bar (v. le Orme [illegible], tel. 873.577).

ODEON NIGHT: riposo.

OK - DISCOTECA (piazza Guala 147) ore 15 e ore 21.

PATIO DISCOTECA (Mondadori 34b) ore 15,30-19, 22-4,10.

S. GIORGIO - Ristorante - Danze - Valentino. La Piana & Trio G. Avenina.

SHAKER CLUB - Piano bar (C. Bellini 3, tel. 532.497). Gianni Palumbo, Simon Papa.

SMARSA DISCOTECA: ore 21.

RITROVI

BELLE ARTI: ore 15,30-21 ballo liscio.

CLUB 84: ore 15,30 e 21 danze con orchestra, locale aperto ore 19,55.

GALLERIE

CASTELLO DI RIVOLI: Mostra di Arte contemporanea internazionale. **Ouverture** dal 30 giugno (seconda edizione). **Lucio Fontana. La cultura dell'occhio**, 29 giugno-28 settembre. Orario [illegible] 10-20, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotti 2000. Per informazioni tel. 958.15.47.

«LA RADIO»: IERI OGGI DOMANI (Centro Espositivo Lingotto, via Nizza n. 294). L'evoluzione della società italiana dalla radio a galena di Marconi al [illegible]-software [illegible] computer nella **Mostra allestita dalla Rai** fino al 29 giugno [illegible] Orario: feriali 9,30-12,30, 15,30-19,30; festivi 15,30-19,30. Lunedì chiuso. Prenotazioni per visite guidate tel. 5759.4914 - 5759.4457 - 5759.4422. Ingresso e parcheggio gratuiti.

LA FINESTRELLA - Canelli (tel. 831.167). Tesnesio Dascale.

PIEMONTE ARTISTICO CULTURALE (via Roma 264). Nino Rosso - Tra futurismo e unanimismo espressionista. In collaborazione con gli assessorati alla Cultura della Provincia di Torino, al Turismo e per la Cultura di Torino e la Cassa di Risparmio di Torino. Palazzo Barolo, via delle Orfane 7 - ore 10-12,30, 15-19,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: «La montagna e l'arte» nelle opere di 45 artisti.
BERMAN: Ciro Bossedi. Acquarelli, disegni, olii 1875-1945.
DAVICO: Poetica dell'immagine.
[illegible] IMMAGINI: Paulucci. Astratto concreto.
TUTTAGRAFICA (p. Carina). Claudio Pavese. Vicende fotografica sui numeri civici di Torino.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja-Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.238): orario 9-12, 15-18.

NOTIZIE dalle AZIENDE

Dalle «chips» del fast food al «chips» dell'elettronica

Tra le tante promozioni che hanno accendo le movimentato i giorni «Mundial» si segnala l'iniziativa di MELLOW, la celebre catena torinese di fast food, curata pubblicitariamente dall'agenzia torinese SINTAGMA di via San Quintino 42. Si tratta di un'azione articolata, che nell'ambito della promozione istituzionale introduce un'idea originale e divertente, una novità nelle abitudini alimentari torinesi.

SINTAGMA ha infatti organizzato in collaborazione con MOTOTAXI, la consegna rapida a domicilio dei prodotti MELLOW. Una comodità da vera «american way of life» che permette di ordinare una cena gustosa e moderna da consumare in tutta tranquillità davanti al video. Questo è comunque solo il segno più originale nel contesto di una strategia globale dinamica di [illegible] memorizza[illegible], in grado di [illegible] [illegible] diversi del pubblico con lo stile di SINTAGMA, [illegible] e produttivo, efficace e creativo. Uno stile che ha portato nuovi clienti all'agenzia torinese come APAAV, l'associazione piemontese agenzie viaggi; ALCRO la multinazionale svedese, leader nel settore vernici e IRGM l'azienda internazionale leader per la produzione di apparecchiature ad alta tecnologia per il settore elettronico.

Domani, con «Elvira, [illegible] la passione teatrale», si inaugura l'ex Fossati di Milano

La lunga vigilia di Strehler

Sarà il primo atto della tanto attesa nascita della «Città [illegible] Teatro» - Le ultime prove - Fra gli invitati, attori e politici

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Sul pavimento di legno grezzo del Teatro Studio, senza palchi [illegible] il pubblico ma con molte ringhiere, senza poltrone ma con panche in [illegible] del [illegible] rosso del cotto delle mattonelle, Strehler e [illegible] Lazzarini, a due giorni da quella [illegible] sarà la storica apertura dell'ex teatro Fossati, ribattezzato Teatro Studio, riprovano le battute [illegible] *Elvira o la passione teatrale* di Louis Jouvet, in cui Strehler sarà regista e protagonista. Intorno a loro operai, elettricisti, tecnici si muovono indaffarati [illegible] per gli ultimi ritocchi: c'è un po' di magia nella nudità di questa sala, progettata dall'architetto Marco Zanuso che ha saputo interpretare appieno l'idea-spazio [illegible] grande regista, realizzando un teatro «tutto palcoscenico» dove pubblico e attori sono insieme, [illegible] parte della stessa messinscena, tutti coinvolti nel medesimo gioco, senza barriere a dividere [illegible] uni dagli altri.

A due passi da Brera, il sogno inseguito per tanti anni da Giorgio Strehler è diventato realtà. Milano comincia ad avere la sua «Città del Teatro»: il vecchio Fossati, che aprirà ufficialmente i battenti domani sera, diventa il Teatro Studio, in grado [illegible] ospitare 600 persone; là dove [illegible] [illegible] «Schiapparelli» nascerà la nuova sala del «Piccolo», che avrà [illegible] posti e sarà pronta tra due o tre anni.

Voluto dal grande [illegible], realizzato dal Comune, progettato da Marco Zanuso, il [illegible] complesso [illegible] impone subito per l'originalità e l'arditezza delle sue innovazioni. Per l'architetto milanese il [illegible] è una «chiesa laica»: la sala del Fossati, così nuda, [illegible] [illegible] ricorda antichi chiostri, una rustica casa di campagna con i balconi sospesi sull'aia, punto d'incontro obbligato per gli abitanti, il luogo dove si svolgeva la vita della comunità. La commedia della vita che si ripete ogni giorno e ci vede, di volta [illegible] volta, protagonisti e spettatori.

Con l'apertura del Teatro Studio comincia anche a nascere, come dice Strehler nelle confessioni pubblicate recentemente da Rusconi, un teatro per l'Europa, come d'altra parte è previsto nel disegno di legge Lagorio: e in vista di questo riconoscimento, ieri il consiglio d'amministrazione del Piccolo ha modificato due articoli del proprio statuto.

L'inaugurazione del Teatro Studio è l'avvenimento [illegible] atteso dell'estate milanese. Lo spettacolo che vedrà anche il ritorno di Giorgio Strehler [illegible] palcoscenico è diventato l'appuntamento più [illegible] bito: [illegible] repliche, [illegible] l'attore-regista ama definire «prove generali», si ripeteranno per sette sere, ma essere presenti alla prima [illegible] lunedì è motivo [illegible] orgoglio. La caccia ai biglietti è aperta; ma non si sa quanti riusciranno a vedere *Elvira*. Lo spettacolo, infatti, è in abbonamento e per la sera della prima, ci saranno oltre cinquanta critici italiani e stranieri, nonché molti invitati, nomi importanti del mondo politico, dell'industria, dello spettacolo. L'on. Giorgio La [illegible]a, i coniugi Missoni, Giorgio Armani, Gianni Versace, Leo Ferrè, l'industriale Leonardo Pirelli, Bianca Borletti, Leonardo Mondadori, gli attori Valentina Cortese, Tino Carraro, Milly Carlucci, Walter Chiari, Carla Gravina, Milva, Franco Parenti.

La maglia e i pantaloni neri, la folta chioma inargentata, Giorgio Strehler arriva in [illegible] [illegible] la prova. Nella sala-palcoscenico lo aspettano Giulia Lazzarini, bionda, esile, resa ancor più diafana dal trucco che ricorda la moda degli Anni 40, il vestitino un po' povero di quei tempi, le scarpe [illegible] le alte, goffe suole di sughero. Con lei i sette giovani attori che lavorano nello spettacolo.

Strehler è affabile, scherzoso. Le luci si [illegible], al centro della sala, sul pavimento, si illuminano le lampadine di una «ribaltina»: il simbolo [illegible] palcoscenico, messo lì per ricordare che quello è lo spazio [illegible] attori, una parvenza, un simulacro di barriera fra loro e gli spettatori. Ma è soltanto un'illusione, gli attori si muovono di qua e [illegible] là, scavalcano la ribaltina che perde la sua importanza, non più frontiera fra due mondi, quello fantastico dell'attore e quello più concreto dello spettatore.

Si prova. Strehler pronun[illegible] le prime battute di un dialogo, ed è subito magia. Come per incanto il teatro si trasforma, diventa per davvero quell'aula di recitazione in cui l'insegnante si sforza di t[illegible] ai [illegible] aspiranti attori il suo sapere, la propria esperienza, l'amore per una professione effimera e difficile.

L'attore-regista, accovac[illegible] sul pavimento, ha [illegible] gesto di stizza. «*Ma come sto scomodo, [illegible] scomodissimo davvero*», esclama rivolto all'aiuto regista Enrico D'Amato, che segue con attenzione la scena. E' subito commedia, allegria. Strehler, mattatore, agita i libri che [illegible] stretti in mano: «*Ma lo sapete [illegible] mi ha detto D'Amato?* — chiede agli attori —: *che potevo sedermi sui libri per stare più comodo. Avete capito? Dovrei sedermi su Molière, ci pensate?*»

Domani sera Strehler, inaugurando il Teat[illegible]dio, ricorderà un pensiero [illegible] Louis Jouvet sul teatro, [illegible] l'attore e sulla vita. A quell'attore che fu anche maestro, «*la nostra scuola oggi si ispira. Mi è sembrato quindi giusto inaugurare questo nuovo spazio teatrale che abbiamo chiamato Teatro Studio, per indicare il suo carattere diverso da quello di teatro normale, con una rappresentazione di sette lezioni che Jouvet tenne, insieme ad altre, tra il 14 febbraio ed il 21 settembre 1940 al Conservatorio d'Arte Drammatica di Parigi*».

Per ricordare quegli anni bui, sulla parete di mattoni che chiude la sala, scorrono immagini tratte da vecchi documentari: [illegible] SS che sfilano lungo gli Champs Elysées, carri armati che si muovono tra le [illegible] delle [illegible] mentre intorno scoppiano bombe.

Francesco Fornari

Così appare l'ex Fossati restaurato dall'architetto Zanuso

Val[illegible] M[illegible] h[illegible] deciso «Sarò Filumena Marturano»

ROMA — Valeria Moriconi ha deciso: nella prossima stagione sarà Filumena Marturano. Al suo fianco, nella parte di Domenico Soriano, ci sarà Massimo De Francovich, mentre la regia è affidata a Egisto Marcucci. La prima della commedia (il cui linguaggio sarà adattato alle esigenze di un'edizione con attori non partenopei) sarà in nove[illegible]e alla «Pergola» [illegible] Firenze. La Moriconi lascia il teatro pubblico per quello privato, dove sarà impegnata in un programma triennale con l'impresario Pietro Mezzasoma. L'attrice, dopo aver spiegato le ragioni del suo divorzio dal «Teatro di Roma», ha illustrato i [illegible] piani [illegible] lavoro.

«Che fossi [illegible] a riprendere Filumena Marturano — ha spiegato — era una precisa volontà di Eduardo, che più volte [illegible] l'aveva suggerito. Mi chiamava "a piccirella", perché all'inizio della mia carriera teatrale, nel 1957, interpretai il suo "De Pretore Vincenzo". Tanti sono stati i suoi incoraggiamenti: io mi sono convinta che [illegible] interpretato questo personaggio non appena avessi trovato il produttore disposto a realizzare lo spettacolo».

Intanto Valeria Moriconi, che in questi giorni sta finendo di girare il film-tv «Fuori scena», dal libro di Gina Lagorio, sta per diventare Elena, la protagonista di «Tutto è bene quel che finisce bene» di Shakespeare che, sempre prodotto da Pietro Mezzasoma, debutterà il 4 agosto, con la regia di Aldo Trionfo, al Teatro Romano [illegible] Verona. L'allestimento, interpretato anche da [illegible]riano Rigillo, Pina Cei e Gianfranco Barra, con scene di Giorgio Panni e costumi di Elena Mannini, sarà quindi a Taormina, alla Versiliana, a Sirolo e Roma.

Pechino, otto minuti di applausi per la «Bohème» dell'Opera [illegible] Genova

La grande Cina va da Pavarotti

Pubblico [illegible] dodici città, [illegible] sala [illegible] nuovo ministro [illegible] Cultura, alti burocrati, artisti - Il tenore controllato in ogni momento [illegible] tre televisioni - Una grande operazione cultural-commerciale - Complicazioni nei rapporti con i cinesi

[illegible] NOSTRO INVIATO

PECHINO — Sono venuti da tutte [illegible] città della Cina, da Pechino e da Shanghai oltre che anche dalle altre dieci città cinesi dove esiste ed opera un Conservatorio musicale per ascoltare Pavarotti che cantava *Bohème*. E il successo è stato pari all'attesa: otto minuti [illegible] applausi ininterrotti, pubblico e cantanti a fronteggiarsi [illegible] uni in [illegible] gli altri in palcoscenico in un unico lungo caloroso applauso.

In scena [illegible] Luciano Pavarotti, [illegible] divo [illegible] melodramma internazionale [illegible] fare una tournée a Pechino. Ieri sera, alla prima, nel ruolo di Mimì c'era Fiamma Izzo, il giovanissimo soprano italiano rivelazione [illegible] quest'anno, con Madeline Renée [illegible] ruolo di Musetta e Roberto Servile in quello di Marcello.

Pavarotti e Fiamma Izzo nella «Bohème» a Pechino: oggi il tenore sarà ricevuto dal segretario del partito comunista come un capo di Stato

[illegible] sala, in mezzo a un pubblico di cinesi educati e [illegible] posti fatto di artisti ma anche di politici e burocrati, con in testa il nuovo ministro della Cultura, c'erano molti europei: addetti d'ambasciata, delegazioni commerciali, artisti, che hanno finito per dare alla serata una ufficialità che ha impedito la commozione del primo contatto fra Pavarotti e la Cina, quello del concerto dell'altra sera.

Fortissimo, nonostante [illegible] volontà dei cinesi di presentarsi con i loro abiti migliori, il contrasto tra le *toilettes* da sera delle signore occidentali e le gonnelline [illegible] [illegible] pesalma stoffa delle signore cinesi. Nessuno sfarzo, nessun lusso, nessun fasto in teatro. All'ingresso solo l'annuncio e tre litografie di una mostra di grafica di artisti italiani organizzata in questi giorni all'ambasciata da Luce Monachesi.

Nell'intervallo generoso [illegible] di bibite [illegible] [illegible] di sigarette fumate l'una dietro l'altra. [illegible] riprendere l'avvenimento davanti [illegible] tutti [illegible] televisione cinese che [illegible] trasmetterà per l'intero Paese tra qualche giorno e, vista l'abitudine cinese di trasmettere più [illegible] più volte [illegible] programma [illegible] [illegible] si può dire che lo vedranno tutti quelli che hanno un interesse grande o piccolo per la lirica.

Se alla fine di questa tournée, soprattutto grazie alla televisione, i cinesi avranno conosciuto Pavarotti, Pavarotti per colpa soprattutto della televisione, non avrà conosciuto i cinesi. Circondato dalla corte di allievi vincitori del concorso di Filadelfia a lui intitolato e da [illegible] diretto, da maestri d'orchestra e direttori, da segretarie e da managers, con l'aggiunta di una moglie, tre figlie, il vecchio padre e il cuoco genovese Ze[illegible]no, questa tournée a Pechino di Pavarotti è stata inesorabilmente controllata in ogni suo momento da un *pool* di tre televisioni: quella americana, quella italiana e quella cinese.

La tv americana ne farà un film da vendere in cassette agli appassionati o da trasmettere sulle emittenti via cavo; la italiana ne farà uno special curato da Ugo Gregoretti che andrà in onda sulla Terza rete Rai la sera del 5, giorno del rientro in Italia; la cinese ne rimanda le immagini nei suoi telegiornali quotidiani.

Definito il più grande tenore dei nostri giorni, l'immenso Luciano, avvolto nel suo scialle di cachemire, [illegible] è mosso per Pechino lasciandosi immortalare in ogni suo atto dalle tre televisioni: l'abbraccio [illegible] bambino [illegible] [illegible] piazza Tien An Men, la cerimonia di consegna del fazzoletto rosso con cui [illegible] stato accolto simbolicamente tra i cittadini onorari, le audizioni alla ricerca di possibili talenti al Conservatorio di Pechino.

Per il tenore questa *tournée* in Cina è una grande operazione cultural-commerciale: conquistare un mercato di un miliardo e [illegible] di cinesi significa assicurarsi una nuova enorme fetta di pubblico mondiale. La Cina è un Paese che in questi anni si sta aprendo all'esterno e il suo potenziale umano è talmente alto da far gola a molti. Anche l'Opera di Genova deve aver fatto la medesima considerazione.

Non a caso a sponsorizzare l'operazione, oltre al [illegible] di Genova, alla Regione ligure, al ministero del Turismo e spettacolo, c'è un lungo elenco di [illegible] italiane pubbliche e private sedotte dalla possibilità di fare affari con i cinesi. Ma se Pavarotti vende pubblicamente la sua immagine i politici genovesi trattano invece privatamente all'interno di ambasciate, ministeri, palazzi del popolo. Il co[illegible] complessivo di questa operazione targata Italia [illegible] di tre miliardi: ma il rientro potrebbe essere dieci volte tanto. Intendersi con i [illegible] però non è facile. L'equazione tra tempo e denaro non è ancora entrata nel loro patrimonio culturale. «Appoggia il tuo cuore» dice un detto cinese. Peccato che oltre al cuore a volte agli occidentali sembri di [illegible]er appoggiare la Cina anche il proprio denaro. L'[illegible] sera per esempio una prova della *Bohème* è [illegible] interrotta per molto tempo perché i cinesi oltre ad aver venduto tutti i biglietti [illegible] quella serata sembrava volessero altri soldi per concedere il [illegible] [illegible] ripresa della «prima» alle televisioni italiana e americana. L'incidente diplomatico si è ricomposto solo di fronte alla minaccia di Pavarotti di rifare le valigie e tornarsene a casa.

Se [illegible] un lato questo episodio è la prova di quanto sia difficile, faticoso, snervante per gli occidentali far rispettare contratti firmati e patti sottoscritti, dall'altro è la prova di quanto il grande la fame di Occidente avvertita [illegible] dalla Cina. Per comprare i biglietti della «prima» la gente ha fatto la [illegible] davanti ai botteghini del teatro fin dalle [illegible] di notte e molti, non riuscendo a procurarseli neanche attraverso le unità di lavoro, hanno fatto ricorso ad amici e ad amici di amici. E anche questa volta il costo del biglietto è salito alle stelle.

Ma Pavarotti, che i cinesi, proprio come nelle barzellette, chiamano a gran voce Pavalotti, [illegible] [illegible] nome che significa molto per chi ama, studia e frequenta il melodramma italiano. Non a caso oggi alle 12 insieme al sovrintendente dell'Opera [illegible] Genova, Franco Ragazzi, Pavarotti sarà ricevuto dal segretario generale del partito comunista cinese Hu Yao Bang proprio come un vero capo di Stato.

Simonetta Robiony

Alla Scala i tre finalisti del Concorso pianistico

L'italiano Zanini ha vinto il «Ciani»

MILANO — Maurizio [illegible]ni, 23 anni, è il vincitore del Concorso internazionale pianistico «Dino Ciani». Al [illegible]condo posto si è classificato il francese Jean-Marie Cottel, al terzo l'inglese Hill Nigel.

Sorprendente la vittoria del pianista italiano, che ha superato brillantemente le ardue selezioni, impressionando la giuria presieduta da Gianandrea Gavazzeni per la tecnica e le capacità interpretative. Zanini è milanese e si è diplomato al «Verdi».

Il Premio «Dino Ciani», votato dagli amici del pianista fiumano morto in un incidente stradale nel marzo [illegible] 1974, è stato istituito nel '75. Maurizio Zanini è il secondo italiano che vince l'ambito Concorso internazionale: il primo fu Andrea Lucchesini nel 1983.

Maurizio Zanini

Il torrido pomeriggio di weekend non ha impedito ad una grande folla di gremire la Scala (l'ingresso era, peraltro, gratuito) ieri per il concerto dei tre finalisti del 5° Concorso internazionale per giovani pianisti. Dei cinquanta concorrenti, la giuria, presieduta da Gianandrea Gavazzeni, aveva prescelto un francese di 27 anni, un inglese ventiquattrenne e un italiano ventitreenne. La scelta ha riflesso, grosso modo, [illegible] consistenza delle nazioni partecipanti, ad eccezione dei sei giapponesi esclusi dal finale.

La commissione giudicatrice era composta da illustri pianisti e musicisti, come Marcello Abbado, Aldo Ciccolini, Rudolph Firkusny, Tamas Vasary, Pierre Colombo, Piero Rattalino, Mario Del Vecchio e [illegible] critico emerito del «New York Times», Harold Schonberg, noto per la sua severità durante gli anni in cui tenne le recensioni sul giornale americano.

L'inglese Hill Nigel, allievo del padre per il pianoforte, [illegible] già partecipato a concorsi internazionali. Per la sua prova finale ha scelto il Secondo Concerto in sol minore di Prokofiev. Un'opera che richiede non soltanto virtuosismo, ma anche una dimensione interpretativa che tenga conto degli umori sardonici della pagina. Forse il giovane inglese è stato un po' compassato nell'esecuzione, [illegible] non carente per la parte tecnica.

Ancora più impegnativa la prova del francese Jean-Marie Cottel, che si è perfezionato [illegible] con Magaloff e altri illustri didatti e [illegible] già [illegible] considerevole curriculum. La sua prova ha riguardato il Terzo Concerto in [illegible] minore [illegible] Beethoven, che ha affrontato con notevole sicurezza e approfondimento interpretativo.

Il pianista Maurizio Zanini, che ha vinto il «Ciani», è milanese e si è diplomato [illegible] quattro anni a pieni voti al conservatorio Giuseppe Verdi. Non è nuovo a competizioni pianistiche e ne ha già vinte alcune prestigiose. La sua carriera concertistica sembra essere promettente, a giudicare [illegible] sua esecuzione del Primo concerto in re minore di Brahms, che ha chiuso, fra gli applausi, l'esibizione dei finalisti.

Giovane tra i giovani, Roberto Abbado ha diretto con autorità e sicurezza esemplari l'orchestra della Scala dalla quale ha ottenuto risultati encomiabili, soprattutto considerando la scarsità di prove.

Oggi Maurizio Zanini terrà, sempre alla Scala, il suo recital finale. E non sarà il solo concerto cui ha diritto a [illegible] [illegible] di regolamento. Nelle prossime stagioni, infatti, una ventina d'istituzioni lo comprenderanno nei loro calendari [illegible] subito avrà un assegno di 7 milioni e un [illegible] pianoforte giapponese.

Luigi Rossi

Al N[illegible] di Milano l'«Omaggio» di Béjart e del suo balletto al musicista

Debussy [illegible] scena fra i [illegible] della sua vita

MILANO — Delusi dal Sebastiano di Béjart alla Scala, i fans del grande coreografo possono paradossalmente rifarsi al Teatro Nuovo ove cinque suoi allievi danzano [illegible] un altro omaggio a Debussy che esaurisce il teatro, costringendo ad una replica supplementare gli organizzatori. Autour Debussy ci presenta una varia tastiera coreografica spesso [illegible] notevole interesse, quasi mai ricalcata dalla maniera del [illegible]ro. E questo è un buon segno, poiché di epigoni béjartiani sono già pieni i teatri.

Delle cinque proposte, la più interessante ci sembra Debussy cocktail di Philippe Lizon, che si presenta personalmente in palcoscenico nelle vesti del musicista. E' una sorta di rivisitazione della vita e dell'arte del compo[illegible] In palcoscenico appaiono le due mogli, la figlia Chouchou e poi una festa con tutti i suoi amici e collaboratori: Maeterlink, Raynaldo Hon, Ida Rubinstein.

[illegible] trovata di presentarli come manichini, in elegantissimi abiti liberty in bianco e nero; [illegible] di un sogno mondano che Debussy scaccia per restare alla sua solitudine e alla [illegible] a[illegible]rosi. E infine al cancro che lo uccide. Quasi una controfigura sua, una piccola marionetta in frac davanti ad un leggio di musica che si spezza al momento della morte. Una variazione più béjartiana e meno inventiva quella condotta sul Children's corner da Michel Gascard che ne è stato protagonista di grande intensità.

Assai complesso, ma non sempre convincente, Autour d'elle [illegible] Bertrand D'At, che allude a certo medievalismo che suggestionò Debussy dalla Demoiselle Elue fino al Pelléas et Mélisande. C'è un groviglio di simbologie non sempre perspicue, con maschere e travestimenti e, alla fine, esiste persino una citazione della Lulu di Alban Berg, forse un po' estranea al clima debussista.

Intensa è riuscita la creazione di Kyra Kharkevitch, Nagual, che è condotta, oltreché su musiche di Debussy, anche su [illegible] di Satie che erano già state usate anche da Lizon per il grottesco ballo dei manichini. Infine, Marco Berriel vede, da sudamericano, le influenze spagnole su Debussy [illegible] suo Jeu de dames. Stavolta udiamo il magico flauto del Fauno che incantò Nijinsky, [illegible] le ninfe sono le fanciulle in fiore di Proust come all'intenzione del musicista. Molto successo per tutti. **l. r.**

Il discutibile allestimento [illegible] Marini de «I fanatici»

La via del teatro [illegible] passa per la vita interiore [illegible] Musil

DAL NOSTRO INVIATO

SPOLETO — *C'è sempre una buona ragione [illegible] un testo teatrale stenta a [illegible] la via del palcoscenico. I fanatici di Robert Musil venne scritto nel 1920, dieci anni prima del capolavoro narrativo [illegible] L'uomo [illegible] qualità: pubblicato l'anno dopo, non solo non trovò chi lo mettesse in scena, [illegible] ha dovuto attendere [illegible] sessantun anni esatti perché due grandi teatri pubblici, a Berlino e Vienna, «facessero lo sforzo» di allestirlo.*

Non è il numero [illegible] personaggi a spaventare (sono sette [illegible] tutto), non è la durata (anche a proporlo integralmente, sta tutto [illegible] quattro ore al massimo): è la sua deliberata [illegible] teatralità, il fatto che a Musil [illegible] [illegible] nulla di avvincere o inquietare lo spettatore, semmai gli preme [illegible] alcune idee chiare [illegible] [illegible] universo morale ed esistenziale: quella dell'inconciliabilità ragione-cuore, ideali-realizzazioni pratiche, scienza-mistero della vita, e via per antinomie: il tutto in una confusa storia di due coppie altoborghesi, che «fanaticamente» o «anarchicamente» tentano [illegible] sottrarsi, da veri «eletti» musiliani, all'angusto confine delle convenzioni, aspirando a costruirsi un mondo a propria immagine e somiglianza, un mondo [illegible] interiore, [illegible] qualità appunto, giacché quello esterno, con le sue pretese aspirazioni qualitative (carriera, successo economico, orgoglio scientifico o primazia tecnologica) è invivibile.

Paolo Poiret e Aide Aste, i protagonisti de «I fanatici», lo spettacolo tratto dal testo di Musil

Il regista Giorgio Marini ha preteso [illegible] inscenare, alla sala Frau, una sua lettura «trasgressiva» dell'infelice copione musiliano: ma per «trasgredire», cioè uscire dal tracciato, bisogna che il tracciato sia noto a tutti: e, invece, I fanatici non li conosce nessuno: e il disorientamento è già di per sé certo.

Il digest proposizione del Marini è, per di più, proprio come scrittura, di vecchia data: pensato ad uno smontaggio-rimontaggio di battute sparse del dramma originario, che gli attori si lanciano e rilanciano l'un l'altro, complicandole a vicenda o echeggiandole in luoghi diversi dello spazio scenico, a suggerire l'idea, anch'essa vecchiotta, dello sdoppiamento e della complementarietà degli individui.

Lo spazio scenico, per l'appunto, è la componente migliore della serata: un [illegible] in stile neo-pompeiano con quattro pareti e quattro porte, montato su un girevole, collegato a quattro andini sui laterali o sottospazi, che si muovono e s'aprono in bellissima sintonia con quel salotto centrale.

E bellissimi sono i [illegible] di Ettore d'Ettore («non de piume?»), tra Klimt, Klinger, Schiele: lunghi barracani screziati d'oro e d'argento, o palandrane in cui il bianco e il nero dell'ebraismo si sposano, con incongruo ma suggestivo preziosismo, alle frivolezze «europee» di un decadentismo autunnale.

[illegible] non bastano costumi e disegni d'una odiernissima, stravagante sfilata [illegible] moda, né le prospettive visuali cangianti d'una nera scatola, né un'avvolgente partitura musicale (il Marini è [illegible] valente regista d'opera) a giustificare l'invito a un festival. Gli attori si chiamano Aide Aste, Marisol Gabbrielli, Paolo Poiret, Aldo Miceli e non vanno al di là di un corretto manierismo, [illegible] una [illegible] di vecchio stile.

Guido Davico Bonino

Oggi e domani al Festival

SPOLETO — Questo è il calendario del festival.

OGGI — Ore 12, Caio Melisso, Concerto di Mezzogiorno.

Ore 15, Teatro Nuovo, Sydney Dance Company (1° progr.).

Ore 15,30, Caio Melisso, «La lezione».

Ore 16, Sala Frau, «I fanatici».

Ore 21,30, Teatro Romano, Sydney Dance Company (2° progr.).

DOMANI — Ore 12, Caio Melisso, Concerto di Mezzogiorno.

Parla il direttore della Biennale Cinema - Una giuria di grandi nomi

Rondi: «Faccio Venezia '86 e poi me ne torno a casa»

VENEZIA — [illegible] Robbe-Grillet in qualità di presidente, il direttore artistico di Palazzo Grassi Pontus Hulten, i registi Alberto Lattuada e Nanni Moretti, [illegible] scultore Umberto Mastroianni e Peter Ustinov sono alcuni dei componenti [illegible] giuria della 43ª Mostra internazionale del cinema di Venezia, i cui nomi sono stati [illegible] [illegible] ieri dal direttore della Biennale Cinema Gianluigi Rondi, al termine di una riunione del consiglio direttivo dell'ente.

Gli altri membri della giuria approvati dal consiglio sono: il regista coreografo statunitense Stanley Donen; il regista ungherese Pal Gabor, lo storico del cinema spagnolo Roman Gubern, il regista belga Marion Hansel, il regista brasiliano Nelson Pereira dos Santos, il regista sovietico Stanislav Rostozki, il regista tedesco Volker Schloendorff e il regista argentino Fernando Solanas. Quattordici in tutto, com'è ormai tradizione [illegible] quattro [illegible] in caso [illegible] parità, com'è noto, il presidente ha diritto ad esprimere un voto doppio.

La scelta di Robbe-Grillet quale presidente «è la mia risposta — [illegible] detto Rondi — a Sidney Pollack, presidente [illegible] giuria dell'ultimo Festival di Cannes. Come presidente abbiamo voluto scegliere il massimo esponente del nouveau roman e uno dei nomi più significativi nel cinema culturale». Per quanto riguarda [illegible] presenza dei due registi italiani, Rondi ha rilevato: «Desideravo avere in giuria due autorevoli rappresentanti del cinema italiano. Alberto Lattuada, settantenne, fa parte della gloriosa schiera del nostro cinema, mentre Nanni Moretti è il più rappresentativo autore del cinema italiano emergente, che meglio interpreta le aspettative del cinema italiano di domani». Rondi ha poi reso noto che tutte le proiezioni quest'anno avranno luogo al Palazzo del Cinema.

Per quanto riguarda i film che parteciperanno alla mostra, finora si conoscono [illegible] alcuni titoli (in parte già annunciati sul giornale): per la Francia sono stati [illegible] «Melo» di [illegible] Resnais con Fanny Ardant, che verrà presentato fuori concorso, poi «La puritaine» di Jacques Doillon e «Rondo de nuit» di Bertrand Tavernier. [illegible] concorso la Svezia avrà «Amorosa» di Mai Zetterling, la Svizzera «Die reise» [illegible] viaggio) [illegible] Markus Imhoof, la Grecia «L'apicoltore» di Theodor Anghelopulos con Marcello Mastroianni.

Tra gli italiani, «Una storia d'amore» di Francesco Maselli e «La storia» di Luigi Comencini, tratto dal romanzo di Elsa Morante, con Claudia Cardinale, che verrà proiettato fuori concorso. L'Ungheria [illegible] presenta [illegible] con «Time» di Peter Gothar. La selezione ufficiale sarà molto probabilmente chiusa dal film statunitense «Heart Burn» di Mike Nichols con Jack Nicholson e Meryl Streep, fuori concorso.

Moretti giurato tra i grandi

Gianluigi Rondi, secondo lo statuto dell'ente, dovrà lasciare l'incarico di direttore della Biennale Cinema allo [illegible]ere del mandato, il 31 dicembre prossimo. Si è molto parlato, anche recentemente, della possibilità che il grande critico rimanga alla guida del settore, ma a questo proposito lo stesso Rondi è categorico: «Lo statuto della Biennale — osserva — stabilisce che dopo i quattro anni il direttore non possa essere riconfermato. C'è stato, è vero, un disegno di legge proposto dal Consiglio dei ministri che, tra l'altro, riformava anche questa clausola, ma, approvato nei mesi scorsi, non è mai stato convertito in legge. Il 31 dicembre, quindi, tornerò finalmente a casa. E' una strada senza soluzioni e a me va benissimo così».

Gigi Bevilacqua

A Torino da domani

«Punti verdi» Ray Charles dà il via alle celebrità

TORINO — I Punti Verdi, che cominciano domani, vantano [illegible] specie di «primogenitura» sulla moda degli spettacoli estivi nelle grandi città; e anche quest'anno il cartellone torinese è all'altezza della tradizione. [illegible] particolare ricco il calendario rock e jazz (curato da Alca e Arcimedia) e nobilitato da presenze carismatiche quali Ray Charles — che apre proprio con il concerto di mercoledì al Parco della Pellerina la sua tournée italiana —, Miles Davis (7 luglio), Aznavour (il 22). Ne mancano i concerti «alla moda»: Renzo Arbore e la sua Barilla Boogie Band suonano il 23 luglio.

Il balletto offre grandi serate con la Sydney Dance Company (11 luglio), l'Accademia Principessa Grace di Monaco [illegible] Vladimir Derevianko (17 luglio) e altri nomi prestigiosi fino alla chiusura, l'1 e 2 agosto, affidata a Rudolf Nureyev. Attesa anche per il musical «A chorus line» (22-23 luglio).

Il teatro, che, come il balletto sarà ospitato al Parco Signoret, propone fra gli altri Lucilla Morlacchi nel goldoniano «Le donne de casa soa» (6 e 7 agosto) e Tino Carraro in «Pericle Principe di Tiro» di Shakespeare (10-11 agosto).

PRIME FILM: lo «scoop» di un cameraman americano con la regia di Robert Lewis

Airport 90[illegible] la [illegible] «vide» il [illegible]

AIRPORT [illegible] di Robert Lewis, con Jeanetta Arnett, Barry Corbin, Stephen Macht. Drammatico, colori, Usa 1985. Cinema Capitol.

Il titolo italiano, *Airport 90*, è improprio, perché sembra anticipare di quattro anni una tragedia già accaduta invece il 13 gennaio [illegible] In tale infausto giorno un bireattore con 79 persone a bordo, le ali appesantite [illegible] ghiaccio, tentò invano, dopo il decollo ordinatogli dalla torre [illegible] controllo dell'aeroporto di Washington, [illegible] [illegible] [illegible] volo e andò a schiantarsi contro un ponte [illegible] fiume Potomac.

«*Disaster on the Potomac*» è l'appropriato titolo originale del film, rievocante quella [illegible] dimenticata tragedia, nella quale alcuni superstiti furono salvati a stento dalle gelide [illegible] del fiume, e ormai prossimi all'assideramento.

E' [illegible] tale salvataggio, drammaticamente arduo, che si basa lo svolgimento della pellicola, non priva di tensione nel mostrarne le varie fasi, [illegible] quali si prodigarono, oltre a polizia [illegible] pompieri, anche alcuni [illegible] santi. Nella realtà i superstiti furono appena cinque.

[illegible] soggettista John McGrevey e il regista Ro[illegible] Lewis si sono basati, nel loro lavoro, sull'autentica testimonianza dei filmati d'un operatore televisivo che documentò, attraverso uno scoop più unico che raro, i momenti del disastro.

Anche [illegible] film assume spesso una piega documentaristica, nella quale la presenza [illegible] interpreti recitanti con sincerità contribuisce a rendere credibile la finzione rielaborata davanti alle cineprese.

a. v.

Raggiunto l'accordo al «Comunale» di Firenze

[illegible] — Finalmente accordo raggiunto al Teatro Comunale di Firenze: il patto integrativo, che riguarda cinquecento dipendenti, professori d'orchestra compresi, sospeso da un anno e mezzo, è stato firmato.

Le maggiori difficoltà erano rappresentate dai parametri degli stipendi, dai riferimenti agli straordinari e [illegible] posizione degli orchestrali.

Tra Sodoma e Hollywood c'è Torino Forse si farà il festival del [illegible] gay

TORINO — [illegible] conclude oggi [illegible] cinema Faro, con un successo di pubblico inatteso, la [illegible] internazionale di film con tematiche omosessuali. **Da Sodoma a Hollywood.** Un ciclo di spettacoli e di tavole rotonde che fa polemica: il prosindaco Porcellana ha rimproverato all'assessore per la Cultura Marziano [illegible] [illegible] aver [illegible] [illegible] 32 milioni l'iniziativa.

Secondo gli organizzatori, la prima edizione della rassegna dimostra che sulla condizione omosessuale esiste non solo una grande sensibilità da parte del pubblico, ma anche una grande produzione cinematografica proveniente da tutti i Paesi dell'Occidente tanto [illegible] il *«cinema deve essere considerato un'occasione culturale troppo importante per non essere ancora sfruttato».*

Ciò probabilmente sottintende [illegible] volontà di promuovere a Torino una 2ª Edizione della rassegna: progetto che [illegible] non [illegible] respinto: anzi, [illegible] parlato addirittura di un Festival. Ha detto: *«La città organizza manifestazioni importanti come [illegible] Cinema donne, il Ci[illegible] sportivo e [illegible] Cinema dei giovani. Non capisco perché non può anche essere sede di [illegible] rassegna cinematografica annuale o biennale su altre tematiche».*

Ieri pomeriggio si è svolto una dibattito fra Marziano, Gianpiero Leo assessore alla Gioventù, e Angelo Pezzana [illegible] «Fuori». Tema: Cinema e Omosessualità. Oggi, a chiusura del ciclo, verranno proiettate due pellicole tedesche: alle 16, *Die [illegible] guene* di Wolfgang Petersen; alle 18, *Horror Vacui* di Rosa Von Praunheim.

[illegible] m.

Mai una finale del Mundial ha avuto una vigilia centrata su di un solo nome - I sudamericani confidano in Diego ma i tedeschi hanno studiato misure particolari per bloccarne l'efficacia - Per i due ct, Bilardo e Beckenbauer, una svolta nella carriera

Il brasiliano Arppi Filho, dirige la finale

[illegible] MUNDIAL IN TV E ALLA RADIO

- RAI 1 — 13,45 «86' Mundial»; 19,50 da Città del Messico Argentina-Germania (diretta).
- RAI 2 — 13,30 «Super Mundial '86».
- RAI 3 — 16,35 Francia-Belgio (replica); 22 «Processo al Mondiale».
- RADIOUNO — 19,55 da Città del Messico, Argentina-Germania (diretta).
- MONTECARLO — 12,50 «Sport news»; 17 «Messico '86»; 19,50 Argentina-Germania (diretta); 22,30 Argentina-Germania (replica).
- SVIZZERA — 19,50 Argentina-Germania (diretta).
- CAPODISTRIA — 12,30 Francia-Belgio (replica); 20 Argentina-Germania (diretta); 22 [illegible] alla finale.

Argentina-Germania, arbitro Maradona

Il «genio» a confronto con i «panzer»

DAL NOSTRO INVIATO

CITTA' [illegible] MESSICO — Seguita nel [illegible] avanzare cauto lungo l'itinerario tortuoso ed affatto convincente della prima [illegible] con sorrisi ironici. [illegible] creduta [illegible] quando ha passato di misura ottavi e quarti, improvvisamente rispettata dopo il successo [illegible] in semifinale sulla Francia, [illegible] la Germania è guardata con timore dall'Argentina stessa e dalla stragrande maggioranza dell'ambiente del Mundial. La parte che ha sposato [illegible] sente puzza di bruciato. Il fascino dei «panzer» è immutato, e la scoperta che questa è la loro quinta finale ne aumenta la considerazione.

La Germania unita ha già vinto il titolo [illegible] '54 a Berna, contro l'Ungheria che era più forte, da sola ha battuto l'Olanda che era migliore nel '74 a Monaco di Baviera. Sono ammonimenti. Ha perso nel 1966 in Inghilterra di fronte ai padroni di casa, quindi in Spagna davanti agli azzurri. In complesso una bella prova di continuità ad alto livello. Stavolta il cammino verso la finale è avvenuto in piena economia. Il gruppo di qualificazione gli uomini [illegible] Beckenbauer l'hanno superato, l'avevamo scritto, [illegible] salvezza. Un pareggio, una vittoria, una sconfitta. Quindi successo di misura sul [illegible] rocco, ai rigori sul Messico. In tutto, escludendo i tiri dal dischetto, cinque partite e sei punti, quattro gol segnati e altrettanti subiti, una squadra [illegible] sulle gambe ma senza testa, ovvero senza attacco.

Poi il 2-0 sulla Francia, una punizione di Brehme con papera di Bats ed una rete di Voeller che non conta, segnata all'ultimo minuto con tutti i transalpini all'assalto e scopertissimi. Non ci sarebbero motivi concreti per non dare nettamente favorita l'Argentina, [illegible] chissà perché ci [illegible] di sentire [illegible] sordo [illegible] more [illegible] passi cadenzati sul prato dell'Azteca. Forse per [illegible] insegnamenti dati dall'Italia [illegible] Spagna: le squadre che partono male e trovano forma fisica e convinzione cammin facendo (e vale anche l'esempio del Belgio) quando arrivano al momento dei [illegible] hanno qualcosa in più dell'avversario.

Perché siamo sentimentalmente, e per amore del [illegible] più giocato che combattuto, dalla parte dell'Argentina, siamo d'accordo con Marado[illegible] che nell'ultimo contatto con i giornalisti prima che venissero chiuse le porte del club America ha detto: «Badate che [illegible] abbiamo ancora vinto nulla. [illegible] un campionato del mondo contano [illegible] gli ultimi novanta minuti, e speriamo che bastino». Raramente una finale ha avuto [illegible] vigilia centrata [illegible] un solo [illegible], quello di Diego appunto. Ed in questo gioco del massacro che un giornale della sera riassume in un grido di [illegible] attribuito [illegible] tedeschi «matar Maradona», ci [illegible] i rischi di entrambe le squadre.

La doppia guardia prevista da Franz Beckenbauer, subito il rapido e [illegible] Matthaeus addosso al pericolo pubblico (scelta giusta, contro Dieguito bisogna anche giocare e non solo picchiare) quindi in caso di emergenza Karl Heinz Forster, dimostra quando il leader argentino sia temuto. Ma la Germania può fare la sua partita anche [illegible] sacrificherà il suo miglior centrocampista. Se Matthaeus frenerà Maradona, [illegible] squadra di Bilardo rischierà un grosso contraccolpo. Burruchaga e gli altri sono troppo abituati a lavorare per il finalizzatore delle manovre. Per battere i tedeschi la nazionale argentina dovrà dimostrare di avere anche [illegible] strade per arrivare [illegible], scordare le vittorie [illegible] Inghilterra e Belgio.

Per i due commissari tecnici, [illegible] sfida è una svolta nella carriera. Bilardo che interrogato sul predecessore Menotti dice seccamente «di quel signore non parlo», conferma quanto gli pesi addosso l'ombra lunga, non solo per [illegible] statura, [illegible] «Flaco». Bilardo non è amato dall'opinione pubblica, neppure dalla maggioranza della stampa n[illegible]nale [illegible] conta, quella di Buenos Aires. Se la squadra vince l'eroe sarà Maradona, in [illegible] di sconfitta la colpa sarà del tecnico. Bilardo questo lo sa e ammette: «Sono quindici anni che molti mi fanno la guerra, ormai [illegible] tutto e mi aspetto di tutto».

Beckenbauer sta uscendo fuori da un tunnel nel cui buio può ripiombare in caso di esito negativo. L'ambiente della nazionale tedesca era un focolaio [illegible] polemiche sino all'altro ieri, una battaglia [illegible] clan e seconda [illegible] club di appartenenza dei giocatori. Adesso si rispetta una tregua, ovviamente precaria.

La stampa tedesca e in attesa quella internazionale già mormora che il kaiser Franz sbaglia non affidando [illegible] a Briegel, come nel mundialito '80 in Uruguay, e come spesso [illegible] nel campionato italiano.

Di [illegible] Maradona a decidere tutto. La partita [illegible] ci rierco, gli umori di un Paese e non solo di una squadra, il domani dei tecnici, di compagni e di avversari. Un peso che Diego sembra non avvertire, per ora. Il suo invito ai compagni di non considerare quanto è [illegible] fatto [illegible] e ieri, dimostra la maturità [illegible] un campione che affronta oggi la prova più difficile della carriera.

[illegible] porta l'Argentina alla vittoria o in [illegible] non gli resta nulla.

Bruno Perucca

L'arbitro commosso: «Bella esperienza»

Festa per Agnolin

CITTA' DEL MESSICO — Festa attorno a Gigi Agnolin venerdì notte al ristorante La Pergola, presenti Giulio Campanati che fa parte della commissione arbitrale della Fifa, il nostro ambasciatore Franco Ferretti, Gigi Riva, Giacinto Facchetti, ed un folto gruppo di giornalisti. Campanati ha ricordato che ovviamente si sperava che ad Agnolin [illegible] se la finale, ma piuttosto di aspettare rischiando che gli fosse affidato soltanto un ruolo di guardalinee si è preferito sostenerne la candidatura per una semifinale importante come Francia-Germania.

Elogi all'operato dell'arbitro, raccolti anche negli ambienti della Fifa, una medaglia d'oro di Campanati e un grosso fischietto in ceramica di Agnolin per l'ambasciatore che è stato molto vicino alla delegazione italiana in Messico. Agnolin era commosso, ha detto che questa per lui è stata una grossa e preziosa esperienza, che spera di aver difeso bene il prestigio della classe arbitrale italiana aggiungendo, rivolto ai giornalisti: «Adesso che si torna a casa, parlate il meno possibile degli arbitri. Sapete bene che il nostro compito si esaurisce nei novanta minuti della partita».

Cento milioni per gli argentini

CITTA' DEL MESSICO — In caso di vittoria nella [illegible]le, la federazione argentina ha deciso di dividere fra i giocatori la metà della quota Fifa, sulla base degli incassi delle partite giocate. Anche se i conti verranno fatti più avanti, si stima in 60 mila dollari circa (100 milioni di lire circa) il premio Mundial.

Quanto ai tedeschi, il premio previsto in partenza era di 40 mila dollari per l'arrivo alla finale, più una percentuale sugli incassi. Adesso si aspetta il risultato per definire le cifre.

Hans Peter Briegel, una delle forze della nazionale tedesca oggi in finale con l'Argentina di Maradona

Azteca bunker un poliziotto ogni 3 [illegible]

CITTA' DEL MESSICO — Stadio Azteca sotto controllo già 24 ore prima della finale. Da ieri a mezzogiorno oltre 25 mila tra poliziotti e militari hanno preso in consegna l'impianto e aperto i cancelli. Vigilanza all'interno ed anche all'esterno. Il timore di attentati, che ha preceduto il Mundial e lo ha accompagnato sempre, si fa più marcato per la partita più attesa.

La prevenzione non si concentrerà solo su armi vere o improprie che non raramente vengono introdotte negli stadi messicani nelle gare di campionato, ma le attenzioni riguarderanno personaggi sospetti, e saranno controllati gli spettatori perché non abbiano in tasca liquori o comunque bottigliette. Reparti speciali con cani antidroga sorveglieranno gli ingressi. Oltre questo imponente e prolungato servizio d'ordine, le guardie presidenziali rafforzeranno le attenzioni per l'arrivo in tribuna d'onore del presidente messicano Miguel De la [illegible] (che consegnerà la Coppa Fifa), e delle personalità. E' atteso fra gli altri dalla Germania il cancelliere Helmut Kohl.

Il dispositivo [illegible] sicurezza, sia ieri che oggi, verrà intensificato anche nel centro di Città del Messico. Controlli raddoppiati all'aeroporto, agli ingressi in città delle maggiori vie di comunicazione, alla centrale telefonica.

Si aspettano 115 mila spettatori (ventimila argentini) allo stadio Azteca che mai come in questa occasione diventerà un vero e proprio bunker: dall'impianto addobbato di bianco, saranno lanciati 400 chilogrammi di coriandoli e 500 di stelle filanti.

b. p.

Maradona teme i tedeschi ma confida nella vittoria

«La felicità è il titolo»

DAL NOSTRO INVIATO

CITTA' DEL MESSICO — Erano così le interviste con Fausto Coppi alla vigilia della grande tappa di [illegible]gna: banali, solenni, vaghe, oneste. Diego Armando Maradona arriva alla vigilia del tappone [illegible] sua carriera e dice esattamente le cose che ognuno attende, importante però è che sia lui a dirle, e che le dica appunto a poche ore dal grande match contro la Germania: «Non sono Pelé, [illegible] sono uno che fa miracoli, non voglio essere confrontato e paragonato con [illegible] e neppure dover subire confronti e paragoni. Sono uno che, [illegible] da Dio che lo ha fatto calciatore, intende giocare sempre al massimo per quelle entità in cui lui crede: il [illegible] Paese, suo padre che gli ha permesso una vita tutta dedicata al calcio, i suoi compagni [illegible] squadra. Ho paura che le mie parole diventino un proclama, ho paura che siano capite male». [illegible] un italiano ormai anche bene sfumato.

Mezza stampa messicana [illegible] rovinata addosso, in queste ultime ore, dopo che lui ha semplicemente cercato di difendersi fisicamente dall'aggressione autentica di troppi giornalisti. Re della superbia, anche: così hanno scritto di lui. E alcuni hanno approfittato di [illegible] dichiarazione del libero Brown («L'Argentina non è soltanto Maradona») per una manipolazione, un'operazione simile a quella che si fa quando si rivolta un vestito. Ed ecco allora Brown che dice, nei titoli: «Maradona non è certamente l'Argentina». Il che non è preciso, non è questo e non è vero, anche se [illegible] è falso.

Oggi Maradona «decide», magari già alle prime battute del match, un nuovo se stesso. Può cambiare dimensione. Può evolversi in divino o involversi [illegible] maniera durevole per non dire definitiva. «So che mi gioco molto, anche perché sinora ho vinto poco. So che i tedeschi mi sbatteranno subito addosso un uomo, e non mi importa che sia Rolff o Foerster o Matthaeus o anche Briegel, com'è già accaduto in Italia col Verona. O che un [illegible] siano in realtà due uomini, magari tre. La partita mia è soprattutto contro me stesso, se io sono io la vinco contro chiunque. Con l'aiuto dei miei compagni, si capisce».

Si capisce, però i suoi compagni contano molto meno di lui. «Io firmerei già adesso una mia brutta partita in cambio della vittoria dell'Argentina. E non saprei cosa farmene di una mia grande prova se l'Argentina è battuta. Ho paura della Germania, è un cavallone che arriva da dietro, a grande velocità, e noi possiamo essere superati prima ancora di sentire il rumore degli zoccoli. Farò di tutto per non smettere di essere felice: e la felicità per me è il titolo mondiale».

Si precisa ancora [illegible] po': «Ecco, l'aggettivo giusto per me, in questo momento, è proprio 'felice'. Ma è un aggettivo che è un fiore, può anche appassire in fretta».

[illegible] hanno chiesto le ultime frasi prima della finalissima, ha detto: «E' una partita difficile, se non attacchiamo non siamo più noi, se attacchiamo troppo la Germania può agire in contropiede, come preferisce Ricordo [illegible] Francia, ha [illegible] contro la Germania attaccando, ha preso presto un gol, nel primo tempo poteva prenderne altri due».

La voglia matta, in Diego Armando Maradona, di parlare molto dell'Argentina per [illegible] nell'idea di un valore calcistico assoluto, che dovrà spuntarla sulla Germania valore relativo, valore di questi ultimi giorni: «Noi tocchiamo [illegible] palla meglio, dribbliamo meglio, e adesso non abbiamo più timori sul piano atletico. Briegel è un gigante, ma su quattro volte che l'ho incontrato in Italia ho vinto due volte e pareggiato una».

[illegible] Messico che potrebbe abbandonarlo al primo dribbling mancato? «Io amo la gente di qui perché è semplice, è povera come fui [illegible]. Non perché è messicana. Penso che possiamo capirci proprio per questo. Non sventolo nessuna loro bandiera per avere degli evviva facili [illegible] voglio meritare tutto sul campo. E se non ce la faccio, pazienza. Anzi, niente pazienza, mi infurio: [illegible] questa è una cosa che riguarda soltanto me, sono io che punisco Maradona se le cose vanno male, io e basta. Gli altri non possono farmi nulla».

Gian Paolo Ormezzano

Questa la tesi del ct argentino Bilardo

Maggiore personalità dobbiamo farla valere

DAL NOSTRO INVIATO

CITTA' DEL MESSICO — Difficilissima da scrivere l'ultima Argentina prima della finale. Bilardo si è limitato a poche parole, capitato da argentini nell'ultimo allenamento al Club America: «Voi parlate di chi giocherà, e fate il vostro lavoro. Ma vi prego [illegible] ricordare anche Passarella. Brown è stato bravissimo, ma lo è stato perché stimolato dalla voglia di sostituire bene un giocatore così grande. Passarella ci servirebbe, su tutto di certe battaglie. Ma in un certo senso è come se fosse con noi, dico con noi sul campo».

Dice Bilardo dei tedeschi: «Sono fortissimi atleticamente ed anche tecnicamente. Noi però abbiamo più personalità. E dovremmo farla valere, alla lunga». Ai rigori? «No, andare contro di loro ai rigori è un rischio troppo grande». Lo dice dopo avere parlato benissimo del suo portiere Pumpido: «Questo è un Mundial di portieri bravi, bravissimi. Le quattro finaliste hanno tutte dei grandi portieri. E chi si è presentato senza grande portiere non è andato avanti».

Pumpido ha raccolto bene la successione di Fillol: «Debbo però dire grazie — fa — ai miei compagni della difesa. Sono bravi e forti, per un portiere è tutto più facile, o meno difficile, se si avverte una robusta presenza fisica dei difensori, fra lui e gli avversari».

Valdano è l'esperto argentino di [illegible]cio europeo, [illegible] una lunga milizia in Spagna, dove è persino sceso in B: «Il successo mondiale è più necessario al Sud America, dove purtroppo il football deve risolvere o almeno lenire molti problemi, che all'Europa, e in Europa meno che [illegible] alla Germania, nazione con molti interessi assortiti. Noi giocheremo di più per la nostra gente, e questo potrà essere decisivo». Lo dice anche Brown, bisnonno irlandese però argentinità anzi latinoamericanità esibita, esasperata: «La nostra nazione merita un altro titolo mondiale. Ma giochiamo anche per l'Uruguay, per il Brasile, persino per il Messico».

Di nuovo Bilardo, sempre equilibratissimo: «A Duesseldorf, in amichevole, due anni fa, quando Beckenbauer cominciò a lavorare come responsabile tecnico della squadra tedesca, vincemmo 2-1. Io gli feci tanti auguri e gli dissi che secondo me ci saremmo ritrovati in finale in Messico. Stimo molto Beckenbauer, la nostra sfida sarà grande e corretta».

Altre sue parole: «Maradona non mi ha mai causato un problema di divismo, dentro la squadra, nonostante tutto la materia prima, per ubriacarsi, che la stampa scritta e la radiotelevisione gli hanno dato. Non sarà un problema neanche nella finalissima. Ma vi siete o no accorti che quando Maradona avanza, sono in tanti dei miei a seguirlo? Mentre segnava il secondo gol al Belgio, subito dietro di lui c'era Cuciuffo, un nostro difensore».

Bilardo ha un po' paura dei favori preventivi, di Miguel De La Madrid, presidente del Messico, annunciato oggi allo stadio Azteca dai giornali «per consegnare alla fine della partita la coppa del mondo a Maradona» (cerimonia — e partita — che belgi e francesi, già in volo di ritorno, non vedranno).

g. p. o.

Il «mostro» sarà marcato a [illegible]: Matthaeus il principale candidato

I tedeschi fra verità e finzioni

FINALE [illegible]	Azteca, ore 12 (20 it.)
ARGENTINA	**GERMANIA**
(maglia biancoceleste, pantaloncini neri, calzettoni bianchi)	*(maglia bianca, pantaloncini neri, calzettoni bianchi)*
18 PUMPIDO	1 SCHUMACHER
16 OLARTICOECHEA	14 BERTHOLD
19 RUGGERI	2 BRIEGEL
2 BATISTA	17 JAKOBS
9 CUCIUFFO	4 FOERSTER
5 BROWN	6 EDER
7 BURRUCHAGA	3 BREHME
[illegible] GIUSTI	8 MATTHAEUS
12 ENRIQUE	11 RUMMENIGGE
[illegible] MARADONA	10 MAGATH
11 VALDANO	19 ALLOFS

Arbitro: ARPPI FILHO (Brasile)

Allenatori

CARLOS BILARDO	FRANZ BECKENBAUER

In panchina

15 Islas, 8 Clausen, 17 Pasculli, 13 Garre, 3 Bochini; 1 Almiron, 4 Borghi, 20 Tapia, 21 Trobbiani, 22 Zelada	22 Immel, 5 Herget, 9 Voeller, 21 Rolff, 7 Littbarski; 12 Stein, 13 Allgoewer, 15 Augenthaler, 16 Thon, 18 Rahn, 20 Hoeness

TV: diretta [illegible] Rai1 ore 19,50 - [illegible]: Radiouno, ore 19,55 diretta

DAL [illegible]ATO

CITTA' DEL MESSICO — Alle cinque della sera Kaiser [illegible] Beckenbauer [illegible] è seduto in giardino ed ha parlato per un'ora [illegible] fredda eleganza senza dire nulla che già si sapeva. [illegible] dato la formazione, prassi normale, ma per farsi perdonare la normalità quasi irreale della situazione, tutto bene, tutto okay, ha voluto lasciare un leggero dubbio sull'uomo che marcherà Diego Armando Maradona «Rolff o Matthaeus». [illegible] detto in [illegible] caso, ha aggiunto, il piccolo grande Diego sarà controllato a uomo, non esiste [illegible] strategia possibile. Intanto i giocatori spiegavano al mondo come e perché il compito toccherà a Matthaeus, tutti d'accordo, anche il diretto interessato.

Ora i casi sono due: o Kaiser Franz non vuole svelare fino in [illegible] i suoi [illegible], oppure i segreti esistono davvero e quelli della Germania stanno recitando una grande commedia. Per quel che [illegible], noi pensiamo che sarà Matthaeus l'uomo di Maradona, un metro avanti per impedirgli di prender palla con un altro [illegible] (Foerster?) pronto in [illegible] battuta. E pensiamo che Rolff, il controllore di Platini, neppure scenderà in campo e lascerà il suo posto, se non il ruolo, al giovane Berthold.

C'è molta tranquillità nell'ambiente tedesco, molta sicurezza nella condizione fisica della squadra. E la credenza molto diffusa che Maradona è mezza Argentina e che bloccato lui il gioco è fatto. Ma Kaiser Franz Beckenbauer si è nascosto dietro il dito. «Non credo che la Germania possa far meglio che contro la Francia. Non vorrei sembrare pessimista, però [illegible] gli uomini che [illegible] a disposizione è già un successo essere arrivati in finale. Voi mi chiedete se sia meglio la Germania di oggi o quella che ha vinto nel '74: per carità, non facciamo simili confronti, quella era [illegible] squadra di grandi campioni».

Non abbiamo capito. Il gioco è troppo pesante per essere vero. L'impressione nostra è che Kaiser Franz abbia deciso per la finzione anche se sotto sotto nelle [illegible] parole quasi di rinuncia, abbiamo colto una sottile vena di polemica nei confronti di chi finora [illegible] ha fatto la guerra. «Ho dovuto superare momenti terribili, accontentare tutti non sempre è possibile, ho sbagliato io, ha sbagliato la stampa, però [illegible] di noi ha lavorato per il bene della Germania». I giornalisti tedeschi sorridevano al gesto di pace, a noi invece è parso che Beckenbauer usasse l'ironia come sottile vendetta. Poi tutti sono andati a [illegible] e hanno fatto la comunione.

«Rummenigge giocherà dall'inizio», ha detto Beckenbauer. Niente di nuovo, questo l'avevamo capito da soli. «La Germania ha dimostrato attraverso infinite difficoltà [illegible] essere una squadra da torneo», ha aggiunto soavemente il tecnico tedesco. Pareva in gran forma, guarito dai sottili problemi intestinali. «Sono a posto adesso, come la squadra». Una galleria di frasi [illegible] dette bene però, con l'aria di chi spiega al mondo sublimi e inaccessibili verità. Ma proprio questo, il [illegible] da sceneggiata [illegible] mettere [illegible] allarme gli argentini.

Ha detto ad esempio Felix Magath, che tutti chiamano il professore per via della sua intelligenza in campo e pure degli spessi occhiali da vista che porta fuori: «Maradona è un grande campione, però vinceremo noi per 1-0». Felix Ma[illegible] oggi la sua ultima partita di calcio. Diventerà manager dell'Amburgo al posto di Netzer. «Chiudo con una finale mondiale e non posso perdere». Sincero, almeno lui. E sincero anche Briegel, il gigante che ride. «Ho saputo che non devo marcare Maradona, forse Beckenbauer ritiene che io sia più importante sulla fascia». E giù una risata. A Briegel [illegible] piace giocare terzino, lo sanno tutti. «Conosco bene Maradona, l'ho già marcato cinque volte. E' in forma perfetta, non l'ho mai visto così; però non esageriamo, non è mica Pelé. Voglio dire che [illegible] dobbiamo farci prendere dal terrore perché questo chiodo fisso del marcamento può anche fregarci [illegible] questo ho [illegible] a Beckenbauer che sono pronto a prenderlo in consegna io, il diavolo, se Matthaeus avrà [illegible] problemi».

Carlo Coscia

Per la finale del Mundial [illegible] Maradona dimenticati tutti i problemi

Dal sindaco l'augurio di tutta Napoli

NAPOLI — Anche il sindaco Carlo D'Amato sembra dimenticare i mille guai al Comune di Napoli. L'altro ieri [illegible] preso carta e penna per inviare un messaggio. «A nome dei cittadini napoletani formulo auguri affettuosi alla Nazionale argentina [illegible] la finale della Coppa del mondo e vivissime congratulazioni per le tue prestazioni atletiche che nobilitano il gioco del calcio e inorgogliscono la città di Napoli». Destinatario del telegramma spedito l'altro ieri, Diego Armando Maradona, «el pibe de oro» mito degli argentini ma anche dei napoletani, categorici nel giudizio: «E' meglio di Pelé».

Frantumato il grande [illegible]gno della Nazionale italiana in Messico, Napoli non si scoraggia. «Maradona, sebbene argentino, è napoletano di adozione. E' il migliore della squadra, è nostro, l'anno prossimo ci regalerà lo scudetto», spiega convinto Ar[illegible] Masturzo, assiduo frequentatore del «Superbar» in piazza Carità, [illegible] centro [illegible] cittadino, e grande giocatore di schedine. Il «Superbar» è una delle roc[illegible] della tifoseria napoletana. Fu lì che ignoti sistemisti vinsero un [illegible] e mezzo al Totocalcio, nell'ultimo campionato. Gli «ultras» aspettano questa sera, tifano per «Dieguito», come se in campo dovessero scendere gli azzurri, e si preparano alla [illegible] abbuffata di canti, balli in piazza e lunghi cortei di auto a clacson spiegati.

A Forcella, feudo incontrastato dei [illegible] di sigarette e degli scommettitori clandestini, le attività fervono; sulle bancarelle, [illegible] canto [illegible] Malboro e agli «Zippo americani autentici», [illegible] acquistare bengala, «tric-trac» e [illegible] per tardi. I primi [illegible] con l'immancabile sombrero ben calcato sulla testa, mostrano mazzi di bandiere tutte uguali: il volto sorridente [illegible] Diego in campo azzurro, come la maglia del Napoli.

Amelia Casagrande, proprietaria di un'enoteca nei pressi di [illegible] Toledo, spiega con soddisfazione che «si, ieri ho fatto affari d'oro, ho venduto champagne manco fosse l'ultimo dell'anno». La Napoli ricca, quella che può, organizza grandi cene, pesce [illegible] griglia in terrazza e [illegible] abortita di pallone. [illegible] accogliera [illegible] ai piedi della collina di Posillipo. José Alberti, argentino, ex calciatore, ha organizzato [illegible] festa [illegible] fiocchi: trecento invitati — ci sarà anche il console d'Argentina a Napoli. Diego Jorge Avellaneda — che divorando pizza e birra assisteranno alla finale trasmessa da uno schermo gigante. «Maradona non può vincere, deve vincere», è la parola d'ordine, e a Rivaltorita tutto è pronto, compreso lo stereo con i dischi, naturalmente tanghi argentini.

Ad attizzare ulteriormente il fuoco dell'entusiasmo ci [illegible] anche i giornali napoletani. «Io, Maradona, terzo la cima del mondo», titola [illegible] prima pagina «Il Mattino», che ieri ha pubblicato l'inevitabile intervista [illegible] Dieguito da [illegible] Messico.

Fulvio Milone

Il contributo Fifa ai partecipanti

All'Italia 900 mila dollari

CITTA' DEL MESSICO — Si arriva all'ora dei bilanci del Mundial, si comincia a parlare di soldi. Le prime cifre indicano in 225 mila dollari (342 milioni di lire) il contributo Fifa alle squadre per ogni partita disputata. Si può quindi calcolare che le squadre eliminate nella prima fase hanno incassato 675 mila dollari ciascuna, che 900 mila dollari (1.350.000.000 di lire) [illegible] toccati a Italia, Bulgaria, Paraguay, Unione Sovietica, Uruguay, Marocco, Polonia, Danimarca; 1 milione 125 dollari a Brasile, Spagna, Inghilterra e Messico; 1 milione e mezzo a Belgio e Francia. La stessa cifra per Argentina e Germania Ovest, la finalissima non prevede soldi in più.

La finale in Germania

In 30 milioni davanti alla tv

BONN — Sconto demoscopico nella Germania federale [illegible] vigilia della finale Mundial che stasera dovrebbe stabilire un nuovo record tedesco [illegible] di utenza tv, con quasi trenta milioni di videoutenti. Secondo la «Bild am Sonntag» in edicola oggi, il 63,1 per cento dei tedeschi crede fermamente nella vittoria della propria Nazionale. Invece, secondo la ZDF (la seconda [illegible] tv che trasmette la finale), il 35 per cento prevede vincente l'Argentina. Non solo: secondo la ZDF, la maggioranza della popolazione (63 per cento) giudica «non meritato» l'ingresso in finale della Nazionale tedesca.

«Il realismo torna a prevalere sull'ottimismo», è stato il commento in tv. Tra gli ottimisti irriducibili, anche i cantanti Echo e Gloria, che hanno già lanciato alla radio e in tv la canzone «La Germania è di nuovo campione del mondo», una marcetta sceneggiata in fretta. e. p.

I «blu» hanno battuto il Belgio nella finale per il terzo posto, malgrado avessero in campo una squadra completamente rinnovata - Ci sono voluti i tempi supplementari, dopo che i primi 90 minuti si erano conclusi sul 2-2 - Incontro vivace e spettacolare

Il gol decisivo [illegible] Francia-Belgio: lo segna Genghini nei supplementari

Classifica cannonieri: 6 gol Lineker (Ing); 5 gol Maradona (Arg), Butragueño (Spa) e Careca (Bra); 4 gol Elkjaer (Dan), Altobelli (Ita) e Belanov (Urss); 3 gol Ceulemans e Claesen (Bel), Valdano (Arg) e J. Olsen (Dan); 2 gol Papin, Platini e Stopyra (Fra), Allofs e Voeller (Ger), Romero e Cabanas (Par), Quirarte (Mes), Khairi (Mar), Caldere (Spa), Scifo (Bel), Socrates e Josimar (Bra).

Alla Francia il premio di consolazione

A Puebla il penultimo atto del Mundial - I francesi hanno eguagliato [illegible] loro miglior piazzamento (risaliva [illegible] 1958), i belgi pur quarti non erano mai saliti così in alto - L'incontro deciso al 103' [illegible] Genghini, poi arrotonda Amoros su rigore

Puebla. Il capitano dei belgi Ceulemans segna il primo gol della piccola finale mundial (Telefoto)

Belgio-Francia 2-4

BELGIO: Pfaff 6; Gerets 6,5, Vervoort 6; Renquin 6 (46' F. Van Der Elst 5,5), De Mol 6, Mommens 6; Scifo 6,5 (64' L. Van Der Elst 6), Veyt 6, Claesen 6,5, Grun 5,5, Ceulemans 7.
FRANCIA: Rust 6; Bibard 6, Amoros 7; Battiston 6,5, Le Roux 6 (60' Bossis 6,5), Genghini 7; Ferreri 6,5, Tigana 6,5 (65' Tusseau 6), Papin 6, Vercruysse 6,5, Bellone 6,5.
Arbitro: Courtney (Inghilterra) 7.
Reti: 11' Ceulemans, 27' Ferreri, 43' Papin, 73' Claesen, 103' Genghini, 109' Amoros rig.

DAL NOSTRO INVIATO

PUEBLA — Sempre i supplementari ci sono stati, quasi una regola al Mundial, ma stavolta la Francia non ha dovuto soffrire e rischiare ai rigori [illegible] battere il Belgio ed ottenere [illegible] [illegible] storico terzo posto. Come accadde 28 anni fa [illegible] campionati di Svezia, una bella soddisfazione per la giovane squadra di Henri Michel dopo le [illegible] delusioni di Guadalajara [illegible]vanti alla Germania. La Francia ha segnato due gol nei supplementari dopo che i [illegible] regolamentari si e[illegible] chiusi in [illegible], sul 2-2, ed ha mortrato malgrado [illegible] piena zeppa di riserve che il suo [illegible] e [illegible] sua concezione [illegible] [illegible] non sono cambiati dopo [illegible] an[illegible]. Buona squadra, [illegible]no e svelta, il materiale su cui il tecnico dovrà lavorare in futuro [illegible] [illegible] da restituire una pervenza [illegible] sorriso alla Francia tutta. Il Belgio, invece, [illegible] ci è parso all'altezza [illegible] altre prestazioni, anche [illegible] a tratti ha mostrato limpidezza di manovra e opportunismo sotto rete. Anche per la squadra di Guy Thys, però, il mondiale si chiude con una sconfitta che non brucia troppo: il Belgio è quarto, mai nella sua storia ai campionati del mondo si era comportato meglio.

La Francia ha giocato senza otto titolari. [illegible] Belgio invece mancava solo Vercauteren, e la partita sicuramente più povera sul [illegible] tecnico non ha deluso per le voglie vincenti [illegible] uomini in campo. Più agile il gioco dei francesi e anche più fresco, più ragionato ma pure più lento quello dei belgi. Questi ultimi hanno iniziato bene [illegible] 2' [illegible] un angolo di Mommens soltanto sfiorato [illegible] testa da Grun [illegible] sono stati graziati al 10' da Papin, il quale ha mandato a lato in maniera incredibile un centro [illegible] Bellone tintato [illegible] Vercruysse. Era più difficile calciare fuori che in porta, e non è un modo di dire.

Quasi a punire l'ingenuità dell'attaccante francese, il Belgio è andato [illegible] vantaggio giusto una manciata di secondi dopo, all'11'. E' [illegible] bravo Mommens a pescare Ceulemans al limite, ed ancora più bravo è [illegible] Ceule[illegible] ad aggirare di potenza Amoros e a battere Rust [illegible] un preciso diagonale destro. Sembrava quasi che il vec[illegible] guerriero fiammingo [illegible] voluto dare una lezio[illegible] [illegible] stile al suo giovane collega francese. In verità il Belgio, malgrado il vantaggio, non sembrava tanto in [illegible] [illegible] spingere il gioco e mano[illegible] [illegible] contropiede. Lo scherzetto del fuorigioco lo facevano i francesi, che correvano come leprotti e al 17' si mangiavano un altro gol fatto. Colpa di Bibard, stavolta, che si è trovato solo [illegible]vanti a Pfaff su passaggio [illegible] Tigana ed ha sbagliato lo stop di petto toccando poi il pallone con le mani, un pasticcio.

Dopo un po' di gioco alterno, giusto per dar pepe ad una finale per il terzo posto solitamente povera di emozioni, il Belgio si è reso abbastanza pericoloso con due lunghi centri da destra, sempre di Claesen [illegible] primo, al 21' è arrivato in leggero ritardo Ceulemans, sul secondo, al 23', è stato Grun a sbagliare come [illegible] pollo mandando di testa oltre la traversa. La Francia comunque [illegible] il stata a guardare, tutt'altro, e al 27' ha pareggiato con Ferreri, italiano di nome e di cuore, che è stato svelto a mettere il piede dopo [illegible] contrasto vinto con un po' di fortuna da Vercruysse all'altezza del dischetto del rigore.

In questa fase [illegible] giovane Francia ha giocato meglio [illegible] Belgio, apparso in realtà piuttosto stanco e pago del suo Mundial già decorosissimo. Al 30' Franckenstein Le [illegible] [illegible] costretto Pfaff alla respinta con un bel destro [illegible] fuori, tocco di Amoros su punizione, e al [illegible]' sono [illegible] i belgi a mangiarsi le unghie per un gol sciaguratamente buttato [illegible] Claesen, il quale liberato da [illegible] stupendo passaggio nel vivo di Ceulemans ha calciato alle stelle su Rust [illegible] uscita. Un lampo del Belgio che conosciamo, tutto francese il resto del primo [illegible] tempo. Al 41' cross di Bellone da destra, [illegible] [illegible] Vercruysse di testa e Ferreri con un attimo di ritardo. Al 43' destro di Papin a lato, [illegible] brava giornata di poca grazia per l'attaccante che invece [illegible] 43' portava meritatamente in vantaggio la Francia. Bellone ha cambiato il gioco sulla destra, in piena area. Genghini ha corretto con intelligenza [illegible] direzione [illegible] pallone e stavolta Papin non ha avuto difficoltà ad [illegible] la porta.

[illegible] avvio di ripresa Guy Thys ha cambiato Renquin con Frank Van Der Elst e al 60' anche Henri Michel [illegible] stato costretto a richiamare negli spogliatoi Le Roux, toccato duro [illegible] una caviglia in avvio [illegible] partita, e a mandare sul terreno il vecchio Bossis. Al 64' ancora un [illegible] tra i belgi, Leo Van Der Elst per [illegible], ma l'iniziativa è rimasta quasi sempre dei giovanotti francesi che al 47' hanno sfiorato il gol con Genghini, sinistro addosso a Pfaff ed hanno continuato per una decina di minuti a buon ritmo. Il Belgio, sornione, si è fatto [illegible] al 56'. Mommens ha centrato molto bene da sinistra, basso e teso, una specie di rasoiata che ha tagliato [illegible] difesa francese: sul palo opposto è spuntato il [illegible] lato De Mol che [illegible] imitato il primo Papin calciando sull'esterno della rete da posizione d'oro.

Il Belgio, adesso più attento e deciso, ha preso ad aggredire i francesi. Rischiando anche in contropiede. [illegible] capisce, ma l'impressione nostra [illegible] che la squadra [illegible] Thys non ci stesse per niente a perdere. E così, a forza di provare, il Belgio [illegible] pareggiato al 71'. Gerets è salito sulla fascia destra, ha centrato, e Nico Claesen è stato più svelto di tutti mettendo di destro nell'angolo basso lontano da Rust. Tutto da rifare, era destino che si dovesse andare ai supplementari.

C'è stata lotta anche nei tempi extra, due belle squadre decise a battersi fino all'ultimo sudore. Ceulemans ha sbagliato al 97' calciando [illegible] di sinistro [illegible] termine di una azione [illegible] personale, ma la difesa della Francia, con in campo la coppia centrale titolare, non ha concesso molto agli avversari che [illegible]nno cominciato a smarrire poco alla v[illegible] razionalità nella manovra. E la Francia al 103' ha segnato il gol del 3-2, Genghini di sinistro in mischia su errore di Mommens, ed ha ottenuto addirittura il 4-2 al 109' con un rigore di Amoros per netto fallo di Frank Van Der Elst sullo stesso Amoros liberato a sinistra dal bravo Genghini.

Carlo Coscia

OTTAVI	QUARTI	SEMIFINALI	FINALI
ARGENTINA 1 – URUGUAY 0 (Puebla)	[illegible] 2 – [illegible] 1 (Città del Messico)	[illegible] 2 – BELGIO 0 (Città del Messico, [illegible] giugno, ore 24)	ARGENTINA – GERMANIA (Città del Messico, 29 giugno, ore 20)
INGHILTERRA 3 – PARAGUAY 0 (Città del Messico)	SPAGNA 5 – BELGIO 6 (Puebla)	[illegible] 0 – GERMANIA 2 (Guadalajara, 25 giugno, ore 20)	3° posto: BELGIO 2 – FRANCIA 4
[illegible] 1 – SPAGNA 5 (Querétaro)	BRASILE 4 – FRANCIA 5 (Guadalajara)		CAMPIONE DEL MONDO
[illegible] 4 – [illegible] 3 (León)	GERMANIA [illegible] – [illegible] 1 (Monterrey)		
BRASILE 4 – POLONIA 0 (Guadalajara)			
[illegible] 2 – ITALIA 0 (Città del Messico)			
MAROCCO 0 – [illegible] 1 (Monterrey)			
[illegible] 0 – [illegible] 2 (Città del Messico)			

Bettega al video con voi

Per i francesi ora s'inizia il difficile dopo-Platini

Resto dubbioso sul fatto [illegible] valga la pena disputare ai Mundial [illegible] piccola finale, ma senz'altro le due squadre protagoniste di questo episodio hanno onorato l'incontro. Attraverso molti errori, è vero, però con un grosso impegno, [illegible] più gravoso a [illegible] [illegible] [illegible] supplementari; e di questo bisogna render loro merito.

Dunque la Francia conquista [illegible] podio, con questo successo. E lo definirei meritato, al [illegible] la [illegible] questi centoventi minuti, per quanto ha messo in mostra durante l'intera competizione. Vi ricordate? Avevo indicato nel mio primo articolo la squadra transalpina tra i possibili vincitori per alcune precipue qualità che, direi, [illegible] [illegible] confermate. Ora però si sta aprendo una nuova era per [illegible] Nazionale francese. Inizia il nuovo ciclo, sarà difficile sostituire in campo, nei risultati, nel cuore dei tifosi gente come Platini, Giresse, e gli altri vecchi. Sarà per le nuove leve un gran bel banco di prova, un termine di paragone sempre difficile [illegible] sostenere, ma anche un grande stimolo per tentare [illegible] ripetere certe imprese.

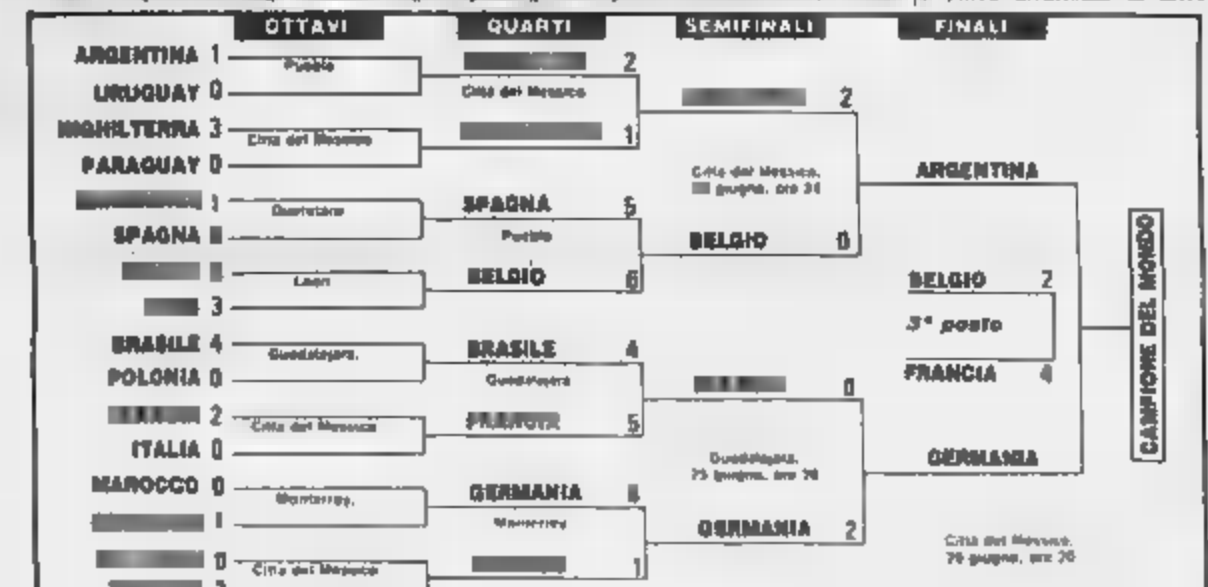
Cercare d'interpretare da questa partita cosa potrà fare il nuovo calcio francese [illegible] difficile. Gli aspetti tattici e psicologici dell'incontro con il Belgio erano per me molto diversi [illegible] una partita, diciamo, a eliminazione diretta; insomma, s'è dato più spazio al gioco, libertà e in genere, c'è stata minor esasperazione.

Il Belgio, che con la sua condotta ha permesso questo spettacolo finale, esce sconfitto, esce quarto, ma sempre con un grande, grandissimo risultato. Avrete notato quanto il sottoscritto spesso abbia in un certo qual senso criticato, osteggiato il tipo d'impostazione classica dei belgi. Forse [illegible] un po' per i miei non troppo lontani trascorsi di calciatore, forse perché difficilmente con loro [illegible] viene fuori un grande spettacolo.

Archiviamo, dunque, la piccola finale. Possiamo forse definirla l'avanspettacolo prima del grande show. E' chiaro che oggi cambierà molto sotto tutti i punti di vista: meno spensieratezza, più realtà, ma sarà il calcio che più amiamo.

Michel contento «Questa squadra ha un futuro»

PUEBLA — La Francia ha emulato i Grandi [illegible] Svezia, terzo posto [illegible] mundial, un risultato che apre speranze per il prossimo futuro, ma non cancella del tutto le [illegible] del recente passato. L'eliminazione da parte della Germania brucia ancora anche se Henri Michel, negli spogliatoi, dopo la partita vinta alla grande sul Belgio nei supplementari, ha riempito di elogi la sua giovane squadra.

«I ragazzi si [illegible] comportati come volevo e speravo. Sono davvero contento perché la partita con il Belgio ha dimostrato che la Francia è ricca di talenti e può avere un grande futuro. Mi è piaciuta soprattutto la maturità della squadra.

Le squadre che hanno fatto la storia del calcio «studiate» dall'ex segretario di Stato americano Henry Kissinger

Germania, [illegible]oppa programmazione [illegible] poca [illegible]

Secondo l'uomo politico gli incontri tra le nazionali rispecchiano le caratteristiche dei vari popoli e ricalcano le vicende storiche [illegible] ciascun Paese - Così i tedeschi, che vogliono pianificare ogni cosa per evitare sorprese, rischiano di essere prigionieri [illegible] loro disegno che difficilmente in campo si realizzerà - L'Italia sa cambiare la [illegible] strategia con furbizia, prima distrugge il gioco altrui e poi colpisce

Sono stato un avido tifoso di calcio sin dalla mia giovinezza a Fuerth, città bavarese matta per il pallone, che per qualche ragione inspiegabile vinse [illegible] campionati nell'arco di un triennio. Mio padre si disperava di un figlio che preferiva trascorrere in piedi due [illegible] (c'er[illegible] pochi posti) per guardare una partita [illegible] [illegible] tball piuttosto che starsene seduto comodamente all'opera o essere protetto dalle intemperie in un museo.

Il calcio suscita passioni straordinarie specie durante il campionato del mondo, [illegible] quattro anni. E' stato calcolato che il prodotto nazionale lordo brasiliano subisca la perdita di milioni [illegible] [illegible] ogni giorno [illegible] [illegible] il Brasile gioca, a causa del fanatismo dei tifosi piazzati dinanzi al televisore od all'ascolto delle radio. Sono certo che [illegible] statistiche [illegible] altre cittadelle del calcio siano dello [illegible] tenore.

Il calcio offensivo [illegible] tanti anni fa

Il calcio si presta come [illegible] petizione fra squadre nazionali in quanto richiede la miscela straordinaria della bravura individuale, del lavoro di squadra e del senso strategico. Siccome abbiamo undici giocatori impegnati in azioni continue, ciascuna partita produce necessità tattiche che debbono [illegible] risolte con l'improvvisazione.

Ciò era vero anche nella mia gioventù, quando questo gioco era molto meno complesso e più orientato all'offensiva. Allora [illegible] cinque [illegible]vanti, tre centrocampisti, due terzini ed il portiere. Essendo [illegible] schieramento offensivo superiore alla difesa, i gol erano assai più frequenti di adesso. Ma, verso [illegible] fine degli Anni Trenta, i tecnici e gli allenatori pensarono di assegnare al centromediano il compito di fallonare [illegible] centravanti avversario. La creazione di tre terzini frenò l'attacco il quale, da tempo immemorabile, era stato costruito attorno [illegible] centravanti. Nei primi Anni Cinquanta gli ungheresi dimostra[illegible] che si può aggirare tale tipo di difesa trasformando il centravanti in un'esca. Questi doveva piazzarsi ai lati, o [illegible] trare verso [illegible] centrocampo, [illegible] indurre il giocatore della difesa avversaria assegnatogli [illegible] ombra ad uscire di posi[illegible] con il risultato di creare una zona di vuoto dinanzi all'area di porta.

Però, come nella strategia militare, qualsiasi manovra offensiva provoca una mossa difensiva [illegible] compensazione. La risposta al centravanti libero fu la difesa a zona, che imponeva ai difensori la copertura di una porzione specifica [illegible] terreno senza far differenze sull'avversario situato da quella parte. Dopo breve tempo venne inventato il calcio totale. Tutti i giocatori dovevano essere [illegible] grado di difendere e di attaccare spostandosi con estrema rapidità da una zona all'altra.

In effetti lo stile moderno del calcio pone l'accento sulla difesa. [illegible] poche eccezioni quali il Brasile, l'Argentina e la Francia. Lo schieramento [illegible] base prevede quattro terzini e quattro centrocampisti, mentre gli avanti [illegible] ridotti a due. Queste difese [illegible] [illegible] possono essere superate soltanto con puntate fulminee che richiedono passaggi assai precisi. Ne scaturisce un gioco molto tattico, la cui complessità riflette in modo affascinante le tendenze e attitudini nazionali. Lo stile di gioco di alcune potenze calcistiche [illegible] la Germania Occidentale, il Brasile, l'Italia e l'Inghilterra illustra questo schema.

Tedeschi in campo come alla guerra

La Germania, assieme all'Italia e al Brasile, è la squadra [illegible] maggior prestigio dell'era moderna. Il calcio tedesco si era inserito nel dopoguerra senza portarsi dietro alcuna particolare eredità. Essendo nuovo, al pari delle frontiere dello Stato che rappresentava, il neonato football germanico postbellico poteva adottare il calcio totale con uno spirito di vendetta. La nazionale tedesca si muove in campo allo stesso modo con il quale il Quartier Generale germanico si preparava alla guerra: le partite sono pianificate accuratamente, ogni uomo è adattabile sia a giocare [illegible] attacco che in difesa. Vengono sviluppati intricati modelli di passaggi che iniziano, se possibile, già dinanzi al portiere. Tengono co[illegible] [illegible] tutto quanto può [illegible] sere ottenuto dalla preveggenza umana, dalla preparazione attenta, dal lavoro duro.

E ci sono stati grandi successi. Degli ultimi sei mondiali, [illegible] Germania ne [illegible] [illegible] due, si è piazzata due volte al secondo posto, una volta è finita terza, è stata eliminata soltanto nel 1978. Allo stesso tempo questa nazionale soffre della medesima impotenza [illegible] piano Schlieffen, sul quale era basata [illegible] strategia tedesca durante la prima guerra mondiale. C'è un limite alla preveggenza umana, non si può calcolare [illegible] anticipo lo stress psicologico di chi deve eseguire manovre complesse. Se [illegible] squadra si trova in svantaggio, o se il suo approccio intricato non ottiene risultati, [illegible] partita aleggia l'ombra della sotterranea premonizione nazionale secondo cui alla fine anche lo sforzo più zelante non verrà ricompensato. [illegible] aleggia l'incubo secondo il quale il destino, in ultima analisi, è crudele. Il tutto rinforzato dalla certezza della poca misericordia dei «media» nazionali, quando le loro altisonanti aspettative non vengono esaudite. Non si può sfuggire all'impressione che la nazionale tedesca, pur eccelsa, non abbia apportato un ammontare proporzionale di gioia ad un popolo il quale, in fondo al cuore, non ritiene che la gioia faccia parte del destino finale del Paese.

Il Brasile non soffre di queste inibizioni. Le sue nazionali rivendicano il principio che la virtù priva di gioia sia una contraddizione in termini. Le squadre brasiliane ostentano un'esuberanza contagiosa, i loro tifosi applaudono al [illegible] estatico delle orchestre di samba. Il Brasile [illegible] sempre posseduto i giocatori più acrobatici, individualisti indimenticabili, quale sia stato l'esito del match. Eppure, al pari [illegible] istituzioni politiche brasiliane, quell'individualismo è mescolato all'abilità straordinaria di ottenere gli accorgimenti pratici necessari all'efficacia della performance collettiva. Ne consegue che il Brasile ha ben figurato in più Coppe del Mondo, vincendone addirittura tre, quante l'Italia e più di tutti gli altri Paesi. Il Brasile è stato eliminato nei quarti del Mundial in corso in parte [illegible]te [illegible] sorteggio grossolano che aveva raccolto l'Italia campione uscente, la Francia campione d'Europa e due campioni potenziali come Brasile e Germania nella stessa metà del tabellone della mortale eliminazione diretta. L'altra metà aveva solo una squadra, l'Argentina, attesa fra [illegible] prime quattro.

Questi brasiliani troppo divertenti

Indubbiamente i brasiliani, essendo uomini, non possono evitare certe debolezze. A volte i giocatori sono talmente intossicati dal brio delle loro manovre da dimenticare che lo scopo finale è di segnare i gol. E non ho mai [illegible] un portiere brasiliano fuori dal comune. Forse il motivo è che il suo compito appare troppo solitario: dopotutto il portiere deve starsene buono mentre i [illegible] pagni si divertono ricamando sull'erba palleggi intelligenti. O forse il vedersi assegnare mansioni puramente difensive offende l'autoimmagine dei brasiliani.

Resta il fatto che [illegible] squadra brasiliana all'attacco — e ciò avviene quasi sempre — sembra un'orchestra [illegible] samba durante il carnevale. Ondate successive di maglie gialle [illegible] avventano [illegible] porta nemica finché l'opposizione viene vinta, senza tuttavia cercare l'umiliazione. Perché alla fine non è una disgrazia essere sconfitti da una squadra dallo stile inimitabile.

L'Italia, grazie ai risultati ottenuti, rientra fra le prime squadre [illegible] mondo nonostante abbia subito lo stesso assurdo sorteggio del Brasile. Lo stile del calcio italiano rispecchia la persuasione nazionale, forgiata dalle vicissitudini della [illegible] [illegible] stessa storia, per cui la lotta feroce per la sopravvivenza deve basarsi sull'accurata amministrazione delle energie da spendere in vista del compito principale. Presuppone la sti[illegible] [illegible] [illegible] carattere dell'antagonista, accoppiata alla perseveranza poco appariscente, quasi spontanea, [illegible] modo da oscurare l'intreccio che l'avversario vuol dare [illegible] partita. L'obiettivo iniziale [illegible] squadre italiane è di costringere l'avversario ad abbandonare il proprio piano di gioco, è [illegible] spezzare la concentrazione altrui per indurlo [illegible] abbandonare lo stile preferito. Nella fase iniziale dell'incontro gli italiani si sforzano di distruggere e [illegible] difendere, [illegible] ciò [illegible] può ottenere unicamente con durezza e disciplina. Ma una volta imposto [illegible] ritmo voluto, può emergere il più efficace, persino [illegible] più bel calcio al mondo sebbene non sprecherà mai energie solo per il gusto di ben figurare.

La Coppa [illegible] Mondo [illegible] 1982 ne costituisce la riprova. Nel primo round l'Italia [illegible] serva le energie producendosi in tre esecrabili pareggi. Ma nel secondo, decisivo [illegible] l'Italia frustra furbescamente l'impetuoso stile dell'attacco argentino [illegible] una difesa dura soprattutto su Maradona. Nella partita successiva contro il Brasile, l'Italia sfrutta l'inclinazione avversaria all'offensiva a tutto campo per vincere con contrattacchi veloci e perforanti. Nella finale poi l'Italia sconcerta i tedeschi abbandonando l'usuale tattica difensiva per prevalere con attacchi incessanti.

Dominio e resa dell'Inghilterra

Nessuna discussione sugli stili nazionali nel calcio può risultare completa senza qualche riferimento all'Inghilterra. Prima della seconda guerra mondiale, e successivamente per quasi un decennio, l'Inghilterra è stata la potenza dominante [illegible] calcio. Dico l'Inghilterra, in quanto il Regno Unito mette [illegible] campo quattro squadre: Inghilterra, Scozia, Galles ed Irlanda del Nord. Non c'è dubbio che una sola squadra britannica che impiegasse i migliori giocatori [illegible] singole formazioni risulterebbe formidabile. Nelle gare internazionali le squadre inglesi che possono servirsi di giocatori provenienti da [illegible]tte le isole del Regno rendono meglio della nazionale.

Il declino della nazionale inglese va ricercato, a mio parere, principalmente nel rifiuto di adeguare [illegible] antiche imposte dall'era moderna. Prima del secondo conflitto mondiale, gli inglesi travolgevano gli avversari con velocità, potenza e stazza [illegible] forma [illegible] giocatori. Erano specializzati nelle puntate rapide lungo le fasce laterali e nei passaggi aerei che gli avanti insaccavano di testa con forza eccezionale. Con di[illegible] più chiuse, lo stile penetrante degli inglesi [illegible] perso molta della sua efficacia; e rivolgendosi gran parte dell'Europa [illegible] calcio professionistico veniva eroso anche il vantaggio della superiorità fisica. Tuttavia l'Inghilterra si era rifiutata di adattare la pianifica[illegible] tattica al gioco necessario per scardinare la difesa moderna.

L'Inghilterra non aveva per[illegible] un incontro casalingo fino al [illegible]54, quando l'Ungheria prevalse con il suo centravanti mobile. Da allora le squadre inglesi [illegible] imboccato la discesa. Restano comunque solide, affidabili, dure. Non si lasciano prendere dal panico, non si fanno sconfiggere senza combattere. Ottengono quanto possono con carattere e tenacia. Purtroppo — visto che considero più divertente il calcio anteguerra — sono diven[illegible] anche pedanti e stereotipati, quasi fossero omaggi nostalgici di un'èra [illegible] scomparsa. L'Inghilterra non ha [illegible] vinto un campionato europeo, si è imposta una sola volta nel mondiale, 20 anni addietro, in casa. Noi che amiamo il gioco muscolare degli inglesi confidiamo che il successo relativo ottenuto in Messico sia il preannuncio di un genuino revival.

Una proposta: in [illegible] i mondiali 1994

In sostanza, la Coppa del Mondo evoca tante passioni in quanto comprende la competizione atletica e la gara di «stili» nazionali. Non è un caso se la squadra europea più elegante e dotata della più convinta mentalità offensiva sia la Francia, assurta da poco a potenza del calcio. O che nessuna squadra di [illegible] Paese comunista ab[illegible] mai raggiunto le finali (ad eccezione dell'Ungheria nel 1954) o persino le semifinali. L'eccessiva pianificazione stereotipata distrugge la creatività indispensabile all'efficacia del calcio.

Il football non ha mai preso piede negli Stati Uniti, fra l'altro, perché non [illegible] stati incoraggiati né [illegible] squadra nazionale né lo stile nazionale. Confido in un ulteriore tentativo per popolarizzare questo sport, forse facendo svolgere negli Stati Uniti i campionati [illegible] diali [illegible] 1994, che spetteranno all'emisfero occidentale.

Henry A. Kissinger

Il Consorzio organizza l'ammasso del grano

S'inizia la mietitura il raccolto è buono

Il prodotto va consegnato nei magazzini indicati dall'associazione

ALESSANDRIA — Si inizia in provincia a mietere il grano (le previsioni sono buone, il raccolto migliore dello scorso anno) e il Consorzio provinciale, con Coldiretti e Confederazione agricoltura, organizza l'ammasso volontario del grano tenero e duro mettendo a disposizione i propri magazzini per il conferimento del cereale.

Il grano deve essere secco, sano, mercantile, con peso ettolitrico non inferiore a 74 chili, umidità non superiore al 14 per cento e impurità fino al 5 per cento. Agli agricoltori che conferiscono il prodotto sarà corrisposto un acconto di 25.500 [illegible] per il grano tenero commerciale e [illegible] per quello duro: il maggior [illegible] realizzato dalla vendita [illegible] poi liquidato al netto delle spese. Chi intende commercializzare il proprio grano in tempi [illegible] cessivi alla mietitura può consegnare il prodotto in conto deposito [illegible] dal [illegible] dopo aver compilato [illegible] apposita domanda. Per i produttori che vogliono vendere subito il [illegible] dotto, il Consorzio l'acquista sulla base del prezzo di mercato con [illegible] in contanti.

I magazzini in cui viene ritirato il grano [illegible] ad Alessandria, Acqui, Bassignana, Borgo San Martino, Bosco Marengo, Cantalupo, Capriata d'Orba, [illegible], Cassine, Castelnuovo Scrivia, Felizzano, Frascineto, Gabiano, Gavi, Lobbi, Mirabello, Morano, Novi, Oviglio, Pomaro, Pontecurone, Predosa, Quargnento, Rivalta Bormida, Sale, S. Sebastiano Curone, Serralunga, Sezzadio, Tortona, Valenza, Vignale, Villalvernia, Villanova, Volpedo (Monleale).

I «grani di forza» invece vengono ritirati nei magazzini del Consorzio agrario [illegible] Cantalupo, Pontecurone, Predosa e Serralunga di Crea.

La mietitura si inizia la prossima [illegible] ma in alcune zone, quali Castellerro e Predosa, già si è cominciato a «tagliare»: le favorevoli condizioni atmosferiche e il sole caldo di questi giorni hanno favorito la perfetta maturazione del prodotto che per la provincia alessandrina riveste una grande rilevanza dal punto di vista economico.

e. c.

Cambia la proprietà [illegible] cinema Italia

A Novi musica e teatro sfrattati dal Politeama?

NOVI LIGURE — Si fa sempre più concreta l'ipotesi che la città debba rinunciare al cinema Politeama Italia, che ospita manifestazioni teatrali e musicali.

Pare quasi certo il passaggio di proprietà del teatro di via Girardengo e l'intenzione da parte dei possibili acquirenti di destinare questa struttura a nuovi utilizzi. L'argomento è stato oggetto nell'ultimo Consiglio comunale di una lunga discussione innescata dal pci.

La chiusura del cinema sarebbe per la città una perdita pericolosa in quanto vanificherebbe esperienze come la stagione teatrale organizzata [illegible] Circolo Nuovo Italsider, quella concertistica degli «Amici della musica» ed altre iniziative.

Attualmente non esiste una sede alternativa; i lavori di ristrutturazione del Teatro «Romualdo Marenco» richiederanno ancora qualche anno prima di essere completati, ma anche quando sarà disponibile questa sede, che avrà una capienza di circa 400 persone, si dovranno valutare le sue concrete possibilità di utilizzo.

La soluzione verso cui [illegible] indirizzata l'amministrazione comunale è quella di recuperare il teatro del Circolo Nuovo Italsider, chiuso [illegible] qualche anno per la sua non conformità [illegible] nuove norme sulla sicurezza. Questa soluzione è stata avanzata anche [illegible] capogruppo del pci Mario Lovelli e [illegible] un gruppo [illegible] giovani attori novesi, allievi dell'istituto d'arte drammatica «I Pochi» di Alessandria.

I giovani attori, per sensibilizzare le forze politiche e l'opinione pubblica sul problema, hanno deciso di riunire tutti gli artisti dilettanti novesi, attori, cantanti, ballerini e musicisti, per organizzare uno spettacolo che [illegible] rassegna e [illegible] nianza della cospicua attività culturale che [illegible] svolta in città.

l. a.

AGRICOLTURA PER HOBBY

Orti, giardini e la sete estiva

Le cure [illegible] in questo periodo

«Quando è passato giugno e tutti gli spazi sono pieni di fiori estivi, il giardiniere non troppo [illegible] tende ad adagiarsi sul suo più recente modello [illegible] poltrona da giardino, con la felice sensazione che gli ardori della primavera sono passati e non gli saranno richiesti molti sforzi per i prossimi [illegible] mesi. (...) Ma partendo da tali considerazioni, nessun giardino, già alla metà di agosto, sarà più degno d'uno sguardo».

Così, argutamente, Cristopher Lloyd (*Il giardino ben temperato*, ed. Rizzoli) invita il giardiniere della domenica a non mollare [illegible], gli ricorda che c'è sempre qualcosa da fare, in ogni stagione. In effetti, oggi il periodo della piantagione non è più limitato a due sole stagioni, la primavera e l'autunno, perché i vivai dispongono di piante, coltivate in vari tipi di contenitori, che si possono [illegible] piantare quasi sempre.

Vi [illegible] cose ben più banali da fare, banali ma indispensabili anche se spesso [illegible] un po' faticose: come, ad esempio, zappettare, tosare il prato, annaffiare.

Le zappettature sono necessarie per arieggiare la superficie del suolo, eliminare le malerbe, rallentare l'evaporazione del terreno. Queste operazioni sono necessarie, ma non d[illegible] essere troppo frequenti [illegible] giugno e luglio, perché potrebbero danneggiare le piccole radici delle piante erbacee.

La tosatura del prato e del tappeto erboso va regolata secondo la [illegible] dell'erba, [illegible] secondo le proprie esigenze: purtroppo, anche questo è un lavoro, non soltanto un divertimento.

Le annaffiature richiedono molta cura. Le temperature elevate di questi mesi favoriscono la [illegible]razione, quindi aumenta il consumo d'acqua da parte delle piante. La quantità da fornire può essere approssimativamente indicata in 50-60 litri per ogni metro quadrato di terreno ogni settimana: ma se il caldo è particolarmente intenso, tale quantità d'acqua basta soltanto per quattro, cinque giorni.

E' bene ricordare che le piante assorbono attraverso le ra[illegible], dal terreno, l'acqua che soddisfa le loro esigenze. Quindi le annaffiature non devono essere fatte superficialmente, ma in modo che l'acqua scenda in profondità, per reintegrare le scorte idriche del suolo.

Bisognerà curare molto questa operazione, ma senza la nevrosi «della pompa sempre in mano». E' meglio [illegible] dare le frequenze e prolungare la somministrazione dell'acqua. L'erogazione [illegible] fatta adagio per favorire la penetrazione.

Attenzione anche alla temperatura dell'acqua: prima [illegible] farla penetrare [illegible] dovrebbe rimanere qualche ora in un serbatoio, affinché la sua temperatura si avvicini il più possibile a quella dell'ambiente.

l. b.

GLI APPUNTAMENTI

[illegible] CANINA — E' [illegible] esposizione nazionale organizzata dal Gruppo cinofilo con la collaborazione dell'Assessorato comunale al Turismo. Si tiene oggi al mercato Pavia di C[illegible] dove, dalle 15, [illegible] luogo le premiazioni.

GIUGNO GIOVANI — La compagnia teatrale torinese «Momento danza» propone domani [illegible] al mercato Pavia di Casale lo spettacolo «Sulla strada di Shangri-La» per la coreografia di Enrica Petrito e la [illegible] di Renzo Sicco di Assemblea Teatro.

FESTIVAL UNITA' — E' in pieno svolgimento in largo Machiavelli a Valenza dove questa sera, dopo la proiezione [illegible] finale dei campionati mondiali di calcio, si ballerà con l'orchestra «Album di famiglia». Per i giovani c'è discoteca [illegible] Tommy.

FIERA BESTIAME — La presentano [illegible] Comune e Pro loco di Cabella Ligure. In [illegible] animali [illegible] ingrasso, vacche da latte, tori e vitelli; i migliori capi saranno premiati alle [illegible], a tutti i turisti [illegible] offerte frittelle dolci [illegible] e vino: la fiera si concluderà con [illegible] gran ballo in piazza.

INCONTRO GIOVANI — La scrittrice e teologa Adriana Zarri parla alle 15 di oggi all'Associazione «Cascina Archi» della frazione Sorina di Murisengo nell'ambito [illegible] una serie di incontri per i giovani. Tema [illegible] dibattito: «Teologia e antropologia della preghiera».

TAVOLA [illegible] — E' [illegible] lunedì [illegible] 21 [illegible] Ovada nell'ambito degli incontri per l'educazione alla salute promossi dall'Usl. Interverranno, durante una trasmissione televisiva in diretta, il professor Umberto [illegible], primario dell'ospedale infantile di Alessandria, e i dottori Antonio Facibine, Emilio Merlini, Pier Luigi Seymandi.

CONSIGLIO COMUNALE — E' convocato domani sera a Palazzo Delfino di Ovada: si deve fra l'altro approvare il piano programmatico di attività che prevede investimenti per sei miliardi.

o. c.

SPETTACOLI E TACCUINO

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: L'uomo con la scarpa rossa.
AMBRA: Allan Quatermain e le miniere di Re Salomone.
COMUNALE: Quel giardino di mandorli tutto la casa.
CORSO: Rocky III.
CRISTALLO: film sexy.
MODERNO: Fuga [illegible]

ACQUI TERME

ARISTON: Il mio nemico.

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Aupori 90.
POLITEAMA: La [illegible]ra della [illegible]
VITTORIA: [illegible]

NOVI LIGURE (sic: [illegible] LIGURE)

IL FORTE: Carabiniere si nasce e Calcio Mundial.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: film sexy
[illegible] Morirai a mezzanotte
ITALIA: L'aquila d'acciaio.

OVADA

MODERNO: Un corpo da spiare.

TORTONA

MODERNO: Una storia ambigua.
SOCIALE: [illegible]
VERDI: Il [illegible] della donna ragno.

VALENZA PO

SOCIALE: Voglia di vincere.

VOGHERA

ARLECCHINO: Inferno berlinese.
GALVANI: King [illegible]
ROMA: Sposerò Simon Le Bon.

[illegible]

Alessandria: *Pomini*, via Medaglie d'Oro; notturna: Bruno, p. Libertà.
Acqui: *Albertini*, [illegible] Italia.
Casale: *Cavallone*, via Duomo.
Novi: *Moderna*, via Cairoli.
Ovada: *Moderna*, via Cairoli.
Tortona: *Comunale 2*, via Emilia.
Valenza: *Vigano*, via Cavour.
Voghera: *Botti*, via Plana.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti. **Alessandria:** 42.241. **Acqui:** 57.775; **Casale:** 76.361; **Novi:** 77.71, **Ovada:** 81.777, **Tortona:** 813.961, **Valenza:** 952.601, **Voghera:** 41.520 (ambulanze: 213.838).

Numero telefonico a selezione diretta per **Ospedale Civile:** [illegible] (306 + numero interno).

BENZINAI

Ip, via G. Bruno. **Gulf**, via Pavia; **Api**, Lungotanaro Solferino; **Esso**, spalto Marengo; [illegible] Marengo. **Esso**, c. Teresio Borsalino. Ip, c. Romita. **Mobil**, c. Lamarmora. **Bp**, viale Tivoli; Ip, c. Acqui, Tanaro. **Gas**, Lungotanaro Magenta. **Mach**, via G. Bruno. **Bp**, via G. Bruno.

TAMBURELLO - Gli incontri in programma nei vari campionati

Oggi due «facili» trasferte per Castelferro e Tessilnovi

Affrontano il Valgatara [illegible] il Monale - Il Vignale giocherà [illegible] Moncalvo

Per la seconda giornata del girone [illegible] ritorno del campionato di tamburello di serie A (ieri [illegible] è disputato l'anticipo tra gli astigiani [illegible] Vigliano ed i campioni d'Italia del Bussolengo) partita [illegible] cartello, oggi, [illegible] il Rallo ed il Bonate Sotto, mentre il Castelferro va in Veneto, contro il Valgatara.

Per la serie B, il Francavillese Tessilnovi, dopo il doppio capitombolo casalingo, va in trasferta a Monale.

Programma. Serie A: Medole (16)-Mamalrolo (12); Valgatara (7)-Castelferro (13); Bonate Sotto (15)-Rallo (14); Salvi (6)-Asti (11); [illegible] Chiesnis (10)-Aldeno (7).

Serie B: Capriano del Colle (18)-Torre de Roveri (12); Madonna Olmetto (3)-Settime (17); [illegible] (15)-Carvico (13); Monale (6)-Francavillese (16); Nizza (22)-Cerro (15). Riposa: Capriata d'Orba.

Quart'ultima giornata della fase eliminatoria [illegible] «Torneo di Tamburello a muro del Monferrato» con l'interesse circoscritto [illegible] probabilità che possono [illegible] Portacomaro, Ovada e Montemagno di spodestare il Moncalvo dalla quarta posizione, l'unica ormai che può essere messa in discussione; infatti, Grazzano, Vignale e Montechiaro, comunque vadano le cose, un posto in finale dovrebbero averlo assicurato.

Molto importante, [illegible] questo quadro, è lo scontro in programma oggi al «Comunale» [illegible] Ovada dove Marestica e compagni incontrano gli astigiani del Montechiaro.

Moncalvo-Vignale [illegible] ha [illegible] notevole significato: se la formazione astigiana di Scarso ed Aceto avrà ragione degli alessandrini potrà considerarsi in «zona finale».

Programma. «Torneo a muro»: Calliano (3)-San Giorgio Monferrato (11); Ovada (22)-Montechiaro (28); Montemagno (21)-Castell'Alfero (6); Moncalvo (24)-Vignale (26); Rocca d'Arazzo (4)-Portacomaro (22); Grazzano (31)-Orana (18).

«Campionato Castelli alto Monferrato»: Tagliolo (17)-Orlliano (19); Molare (6)-Basaluzzo (12); Ovada (18)-Capriata (16); Bosco Marengo (8)-Montaldo (0); Carpeneto (3)-Silvano d'Orba (21).

r. ba.

Il raid dei nove soci del Pedale Club [illegible] Valenza

Dal papa in bicicletta

VALENZA — Nove soci del Pedale Club (fra di loro anche [illegible] sessantaseienne) sono arrivati a [illegible] in bici (630 chilometri). [illegible] stati ricevuti dal Papa *(nella foto)* e gli hanno consegnandoto un volume [illegible] ori di Valenza ed [illegible] piatto dorato. Il gruppo: Achille Molinelli, Eliseo Ma[illegible], Livio Prete, Oreste Giraudi, Gino [illegible] Piero Ivaldi, Domenico Boalo, Roberto Visconti e Ferdinando Gola. (p. b.)

Calcio mercato

I 2 nuovi acquisti del Casale

Di Stefano e Dall'Orto

[illegible] — A conclusione del [illegible] di serie C, il Casale, neo [illegible] in C2, ha depositato negli uffici della Lega due contratti d'acquisto. Affiancati a capitan Scarrone saranno la prossima stagione il centrocampista Pasqualino Di Stefano, classe 1965, proveniente dalla Sampdoria già militante nell'Asti e nella Cairese, ed il mediano Gianluca Dall'Orto, classe 1967, prelevato dalla «primavera» del Genoa, con tre gettoni di presenza [illegible] serie B.

E' anche confermato l'inserimento in formazione dell'attaccante Giovanni Gino, 28 anni, proveniente [illegible] Pro Vercelli. Il contratto [illegible] perfezionato ai primi [illegible] luglio. Sono ancora aperte le trattative per l'acquisizione dell'attaccante Pistis, 23 anni, della Pro Patria, cui potrebbero essere ceduti Segoni e Spallanzani. Il difensore Ciorcelli è passato alla Biellese.

La società nerostellata, per la prossima stagione, non ha riconfermato il libero Del Favero [illegible] suo ruolo sarà coperto [illegible] Caputo, mentre il giovanissimo Davide Gamba (classe 1971), fluidificante, è stato ceduto all'Inter. La società nerostellata è tra le poche (soltanto 40 su un totale di 106 tra C1 e C2) ad essere autorizzata dalla Lega a concludere affari.

g. d.

NOTIZIE SPORTIVE

[illegible] **CON L'ARCO** — Gli «Arcieri della Paglia» organizzano oggi alla Canottieri il quinto Trofeo «Città di Alessandria» principale appuntamento della stagione in provincia. La gara vedrà di fronte l'élite [illegible] tiro con l'arco nazionale; si inizierà alle 9 ed i concorrenti tireranno da quattro distanze (90, 70, 50, 30 metri).

[illegible] **ESOR[illegible]** — Parte [illegible] 15.30 da Visone il Gran Premio Bar Sport per esordienti. Il percorso è di 39 chilometri: Visone, Acqui, Melazzo, Arzello, Terzo, Acqui, Visone, Morsasco, Visone. L'arrivo è previsto verso le 17. La gara è organizzata dalla S.C. Amaretti Vicenal.

[illegible] **A MOLARE** — Al nuovo Centro Ippico «Le Betulle» oggi quattro gare di galoppo nell'ambito del «Trofeo Fiat Cavanna». Tre corse sono riservate ai purosangue, una quarta ai «cavalli [illegible] passeggio». E' un debutto per il galoppo alle «Betulle»; la manifestazione, [illegible] programma alcune settimane fa, [illegible] sospesa per un acquazzone.

CALCIO ACSI — Le finaliste regionali del campionato [illegible] Acsi, l'Idraulico Gangala per la provincia di Alessandria e La Commerciale per quella di Torino, si affrontano alle 10.30 al comunale di Settimo Torinese. [illegible] vincente accederà [illegible] nazionale. Domani sera il presidente nazionale dell'Acsi Renato Pastore sarà nella sede novese di salita Ravazzano Santo per premiare le squadre.

SPAREGGI CALCIO PROMOZIONE — Oggi alle [illegible], al «Moccagatta», ultima gara degli spareggi fra le vincitrici dei gironi di Promozione piemontese. Di fronte, Saviglianese (già qualificata all'Eccellenza) e Oleggio (a cui basta [illegible] pareggio).

I TORNEI NOTTURNI DI CALCIO

TROFEO CONTROBAR — Prende il via domani ad Ovada il «Controbar», uno dei più prestigiosi tornei notturni estivi [illegible] calcio, quest'anno alla settima edizione. Vi partecipano [illegible] squadre suddivise in 4 gironi da [illegible] formazioni ciascuno che, nella prima fase, si incontreranno all'italiana.

[illegible] gioca al lunedì, mercoledì e venerdì, due incontri per sera, con inizio alle 21 ed alle 22.15.

La squadra da battere è senz'altro la «Pizzeria Big Ben» vincitrice del «Controbar 1985», e Argeo Ferrari, tecnico della formazione biancorossa, non si è lasciato sfuggire l'occasione [illegible] assicurarsi qualche pedina importante nella sua già [illegible] compagine [illegible] Dotto, Gaggero e Barabino.

Naturalmente anche altre squadre non sono state da meno come la «Elettrodomestici Cacciavillani» di Silvano d'Orba, guidata da Arcella, che ha inserito in squadra [illegible] serie di «big» del calcio locale quali Coppa, Ponte, Nervi, allenatore del Roccagrimalda [illegible] promossa in Seconda categoria, e [illegible] Olivieri.

Questo il calendario:

Pizzeria Big Ben Ovada-Gelateria Pino Montaldo; Elettrodomestici Cacciavillani Silvano d'Orba-Ristorante La Volpina Ovada.

[illegible] **ECO** — Il [illegible] notturno [illegible] calcio «Luciano Eco» è giunto a metà [illegible] prima fase di qualificazione e la classifica, rispettivamente nei quattro gironi, incomin[illegible] ad [illegible] una fisionomia meno incerta.

L'Incontro Abbigliamento ha inflitto u[illegible] pesante sconfitta per 7 a 1 all'Amatori [illegible] ed ha 8 punti. Sonora anche l'affermazione [illegible] Os Ambulanti sulla Bottega della Carne di Ricci (7 a 2).

L'Autosalone Vito, che guida a punteggio pieno la classifica del proprio girone, ha sconfitto per 4 a 0 il Vallegro. Il pareggio (1 a 1) ha soddisfatto il Bar Bocna di Castellazzo che ha ormai la qualificazione [illegible] tasca, ma non certo l'Impresa Oraci, che mirava al risultato pieno.

Per il [illegible] calcio femminile «Trofeo Skoda» che si disputa parallelamente al «Luciano Eco», la Spinovese ha superato per 3 a 2 il Porta 900 Caffè, mentre l'Alsider ha [illegible] meglio per 5 a 4 sull'Asf [illegible] Tint Plast.

Il calendario [illegible] domani: (ore 21) Incontro Abbigliamento-Gelateria Lolly Pop; (ore 21.50) Juve Nibiola-Spinovese (Trofeo Skoda); (ore 22.40) Bar Italo Frugarolo-Bar Genova.

m. p.

Approvato il disegno di legge presentato da Cesare Dujany

Primo «sì» della Camera sul tedesco per i Walser

Le norme modificano lo statuto regionale e devono passare due volte in Parlamento

AOSTA — La Camera ha discusso e approvato in prima lettura il disegno di [illegible] sulle [illegible] costituzionali a favore delle popolazioni di lingua tedesca della Valle d'Aosta», presentato dal deputato Cesare Dujany. Trattandosi d'un proposta di legge costituzionale abbisogna quindi [illegible] doppia «lettura» [illegible] Parlamento. La crisi di governo apre però nuove incognite (solo in caso di elezioni anticipate) sulla legge.

La [illegible] spiega Dujany, «modifica lo statuto speciale della Valle, inserendovi [illegible] norma che dà diritto alle popolazioni dei Comuni di Gressoney-St-Jean [illegible] La-Trinité e di Issime, [illegible] alla comunità Walser, di usare [illegible] lingua tedesca nelle scuole materne e di farne materia d'insegnamento obbligatorio nelle scuole dell'obbligo».

Il disegno di legge autorizza poi le popolazioni di lingua tedesca «a valorizzare iniziative e attività culturali, di stampa e ricreative nonché a far rispettare la toponomastica originale e le tradizioni». E' anche previsto che la lingua tedesca costituisca titolo per l'insegnamento nelle [illegible] [illegible] Comuni walser, mentre a parità di condizioni [illegible] titolo di precedenza nell'accesso al pubblico impiego e possa [illegible] usata nelle adunanze dei Consigli municipali. Sempre per quanto riguarda [illegible] scuola [illegible] ogni ordine e grado, il tedesco [illegible] «usato come strumento d'insegnamento anche ai fini della conoscenza e dello sviluppo [illegible] cultura tedesca». La legge prevede poi che nel Consiglio scolastico regionale sia garantita [illegible] rappresentanza [illegible] insegnanti tedeschi delle [illegible] località. Quanto ai [illegible] ufficiali [illegible] Comuni walser essi dovranno essere redatti in italiano o francese «con facoltà di usare congiuntamente» la lingua tedesca. Questo in sintesi il primo articolo della legge Dujany.

L'articolo [illegible] predispone che le [illegible] di attuazione del provvedimento siano emanate entro un anno dall'entrata in vigore. [illegible] una commissione formata [illegible] sei membri, [illegible] cui tre in rappresentanza del governo e [illegible] della Regione Valle d'Aosta «ivi incluso un rappresentante designato a maggioranza di voti dai [illegible] Comuni»; a tal fine i Consigli di Gressoney-Saint-Jean, La-Trinité, Issime sono convocati dal presidente della [illegible] in un'apposita seduta comune e «deliberano validamente [illegible] la partecipazione della maggioranza dei consiglieri presenti».

Cesare Dujany

La [illegible] legge, che riforma lo statuto valdostano, ha il [illegible] fondamento, oltre che nei diritti di qualsiasi minoranza riconosciuta quale comunità definita per lingua e etnia, nella storia secolare del popolo walser e della progressiva scoperta e colonizzazione (in senso positivo) [illegible] Alpi. Insediamenti della comunità walser di origine germanica risalgono all'XI [illegible] lo [illegible] con lungo periodo di clima caldo che permise a q[illegible] popoli di trasferirsi dalla Germania meridionale nella valle del Rodano e di coltivare (colonizzare) le terre dell'alta montagna, frequentando [illegible] lunghi [illegible] i valichi [illegible] sta, lungo lo spartiacque che si estende sulle testate [illegible] valli del Reno, del Rodano, del Lys e di altre ancora.

Spiega Dujany: «Non si può contestare che il [illegible] di Gressoney [illegible] riconducibile a quanto prevede l'articolo 6 della Costituzione. La forma giuridica [illegible] cui è presentata la proposta di legge deriva dal fatto che i Comuni walser [illegible] compresi [illegible] una regione a statuto speciale, [illegible] il cui statuto è legge costituzionale, e dalla circostanza che tale statuto contiene soltanto norme di tutela del gruppo francofono; questo rende necessario modificare lo statuto per avere la possibilità di tutelare anche il gruppo germanofono».

Continua Dujany: «Sotto questo aspetto il [illegible] si presenta analogo a quello concernente i ladini della provincia di Trento, mentre risulta diverso da quello delle altre comunità germanofone, che vivono in regioni di diritto comune per le quali potrà [illegible] sufficiente una legge generale di attuazione all'esame delle assemblee parlamentari».

Piero Cerati

I dati dell'Ufficio statistica

Anche in maggio costo della vita più alto in Valle

[illegible] — Il [illegible] della vita a maggio rispetto a[illegible] stesso mese dello scorso anno è aumentato in Valle più che nel resto [illegible] Paese. I dati elaborati dall'Ufficio regionale di statistica in collaborazione con l'Istat mostrano un incremento nazionale del 6,4 per cento e un incremento regionale del 6,9 per cento. L'inflazione quindi non è ancora [illegible] sotto il [illegible] del 6 per cento, anzi a livello regionale è rimasta molto vicina al 7.

[illegible] altro [illegible] riguarda il confronto Italia-Valle d'Aosta sull'aumento dei prezzi nel [illegible] [illegible] maggio rispetto ad aprile di quest'anno: i valori [illegible] identici, più 0,4 per cento. E' un [illegible] [illegible] incremento piuttosto basso, che se fosse mantenuto su base annua porterebbe a un'inflazione inferiore al 5 per cento. I settori più cari in Valle risultano sempre gli stessi, l'abbigliamento in primo luogo, l'edilizia con tutto l'indotto, mentre segna una stasi nei mesi meno favoriti dal turismo il comparto dell'alimentazione.

In Valle un'osservazione sugli ultimi 12-18 mesi mostra [illegible] andamento oscillatorio rispetto alla media nazionale, [illegible] lievi spostamenti verso l'alto e verso il basso, ma con il prevalere di un incremento, anche se contenuto nell'ordine di un punto, un punto e mezzo. Si può quindi affermare, in un tentativo di sintesi, che il costo della vita è ancora mediamente più alto [illegible] Valle rispetto alla situazione nazionale, ma con un tasso tutto sommato piuttosto contenuto.

Dovranno essere seguiti con attenzione i prossimi mesi. Infatti nella media nazionale luglio e agosto di solito segna[illegible] un momento di ristagno per gli aumenti

Indagini del magistrato su quattro persone

Avvisi giudiziari per la Multibox

L'inchiesta [illegible] è passata [illegible] giudice istruttore Franciolini

AOSTA — «E' una vicenda complessa», dice il procuratore Domenico Cuzzola, che dopo [illegible] più di [illegible] settimana ha [illegible]ò l'inchiesta sulla Multibox di Pollein. Prima di inviare gli atti al giudice istruttore Gianni Franciolini ha firmato quattro comunicazioni giudiziarie, ipotizzando per [illegible] persone il [illegible] di concorso in truffa, e [illegible] una [illegible] millantato credito.

I nomi sono taciuti per il segreto istruttorio e soprattutto perché [illegible] comunicazione giudiziaria non è un'imputazione, ma un [illegible] di [illegible]zio d'indagine all'interessato. Anche il giudice Franciolini mantiene il riserbo: confer[illegible] la complessità del processo [illegible] istruttorio e, per adesso, non ha ancora interrogato nessuno. «Sto studiando gli atti», dice.

Il «dossier» che riguarda l'azienda di scatole [illegible] Pollein è voluminoso: comprende le indagini [illegible] pretore Luigi Lombardo, le decisioni del procuratore e i documenti [illegible] questrati negli uffici regionali, della Finaosta e della fabbrica. Vi sono le fatture false con le quali la Multibox giu[illegible] l'acquisto di tre macchinari (risultati poi inefficienti e vecchi) e di otto stampi per materiali plastici mai comperati.

Tre delle quattro comunicazioni giudiziarie riguarda[illegible] questa truffa aggravata ai danni [illegible] Regione e Finaosta: 758 milioni pagati non [illegible] ditte che hanno [illegible] [illegible] fatture per [illegible] consegna dei materiali, ma alla stessa Multibox [illegible] «finanziamento soci». In carcere vi sono sette persone: i dirigenti della fabbrica, i fratelli Oscar e Vittorio Moruzzi, e l'amministra[illegible] Agostino Montrini, ac[illegible] di appropriazione indebita, truffa aggravata e simulazione [illegible] reato (la denuncia del furto, mai avvenuto, degli [illegible] stampi), l'au[illegible] dell'azienda Enrico Mazza per simulazione di reato, Dario Galli e Gian[illegible]ria Giudici, milanesi, per truffa aggravata e millantato [illegible], e infine l'anziano Carlo Rattazzi, imputato di millantato credito.

Sono poi incriminati di [illegible] in truffa [illegible] stratore delegato [illegible] Cmb, Natale Abati, e il consulente commerciale dell'azienda, Luigi Sottocasa. La Cmb ha fatturato la vendita alla Sice di Milano dei tre macchinari destinati alla Multibox e la Sice, a sua volta, ha emesso fatture false di consegna del materiale alla fabbrica di Pollein.

Questa parte dell'inchiesta è ben definita. [illegible] quella che riguarda il millantato [illegible] ha [illegible] parecchi lati oscuri. Il procuratore, infatti, mentre ha confermato i mandati d'arresto [illegible] Rattazzi, Galli e Giudici, spiccati dal pretore, firmando altrettanti mandati di cattura, non [illegible] invece [illegible] alcuna decisione restrittiva per il proseguo dell'istruttoria.

Segno evidente che l'opera [illegible] indagine [illegible] è entrata in una fase più complessa, dove le responsabilità non [illegible] ancora determinate. [illegible]zi, [illegible] e Giudici devono rispondere di millantato credito, cioè avrebbero vantato conoscenze regionali in grado di garantire i finanziamenti alla Multibox. Per questo, secondo gli inquirenti, avrebbe[illegible] ricevuto un compenso dai fratelli [illegible] e [illegible] Montrini. Il pretore dopo il loro arresto aveva parlato di «altre persone non ancora identificate» con cui i tre sarebbero stati in contatto.

Il magistrato si domanda: «L'intento è stato raggiunto, oppure le tangenti non sono servite?». Qui [illegible] il nocciolo dell'inchiesta: i tre hanno dato false garanzie per un loro interessamento al fine [illegible] ottenere i cinque miliardi e mezzo a favore della Multibox, oppure le loro promesse erano fondate?

e. mar.

Pescatori ad Antey e [illegible] Chamois

Le riserve aperte nei 2 laghi di Lod

AOSTA — Oggi si apre la riserva turistica [illegible] pesca del lago Lod, ieri [illegible] è aperta quella del lago Lod. Non è un errore ma un caso di omonimia: una è a Antey-St-André, l'altra a Chamois (c'è un [illegible] lago Lod a Valtournenche). Il lago Lod di Antey-St-André è vicino alla strada che sale a La Magdeleine. Lo specchio d'acqua è riserva turistica [illegible] Consorzio regionale per la tutela, l'incremento e l'esercizio della pesca.

Gettare la lenza [illegible] 12.000 lire ai soci [illegible] Consorzio, 14.000 ai non soci: il biglietto dà diritto a otto catture, mentre quello speciale da 15 catture costa per tutti [illegible] e non) 25.000 lire. Il per[illegible] si può acquistare a Aosta dai due concessionari [illegible] Sport e Mary Sport), oppure a Antey-Saint-André all'albergo del lago.

Ieri, invece, [illegible] è aperta [illegible] riserva privata del lago di Lod [illegible] Chamois, a 2000 metri di altitudine. Il Comune ha concluso le semine di iridee all'inizio della settimana. La «quota» è di sette trote, il prezzo del permesso di 12.000 lire per tutti. I biglietti si acquistano alla [illegible] della [illegible]va seggiovia che dal paese porta proprio in riva al lago di Lod: pochi minuti di viaggio [illegible] splendida vista sui monti della Valtournenche.

e. m.

L'assemblea dell'associazione regionale farà un bilancio sul turismo

Gli albergatori [illegible] agevolazioni [illegible]

AOSTA — Gli albergatori valdostani [illegible] [illegible] bilancio sull'attuale momento del turismo e si ritrovano mercoledì [illegible] assemblea nella sala congressi dell'hôtel Valle d'Aosta. L'Associazione regionale (Adava) ha messo all'ordine del giorno una serie di punti importanti, alla luce di quanto sta avvenendo oggi nel settore e nei [illegible] [illegible] cui si apre la stagione [illegible] [illegible] [illegible].

Il presidente Albert Tamietto dovrà riferire sull'attività svolta dall'associa[illegible] negli ultimi mesi e [illegible] serie di incontri con l'assessore al Turismo regionale Borbey, incontri che già hanno avuto come risultato alcune leggi a favore del comparto alberghiero e turistico in generale. Tamietto ritiene che la «legge sulle calamità naturali, recentemente approvata [illegible]a Regione, ha tutelato efficacemente i danni subiti [illegible] [illegible] alberghiere».

Inoltre, dice Tamietto, la legge «sui fondi [illegible] rotazione verrà ulteriormente modificata [illegible] senso migliorativo, accogliendo le richieste dell'Adava sulla necessità di una nuova riduzione del tasso d'interesse, sull'aumento della percentuale [illegible] finanziamento regionale per l'acquisto di immobili destinati a uso alberghiero e sull'opportunità [illegible] un prolungamento della durata dei mutui stessi».

Spiega ancora il presidente degli albergatori. «La legge di finanziamento del consorzio fidi fra gli albergatori verrà integrata, [illegible] fine [illegible] venire incontro alle spese, anche ingenti, che [illegible] aziende alberghiere dovranno sostenere per adeguare le strutture alla normativa anti-incendio».

Spetterà all'assessore Borbey illustrare le leggi approvate per il settore e le iniziative decise a favore degli impianti a fune e per il turismo in generale. All'ordine del giorno dell'assemblea vi è poi l'approvazione dei bilanci consuntivo 1985 e preventivo 1986.

Il vicedirettore generale della federazione delle associazioni italiane alberghi e turismo (Faiat), Alessandro Cianella, svolgerà quindi una relazione sull'accordo per il rinnovo [illegible] [illegible] collettivo nazionale di lavoro, settore turismo, siglato a Roma.

Le trattative che hanno portato alla firma dell'accordo sono durate oltre un anno, tra notevoli momenti di tensioni e rotture. Anticipa Tamietto: «Alla fine dei colloqui si è però arrivati a un contratto nazionale [illegible] lavoro profondamente innovativo, che apre la porta a un nuovo rapporto tra datori [illegible] lavoro e prestatori d'opera, in particolare sul problema del part-time, degli stagionali e della flessibilità d'orario».

p. [illegible]

Approvate due leggi regionali

AOSTA — Il Consiglio regionale ha riapprovato, senza modificarle, le leggi sul nuovo contratto dei dipendenti regionali e sulla disciplina delle attività di volo alpino (eliski) ai fini [illegible] tutela ambientale, che erano state rinviate con visiste del presidente della commissione [illegible] coordinamento.

Per entrambi i provvedimenti, [illegible] vuole il regolamento, si è votato a scrutinio segreto. Non si sono verificate defezioni nella maggioranza.

Le due leggi saranno accompagnate da ample relazioni esplicative, che dovrebbero favorirne l'approvazione da parte del commissario del governo, che ha adesso quindici giorni di tempo per esprimere il suo parere.

(b. bas.)

A [illegible] ricordato un alpino valdostano

MACERATA — Ieri [illegible] Passo del Bidolio, [illegible] provincia di Macerata, è stato inaugurato un monumento in ricordo dei 24 caduti della divisione paracadutisti Nembo, del Corpo italiano di Liberazione. Tra loro [illegible] [illegible] «Giuseppe Provaney, classe 1921, sergente maggiore proveniente dagli alpini, originario di Montjovet.

La notizia della sua morte era giunta in Valle soltanto dopo la Liberazione, con molte imprecisioni sul luogo della sepoltura. Proprio nei giorni scorsi si è saputo che la salma riposa nel cimitero militare di Mignano, presso Cassino.

Comincia questa [illegible] la rassegna internazionale

Due corali [illegible] Sant'Orso

AOSTA — Prende il via stasera alle 21 nella chiesa collegiata di Sant'orso la decima edizione della rassegna internazionale [illegible] corali polifoniche, organizzata e presentata dal gruppo corale del Cral Cogne di Aosta con il patrocinio dell'assessorato regionale al Turismo e beni culturali.

Il canto corale è ancora il veicolo di cultura musicale principale [illegible] Valle d'Aosta, dove è radicata una tradizione vocale, per lo più popolare, in grado di coinvolgere un notevole gruppo di esecutori e un altrettanto folto pubblico, che tuttavia si sta avvicinando anche ad altre forme di cultura musicale, organizzate con sempre maggior disponibilità da parte di enti pubblici ed associazioni private.

In questo [illegible] si colloca la rassegna [illegible]rale estiva, articolata in tre concerti, [illegible] la partecipazione [illegible] [illegible] formazioni corali e un gruppo di ascolto formato da esperti, quali Giovanni Acciai, Tarcisio Colombotto, Alearda Pettena, Felice Quaranta e Mauro Oberti.

Il primo appuntamento, questa sera, vede protagonisti il complesso vocale «Musica Laus» [illegible] Torino, diretto dal [illegible] Luigi Mulatero. Si tratta di un coro misto, fondato nel 1966, che collabora con i teatri [illegible] [illegible] Torino e Trieste. Il [illegible] repertorio è prettamente polifonico e antologicamente vario.

Il secondo complesso è il coro «Slava Klavora» di Maribor, costituito nel 1945 con il nome dell'eroina nazionale slovena. Formato da «voci virili», ha un programma artistico che contiene tutti i generi di musica corale. Ha ottenuto per le sue pregevoli esecuzioni e per i risultati artistici la targa di Gallus e la targa d'oro d'Ungheria.

Diretto [illegible] Stane Jurgec, presenterà a Aosta un p[illegible] [illegible] musiche vocali di autori slavi di varie epoche: Jacobus [illegible], Marco Tajcevic, Zoltan Kodaly, Mokranjac, Petrovic, Kernjac, Foerster ed altri.

e. l.

[illegible] IN VALLE

Cinema

AOSTA

CORSO: chiuso per ferie.
GIACOSA: chiuso per ferie.
[illegible] Subway, regia di Luc [illegible] son, con C. Lambert, I. Adjani, R. Bohringer, M. Galabru (Francia 1985) — Al termine di un folle inseguimento automobilistico un giovane enigmatico viene misteriosamente inghiottito dai sotterranei del metrò parigino: vivamente affascinante. Orario [illegible] 20, [illegible]
SPLENDOR: film a luce rossa. Vietato [illegible] [illegible] Orario 16, 20, 22

VERRES

IDEAL: Chiuso per ferie

[illegible]

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, [illegible] Jean de [illegible] Pierre, [illegible] (0165) [illegible] 945.
Musumeci Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 43.951

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès
Martedì: Aosta
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche
[illegible]: Saint, Pont-Saint-Martin, [illegible] Thuile, Arnay.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

OFFICINE AUTORIZZATE SOCCORSO ACI

[illegible] Regione Amérique tel. (0165) 765.027
Brusson S.S. 506, tel. (0125) 300 155
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.607

Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco [illegible] (0165) 89.100
Pont-St-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.001
Saint-Pierre: Regione Prelle (0165) 93 068
Valtournenche: fraz. Ciou [illegible] [illegible] 191
Verrès: S.S. 26 [illegible] Quassu (0125) 92.91.62.

BENZINAI

(servizio notturno dalle 21 alle 7,30)

Aosta: «Texaco» di via Chambéry, «Agip» di corso Ivrea
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte
La Salle: «Ip» sulla Statale 26.
Morgex: «Total» in località Marera

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: poco nuvoloso. **Temperature di ieri all'aeroporto:** min. +13, ore 12: +25. **Umidità:** 46 per cento. **Vento:** [illegible] [illegible] [illegible] Valle. (Servizio a [illegible] della Stazione meteorologica della Regione)

Farmacie

Aosta: Comunale 3 in viale Conte Crotti (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti)

[illegible]

RADIO DUE

14 — [illegible] Vallée, rotocalco a cura della Redazione della Voix de la Vallée

RADIO VALLE D'AOSTA

PRIMA RETE

7.56 Valle d'Aosta buongiorno
8 — Mon pays
10,10 Incontri amichevoli
10,30 Anni di ieri rivissuti nel presente
11,30 Buona domenica
12 — Gli alpini
12.40 Pomeriggio musicale

[illegible]

7.30 Buongiorno
8 — L'amico della settimana
[illegible] Gran mattino
11,00 Lo specialista
14.30 Tiradio musica
15,14 Disco della settimana
16,29 Pomeriggio giovane
18,[illegible] Nel [illegible]
19,05 Notturno

RADIO REPORTER

7.45 Disco flash
9.32 98 auguri
10,24 Disco flash[illegible] sono io
11 — Sell-service
14.56 Aosta vende musica
15,02 R.R. Momenti d'amore
[illegible] Un disco da ricordare
[illegible] — Spettacoli-informazione

RADIO MONTE ROSA

10 — Agenda con Dario
10.30 Monterosa auguri...
11 — Supersonic
15 — Buon weekend
18 — No stop dallo Studio 2

RADIO [illegible]

0,15 Notiziario flash
8 — Disco Gamma
10.30 Casa mia
11,30 La ri[illegible] del giorno
17 — Disco Gamma
19 — Chi ascolta trova
19.10 Notiziario flash
[illegible] A gatto continuo

RADIO MONTE [illegible]

7 — Gran mattino
8 — Buongiorno
[illegible] Soft music
10 — Gran mattino
11 — Discoregalo
17.30 Anteprima
18 — Soft music
19 — [illegible] non stop

TOP ITALIA RADIO

9.30 Mattino Tir
11 — Music Tir
12,30 Tir Top dance
14 — Pomeriggio Tir
19 — Notturno Tir

Televisioni

RAITRE

19,10 Tg 3 Regionale
19.30 Tg 3 Sport Regione

ANTENNE 2

13.20 Tout le mond le sait
14.30 Les deux font la paire
[illegible] L'école des fans
16,15 Le kiosque à musique
17 — Disney dimanche
18 — Stade 2
18,25 Le journal
19.55 Fi[illegible] Coupe du monde
21,45 Remise de la Coupe
22.20 [illegible] [illegible] de l'aventure

TV SUISSE ROMANDE

13,50 The orchestra
14.15 Le petit poisson
14.30 Football
16.15 Paul Daniel's magic show
16 [illegible] [illegible] rivière [illegible] retour
18.30 Actualités sportives
19,30 Téléjournal
19.55 Coupe du monde de football
22.05 Dans la ville blanche
23.50 Téléjournal

Le cerimonie per ricordare l'abbé Trèves

EMARESE — Oggi a Emarese il presidente della giunta regionale Rollandin commemorerà la [illegible] dell'abbé Joseph-Marie Trèves (uno dei padri dell'autonomia valdostana e fondatore della «Jeune Vallée d'Aoste»), avvenuta a Excenex il 21 giugno di [illegible] anni fa.

In memoria del sacerdote scomparso i parroci di Emarèse e Montjovet concelebreranno una messa, alle 11, nel [illegible] [illegible] sacra famiglia a [illegible].

Tradizionale manifestazione nel villaggio presso Avise

[illegible] riceve [illegible] ospiti [illegible] la sagra della fiocca

Si disputa anche la corsa ciclistica in salita [illegible] il nono trofeo della «Chouatta»

AVISE — Belleun, piccola frazione di Avise, anche quest'anno rivive una vecchia tradizione: la «Sagra della fiocca», la festa della [illegible] montata. Quest'anno poi [illegible] calendario ha riservato una sorpresa. Dice Laura Jacquemod [illegible] Comité [illegible] traditions d'Avise: *«In origine, quando il villaggio era abitato da una quarantina di persone per tutto l'anno, la festa della fiocca coincideva [illegible] la ricorrenza dei santi Pietro e Paolo, che veniva celebrata in tutta [illegible] regione, poi si dovette spostare la manifestazione all'ultima domenica del mese di giugno o alla prima di luglio quando lo [illegible] decise di eliminare la ricorrenza dei santi Pietro e Paolo dalle festività nazionali. Quest'anno, però, complice il calendario, la sagra ritorna al suo giorno originario»*.

[illegible] festa, la cui versione «moderna» (curata dal Comité des traditions d'Avise) [illegible] giunta alla quattordicesima edizione, [illegible] svolge quindi [illegible]. Come in passato [illegible] caratterizzata da avvenimenti sportivi e giochi. [illegible] arrivare [illegible] culmine con la distribuzione gratuita della panna, montata con speciali «fruste» fatte con rami di betulla, in due grotte che durante la «lavorazione» ne mantengono bassa [illegible] temperatura. Una [illegible] cantina naturale.

Inoltre la manifestazione, per la settima volta [illegible]utiva, è abbinata alla corsa ciclistica in salita organizzata dal Velo Club Villeneuve e riservata ad amatori e veterani. I concorrenti dovranno percorrere i diciassette chilometri che dividono Villeneuve da Belleun, dove alle 13 si svolgerà la premiazione. Il programma della giornata prevede: alle 9,15 il ritrovo [illegible] partecipanti alla corsa in piazza Emilio Chanoux a Villeneuve (davanti al bar Sport), dove sino alle [illegible] saranno aperte le iscrizioni. [illegible]e 10,30 partenza per tutte [illegible] categorie di partecipanti, per le 11,30 è atteso a Belleun (1780 metri [illegible] quota nella Valgrisenche, dopo Planaval), il primo concorrente. Per la copertura del percorso, infatti, il tempo minimo previsto è di [illegible] minuti. Impossibile fare pronostici anche perché sino a pochi minuti prima della partenza della [illegible] [illegible] sarà possibile conoscere i nomi di tutti i partecipanti.

Alle 12, terminata la competizione, sarà celebrata [illegible] Belleun la messa, alla quale seguirà [illegible] pranzo preparato dal Comité des traditions d'Avise a [illegible] di polenta, carbonada, salsicce, soça e fontina. Nel pomeriggio, dopo la premiazione dei corridori, la festa continuerà con la disputa del nono «Trofeo Chouatta» (portantina) e altri giochi. Dicono [illegible] organizzatori: *«La gara ciclistica [illegible] tempo [illegible] è dimostrata un appuntamento di grande richiamo che ci consente di [illegible] alla manifestazione ospiti sin dal mattino. Nel pomeriggio, invece, i giochi e soprattutto la distribuzione della panna hanno sempre assicurato una grande affluenza di gente»*.

Il via alla nona edizione del «Trofeo Chouatta» sarà [illegible] alle 15.30. La «chouatta» è una portantina in legno [illegible]ta in passato per il trasporto del letame. [illegible] Belleun i concorrenti che potranno iscriversi alla gara sul posto, dovranno in coppia portare la «chouatta» lungo un percorso a ostacoli. Nella portantina ci sarà un terzo concorrente che dovrà sostenere un recipiente d'acqua, cercando [illegible] perdere meno liquido possibile, mentre i compagni [illegible] squadra seguiranno il percorso previsto. Vincerà la squadra che [illegible] riuscita a portare al traguardo (e a versarla in un apposito recipiente per la misurazione) più acqua delle altre.

Per i bambini sono invece previsti altri giochi che li [illegible] dranno impegnati a cercare tre palle di gomma nascoste nella paglia e a gonfiare il maggior numero possibile di palloncini di plastica. Al termine dei giochi, il momento più atteso: i grandi recipienti colmi di pa[illegible] [illegible] portati fuori [illegible] due grotte che distano circa 100 [illegible] dal vecchio abitato e che in passato (in [illegible] il ghiaccio non si sciolglie nemmeno durante l'estate) venivano usate dagli abitanti di Belleun per conservare l[illegible].

[illegible] Mosca

Belleun. Il momento culminante della festa: la preparazione della [illegible]nna montata nella grotta

Una sfida nei palet

CHATILLON — Accanto all'attività ufficiale di palet [illegible] preso l'avvio anche la serie di gare organizzate dalle società comunali e aperte alla partecipazione di tutte le categorie.

Sabato scorso, nella [illegible] edizione del trofeo Envers [illegible] Pontey, si sono imposti, tra le 29 coppie in lizza, Giovan[illegible] Gorret e Erminio Neyrin di Châtillon. Alla [illegible] man[illegible] Covolo, Personettaz, Cornaz e Gaspard, [illegible] saranno, però, fra i protagonisti oggi a Châtillon nel tro[illegible] St-Pierre. (c. r.)

Gara ciclistica per le promesse dai tanti sogni

AOSTA — L'appuntamento ciclistico più importante stamane sulle strade valdostane è la 32ª edizione della Coppa fratelli Aresca, gara tra le più prestigiose del [illegible]lendario interregionale riservato alla categoria allievi. Partenza ed arrivo sono previsti in corso Battaglione Aosta, presso il bar Lorlot, e i corridori passeranno, lungo gli oltre settanta chilometri del percorso di gara, a Sarre, Gressan, Fénis, [illegible] e [illegible]cora a Aymavilles, Gressan per giungere poi, attraverso via Paravera, nel vialone d'arrivo [illegible] corso Battaglione Aosta.

Alla competizione, organizzata dal gruppo sportivo Aresca, possono partecipare tutti i corridori che, durante la stagione, siano stati classificati almeno una volta tra i primi dieci in [illegible] gara riservata alla categoria allievi. Dice il patron Francesco Are[illegible] *«Saranno più di ottanta i giovani atleti che hanno acquisito questo diritto, molti dei quali hanno già dimostrato notevoli doti che, se saranno affinate nel modo giusto, potranno consentire loro di avere un'ottima carriera nel mondo ciclistico»*.

Note, purtroppo, [illegible] sempre negative per la [illegible] d'Aosta che non riesce [illegible] tanto tempo ad esprimere atleti validi in questa categoria. Nell'albo d'oro [illegible] questa [illegible] troviamo atleti valdostani nel 1953, quando a vincere fu Italo Fiorentani dell'U.S. Cogne; nel 1958 con Romano Bredy del Velo club Nus; nel [illegible] con Erminio Di Vito del [illegible] club Valle d'Aosta. Tra i vincitori più prestigiosi riportati nell'albo d'oro vi sono Italo Zilioli nel 1961, Giuseppe Parente nel 1973, Paolo Zerbinati nel 1977.

La [illegible] Coppa Aresca prevede traguardi della montagna a Fénis e a Pompiod e traguardi volanti a Plan Félinaz, ad Aosta sul cavalcavia [illegible] corso Ivrea, a Aymavilles. Lo scorso anno il successo toccò a Giampiero Polto della Polisportiva Cossato.

[illegible] più a St-Vincent

SAINT-VINCENT — Si disputa stamane la diciannovesima edizione della corsa podistica Saint Vincent-Col di Joux, prova [illegible] le più dure [illegible] campionato valdostano delle marce a piè e certamente tra le più suggestive nel settore delle gare in salita.

Scambi e trattative senza «colpi grossi»

Giocatori dell'Aosta al Seo Borgaro - Il valzer degli allenatori

VERRES — Si è concluso il «mercatino del calcio» dilettanti, caratterizzato, nella seconda delle due serate all'hôtel Evançon di Verrès, da un ridotto numero di presenze di società e dirigenti. Non sono mancati comunque i motivi di interesse e sono state get[illegible] le basi per alcuni accordi.

Ha destato attenzione l'arrivo [illegible] Emilio Bertona, [illegible]derato da più parti ormai come il prossimo presidente dell'Aosta calcio.

Bertona era [illegible] il commissario della società rossonera, Romano Bo. Sulla terrazza dell'hôtel i due rappresentanti dell'Aosta [illegible] stati contattati [illegible] dirigenti del Seo Borgaro per trattative che dovrebbero far approdare alla squadra torinese alcuni giocatori [illegible] sodalizio di via Xavier de Maistre.

Scherzando, ma non troppo, Romano Bo ha detto: *«Consegno il testimone a Bertona»*; [illegible] [illegible] di staffetta dirigenziale, all'insegna dei ricordi: Bertona ha un illustre passato nell'atletica leggera italiana degli Anni [illegible]. Fu infatti campione nazionale di salto in lungo nel [illegible] protagonista nelle corse veloci.

Come mai il passaggio dall'atletica al calcio? Bertona ha risposto: *«Mi ha sempre affascinato il lavoro di équipe, l'atmosfera del calcio, la capacità di creare la forza d'una squadra nello spogliatoio, però devo ammettere che l'atletica resta sempre per [illegible] un momento sportivo ineguagliabile»*. Si potrà fare in Valle una squadra che possa giocare, [illegible] esempio, in serie C? *«Soltanto quando ci si accorgerà che non bisogna disperdere forze e energie. Con i finanziamenti che nella prossima stagione andranno all'Aosta, al Saint-Vincent e alla Sant'Orso, si potrebbe fare una grossa squadra in grado di mirare al[illegible] serie C»*. E questa squadra dovrebbe essere l'Aosta, secondo lei? *«Certamente. L'Aosta [illegible] la società più prestigiosa, più ricca di storia, [illegible] rappresentativa per [illegible] nostra regione»*.

Le trattative [illegible]lla [illegible] Issogne. Claudio Pinet sembra [illegible] procinto di lasciare la squadra: è richiesto dal Pont Donnaz, ma dovrebbe aver già scelto lo Châtillon.

Sarre. Mariano Scalise è sempre più vicino al Sant'Orso, l'accordo è a un passo dal[illegible] conclusione: [illegible] infatti un impegno di collaborazione tra Sarre e Sant'Orso (Bonin, Lombardini, Bosonin e Vaccaro giocano nel Sarre, ma appartengono al Sant'Orso). Sempre il Sarre starebbe cercando [illegible] portiere per sostituire Mercanti e il Saint-Pierre ha dichiarato di voler piazzare Rizzotto.

Fenusus. Sono partiti Marco Cerise [illegible] Sant'Orso) e Nogara (allo Châtillon). Il direttore sportivo Nando Chasseur ha avuto richieste anche per [illegible] e Dessymonet da Charvensod e Aymavilles. C'è un interessamento per Ferrari [illegible] Saint-Pierre; per il [illegible] il Fenusus si [illegible]rà soprattutto ai [illegible] giovani: Bortoli, Vallet, Lombard, Pieiller e Fabio Cerise.

Aymavilles. Alfonso Eridano ha lasciato il posto di allenatore e aiuterà Walter Blanquin, al quale il comitato valdostano della Figc ha affidato il compito di responsabi[illegible] unico delle rappresentative regionali under 19, giovanissimi e allievi.

Sangiorgese. Il presidente Pasquale De Moro sta alle[illegible] [illegible] squadrone per salire [illegible] Prima categoria. L'allenatore [illegible] Buscaglione, che ha guidato lo scorso anno la Strambinese nel torneo [illegible] Promozione.

Richiesto anche l'allenatore Giulio De Ceglie. Luppi lo vorrebbe al **Pont Donnaz**, al posto di Lucio [illegible], ma anche l'Aosta sembra voglia affidargli l'under. C'è in cor[illegible] anche la **Quincinettese**, che dovrebbe avere divorzia[illegible] da Massignan.

Pont Donnaz. Molto dipende da [illegible] cosa intende fare il Saint-Vincent. [illegible] Soster, Mantovani e Arval, in ogni caso lasciano le casacche [illegible] subito Ferraris e Di Carlo; arriva Veneziani e forse Ascani.

Carlo Gobbo

L'allenatore Giulio De Ceglie

Tina Pinoni e Maria Di Domizio partecipano al dolore per la scomparsa dell'amica

Zita Pession

— Aosta, 29 giugno 1986

Piloti impegnati nel quinto turno del trofeo Saman

Il trial in [illegible] [illegible] a Cervinia

CERVINIA — [illegible] [illegible] altura per il trial che stamane, in occasione della quinta prova del trofeo Saman, vede i piloti impegnati a Cervinia su un tracciato di quasi quindici chilometri allestito dal Moto Club Valle d'Aosta. Il percorso è vicino alla pista di bob e al complesso di Cielo Alto. Sono otto le zone controllate inserite in ogni giro e i piloti dovranno ripetere per tre volte il circuito di gara. La partenza è per le ore 11 nei pressi della piazzola d'arrivo della pista [illegible] bob, dove gli organizzatori hanno previsto le prime [illegible]ue prove speciali; tre prove sono state poi [illegible] nell'area che circonda Cielo Alto, mentre [illegible] altre tre [illegible] trovano accanto all[illegible] della [illegible] sportiva.

Sono [illegible] controllate molto «asciutte», cioè su pietraie, e poche volte i piloti saranno impegnati nel torrente. E' prevista la partecipazione di trialisti provenienti da Liguria, Piemonte e Lombardia.

Lo scorso anno nella categoria seniores [illegible] era imposto Enzo [illegible] (Valli Canavesane), che aveva preceduto l'aostano Almir Bodro. Tra gli juniores la vittoria era andata a Giuseppe Bracchi (Valle d'Aosta), quindi nei cadetti oltre 125 centimetri cubi successo di Dario Baldassarre (Valli Canavesane) che per due sole penalità aveva [illegible]tto meglio di Patrick Margueretlaz (Valle d'Aosta). Nei cadetti fino a 125 centimetri [illegible]i il migliore [illegible] stato Ivan Comiotto (Valle d'Aosta) davanti al compagno di squadra Laurent Margueretlaz.

c. g.

Questa mattina l'inaugurazione alle undici nella frazione Lillaz [illegible] 1600 metri di quota

A Cogne [illegible] [illegible] [illegible] per il pic-nic

COGNE — Si svolge oggi in frazione Lillaz di Cogne l'inaugurazione della zona picnic denominata «bosco attrezzato di Lillaz». E' questa l'ottava area, dopo quelle [illegible] Sarre, Chamois, Champorcher, Rhêmes-Notre-Dame, Saint-Nicolas, Brusson e Bionaz (la prossima sarà in Val Veny), attrezzata per i pranzi e le merende all'aria aperta [illegible] Servizio selvicoltura [illegible] difesa e gestione del patrimonio forestale della Regione Valle d'Aosta.

Dice [illegible] Jeantet, a[illegible] del Comune di Cogne, che ha organizzato [illegible] manifestazione: *«Le disponibilità di queste aree dove possono fermarsi i turisti di passaggio che desiderano fare colazione o merenda all'aperto [illegible] veri parafulmini per l'ambiente locale, perché troppe volte i villeggianti non rispettano prati, boschi, siepi»*.

Nelle zone dove sono state istituite, le aree pic-nic hanno dimostrato la loro utilità, la gente le ha apprezzate. Nel prossimo futuro è intenzione del Comune di Cogne (in collaborazione con l'assessorato regionale competente e l'Ente Parco) realizzare [illegible] attrezzata anche in frazione Valnontey, frequentata da una gran numero di turisti di passaggio nella vallata e dove si riscontrano perciò i maggiori problemi di salvaguardia dei prati.

La zona attrezzata di Cogne, a 1600 metri di altitudine, si estende per quattro ettari e mezzo, dalla frazione di Champlong sino a Lillaz, sulla sinistra orografica del torrente Urtier. Interamente [illegible] [illegible] vegetazione di larice, abete [illegible] pioppo tremolo e betulla, riserva [illegible] visitatori ampi spazi per i giochi; quaranta zone pic-nic formate da un tavolo e due panche ricavate interamente da grossi tronchi; tre fontane e un laghetto di circa 1500 metri quadrati. Sono inoltre stati disposti in vari punti al[illegible] [illegible] per [illegible] cottura delle carni (alla losa e alla griglia) e sette attacchi per fare la polenta. Costruiti [illegible] che i servizi igienici e numerosi punti raccolta rifiuti.

[illegible] al pic-nic, la zona si presta [illegible] attività sportive, soprattutto per chi pratica il «footing» o compie passeggiate, essendo stata predisposta una rete di sentieri di circa un chilometro. Il bosco attrezzato di Lillaz ha una capacità ricettiva di circa 240 persone e un parcheggio che può ospitare 300 auto. L'area riservata alle vetture potrà essere utilizzata anche dagli escursionisti che si dirigeranno verso la Valeille.

La manifestazione di oggi comincerà alle 11 con una Messa all'aperto; seguiranno l'inaugurazione ufficiale e i discorsi dell'autorità regionali e locali. Dopo una breve [illegible] all'area attrezzata è in programma il pranzo all'aperto fornito dai ristoratori [illegible] Lillaz.

Diego Abram

Tradizionale manifestazione nel villaggio presso Avise

Belleun riceve gli ospiti con la sagra della fiocca

Si disputa anche la corsa ciclistica in salita e il nono trofeo della «Chouatta»

AVISE — Belleun, piccola frazione [illegible] Avise, anche quest'anno rivive [illegible] vecchia tradizione: la «*Sagra della fiocca*», la festa della panna montata. Quest'anno poi il calendario ha riservato una sorpresa. Dice Laura Jacquemod [illegible] Comité des traditions d'Avise: «*In origine, quando il villaggio [illegible] abitato da una quarantina [illegible] persone per tutto l'anno, la festa della fiocca coincideva con la ricorrenza dei santi Pietro e Paolo, che veniva celebrata [illegible] tutta [illegible] regione, poi si dovette spostare la manifestazione all'ultima domenica del mese [illegible] giugno o alla prima di luglio quando [illegible] Stato decise [illegible] eliminare la ricorrenza dei santi Pietro e Paolo dalle festività nazionali. Quest'anno, però, complice il calendario, [illegible] sagra ritorna [illegible] suo giorno originario*».

[illegible] festa, la cui versione «moderna» (curata [illegible] Comité [illegible] traditions d'Avise) è giunta [illegible] quattordicesima edizione, [illegible] svolge quindi oggi. Come in passato [illegible] caratterizzata da avvenimenti sportivi e giochi, prima [illegible] arrivare al culmine con la di[illegible] gratuita della panna, montata [illegible] speciali «fruste» fatte con rami di betulla, in due grotte che durante la «lavorazione» ne mantengono [illegible] temperatura. Una fresca cantina naturale.

Inoltre [illegible] manifestazione, [illegible] settima volta consecu[illegible], è abbinata alla corsa ciclistica in salita organizzata dal Velo Club Villeneuve e riservata [illegible] amatori e veterani. I concorrenti dovranno percorrere i diciassette chilometri che dividono Villeneuve [illegible] Belleun, dove alle [illegible] si svolgerà la premiazione. Il programma della giornata prevede: alle 9,15 il ritrovo dei partecipanti [illegible] corsa in piazza Emilio Chanoux a Villeneuve (davanti al bar Sport), dove [illegible] alle 10 sa[illegible] aperte [illegible] iscrizioni. Alle 10,30 partenza per tutte le categorie di partecipanti. Per le 11,30 è atteso a Belleun (1780 metri [illegible] quota nella Valgrisenche, dopo Planaval), il primo concorrente. Per la copertura [illegible] percorso, infatti, il tempo minimo previsto è di 54 minuti. Impossibile fare pronostici anche perché sino a pochi minuti prima della [illegible] della gara non sarà possibile conoscere i nomi di tutti i partecipanti.

Belleun. Il momento culminante della festa: la preparazione della panna montata nella grotta

Alle 12, terminata la competizione, sarà celebrata a Belleun [illegible] messa, alla quale seguirà il pranzo preparato dal Comité des traditions d'Avise a base [illegible] polenta, carbonada, salsicce, soça e fontina. [illegible] pomeriggio, dopo la premiazione dei corridori, la festa continuerà [illegible] disputa del nono «*Trofeo Chouatta*» (portantina) e altri giochi. Dicono gli organizzatori: «*La gara ciclistica [illegible] tempo si è dimostrata [illegible] appuntamento [illegible] grande richiamo che ci consente di [illegible] alla manifestazione ospiti [illegible] mattina. Nel pomeriggio, invece, i giochi e soprattutto la distribuzione della panna hanno sempre assicurato [illegible] grande affluenza di gente*».

Il via alla nona edizione [illegible] «*Trofeo Chouatta*» sarà dato alle 15,30. La «*chouatta*» è [illegible] portantina in legno [illegible] in passato per il trasporto del letame. A Belleun i concorrenti, che potranno iscriversi alla gara sul posto, dovranno in coppia portare la «*chouatta*» lungo [illegible] a ostacoli. Nella portantina ci sarà un terzo concorrente, che dovrà sostenere [illegible] recipiente d'acqua, cercando di perdere [illegible] liquido possibile, mentre i compagni [illegible] seguiranno il pe[illegible] previsto. Vincerà la squadra che sarà riuscita a portare al [illegible] (e a versarla in un apposito recipiente per la misurazione) più acqua delle altre.

Per i bambini sono invece previsti altri giochi che li vedranno impegnati a [illegible] tre palle [illegible] gomma [illegible] nella paglia e a gonfiare il maggior numero possibile di palloncini [illegible] plastica. Al termine [illegible] giochi, il momento più atteso: i grandi recipienti colmi [illegible] panna saranno portati fuori dalle [illegible] grotte che distano circa [illegible] metri dal vecchio abitato e che in passato (in [illegible] il ghiaccio non si scioglie [illegible] durante l'estate) venivano [illegible] dagli abitanti di Belleun per conservare la [illegible].

Beatrice Mosca

Una sfida nel palet

CHATILLON — Accanto all'attività ufficiale di palet ha preso l'avvio anche la serie di gare organizzate dalle società comunali e aperte alla partecipazione di tutte le categorie.

Sabato scorso, nella sesta edizione del trofeo Envers di Pontey, si sono imposti, tra le 29 coppie in lizza, Giovanni Gorret e Erminio Neyris di Châtillon. Alla gara mancavano Covolo, Personettaz, Cornaz e Gaspard, che saranno, però, fra i protagonisti oggi a Châtillon nel trofeo St-Pierre. (c. r.)

Lo sport della domenica e la chiusura del calciomercato a Verrès

Gara ciclistica per le promesse dai tanti sogni

AOSTA — L'appuntamento ciclistico più importante stamane sulle strade valdostane è la 32ª edizione della Coppa fratelli Aresca, [illegible] tra le più prestigiose del calendario interregionale riservato alla categoria allievi. Partenza [illegible] arrivo sono previsti in corso Battaglione Aosta, presso il bar Loriot, e i corridori passeranno lungo gli oltre settanta chilometri del percorso di gara, a Sarre, Gressan, Fénis, Aosta e ancora a Aymavilles, Gressan per giungere poi, attraverso via Paravera, nel vialone d'arrivo di corso Battaglione Aosta.

Alla competizione, organizzata dal gruppo sportivo Aresca, possono partecipare tutti i corridori che, durante la stagione, siano stati classificati almeno una volta tra i primi [illegible] in [illegible] gara riservata alla categoria [illegible]. Dice il patron Francesco Aresca: «*Saranno più di ottanta i giovani allievi che hanno acquisito questo diritto, molti dei quali hanno già dimostrato notevoli doti che, se saranno affinate nel modo giusto, potranno consentire loro di avere un'ottima carriera nel mondo ciclistico*».

Note, purtroppo, come sempre negative per la Valle d'Aosta che non riesce da tanto tempo ad esprimere atleti validi in questa categoria. Nell'albo d'oro di questa classica troviamo atleti valdostani nel 1953, quando a vincere [illegible] Italo Fiorenzani dell'U.S. Cogne; nel 1958 con Romano Brody del Velo club Nus; nel 1970 [illegible] Erminio Di Vito del Velo club Valle d'Aosta. Tra i vincitori più prestigiosi ri[illegible] nell'albo d'oro vi sono Italo Zilioli nel 1961, Giuseppe Parente nel 1973, Paolo Zerbinati nel 1977.

La 32ª Coppa Aresca prevede traguardi [illegible] montagna a Fénis e a Pompiod e traguardi volanti a Plan Félinaz, ad Aosta sul cavalcavia di corso Ivrea, a Aymavilles. [illegible] scorso anno il successo toccò a Giampiero Polto della Polisportiva Cossato.

Marcia a piedi [illegible]

SAINT-VINCENT — Si disputa stamane la diciannovesima edizione della corsa podistica Saint Vincent-Col di Joux, prova tra le più dure del campionato valdostano delle marce a piè e certamente tra le più suggestive nel settore delle gare in salita.

Scambi e trattative senza «colpi grossi»

Giocatori dell'Aosta al Seo Borgaro - Il valzer degli allenatori

VERRES — *Si è concluso il* «mercatino del calcio» dilettanti, caratterizzato, nella seconda delle due serate all'hôtel Evançon [illegible] Verrès, [illegible] ridotto numero di presenze [illegible] società e dirigenti. Non sono mancati comunque i motivi di interesse e sono state gettate [illegible] basi per alcuni [illegible] di.

Ha destato attenzione l'arrivo di Emilio Bertona, considerato da più parti ormai come il prossimo presidente dell'Aosta calcio.

Bertona [illegible] con il [illegible]dario della società rossonera, Romano Bo. Sulla terrazza dell'hôtel i due rappresentanti dell'Aosta sono stati contattati dai dirigenti del [illegible] Borgaro per trattative che dovrebbero far approdare alla squadra torinese alcuni giocatori [illegible] via Xavier [illegible].

Scherzando, ma [illegible] troppo, Romano Bo ha detto: «*Consegno il testimone a Bertona*»: una sorta di staffetta dirigenziale, all'insegna dei ricordi: Bertona [illegible] un illustre passato nell'atletica leggera italiana degli Anni 60. Fu infatti campione nazionale di salto in lungo nel 1963 e protagonista nelle corse veloci.

L'allenatore Giulio De Ceglie

Come mai il passaggio dall'atletica al calcio? Bertona ha risposto: [illegible] *sempre affascinato il lavoro di équipe, l'atmosfera del calcio, la capacità di creare la forza d'una squadra nello spogliatoio, però devo ammettere che l'atletica resta sempre per [illegible] un momento sportivo ineguagliabile*». Si potrà fare in Valle una squadra che possa giocare, ad esempio, in serie C? «*Soltanto quando ci si accorgerà che non bisogna disperdere forze e energie.* [illegible] *i finanziamenti che nella prossima stagione andranno all'Aosta, al Saint-Vincent e allo Sant'Orso,* [illegible] *potrebbe fare* [illegible] *grossa squadra* [illegible] *grado* [illegible] *entrare alla serie C*». E questa squadra dovrebbe essere l'Aosta, secondo lei? «*Certamente. L'Aosta è la società più prestigiosa, più ricca di storia, più rappresentativa per la nostra regione*».

Le trattative della serata. Issogne. Claudio Pinet sembra in procinto di lasciare la squadra: è richiesto dal Pont Donnaz, [illegible] dovrebbe aver già scelto [illegible] Châtillon.

Sarre. Mariano Scalise è sempre più vicino al Sant'Orso, l'accordo è a un passo dalla conclusione: c'è infatti un impegno di collaborazione tra Sarre e Sant'Orso (Bonin, Lombardini, Bosonin e Vaccaro giocano nel Sarre, ma appartengono al Sant'Orso). Sempre il Sarre starebbe cercando un portiere [illegible] sostituire Mercanti e il Saint-Pierre ha dichiarato di voler piazzare Rizzotto.

Fenisnus. Sono partiti Marco Cerise (al Sant'Orso) e Nogara (allo Châtillon). Il direttore sportivo Nando Chasseur ha avuto richieste anche per Allera e Dessaymonet da Charvensod e Aymavilles. C'è un interessamento per Ferrari del Saint-Pierre; per il resto il Fenisnus si affiderà soprattutto [illegible] suoi giovani: Bortoli, Vallet, Lombard, Piollier e Fabio Cerise.

Aymavilles. Alfonso Eridano ha lasciato il posto di allenatore e aiuterà Walter Blanquin, al quale il comitato valdostano della Fi[illegible] ha affidato il compito di responsabile unico delle rappresentative regionali under 19, giovanissimi e allievi.

Sangiorgese. Il presidente Pasquale De [illegible] sta allestendo uno squadrone [illegible] salire in Prima categoria. L'allenatore sarà Buscaglione, che ha guidato lo scorso anno la Strambinese nel torneo di [illegible].

Richiesto anche l'allenatore Giulio De Ceglie. Luppi lo vorrebbe al Pont Donnaz, al posto di Lucio Mordenti, ma anche l'Aosta sembra voglia affidargli l'under. C'è in corsa anche la Quincinettese, che dovrebbe avere divorziato da Massignan.

Pont Donnaz. Molto dipende da che cosa intende fare il Saint-Vincent di Soster. Montovani e Arvat. In ogni caso lasciano le casacche rossoblu Ferraris e Di Carlo; arriva Veneziani e forse Ascani.

Carlo Gobbo

Tina Piccot e Mario Di Dominic partecipano al dolore per la scomparsa del [illegible]

Zita Pession

— Aosta, 28 giugno 1986.

Piloti impegnati nel quinto turno del trofeo Saman

Il trial in scena oggi a Cervinia

CERVINIA — Gara in altura per il trial che stamane, in occasione della quinta prova del trofeo Saman, vede i piloti impegnati a Cervinia su un tracciato di quasi quindici chilometri allestito dal Moto Club Valle d'Aosta. Il percorso è vicino alla pista di bob e al complesso di Cielo Alto. Sono otto le zone controll[illegible] inserite in ogni giro e i piloti dovranno ripetere per tre volte il circuito di gara. La partenza è per le [illegible] 11 nei pressi della piazzola d'arrivo della pista [illegible] bob, dove gli organizzatori hanno previsto le prime due prove speciali: tre prove sono state poi realizzate nell'[illegible] che circonda Cielo Alto, mentre le altre tre si trovano accanto alla zona della pesca sportiva.

Sono prove controllate [illegible] «asciutte», cioè su pietraie, e poche volte i piloti saranno impegnati nel torrente. E' prevista la partecipazione di trialisti provenienti da Liguria, Piemonte e Lombardia.

Lo scorso [illegible] nella categoria seniores si era imposto Enzo Rolle (Valli Canavesane), che aveva preceduto l'aostano Alvair Bodro. Tra gli juniores la vittoria era andata a Giuseppe Bracchi (Valle d'Aosta), quindi nei cadetti oltre 125 centimetri cubi successo di Dario Baldassarre (Valli Canavesane) che per due sole penalità aveva fatto meglio di Patrick Marguerettaz (Valle d'Aosta). Nei cadetti fino a 125 centimetri c[illegible] il migliore era stato Ivan Comiotto (Valle d'Aosta) davanti al compagno di squadra Laurent Marguerettaz. E. B.

Questa mattina l'inaugurazione alle undici nella frazione Lillaz a 1600 metri [illegible] quota

A Cogne [illegible] attrezzato per il pic-nic

COGNE — Si svolge oggi in frazione Lillaz [illegible] Cogne l'inaugurazione [illegible] pic-nic denominata «*bosco attrezzato di Lillaz*». [illegible] questa l'ottava area, dopo quelle di [illegible], Chamois, Champorcher, Rhêmes-Notre-Dame, Saint-Nicolas, Brusson e [illegible] (la prossima [illegible] in Val Veny), attrezzata per i pranzi e le merende all'aria aperta dal [illegible] selvicoltura di difesa e gestione del patrimonio forestale [illegible] Regione Valle d'Aosta.

Dice Rolando Jeantet, assessore [illegible] Comune di Cogne, che ha organizzato la [illegible]: «*Le disponibilità di queste aree dove possono fermarsi i turisti di passaggio che desiderano fare colazione o merenda all'aperto sono veri parafulmini per l'ambiente locale, perché troppe volte i villeggianti non rispettano prati, boschi, siepi*».

Nelle zone dove sono state istituite, le aree pic-nic hanno dimostrato [illegible] loro utilità, [illegible] gente [illegible] ha apprezzate. Nel prossimo futuro è intenzione del Comune di Cogne (in collaborazione [illegible] l'assessorato regionale competente e l'En[illegible]) realizzare un'area attrezzata anche [illegible] frazione Valnontey, frequentata da una gran [illegible] turisti di passaggio nella vallata e dove si riscontrano perciò i maggiori problemi di salvaguardia dei prati.

La [illegible] attrezzata [illegible] Cogne, [illegible] a 1600 metri di altitudine, si estende per quattro ettari e mezzo, dalla frazione di Champlong sino a Lillaz, sulla sinistra orografica del torrente Urtier. Interamente [illegible] da una vegetazione di larice, abete rosso, pioppo [illegible] e betulla, [illegible] ai visitatori ampi spazi per i giochi: quaranta zone pic-nic formate [illegible] un tavolo e due panche ricavate interamente da [illegible] tronchi; tre [illegible] e un laghetto di circa 1600 metri quadrati. Sono inoltre stati disposti in vari punti al[illegible] fornelli per [illegible] cottura delle carni (alla losa e [illegible] griglia) e sette attacchi per fare [illegible] polenta. Costruiti anche i servizi igienici e numerosi punti [illegible] rifiuti.

Oltre al pic-nic, la zona si presta alle attività sportive, soprattutto per chi pratica il «footing» o compie [illegible]giate, essendo stata predisposta una rete di sentieri di circa un chilometro. Il bosco attrezzato di Lillaz ha una capacità ricettiva di circa 240 persone e un parcheggio che può ospitare 300 auto. L'area riservata alle vetture potrà [illegible] utilizzata anche dagli escursionisti che si dirigeranno [illegible] la Valeille.

La manifestazione [illegible] oggi comincerà [illegible] 11 con una Messa all'aperto; seguiranno l'inaugurazione ufficiale e i discorsi dell'autorità regionali e locali. Dopo [illegible] breve visita all'area attrezzata è in programma il pranzo all'aperto fornito dai ristoratori di Lillaz.

Diego [illegible]

Stipulata convenzione col ministero Difesa

Una piazza al Comune in cambio di 10 alloggi

L'area di 44 mila metri quadrati di viale Pilone verrà utilizzata per ospitare fiere e rassegne - L'Esercito avrà una palazzina per i graduati

ASTI — Il Consiglio comunale ha ratificato, giovedì sera, [illegible] convenzione fra Comune e ministero della Difesa per l'acquisto della piazza d'Armi. In cambio dell'area (44 [illegible] metri quadrati) il Comune dovrà realizzare in Asti un caseggiato di una decina di alloggi che il ministero della Difesa assegnerà a graduati dell'esercito.

Dopo il casermone di via Scarampi il ministero della Difesa si priva di un'altra area militare che per decenni è servita come zona di istruzione per i militari di leva prima del reggimento Assietta [illegible] per la Cremona e infine per l'attuale battaglione Guastalla.

[illegible] fianco all'area attualmente ci [illegible] alcuni capannoni. Fino ad oggi la zona è sorvegliata e alcuni cartelli informano che si tratta di «area militare».

La pratica è [illegible] illustrata [illegible] vicesindaco, Gabriele Vercelli, che ha seguito [illegible] Roma l'iter burocratico della convenzione presso le amministrazioni [illegible] mentre il sindaco, Giorgio Galvagno, ha detto che l'acquisizione dell'area «si inquadra nel *programma per la realizzazione di nuove grandi piazze in alcuni punti strategici della città. Fra tali piazze si possono ricordare quella che affiancherà sul Lungotanaro il nuovo palazzetto dello sport e quella del casermone*».

Anche [illegible] nessuna decisione [illegible]nitiva è stata ancora assunta dal Consiglio [illegible]le, la giunta è intenzionata a realizzare in piazza d'Armi una serie [illegible] impianti e attrezzature necessari per [illegible] una sede idonea alle manifestazioni commerciali (ora si svolgono in piazza Campo [illegible] Palio) [illegible] escluso il «trasferimento» della [illegible] economica che va sotto il nome di «fiera Città di Asti». Anche il luna park che da decenni trova posto durante [illegible] feste patronali [illegible] [illegible] Secondo in Campo del Palio sarà dirottato in piazza d'Armi.

Secondo il sindaco si tratta di «alleggerire» l'intenso traffico automobilistico che si concentra ora nella zona di Campo del Palio per [illegible] [illegible]gior riequilibrio urbanistico del centro città.

[illegible] Consiglio ha inoltre [illegible]so parere favorevole (dopo che l'assessore Germano Cantarelli ne [illegible] esposto i motivi) per l'acquisto di un fabbricato in via Goltieri angolo corso Alfieri. L'immobile appena ristrutturato sarà posto a disposizione della biblioteca consorziale Astense oggi «soffocata» dalla mancanza di locali. E' stato anche deciso di iniziare una serie di lavori [illegible] restauro della parte Est di palazzo Mazzola [illegible] via Cardinale Massaia, attuale sede [illegible] civico archivio [illegible]co.

L'edificio è uno [illegible] più antichi della città (le cui origini risalgono al Rinascimento). Già [illegible] conti Mazzola passò all'Opera Pia [illegible] Pastore fino [illegible] scioglimento avvenuto sette [illegible] (a con il [illegible] saggio[illegible] proprietà al Comune che trasferì l'archivio storico da palazzo Ottolenghi.

Fra [illegible] altri provvedimenti il Consiglio ha pure approvato [illegible] bozza dello statuto della [illegible] società della centrale del latte Alessandria-Asti.

v. ma.

Termometro oltre 30 gradi, problemi per l'acqua

Cappa sull'Astigiano umidità e gran caldo

Incendio distrugge una segheria [illegible] Aramengo: danni ingenti

ASTI — Continua l'ondata di afa su tutto il territorio provinciale. Da una settimana ormai la situazione meteorologica [illegible] registrare punte superiori [illegible] valori stagionali. La colonnina di mercurio segnala già nelle prime ore del mattino temperature oltre i 20 gradi. Durante la giornata si raggiungono e superano i 30. Ma i disagi peggiori sono causati dall'altissimo tasso di umidità dell'aria, che oscilla da giorni ininterrottamente sull'80-90 per cento.

Per la campagna si tratta delle condizioni più favorevoli [illegible] all'insorgere di molte malattie della vite (la Botrite o muffa grigia soprattutto). Contro il cosiddetto «marino» [illegible] [illegible] intensificati in questi giorni gli interventi antiparassitari, compiuti dagli elicotteri e dagli agricoltori.

Ad Asti l'assessore all'Acquedotto, Mario Novellone, [illegible] un comunicato informa che in alcuni punti della città l'erogazione della potabile «ha superato il limite consentito» e invita la cittadinanza «a ridurre i consumi al minimo».

l. b.

ARAMENGO — Un incendio nella notte fra venerdì e sabato ha distrutto il capannone-laboratorio di [illegible] segheria in località Madonna Nera [illegible] proprietà dell'artigiano Maggiorino Barbero, 64 anni. I danni sono ingenti: una prima stima indica la somma [illegible] [illegible] milioni.

[illegible] fiamme si sono alzate verso le 2 e si sono immediatamente propagate al capannone: sono andati distrutti i macchinari, decine di metri cubi di legname e 300 mq di tetto. E' stato lo stesso artigiano a [illegible] l'allarme. Sono intervenuti i carabinieri di Cocconato, alcuni abitanti e i vigili del fuoco di Asti.

Fra le cause del sinistro non è da escludere, considerato il gran caldo di questi giorni, un mozzicone di sigaretta incautamente lasciato cadere da un passante o da un automobilista sulla statale che passa davanti alla segheria. Il fuoco può essersi sprigionato sulla segatura vicina all'ingresso della falegnameria e di qui essersi propagato all'intera costruzione.

l. b.

Il pretore Paone ha depositato la sentenza

Spiegate le condanne ai quattro dirigenti Usl

Negligenza [illegible] omissione nella vicenda dei fumi tossici al laboratorio di analisi - Perché le cinque assoluzioni

ASTI — Quarantadue pagine dattiloscritte per motivare la sentenza emessa lunedì scorso. Il pretore Vincenzo Paone [illegible] così «spiega» le condanne e le [illegible]zioni nei confronti di alcuni dirigenti dell'Usl 68 per le vicende riguardanti l'ambiente di lavoro del laboratorio chimico e medico.

[illegible]attro dirigenti sono stati dichiarati colpevoli per non aver adottato provvedimenti atti ad impedire o ridurre lo sviluppo di vapori di gas tossici nel laboratorio. Sono: l'ex presidente dell'Usl, Piero D'Adda (7 milioni 50 [illegible] di ammenda); l'attuale presidente Guglielmo Berzano (4 milioni [illegible] mila); Armando Ragusa, responsabile del servizio di igiene pubblica (4 milioni [illegible] 50 mila); Luigi Passoni, responsabile del [illegible] tecnico (1 milione 250 mila).

Il pretore [illegible] nei dettagli la posizione [illegible] singoli imputati [illegible] maggior evidenza per i condannati.

Piero D'Adda — L'ex presidente del [illegible] [illegible] gestione dell'Usl secondo Paone ha «*colpe gravi, perché, negli* [illegible] *in cui ha gestito l'ente, non ha fatto nulla per attuare* [illegible] *misure* [illegible] *sicurezza nel laboratorio o quantomeno per avviare a soluzione il problema. La sua condotta* [illegible] *non trova alcuna giustificazione: egli era perfettamente a conoscenza delle carenze sul piano dell'igiene e sicurezza sul lavoro. Lo prova la* [illegible] *piosa documentazione* [illegible] *stente in atti* [illegible] *particolare* [illegible] *lettera del marzo 1982 del pretore di Asti con* [illegible] *venivano chieste spiegazioni in ordine alle proteste dei dipendenti del laboratorio. Nessun intervento è seguito alla lettera del pretore: la* [illegible] *è di* [illegible] *gravità che* [illegible] *commenta* [illegible] *sola*».

Guglielmo Berzano — «*Nessuno mette in* [illegible] [illegible] *condotta positiva in un certo momento palesata dal Berzano* [illegible] *il quale successivamente ha f*[illegible] *il possibile per eliminare il problema dei fumi tossici del laboratorio.* [illegible] — continua il pretore — *però è ugualmente in colpa perché la* [illegible] *condotta* [illegible] *si è* [illegible] *fermata fin dall'inizio a criteri di diligenza e perizia. Non risulta che Berzano avesse preso in mano la questione laboratorio fin* [illegible] *quando entrò* [illegible] *carica, eppure era suo dovere attivarsi* [illegible] *quella direzione*».

[illegible] [illegible] — Scrive il giudice nella [illegible]: «*La sua responsabilità si fonda sulla* [illegible] *specifica funzione di capo del servizio d'igiene pubblica e* [illegible] [illegible] *non aver provveduto all'attuazione delle cautele* [illegible] *prevenzione antinfortunistiche essendo titolare* [illegible] *servizio preposto al controllo della salute dei* [illegible] *voratori*».

Luigi Passoni — «*Come titolare dell'Ufficio tecnico* [illegible] *veva assicurare* — afferma il pretore — [illegible] *regolarità delle apparecchiature e relativa manutenzione*».

Per gli altri imputati assolti (Antonio Fabbricatore, Gio[illegible] Bertola, Luigi Dagna, [illegible] Ricci e Zarino Boldo) il giudice scrive: «*La loro condotta è stata improntata a criteri di correttezza per* [illegible] *mansioni che* [illegible] *riguardano il settore della tutela contro gl'infortuni*».

Della sentenza [illegible] riparlerà in tribunale. I quattro condannati hanno infatti interposto appello.

v. ma.

[illegible] a...

Calliano — Seconda gior[illegible] della «sagra degli agnolotti d'asino». Distribuzione di specialità gastronomiche, caccia al tesoro, premiazione del [illegible] di pittura. L'incasso della giornata sarà devoluto alla Casa di riposo.

Azzano — Oggi, alle 16, nel salone del municipio, incontro con gli abitanti e gli agricoltori [illegible] Montemarzo, Quarto, Carretti, per discutere sulla proposta [illegible] istituire nell'isolone una zona di allenamento e addestramento [illegible] da terra. Si raccolgono le firme contro l'iniziativa [illegible] Provincia.

Canelli — Manifestazione regionale degli alpini questa mattina, per festeggiare i sessanta anni di fondazione del gruppo canellese. Alle 9.45 sfilata per [illegible] vie della città. Messa al campo. Interverranno [illegible] sindaco Branda e [illegible] vicepresidente nazionale Gabba. Nel pomeriggio premiazione dei gruppi partecipanti e visita alle cantine [illegible]. Si esibiranno la b[illegible] musicale «Città di Canelli» e il coro alpini «Valle Belbo».

Berzano San Pietro — Festa patronale [illegible] processione per [illegible] vie [illegible] paese. Dopo la Messa, rinfresco [illegible] piazza.

Mosaca — Braciolata [illegible] piazza e distribuzione di altre specialità culinarie, gare alle bocce, serata con danze per [illegible] festa [illegible] patrono.

Villa San Secondo — In mattinata, seconda edizione della «sgambata campestre», marcia non competitiva, con partenza alle 9. Nel pomeriggio finale [illegible] calcio, serata danzante con Radiouno.

Castagnole Lanze — Giornata di chiusura dei festeggiamenti in borgata San Pietro. In mattinata, in municipio, premiazione [illegible] castagnolesi [illegible] [illegible] e consegna dei premi «fedeltà a Castagnole». Folclore e musica [illegible] piazza nel pomeriggio; chiusura con danze sul ballo [illegible] palchetto.

Mombaruzzo — Festa patronale con camminata tra i boschi nella mattinata; si continua con [illegible] sagra del minestrone, della torilla e del barbera.

L. G.

Spunti [illegible] nuove proposte al vivace dibattito di presentazione de «La barca»

Moncalvo ha paura di «Asti teatro»?

MONCALVO — «[illegible] sono [illegible] subito a [illegible] agio: [illegible] *prove de La Barca qui* [illegible] *piacevolissime. E poi a Moncalvo la gastronomia e* [illegible] *cucina* [illegible] *eccezionali*».

Alessandro Haber, protagonista maschile del [illegible] spettacolo teatrale del «Magopovero», che debutterà [illegible] prima nazionale lunedì [illegible] luglio ad «Asti Teatro 8», non [illegible] [illegible]. Se fosse per lui, il «Comunale» moncalvese, dove [illegible] 8 giugno la Compagnia astigiana prova l'allestimento scenico dell'opera di Gerard Gelas, diventerebbe un punto [illegible] riferimento [illegible] e costante del teatro [illegible].

Sostanzialmente d'accordo [illegible] il pirotecnico attore si [illegible] dichiarati anche gli altri componenti [illegible] [illegible] de «La barca»: il regista Luciano Nattino, l'attrice Lorenza Zambon (co-protagonista), [illegible] scenografo Eugenio Guglielminetti ed il musicista Paolo Con[illegible].

Si sono riuniti, venerdì sera, nel teatro moncalvese, per iniziativa del Centro Civico Montanari e del Comune.

«*Abbiamo organizzato l'incontro, oltreché per presentare* [illegible] *il nuovo lavoro del Magopovero anche per sapere quali* [illegible] *le prospettive per il nostro teatro, alla luce* [illegible] [illegible] *prossima riapertura dell'Alfieri di Asti. E* [illegible] *potessero* [illegible] *migliore* [illegible] *questa, data la contemporanea presenza di tanti esperti*», ha spiegato l'assessore Tere[illegible] [illegible].

Haber ha subito replicato: «*Più teatri ci sono maggiori risultano le possibilità di scambi culturali. Quindi non deve spaventarci la* [illegible] *vicina*».

Misteriosissima, invece, la trama della «Barca», attesa [illegible] ansia al debutto dal pubblico astigiano. Sia Nattino, sia gli attori non si [illegible] sbilanciati. Ha rivelato il regista: «*L'idea di fare questo spettacolo ci è venuta un anno fa, leggendo il testo durante un avventuroso viaggio in camion* [illegible] *in Spagna*».

Zambon: «*E' una storia contemporanea, con personaggi e situazioni reali ed* [illegible] *meccanismo misterioso*».

Guglielminetti: «*Ho lavorato alle scenografie* [illegible] *lo* [illegible] *impegno di sempre ma con minori mezzi. Bello, molto bello*».

Paolo Conte: «*E' stato un divertimento anche per me. Ci sono tre temi musicali dominanti nello spettacolo: due non hanno finale, il terzo si esaurisce in sol minore*».

E per il teatro di Moncalvo? Quale ruolo, quale futuro? In sala, presenti tra un pubblico piuttosto scarso, hanno [illegible], nel [illegible] di un breve dibattito finale, proposte di collegamento Asti-Moncalvo l'attore dialettale Nino Bonino e il direttore del Teatro Alfieri, Salvatore Leto. Bianca Desimone, consigliere provinciale, Alberto Verdelli e Salva Garipoli, commissari [illegible] Montanari, hanno auspicato un «*decentramento culturale e teatrale che investa anche la provincia*».

f. b.

Lo scenografo Guglielminetti

[illegible]

Asti — Il movimento giovanile [illegible] de organizza lu[illegible] 8 luglio nella sede del partito in viale Alla Vittoria, un incontro in cui oltre all'illustrazione dell'attività del movimento verranno presentati il periodico «Il dialogo». In [illegible] [illegible].

Asti — Nell'ambito della campagna [illegible] ripopolamento la sezione provinciale della Fips ha immesso nelle acque convenzionate del Tanaro 1280 chilogrammi di [illegible] da 700-800 grammi l'una.

[illegible] — Franco Cipolla, della società podistica Edilvetro-Only Sport, ha vinto il circuito podistico «Città di Alba».

Asti — Vittoria del tennista astigiano Renato Goria, che si è aggiudicato il torneo tennistico nazionale di Borgo San Dalmazzo riservato [illegible] giocatori di categoria C.

Spettacoli [illegible] taccuino

ASTI

[illegible] I quattro dell'Oca selvaggia numero 2 (avventura).
POLITEAMA: chiuso.
RITZ: L'uomo con la scarpa rossa (commedia) di B. Dragoti con T. Hanks, D. Coleman, L. Singer
[illegible] [illegible] erotiche.

NIZZA

AURORA: Diamond Baby.
LUX: Doppio taglio (drammatico) con G. Close, J. Bridges.
SOCIALE: Commando (avventura) con A. Schwarzenegger. Proiezione in dolby stereo.
VERDI: L'uomo d'acciaio (avventura).

[illegible] DAMIANO

CRISTALLO: chiuso.
LUX: Unico indizio la [illegible] piena (horror) di S. King con G. Busey, E. Mc Gill.
[illegible]: [illegible].

[illegible] DI TURNO

Asti: diurna, Nuova, corso Savona 136; notturna, Centrale, corso Alfieri 246.
Canelli: [illegible], via [illegible] [illegible]bre 1
Moncalvo: [illegible], via [illegible] Settembre 1
Nizza: Bocchi, via Pio [illegible] 44.

GU[illegible] MEDICA

Centralino telefonico Asti [illegible] 558; Nizza 721.971; Canelli 832.525. Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 606.160; Calliano 928.444; Mombercelli 955.333, Montechiaro 406.188; San Damiano 975.01[illegible]; Costigliole 966.779, Villafranca 933.644; Cocconato [illegible]. Montemagno 63.263; Castelnuovo [illegible] Bosco 987.6488; Villanova 94.555.

TELEFONI UTILI

Croce Verde Asti 53.345, Nizza 726.390; Croce Rossa (autoambulanze) Asti 217.883; Canelli 834.2[illegible], Cocconato 466.503; Costigliole 966.779, Moncalvo 91.281; Montegrosso 953.175, San Damiano 975.910, Villafranca 933.777 - 933.081; Villanova 946.114 (dalle 8 alle 13,30), 94.655 (dalle 13,30 alle 8). Carabinieri (pronto intervento) 112. Polizia 113. Polizia stradale 21.23.66; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili urbani capoluogo 53.431.

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33.252 - 60.224. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.222

ECONOMICI

La lotta per designare le quattro formazioni finaliste del torneo

Domenica [illegible] tambass con Moncalvo-Vignale

Il clima è ancora «avvelenato» [illegible] polemiche per Vignale-Montemagno della scor- [illegible] settimana con l'espulsione di Attilio Basso - Capolista Grazzano contro il Grana

MONTEMAGNO — Si disputa oggi domenica [illegible] 16.30) l'ottava di ritorno del torneo [illegible] tamburello a [illegible] del Monferrato.

Ma più che delle partite [illegible] programma in questo turno (alcune [illegible] potrebbero [illegible] [illegible] decisive ai fini della qualificazione alla poule finale a quattro) continua a far discutere la contestata espulsione del mezzovolo del Montemagno, Attilio Basso, decretata domenica scorsa [illegible] Vignale, nel corso dell'incontro vinto dai padroni di [illegible], dall'arbitro callianese Vincenzo Petrini.

Il giudice sportivo, Guido Ravizza, ha inflitto [illegible] giocatore una giornata di squalifi- [illegible] [illegible] 80 mila lire di ammenda, mentre 30 mila di multa sono andate anche al direttore tecnico del Montemagno, Arturo Ferraro, [illegible] di aver «istigato» il giocatore a ribellarsi.

Ricordiamo che il discusso episodio ha avuto luogo sul 40 pari e 11-8 per il Vignale, quando Petrini ha fischiato un fallo (parso peraltro piuttosto evidente) [illegible] montemagnesi. L'espulsione di Basso ha [illegible] [illegible] [illegible] dei [illegible] rosi supporters [illegible] [illegible] [illegible] seguito, che hanno minacciato una [illegible] [illegible] campo. L'arbitro Petrini ha poi potuto far rientro a casa, a gara conclusa, sotto buona scorta dei carabinieri.

Il Montemagno [illegible] con 21 punti) peraltro [illegible] dovrebbe risentire più [illegible] [illegible] dell'assenza di [illegible] poiché domani la formazione guidata [illegible] duo Monzeglio-Donato affronterà in casa un Castell'Alfero piuttosto rassegnato dopo l'immeritata sconfitta interna di una settimana fa con l'Ovada.

La formazione alessandrina (quinta, a pari merito col Portacomaro a quota 22) tenterà [illegible] di ripetersi in casa col temibile Montechiaro (secondo, insieme col Vignale, a 28 punti).

Al mantenimento della attuale quarta piazza utile all'accesso [illegible] poule guarda con interesse il Moncalvo (24 punti) che ospita il Vignale di Mimmo Basso, fratello dello squalificato Attilio.

La capolista Grazzano (31 punti) dovrebbe trarre ulteriore giovamento da [illegible] turno assai agevole che la pone di fronte, [illegible] le mura amiche, [illegible] Grana, mentre rischia qualcosina [illegible] Portacomaro a Rocca d'Arazzo. [illegible] patemi di classifica infine il match tra Calliano e San Giorgio.

Questi gli incontri di oggi: Montemagno-Castell'Alfero; Grazzano-Grana; Rocca-Portacomaro; Calliano - San Giorgio, Moncalvo-Vignale; Ovada-Montechiaro.

La classifica: Grazzano 3[illegible] punti; Vignale e Montechiaro 28; Moncalvo 24; Ovada e Portacomaro 22; Montemagno 21; Grana 16; San Giorgio 11; Castell'Alfero 6; Rocca 4; Calliano 3.

f. b.

Emilio Medesani è il punto di forza della capolista Grazzano

Situazione di grave incertezza

Il piatto piange all'Asti calcio

Richiesti alcuni giocatori, ma per cifre irrisorie - Il presidente: «Chi ci aiuta?»

ASTI — «*C'è stata qualche richiesta per alcuni dei nostri giocatori, ma ci [illegible] state offerte cifre ridicole. Accettarle avrebbe significato svendere la squadra*». Questo l'amaro commento del [illegible] presidente dell'Asti, Olinto Lodi, al suo rientro da Milano dove si [illegible] svolta [illegible] prima parte del «calcio mercato».

La società, che si [illegible] tuttora in uno stato di profonda incertezza, [illegible] di piazzare qualche elemento interessante; su tutti, i giovani Galeazzi e Cacciola, per recuperare [illegible] po' [illegible] contante. Come si è visto, però, nessuna trattativa [illegible] andata in porto.

Ora il «mercato» [illegible] con le cosiddette liste lunghe, che consentono di acquistare [illegible] vendere; [illegible] circolazione ci sono moltissimi giocatori liberi. Come si comporterà l'Asti? Ha dichiarato Lodi: «*La nostra speranza è che subentri qualcuno a darci una mano. Se ciò [illegible] si verificasse, potrei anche prendere in considerazione le cifre che mi sono state proposte nei giorni scorsi*».

Il dirigente, dunque, si limita a prendere tempo. Anche [illegible] capitolo allenatore è ad un punto fermo, come lo stesso presidente ha sottolineato: «*Non si [illegible] deciso nulla [illegible] non perché non si voglia confermare Mulazzo [illegible] meno, ma semplicemente perché un tecnico costa ed attualmente [illegible] [illegible] sono [illegible] grado di mantenerlo*».

Nei giorni scorsi Lodi ha incontrato l'assessore allo sport Aldo Pia e il sindaco. Quali sono stati i risultati di questo incontro? Risponde [illegible] presidente: «*Abbiamo preso in esame la situazione, dopodiché [illegible] ricevuto promesse di interessamento. [illegible] salterà fuori qualcosa bene, altrimenti avrò dire che mi sono [illegible] fatto illusioni sul conto degli astigiani*». E i giocatori? Risposta: «*I giocatori sono tutti qui ed io con loro*».

f. c.

Appuntamenti sportivi della domenica

Quell'aria da derby tra Olmetto e Settime

• **Tamburello** — In serie A l'Atimotor è impegnato a Verona contro [illegible] Solvi. [illegible] serie B [illegible] disputano alcune partite interessanti.

Innanzitutto [illegible] derby fra l'Olmetto e [illegible] Settime, due paesi [illegible] distano pochi chilometri. [illegible] [illegible] Settime, neo-promosso e terzo [illegible] classifica, è nettamente favorito dal pronostico contro un avversario che non [illegible] [illegible] riuscito ad abbandonare l'ultimo posto in graduatoria.

A Nizza i locali capitanati da «Cerot» Marello guidano con sempre maggiore autorità il torneo cadetto: oggi ricevono la visita del Cerro Bottanuco ed è difficile che si lascino sorprendere. I nicesi, va ricordato, sono l'unica compagine assieme al Capriano a non aver mai perso (nove vittorie e [illegible] pareggi sinora).

Infine il Mimaia, che sta lottando per la salvezza, ospita il Francavilla, sempre temibile [illegible] anche fuori casa. Il calendario della giornata è completato da Capriano-Torre dei Roveri e da Brembatese-Carvico. Riposa il Capriata. Tutti gli incontri iniziano alle 16.30.

• **Podismo** — A Rocchetta, con partenza alle ore 8, grande gara podistica con ricco montepremi. La manifestazione è aperta [illegible] tutte [illegible] categorie. In palio tra l'altro un trofeo triennale.

Nona giornata del campionato di pallone elastico

Trasferta insidiosa per Pavese nella «tana» cuneese [illegible] Aicardi

Bruno Pavese

CASTELLETTO MOLINA — [illegible] trasferta oggi alle 16 (9ª giornata del massimo campionato di pallone elastico) per la «Amiol-Toccasana Negro» di Pavese-Galliano, nella tana cuneese dell'imbattuta «Subalcuneo» di Richi Aicardi. Reduce dalla vittoria scacciacrisi di sabato [illegible] scorso contro Vacchetto, [illegible] compagine astigiana si presenta allo sferisterio cuneese con la veste sbarazzina di chi non ha niente da perdere. I favori del pronostico vanno infatti ovviamente al mancino ligure, finora indiscusso leader stagionale.

Ma ci sarà anche un'altra gara [illegible] tutta [illegible] vedere: quella in programma a Santo Stefano Belbo tra gli astigiani Berruti-Voglino della «Santostefanese» che sarà opposta all'undici volte campione d'Italia Felice Bertola (Albese) [illegible] [illegible] Bertola, 17 scudetti in due, hanno [illegible] pagine ormai leggendarie nel «balun». Anni [illegible], [illegible] questi ultimi tempi ad essersi [illegible] po' attenuata pare proprio la stella dell'atleta più giovane [illegible] tra i due, [illegible] [illegible] Berruti.

Bertola [illegible] invece più che mai sulla cresta dell'onda. Ma l'eterna sfida tra i due fuoriclasse può ancora riservare emozioni.

CALCIO

Davanti alla tv e allo stadio, delusioni azzurre ed entusiasmo per i «maghi»

Ma non ci sarà festa Mundial

Maxischermi nel Cuneese per Argentina-Germania - La gioia di 4 anni fa

NOSTRO SERVIZIO

CUNEO — L'estro di [illegible]go Armando Maradona e la grinta del [illegible]. Svaniti i sogni [illegible], stasera davanti ai televisori e ai maxischermi la «Granda» dovrà scegliere tra Argentina e Germania Ovest.

In Langa si tiferà sicuramente per i sudamericani, ultima speranza italiana di far festa almeno fra gli emigranti. E Alba, con i piccoli paesi, ha [illegible] un contributo d'intel[illegible] braccia alla ricerca di fortuna di là dall'Atlantico da poter rivendicare una porzione di gloria.

Anche al Napoli Club di Cuneo si punterà sull'Argentina «formato Dieghito» e non è escluso che qualcuno, in caso di trionfo, si lasci [illegible] dall'entusiasmo e dal caldo per un bagno nella fontana di piazza Europa.

Ma non ci [illegible] Mundial. Quattro anni fa la vittoria di Paolo Rossi e soci sulla Germania portò [illegible] d'auto e caos del traffico, tuffi (vestiti) in piscina e sfoggio di tricolori. Tornarono tutti a casa stanchi, [illegible] voce ma felici, nella [illegible] la coppa innalzata da Scirea, nel cuore le pipe di Pertini e Bearzot.

Stasera è un'altra cosa. Gli azzurri sono rimpatriati in anticipo, anche la Francia di Michel Platini non è andata oltre la piccola finale e per i tifosi juventini è stata la seconda delusione.

Malgrado tutto, la fame di calcio è rimasta e si può star certi che non mancheranno di essere affollati i locali con maxischermi: il cinema-teatro Monviso di Cuneo (ingresso libero), la Galaxi Pagoda di Caraglio, le Cupole di Cavall[illegible]giore, il Piper di Villanovetta di Verzuolo, la Goba di Niella Tanaro, il Papillon di Ceva e altri ancora.

Il clima, però, sarà diverso. Nessuna particolare trepidazione, soltanto la speranza di vedere bel gioco e forse l'ennesima prodezza di Maradona.

Quella Nazionale che aveva unito le opposte tifoserie, che aveva bloccato ogni attività nelle ore delle partite in Spagna, oggi non esiste più. E la «Granda» calcistica deve accontentarsi di promozioni in Eccellenza (brava comunque, la Saviglianese), di salvezze agguantate all'ultimo momento (quella del Cuneo), di tornei «canicolari» dove scendono in campo i «più che dilettanti».

Stasera, chiunque porti a casa il «Mundial», saremo tutti un po' tristi: perché i campioni non siamo più noi.

Gi[illegible] G[illegible]

Saviglianese senza rivali

Oggi al «Moccagatta» di Alessandria l'ultima gara degli spareggi per l'Eccellenza contro l'Oleggio, ma i rossoblù sono già promossi - Una stagione indimenticabile per i tifosi della «Granda»

[illegible] INVIATO

ALESSANDRIA — In campo oggi alle 17 al «Moccagatta» [illegible] due arbitri: quello interregionale, designato dalla Federcalcio, e la Saviglianese di Mario Pinacci e Vincenzo Rolando. Si gioca l'ultima partita degli spareggi regionali di Promozione e di fronte scenderanno i rossoblù cuneesi e gli arancioni dell'Oleggio. La Saviglianese è già promossa in Eccellenza, mentre l'Oleggio deve riuscire a conquistare un punto che significa qualificazione.

E a tifare Saviglianese ci saranno ovviamente tutti i tifosi del Nizza Millefonti. Se i rossoblù di Luigi Bordone riusciranno a battere i novaresi, allora il Nizza tornerà nel giro e dovrà disputare con l'Oleggio un'altra finale di qualificazione. Il presidente del Nizza, Regis, ha detto al presidente della Saviglianese: *«Vi chiedo solo di giocare la vostra partita»* e Bordone non ha avuto esitazioni nel rispondergli: *«A questo punto cercheremo di superare anche l'Olegio e di passare imbattuti in Eccellenza»*.

L'Oleggio sta meglio del Nizza, ovviamente. Ha [illegible] solo punto, ma ancora [illegible] partita a disposizione. Se riuscirà a mantenere il pari per [illegible] salirà con i cuneesi in Eccellenza. [illegible] I problemi ci sono, soprattutto per quanto riguarda la formazione che oggi scenderà in campo. Costretti in tribuna dal giudice sportivo ci saranno due pedine molto importanti dello schieramento di Gianfranco Amadeo: Mauro Apostoli e Santo Raso, squalificati per un turno per aver subito la quarta ammonizione mercoledì sera durante la partita [illegible] il Nizza.

Alessandria. La gioia dei rossoblù dopo la vittoria sul Nizza

La «banda Amadeo» comunque giocherà alla grande, sperando che la Saviglianese, ormai demotivata per aver già conquistato la promozione in Eccellenza, non spinga più di tanto sull'acceleratore. Ma dal fronte rossoblù stanno arrivando notizie abbastanza positive: Michele [illegible]ne, il «turbo» della Saviglianese, sarà della partita. Picchiato duro domenica scorsa da Gigi Barale (si temeva per la frattura [illegible] paio di costole), il «motorino» della squadra cuneese ha recuperato bene e venerdì sera si è allenato senza sentire dolori.

Mentre l'Oleggio spera nel pareggio e il Nizza nella vittoria della Saviglianese, in casa rossoblù non si cercano scuse: *«Abbiamo vinto domenica e cercheremo di ripeterci anche oggi. Sarà poi lo [illegible]tro diretto Nizza-Oleggio a stabilire quale delle due formazioni merita l'Eccellenza»*, dicono i giocatori. In questo caso l'Oleggio avrebbe maggiori possibilità perché i torinesi hanno i ranghi [illegible] all'osso: Cantagallo, Del Pietro, Rinaldi e D'Aversa squalificati, Palumbo e Bergamo ancora infortunati.

Florenzo Panero

Il Trofeo «Cuneo '86» si gioca in notturna

CUNEO — Giusto il tempo di salutare i nuovi campioni del mondo di Città del Messico e ritorna il calcio «minore», con i riflettori accesi sul torneo calcistico notturno «Trofeo Cuneo 86», organizzato dalla P.G.S. Auxilium e in programma, da domani sera a giovedì 24 luglio, sul campo dei Salesiani.

Due le categorie ammesse, «Amatori» e «Eccellenza».

Domani sera: ore 21 Autosole Lampo Fren-Arcobaleno di frutta (categoria Amatori, girone B); ore 22 Paninoteca Popeye's Burger/Ottica Chiara Immagine-L'Elettrica Cuneo (Eccellenza, A).

Martedì 1 luglio: ore 21 Bar David/Il Girotondo Giocattoli-Amici di Luca (Amatori, B); ore 22 Fiat Cuneo 3-Mercedes Benz/Bar Corso Cuneo.

Mercoledì 2: ore 21 Tandem Boutique-Spaghetti House (Amatori, A); ore 22 Panetteria Bosco Robilante-Gabo sport/Colorificio Moderno (Eccellenza, B).

Giovedì 3: ore [illegible] Country Club-Bertello (Amatori, A); ore 22 Marchisa Gomme-Bar Sport (Eccellenza, [illegible]).

Venerdì 4: ore 21 Arcobaleno [illegible] frutta-Bar David/Il Girotondo giocattoli (Amatori, B); ore 22 L'Elettrica Cuneo-Fiat Cuneo 3 (Eccellenza, A).

Lunedì 7: ore 21 Amici [illegible] Luca-Autosole Lampo Fren (Amatori, B); ore 22 Mercedes Benz/Bar Corso-Paninoteca Popeye's/Ottica Chiara Immagine (Eccellenza, A).

Martedì 8: ore 21 Bertello-Tandem Boutique (Amatori, A); ore 22 Marchisa Gomme-Panetteria Bosco Robilante (Eccellenza, B).

Mercoledì 9: ore 21 Spaghetti House-Country Club (Amatori, A); ore 22 Bar Sport-Gabo sport/Colorificio Moderno (Eccellenza, B).

Giovedì 10: ore 21 Autosole Lampo Fren-Bar David/Il Girotondo giocattoli (Amatori, B); ore 22 L'Elettrica-Mercedes Benz/Bar Corso (Eccellenza, A).

Venerdì 11: ore 21 Arcobaleno di frutta-Amici di Luca (Amatori, B); [illegible] 22 Paninoteca Popeye's Burger/Ottica Chiara Immagine-Fiat Cuneo 3 (Eccellenza, A).

Lunedì 14: ore 21 Spaghetti House-Bertello (Amatori, A); ore 22 Country Club-Tandem Boutique (A[illegible]ri B).

Martedì 15: ore 21 Panetteria Bosco Robilante-Bar Sport (Eccellenza, B); [illegible] 22 Gabo sport/Colorificio Moderno-Marchisa gomme (Eccellenza, B).

gi. f.

PALLONE ELASTICO - Oggi a Santo Stefano Belbo lo scontro tra i due campioni

Berruti-Bertola, una sfida sempre attuale

Lo sferisterio «Augusto Manzo» di Santo [illegible] Belbo ospita oggi, nell'ultima giornata del girone di andata del campionato di serie A di pallone elastico, uno scontro classico fra due grandi campioni che hanno dato lustro al balon negli ultimi quindici anni.

Si troveranno di fronte Berruti e Bertola in una partita che ha riacquistato interesse e importanza ai fini della classifica dopo le ultime prestazioni soprattutto di B[illegible]ti, che in riva al Belbo sembra aver ritrovato gli stimoli giusti e una grande condizione atletica.

L'Agrifull a Caraglio domenica scorsa ha vinto un incontro importante contro Paoletto rimontando dal punteggio di 3 a 7 e imponendosi nel ventunesimo gioco: pochi giorni prima Berruti e Voglino [illegible] battuto in trasferta anche Carlo [illegible]co, campione d'Italia in carica.

La Cassa Rurale di Vezza nell'ultimo turno ha liquidato la Spec del poderoso Dodo Rosso con un perentorio 11 a 6.

La gara di oggi acquista quindi un sapore molto particolare anche perché Bertola e Berruti, a dispetto dell'età (42 anni l'uno, 38 l'altro), sono due fra i giocatori più tecnici e più «belli» da vedere per l'eleganza del loro palleggio.

Un piatto per buongustai, che non mancherà di attirare nello sferisterio dedicato a un altro grandissimo del pallone il pubblico delle occasioni importanti.

A fare da contorno il piatto forte della giornata, dopo l'anticipo in [illegible] ieri in notturna fra Rosso e Balocco a Cengio, saranno alcuni incontri delicati in chiave retrocessione.

Non dovrebbe avere problemi la Comoi [illegible] Aicardi che ospita a Cuneo Pavese e Galliano [illegible] Castelletto Molina.

La partita di oggi, tuttavia, non nasconde insidie per il mancino di Taalico, che vuole concludere la prima parte del campionato in vetta alla classifica.

Più delicato invece l'incontro di Ceva, dove l'Astor Sopredil di Vacchetto e Arrigo riceve la Don Dagnino di Pirero e Giordano in una partita da vincere assolutamente per cercare di [illegible] dal fondo classifica.

A Mondovì Tonello e Solferino, surclassati in settimana da Balocco in serata di gran vena, dovranno vedersela con la Cassa Rurale di Caraglio di Paoletto e Belmonte ancora scottati dalla conclusione dell'incontro di domenica con Berruti.

Aldo Scavino

Dopo la decisione di far ripetere la partita Rosso-Aicardi

La Comoi minaccia il ritiro

CUNEO — Durissime le reazioni della Comoi alla decisione della Fipe di accogliere il ricorso della Spec di Cengio e far ripetere la pa[illegible] campionato Rosso-Aicardi, vinta dal cuneese per 11-10.

Il dirigente Gianfranco Paganelli minaccia il ritiro della formazione biancorossa: «Martedì avremo il Consiglio straordinario della società: c'è un malumore e una rabbia che saranno difficili da frenare. Ricorreremo in appello, ma se la Federazione continuasse a mostrarsi in balìa di capricci e prepotenze, risponderemo come si deve. A Cengio, nella ripetizione dell'incontro, Rosso si troverebbe di fronte i giocatori della Comoi, di serie C però, ma non è escluso si arrivi a ritirare la squadra, chiedendo a Ricky Aicardi il sacrificio di fare lo spettatore per un anno».

Alla Comoi precisano i motivi per i quali non possono accettare l'«affronto» federale. Dice Ezio Barroero: «La vittoria a Cengio ha un valore indiscutibile per la classifica, ma non è questo il punto, anche perché Aicardi ha [illegible] recentemente battuto Rosso nelle finali del torneo Del Fosso. [illegible] crediamo che [illegible] il pallone elastico vuole un futuro dove darsi regolamenti chiari e regolare responsabilità e fiducia ai suoi arbitri. Non si può accettare che un giudice, leggendo il rapporto arbitrale, ovviamente conforme alle decisioni che lui stesso aveva assunto sul campo, stravolga l'esito di un confronto sportivo, con considerazioni artificiose, laddove il tema è chiarissimo: se si giocò, [illegible] Rosso in vantaggio o in svantaggio, è perché le condizioni climatiche lo consentivano».

Gualtiero Franco

IL TACCUINO CUNEESE

[illegible]

C[illegible]: Sacro Cuore, [illegible] Nizza 13.
Alba: Moretta, corso Langhe 1
Bra: Dalmasso, via Mofia di Lisio 1
Ceva: Galliano, via Marenco 61.
Fossano: Municipale 2, via Martiri 74.
Mondovì: S. Maria, via S. Agostino 15
Saluzzo: [illegible] Filippi, corso Italia 58.
Savigliano: Dominici, via Alfieri 11

INDIRIZZI UTILI

Soccorso pubblico emergenza: Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci: 116.
Percorribilità strade: (011) 5711.

Autoambulanze: Cuneo 66.444, 23.23; Alba 35.27.44; Borgo S. Dalmazzo 78.00.13; Bra 42.01; Caraglio 81.91.02; Ceva 7.16.66; Fossano 6.14.21, 63.61.11; Limone 9.11.03; Mondovì 4.42.44; Niella Belbo 79.91.17; Peveragno 63.96.55; Racconigi 8.45.44; Saluzzo 4.52.45; Sommariva Bosco 5.61.02; Savigliano 3.39.01; Vinadio 95.91.27.

Carabinieri (pronto intervento): Cuneo 112; Alba 4.24.25, Borgo S. Dalmazzo 78.93.33; Bra 42.57.61; Ceva 7.10.03; Fossano 63.57.77, Mondovì 4.74.44; Racconigi 8.63.33; Saluzzo 4.64.44; Savigliano 2.23.33.

Vigili del fuoco: Cuneo 22.22; Alba 4.22.22; Bra 41.22.22; Fossano 6.02.22, Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.83.49; S[illegible] 4.22.22; Savigliano 3.23.65.

Servizi antincendi boschivi (sala operativa per il Piemonte): (011) 51.31.61.

Corpo Forestale: Cuneo 5.73.21; Alba 3.38.64; Barge 3.65.93; Borgo S. Dalmazzo 78.17.17; Caraglio 81.08.92; Ceva 7.16.38; Chiusa Pesio 73.42.41; Cortemilia 8.11.58; Demonte 9.61.55; Dronero 91.81.60, Garessio 8.13.21; Mondovì 4.03.60, Ormea 5.11.60; Saluzzo 4.13.07, Sampeyre 9.61.93, Villanova Mondovì 69.95.66.

Previsioni meteorologiche, situazione neve, rischi slavine e valanghe: (0171) 6.63.23

Polizia stradale: Cuneo 6.62.22; Bra 41.26.24; Ceva 7.11.02; Saluzzo 4.21.16; da [illegible] Torino-Savona (0172) 41.26.24

Pronto soccorso: Cuneo 44.11; Alba 36.32.11; Borgo S. Dalmazzo 78.96.32; Bra 42.01; Ceva 72.13.93, Fossano 6.14.21; Mondovì 49.41; Racconigi 8.51.81; Saluzzo 40.21; Savigliano 3.39.01

Gu[illegible] medica (notturna, prefestiva e festiva): [illegible] Cuneo 24.91; Usl 59 Dronero, 91.76.78, Usl 60 Borgo S. Dalmazzo, 78.96.32, 78.00.13, Usl 61 Savigliano, 3.39.01 (Racconigi 8.51.81). Usl 62 Fossano, 63.61.11, Usl 63 Saluzzo, 40.21; Usl 64 Bra, 43.00.73; Usl 65 Alba, 36.32.11, Usl 66 Mondovì, 49.41, Usl 67 Ceva 72.22.72

Vigili urbani (pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici): Cuneo 6.77.77; Alba 3.38.64; Borgo S. Dalmazzo 7.61.81, Bra 4.37.44, Ceva 7.10.08, Fossano 63.44.42; Mondovì 4.22.22, Racconigi 8.54.11, Saluzzo 4.55.51, Savigliano 2.23.22

La Stampa - Ufficio di corrispondenza, Cuneo, via XX Settembre 30 tel 67.044

AL CINEMA

CUNEO
CORSO: Voglia di vincere
[illegible] Il giustiziere della notte n° 3
ITALIA: Iniziazioni di una moglie.

AL[illegible]
EDEN: Antarctica

BARGE
COMUNALE: Fletch, un colpo da prima pagina, con C. Chase.

BENE VAGIENNA
ALLODI: Commando, di Schwarzenegger.

BRA
VITTORIA: Doppio taglio.

DRONERO
IRIS: Ammazzavampiri.

FOSSANO
POLITEAMA: Tre uomini e una culla di C. Serreau con A. Giraud (brillante).

MONDOVI'
BERTOLA: Beverly Hills cops con E. Murphy (brillante)

[illegible] Perfect.

RACCONIGI
SAN GIOVANNI: Carabinieri si nasce.

ROBILANTE
ROBILANTESE: Uno scugnizzo a New York.

SALUZZO
ITALIA: Una scarpetta rossa.

SAVIGLIANO
AURORA: Unico indizio la luna piena.
RITZ: La bonne.

Sulle arterie della Liguria la prima ondata del traffico delle [illegible] estive

Poche code ieri sulle autostrade Cresce la polemica sulla «Sv-To»

In arrivo i turisti che hanno prenotato per luglio - Riflessi positivi dall'eliminazione dei caselli di Orco Feglino e Savona-Legino - Di chi la colpa se non parte il raddoppio Altare-Priero?

SAVONA — [illegible] Riviera, anche ieri, è stata avvolta da una coltre di vapore acqueo, una umidità che ha [illegible] insopportabile la calura stagionale. Ma distante dal mare si sta anche peggio: e così, ieri, solito trasferimento in [illegible] verso [illegible] Liguria. [illegible] [illegible] tuato del normale, perchè sono arrivati i turisti che hanno prenotato per luglio, italiani e stranieri, più i primi che i secondi, [illegible] [illegible] [illegible] ormai da qualche anno.

L'eliminazione delle barriere [illegible] Savona-Legino e di Orco Feglino ha avuto riflessi positivi sul traffico autostradale, perchè sulla direzione verso Ponente [illegible] minori i punti di conflitto rispetto a quelli che s'incontrano [illegible] domenica sera, [illegible] via [illegible] ritorno dal frenetico weekend.

[illegible] po' di code, ma solo [illegible] ricordo quelle lunghe chilometri tra Celle e la barriera di Savona in mattinata. «Alcuni tamponamenti in galleria hanno provocato gli incolonnamenti», spiegano però i [illegible]bili dell'autostrada.

[illegible] pomeriggio, smaltita piuttosto facilmente la «mo-rea» mattutina [illegible] auto, [illegible] circolazione [illegible] è mantenuta su livelli accettabili, salvo i rallentamenti fisiologici sull'Aurelia, dove contribuiscono molto alle [illegible] i semafori [illegible] se incontrano 25, qualcuno li ha [illegible], solo tra Savona e Alassio) oltre i soliti parcheggi «selvaggi» nelle strettoie e, qualche volta, persino [illegible] [illegible] vo.

Controlli della Polstrada al casello di Altare della Savona Torino (Telefoto [illegible])

Una nuova ondata di traffico [illegible] direzione Riviera è attesa per stamane: i tradizionali pendolari della spiaggia.

Intanto c'è polemica proprio su uno dei [illegible] cruciali della rete autostradale, il raddoppio della Savona-Torino. «Se gli enti locali non approveranno tempestivamente i lavori, è quasi certo che i primi miliardi di finanziamenti finiranno altrove» ha ammonito [illegible] giorni scorsi Silvio Accinelli, presidente degli industriali savonesi.

La risposta è quasi immediata, arriva [illegible] [illegible] esponente dc della Valbormida, Roberto Botto, già vicepresidente della Provincia. «Occorre stroncare subito queste pretestuose illazioni che rischiano [illegible] fornire errate informazioni all'opinione pubblica sulle responsabilità di ritardi penalizzanti l'economia savonese. Perchè, sia chiaro, dovrebbe essere [illegible] noto a tutti che i Comuni interessati al raddoppio del tratto Altare-Ceva hanno già ufficialmente bocciato il progetto avuto in visione, si noti, [illegible] [illegible] [illegible] cietà concessionaria ma dall'assessore regionale [illegible] trasporti, il repubblicano Menini. Progetto bocciato perchè inaccettabile sia sul piano tecnico che ambientale».

[illegible] corte: in Valbormida sostengono che è [illegible] sbagliata l'impostazione del problema, specie in relazione al tracciato [illegible] nuova opera per cui, se ritardo vi sarà, la colpa sarebbe di chi [illegible] [illegible] tenuto [illegible] sia dell'impatto ambientale che [illegible] esigenze [illegible] una via [illegible] grande comunicazione internazionale.

«Diciamo [illegible] a questo proposito, anche perchè la concessionaria ha eluso il dovere di sentire preventivamente gli enti locali a proposito del tracciato. Ritardi? Non credo, purchè si comprenda che è indispensabile rivedere con urgenza il progetto, prevedendo una direttissima tra Altare e Ceva, da costruirsi a monte dell'attuale autostrada, che potrebbe essere dimessa [illegible] tale e classificata strada statale aperta al libero transito», conclude Roberto Botto.

In attesa che queste polemiche si ricompongano, [illegible] prattutto che [illegible] ogni caso, i lavori prendano il [illegible], [illegible] attesa [illegible] che sia potenziata la «stazione» [illegible] Savona dell'autostrada per Genova e che l'Autofiori, dal canto suo, provveda a creare una corsia preferenziale per il traffico diretto dal Ponente alla barriera di Altare, non sarebbe male escogitare provvedimenti capaci di limitare i guasti dovuti alle «calate» dei turisti del fine settimana.

Ivo Pastorino

Ecco i consigli per un rientro più agevole

● «Argentina-Germania» l'appuntamento Mundial è per le 20. Bisognerà tenerne conto prima di affrontare stasera l'autostrada.

Sarebbe meglio restare un paio d'ore in più in Riviera.

● Altro avvertimento: non partire, comunque, tutti assieme al termine del Mundial. Sarebbe, in pratica, la stessa cosa.

● In [illegible] tolte le barriere, tanti problemi [illegible] rimasti. In fase di avvicinamento da ponente [illegible] nuova stazione [illegible] Savona sarebbe opportuno, già in prossimità [illegible] Spotorno, non occupare [illegible] corsia di sorpasso e mantenere rigorosamente la destra.

● Viabilità alternativa non è del tutto [illegible] [illegible] di dire. Quale alternativa alle autostrade e all'Aurelia? Se non si ha troppa fretta, è sufficiente affrontare [illegible] strade nazionali [illegible] raggiungono l'interno da Albenga verso Garessio-Ceva, da Imperia il Col di Nava, da Albisola, per evitare l'imbuto [illegible] Voltri, ecco la nazionale per Sassello-Acqui-Alessandria.

Perplessità e scetticismo sullo studio dell'Unioncamere

Imperia provincia dell'anno? «Sono cifre [illegible] po' gonfiate»

Luciano De Michelis: «Temo che si ecceda in ottimismo» - Reazione negativa del presidente dell'Unione commercianti - La crisi dell'edilizia

IMPERIA — Ministri [illegible] esperti di economia le hanno assegnato l'Oscar della «provincia dell'anno». Nella classifica compilata dall'Unioncamere e dal Censis in base [illegible] reddito prodotto per abitante nel 1984, Imperia è risalita al settimo posto.

[illegible] balzo prodigioso: nell'80 era quarantesima. Ma è tutto oro quel che luce? Operatori industriali ed economici non sembrano molto convinti, anche se pe[illegible] nega qualche sintomo di ripresa.

C'è uno sc[illegible] diffuso di fronte ai dati dello studio. Dice Luciano De Michelis, presidente dell'amministrazione provinciale: «Non po[illegible] che essere felice. [illegible] vorrei, però, che questi risultati non siano stati elaborati su statistiche un po' gonfiate, come accade a volte per il turismo. Rispetto a cinque anni fa, grosse modificazioni [illegible] se ne sono avute, nell'Imperiese, neppure per quanto riguarda le strutture. Temo che oggi si ecceda in ottimismo, come ieri, forse, si era troppo pessimisti. Può darsi che la verità stia nel mezzo».

E' perplesso anche Enrico Lupi, presidente dell'Unione Commercianti. «Non conosco [illegible] quali criteri [illegible] state effettuate le rilevazioni. Se il metodo usato è quello di considerare il reddito inteso [illegible] gettito fiscale, è logico [illegible] sia aumentato, poichè la pressione tributaria è cresciuta. Ma ciò non significa affatto che sia migliorato il tenore di vita: vuol dire soltanto, [illegible] mai, che i cittadini pagano più tasse. I consumi, anzi, si stanno restringendo, la clientela tende a ridurre le spese».

Non tutte le reazioni, però, [illegible] negative. Gianni Cozz[illegible], presidente [illegible] Camera [illegible] Commercio, non [illegible] mai creduto [illegible] cifre disastrose del passato. «Dal nostro osservatorio, mai abbiamo avuto l'impressione che un posto così arretrato in graduatoria fosse reale. Ci siamo sorpresi allora, non lo [illegible] certo adesso. L'agricoltura impegna e relativizza, il turismo [illegible] rende, ma favorisce l'accumulo delle risorse finanziarie».

Dall'ente camerale, [illegible] cifre ufficiose, ma indicative di uno stato di salute che, «se non è florido, può almeno definirsi buono». Il volume d'affari del settore floricolo, benchè difficile da quantificare [illegible] esattezza (ma il «dossier» della Cassa di [illegible] sparmio [illegible] Genova e Imperia stima in 340 miliardi la sola produzione lorda vendibile della campagna '84-85), è [illegible] tevole. [illegible] ben 2600 ettari di superficie coltivata, mentre quello dell'olivicoltura è valutato sui 25-30 miliardi all'anno. E il fatturato del turismo è di 800-900 miliardi.

Le indicazioni più confortanti arrivano dalla riscoperta dell'alimentazione mediterranea. «Ha consentito l'inserimento di nuove attività economiche, anche di limitate dimensioni», ammette Lupi. Ma, secondo altri, è l'unico spiraglio roseo. All'ultima assemblea dell'Unione Industriali, il presidente Giovanbattista Romeo De Villa ha ricordato la grave crisi dell'edilizia. «Nell'85, hanno chiuso 34 imprese, [illegible] industriali e artigiane. Gli addetti sono scesi a 3313, minimo storico, e le ore di lavoro sono diminuite da 3.790.000 a 3.533.000».

Stefano Delfino (3 - fine)

Imperia: specialità liguri alla fiera

Pranzare [illegible]ll'Expo

IMPERIA — Prosegue oggi, a Oneglia, la seconda edizione della Expo alimentare, a cura del Cise (Centro [illegible] di sviluppo economico). La rassegna, dedicata ai prodotti tipici della dieta mediterranea, ha aperto i battenti ieri pomeriggio alle 17,30. Rimarrà aperta al pubblico sino al 6 luglio, con orario [illegible] 18 alle 24.

Alla Spianata [illegible]rgio Peri (alla radice [illegible] molo lungo), su [illegible] superficie di circa 20.000 metri quadrati, sono allestiti 120 stands. All'interno funziona anche un ristorante, affidato, a turno, a nove fra i migliori [illegible] della provincia.

Circa [illegible] metà degli [illegible] è riservata interamente all'alimentazione mediterranea, con in vetrina olio d'oliva (e in particolare il pregiato extra-vergine [illegible] valli imperiesi), paté d'olive, pomodori, olive in salamoia, carciofini sott'olio, pasta di ogni tipo, pesto alla genovese e tanti altri prodotti tipici della Liguria.

[illegible]li altri stands sono dedicati alle varie attività della Riviera, legate all'artigianato, al tempo libero e al turismo. Caratteristica la ricostruzione del «carrugio», tipico dei vecchi centri liguri, dove si affacciano negozi e botteghe.

Il biglietto d'ingresso è fissato in 2500 lire a persona. I bambini entrano gratis, [illegible] accompagnati. La tessera speciale [illegible] 5 ingressi costa [illegible] lire.

f. d.

Polemiche a Santa Margherita

«Pii Istituti» psi all'attacco

Denunciati «errori di gestione»

SANTA MARGHERITA — Presa di posizione del partito socialista sul consiglio di gestione dei «Pii Istituti Riuniti» [illegible] Santa Margherita [illegible], in una conferenza stampa al comitato di zona del Tigullio, gli esponenti psi del [illegible]glio hanno fatto il [illegible] della situazione denunciando quelle che hanno definito «irregolarità ed errori [illegible] gestione» dell'Ente.

«Contrariamente a quello che molti sammargheritesi credono — ha esordito Enea Carta, consigliere comunale psi a Rapallo e membro del consiglio dei Pii Istituti — il nostro Ente dispone [illegible] un patrimonio valutato [illegible] decine e decine di miliardi, forse [illegible]. Solo il bilancio prevede, per l'86, un pareggio su circa 5 miliardi di lire. Quindi una realtà importante [illegible] gestire; ma la [illegible] [illegible] gestendo male».

[illegible] accuse dei socialisti convergono sulla dc e [illegible]glio sul presidente democristiano dei Pii Istituti, Alessandro Ortona, del quale, ha spiegato ancora Carta, [illegible] state chieste ufficialmente le dimissioni. Attualmente il consiglio dei «Pii Istituti» è formato da [illegible] democristiani, [illegible] socialisti, un comunista, un repubblicano (dimissionario perchè nominato assessore comunale) e [illegible] parroco di Santa Margherita.

Con il «compromesso storico» attuato in Comune tra dc e pci anche gli equilibri nei «Pii Istituti» si sono modificati: si parla con insistenza di un'entrata del pci nella maggioranza dell'ente. Al psi [illegible] cosa [illegible] pare scandalosa: «La politica è politica, e se c'è un accordo di questo tipo, anche se inusuale, ben [illegible]ga, anche se solo pochi mesi fa tra pci e dc c'è stata quasi una rissa nel consiglio dell'Ente».

Ma il vero problema resta la situazione gestionale. [illegible] hanno spiegato l'avvocato Stefano Savi, [illegible] direzione provinciale [illegible] e Massimo Terrile, della federazione genovese, i Pii Istituti sono un ente pubblico, che deve rendere conto del [illegible] operato alla Regione e sottoporre le sue delibere al Comitato di controllo. Ciononostante negli ultimi anni sarebbero state tentate operazioni «quantomeno dubbie, [illegible] certe vendite immobiliari [illegible] Emilia, a Modena in particolare, dove l'Ente ha palazzi che valgono miliardi, o addirittura cessioni gratuite [illegible] edifici antichi, poi bloccate, fortunatamente, dal Comitato di controllo».

Una gestione insomma, secondo i socialisti, «di tipo privatistico, in un Ente che invece è pubblico ad ogni effetto».

A Santa Margherita i «Pii Istituti» possiedono una scuola privata, una casa per [illegible], un asilo, una scuola materna, alcuni appartamenti da destinare agli anziani e ai [illegible] abitanti, colpiti da sfratto (una quindicina [illegible] alloggi, le relative assegnazioni [illegible] state rivisitate [illegible] recente).

Marco Raffa

Zamberletti a Riva Trigoso per l'impostazione

«San Marco»: una nave per la protezione civile

Il ministro Zamberletti ieri con gli operai dei cantieri di Riva Trigoso (Telefoto)

RIVA TRIGOSO — Nasce a Riva Trigoso il primo, importante mezzo navale per [illegible] Protezione civile italiana. Ieri mattina, nel cantiere di Riva della società Fincantieri, il [illegible] Giuseppe Zamberletti ha assistito all'impostazione della nave da trasporto e [illegible] «San Marco», 7000 tonnellate, che sarà [illegible] nel [illegible] dell'87. Un'unità gemella, ma in [illegible] militare, [illegible] «San Giorgio», è in costruzione nello stesso cantiere e [illegible] varata probabilmente entro dicembre.

Alla presenza di numerose autorità militari e civili (tra [illegible] altri il [illegible] [illegible] [illegible] maggiore della Marina, ammiraglio Giasone Piccioni, e l'amministratore delegato della Fincantieri, Corrado Antonini), Zamberletti ha firmato ieri la targa che è stata [illegible] imbullonata sul primo «blocco» [illegible] nave [illegible] [illegible] tonnellate di ghisa e ferro che il gigantesco carroponte [illegible] Cni hanno adagiato sullo scalo a mare. Altri [illegible] seguiranno nei prossimi [illegible] fino all'«assemblaggio» dell'intera nave.

La «San Marco» avrà, nel dispositivo della protezione civile, una funzione importantissima. Potrà, infatti, servire per il trasporto di personale e materiali [illegible] zone [illegible] come centro [illegible] [illegible] mobile per la protezione civile marina, anfibia e terrestre; come ospedale; per lo spegnimento di incendi, grazie al ponte di volo per elicotteri; come magazzino. Il progetto costruttivo prevede infatti due spazi distinti: il ponte [illegible] volo per elicotteri, anche pesanti, che va da poppa a prora (la nave è lunga [illegible] metri e larga 20) e il garage, sottoponte, anche questo da poppa a prora.

Grazie a grandi portelloni a poppa, a prora e su [illegible] lato, il [illegible] permetterà [illegible] caricare [illegible] [illegible] facilità ogni tipo di materiali e di mezzi: ambulanze, generatori, cisterne d'acqua e combustibili, cucine e ospedali mobili, [illegible] prefabbricate. Ponte [illegible] volo e ponte garage [illegible] collegati tra loro da [illegible] elevatore da 30 tonnellate. In più, [illegible] per facilitare [illegible] sbarco di materiali e mezzi, a poppa è ricavato un bacino interno, allagabile, che [illegible] sente [illegible] manovra di mezzi da sbarco, qualora non fosse possibile l'attracco diretto a una banchina.

m. r.

Chiavari, un convegno su industria [illegible] occupazione

«Puntare [illegible] per potenziare il Tigullio»

CHIAVARI — L'entroterra la grande risorsa produttiva e occupazionale [illegible] Tigullio. E' questo il dato principale emerso dall'incontro che [illegible] e [illegible] ieri in Comune a Chiavari e che ha [illegible] [illegible] partecipazione di molti sindaci [illegible] zona, di esponenti sindacali, [illegible] rappresentanti delle varie categorie.

Tema dell'incontro, che [illegible] avuto le caratteristiche di un mini-convegno, le prospettive di reindustrializzazione del Levante: un utilizzo diverso del territorio delle risorse economiche ed umane.

Presenti, tra gli altri, l'assessore regionale all'Urbanistica Ugo Signorini e il presidente dell'Unione delle Comunità montane, Dario Casassa, consigliere regionale. Il dibattito è presto scivolato sulle potenzialità dell'entroterra e [illegible] [illegible] molti problemi. Al primo punto, [illegible] ha sottolineato Romano Federighi, presidente della Comunità montana Fontanabuona, ci sono la legge Galasso e i suoi vincoli che, in Fontanabuona, stanno paralizzando sia l'attività produttiva (l'estrazione dell'ardesia) sia lo stesso tenore di vita degli abitanti, che non [illegible]no [illegible] fare due [illegible] [illegible]ali, «aprire una finestrella o realizzare un gabinetto nelle loro abitazioni».

Ma accanto [illegible] «Galasso» ci sono altri problemi, da quello, secolare, [illegible] «colonizzazione» da parte della città, nella fattispecie Chiavari, alla necessità di sfruttare, «in loco», [illegible] grande disponibilità di giovani diplomati che [illegible] dalle varie [illegible] professionali e [illegible] [illegible] altamente preparati.

A Carasco, Casarza, Cicagna, nelle vallate [illegible] Sestri e Chiavari, non mancano le [illegible] adatte per l'insediamento di industrie elettroniche, [illegible] chimica finissima, [illegible] tipo di quelle che si stanno impiantando a ponente di Genova. Così come non manca il personale preparato per far funzionare [illegible] aziende e che Genova [illegible] in quanto i pendolari sono [illegible] redditizi.

Occorre perciò «invogliare» i privati ad investire in queste zone [illegible] come? «Occorre [illegible] progetto coordinato, elaborato in collaborazione [illegible] tutti i Comuni, [illegible] quelli costieri che dell'entroterra. Un progetto che passi dai Comuni alla Provincia e da questa sia sottoposto alla Regione, per i necessari incentivi economici e burocratici».

m. r.

S'inaugura oggi [illegible] Né la [illegible] Croce Verde

NE' — Quattrocento [illegible], un sesto dell'intera popolazione del Comune, [illegible] volontari che si alternano nell'attività di [illegible]. In poco [illegible] di tre mesi dalla sua istituzione, la sezione [illegible] Né della Croce Verde Chiavarese può dirsi già pienamente operativa e perfettamente inserita [illegible] tessuto sociale.

Questo pomeriggio alle 16, la sede della sezione (in via Consoventi, di fronte al Banco di Chiavari) [illegible] inaugurata ufficialmente, presenti il presidente della Federazione Nazionale Pubbliche Assistenze Tea Benedetti, e — forse — l'assessore regionale alla Sanità, Pino Josi. Alla cerimonia prenderanno parte anche numerose [illegible] provenienti un po' [illegible] tutto il Nord Italia.

A Né, [illegible] a Borzonasca, [illegible] Croce Verde [illegible] su iniziativa degli stessi abitanti della vallata. Da [illegible] la popolazione avvertiva l'esigenza di un servizio di [illegible] autonomo, che non dovesse dipendere [illegible] volta dalla disponibilità delle pubbliche assistenze o Croci [illegible] di Chiavari e Lavagna. La spinta decisiva per dar vita a un'associazione in vallata, [illegible] diede però, [illegible] [illegible] agosto, un fatto [illegible] [illegible]. Un [illegible] di 33 anni, Ivo Nerbonense, rimase schiacciato dal trattore [illegible] una località isolata della montagna. Il drammatico intervento di [illegible]corso, [illegible] con l'ambulanza, poi con l'eli[illegible]o dei vigili del fuoco per il trasporto a Genova, accese [illegible] l'interesse della gente per l'attività di volontariato, che in quella come [illegible] altre occasioni si era dimostrata [illegible] ziosa [illegible] salvare vite [illegible].

m. r.

Ecco i principali appuntamenti offerti dai vari centri del Levante

Feste patronali [illegible] Rapallo e Chiavari Gli emigranti si incontrano a Favale

CHIAVARI — Una sagra, la prima festa dell'Unità, i festeggiamenti religiosi di Rapallo e Chiavari, mostre di pittura, un raduno [illegible] emigranti. Ecco cosa offrono per i prossimi giorni costa ed [illegible] entroterra [illegible] Levante.

Il programma non è dei più nutriti, ma come [illegible] qualche anno a questa parte il «clou» delle manifestazioni è riser[illegible] per i mesi [illegible] [illegible] luglio e agosto.

Raduno di emigranti. Non poteva avere sede migliore di Favale di Malvaro, il Comune che ha dato i natali ad Amadeo Giannini, fondatore della [illegible] [illegible] [illegible]. Proprio a Favale, oggi, si tiene infatti la «Giornata degli italiani all'estero». Partecipano [illegible], sindaci, funzionari della Banca d'America e d'Italia, Comunità montane, amministratori regionali e provinciali. Oltre, naturalmente, agli emigranti.

Alle 10, benvenuto del sindaco di Favale, De Marini. Alle 11,30, dopo la [illegible] Messa, celebrazione della «Giornata», quindi pranzo e, dalle 15, degustazione di prodotti tipici [illegible] e danze con il «Gruppo Folk» di Genova. Sarà anche possibile visitare la restaurata [illegible] natale di Giannini.

Sagre. A S. Pietro di Sturla, frazione di Carasco, [illegible] delle prime sagre della stagione. La ricetta è [illegible] solita: degu[illegible] di prodotti tipici, e al pomeriggio danze con un complesso locale. A San Salvatore, località «U Cantu», si conclude questa sera la festa dell'Unità (iniziata venerdì).

[illegible] Si conclude questa sera, [illegible] [illegible] delle Vittorie di [illegible] Levante, piazza della Repubblica, il «Festival dell'Inedito» promosso [illegible] «Gruppo [illegible] Collisione culturale».

La mostra è «costruita» su poesie, fumetti, disegni, racconti [illegible] realizzati da dilettanti «di talento». Tra le rassegne di pittura: quella in corso alla Galleria Fieschi di via Nuova Italia 100 a Lavagna, una personale del pittore peruviano Venancio Shinki; quella alla Galleria Fluxia di Chiavari, corso Dante 131, inaugurata ieri, e imperniata sull'artista albese, rapallese d'adozione, Silvio Bisio.

Infine quella allestita a Chiavari, palazzo Rocca, fino al 20 luglio. Una personale di Gastone Nunez, intitolata «Omaggio a Maria nostra madre», in concomitanza con i festeggiamenti patronali di Nostra Signora dell'Orto di Chiavari, dal 20 giugno [illegible] [illegible] luglio.

Feste patronali importanti [illegible] concomitanti) quelle [illegible] Chiavari (apparizione della Madonna, 1610) e di Rapallo, Madonna di Montallegro. Il programma è nutritissimo ed ha, per entrambe, momenti religiosi e spirituali. In Chiavari è prevista anche la visita dell'arcivescovo di Genova Giuseppe Siri e momenti di festa con fiere, lotterie.

m. r.

Respinte le mozioni contro Spensieri

CHIAVARI — Sono stati nominati i rapp[illegible] del Comune nei consigli di amministrazione di alcune Ipab (istituti [illegible] beneficenza) cittadine.

Sono Luigi Carlucci (Istituto Assarotti), Benedetto Bancalari (Ist. Bancalari-Artiganelli), Domenico Parlavecchia (Fondazione Morando), Carlo Delpino (Ist. Baliatico).

Il Consiglio comunale ha poi discusso (e respinto a maggioranza) due mozioni, una socialdemocratica l'altra missina, sull'incompatibilità da assessore del professor Salvatore Spensieri, repubblicano.

Si è votato, ma solo per decidere se [illegible] o meno sull'ordine del giorno «contro Spensieri» proposto dal [illegible].

(m. r.)

In Comune, con pci e psdi, i «ribelli» della dc e del psi

Imperia, presentata la giunta Gramondo è il nuovo sindaco

Martedì prossimo, alle 17, in Consiglio ci sarà il cambio della guardia - Saranno espulsi i [illegible] democristiani dissidenti? - L'esecutivo cerca la collegialità

IMPERIA — Presentazione ufficiale, ieri, della nuova maggioranza, 23 seggi [illegible] 40, che si prepara ad amministrare Imperia. [illegible] [illegible] sindaco [illegible] il dott. Giovanni Gramondo, dc, medico, che in passato aveva già ricoperto la carica di vice. Tramontato il pentapartito, la nuova [illegible] vede concretarsi (primo esempio fra i capoluoghi di provincia) un'alleanza fra il pci e la [illegible]. Quest'ultima, dopo la spaccatura interna, sarà rappresentanta nella nuova maggioranza da 9 dei [illegible] [illegible] consiglieri. A formare l'esecutivo, oltre a pci e al gruppo [illegible] [illegible] dc, concorrono 3 socialisti «dissidenti», Gerolamo Saglietto e Carlo Cagnone e 2 psdi.

Il cambio della guardia [illegible] previsto martedì, nel corso del Consiglio [illegible] nale, convocato per le 17.

Il mondo politico cittadino è in ebollizione. In particolare, la casa dc, non si sono ancora spente le polemiche: l'espulsione dal partito [illegible] gruppo «ribelle», è data quasi per scontata. Ieri mattina, [illegible] i 9 dc (che, frattanto, hanno [illegible] l'autosospensione dal partito, in vista di un «definitivo chiarimento interno») [illegible] stavano radunando per la conferenza stampa di presentazione della nuova maggioranza, da Roma [illegible] giunta alla sede provinciale dello scudo crociato una telefonata che, più o meno, suonava così: «Arrivati a questo punto, è superfluo ogni ulteriore colloquio [illegible] i [illegible] per tentare di ricucire, [illegible] estremis, la situazione».

Ogni decisione, in merito a un provvedimento [illegible] espulsione, spetta comunque alla direzione nazionale. L'on. Revelli, commissario del comitato cittadino dc (che in questi giorni ha fatto la spola fra Imperia e Roma), ha detto: «Il partito [illegible] offerto garanzie, ai massimi livelli, di superamento di tutte le istanze presentate dai nove a sostegno del loro atteggiamento. A questo punto, però, si sta andando al di là di certi confini: chi si allea con il pci [illegible] autoesclude».

Con Gramondo, il nuovo esecutivo sarà composto inoltre [illegible] vice Fulvio Vassallo, pci (definito «pro sindaco», in quanto assumerà anche le funzioni di [illegible] anziano): Davide Berio (pci), Carlo Cagnone (psi), Silvano Corrado (pci), Rina Garibbo Siri (dc), Enrico Lupi (dc), Enzo Ranise (psdi) e Gerolamo Saglietto (psi).

L'elenco è [illegible] fornito in ordine alfabetico e senza [illegible] incarichi. [illegible] stato detto: «E' già tutto deciso ma, nel rispetto di una corretta procedura, toccherà al sindaco, [illegible] un secondo momento, distribuire le varie deleghe».

Negli intenti della nuova maggioranza, [illegible] punto fermo è la «collegialità». Nello [illegible] tempo, però, «non intendiamo ripetere l'errore di una eccessiva frantumazione degli incarichi, che di fatto ha portato alla paralisi», hanno precisato Gramondo, Vassallo e gli altri esponenti della nuova maggioranza.

[illegible] programma (che martedì verrà illustrato nei dettagli) i punti principali riguardano il porto (creazione della nuova spa, a realizzazioni delle opere previste dal piano Fedolino), il decollo dei piani particolareggiati a delle aree produttive, la lotta alla disoccupazione, l'asse stradale attrezzato.

E' [illegible] concluso alla conferenza stampa: «Non è solo un elenco di cose da fare: abbiamo [illegible] a punto anche un metodo di lavoro. Nel programma, pur nella difficile situazione [illegible] bilancio, verranno inserite inoltre precise scadenze».

m. f.

Portosole: senza servizi uno dei migliori scali del Mediterraneo

Oltre il porto? Niente

Manca una spiaggia per i bambini - Non ci [illegible] i campi da tennis - Mancano le piscine: il Comune di Sanremo continua a negare i permessi - Pochi mezzi per tenere il mare pulito

SANREMO — La domanda più ricorrente che i diportisti nautici pongono subito dopo l'attracco a Portosole è: «Dov'è una spiaggia per bambini?», «dove [illegible] le piscine?», «e i campi da tennis»?

I responsabili [illegible] quello che è considerato uno fra i [illegible] gliori porti turistici del Mediterraneo scuotono il capo ricordando le promesse non [illegible] dal Comune (in ordine a piscine e campi da tennis) e il rischio [illegible] contrarre malattie della pelle su certe spiagge (in particolare quelle pubbliche) che non sono mai state disinfettate.

Dice Pier Franco Gavagnin, direttore di Portosole: «Sulla Costa Azzurra, ogni anno, le spiagge vengono "trattate" con speciali macchine a vapore funghicide. Risultato? Sono quasi scomparse le malattie [illegible] pelle. Qui da noi, invece, nulla».

Antinquinamento — Ormai da oltre quattro anni sono scomparse dal golfo sanremese le «Scopamare», le barche [illegible] [illegible] raccolta dei rifiuti galleggianti e all'eliminazione [illegible] scorie chimiche. «Problemi di costi», affermano a Palazzo Bellevue: «Scarsa sensibilità degli amministratori», sostengono in coro gli operatori turistici di Sanremo alle prese con [illegible] quotidiane proteste dei villeggianti. Una «Scopamare» c'è, [illegible] è privata e si limita a pulire lo specchio acqueo di Portosole «anche dalle cassette e dai rifiuti che, quando soffia il vento di Levante, arrivano in gran quantità dal contiguo porto vecchio», fa notare ancora Gavagnin.

Arrivi e partenze. Maggio è andato meglio di giugno. Soprattutto yacht stranieri. Nei due mesi, in ogni caso, Portosole ha sfiorato il tutto esaurito, prerogativa esclusiva, solitamente, del mese di agosto. Ieri il registro indicava 758 natanti ormeggiati su 890 posti disponibili. Grossi nomi, per il momento, nessuno. La scorsa estate si affacciò a Sanremo qualche «Vip», ma [illegible] la massima riservatezza: Renato Pozzetto, Claudio Villa, il fratello del re dell'Arabia Saudita, molti emiri arabi, industriali italiani, [illegible] bili inglesi.

Portosole di Sanremo

Gli handicap. C'è un eliporto, ma non esiste il servizio di elicotteri. C'è lo spazio per negozi e servizi. Ma [illegible] loro posto [illegible] sono [illegible] erbacce. «Da undici anni attendiamo [illegible] il via per [illegible] costruzione delle opere a terra» dicono i dirigenti del Cnis, la società che gestisce l'approdo. Una [illegible] vana.

Dappertutto crescono le erbacce che [illegible] sinonimo di rifiuti, di topi, [illegible] condizioni igieniche insostenibili. I ratti, in particolare, preoccupano gli addetti ai lavori [illegible] Portosole: «Noi procediamo quotidianamente alla derattizzazione con "esche" e particolari veleni, [illegible] se la situazione [illegible] viene sufficientemente tenuta sotto controllo [illegible] tutto il [illegible] della città, non riusciremo [illegible] [illegible] [illegible] ragione di questi invadenti ed insopportabili roditori».

I servizi. Uno, in particolare, può considerarsi un'esclusiva di Sanremo: il «Fantamelèo», si tratta del bollettino meteorologico [illegible] aggiornato tre volte al giorno [illegible] [illegible] 8, [illegible] 12 [illegible] alle 18. Comprende [illegible] osservazioni nelle varie località, concernenti stato [illegible] mare, provenienza e velocità [illegible] vento, pressione barometrica e temperatura dell'aria. A queste osservazioni verranno aggiunte quelle di Cap Ferrat, sulla Costa [illegible] [illegible] Capo Cavallo, in Corsica, e dello stesso Portosole con l'ag[illegible] della temperatura minima [illegible] e massima dell'aria, umidità relativa e temperatura del mare. Completeranno il quadro della situazione le previsioni meteorologiche redatte [illegible] Centro Meteo Regionale di Nizza e dal Centro Meteo «La Mitre» di Tolone. Il servizio è gratuito: basta comporre il numero telefonico 886.400 di Sanremo.

Portosole offre anche un servizio di raccolta di informazioni relative [illegible] avvistamenti al largo e anche [illegible] costa di cetacei e particolari specie di delfini.

Gian Piero Moretti

[illegible] scippata [illegible] fermata del bus

DIANO MARINA — Mentre la compagnia all'amica, alla fermata della corriera, viene scippata [illegible] [illegible] d'oro: vittima dell'episodio, accaduto in località S. Anna non lontano dalla via Aurelia, Gina Piccardo, 46 anni, di Diano Marina.

La donna, [illegible] [illegible] un negozio d'abbigliamento (situato appunto [illegible] distante dalla fermata del bus), ha tentato [illegible] difendersi, ma in mano le è rimasta soltanto [illegible] [illegible] medaglietta.

Chiesta la riorganizzazione degli uffici comunali

Ventimiglia, il pci accusa «La città è allo sbando»

VENTIMIGLIA — Il partito comunista durante una conferenza stampa ha ribadito, attraverso Adriano Maini, capogruppo consiliare, che «niente è cambiato nell'immobilismo dell'amministrazione comunale, anche se è stato eletto un nuovo sindaco».

Durante l'incontro gli esponenti politici del pci hanno puntualizzato: «E' necessario programmare proposte con contenuti validi e cominciare a prendere in considerazione tanto gli interventi non di grande rilievo come quelli di notevole portata».

Paolo Boggio, consigliere comunale, ha detto: «Non si può continuare così, con [illegible] città allo sbando. Gli uffici comunali funzionano a singhiozzo. Noi quanto prima fisseremo un incontro con i sindacati interni del Comune e con il comando vigili perché è indispensabile ristrutturare il funzionamento degli uffici».

Tra le cose [illegible] s'impongono, a detta degli esponenti comunisti, è anche [illegible] orologio per timbrare il cartellino d'entrata e [illegible] [illegible] personale, [illegible] che esiste in tutte le aziende pubbliche e private; fare in modo che [illegible] si parcheggi in seconda [illegible] e [illegible] marciapiedi e che le [illegible] [illegible] vengano rispettate.

Inoltre, per il pci, occorre affrontare il problema autoporto, affinché «la delibera soppicante — ha specificato Boggio — passata [illegible] Consiglio comunale con consenso limitato, ritorni ad essere discussa».

«Poi — ha detto Antonio Scibilia, anch'egli consigliere comunale — devono essere programmate spese per le strade frazionali, che [illegible] circa [illegible] chilometri».

«Inoltre — ha ancora detto Scibilia — la disfunzione [illegible] l'organizzazione degli uffici tecnici comunali, che da vent'anni sono privi [illegible] un ingegnere capo per mancanza di volontà politica, [illegible] contraccolpi [illegible] indifferenti. Perché il Comune ha ignorato [illegible] opere che le Ferrovie dello Stato stanno facendo per la realizzazione del parco merci [illegible] Roia?»

i. m.

Decisa per venire incontro alle richieste di automobilisti e commercianti

Così Imperia rivoluziona il traffico

Sarà consentita, dopo piazza Marconi, la svolta diretta da corso Garibaldi a via Cascione

IMPERIA — Nuova «rivoluzione» da oggi nella circolazione all'interno dell'abitato di Porto Maurizio: sarà nuovamente consentita, subito dopo [illegible] Marconi, la svolta diretta da corso [illegible]baldi a via Cascione.

Conseguentemente [illegible] abolito il [illegible] unico ora vigente lungo via XX Settembre. Si potrà, pertanto, andare direttamente [illegible] via Cascione a piazza Roma.

Il provvedimento è stato deciso da Antonio Di Marco, consigliere delegato alla polizia urbana. Ha detto Di Marco: «Ogni provvedimento riguardante la circolazione all'interno dell'abitato di Porto Maurizio è destinato a suscitare proteste, [illegible] [illegible] conformazione montagnosa, e [illegible] strade strette, di questo rione: basti pensare alle strozzature di [illegible] Cascione, spina dorsale di questo traffico, [illegible] alla [illegible] quasi assoluta di parcheggi che penalizza il commercio. Comunque quest'ultima rivoluzione era richiesta a maggioranza dagli automobilisti e [illegible] commercianti, anche [illegible] [illegible] mancherà qualche voce contraria».

In effetti, [illegible] la regolamentazione ora abolita, gli automobilisti provenienti [illegible] Sanremo e [illegible] [illegible] Pirinoli, per immettersi nella parte alta di via Cascione, dovevano proseguire oltre il semaforo [illegible] di via Matteotti per raggiungere viale delle Rimembranze, proseguendo poi per piazza Roma e via XX Settembre: un percorso piuttosto laborioso che provocava, per i non residenti, complicazioni e deviazioni non volute.

Qualcuno finiva con l'imboccare via Artallo [illegible] proseguire fino [illegible] cimitero.

Come [illegible] [illegible] Di Marco, tuttavia, questa ultima innovazione nella circolazione interna portorina non basterà certo a risolvere i problemi. Il continuo sviluppo urbanistico delle due valli di Artallo e di Caramagna, che «scaricano» entrambe su [illegible] Cascione, seguita a far nascere nuovi problemi: [illegible] esempio, aumentare sensibilmente il pericoloso ingorgo al trivio dove convergono via Aurelia, [illegible] Siffredi e viale delle Rimembranze.

Ciò, soprattutto, durante i mesi in cui sono aperte le scuole di piazza Roma dove, fra elementari e medie, convergono ogni giorno oltre 1200 ragazzi e giovani.

Un sistema per eliminare, in parte, gli inconvenienti sarebbe rappresentato dalla abolizione almeno parziale [illegible] parcheggi lungo via XX Settembre, [illegible] per pensare ad [illegible] tale soluzione bisognerebbe prima aumentare, in zona, [illegible] spazi destinati ad accogliere le auto in sosta.

Purtroppo la configurazione di Porto Maurizio rende molto difficile, per non dire impossibile, ogni soluzione.

Bruno Viano

Spacciatore inseguito e catturato

SANREMO — Movimentata la cattura, l'altra sera, di un presunto spacciatore, Maurizio Nucida, 33 anni, di Porto Valtravaglia (Varese), era stato sorpreso dalla polizia, in piazza Bresca, con alcuni grammi di eroina e un milione e mezzo di lire, probabile frutto della vendita di stupefacente.

L'uomo ha tentato di fuggire dirigendosi verso via Roma, ma è stato bloccato dal sovrintendente Fedevilla, che ha anche esploso in aria un colpo di pistola.

(c. d.)

ECONOMICI

Cliente «insoddisfatto» sparò al night condannato in appello a 4 anni e 6 mesi

SANREMO — Una boccaccesca vicenda di vita notturna sanremese che rischiò di trasformarsi [illegible] tragedia, è stata rievocata [illegible] fronte ai giudici della corte d'assise d'appello di Genova.

Si tratta della sparatoria avvenuta il 3 novembre 1983 [illegible] night Carousel di via Tivoli, nata dalle rimostranze di [illegible] cliente non soddisfatto della compagnia di una ballerina marocchina, Naimi Zita, ottenuta versando ai titolari del locale 450 mila lire.

Il principale imputato, [illegible]vatore Speziale, 25 anni, muratore, [illegible] dei fatti residente ad Arma di Taggia, è stato condannato a 4 anni e 6 mesi di reclusione, [illegible] violenza privata e lesioni volontarie aggravate: [illegible] anno in più rispetto alla pena inflittagli l'anno scorso in corte d'assise a Imperia.

Nell'inchiesta erano coinvolte altre [illegible] persone, accusate di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione; i sanremesi Luigi Curto, 67 anni, via padre Semeria 77, e Adriano Mosso, 60 anni, [illegible] Inglesi 74, condannati nel [illegible] di primo grado a un anno e [illegible] mesi di reclusione a testa. Per il primo la condanna è [illegible] confermata, il [illegible] (difeso dall'avv. [illegible] Gabriele Boscetto di Sanremo) è stato assolto per non aver commesso il fatto.

Speziale avrebbe versato le [illegible] mila lire (per la prestazione della donna e il «mancato guadagno» che sarebbe [illegible]rivato al Carousel per consumazioni fatte in meno) a Curto e Mosso. Qualche ora dopo, in seguito ad una lite con la Zita in una camera d'albergo, era ritornato nel night ritenendosi truffato, ottenendo dai due uomini, dopo aver sparato un colpo in aria, la restituzione di 400 mila lire.

Successivamente, però, aveva esploso un secondo colpo, che [illegible] raggiunto un cliente, Pier Luigi Camorali, [illegible] Piacenza, procurandogli una ferita all'addome guarita in 35 giorni. Infine, aveva tentato di fuggire, facendosi scudo, sotto la minaccia dell'arma, di una seconda ballerina, ma era stato bloccato dai carabinieri.

In un primo tempo Speziale era stato accusato di tentato omicidio, imputazione poi derubricata [illegible] quella di lesioni personali aggravate.

c. d.

A Bordighera

[illegible] in scooter è grave

BORDIGHERA — Un incidente stradale è accaduto verso mezzogiorno di ieri a Bordighera. Protagonista Diego Sorecca, 21 anni, studente universitario, abitante a Vallecrosia in [illegible] Garibbe: è in gravi condizioni al S. Martino di Genova.

Il giovane, che viaggiava a bordo di una Vespa «125» e proveniva da Sanremo, diretto verso Ventimiglia, all'uscita della galleria di Punta, in località Arzilla di Bordighera, è finito contro una «127» che lo precedeva.

Nell'urto il giovane ha compiuto un volo di circa dieci metri [illegible]do poi a terra [illegible] il capo sull'asfalto. Subito soccorso e trasportato da un'ambulanza della Croce Verde all'ospedale [illegible] Bordighera, il sanitario [illegible] turno — date le gravi condizioni del ferito — ha predisposto, dopo le cure più urgenti, il trasporto all'ospedale San Martino di Genova. La prognosi è riservata.

Pare, ma sulla dinamica dell'incidente i carabinieri di Bordighera stanno indagando, che il giovane appena uscito dalla galleria, forse abbagliato [illegible] [illegible], [illegible] abbia visto che la vettura che lo precedeva aveva messo la «freccia» per svoltare. Così l'urto è stato violento e la Vespa è finita sotto la «127».

i. m.

Orgogliosa prova degli ospiti

Camogli battuto solo nel finale e con un rigore

Fra Pescara e Posillipo la partita-scudetto

CAMOGLI — Pronostico rispettato in pieno, Sisley Pescara-Original Marines Posillipo è la finalissima che assegnerà [illegible] scudetto '86 della pallanuoto, mentre s'è fermata la corsa al traguardo tricolore di Arco Camogli e Ortigia Siracusa. Il primo atto del big-match conclusivo verrà recitato mercoledì 2 luglio alle Najadi, la sfida [illegible] ritorno (sabato 5) e l'eventuale spareggio (mercoledì 9) si disputeranno invece [illegible] Scandone.

Il terzo confronto di semifinale [illegible] Sisley Pescara e Arco Camogli è stato vibrante e combattuto fino all'ultimo. I liguri hanno lottato [illegible] grande carattere nonostante l'handicap [illegible] fattore campo (a[illegible] Najadi c'erano circa tremila tifosi abruzzesi), ma hanno dovuto alzare bandiera bianca proprio quando sembrava che il sogno della qualificazione stesse per av[illegible]: 9-8 il punteggio che costituisce l'importante lasciapassare per l'equipe di Trumbic, amarezza e disappunto nel clan bianconero per l'occasione sciupata e ambizioni rimandate forzatamente all'anno venturo.

I padroni di casa avevano praticamente ipotecato la finalissima nella prima frazione (parziale di 3-0) e nei tempi centrali hanno badato a contenere la reazione degli ospiti che ormai non avevano più nulla da perdere (3-3 e 2-1): all'inizio del quarto e ultimo tempo gli abruzzesi conducevano per 8-4, ma un'incredibile impennata d'orgoglio ha consentito ai camoglini di acciuffare l'insperato pareggio realizzando quattro reti di fila.

Miracolo vicino sull'8-8? Nient'affatto. A quarantasette secondi dalla sirena conclusiva gli arbitri siracusani Clara e Gervasi hanno assegnato un tiro di rigore al Sisley Pescara e dai quattro metri lo spietato «Manolo» Estiarte ha fatto secco Bersano, fissando il definitivo 9-8. Il fuoriclasse iberico è stato il mattatore della serata con quattro gol ed è stato imitato dai suoi compagni D'Altrui, Sante Marsili, Bertolli, Pomilio e Papa, mentre per il team di «Vic» Marciani sono andati a bersaglio De Magistris (tre volte), Otto (due), Del Gaudio (due) e Cristilli.

L'altra «bella» s'è giocato alla Scandone, dove l'Original Marines Posillipo ha dovuto sudare le proverbiali sette camicie per sbarazzarsi dell'irriducibile Ortigia Siracusa: 12-11 lo «score» conclusivo.

I partenopei sono partiti bene (4-3 nella frazione inaugurale), hanno controllato [illegible] situazione nel secondo tempo (3-3) per poi pigiare al massimo sull'acceleratore nella terza (4-2). A sette minuti dalla fine, quindi, gli uomini [illegible] De Crescenzo conducevano per 11-8, ma nell'ultimo «time» la squadra [illegible] [illegible] ha reagito [illegible] grande (1-3) sfiorando addirittura [illegible] clamoroso pareggio.

Aldo Costa

• **Coppa Italia** — Domani la terza fase della Coppa Italia di pallanuoto. A Punta Sant'Anna (ore 18.30) la Pro Recco gioca l'atteso derby con il Gasnergia Savona, mentre a Largo Caprera (ore 21) [illegible] Molinari Civitavecchia se la vede con la Canottieri Napoli.

Il [illegible] [illegible] del Savona conferma i contatti col [illegible]

«Quartaroli? Sto trattando»

Bartoli precisa: «E' un uomo [illegible] profonda conoscenza calcistica, sicuramente ci sentiremo ancora, forse [illegible] incontreremo» - E' deciso a lasciare - «E' chiuso ogni discorso con i gruppi locali»

SAVONA — Ha la voce stanca, Franco Bartoli, ma nega che la colpa sia del Savona. Il «numero uno» biancoblù, in questi giorni impegnato a passare la mano, dice dalla sua abitazione [illegible] Celle Ligure: «Certo, c'è molto da fare. Forse la prossima settimana sarà importante, forse no. Di certo, bisognerà cercare di concludere qualche trattativa».

Conferma di aver intenzione di lasciare: «Spero veramente di poter dare il Savona a gente capace, in grado [illegible] impostare quei discorsi ambiziosi che la città attende. Io, [illegible] dovessi rimanere, non potrei far altro che affidarmi ai giovani. E so bene che questo non sarebbe gradito dagli sportivi. Purtroppo ho fatto grossi sacrifici l'anno scorso, mai ripagati. Quindi non ho scelta».

Franco Quartaroli

Bartoli ammette l'esistenza di una trattativa [illegible] il novarese Quartaroli: «E' un [illegible] di profonda conoscenza calcistica, dov'è stato in passato [illegible] quasi sempre ottenuto ottimi risultati. E non voglio neanche tirar fuori le [illegible] fatte, tipo che con lui faccio passare il Savona a uno che può rilanciarlo. Mi interessa chiudere il discorso al più presto, e val la pena ricordare che ho anche un discorso aperto [illegible] un altro gruppo di persone non savonesi».

La strada [illegible] battere [illegible] bra dunque quella fuori zona. Ma gli incontri che dovevano esserci coi savonesi? Le mediazioni [illegible] amministratori comunali? Bartoli avverte: «Per tre volte sono saltati gli appuntamenti [illegible] presunto gruppo locale. E non certo per mia assenza. La serietà di coloro che si erano occupati di allestire cordate savonesi è fuori discussione. Ma evidentemente non sono riusciti a trovare collaborazione [illegible] parte di chi poteva fare al [illegible] loro. Considero in pratica chiuso il discorso cittadino».

Quindi, nei prossimi giorni, ci dovrebbero essere nuovi contatti con Quartaroli? Bartoli informa: «Sicuramente ci sentiremo ancora, probabilmente avverrà anche un incontro. Non chiedo certo [illegible] luna per passare la mano. [illegible] sognerà anche mettere a fuoco certi discorsi di categoria, sapere insomma se il Savona [illegible] in Interregionale o verrà ripescato. Certe scadenze per chiedere il ripescaggio [illegible] sono esatte. C'è tempo per chiederlo. Di sicuro c'è più tempo per fare questo che non per cedere la società».

Anche negli ambienti degli sportivi [illegible] [illegible] i primi [illegible] menti alle candidature del dopo-Bartoli. C'è chi ancora spera in un intervento locale, visto che il sindaco Scardaoni e l'assessore Zunino hanno confermato il loro interessamento. Ma Bartoli, l'ha detto chiaro, non può aspettare più di tanto. E da fuori Savona qualche richiesta è arrivata.

Ovvio che l'ingegnere valuti positivamente più le «avances» dei forestieri che quelle, nebulose, della città. Intanto le voci di mercato sui giocatori biancoblù non sono moltissime, ma c'è [illegible] spiegazione. Chi interessa alla C2, infatti, va venduto [illegible] base alla ormai nota «tabella [illegible] parametri». Chi può finire in Interregionale non ha fretta, perché le liste ufficiali dei Dilettanti si aprono soltanto martedì prossimo, primo luglio.

Restano comunque d'attualità le candidature [illegible] Fabio Baldi alla maglia dell'Entella e di Iossa al Siracusa. Per il resto, sarà anche necessario vedere il futuro della società, e soprattutto stabili[illegible] quali siano le intenzioni dei «nuovi padroni».

Roberto Baglietto

Domani il via al «Città di Chiavari»

CHIAVARI — Tutto è pronto per la ventisettesima edizione della «Coppa Città di Chiavari», che si [illegible] domani, il tradizionale torneo calcistico in notturna.

Le formazioni iscritte [illegible] dislcato.

Girone A — Autodemolizioni Castagnino (Carasco), Bar Eros (Chiavari), Impresa [illegible] Baffico (Lavagna), Via Parma (Chiavari), Bar Cutter Cucca (Sestri Levante) e Bar del Porto (Chiavari).

Girone B — Surgelati Sottozero (Chiavari), Bar San Pietro (Chiavari), Impresa Arminetti (Rapallo), Handy Bar (Cavi di Lavagna), Elmar (Lavagna) e Honda Ameghino (Chiavari).

Girone C — Annino detersivi (Chiavari), Autocarrozzeria Italo (Genova), Bar Sant'Anna (Rapallo), Auto Franzese (Carasco), Bar Santa Chiara (Chiavari) e Ristorante Nazionale (Chiavari). (a. c.)

Sciolli rimane alla Sanremese

Borra rifiuta la presidenza

Ancora contributi dal casinò? - Il problema dell'agibilità del campo

SANREMO — Gianni Borra ha detto no a Dino [illegible]. Almeno per ora. All'offerta dell'attuale presidente [illegible] aprire, se interessato, una trattativa per l'acquisto della società, Borra ha risposto negativamente. Lo ha fatto, ovviamente, tramite Beppe Bonetto, suo consulente, visto che tra i due non [illegible] sono più contatti diretti. Pare che [illegible] subordini il [illegible] eventuale ritorno in [illegible] Marzini con la disponibilità [illegible] forti contributi (alcune centinaia [illegible] milioni) [illegible] parte degli enti pubblici sanremesi. Garanzie che nessuno, ovviamente, [illegible] può dare.

Salvo colpi di scena, così, la Sanremese resta in mano a [illegible] che, però, ha passato il timone al duo Cavalleri-Cichero. Il passaggio delle [illegible] segne è avvenuto venerdì sera, a palazzo comunale, nel corso della riunione con i tifosi. Dice Sciolli: «Mi metto da parte, anche se continuerò a seguire, passo per passo, la Sanremese. Ho pieno fiducia in Cavalleri e in Cichero. Mi pare che gli stessi tifosi abbiano gradito questa soluzione. Anzi devo dire che ho trovato uno spirito nuovo. Forse, attorno a questa Sanremese con tanti problemi, [illegible] sta ricreando [illegible] certo ambiente».

Allenatore? Acquisti? Vendite? Spiega Sciolli: «Al momento sono problemi [illegible] urgenti. Prima bisogna risolvere questioni impellenti per l'esistenza della società: il contributo del casinò, lo sponsor per la prossima stagione, l'agibilità completa dello stadio, la realizzazione di un [illegible] campo [illegible] [illegible] di Poma per il settore giovanile per cui vogliamo assumere un allenatore professionista. [illegible] non [illegible]biamo risposte su questi interrogativi è inutile parlare».

Per la Sanremese, quello che [illegible] a settembre sarà il secondo campionato di C2 della sua storia. Entro [illegible] fine del mese [illegible] comunicata la composizione dei gironi. E' ancora presto per dire come saranno. La suddi[illegible] delle 72 squadre di C2 in quattro gironi è sempre estremamente complicata. Ogni società ha una sua proposta. Le ipotesi più probabili, per ora, sono due. Una è quella per così dire tradizionale: [illegible] Sanremese (con l'Entella, altra formazione ligure [illegible] categoria) verrebbe inserita nel solito girone piemontese-ligure-tosco-sardo-laziale-umbro [illegible] Alessandria, Asti, Carbonia, Casale, Civitavecchia, Cuoio Pelli, Derthona, Livorno, Lodigiani, Massese, Olbia, Pistoiese, Pontedera, Pro Vercelli, Sorso e Torres.

Una soluzione [illegible] abituale, un girone piuttosto difficile con qualche nobile decaduta (Livorno e Pistoiese soprattutto). Poi c'è l'altra soluzione, piuttosto rivoluzionaria rispetto al passato, attualmente allo studio: quella del girone orizzontale. In questo caso la Sanremese (sempre [illegible] l'Entella) finirebbe nel girone B con Oltrepò, Pavia, Pergocrema, Vogherese, Suzzara, Forlì, Ravenna, Rimini, Sassuolo, Cesenatico, Cuoio Pelli, Livorno, Massese, [illegible], Pontedera e Ternana. Girone tutt'altro che facile, ancor più ricco di blasone per la presenza di Rimini e Ternana.

Difficile dire quale sarà quello prescelto. Per [illegible] [illegible] altre soluzioni sembrano da escludersi.

Bruno Monticone

Salta la prova speciale del rally

Il Sanremo dice addio alla Ronde

Slitta all'autunno avanzato la data della gara

SANREMO — La sua condanna a morte l'hanno sancita i tanti incidenti mortali di quest'ultimo, nerissimo anno del rallismo mondiale. Così, pur carica di gloria e di anni, pur immune da incidenti gravi nella sua storia, la vecchia e cara «Ronde» nell'entroterra di Sanremo, forse la più famosa prova del più famoso rally italiano, va forzatamente in pensione.

Adolfo Rava, patron della corsa, ha ufficializzato la decisione con un comunicato. Dice il testo: «In ottemperanza alle nuove disposizioni emanate dalla F.I.S.A. sulla velocità delle prove speciali e la loro pericolosità per il pubblico, quest'anno (in attesa di vetture meno potenti per il 1987) si è dovuto a malincuore rinunciare alle classiche prove di Ss. Marie, Buonconvento e Ronde di San Romolo, prove che hanno fatto la storia del Rally di Sanremo». E' chiaro che la rinuncia più dolorosa è quella della «Ronde» che con i suoi 46.55 km, proprio in apertura dell'ultima notte della corsa, era una delle più selettive e più spettacolari di tutto il «Sanremo», anche se non gradita a tutti i piloti.

L'abolizione della «Ronde» è la novità più grossa del «Sanremo 86» che ha fatto slittare anche un po' la sua data di effettuazione: non più a cavallo tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre, ma ad autunno più avanzato, dal 12 al 18 ottobre, gettando al vento la scaramanzia visto che la prova agonistica si concluderà venerdì 17 ottobre. La scheda della corsa, valida per il campionato del mondo, è già stata resa nota: quattro tappe tra Liguria e Toscana per complessivi 2140 km, circa 200 in meno dello scorso anno e 562 km di prove speciali contro i 650 km dell'ultima edizione. b. m.

Il nuovo mister del Rapallo si è già [illegible] al lavoro

Ora Fossa cerca rinforzi per difesa e centrocampo

Piace molto il terzino Maragliano - Torneranno Monti e Romano?

RAPALLO — Ingaggiato l'allenatore a tempo [illegible] record, rispetto alle altre formazioni del Levante, il Rapallo si sta guardando attorno per darsi una fisionomia accettabile [illegible] vista del campionato di Promozione, tecnicamente modesto, ma agonisticamente sempre «tirato».

Mister Fossa e il direttore sportivo Vignolo hanno le idee piuttosto chiare ed una lunga lista di giocatori [illegible] contattare.

La [illegible] della squadra [illegible] dipenderà ovviamente dalla forza della compagine dirigenziale.

L'assemblea generale è fissata per il 13 luglio. [illegible] entro la fine del mese il vicepresidente [illegible] Longa dovrebbe essere già in grado di fornire indicazioni sulla composizione del consiglio del Rapallo.

Fossa non ha difficoltà a fare [illegible] nomi, ma c'è il [illegible] spetto che in alcuni [illegible] si tratti del classico fumo negli occhi per depistare i curiosi dai reali obiettivi del nuovo tecnico bianconero.

Per quanto riguarda i portieri sono tenuti d'occhio Sivori del Sestri e Gallo della Cavese: non si esclude però un ritorno dell'anziano Salvatici (classe 1948) che ha at[illegible] le scarpette al chiodo da tre anni: esperienza davvero molta, ma anche altrettanta ruggine.

La difesa preoccupa non poco Fossa: per il momento il pacchetto arretrato può contare [illegible] Bernardi, Sabino, Bavestrello; Cardoni, che ha finito il servizio militare, vorrebbe cambiare [illegible].

Assolutamente necessario [illegible] forte libero: piace molto il terzino di fascia Maragliano che [illegible] giocato nell'ultima stagione a Lavagna.

Si cercano uomini esperti anche per il centrocampo: possibili i ritorni di Monti e Romano; Fossa ritiene ancora [illegible] validissimo Bonatti, mandato a casa a metà della scorsa stagione.

Per quanto riguarda l'attacco, il [illegible] bianconero vorrebbe vedere ancora all'opera il savonese Palmiere, giubilato anch'egli abbastanza in fretta.

Stefano Bonati

Una gara [illegible] slalom in salita

GENOVA — Oggi si svolge la te[illegible] edizione della «Ferriere-Bossi», gara automobilistica di slalom in salita valida per il «Trofeo Comune di Lumarzo» e per il «Challenge Toro Assicurazioni '86».

GOLF - Per i soci del Club

Oggi [illegible] Rapallo la Coppa De-Gà

Doppio appuntamento ad Arenzano

RAPALLO — L'ultima domenica del mese di giugno propone alcuni appuntamenti interessanti per gli appassionati liguri [illegible] golf che hanno la possibilità di esibirsi sui green di Rapallo ed A[illegible]no.

Presso il Golf [illegible] Rapallo si disputa l'ormai tradizionale «Coppa De-Gà», gara riservata ai soci del circolo rueniino.

La formula prevista è quella stableford, percorso di complessive diciotto buche, giocatori caratterizzati da handicap di partenza.

Sui campi del Golf Club della Pineta [illegible] Arenzano sono in programma due attesi e importanti appuntamenti, vale a dire la «Coppa Famiglia» (riservata ai soci) e la «Coppa Amicizia».

Si tratta di due manifestazioni parallele che presenta[illegible] l'identica formula. a. c.

Lotta, i liguri alle selezioni per [illegible] Europei

CHIAVARI — Nei prossimi giorni [illegible] lottatori liguri (categoria cadetti) parteciperanno alle selezioni nazionali per la composizione d[illegible]la rappresentativa italiana che prenderà parte al Campionato d'Europa (specialità stile libero) a Bursa in Turchia (da mercoledì 23 a domenica 27 luglio).

I tre atleti della nostra regione sono Andrea Osimani della Chiavari Ring, Sergio Gnecco del Marassi, Pietro Venticinque dell'Esse e hanno tutti sedici anni. Le selezioni nazionali si svolgeranno a Bracciano dalla prima settimana di luglio fino a martedì 22. (a. c.)

CINEMA E TEATRI IN LIGURIA

GENOVA

TEATRI

PRIME VISIONI

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

SECONDE VISIONI

SAVONA

CINEMA

ALBENGA

ALASSIO

FINALE LIGURE

LOANO

STELLA. Rambo 2.

PIETRA LIGURE

SPOTORNO

VARAZZE

ARMA DI TAGGIA

DIANO MARINA

BORDIGHERA

DOLCEACQUA

ARISTON (via Matteotti 56, tel. 71.871): Tre uomini e una culla

CENTRALE: Il giudizio della corte. Ore 20: Germania-Argentina

RITZ: Una spina nel cuore

Mia Farrow in «Hannah e le sue sorelle» all'Augustus di Genova

Genova, majorettes e [illegible] per il «Palio di San Pietro»

GENOVA — Oggi alla Foce si terrà il palio di San Pietro. La manifestazione prenderà il via in mattinata con la fiera allestita in corso Italia e si chiuderà alle 22 con uno spettacolo pirotecnico. In piazza Sciesa, a Pra, si terrà la sfilata di majorettes. Il palio nello specchio d'acqua davanti ai Bagni San Nazaro in corso Italia prenderà il via alle 15,30.

GENOVA — Oggi dalle 9.15 alle 12.45 sono aperte [illegible] mostre: al Centro dei Liguri l'esposizione Genova, il Novecento, nella Galleria Nazionale di Palazzo Spinola Interventi di restauro, a villa Grimaldi (Nervi) la mostra antologica della raccolta Frugone, a Palazzo Bianco Il dipinto e il suo rovescio, nelle sale didattiche di Palazzo Rosso Domenico Piola a palazzo Ducale e a San Luca, nel Museo d'arte orientale Davide Chiossone la [illegible] didattica Tsuba, Kodogu: elementi della [illegible] giapponese.

Domani, con «Elvira, o la passione teatrale», si inaugura l'ex Fossati di Milano

La grande vigilia di Strehler

Sarà il primo atto della tanto attesa nascita della «Città del Teatro» - Le ultime prove del regista - Fra gli invitati, attori e politici

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Sul pavimento di legno grezzo del Teatro Studio, senza palchi per il pubblico ma con molte ringhiere, senza poltrone ma con panche in larice del colore rosso del cotto delle mattonelle, Strehler e la Lazzarini, a due giorni da quella che sarà la storica apertura dell'ex teatro Fossati, ribattezzato Teatro Studio, riprovano le battute di *Elvira o la passione teatrale* di Louis Jouvet, in cui Strehler sarà regista e protagonista. Intorno a loro operai, elettricisti, tecnici si muovono indaffarati per gli ultimi ritocchi: c'è un po' di magia nella nudità di questa sala, progettata dall'architetto Marco Zanuso che ha saputo interpretare appieno l'idea-spazio del grande regista, realizzando un teatro «tutto palcoscenico», dove pubblico e attori sono insieme, fanno parte della stessa messinscena, tutti coinvolti nel medesimo gioco, senza barriere a dividere gli uni dagli altri.

A due passi da Brera, il sogno inseguito per tanti anni da Giorgio Strehler è diventato realtà. Milano comincia ad avere la sua «Città del Teatro»: il vecchio Fossati, che aprirà ufficialmente i battenti domani sera, diventa il Teatro Studio, in grado di ospitare 376 persone, là dove c'era la «Schiapparelli» [illegible] la [illegible] sala del «Piccolo», che avrà 1200 posti e sarà pronta tra due o tre anni.

Voluto dal grande regista, realizzato dal Comune, progettato da Marco Zanuso, il nuovo complesso si impone subito per l'originalità e l'arditezza delle sue innovazioni. Per l'architetto milanese il teatro è una «chiesa laica»: la sala del Fossati, così nuda, così spoglia, ricorda antichi chiostri, una rustica casa di [illegible] con i balconi sospesi sull'aia, punto d'incontro obbligato per gli abitanti, il luogo dove si svolgeva la vita della comunità. La commedia della vita che si ripete ogni giorno e ci vede, di volta in volta, protagonisti e spettatori.

Con l'apertura del Teatro Studio comincia anche a nascere, come dice Strehler nelle confessioni pubblicate recentemente da Rusconi, un teatro per l'Europa, [illegible] d'altra parte è previsto nel disegno di legge Lagorio: e in vista di questo riconoscimento, ieri il consiglio d'amministrazione del Piccolo ha modificato due articoli del proprio statuto.

L'inaugurazione del Teatro Studio è l'avvenimento più atteso dell'estate milanese. Lo spettacolo che vedrà anche il ritorno di Giorgio Strehler sul palcoscenico è diventato l'appuntamento più ambito: le repliche, che l'attore-regista [illegible] definire «prove generali», si ripeteranno per sette sere, ma essere presenti alla prima di lunedì è motivo di orgoglio. La caccia ai biglietti è aperta, ma non si sa quanti riusciranno a vedere *Elvira*. Lo spettacolo, infatti, è in abbonamento e, per la [illegible] della prima, ci saranno oltre cinquanta critici italiani e stranieri, nonché molti invitati, nomi importanti del mondo politico, dell'industria, dello spettacolo. L'on. Giorgio La Malfa, i coniugi Missoni, Giorgio Armani, Gianni Versace, Leo Ferré, l'industriale Leonardo Pirelli, Bianca Borletti, Leonardo Mondadori, gli attori Valentina Cortese, Tino Carraro, Milly Carlucci, Walter Chiari, Carla Gravina, Milva, F[illegible] Parenti.

Le sette serate saranno dedicate a temi diversi. La prima «prova» è per i giovani, martedì è dedicata all'Europa. Seguiranno le repliche dedicate al mondo del lavoro, della scuola, della cultura. La serata del 4 luglio è riservata all'hinterland; l'ultima sarà per gli abbonati che, tuttavia, potranno assistere [illegible] qualsiasi delle rappresentazioni, purché riescano a trovare posto.

La maglia e i pantaloni neri, la folta chioma inargentata, Giorgio Strehler arriva in [illegible] per la prova. Nella sala-palcoscenico lo aspettano Giulia Lazzarini, bionda, esile, resa ancor più diafana dal trucco che ricorda la moda degli Anni 40, il vestitino un po' povero di quei tempi, le scarpe con le zeppe, golfe suole di sughero. Con lei i sette giovani attori che lavorano nello spettacolo.

Strehler all'ex Fossati torna attore e recita con la Lazzarini

Strehler è affabile, scherzoso. Le luci si spengono, il centro della sala, sul pavimento, le illuminano le lampadine di una «ribaltina»: il [illegible] del palcoscenico, messa lì per ricordare che quello è lo spazio degli attori, una [illegible], un simulacro di barriera fra loro e gli spettatori. Ma è soltanto un'illusione, gli attori si muovono di qua e di là, scavalcano la ribaltina che perde la sua importanza, non più frontiera fra due mondi, quello fantastico dell'attore e quello più concreto dello spettatore.

Si prova. Strehler pronuncia le prime battute di un dialogo, ed è subito magia. Come per incanto il teatro si trasforma, diventa [illegible] davvero quell'aula di recitazione in cui l'insegnante si sforza di trasmettere ai giovani aspiranti attori il suo sapere, la propria esperienza, l'amore per una professione effimera e difficile.

L'attore-regista, accovacciato sul pavimento, fa un gesto di [illegible]: «*Ma come sto scomodo, sto scomodissimo davvero*», esclama rivolto all'aiuto regista Enrico D'Amato, che segue con attenzione la scena. E' subito commedia, allegria. Strehler, mattatore, agita i libri che tiene stretti in [illegible]: «*Ma lo sapete cosa mi ha detto D'Amato?* — chiede agli attori —; *che potevo sedermi sui libri per stare più comodo. Avete capito? Dovrei sedermi su Molière, ci pensate?*»

[illegible] fa eco quella dei compagni [illegible] l'atmosfera si allenta, si respira aria di complicità fra il vecchio maestro e i suoi giovani compagni. Ma è questione di un attimo, subito si torna al lavoro, «dall'altra parte della ribaltina».

Domani sera Strehler, inaugurando il Teatro Studio, ricorderà un pensiero di Louis Jouvet sul teatro, sull'attore e sulla vita. A quell'attore che fu anche maestro, «*la nostra scuola oggi si ispira. Mi è sembrato quindi giusto inaugurare questo nuovo spazio teatrale che abbiamo chiamato Teatro Studio, per indicare il suo carattere diverso da quello di teatro normale, con una rappresentazione di sette lezioni che Jouvet tenne, insieme ad altre, tra il 14 febbraio ed il 21 settembre 1940 al Conservatorio d'Arte Drammatica di Parigi*».

Per ricordare quegli [illegible] bui sulla parete di mattoni che chiude la sala, scorrono immagini tratte da vecchi documentari: le SS che sfilano lungo gli Champs Elysées, carri armati che si muovono fra le macerie delle case, mentre intorno scoppiano bombe.

Francesco Fornari

Incertezze e problemi a pochi giorni dall'inaugurazione del Festival

Nervi resta senza Palazzo Tursi e Landi [illegible] alla serata finale

GENOVA — *Primi problemi al Festival del Balletto di Nervi, attualmente in via di definizione. Mentre la maggior parte dei componenti del Teatro Comunale dell'Opera è a Pechino al seguito di Luciano Pavarotti impegnato nell'avventura di «Bohème», due contrattempi hanno turbato l'organizzazione della manifestazione di danza che si aprirà il 9 luglio prossimo (quattro giorni dopo il ritorno dalla Cina) con il musical Chorus line in prima esecuzione in Italia. Il cartellone prevede anche l'Opera di Stoccarda, il Balletto dell'Opera di Vienna e un gruppo di ballerini del New York City Ballet.*

La serata finale di Nervi, intitolata Mi.La.Lu dal nome dei coreografi televisivi Franco Miseria, Gino Landi e Don Lurio invitati a riproporre alcuni loro successi del piccolo schermo subirà una forzata modifica per il forfait di Gino Landi. Si chiamerà più brevemente Mi.Lu.: la rinuncia di Landi tuttavia non dovrebbe avere ripercussioni sui nomi degli ospiti previsti quali Heather Parisi, le gemelle Kessler, Carla Fracci. D'altro parte aveva suscitato qualche perplessità il fatto che alla conferenza stampa di presentazione del cartellone fossero presenti solo Miseria e [illegible]

La bionda Heather Parisi sarà ospite dello show «Mi.Lu.»

Lurio con la biondissima Heather. Forse già allora il terzo invitato aveva qualche difficoltà ad assicurare la propria partecipazione.

In Teatro si lamenta in questi giorni la mancanza di una guida artistica essenziale a pochi giorni dall'apertura di una manifestazione complessa come Nervi. Del resto tale preoccupazione era stata espressa dai dipendenti già nei mesi scorsi in occasione di aperte contestazioni alla direzione. La realizzazione nell'arco di poche settimane di due importanti iniziative come la tournée a Pechino e il Festival di Nervi sarebbe stata possibile solo con una razionale e preventiva pianificazione del lavoro, mentre l'Ente, secondo le accuse del Consiglio d'azienda e delle organizzazioni sindacali, dava l'impressione di affidarsi all'improvvisazione e alla buona volontà dei singoli.

Tutto ciò anche alla luce del secondo contrattempo che ricorda da vicino un analogo incidente della stagione lirica come è infatti accaduto per Santa Maria di Castello resa indisponibile al Figliol prodigo di Britten pochi giorni prima della messa in scena, per le manifestazioni collaterali non sarà possibile utilizzare il cortile di Palazzo Tursi come annunciato.

I motivi non sono ancora chiari così come non è ufficialmente stabilito il luogo sostitutivo: si parla di Villa Gruber, un vecchio edificio patrizio in Castelletto utilizzato in passato per piccole manifestazioni estive. Saranno i tecnici del Comunale a stabilire nei prossimi giorni se sarà possibile servirsi dello spazio alternativo o se si sarà invece costretti a cercarne un altro. Il cartellone collaterale prevede tre appuntamenti affidati ad altrettanti critici nazionali del balletto. Leonetta Bentivoglio curerà Decalor Cri una rassegna della giovane danza francese, Vittoria Ottolenghi firmerà Italia danza dedicato a gruppi della penisola e Alberto Testa proporrà Bello a corte rassegna di en[illegible] di danze antiche.

Anche sulla scelta di Tursi erano state espresse dopo la conferenza alcune critiche. In passato, infatti, tutto il Festival aveva trovato ospitalità nell'incantevole Parco accanto al grande palcoscenico Maria Taglioni era stato attivato il più contenuto spazio del Teatro Cecchetti adatto a piccole compagnie.

[illegible] Iovino

Domani la cerimonia

«Anfora d'oro» Imperia premia Luciano Berio

IMPERIA — Nella sua Imperia, Luciano Berio, domani sera, riceverà l'«Anfora d'oro», premio istituito dal «Circolo Amici della Lirica», col patrocinio di Comune e azienda di soggiorno. L'ambito riconoscimento sarà consegnato al compositore onegliese, nella chiesa di San Giovanni Battista, durante un concerto del Coro della Rai di Torino, diretto dal maestro Mino Bordignon.

Con l'assegnazione dell'«Anfora d'oro» a Luciano Berio, si interrompe una tradizione: sinora i premi erano andati soltanto a cantanti lirici. Nel suo albo d'oro figurano nomi come Katia Ricciarelli, [illegible] Taddei, Piero Cappuccilli e Raina Kabaivanska.

L'«Anfora d'oro» consegnata a Luciano Berio, premia uno dei più famosi compositori contemporanei, ma [illegible] un po' tutta la famiglia Berio, conosciuta dinastia di musicisti.

Il concerto di domani sera (ore 21, prezzo del biglietto 5.000), avrà inizio proprio con una composizione del padre Ernesto Berio, la «Messa per [illegible] maschile a tre voci e organo». Gli altri brani del programma sono tre pezzi sacri di Stravinskij, «Trois chansons» di Ravel e la «Messe des pauvres» per organo e coro di Satie.

Al Covo una festa di fotomodelli presentata da Valerio Merola

Mister Macho e Miss Tanga i più belli a Santa Margherita

SANTA MARGHERITA LIGURE — Fabio Rainoldi ha 25 anni, Fabienne Campanella, 20. Entrambi milanesi ed entrambi fotomodelli al servizio degli stilisti più famosi, da oggi i due giovani sono accomunati, oltre che dalla professione (e anche dal nome) da nuove qualità. Venerdì [illegible] il Covo di Nord-Est, una giuria di esperti li ha incoronati, rispettivamente, mister Macho e miss Tanga. Vale a dire due personaggi in grado di adeguarsi al massimo ai nuovi concetti di bellezza.

L'idea del concorso, il primo di una lunga serie che si svolgerà nei locali alla moda della Riviera durante l'estate, è venuta un mese fa agli animatori del Covo per rompere la monotonia della discoteca in attesa dell'arrivo dei big della canzone, in programma per i mesi di luglio e agosto.

Nonostante dei [illegible] di bellezza si dica continuamente che hanno fatto il loro tempo, l'iniziativa ha goduto di un caldo [illegible] di pubblico e di personaggi. Anche se nessuno dei ragazzi e delle ragazze in gara aspirava a reincarnare al Covo i miti di Adone e di Afrodite, la manifestazione ha richiamato nel [illegible] altrettanti belli, magari d'annata.

Mancava l'ex playboy [illegible] Rizzi, ma in compenso c'era il fratello Leo che si occupa di moda e tanti altri aspiranti belli. In giuria, assieme a stilisti, pubblicitari, amministratori, c'era anche l'avv. Jacopo Penza, difensore della modella Terry Broome.

Peccato che la ventina di partecipanti alla rassegna fosse composta tutta di professionisti. Una presenza di concorrenti comuni avrebbe forse dato più colore e spontaneità alla serata condotta con garbo da Valerio Merola.

m. b.

Il [illegible] si fa danza

GENOVA — S'inaugura il 7 luglio il primo corso estivo organizzato dal [illegible] Didattica e Ricerca Musicale. Il seminario di aggiornamento è rivolto a maestri elementari e professori di scuola media inferiore e superiore e si articola in quattro sezioni. La prima e inti[illegible] Invito alla danza e sarà dedicata ai balli pantomimici del Rinascimento e ai [illegible] della tradizione popolare a cura di Maurizio Padovan, docente di danza rinascimentale e barocca presso il Conservatorio di Milano.

Dal 7 al 13 si terrà il corso di didattica per pianoforte condotto da Rita Ferri. Il terzo settore, con lezioni dal 14 al 20 luglio (numero chiuso 40 iscritti), sarà dedicato alla didattica interdisciplinare sotto il titolo «I linguaggi a confronto».

Saranno affrontati in [illegible] interdisciplinare i vari linguaggi dall'educazione musicale, all'educazione artistica e lettere. La [illegible] affidata a Carla Canodi, docente di didattica della musica del Conservatorio di Milano e a Michele Silva, docente di storia dell'arte.

Le tv private in Liguria oggi

TELECITTA' CAPODISTRIA

TELEGENOVA

TELECITY

TV STAR

PRIMOCANALE TELESANREMO

CANALE 7

TELE T.R.I.L.

TELEARCOBALENO

TELETRIS

PAN TV

TV FRANCESI

A 2

FR 3

Le tv private in Liguria domani

TELECITTA' CAPODISTRIA

TELEGENOVA

TELECITY

TV STAR

PRIMOCANALE TELESANREMO

CANALE 7

TELE T.R.I.L.

TELEARCOBALENO

PAN TV

TELETRIS

Sulle arterie della Liguria la prima ondata del traffico delle vacanze estive

Poche code ieri sulle autostrade Cresce la polemica sulla «Sv-To»

In arrivo i turisti che hanno prenotato per luglio - Riflessi positivi dall'eliminazione dei caselli di Orco Feglino e Savona-Legino - Di chi la colpa se [illegible] parte il raddoppio Altare-Priero?

SAVONA — La Riviera, anche ieri, è stata avvolta da una coltre [illegible] vapore acqueo, una umidità che ha reso insopportabile la calura stagionale. Ma distante dal mare si sta anche peggio: e così, ieri, solito trasferimento in massa verso la Liguria. Più accen[illegible] [illegible] normale, perché sono [illegible] i turisti che hanno prenotato per luglio, italiani e stranieri, più i primi che i secondi, come tradizio[illegible] ormai da qualche anno.

L'eliminazione delle barriere [illegible] Savona-Legino e [illegible] Orco Feglino ha avuto riflessi positivi sul traffico autostradale, perché sulla direzione verso Ponente [illegible] minori i punti di conflitto rispetto a quelli che s'incontrano [illegible] domenica [illegible], sulla via del ritorno dal frenetico week-end.

Un po' di code, ma solo un ricordo quelle lunghe chilometri tra Celle e la barriera di Savona, in mattinata. «Al[illegible] tamponamenti [illegible] galleria hanno provocato gli incolonnamenti», spiegano però i responsabili dell'autostrada.

Nel pomeriggio, smaltita piuttosto facilmente la «mareа» mattutina di auto, la circolazione si è mantenuta [illegible] livelli accettabili, salvo i rallentamenti fisiologici sull'Aurelia, dove contribuiscono molto alle [illegible] i semafori (se ne incontrano 35, qualcuno li ha contati solo tra Savona e Alassio) oltre i soliti parcheggi «selvaggi» nelle strettoie e qualche volta persino [illegible] curva.

Una nuova ondata di traffico in direzione Riviera è attesa per stamane, i tradizionali pendolari della spiaggia.

Intanto c'è polemica [illegible] più su uno dei nodi cruciali della rete autostradale, il raddoppio della Savona-Torino. «Se gli enti locali non approveranno tempestivamente i lavori, è [illegible] certo che i primi miliardi [illegible] finanziamenti finiranno altrove», ha ammonito nei giorni scorsi Silvio Accinelli presidente degli industriali savonesi.

La risposta è quasi immediata: arriva [illegible] [illegible] esponente de della Valbormida Roberto Botto, già vicepresidente della Provincia. «Occorre [illegible]re subito queste pretestuose illazioni che rischiano di fornire errate informazioni all'opinione pubblica sulle responsabilità [illegible] ritardi penalizzanti l'economia savonese. Perché, sia chiaro, dovrebbe essere ormai noto a tutti che 4 Comuni interessati al raddoppio del tratto Altare-Ceva hanno già ufficialmente bocciato il progetto avuto in visione si noti, non dalla società concessionaria ma dall'assessore regionale ai trasporti, il repubblicano Menini. Progetto bocciato perché inaccettabile sia [illegible] piano tecnico che ambientale».

Alle corte in Valbormida sostengono che è sbagliata l'impostazione [illegible] problema, specie in relazione al tracciato della nuova opera per cui, se ritardo vi sarà, la colpa sarebbe di chi non avrebbe tenuto conto sia dell'impatto ambientale che delle esigenze di una via di grande comunicazione internazionale.

«Diciamo no a questo progetto anche perché la concessionaria ha eluso il dovere di sentire preventivamente gli enti locali a proposito del tracciato. Ritardi? Non credo, purché si comprenda che è [illegible]dispensabile rivedere con urgenza il progetto, prevedendo una direttissima tra Altare e Ceva, da costruirsi a monte dell'attuale autostrada, che potrebbe essere dimessa come tale e classificata strada statale aperta al libero transito», conclude Roberto Botto.

In attesa che queste polemiche si ricompongano, soprattutto che, in ogni caso, i lavori prendano il via, in attesa che sia potenziata la «stazione» [illegible] Savona dell'autostrada per Genova e che l'Autofiori dal canto suo provveda a creare una corsia preferenziale per il traffico diretto dal Ponente alla barriera di Altare, non sarebbe [illegible] escogitare provvedimenti capaci di limitare i guasti dovuti alle «calate» dei turisti del fine settimana.

Ivo Pastorino

Controlli della Polstrada al casello di Altare della Savona-Torino [illegible]

Ecco i consigli per un rientro più agevole

● «Argentina-Germania»: l'appuntamento Mundial e per le 20. Bisognerà tenerne conto prima di affrontare, stasera, l'autostrada. Sarebbe meglio restare un paio d'ore in più in Riviera.

● Altro avvertimento: non partire, comunque, tutti assieme al termine del Mundial. Sarebbe, in pratica, la stessa cosa.

● In autostrada, tolte le barriere, tanti problemi sono rimasti. In fase [illegible] avvicinamento da ponente alla nuova stazione [illegible] Savona sarebbe opportuno, già in prossimità di Spotorno, non occupare la corsia [illegible] sorpasso e mantenere rigorosamente la destra.

● Viabilità alternativa: non è del tutto un modo di dire. Quale alternativa alle autostrade e all'Aurelia? [illegible] non si ha troppa fretta, è sufficiente affrontare le strade nazionali che raggiungono l'interno: da Albenga verso Garessio-Ceva, da Imperia il Col di Nava [illegible] Albisola, per evitare l'imbuto di Voltri, ecco la nazionale per Sassello-Acqui-Alessandria.

«Cresce lo spazio per tutti i fedeli»

A colloquio con il vescovo Sanguineti

SAVONA — *Con una affollata funzione nella Cattedrale Basilica, [illegible] è conclusa la «Tre giorni di giugno», un convegno diocesano durante il quale si [illegible] dibattuti tutti i maggiori problemi della «Chiesa che è in Savona»; ieri, nel San[illegible] di N.S. della Misericordia, il vescovo, mons. Giulio Sanguineti, ha ordinato sacerdote il diacono Gianni Latolo, un giovane entrato in seminario cinque anni fa dopo la laurea in lettere.*

Due circostanze importanti che richiamano un tema di enorme importanza per [illegible] chiesa savonese: quello [illegible] numero calante dei sacerdoti.

Secondo stime ufficiali tenuto anche conto [illegible] fatto che i [illegible] [illegible] oggi [illegible] 11, si scenderà da 120 a circa 80 sacerdoti. Poi c'è la questione dell'anzianità del clero: il 40% è di età fra i 61 ed i 70 [illegible] mentre solo l'11,6% è al disotto [illegible] 40 anni.

Su questi problemi mons. Sanguineti ha risposto ad alcune nostre domande. Alla prima, qual è la [illegible]zione, ha risposto: «Parlo soltanto delle vocazioni al presbiterato e specialmente di [illegible] giovani che hanno raggiunto le [illegible] necessarie per [illegible] scelta tendenzialmente definitiva per il sacerdozio: sono gli studenti [illegible] teologia del [illegible]minario vescovile. Da trent'anni ad oggi il seminario maggiore ha mantenuto in diocesi una media costante di alunni, notevolmente in calo rispetto agli anni precedenti il 1955. Non è semplice individuarne le [illegible]. La situazione ora [illegible] [illegible] stabilizzata».

Per quanto riguarda le prospettive mons. Sanguineti ritiene che la comunità ecclesiale debba sostenere ed intensificare le risposte dei giovani e ragazzi mediante una seria pastorale delle vocazioni e procedere a coprire [illegible] gli spazi che possono essere attribuiti dai fedeli non preti.

Dice il presule: «Impegnare i laici non vuol dire fare a [illegible] dei preti. Insieme [illegible] deve operare perché il ruolo del prete sia sempre più presbiteriale cioè proprio: agli altri fedeli potranno essere affidati i servizi non strettamente riservati al sacerdote».

Anche nella nostra diocesi, abbiamo chiesto, si farà dunque ricorso al [illegible]to permanente (laici che possono fare tutto ciò che fa il prete tranne che celebrare la messa e confessare)? Questa la risposta: «[illegible] [illegible] non sono escluse esperienze di diaconato permanente e recentemente si è accelerato il passo verso qualche esperienza di diaconato. E anche accolta la disponibilità di altri fedeli, [illegible] [illegible] certi».

In molte diocesi, anche [illegible] alcune piemontesi confinanti con quella di Savona-Noli, si è ridotto il numero delle parrocchie. Si prevede, abbiamo chiesto a mons. Sanguineti, un intervento analogo anche [illegible] noi? La risposta è stata: «I casi potrebbero essere pochi e questi saranno stu[illegible] con attenzione».

Nicolò Siri

Imperia provincia dell'anno? «Sono cifre un po' gonfiate»

Perplessità e scetticismo sullo studio dell'Unioncamere

Luciano De Michelis: «Temo che si ecceda in ottimismo» - Reazione negativa del presidente dell'Unione commercianti - La crisi dell'edilizia

IMPERIA — Ministri ed esperti di economia le hanno assegnato l'Oscar della «provincia dell'anno». [illegible] classifica, compilata dall'Unioncamere e dal Censis in base al reddito prodotto per [illegible]tante nel 1984, Imperia è risalita al settimo posto.

Un balzo prodigioso: nell'80 era quarantesima. Ma è tutto oro quel che luce? Operatori industriali ed economici non sembrano molto convinti, anche se nessuno nega qualche sintomo di ripresa.

C'è uno scetticismo diffuso, di fronte [illegible] [illegible] dello studio. Dice Luciano De Michelis, presidente dell'amministrazione provinciale: «*Non posso che essere felice. Non vorrei, però, che questi risultati siano stati elaborati su statistiche un po' gonfiate, come accade a volte per il turismo. Rispetto a cinque anni fa, grosse modificazioni [illegible] se ne sono avute, nell'Imperiese, neppure per quanto riguarda le strutture. Temo che oggi si ecceda in ottimismo, come ieri, forse, si era troppo pessimisti. Può darsi che la verità stia nel mezzo*».

E' perplesso anche Enrico Lupi, presidente dell'Unione Commercianti: «*Non conosco con quali criteri sono state effettuate le rilevazioni. Se il metodo usato è quello [illegible] considerare il reddito inteso come gettito fiscale, è logico che sia aumentato, poiché la pressione tributaria è cresciuta. [illegible] [illegible] [illegible] significa affatto che sia migliorato il tenore [illegible] vita, vuol dire soltanto, se mai, che i cittadini pagano più tasse. I consumi, anzi, si stanno restringendo, la clientela tende a ridurre le spese*».

Non tutte le reazioni, però, sono negative. Gianni Cozzi, presidente della Camera di Commercio, non ha [illegible] creduto alle cifre disastrose del passato: «*Dal nostro osservatorio, mai [illegible] avuto l'impressione che un posto così arretrato in graduatoria fosse reale. Ci siamo sorpresi allora, non lo siamo certo adesso. L'agricoltura impegna e reinvestire. Il turismo non rende, ma favorisce l'accumulo delle risorse finanziarie*».

Dall'ente camerale, filtrano cifre ufficiose, ma indicative di uno stato di salute che, «*se non è florido, può almeno definirsi buono*». Il volume d'affari del settore floricolo, benché difficile da quantificare con esattezza (ma il «dossier» della Cassa di [illegible]sparmio di Genova e Imperia stima in 343 miliardi la sola produzione lorda vendibile della campagna '84-85), è notevole, con ben [illegible] ettari di superficie coltivata, mentre quello dell'olivicoltura è valutato sui [illegible] miliardi all'an[illegible]. E il fatturato del turismo è di 800-900 miliardi.

Le indicazioni più confortanti arrivano dalla riscoper[illegible] dell'alimentazione mediterranea: «*Ha consentito l'inserimento [illegible] nuove attività economiche, anche [illegible] limitate dimensioni*», ammette Lupi. Ma, secondo altri, è l'unico spiraglio roseo. All'ultima assemblea dell'Unione industriali, il presidente Giovabattista Romeo De Villa ha ricordato la grave crisi dell'edilizia: «*Nell'85, hanno chiuso [illegible] imprese, tra industriali e artigiane. Gli addetti sono scesi a 3311, minimo storico, e le ore di lavoro sono diminuite da 3.790.000 a 3.533.000*».

Stefano Delfino

Imperia: specialità liguri alla fiera

Pranzare all'Expo

IMPERIA — Prosegue oggi, a Oneglia, la seconda edizione della Expo alimentare, a cura del Cise (Centro imperiese di sviluppo economico). La rassegna, dedicata ai prodotti tipici della dieta mediterranea, ha aperto i battenti ieri pomeriggio alle 17,30. Rimarrà aperta al pubblico sino al 6 luglio. [illegible] orario dalle 18 alle 24.

Alla Spianata Borgo Peri (alla radice del [illegible] lungo), su una superficie [illegible] circa 20.000 metri quadrati, sono allestiti [illegible] stands. All'interno funziona anche un ristorante, affidato, a turno, a nove fra i migliori ristoratori della provincia.

Circa la metà degli stands è riservata interamente all'alimentazione mediterranea, [illegible] in vetrina olio d'oliva (e in particolare il pregiato extra-vergine delle valli imperiesi), paté d'olive, pomodori, olive in salamoia, carciofini sott'olio, pasta di ogni tipo, pesto alla [illegible] e tanti altri prodotti tipici della Liguria.

[illegible] altri stands sono dedicati alle varie attività della Riviera, legate all'artigianato, al tempo libero e al turismo. Caratteristica la ricostruzione del «carrugio», tipico dei vecchi centri liguri, dove si affacciano negozi e botteghe.

Il biglietto d'ingresso è fissato in 2500 lire a persona. I [illegible] [illegible]ini entrano gratis, se accompagnati. La tessera speciale per 5 ingressi costa 5000 lire.

f. d.

Zamberletti a Riva Trigoso per l'impostazione

«San Marco»: una nave per la protezione civile

Il ministro Zamberletti ieri con gli operai dei cantieri di Riva Trigoso (Telefoto)

RIVA TRIGOSO — Nasce a Riva Trigoso il primo, importante mezzo navale per la protezione civile italiana. Ieri mattina, nel cantiere di Riva della società Fincantieri il ministro Giuseppe Zamberletti ha assistito all'impostazione della nave da trasporto e soccorso «San Marco», 7600 tonnellate, che sarà consegnata nel corso dell'87. Un'unità gemella, ma in versione militare, la «San Giorgio», è in costruzione nello stesso cantiere e sarà varata probabilmente entro dicembre.

Alla presenza di numerose autorità militari e civili (tra gli [illegible] il capo di stato maggiore della Marina ammiraglio Gasone Piccioni, e l'amministratore delegato [illegible] Fincantieri, Corrado Antonini), Zamberletti ha firmato ieri la targa che è stata poi imbullonata sul primo «blocco» della nave. Oltre centottanta tonnellate di ghisa e ferro che il gigantesco carroponte del Cni hanno adagiato sullo scalo a mare. Altri ne seguiranno nei prossimi mesi fino all'«assemblaggio» dell'intera nave.

La «San Marco» [illegible] nel dispositivo della protezione civile una [illegible] importantissima. Potrà, infatti, servire per il trasporto di personale e materiali [illegible] zone disastrate, come centro di coordinamento mobile per la protezione civile marina, anfibia e terrestre; come ospedale; per lo spegnimento di incendi grazie al ponte [illegible] volo per elicotteri; come magazzino. Il progetto costruttivo prevede infatti due spazi distinti: il ponte di volo per elicotteri, anche pesanti, che va da poppa a prora (la [illegible] è lunga 133 metri e larga [illegible]) e il garage, sottoponte, [illegible] questo da [illegible] a prora.

Grazie a grandi portelloni a poppa, a prora e su un lato, il garage permetterà di caricare e scaricare con facilità ogni tipo di materiali e di mezzi: ambulanze, generatori, cisterne d'acqua e combustibili, cucine e ospedali mobili, case prefabbricate. Ponte di volo e ponte garage sono collegati tra loro da un elevatore da 30 tonnellate. [illegible] più, sempre per facilitare lo sbarco di materiali e mezzi, a poppa è ricavato un bacino interno, allagabile, che [illegible] sente la manovra [illegible] mezzi da sbarco, qualora non fosse possibile l'attracco diretto a [illegible] banchina.

m. r.

Il viaggio da Bordighera a Savona sull'Autofiori

La corsa in ambulanza non salva un neonato

L'emergenza è scattata ieri mattina - E' morto al S. Paolo

SAVONA — Un parto difficile, all'ospedale di Bordighera, concluso con [illegible] taglio cesareo e la nascita di un bambino prematuro, con dei problemi di sopravvivenza: una folle [illegible] in ambulanza lungo l'Autofiori già percorsa [illegible] traffico delle vacanze, verso il reparto di rianimazione del Gaslini di Genova. Il neonato è entrato però in coma e i medici che l'accom[illegible]vano hanno deciso [illegible] [illegible] al pronto soccorso [illegible] [illegible] Paolo di Savona.

Era ancora vivo quando i medici (di guardia c'era il dottor Esposito) hanno tentato le terapie di rianimazione. E' morto solo [illegible] decina di minuti dopo il primo intervento.

E' l'epilogo di un'emergen[illegible] nata nell'estremo ponente della regione, nell'ospedale della 1 Usl [illegible] Bordighera. [illegible] F., 28 anni, residente a Ventimiglia in via Aprosio con il marito Angelo L. di 28 anni ha dato alla luce, [illegible] prime ore di ieri mattina un bambino prematuro. Al [illegible] fianco la [illegible] [illegible] Cantone, assistente del reparto che si è immediatamente resa conto delle gravissime condizioni [illegible] bambino.

E' stata subito avvisata la Croce Verde Intemelia [illegible] ha messo a disposizione uno dei suoi tre centri [illegible] [illegible]zione mobile, un Fiat [illegible] [illegible] dotato di incubatrice. Sulla lettiga c'era anche la dottoressa Simonetta Monici, anestesista. Tutta l'operazione ha comportato pochi minuti di attesa. Poi l'ambulanza si è diretta verso gli [illegible] celli dell'Autofiori ed ha imboccato l'autostrada.

Sono stati momenti difficili, concitati. Il piccolo è [illegible]trato in coma e i medici hanno tentato l'impossibile pur di mantenerlo [illegible] vita sino a Genova. Quando si si è capito che la situazione stava precipitando, è stata decisa l'ultima opportunità, la deviazio[illegible] [illegible] il S. [illegible].

L'autista dell'ambulanza si è diretto a tutta velocità verso i caselli e [illegible] attraverso [illegible] Svizzera, [illegible] Stalingrado, Corso Tardy e Benech, corso [illegible] e Corso Italia. Medici ed infermieri si sono prodigati nell'estremo disperato tentativo di far riprendere la respirazione, già interrotta, al neonato. Pochi minuti dopo le sei [illegible] già firmati i referti [illegible] morte. Per il piccolo, ancora senza nome, non c'è stato nulla da fare. E' stato composto nell'obitorio e poi trasportato dal carro funebre a Ventimiglia.

Venerdì un incontro a Millesimo

Per la diga sullo Zemola ora si cerca un accordo

MILLESIMO — Venerdì prossimo a Millesimo, nella sede della Comunità montana Alta Valle Bormida, ci sarà un incontro fra tutti gli enti interessati alla questione [illegible] diga «abusiva» sul torrente Zemola.

Questo sbarramento costruito sul territorio del Co[illegible] ligure di Roccavignale lo [illegible] anno, [illegible] a convogliare l'acqua [illegible] l'acquedotto [illegible] Langhe, che rifornisce i centri limitrofi del Basso Piemonte cuneese. Fin [illegible]a sua entrata [illegible] funzione [illegible] nate polemiche in quanto i Comuni maggiormente interessati e precisamente Roccavignale, Millesimo e Cengio non hanno mai dato l'autorizzazione di prelievo.

Questo fenomeno vanifica parzialmente gli sforzi di risanamento del fiume. Di qui l'opposizione anche dei Comuni piemontesi [illegible] [illegible] que [illegible] dibattuti fra l'ipotesi di avere [illegible] fiume più pulito e la possibilità di trovarsi in difficoltà negli approvvigionamenti idrici. Ma, come si sottolinea da parte degli amministratori della Provincia di Savona, per la seconda ipotesi esiste una soluzione alternativa, mentre per la prima non ci sono altre possibilità [illegible] non la demolizione [illegible] diga.

e. m.

Riviera ed entroterra si animano, ecco gli appuntamenti della domenica

Ad Alassio giuramento e Festa del mare Grand Hotel allo Sporting di Montecarlo

Prosegue a Toirano la mostra dedicata all'uomo [illegible] Neanderthal - Trekking a Mendatica

SAVONA — *Si è iniziata l'estate, ormai ufficialmente, con una miriade di spettacoli. Mancano, come al solito, appuntamenti davvero di rilievo e bisogna accontentarsi di quel poco che offrono, almeno per ora, Riviera ed entroterra.*

Ad Alassio, alle 9,30, giuramento [illegible] forma solenne del XIV battaglione Serteglio, quarto scaglione, in piazza Partigiani. Dovrebbe essere presente il ministro della Difesa, Spadolini. Nel programma [illegible] previsti una sfilata storica e un saggio ginnico.

Sempre ad Alassio in piazza Partigiani, stasera alle 20,30, tradizionale «Festa del mare». A Ceriale sono in programma le finali del XV torneo nazionale di tennis ai campi comunali. A Cisano sul Neva, [illegible] 19° raduno degli alpini. Festa patronale a Testico, [illegible] inizia alle 9 mentre alle 17 ci sarà la processione. A Toirano prosegue [illegible] mostra dedicata all'uomo di Neandertal. A Villanova d'Albenga oggi ci [illegible] l'esibizione [illegible] un gruppo di paracadutisti e di miniaerei. Voleranno anche gli aerei da turismo del club locale [illegible] mani a Loano, alle 21,15, saggio di [illegible] classica.

[illegible] Vado Ligure si è iniziata ieri la tradizionale manifestazione che si conclude oggi. Sul lago [illegible] Osiglia regata [illegible] windsurf. A Piana Crixia 4ª Fiera del commercio e dell'artigianato. Dalle 11 alle 21 suona la banda «G. Puccini», alle 14,30 sagra del funghetto fritto, in[illegible] ballo liscio con «Il cocktail di Spigno».

A Spotorno gimcana di giovani promesse del ciclismo. [illegible] Varazze è stato inaugurato ieri il ciclo «Varazze tutto l'an», [illegible] programma che prevede più di 60 iniziative, fino al [illegible] agosto. Hanno infine riaperto i battenti il Kursaal Margherita e il Nautilus che [illegible] varato il calendario delle manifestazioni. A Celle Ligure musica classica e disco dance, a cura della discoteca mobile di Radio Gollo Ligure.

IMPERIA — A Mendatica, seconda [illegible] del «trekking botanico» organizzato dalla [illegible] loco. L'itinerario dell'escursione, con partenza da Mendatica, toccherà zona Navette e Valcona Soprana. Guide della spedizione interamente dedicata allo studio del patrimonio botanico e forestale delle Alpi Marittime, sono gli esperti Alberto Gabrielli e Franco Roggero, della Lega ambiente [illegible] Imperia. Il «trekking botanico» [illegible] il calendario [illegible] escursioni che prevede anche una gita lungo gli antichi sentieri delle mulattiere.

[illegible] Cosio d'Arroscia proseguono per tutto il giorno i festeggiamenti per la festa patronale.

A Ormea, in località Colma [illegible] frazione Armonti [illegible] sta campestre organizzata [illegible] Cai. Dopo la messa e la processione, poco distante dal laghetto delle marmotte è prevista la colazione al sacco.

A Ventimiglia nella civica biblioteca aprosiana della città medievale, [illegible] con successo la mostra del pittore Claudio Marciano. L'espositore presenta i lavori dell'artista centrati [illegible] tema «L'Homo sapiens mezzo milione di anni dopo».

L'orario è dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 anche nei giorni festivi.

Oggi [illegible] salone «Belle Epoque» dell'Hotel Hermitage di Montecarlo nel quadro della quinta Settimana bibliofila saranno ancora esposti 500 rari libri d'architettura, viaggi ed esplorazioni.

Domani e dopo sarà effettuata la vendita all'asta. Allo Sporting d'Eté, sala Des Etoiles, continua lo spettacolo «Grand Hotel».

Orgogliosa prova degli ospiti

Camogli battuto solo nel finale [illegible] rigore

Fra Pescara e Posillipo la partita-scudetto

CAMOGLI — Pronostico rispettato in pieno, Sisley Pescara-Original Marines Posillipo è la finalissima che assegnerà lo scudetto '86 della pallanuoto, mentre [illegible] fermata la corsa al traguardo tricolore [illegible] Arco Camogli e Ortigia Siracusa. Il primo atto del big-match conclusivo verrà recitato mercoledì 2 luglio alle Najadi. [illegible] sfida [illegible] ritorno (sabato 5) e l'eventuale spareggio (mercoledì 9) si disputeranno invece alla Scandone.

Il terzo confronto [illegible] semifinale tra Sisley Pescara e Arco Camogli è stato vibrante e combattuto fino all'ultimo. I liguri hanno lottato [illegible] grande carattere nonostante l'handicap del fattore campo [illegible] alle Najadi c'erano circa tremila tifosi abruzzesi), ma hanno dovuto alzare bandiera bianca proprio quando sembrava che il sogno della qualificazione stesse per avverarsi: 9-8 il punteggio che costituisce l'importante lasciapassare per l'equipe di Trumbic, amarezza e disappunto nel clan biancoverde per l'occasione sciupata e ambizioni rimandate forzatamente all'anno venturo.

I padroni di casa avevano praticamente ipotecato la finalissima nella prima frazione (parziale di 3-0) e nei tempi centrali hanno badato a contenere la reazione degli ospiti che ormai non avevano più nulla da perdere (3-3 e 2-1): all'inizio del quarto e ultimo tempo [illegible] abruzzesi conducevano per 8-4, ma un'in[illegible] impennata d'orgoglio ha consentito ai camoglini di sciupare l'insperato pareggio realizzando quattro reti di fila.

Miracolo vicino sull'8-8? Nient'affatto. [illegible] quarantasette secondi dalla sirena conclusiva gli arbitri siracusani Clara e Gervasi hanno [illegible] gnato un tiro di rigore al [illegible] sley Pescara e dai quattro metri lo spietato «Manolo» Estiarte ha fatto secco Borsano, fissando [illegible] definitivo 9-8. Il fuoriclasse iberico è stato il mattatore della serata [illegible] quattro gol [illegible] è stato imitato [illegible] suoi compagni D'Altrui, Sante Marsili, Bellotti, Pomilio e Papa, mentre per [illegible] team di «Vi» [illegible] andati [illegible] bersaglio [illegible] Magistris (tre volte), Otto (due), [illegible] Gaudio (due) e Orsilli.

Aldo Costa

Coppa Italia Rari-Recco

SAVONA — Secondo impegno di Coppa Italia domani per il Casenergia Savona, che [illegible] 18,30 affronterà a Punta S. Anna la Pro Recco.

La partita di ritorno è [illegible] programma mercoledì alle 17 a Savona.

• Serie D. Altre due [illegible]torie per il Savona 85 Comelsa nelle finali regionali di serie D di pallanuoto.

La squadra di Mistrangelo ha battuto ieri mattina per 14-5 il Lavagna e ieri pomeriggio per 21-5 l'Aragno, ed è a un [illegible] dalla qualificazione [illegible] «nazionali».

• Imperia. L'Olio Sasso, ieri, è stato sconfitto di stretta misura [illegible] Torino '81: alla piscina di Voltri i piemontesi hanno vinto per 10 a 9.

Il [illegible] uno del Savona conferma i contatti col novarese

«Quartaroli? Sto trattando»

Bartoli precisa: «E' un uomo [illegible] profonda conoscenza calcistica, sicuramente ci sentiremo ancora, forse ci incontreremo» - E' deciso a lasciare - «E' chiuso ogni discorso con i gruppi locali»

SAVONA — Ha la voce stanca, Franco Bartoli, [illegible] nega che la colpa [illegible] del Savona. Il «numero uno» biancoblu, in questi giorni impegnato a passare la mano, dice dalla sua abitazione di Celle Ligure: «Certo, c'è molto da fare. Forse la prossima settimana sarà importante, forse no. [illegible] certo, bisognerà [illegible]re di concludere qualche trattativa».

Conferma di aver intenzione di lasciare: «Spero veramente di poter dare il Savona a gente capace. [illegible] grado [illegible] impostare quei discorsi ambiziosi che [illegible] città attende. Io, se dovessi rimanere, non potrei far altro che affidarmi ai giovani. E so bene che questo non sarebbe gradito [illegible] sportivi. Purtroppo ho fatto grossi sacrifici l'anno scorso, mai ripagati. Quindi non ho scelta».

Bartoli ammette l'esistenza di una trattativa con il novarese Quartaroli: «E' un [illegible] di profonda conoscenza calcistica, dov'è stato in passato ha quasi sempre ottenuto ottimi risultati [illegible] voglio neanche tirar fuori le frasi fatte, tipo che con lui faccio

Franco Quartaroli

passare il Savona a uno che può rilanciarlo. Mi interessa chiudere [illegible] discorso [illegible] più presto, e val la pena ricordare che ho anche un discorso aperto con un altro gruppo di persone non savonesi».

La strada da battere sembra dunque quella fuori zona. Ma gli incontri che dovevano esserci [illegible] savonesi? Le mediazioni de[illegible] amministratori comunali? Bartoli avverte: «Per tre volte sono saltati gli appuntamenti col presunto gruppo locale. E non certo per mia assenza. La serietà [illegible] coloro che si erano occupati di allestire cordate [illegible] è fuori discussione. Ma evidentemente non [illegible] riusciti a trovare collaborazione da parte di chi poteva fare al [illegible] loro. Considero in pratica chiuso il discorso cittadino».

Quindi, nei prossimi giorni ci dovrebbero essere nuovi contatti con Quartaroli? Bar[illegible] informa: «Sicuramente ci sentiremo [illegible], probabilmente avverrà anche un incontro. Non chiedo certo la luna per passare [illegible] mano. Bisognerà anche mettere a fuoco certi discorsi di categoria, sapere insomma se il Savona sarà in Interregionale o verrà ripescato. Certe scadenze per chiedere [illegible] ripescaggio non sono esatte. C'è tempo per chiederlo, [illegible] sicuro c'è più tempo per fare questo che non per cedere la società».

Anche negli ambienti degli sportivi ci sono i primi commenti alle candidature del dopo-Bartoli. C'è chi ancora spera in un intervento locale, visto che il sindaco Scardaoni e l'assessore Zunino hanno confermato il loro interessamento. Ma Bartoli, l'ha detto chiaro, non può aspettare più di tanto. E da fuori Savona qualche richiesta è arrivata.

Ovvio che l'ingegnere valuti positivamente più [illegible] «avances» dei forestieri che quelle, nebulose, della città. Intanto le voci di mercato sui giocatori biancoblu non sono moltissime, ma c'è una spiegazione. Chi interessa alla C2, infatti, va venduto in base alla ormai nota «tabella dei parametri», chi può finire in Interregio[illegible] non ha fretta, perché le liste ufficiali dei Dilettanti si aprono soltanto martedì prossimo, primo luglio.

Restano comunque d'attualità le candidature di Fabio Baldi alla maglia dell'Entella e di Lossa al Siracusa. Per il resto, sarà anche necessario vedere il futuro della società, e soprattutto stabilire quali siano le intenzioni dei «nuovi padroni».

Roberto Baglietto

Questa domenica

[illegible] leggera

Cairo M. ore 16,30 Stadio Vesima: seconda giornata Campionati Regionali Assoluti e Juniores maschili e femminili.

Judo

Ventimiglia ore 9,30 Pallone Tecnostatico Chiappori: ultima giornata 7° Trofeo Internazionale Città di Ventimiglia per squadre Nazionali.

[illegible]cce

Allievi: Savona ore 14,30 Bocciofila La Familiare: seconda giornat[illegible] Campionati Italiani [illegible] individuali.

Serie C: Cairo M. ore 9 Bocciofila Ferrania 3M: seconda giornata gara a quadrette.

Pallone elastico

Serie B: Taggia ore [illegible] Sferisterio Comunale: Taggese-Juve Imperia.

Motociclismo

Sanremo ore 9.30 Mercato dei Fiori: 7° Raduno Nazionale Città di Sanremo.

Ciclismo

Finale L. ore 9. S.Bernardino: partenza Trofeo Ruocco.

Sciolli rimane alla Sanremese

Borra rifiuta la presidenza

Ancora contributi dal casinò? - Il problema dell'agibilità del campo

SANREMO — Gianni Borra [illegible] detto no a Dino Sciolli. Almeno per ora. All'offerta dell'attuale presidente di aprire, se interessato, una trattativa [illegible] l'acquisto della società, Borra ha risposto negativamente. Lo ha fatto, ovviamente, tramite Beppe Bonello, suo consulente, visto [illegible] tra i due [illegible] vi sono più contatti diretti. Pare che Borra subordini il [illegible] eventuale ritorno in [illegible] Mazzini con la disponibilità [illegible] forti contributi [illegible] centinaia di milioni [illegible] parte degli enti pubblici sanremesi. Garanzie che nessuno, ovviamente, gli può dare.

Salvo colpi di scena, così, la Sanremese resta in mano a Sciolli che, però, ha passato il timone al duo Cavallieri-Cichero. Il passaggio delle consegne è avvenuto venerdì sera, a palazzo comunale, nel corso della riunione [illegible] i tifosi. Dice [illegible]: «Mi metto da parte, anche [illegible] continuerò a seguire, passo per passo, [illegible] Sanremese. Ho piena fiducia in Cavallieri e in Cichero. Mi pare che gli stessi tifosi abbiano gradito questa soluzione. Anzi devo dire che ho tro[illegible] uno spirito nuovo. Forse, attorno a questa Sanremese con tanti problemi, si sta ricreando un certo ambiente».

Allenatore? Acquisti? Vendite? Spiega Sciolli: «Al [illegible]mento sono problemi non [illegible]genti. Prima bisogna risolvere questioni impellenti per l'esistenza della società: il contributo del casinò, lo sponsor per la prossima stagione, l'agibilità completa dello stadio, la realizzazione di un nuovo campo a Pian di Poma per il settore giovanile per cui vogliamo assumere un allenatore professionista. [illegible] non abbiamo risposte su questi interrogativi è inutile parlare».

Per [illegible] Sanremese, quello che inizierà a settembre sarà il secondo campionato di C2 della sua storia. Entro la fine del mese sarà comunicata la composizione dei gironi. E' [illegible] presto per dire come saranno. La suddivisione delle 72 squadre [illegible] C2 in quattro gironi è sempre estremamente complicata. Ogni società ha una sua proposta. Le ipotesi più probabili, per ora, sono due. Una è quella per così dire tradizionale: la Sanremese (con l'Entella, altra formazione ligure della [illegible]egoria) verrebbe inserita nel solito girone piemontese-ligure-tosco-sardo-laziale-um[illegible] [illegible] Alessandria, Asti, Carbonia, Casale, Civitavecchia, Cuoio Pelli, Derthona, Livorno, Lod[illegible], Massese, Olbia, Pistoiese, Pontedera, Pro Vercelli, Sorso e Torres.

Una soluzione abbastanza abituale, un girone piuttosto difficile con qualche nobile decaduta (Livorno e Pistoiese soprattutto). Poi c'è l'altra soluzione, piuttosto rivoluzionaria rispetto al passato, attualmente [illegible] studio: quella del girone orizzontale. In questo caso la Sanremese (sempre con l'Entella) finirebbe nel girone B con Oltrepò, Pavia, Pergocrema, Vogherese, Suzzara, Forlì, Ravenna, Rimini, Bassano, Cesenatico, Cuoio Pelli, Livorno, Massese, Pistoiese, Pontedera e Ternana. Girone tutt'altro che [illegible], ancor più ricco di blasone per la presenza di Rimini e Ternana.

Difficile dire quale sarà quello prescelto. Per ora le altre soluzioni sembrano da escludersi.

Bruno Monticone

Salta la prova speciale del rally

Il Sanremo dice addio alle Ronde

Slitta all'autunno avanzato la data della gara

SANREMO — La sua condanna a morte l'hanno sancita i tanti incidenti mortali di quest'ultimo, nerissimo anno del rallismo [illegible]. Così, pur carica di gloria e di anni, pur immune da incidenti gravi nella sua storia, la vecchia e cara «Ronde» nell'entroterra di Sanremo, forse la più famosa prova del più famoso rally italiano, [illegible] forzatamente in pensione.

Adolfo Rava, patron della corsa, ha ufficializzato [illegible] decisione con un comunicato. Dice il testo: «In ottemperanza alle nuove disposizioni emanate dalla F.I.S.A. sulla velocità delle prove speciali e la loro pericolosità per il pubblico, quest'anno (in attesa di vetture [illegible] potenti per il 1987) si è dovuto a [illegible] rinunciare alle classiche prove di Ss. Marie, Buonconvento e Ronde di San Romolo, prove che hanno fatto la storia del Rally di Sanremo». E' chiaro che la rinuncia più dolorosa è quella della «Ronde» che con i [illegible] 40,55 km, proprio in apertura dell'ultima notte della corsa, era una delle più selettive e più spettacolari di tutto il «Sanremo», anche se non gradita a tutti i piloti.

L'abolizione della «Ronde» è la novità [illegible] grossa [illegible] «Sanremo 86» che ha fatto slittare anche un po' la sua data di effettuazione: non [illegible] a cavallo tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre, [illegible] ad autunno più avanzato, dal 12 al 18 ottobre, gettando al vento la scaramanzia visto che [illegible] prova agonistica [illegible] concluderà venerdì 17 ottobre. La scheda della corsa, valida per il campionato del mondo, è già stata resa nota: quattro tappe tra Liguria e Toscana per complessivi 2146 km, circa 200 in meno dello scorso anno e 562 km di prove speciali contro i 859 km dell'ultima edizione.

b. m.

Scatta domani la 12ª edizione del torneo notturno

Taggia, Altobelli ospite del calcio sotto le stelle

Sono sedici le squadre iscritte, divise [illegible] quattro gruppi

TAGGIA — Scatta domani sera l'appuntamento più prestigioso del calcio notturno estivo in provincia [illegible] Imperia.

A Taggia, al campo comunale, parte la 12ª edizione della «Coppa Città di Taggia», valida anche per il 3° Trofeo Fiat Sicauto. Dopo la scomparsa del torneo di Vallecrosia quello taggese è diventato il più importante appuntamento calcistico by-night, tra quelli estivi, sull'estrema riviera di Ponente, seguito da centinaia di spettatori, anche illustri.

Un ospite fisso è Altobelli, il centravanti della nazionale. Anche quest'anno non dovrebbe [illegible]: [illegible] suo arrivo [illegible] Taggia è atteso [illegible] metà della prossima settimana.

L'Unione Sportiva Taggese, sodalizio organizzatore, ha suddiviso le sedici squadre partecipanti in quattro gruppi: nel girone A giocheranno Autostudio 2000 Taggia, Assicurazioni Zurigo Taggia, Da Lillo Albert Pelli Riva Ligure e Bazar Spiaggia Bussana; nel girone B l'Arnaldi Calzature di Taggia, il [illegible] Arma di Taggia, il Mobilificio Riviera di Riva Ligure e la Nuova Alfer Arma di Taggia.

Nel girone C il Rione Pantan di Taggia, gli Spaghetti House di Imperia, l'Arredamento Zacchino di Sanremo e la Opel Comauto Sanremo; nel girone D l'Hotel Sole [illegible] Diano Marina, il Bar Emilio di Taggia, il Bar Jolly [illegible] Arma di Taggia e l'American Jeans [illegible] Sanremo, squadra vincitrice dell'ultima edizione.

Nelle sedici formazioni in campo ci saranno, in pratica, tutti i big del calcio dilettantistico imperiese: Costantini, Sasso, Calzia, Marinelli, Ottonello, Torre, Nuvolone e molti altri si daranno battaglia per quasi tutto il mese. La finale è prevista per il 22.

Domani [illegible] le prime [illegible] partite: Autostudio 2000-Da Lillo [illegible] Pelli (ore 21.15); Milan Club-Nuova Albert [illegible] 22.15).

Martedì sera, seconda serata, con Rione Pantan-Arredamenti Zacchino (ore 21.15) e American Jeans-Bar Jolly (ore 22.15).

b. m.

Torneo Arci si concludono le eliminatorie

SAVONA — **Ultima giornata delle eliminatorie questa mattina sul campo del Santuario per il 7° Torneo [illegible] calcio a 11 giocatori dell'Arci Uisp, che mette in palio il 1° Trofeo Casenergia. Alle 9,45 si affrontano Prima Consult e Ristorante Conca Verde, alle 11 c'è invece Bar Gelateria Pia-Ferraro Assicurazioni.**

GOLF - Per i soci del Club

Oggi a Rapallo la Coppa De-Gà

Doppio appuntamento [illegible] Arenzano

RAPALLO — L'ultima domenica del mese di giugno propone alcuni appuntamenti interessanti per gli appassionati liguri di golf che hanno la possibilità di esibirsi sui green di Rapallo ed Arenzano.

Presso il Golf Club Rapallo si disputa l'ormai tradizionale «Coppa De-Gà», gara riservata ai soci del circolo ruentino.

La formula prevista è quella stableford, percorso di complessive diciotto buche, giocatori caratterizzati da handicap di partenza.

Sui campi del Golf Club della Pineta di Arenzano sono [illegible] programma due [illegible]si e importanti appuntamenti, vale a dire la «Coppa Famiglie» (riservata ai soci) e la «Coppa Amicizia».

Si tratta di due [illegible]zioni parallele che presentano l'identica formula.

a. c.

[illegible], trofeo [illegible] Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Si è iniziato ieri sera alle 20,30 e proseguirà per tutta la giornata di oggi nel pallone tensostatico di Chiappori il «7° Trofeo di Judo Città di Ventimiglia».

Prenderanno parte rappresentative di Francia, Germania, Austria, Ungheria, Svizzera, Principato di Monaco e la rappresentativa ligure per i colori italiani.

• Albissola — Si sono chiuse ieri [illegible] per il secondo trofeo di tennis alla memoria del maestro Mario Scavolini, organizzato dal Tennis Club Alba Docilia di Albissola Mare, gara sociale e ad invito che scatterà sulla terra rossa del circolo rivierasco il 30 giugno, per chiudersi il 13 luglio.

Orgogliosa prova degli ospiti

Camogli battuto solo nel finale e con un rigore

Fra Pescara e Posillipo la partita-scudetto

CAMOGLI — Pronostico rispettato in pieno. Sisley Pescara-Original Marines Posillipo è la finalissima che assegnerà lo scudetto '86 della pallanuoto, mentre s'è fermata in corsa al traguardo tricolore di Arco Camogli e Ortigia Siracusa. Il primo atto del big-match conclusivo verrà recitato mercoledì 2 luglio alle Najadi, [illegible] ritorno (sabato 5) e l'eventuale spareggio (mercoledì 9) si disputeranno invece alla Scandone.

Il terzo confronto di semifinale tra Sisley Pescara [illegible] Arco Camogli è stato vibrante e combattuto fino all'ultimo, i liguri hanno lottato con grande carattere [illegible] l'handicap del fattore campo (alle Najadi c'erano circa tremila tifosi abruzzesi), ma hanno dovuto alzare bandiera bianca proprio quando sembrava che il sogno della qualificazione stesse per avverarsi: 9-8 il punteggio che costituisce l'importante lasciapassare per l'equipe di Trumbic, [illegible] e disappunto nel clan bianconero per l'occasione sciupata e ambizioni rimandate forzatamente all'anno venturo.

I padroni di casa avevano praticamente ipotecato la finalissima nella prima frazione (parziale di 3-0) e nei tempi centrali h[illegible] badato a contenere la reazione degli ospiti che ormai non avevano più nulla [illegible] perdere (3-3 e 3-1); all'inizio del quarto e ultimo tempo gli abruzzesi conducevano per [illegible], [illegible] un'incredibile impennata d'orgoglio ha consentito ai camoglini di acciuffare l'insperato pareggio realizzando quattro [illegible] di fila.

Miracolo vicino sull'8-8? Nient'affatto. A quarantasette secondi dalla sirena conclusiva gli arbitri siracusani Clara e Gervasi hanno [illegible] gnato un [illegible] di rigore al Sisley [illegible] e dai quattro metri lo spietato «Mandio» Estiarte ha fatto secco Bersano, fissando il definitivo 9-8. Il fuoriclasse [illegible] è [illegible] il mattatore della serata con quattro gol ed è stato [illegible] da suoi compagni D'Altrui, Sante Marsili, Bellotti, Pomilio e Papa, mentre per il team di «Vio» Marsiani [illegible] andati a bersaglio De Magistris (tre volte), Otto (due), Del Gaudio (due) e Criscilli.

Aldo Costa

Coppa Italia Rari-Recco

SAVONA — Secondo impegno di Coppa Italia domani per il Gasmeggio Savona che alle 18.30 affronterà a Punta S. Anna la Pro Recco.

La partita di ritorno è in programma mercoledì alle 17 a Savona.

■ Serie D. Altre due vittorie per il Savona 85 Coppelsa nelle finali regionali di serie D di pallanuoto.

La squadra di Mistrangelo ha battuto ieri mattina per 14-5 il Lavagna e ieri pomeriggio per 21-5 l'Aragno, ed è a un [illegible] dalla qualificazione ai «nazionali».

■ Imperia. L'Olio Sasso, ieri, è stato sconfitto di stretta misura dal Torino '81: [illegible] piscina di Voltri i piemontesi hanno vinto per 10 a 9.

Il [illegible] del Savona conferma i contatti col novarese

«Quartaroli? Sto trattando»

Bartoli precisa: «E' un uomo di profonda conoscenza calcistica, sicuramente ci sentiremo ancora, forse ci incontreremo» - E' deciso a lasciare - «E' chiuso ogni discorso con i gruppi locali»

SAVONA — Ha la voce stanca, Franco Bartoli, ma nega che la colpa [illegible] del Savona. Il «numero uno» biancoblù, in questi giorni impegnato a passare la mano, dice dalla sua abitazione di Celle Ligure: *«Certo, c'è molto da fare. Forse la prossima settimana sarà importante, forse no. Di certo, bisognerà cercare di concludere qualche trattativa».*

Conferma di aver intenzione di lasciare: *«Spero veramente di poter dare il Savona a gente capace, in grado di impostare quei discorsi ambiziosi che la città attende. Io, se dovessi rimanere, non potrei far altro che affidarmi ai giovani. E so bene che questo non sarebbe gradito dagli sportivi. Purtroppo ho fatto [illegible] sacrifici l'anno scorso, mai ripagati. Quindi non ho scelta».*

Bartoli ammette l'esistenza di una trattativa con il novarese Quartaroli: *«E' un uomo di profonda conoscenza calcistica, dov'è stato in passato ha quasi sempre ottenuto ottimi risultati. E non voglio neanche tirar fuori le trattative, tipo che con lui faccio passare il Savona a uno che può rilanciarlo. Mi interessa chiudere il discorso al più presto, e val la pena ricordare che ho anche un discorso aperto con un altro gruppo di persone [illegible] savonesi».*

Franco Quartaroli

La strada da battere sembra dunque quella fuori zona. Ma gli incontri che dovevano esserci coi savonesi? Le mediazioni degli amministratori comunali? Bartoli avverte: *«Per tre volte sono saltati gli appuntamenti col presunto gruppo locale. E non certo per [illegible] assenza. La verità di come [illegible] che si erano occupati di allestire cordate savonesi è fuori discussione. Ma evidentemente non sono riusciti a trovare collaborazione da parte di chi poteva fare al [illegible] loro. Considero la pratica chiusa il discorso cittadino».*

Quindi, nei prossimi giorni, ci dovrebbero essere nuovi contatti con Quartaroli? Bartoli informa: *«Sicuramente ci sentiremo ancora, probabilmente avverrà anche un incontro. Non chiedo certo la luna per passare la mano. Bisognerà anche mettere a fuoco certi discorsi di categoria, sapere insomma se il Savona sarà in Interregionale o verrà ripescato. Certe scadenze per chiedere il ripescaggio [illegible] sono [illegible]. C'è tempo per chiederlo. Di sicuro c'è più tempo per fare questo che non per cedere la società».*

Anche negli ambienti degli sportivi ci sono i primi commenti alle candidature del dopo-Bartoli. C'è chi ancora spera in un intervento locale, visto che il sindaco Scardaoni e l'assessore Zunino hanno confermato il loro interessamento. Ma Bartoli, l'ha detto chiaro, non può aspettare più di tanto. E da fuori Savona qualche richiesta è arrivata.

Ovvio che l'ingegnere valuti positivamente più le «avances» [illegible] forestieri che quelle, nebulose, della città. Intanto le voci di mercato sui giocatori biancoblù non sono moltissime, ma c'è una spiegazione. Chi interessa alla C2, infatti, va venduto in base alla ormai nota «tabella dei parametri», chi può finire in Interregionale non ha fretta, perché le liste ufficiali dei Dilettanti si aprono soltanto martedì prossimo, primo luglio.

Restano comunque d'attualità le candidature di Fabio Baldi [illegible] maglia dell'Entella e di Iosa al Siracusa. Per il resto, sarà anche necessario vedere il futuro della società, e soprattutto stabilire quali siano le intenzioni dei «nuovi padroni».

Roberto Baglietto

Questa domenica

Atletica leggera

Cairo M. ore 16,30 Stadio Vesima: seconda giornata Campionati Regionali Assoluti e J[illegible] e femminili.

Judo

Ventimiglia ore 9,30 Pallone Tensostatico Chiappori: ultima giornata 7° Trofeo Internazionale Città di Ventimiglia per squadre Nazionali.

Bocce

Allievi: Savona ore 14,30 Bocciofila La Familiare: seconda giornata Campionati Italiani Allievi Individuali.

Serie C: Cairo M. ore 9 Bocciofila Ferrania 3M: seconda giornata gara a quadrette.

Pallone elastico

Serie [illegible] Taggia ore 17 Sferisterio Comunale: Taggese-Juve Imperia.

Motociclismo

Sanremo ore 8,30 [illegible] dei Fiori: 7° Raduno Nazionale Città di Sanremo.

Ciclismo

Finale L. ore 9, S.Bernardino: partenza Trofeo Ruocco.

Sciolli rimane alla Sanremese

Borra rifiuta la presidenza

Ancora contributi dal casinò? - Il problema dell'agibilità del campo

SANREMO — Gianni Borra ha detto no a Dino Sciolli. Almeno per ora. All'offerta dell'attuale presidente di aprire, se interessato, una trattativa per l'acquisto della società, Borra ha risposto negativamente. Lo ha fatto, ovviamente, [illegible] Beppe Bonetto, [illegible] consulente, visto che tra i [illegible] non ci sono [illegible] contatti diretti. Pare che Borra subordini il [illegible] eventuale ritorno in corso Mazzini con la disponibilità di forti contributi (alcune centinaia di milioni) da parte degli enti pubblici sanremesi. Garanzie che nessuno, ovviamente, gli può dare.

Salvo colpi di scena, così, la Sanremese resta in mano a Sciolli che, [illegible], ha passato il timone al duo Cavalleri-Cichero. Il passaggio delle consegne è avvenuto venerdì sera, a palazzo comunale, nel [illegible] della riunione con i tifosi. Dice Sciolli: *«Mi metto da parte, anche se continuerò a seguire, passo per passo, la Sanremese. Ho piena fiducia in Cavalleri e in Cichero. Mi pare che gli stessi tifosi abbiano gradito questa soluzione. Anzi devo dire che ho trovato uno spirito nuovo. Forse, attorno a questa Sanremese con tanti problemi, si sta ricreando [illegible] certo ambiente».*

Allenatore? Acquisti? Vendite? Spiega Sciolli: *«Al momento sono problemi non urgenti. Prima bisogna risolvere questioni impellenti per l'esistenza della società: il contributo del casinò, lo sponsor per la prossima stagione, l'agibilità completa dello stadio, la realizzazione di un nuovo campo a Pian di Poma per il settore giovanile per cui [illegible] gliamo assumere un allenatore professionista. Se non abbiamo risposte su questi interrogativi è inutile parlare».*

Per la Sanremese, quello che inizierà a settembre sarà il secondo campionato di C2 della sua storia. [illegible] la fine del [illegible] sarà comunicata [illegible] composizione dei gironi. E' [illegible] presto per dire come saranno. La suddivisione delle 72 squadre di C2 in quattro gironi è sempre estremamente complicata. Ogni società ha una sua proposta. Le ipotesi più probabili, per ora, sono due. Una è quella per così dire tradizionale: la Sanremese (con l'Entella, altra formazione ligure della categoria) verrebbe inserita nel solito girone piemontese-ligure-tosco-sardo-laziale-umbro con Alessandria, Asti, Carbonia, Casale, Civitavecchia, Cuoio Pelli, Derthona, Livorno, Lodigiani, Massese, Olbia, Pistoiese, Pontedera, Pro Vercelli, Sorso e Torres.

Una soluzione abbastanza abituale, [illegible] girone piuttosto difficile con qualche nobile decaduta (Livorno e Pistoiese soprattutto). Poi c'è l'altra soluzione, piuttosto rivoluzionaria rispetto al passato, attualmente allo studio: quella del girone orizzontale. In questo [illegible] la Sanremese (sempre con l'Entella) finirebbe nel girone B [illegible] Oltrepò, Pavia, Pergocrema, Vogherese, Suzzara, Forlì, Ravenna, [illegible], Sassuolo, Cesenatico, Cuoio Pelli, Livorno, Massese, Pistoiese, Pontedera e Ternana. Girone tutt'altro [illegible] facile, ancor più ricco [illegible] per la presenza [illegible] Rimini e Ternana.

Difficile dire quale sarà quello prescelto. Per ora le altre soluzioni [illegible] da escludersi.

Bruno Monticone

Salta la prova speciale del rally

Il Sanremo dice addio alla Ronde

Slitta all'autunno avanzato la data della gara

SANREMO — La sua condanna a morte l'hanno sancita i tanti incidenti mortali di quest'ultimo, nerissimo anno del rallismo mondiale. Così, pur carica di gloria e di [illegible], pur immune [illegible] incidenti gravi nella sua storia, la vecchia e cara «Ronde» nell'entroterra di Sanremo, forse la più famosa prova del più famoso rally italiano, va forzatamente in pensione.

Adolfo Rava, patron della corsa, ha ufficializzato la decisione con un comunicato. Dice il testo: *«In ottemperanza alle nuove disposizioni emanate dalla F.I.S.A. sulla velocità delle prove speciali e la loro pericolosità per il pubblico, quest'anno [illegible] attesa di vetture meno potenti per il 1987) si è dovuto a malincuore rinunciare alle classiche prove di Sa. Marie, Buonconvento e Ronde di San Romolo, prove che hanno fatto la storia del Rally di Sanremo».* E' chiaro che la rinuncia più dolorosa è quella della «Ronde» che con i suoi 46.55 km, proprio in apertura dell'ultima notte della corsa, era una delle più selettive e più spettacolari di tutto il «Sanremo», anche se non gradita a tutti i piloti.

L'abolizione della «Ronde» è la novità più grossa del «San[illegible] 86» che ha fatto slittare anche un po' la sua data di effettuazione: non più a cavallo tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre, ma ad autunno più avanzato, dal 12 al 18 ottobre, gettando al vento la scaramanzia visto che la prova agonistica si concluderà venerdì 17 ottobre. La scheda della corsa, [illegible] per il campionato del mondo, è già stata resa nota: quattro tappe tra Liguria e Toscana per complessivi 2148 km, circa 200 in meno dello scorso anno e 562 km di prove speciali contro i 650 km dell'ultima edizione.

b. m.

Scatta domani la 12ª edizione del torneo notturno

Taggia, Altobelli ospite del calcio sotto le stelle

Sono sedici le squadre iscritte, divise in quattro [illegible]

TAGGIA — Scatta domani sera l'appuntamento [illegible] prestigioso del calcio [illegible] estivo in provincia di Imperia.

A Taggia, al campo comunale, parte la 12ª edizione della «Coppa Città di Taggia», valida anche per il 2° Trofeo Fiat Sirauto. Dopo la scomparsa del torneo di Vallecrosia quello taggese è diventato il più importante appuntamento calcistico by-night, tra quelli estivi, sull'estrema riviera di Ponente, seguito da centinaia di spettatori, anche illustri.

Un ospite fisso è Altobelli, il centravanti della nazionale. Anche quest'anno [illegible] dovrebbe mancare: il suo arrivo a Taggia è atteso per metà della prossima settimana.

L'Unione Sportiva Taggese, sodalizio organizzatore, ha suddiviso le sedici squadre partecipanti in quattro gruppi: nel girone A giocheranno Autostudio 2000 Taggia, Assicurazioni Zurigo Taggia, [illegible] Lilio Albert Pelli Riva Ligure e Bazar Spiaggia Bussana; nel girone B l'Arnaldi Calzature di Taggia, il Milan Club Arma di Taggia, il Mobilificio Riviera di Riva Ligure e la Nuova Alter Arma di Taggia.

Nel girone C il Rione Pantan di Taggia, gli Spaghetti House [illegible] Imperia, l'Arredamento Zacchino di Sanremo e la Opel Comauto Sanremo; nel girone [illegible] l'Hotel Sole di Diano Marina, il Bar Emilio di Taggia, il Bar Jolly di Arma di Taggia e l'American Jeans di Sanremo, squadra vincitrice dell'ultima edizione.

Nelle sedici formazioni in campo ci saranno, in pratica, tutti i big del calcio dilettantistico imperiese: Costantini, Sasso, Calzia, Marinelli, Ottonello, Torre, Nuvolone e molti altri si daranno battaglia per quasi tutto il [illegible]. La finale è prevista per il 22.

Domani sera le prime [illegible] partite: Autostudio 2000-Da Lilio Albert Pelli (ore 21.15); Milan Club-Nuova Albert (ore 22.15).

Martedì sera, seconda serata, [illegible] Rione Pantan-Arredamenti Zacchino (ore 21.15) e American jeans-bar Jolly (ore 22.15).

b. m.

Torneo Arci si concludono le eliminatorie

SAVONA — **L'ultima giornata delle eliminatorie questa mattina sul campo del Santuario per il 7° Torneo di calcio a 11 giocatori dell'Arci Uisp, che mette in palio il 1° Trofeo Gasenergia. Alle [illegible] si affrontano Prime Consult e Ristorante Conca Verde, alle 11 c'è invece Bar Gelateria Pia-Ferraro Assicurazioni.**

GOLF - Per i soci del Club

Oggi a Rapallo la Coppa De-Gà

Doppio appuntamento ad Arenzano

RAPALLO — L'ultima domenica del mese di giugno propone alcuni appuntamenti interessanti per gli appassionati liguri di golf che hanno la possibilità di esibirsi sui green di Rapallo ed Arenzano.

Presso il [illegible] Club Rapallo si disputa l'ormai tradizionale «Coppa De-Gà», gara riservata ai soci del circolo rivierasco.

La formula prevista è quella stableford, percorso di complessive diciotto buche, giocatori caratterizzati da handicap di partenza.

Sui campi del Golf Club della Pineta di Arenzano sono in programma due attesi e importanti appuntamenti, vale a dire la «Coppa Famiglia» (riservata ai soci) e la «Coppa Amicizia».

Si tratta di due manifestazioni parallele che presentano l'identica formula.

a. c.

Judo, trofeo a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Si è [illegible] ieri sera alle 20,30 e proseguirà per tutta la giornata di oggi nel pallone tensostatico di Chiappori il «7° Trofeo di Judo Città di Ventimiglia».

Prenderanno parte rappresentative di Francia, Germania, Austria, Ungheria, Svizzera, Principato di Monaco e la rappresentativa ligure per i colori italiani.

■ Albissola — Si sono chiuse ieri le iscrizioni per il secondo trofeo di tennis alla memoria del maestro Mario Scavolini, organizzato dal Tennis Club Alba Docilia di Albissola Mare, gara sociale e ad invito che scatterà sulla terra rossa del circolo rivierasco il 30 giugno, per chiudersi il 13 luglio.

Nel Verbano-Cusio-Ossola i cavatori non conoscono cassa integrazione

L'industria della pietra (40 miliardi) si è salvata nel triangolo della crisi

Circa cinquecento addetti, incalcolabile la manodopera nell'indotto - Attualmente le cave di marmi e graniti sono 82 - Ogni anno sono estratti 100 mila metri cubi di blocchi - Il problema ecologico

DAL NOSTRO INVIATO

DOMODOSSOLA — Nel disastrato panorama industriale del Cusio, Verbano e Ossola (da 32 mila posti di lavoro nel '74 si è scesi a 12 mila) le cave sono sempre passate indenni tra la bufera delle avversità economiche e ancora oggi sono la punta di diamante dell'economia locale. E il giro di affari annuo è una chiara conferma: siamo ai 40 miliardi di lire. Non hanno comunque vita facile. Il mercato dell'estrazione è un'altalena di alti e bassi, viaggia a braccetto con il vasto campo dell'edilizia e di conseguenza subisce le flessioni o le impennate di quest'ultima. Comunque l'industria della cava non ha mai conosciuto la disoccupazione e neppure la cassa integrazione, almeno nell'Ossolano.

Attualmente le cave di marmi, graniti e pietre in attività sono 82, la maggior parte concentrate nelle Valli Antigorio e Formazza. Vi lavorano circa 500 persone, incalcolabile la manodopera nell'indotto. I giganteschi bracci delle gru obliqui dal fianco della montagna, si susseguono come pali della luce, sovrastano di alcuni metri le cime più alte degli abeti. Non passano inosservati anche se molti tralicci sono stati dipinti di verde nel tentativo di mascherarli con i colori della natura. Altri sono gialli e spiccano come un mucchio di carbone su un campo di neve. Un panorama che fa soffrire «Italia Nostra»: «Ma inevitabile data la loro funzione» commenta il dott. Italo Orsi, presidente dell'associazione di

«La cava, poi, non è simpatica a nessuno — dice Carlo Briganti, presidente dell'Assocave —. C'è chi si lamenta che devastiamo la montagna, altri ce l'hanno con i botti causati dalle micce detonanti, la polvere che solleviamo, il continuo traffico di camion che portano a valle i blocchi... Lavorare diventa sempre più difficile!». Lagnanze che i cavatori devono quotidianamente affrontare, specie in questo periodo di forte affluenza turistica. D'altronde l'attività nei giacimenti è sempre intensa, ogni anno vengono estratti 100 mila metri cubi di blocchi (2,80 per 3,30) e altri 100 mila metri cubi di materiale vario che viene poi trasformato in piastrelle e tavolette per rivestimenti. «Come non bastasse — aggiunge Mario Turba, direttore dell'associazione — siamo tenuti d'occhio da polizia e carabinieri perché abbiamo a che fare con gli esplosivi: la minima, involontaria irregolarità e finiamo dritti dritti in galera». «Alla stregua di un terrorista» aggiunge Carlo Briganti.

La gestione dell'esplosivo è complessa. Le micce, i detonatori, la dinamite e la polvere nera, che servono per staccare i blocchi dalla montagna, devono essere richiesti la sera prima all'unico deposito che gestisce questo materiale. Bisogna esattamente specificare la quantità necessaria, che viene consegnata il mattino dopo al personale autorizzato. «E a questo punto la cava deve far quadrare i conti: se per un dato lavoro aveva previsto l'impiego di tre metri di miccia detonante e poi gliene sono bastati due metri e mezzo, l'altro mezzo metro lo deve distruggere. Il deposito non passa più a ritirarlo nella stessa giornata e neppure noi possiamo riportarlo indietro. Non siamo autorizzati al trasporto». Regole ferree anche per i detonatori «in confezioni da dieci pezzi, anche se ce ne occorrono solo cinque». E la galera la rischia chi non si libera dell'esplosivo che ha avanzato e lo nasconde per usarlo in un secondo tempo; «la distruzione è uno spreco che questi montanari, abituati al risparmio, sono restii ad accettare» conclude Briganti.

Un'altra difficoltà per i lavoratori della pietra è lo smaltimento dei fanghi: non sanno dove metterli. «Sul problema ho partecipato a decine di tavole rotonde, riunioni, dibattiti, confronti. Ma il problema è rimasto. Non ne vedremo più», sbotta il presidente dell'Assocave. Una volta i residui delle lavorazioni (materiale inerte) veniva buttato nelle discariche, ma oggi non è più possibile. Allora se lo tengono in casa «e no a finire che ne resteremo soffocati». Avevano trovato una soluzione, ma è stata poi bocciata. In un comune vicino a Domodossola c'è un'ampia spianata vicino al Toce che i cavatori si erano assunti l'impegno di rendere fertile «orgisondola e colmandola con i nostri materiali inerti. Poi l'avremmo coperta di terra e infine piantato prato, mais o alberi. E tutto a nostre spese». Hanno accettato? «Come gli avessimo proposto di portare il diavolo in chiesa. Quello è terreno da pascolo, non si tocca».

Chi rompe paga e la legge regionale del 23 novembre 1978 prevede che chi apre una cava deve lasciare un fondo per ripristinare il paesaggio una volta che la cava si è esaurita, tra dieci o cento anni: una somma che è garantita da una polizza. Abbandonato il giacimento, l'azienda che lo ha sfruttato deve riportare la terra, piantare gli alberi. Tutto come prima. «Un bel passo avanti a salvaguardia del paesaggio — ammette il dott. Italo Orsi, di «Italia Nostra» —. Ma chi cancella gli scempi causati prima della legge? Non possiamo certo pretenderlo dagli eredi degli antichi romani che già scavavano da queste parti. E allora a chi tocca?».

L'industria della pietra continua a tirare «anche se da qualche anno segna il passo — afferma Gianpiero Conti, della Federazione lavoratori costruzioni —. Bisognerebbe che la Regione fosse meno fiscale e più attenta ai nostri problemi. E sarebbe bene che la categoria lavorasse il prodotto sul posto, invece di spedirlo quasi tutto nel Bergamasco, nel Veronese e nel Carrarese; una soluzione che garantirebbe il mantenimento in zona di questo particolare settore produttivo».

Aldo Fopalz

Ugo Rossi, figlio di un emigrante di Momo, premiato a Torino

Parla il dialetto novarese ex ministro della Thatcher

E' tornato a casa per ricevere il riconoscimento che ogni anno viene assegnato ai «piemontesi nel mondo» - Il padre, «Decio», fondò e diresse un giornale a Londra

MOMO — Il ricevimento va per le lunghe e lo angustia. L'impeccabile sir Ugo Rossi, ex ministro del Regno Unito e ora presidente della Commissione ambiente sempre per la Gran Bretagna, si rivolge alla moglie Philomena con un invito perentorio e incomprensibile agli altri: «Andumma a ca» (andiamo a casa). Quell'espressione gergale è mutuata dal vernacolo di Momo, il paese di suo padre. E sir Rossi la sfodera come un rito liberatorio nei momenti di disagio, quando è prigioniero degli impegni ufficiali poco desiderati. Non certamente a Torino, dove l'altra sera al Circolo della Stampa e ieri in Consiglio regionale è stato premiato dall'Associazione Piemontesi nel mondo.

Ugo Rossi

Ugo Rossi è certamente il figliol prodigo di lusso per Momo, questo paese schiacciato da mais e riso, a metà strada tra Novara e Borgomanero. Pochi lo conoscono ma i più anziani ricordano il padre, Gaudenzio Rossi, detto «Decio», classe 1887, volontario garibaldino a 17 anni. Una storia di emigrazione, avventura e coraggio: negli Anni Venti il «Decio» è a Londra dove fonda e dirige l'«Eco», il primo giornale per i lavoratori italiani in Inghilterra. «Ma quella voce dava fastidio al fascismo — dice il figlio — tanto che un giorno l'ambasciatore Dino Grandi convocò mio padre dicendogli senza mezzi termini "Dovete cambiare idee perché non piacciono a Roma". Papà rispose che si trovava in un paese libero e avrebbe continuato per la sua strada». Non fu così perché ben presto venne a mancare l'apporto pubblicitario e Gaudenzio Rossi giornalista di Momo approdato nella City, dovette desistere.

Rammenta ancora Ugo Rossi: «Dall'editoria all'import di formaggi dell'Italia per sopravvivere, ma anche la nuova attività fu presto interrotta perché uno sciopero in Francia bloccò una derrata nei vagoni ferroviari e la merce si deteriorò. Così fu costretto a cercarsi un'altra occupazione questa volta come cameriere di ristorante. Una carriera che lo portò al ...».

Ugo Rossi, nato nel '27, ha studiato alla scuola superiore di Finchley, al King's College e all'Università di Londra dove si è laureato in giurisprudenza. Avvocato nella capitale inglese, ha cominciato a occuparsi di politica nel ... lavorando nella circoscrizione di North Islington nel Middlesex; deputato al Parlamento nel 1966 e diventato ... al ministero del Tesoro ed è stato nominato da Margareth Thatcher ministro per l'Irlanda del Nord sino al 1983. Ora è presidente della commissione ecologica. Moglie irlandese, cinque figli che parlano tutti (come lui) l'italiano.

Gianfranco Quaglia

Una festa per il cane trovatello

NOVARA — Dovevano essere abbattuti, come tutti i randagi che finiscono al canile municipale. Ma hanno avuto fortuna e oggi figureranno fra i protagonisti della grande festa dedicata ai cani «trovatelli» organizzata dalla «protezione animali» nel canile gestito dall'ente in via del Gazurlo. I «miracolati» sono due anziani pastori tedeschi, un bastardino e una cagnetta con il suo cucciolo.

Hanno avuto la buona sorte di imbattersi in Ileana Bruni, presidente dell'Enpa novarese e direttrice del canile di via del Gazurlo.

Ma esistono tanti altri problemi al canile Enpa tutti legati alla gestione della struttura che ospita quasi duecento «trovatelli». Alle socie dell'Enpa è stato chiesto di trasformarsi in «pasticcere» e preparare quante più torte è possibile. Questi dolci saranno messi all'asta assieme a quelli che sono stati messi a disposizione da alcune note gelaterie e pasticcerie della città. Ci sarà anche un'asta di oggetti vari (sempre portati al canile dai soci dell'ente) e il ricavato servirà a rimpinguare le casse dell'Enpa e a consentire agli ospiti del canile una vita migliore.

La «festa» in via del Gazurlo si inizierà alle 14 con l'esibizione della banda musicale dell'istituto Brera. **m. b.**

NON SI FERMA L'ATTIVITA' DOPO LO SPAVENTOSO INCENDIO DI SORISO

Il calzaturificio sarà ricostruito

SORISO — Rinascerà dalle ceneri dello spaventoso incendio della notte su venerdì il calzaturificio Almar degli Uzzeni. «La volontà della famiglia, che è stata particolarmente colpita dalla solidarietà di tutta la popolazione, è quella di ritornare presto al lavoro», assicura il sindaco Giuliano Alliata, che è molto vicino agli industriali di Soriso. Già venerdì un modellista della ditta in partenza per la Grecia, fermato subito dopo il disastro, ha avuto invece l'ordine di compiere regolarmente il viaggio. Ma il fatto più significativo è costituito dall'immediata entrata in funzione dei nuovi uffici dell'Almar.

Parte dei vecchi uffici erano stati infatti miracolosamente salvati dai vigili del fuoco: già nella mattinata di venerdì erano state così recuperate in qualche modo le agende con i numeri telefonici dei clienti, che sono stati informati di quanto era avvenuto e nel contempo rassicurati circa l'esecuzione del lavoro.

Nel pomeriggio, poi, con l'aiuto volontario degli operai, i mobili e le macchine scampati all'incendio sono stati portati nella casa degli Uzzeni, in viale Rimembranza 3, dove lunedì riprenderà l'attività. Per ricostruire la fabbrica, occorreranno naturalmente parecchi mesi, ma intanto si ricorrerebbe a sedi provvisorie, magari dividendo gli operai in più luoghi.

Alcune persone avrebbero già offerto dei padiglioni. In ogni caso, occorrerà ugualmente del tempo, perché tutti i macchinari sono andati distrutti nel grande rogo. **f. a.**

Soriso. Vigili del fuoco al lavoro nello stabilimento bruciato

Ieri l'inaugurazione a Omegna

Si è aperta la fiera dell'Alto Novarese

OMEGNA — Ha preso il via ieri sera, alle 17, la seconda edizione dell'«Expo VCO 86», una rassegna dedicata alle attività produttive, commerciali e turistiche dell'Alto Novarese. Rimarrà aperta fino al 6 luglio. Alla cerimonia inaugurale, presenti autorità regionali, provinciali e locali, è intervenuto il ministro dei Lavori Pubblici on. Nicolazzi. Lo spazio fieristico occupa circa 8 mila metri dell'area circostante gli impianti sportivi di Bagnella.

Gli espositori sono circa ... «La risposta delle categorie interessate è da considerarsi più che buona — dicono alla Ageco, l'agenzia pubblicitaria di ... che ha curato l'organizzazione della rassegna —, confortante premessa di futura crescita».

Nell'ambito della fiera sono previste parecchie manifestazioni collaterali. Oggi si concluderanno nello specchio d'acqua antistante il centro sportivo, le gare europee di sci nautico a piedi nudi a cui partecipano atleti di otto Stati europei. Il 4 luglio si svolgerà una sfilata di moda, il 5 e 6 gare di sollevamento pesi Italia-Cecoslovacchia. **a. m.**

In pensione cancelliere di Verbania

VERBANIA — Magistrati, personale ... avvocati del foro verbanese hanno festeggiato in un hotel cittadino il cancelliere capo Dino Soda che, dopo 32 anni di preziosa attività al tribunale di Verbania, lascia il servizio avendo superato i limiti di età per il pensionamento.

Il sindaco vuole chiudere la strada

La Rocca di Arona ancora pericolante

ARONA — Luciano Panella, sindaco di Arona, è categorico: «Se l'Anas o chiunque altri non interverranno entro breve, chiudo la strada; poi si vedrà».

Giorni fa la Rocca che sovrasta la statale del Sempione ha dato nuovi segni di cedimento; un grosso albero, cresciuto in una fenditura della parete a una ventina di metri dal suolo, è precipitato nel giardino della dependence dell'Hotel ...; questo stabile ora è di proprietà di un privato, che tuttavia non lo può abitare anche per una ordinanza di sgombero che risale al marzo di due anni or sono, quando un fronte di una cinquantina di metri franò improvvisamente trascinando massi e terriccio fin sulla sede viaria.

Fu allora che si decisero i primi provvedimenti: dopo una serie di contatti a vari livelli (Regione, Genio Civile, Anas) promossi dal Comune, fu commissionato ad una ditta specializzata uno studio per gli interventi più urgenti. Nel novembre dell'anno scorso, a spese dell'Anas, parte della parete fu bonificata dai massi pericolanti e dai vegetali le cui radici concorrevano a creare pericolose fenditure nella roccia; e quindi l'intera area sovrastante la Statale fu imbragata con reti metalliche.

Restava il problema di sistemare l'intero settore a nord dello strapiombo. Problema duplice, per ragioni economiche (occorrerebbero almeno un centinaio di milioni), ed anche per ragioni giuridiche (l'area di parete è di proprietà di privati, che tra l'altro sono assenti da Arona da decenni).

Ed è proprio in tale zona che si sono avuti altri avvertimenti di pericolo. Il Comune ha chiesto l'intervento dei vigili del fuoco che hanno provveduto a un taglio sommario di altra vegetazione instabile. **p. b.**

Un «trampolino» per cantanti lirici

GOZZANO — Ultime battute del «Concorso Internazionale di Canto Carlo Coccia», la manifestazione che quest'anno è dedicata al grande musicista brasiliano Antonio Carlos Gomes nel 150° della nascita. A inserirsi nella manifestazione è stato il Centro Culturale Italo-brasiliano che, accanto ai premi già previsti, ne ha istituito un altro di 2 milioni.

Al Concorso «Carlo Coccia» partecipano cantanti lirici italiani e stranieri di età compresa tra i 18 e i 40 anni che già abbiano conseguito un diploma o che frequentino un istituto musicale. Oltre ai 2 milioni in palio per i migliori esecutori dei brani del compositore brasiliano sono previsti per il primo classificato un milione, per il secondo 600 mila lire e per il terzo 400 mila lire. Ma non è finita: per i vincitori sono in programma corsi di preparazione dal 19 al 23 luglio e vacanze musicali dal 24 al 31 luglio in vista di una serie di concerti. Si terranno il 25 luglio nel Parco Comunale di Gozzano; il 27 alla Casa ... di Pettenasco; il 29 nella piazza della Cattedrale di Omegna; il 31 a Villa Bossi di Orta. Per gli interpreti di Gomes c'è pure la possibilità di essere scelti per l'esecuzione sia di concerti che di un'opera del compositore sudamericano, in Brasile.

Il «Carlo Coccia» è un vero trampolino di lancio per i giovani cantanti lirici. **p. b.**

La regata dei pirati

LAVENO — Si è svolta la prima regata «Sulla rotta dei Mazzarditi», a cui hanno partecipato una quarantina di imbarcazioni d'altura e cabinati. E' una «regata-crociera» di rivisitazione marinara e storica. Ha ripercorso la stessa rotta che, nella metà del 1400, i fratelli pirati in lago compivano nelle loro scorribande dai castelli di Cannero loro base, per anni inaccessibile, e il basso Lago Maggiore. **(g. c.)**

SPAREGGI - Oggi ad Alessandria l'ultima partita per l'Eccellenza

L'Oleggio chiede soltanto un punto La Saviglianese: «Non lo cederemo»

A tifare per i cuneesi ci sarà anche il Nizza Millefonti che spera in una sconfitta dei novaresi - In questo caso disputerà con gli arancioni l'incontro decisivo per la qualificazione

DAL NOSTRO INVIATO

ALESSANDRIA — In campo oggi alle 17 al «Moccagatta». Ci saranno due arbitri; quello interregionale, designato dalla Federcalcio, e la Saviglianese di Mario Finocci e Vincenzo Rolando. Si gioca l'ultima partita degli spareggi regionali di Promozione e di fronte scenderanno i rossoblù cuneesi e gli arancioni dell'Oleggio. La Saviglianese è già in Eccellenza, mentre l'Oleggio deve riuscire a conquistare un punto che significa qualificazione.

A tifare Saviglianese ci saranno ovviamente tutti i tifosi del Nizza Millefonti. Se i rossoblù di Luigi Bordone riusciranno a battere i novaresi, allora il Nizza tornerà nel giro e dovrà disputare con l'Oleggio un'altra finale di qualificazione. Il presidente del Nizza, Regis, ha al presidente Saviglianese: «*Vi chiedo solo di giocare la vostra partita*» e Bordone non ha avuto esitazioni nel rispondergli: «*A questo punto cercheremo di superare anche l'Olegio e di pastare imbattuti in Eccellenza*».

L'Oleggio sta meglio del Nizza, ovviamente. Ha un solo punto, ma ancora una partita a disposizione. Riuscendo a mantenere il pari per salirà con i cuneesi in Eccellenza.

Oleggio. Il momento del trionfo dopo la vittoria sul Borgomanero: si ripeterà oggi al «Moccagatta»? (Foto Finotti)

I problemi ci sono, soprattutto per quello riguarda la formazione che oggi scenderà in campo. Costretti in tribuna dal giudice sportivo ci saranno due pedine molto importanti nello schieramento di Gianfranco Amadeo: Mauro Apostoli e Santo Raso, squalificati per un turno.

La «banda Amadeo» comunque giocherà alla grande, sperando che la Saviglianese, demotivata per aver già conquistato la promozione in Eccellenza, non spinga più di tanto sull'acceleratore. Ma dal fronte rossoblù stanno arrivando notizie abbastanza positive: Michele Petrone, il «furbo» della Saviglianese, sarà della partita.

Mentre l'Oleggio spera nel pareggio e il Nizza nella vittoria della Saviglianese, in casa rossoblù non ci sono scuse: «*Abbiamo vinto domenica e cercheremo di ripeterci anche oggi. Sarà poi lo scontro diretto Nizza-Oleggio a stabilire quale delle due formazioni merita l'Eccellenza*», dicono i giocatori. In questo caso l'Oleggio avrebbe maggiori possibilità perché i torinesi hanno i ranghi all'osso: Cantagallo, Del Pietro, Rinaldi e D'Aversa squalificati, Palumbo e Bergamo infortunati.

Fiorenzo Panero

A Pettenasco il mercatino

VERBANIA — Si avvicina a grandi passi l'ormai classico appuntamento con «L'Approdo» di Pettenasco e il suo «mercatino», come sempre organizzato dall'emittente di Ramate «Teleradiosole» e da «Tribuna Sportiva» di Novara.

Sul lago d'Orta da venerdì prossimo e per sette serate fino al 25 luglio, sarà dunque battaglia verbale e simpatica occasione d'incontro tra i personaggi più o meno noti di questo sport. Ma alcuni colpi sono già stati sparati nelle scorse settimane. E non pochi di essi lasceranno il segno sulle profezie e sui pronostici per i prossimi campionati.

La Juve Domo conferma l'allenatore Balzarini, acquista Comazzi e Borrini dalla Sunese, cede Capra al Legnano e Zanzi al Vigevano e sta per mettere a segno un altro paio di cessioni (Fostinelli e Fusè), poi potrà avvicinare alcune pedine assai interessanti (Galeazzi, Pasquino?). Il Gravellona, ora targato «Sandokan», ha già conquistato il superbomber del torneo, quell'Antonio Giuliano autore di ben 56 reti in due stagioni.

Altri uomini sono nel mirino: Donini e Bonetti. Anche qui allenatore riconfermato. A Verbania il cambio della guardia tra i presidenti Ronchi e Tamboloni è vicino. Il rientro di Carlo Pedroli è di quelli che meritano attenzione: ci rivoluzioni in squadra e molti arrivi eclatanti. L'Oleggio intanto è già approdato al mediano Zappella, riconferma quasi tutti e vuole Bianco del Orignasco. Amadeo rimane.

Il Borgomanero ringiovanisce: rientrano Spano e Giovagnoli, anche l'allenatore sarà cambiato. **r. c.**

Mancano un forte stopper e un terzino per puntare alla C1

Con Scienza beniamino dei tifosi il Novara è squadra quasi fatta

NOVARA — Con il ritorno di Fabio Scienza (adesso la notizia è ufficiale) e gli arrivi di Mazzeo (dal Pescara), Bonarini (Pavia), Cortesi (Orceana) e dei giovani Romeo (Pinerolo), Righi (Sant'Angelo) e Ghedini (Spal), oltre alla conferma di giocatori della stagione passata, il Novara è quasi fatto. Per completare i quadri mancano ancora due difensori: un forte stopper e un terzino fluidificante sulla sinistra.

Per il marcatore centrale però gli azzurri potrebbero sistemarsi con Massimo Radice. E' anche questo un giocatore di ritorno (è stato a Novara tre stagioni or sono), che ha militato, la stagione scorsa, a Mantova giocando molto poco per un grave infortunio.

Danova e Morselli vogliono rendersi conto delle sue condizioni fisiche. Così Radice andrà in ritiro a Nebbiuno, con il Novara, poi si prenderà una decisione. Intanto però i difensori che mancano potrebbero arrivare dal Giulianova. Sono lo stopper Marco Caciitì, anni, e il terzino Fabio Amadei, 38 anni. Rientrerebbero nella cessione di Catena alla società marchigiana. Morselli e Danova, al termine di questa prima tornata di campagna acquisti, hanno fatto il punto della situazione dichiarandosi completamente soddisfatti per i giocatori che

«*Nel calcio non si può mai essere sicuri di aver operato tutte le scelte giuste non esistendo controprove matematiche.*

Tecnico e direttore sportivo, che hanno goduto della più ampia libertà nella scelta dei giocatori, sanno bene che il presidente ministro Nicolazzi, al suo terzo tentativo, non può fallire l'obiettivo della promozione. La società chiederà conto dunque a Danova e Morselli di eventuali fallimenti. «*Ne siamo consapevoli* — rispondono i due —. *Sappiamo anche di rischiare. Con l'avvento di squadre come Pavia, Varese, e tenendo conto di chi si sta parecchio rinforzando, non avremo certo un campionato mediocre come quello appena concluso. Questo Novara però sarà in grado di lottare per le prime posizioni. Oltre al valore tecnico dei nuovi giocatori li abbiamo valutati bene anche come uomini. Elementi come Zaninetti che ci ha chiesto un ingaggio di 110 milioni, per un anno, li abbiamo lasciati perdere*».

Resta da coprire anche il ruolo di portiere di riserva. Il candidato più autorevole è l'ex comasco Della Corna. Con gli ultimi arrivi dunque si può abbozzare una formazione di massima per il prossimo campionato. De Giorgi; Pioletti, Zardi; Di Marzio, Radice, Paladin; Scienza, Veschetti, Mazzeo, Balacich, Bonacini. Restano oggi a disposizione: il portiere Battini, gli attaccanti Cortesi e Righi; il centrocampista Ghedini e i difensori: Tacca e Romeo. E' ancora da definire la posizione di Scrami che sarà ceduto solamente se giungeranno i due difensori dal Giulianova o, in alternativa, Guida, l'ex ora in al Catanzaro. Restano poi sempre da sistemare numerose situazioni aperte che riguardano le Santucci, Catena, Domenicali, Fabrizi, Merendi e Zironi che non rientrano più nei programmi del Novara.

Renato Ambiel

Sci nautico a piedi nudi

OMEGNA — E' in svolgimento a Omegna il campionato europeo di sci nautico a piedi nudi. Alla manifestazione, che si chiuderà oggi, partecipano otto atleti per nazione in rappresentanza di: Germania, Olanda, Belgio, Italia, Francia, Inghilterra, Svizzera e Lussemburgo.

La prova di Omegna doveva svolgersi in Svizzera, ma per difficoltà di organizzazione delle gare sui laghi elvetici, la federazione svizzera ha accolto l'iniziativa dello sci nautico Cusio.

Pergamena dell'anno 892 anticipa di 70 anni la storia del Cusio

Quei trisnonni di Pettenasco

Il documento risale al regno di Berengario ed è un punto di riferimento per gli storici

PETTENASCO — Sta là, in bella mostra sulle pareti di un ufficio del municipio di Pettenasco appena rimesso a nuovo. E' l'ingrandimento plastificato di un atto conservato nell'Archivio di Stato di Torino che consente di anticipare di settant'anni l'inizio della storia scritta del lago d'Orta.

La prima data sicura a cui di solito si fa riferimento parlando delle tormentate vicende dell'antica Riviera di San Giulio è un editto del 25 luglio 962 firmato da Ottone I il Grande. Con quel documento l'imperatore, che nel 951 aveva sposato Adelaide vedova di Lotario II e in lotta con Berengario II, dopo aver sconfitto la regina Villa vedova di Berengario che si era asserragliata nell'isola, restituisce l'isola al vescovo di Novara donando anche alcuni territori dell'Alto Novarese ai canonici della basilica a cui offre una preziosa aquila d'argento (poi rubata).

La pergamena esibita da Pettenasco è datata invece ottobre 892 «durante il quinto anno di re[illegible] di Berengario nostro signore, re per divina provvidenza e disposizione di Dio».

Rogato dal notaio Pietro e firmato (con tre croci ciascuno) da quattro testimoni, il foglio certifica la decisione di Walperto figlio di Ambrogione abitante nel vico di Pettenasco di rispettare la volontà del padre defunto «per la salvezza della sua anima» riconoscendo alla madre Immeldruda «a remunerazione del servizio reso» a suo marito, la proprietà di due appezzamenti di terreno: una vigna di 62 tavole (2000 metri quadrati) in località Ugiaria (ghiaia), confinante con le terre dei canonici di San Giulio e la via pubblica, e un bosco di castagni di 1[illegible] tavole (3350 metri quadrati) in luogo Piagio (spiaggia).

Il manoscritto, redatto durante la «festività del mercato»? ha consentito a chi lo ha interpretato (Giancarlo Andenna) di trarne alcuni interessanti elementi di conoscenza storica.

Pettenasco aveva già la prerogativa di tenere una volta al mese il mercato, un diritto rarissimo che nel Medioevo aveva soltanto San Sebastiano di Fontaneto.

Un atto più tardo, del 1039, spiega quale fosse l'attività lavorativa di quella terra. Con esso il vescovo Gualberto garantisce ai canonici di San Giulio la possibilità di controllare «musto et piscibus et molendinum (macinato) de Pictinasco et candelas de mense madio»: una cospicua fonte di rendita.

Pettenasco si dedicava dunque alla pesca (il Cusio era a quei tempi non inquinanti tra i bacini lacustri più pescosi d'Italia), alla coltivazione della vigna, all'allevamento delle api per la produzione di miele e cera.

Di grande interesse il riferimento al mulino, l'unico in tutta la riviera, sistemato nel breve tratto pianeggiante alla foce del torrente Pescone, che, con un sistema di chiuse, muoveva la ruota per la macina.

La menzione di una «via pubblica» conferma poi l'importanza di quel «vico» (insediamento rurale) di cui alcuni ritrovamenti archeologici, [illegible], tegami, monete romane, presentati sotto vetro, testimoniano l'antichità, situato sulla via francisca che dal municipium di Novaria portava ai punti nodali di Gravellona e Ornavasso sulla strada del Sempione.

Quando dopo il Mille il vescovo mette l'intero territorio sotto il controllo dei canonici di San Giulio, la storia della piccola comunità attraversata dal Pescone si lega indissolubilmente a quella della basilica-fortezza, feudo del [illegible] conte di Novara.

E forse, si fa per dire, qui prende l'avvio la sottile rivalità che da sempre lega e divide i due centri distesi sulla riva orientale del lago.

Distanti appena sei chilometri, essi hanno avuto infatti ben diversi destini. Orta sin dal Settecento è stata gratificata da un turismo d'élite e poi di massa legato all'incanto del lago e ai suoi ricordi. Un'economia turistica che solo da qualche anno sembra toccare, quasi di riflesso, Pettenasco.

Vittoria Sincero

Rame e cromo insidiano le rive del Lago d'Orta

Orta. Le rive del Lago d'Orta sono diventate depositi di rame e cromo: molti eludono la sorveglianza delle autorità e si liberano delle scorie pericolose. (Servizio in altra pagina)

GLI SPETTACOLI E IL TACCUINO DELLA PROVINCIA

NOVARA
ASTRA: Le cuginette porno.
COCCIA: chiuso per restauri.
ELDORADO: Rocky III.
FARAGGIANA: Una storia ambigua.
VITTORIA: Airport 80.
VIP: Scemo di guerra.

ARONA
MODERNO: Noi e l'amore.
ROMA: Vivere e morire a Los Angeles.

BORGOMANERO
MODERNO: Scuola di medicina.
NUOVO: Signori, il delitto è servito.

DOMODOSSOLA
CORSO: chiuso per ferie.
CINEUNO: Oltre l'urlo del demonio.

GHEMME
ITALIA: Yado.

TRECATE
VITTORIA: Scuola di medicina.

OMEGNA
SOCIALE: Yado.

VERBANIA
APOLLO: Desideri maliziosi.
ARISTON: chiuso per ferie.
VIP: chiuso per ferie.
SOCIALE (Intra): Merlini e mezzanotte.
SOCIALE (Pallanza): Una storia ambigua.

VIGEVANO
ARLECCHINO: chiuso per ferie.
MARCONI: Complicato intrigo.
CAGNONI: Daryl.
ASTORIA: Nomads.

TURNO FARMACIE

A NOVARA
Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Agnelli, corso Cavallotti.
Dalle 8,45 alle 20,15: S. Rocco, Largo Cantor.

IN PROVINCIA
Domodossola: Bogani.
Ornavasso: Calvi.
Macugnaga: Grandi.
Dormelletto: Repossi.
Castelletto: Picchio.
Gozzano: Bensi.
Verbania (Trobaso): Sironi.
Verbania (Fondotoce): Mel.

LA STAMPA
Uffici di corrispondenza. Novara: Corso Mazzini 1, tel. (0321) 29.391 - 36.391; Domodossola: Via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; Verbania: Via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

QUAGLIA Giovanni
STIVANELLO Giovanna
attorniati dai figli Luigino, Luciano, Meri, Silvano, Ornella, amici e parenti, festeggiano oggi a Verbania il 50° anniversario di nozze in un noto ristorante cittadino.
Giacomino e Orazio

Un gemellaggio poetico

Rime d'Africa sparse in risaia

Il sodalizio fra Sambonet e Senghor

La poesia, come l'arte in genere, se non i popoli, avvicina gli individui, favorisce sodalizi che sembrano impossibili per le differenze sociali ed etniche. Ma non umane. Questo sodalizio è verificabile proprio a Vercelli, diventata sotto certi aspetti una sottosuccursale della poesia negra in Europa (la capitale è Parigi), ed il merito è del multiforme Giorgio Sambonet che è riuscito a stabilire un gemellaggio poetico fra la nostra città e la lontana Dakar, grazie all'amicizia che lo lega ormai da tempo al poeta negro Leopold Sedar Senghor, già presidente del Senegal, Accademico di Francia, quindi accolto fra gli immortali, proclamato «civis romanus» in Campidoglio a Roma.

Il discorso su Sambonet e Senghor nasce da due fatti contingenti, attualissimi: il IX Congresso dei Poeti che si terrà a Firenze, dichiarata capitale europea della cultura fra il 27 giugno ed il 3 luglio, e presidente del congresso è proprio il poeta negro Senghor che, sicuramente, ricorderà lo scrittore argentino Borges, scomparso da pochi giorni, che avrebbe dovuto pronunciare un discorso il 28 giugno, cioè ieri, e stringerà la mano al suo amico Giorgio Sambonet, che è sicuramente il suo più valido *press agent* in Italia.

Non c'è occasione in cui si svolga una manifestazione di poesia in cui Sambonet abbia la mano, senza che ricorra il nome di Senghor. La dichiarazione lapidaria espressa dal poeta negro «Homo Faber, Homo Poeticus» è diventata la frase che Giorgio Sambonet cita appena gli si presenta l'occasione. Non dimentichiamo ch'egli è ingegnere e industriale, uomo che fa, produce qualcosa, il più bello possibile nel suo campo, per cui diventa poeta.

«Homo Faber, Homo Poeticus» compare nel premio «Biella Poesia», sicuramente il più importante del mondo, che ha già laureato poeti di gran fama nei vari continenti, che Sambonet ha creato dal nulla. Poi ha ideato il premio «Homo Faber, Homo Poeticus», già assegnato negli anni precedenti a Sergio Pininfarina, l'anno scorso all'editore Aldo Garzanti e quest'anno all'ing. Aldo Zegna di Monterubello, una firma nota nel mondo nel settore tessile. Qui la definizione di Senghor «Homo Faber, Homo Poeticus» aderiva perfettamente al personaggio premiato, elemento motore nell'industria che crea i più bei tessuti del globo, nei quali non sai se ammirare di più la tecnica o l'arte con cui sono realizzati.

Il premio, quindi non poteva trovare il destinatario più meritevole, ed a Biella ci fu gran festa quando venne assegnato. Ma, alla lontana, scaturirono alcune polemiche, non per l'assegnazione dell'ambito premio all'ing. Zegna, che lo merita largamente, ma per la definizione che Giorgio Sambonet ha scritto sul cartoncino d'invito, che iniziava con queste parole: «Il poeta negro Senghor...». A qualcuno, antirazzista in buona fede, quella definizione di *negro* parve offensiva, come negli Usa ed in Brasile, dove bisogna dire *black* e *preto* cioè nero: al massimo bisognava scrivere africano.

L'errore dei polemici consiste proprio in questo, lo stesso Senghor si definisce negro perché l'Africa è un continente composito, ci sono arabi, nilotici della Nubia, del Sudan e dell'Abissinia. Il termine negro, da cui negritudine e la rivista «Nigrizia», diventa per Senghor e gli intellettuali del Burkina Fasso, ex Alto Volta, una definizione distintiva, di aristocrazia, e proprio in Burkina Fasso nascerà la «Unesco negra» sognata da Senghor.

Francesco Rosso

La Regione sollecita provvedimenti mentre si ritirano dal commercio i disorbanti vietati

In 6 Comuni non è potabile l'acqua dei pozzi agricoli

Invitati a intervenire i sindaci di Asigliano, Olcenengo, Villata, Rovasenda, Ghislarengo e Livorno

VERCELLI — I sindaci dei Comuni di Asigliano, Olcenengo, Villata, Rovasenda, Ghislarengo e Livorno Ferraris sono stati invitati ufficialmente dall'assessore regionale alla Sanità Aldo Olivieri a impedire l'uso potabile dell'acqua dei pozzi agricoli nei quali sono state trovate tracce di diserbanti superiori a quelle consentite dalla Cee.

Olivieri ha inviato ai sindaci i risultati delle analisi svolte dal Laboratorio di sanità pubblica di Vercelli, e ha chiesto loro di «*impartire le necessarie disposizioni a tutela della salute dei cittadini*». Anche se nella lettera dell'assessore non è detto chiaramente, i sindaci non potranno fare altro che ordinare la chiusura di quei pozzi.

E' dunque ad una svolta importante la vicenda delle analisi che erano state svolte per conto della Regione dal laboratorio chimico di Vercelli sul lavoro agricolo in risaia. Durante queste indagini, erano stati controllati 33 pozzi, quasi tutti risultati inquinati anche con dosi assai elevate di atrazina e di molinate, i due prodotti vietati dal ministro Degan.

Ora l'Usl 45 era intervenuta avvertendo i proprietari dei pozzi (sono tutti impianti privati) del pericolo che correvano continuando a utilizzare quell'acqua; ma la segnalazione dell'assessorato alla Sanità della Regione va più in là di una generica opera dissuasiva: tutti i sindaci interessati conoscono ora i dati ufficiali e dovranno agire di conseguenza.

Commenta il consigliere regionale comunista Gilberto Valeri (che ha sollevato per primo il problema a Torino): «*Questa iniziativa dell'assessore Olivieri viene a sanare un'inspiegabile e reiterata omissione di atti che dovevano essere compiuti dalle autorità amministrative e tecniche delle Usl di Vercelli e di Santhià*».

Valeri fa osservare che l'indagine ha accertato l'inquinamento di tutti i pozzi profondi fino a 20 metri e che sono state riscontrate dosi massicce di diserbanti fino a 30-40 metri: «*la stessa profondità* — spiega, allarmato, Valeri — *dei pozzi dei pubblici acquedotti in diversi paesi del Vercellese*».

E appunto sugli acquedotti s'è ora centrata l'attenzione dell'Usl che ha ordinato analisi su 15 campioni d'acqua prelevati a Vercelli e sui pozzi trivellati recentemente a Caresanablot, Motta dei Conti e Livorno Ferraris. «*Sono esami molto complessi* — dice la presidente dell'Usl Lucia Pigino — *per i quali occorre circa un mese e mezzo*». Visto che i prelievi sono stati fatti tre settimane fa, è probabile che verso la metà di luglio si possano conoscere gli esiti.

Osserva a questo proposito Valeri: «*In effetti, questo tipo di esami è molto complesso e il pur collaudato Laboratorio di sanità pubblica di Vercelli non può compierne più di un centinaio all'anno. Per tale motivo è necessario che le strutture tecniche di tutte le Usl, ed in particolare di quella di Vercelli, vengano potenziate anche dal punto di vista degli organici*».

E' quanto hanno richiesto gli stessi tecnici del Laboratorio di via Bruzza nella riunione con il Comitato di gestione in cui sono stati comunicati ufficialmente gli esiti dell'indagine regionale sui 33 pozzi. Il Laboratorio chimico aveva fatto notare di essere carente dal punto di vista del personale amministrativo, anche per trasferimenti discussi.

e. d. m.

Dopo il decreto Degan raffica di nuove analisi

Ma i controlli richiedono molto tempo - Preoccupazione nei cascinali

VERCELLI — «*Rispetto alla precedente ordinanza regionale per noi cambia ben poco: il nostro obiettivo è accertare la potabilità o meno delle acque e le analisi sono complesse. Cercheremo di collaborare con i sindaci i cui Comuni, sprovvisti di acquedotti, sono più esposti al rischio di inquinamento da diserbante*». Lucia Pigino, presidente del Comitato di gestione dell'Usl, commenta così l'ordinanza del ministro Degan che ha vietato l'utilizzo degli erbicidi molinate e atrazina nelle zone già inquinate.

La disposizione, pubblicata l'altro giorno sulla Gazzetta Ufficiale, subordina ogni provvedimento alle analisi che devono accertare la presenza dei diserbanti vietati. Tutto ciò ha causato un'impennata di richieste all'Unità sanitaria locale per i controlli sui pozzi dei cascinali. Per questi, però, il problema non si pone solo in termini di inquinamento da diserbante: nei pozzi poco profondi si rischia di trovare altre sostanze ugualmente inquinanti. «*Gli esami sui campioni d'acqua distribuita dagli acquedotti* — aggiunge Lucia Pigino — *sono molto lunghi, ma ancor di più lo sono per i pozzi privati. Stiamo comunque lavorando su questo fronte e cercheremo di intervenire dappertutto*».

La psicosi dell'acqua inquinata ha raggiunto soprattutto i cascinali isolati. Sorgono al centro di vaste zone coltivate a risaia e attingono acqua in pozzi profondi dai 30 ai 40 metri (ma in alcuni casi la profondità non si spinge oltre i 14) e la possibilità che l'acqua sia contaminata è purtroppo elevata.

Al Consorzio agrario (fornisce dal 40 al 50 per cento del diserbante usato nel Vercellese) la decisione di Degan era attesa da giorni anche se, ormai, la campagna di diserbo con il molinate è già stata ultimata.

Dove finiranno ora i prodotti messi all'indice? «*Il primo intervento è della ditta produttrice che bloccherà la distribuzione* — spiega Sergio Zamperetti, il direttore del Consorzio —. *Dal canto nostro riporremo il diserbante con atrazina e molinate in un locale separato in attesa che il produttore lo ritiri. Un cartello avvertirà inoltre che il prodotto non può essere più venduto*».

Le stesse precauzioni dovranno adottare i rivenditori privati, negozianti al dettaglio, i grossisti, o i rappresentanti. Ma il controllo lo si attende soprattutto dagli agricoltori: dovranno essere loro, diretti interessati, ad accertare che il prodotto usato in risaia risponda ai requisiti di legge.

Almeno per quanto riguarda il Vercellese, gli effetti del provvedimento si vedranno a partire dal prossimo anno, quando comincerà nelle risaie un nuovo ciclo produttivo. Per quel periodo dovranno esserci in commercio altri prodotti.

L'atrazina ed il molinate, in concentrazioni minori, saranno comunque impiegati esclusivamente per il mais e per il sorgo.

Daniele Cabras

Ora il biglietto si compra sul bus

VERCELLI — *Il biglietto per le corse urbane verrà distribuito sui bus dagli autisti: lo ha deciso l'assessorato trasporti con la collaborazione dell'Azienda trasporti per venire incontro alle esigenze degli utenti. Da qualche settimana, infatti, in città i biglietti scarseggiano perché alcuni tabaccai, per motivi di contabilità, hanno smesso di venderli, provocando disagi fra i viaggiatori. Il problema è stato per ora risolto: chi sale sul bus senza lo scontrino, può richiederlo all'autista.*

In città vi sono ancora 18 punti di distribuzione: le tabaccherie 33 e 10 in via Thaon De Revel e quelle in corso De Rege, in via Volta, in corso Marcello Prestinari, in via Casalino, in viale Rimembranza, in via Torino, in corso Randaccio, in corso Libertà, in via Gran Paradiso e nel bar Sant'Andrea di via Foscolo, Santa Rita di corso Avogadro di Quaregna, Oscar di corso Italia. I biglietti sono in vendita inoltre all'autostazione di corso De Gasperi e, a Caresanablot.

Il problema ha riproposto il vecchio progetto di installare in più zone della città un distributore automatico. Qualche perplessità, invece, per le macchinette sul bus: sarebbero infatti necessari dei controllori per accertare che i viaggiatori siano in possesso del biglietto.

d. ca.

LO SPORT — Momento difficile per il calcio mentre l'hockey esulta per lo scudetto

La Pro nella bufera Celoria si dimette?

Stamane si riunisce il consiglio direttivo

VERCELLI — Sempre più confusa la situazione in via Massaua, sia per quanto riguarda l'assetto dirigenziale, sia per il calcio-mercato. Il presidente Giuseppe Celoria è introvabile e si sa solo che stamane il consiglio direttivo si riunirà e che, quasi di sicuro, si dimetterà in blocco. Sul calcio mercato, le novità riguardano l'attaccante Giovanni Gino, ceduto al Casale (per una cifra che dovrebbe aggirarsi intorno a quella del parametro: fra 1 40 e 1 50 milioni), il portiere Enrico Corona, che è andato all'Entella di Chiavari (C2), pur potendo aspirare a formazioni di categoria superiore, e il centrocampista Angelo Frigerio finito al Lecco, in Interregionale.

E' invece immediato, per ora, il doppio trasferimento dei giovani Gianluca Leone e Stefano Sora al Campobasso.

Un «mercato» per ora deludente: la Pro Vercelli potrà però rifarsi tra il 10 e il 25 luglio quando saranno trattati i giocatori con lo svincolo.

Ma ora l'attenzione di tutti i tifosi è concentrata sul direttivo di stamane che si dimetterà (salvo ripensamenti dell'ultima ora) perché non è riuscito a trovare partners finanziari. Ma a questo proposito sembra destinata a sollevare polemiche la notizia secondo cui l'ex direttore sportivo della squadra, Guglielmo Perino, fosse alla guida di una «cordata» di imprenditori disposti ad affiancare i dirigenti della Pro.

Le trattative erano state avviate sotto Pasqua ma poi Perino è stato licenziato, per la vicenda mai chiarita dell'allenatore Mialich, e la trattativa è andata a monte.

Con il «*gruppo*» che era intenzionato ad entrare nella Pro Perino aveva stilato un programma che riguardava anche il calcio-mercato. Per fare qualche esempio, Gino non era destinato al Casale ma al Pinerolo che avrebbe girato alla Pro contanti e la mezzala Ragona; in questo progetto rientravano anche gli acquisti di Falsettini e di Marsan dall'Omegna e, appunto, la cessione di Leone o di Sora al Campobasso; ma Leone interessava anche al Torino.

f. l.

Limberti allenerà il Trino

TRINO — La campagna acquisti del Trino è entrata nella fase decisiva. Dopo il primo, e forse il più importante, «colpo» costituito dall'ingaggio di Gigi Limberti come nuovo allenatore, la società ha acquistato dal Casale il centrocampista Sergio Piccinini ottenendo in prestito Domenico Labano, difensore, e Claudio Bono, interno.

Nei prossimi giorni potrebbero essere ufficializzati gli acquisti di un portiere, di un centrocampista e di una punta.

Il Trino ha inoltre presentato alla Lega la domanda di passaggio dal girone B al girone A del campionato. (g. g.)

La strana carriera dell'Alfredo

Incontro con Tarchetti, l'«allievo allenatore» che ha guidato l'Amatori ai massimi vertici

VERCELLI — *Storia di un «allievo-aspirante allenatore» che ha vinto tre scudetti, di un giocatore di hockey estroso ma irrequieto, espulso per un anno (per minacce all'arbitro) e che, per restare in attività, decide di sedersi in panchina.*

E' la carriera di Alfredo Tarchetti, 36 anni, al suo terzo trionfo tricolore dopo quelli ottenuti nel 1983 e nel 1984. Il prossimo anno, Tarchetti festeggerà le nozze d'argento con l'hockey. E cercherà di farlo conquistando il quarto scudetto, visto che la sua conferma alla guida della squadra è pressoché certa. Nonostante il fatto che egli sia soltanto «allievo-aspirante allenatore».

E' il 1962 quando Alfredo Tarchetti passa, all'improvviso, dal prediletto calcio all'hockey. Il suo quartiere, l'Isola, crede in questo nuovo sport e lo affida ad un manipolo di giovani che, da un giorno all'altro, imparano a pattinare e diventeranno ben presto campioni: Tarchetti, appunto, Bertosco, Costa, Lazzarotti, Torasso, i fratelli Risio, Innocenti.

Incomincia così la leggenda dell'hockey su pista a Vercelli. E dopo vent'anni da quel gruppo di amici esce l'allenatore che si fregia del primo scudetto. Ricorda Tarchetti: «Era il 1983, alla guida della squadra c'era Battistella che, all'improvviso, se ne andò dopo un duro contrasto con la dirigenza. All'una di una notte che non dimenticherò mai, mi suonano alla porta, era Domenicale: *"Te la senti di sostituire la Battistella?"*. Risposi sì ma quella notte non dormii».

La prima esperienza è subito trionfale. Tarchetti viene confermato ed è lo scudetto bis. Lo scorso anno, arriva un allenatore blasonato, Alvarez, ma litiga e sua volta e se ne va. Torna Tarchetti e guida una squadra non trascendentale al quinto posto.

Quest'estate è la volta di Francesco Marchesini, «mago» delle Nazionali giovanili. La squadra è rafforzatissima, ma i risultati non vengono. Osserva Tarchetti: «Forse perché Marchesini è un tecnico bravissimo che precorre i tempi con i suoi sistemi, le sue idee rivoluzionarie sull'hockey. Ma è anche uno che non accetta consigli. E talvolta nello sport bisogna fidarsi anche degli altri».

I contrasti nella squadra si acuiscono dopo la sconfitta di Castiglione della Pescaia che costa il primo posto nella regular-season. Lo spogliatoio, rovente, invita il tecnico ad andarsene. Domenicale ricorre ancora a Tarchetti e gli affida una squadra difficile da condurre, con troppe primedonne. Ma Tarchetti fa il miracolo recuperando soprattutto Pino Marzella. «Un atleta eccezionale — dice il *"mister"* — anche se è fatto a modo suo. Ma a me piace». *Forse perché quel «caratterino» un po' ce l'aveva anche lui.*

Tarchetti e Marzella abbracciati dopo la partita con il Bassano

Enrico De Maria

Secondo successo consecutivo della compagnia torinese nel concorso teatrale

Borgovercelli, vince ancora «Alfa Tre» grazie alle pillole che fanno innamorare

BORGOVERCELLI — *«Alfa Tre» ha fatto il bis. Il gruppo torinese si è aggiudicato anche quest'anno il premio per la miglior compagnia presente al concorso teatrale Borgovercellese, organizzato dalla Famija Burghin-a con il Comune e giunto alla seconda edizione.*

L'anno scorso gli attori di Torino avevano vinto con «Tingel-Tangel», un testo del cabarettista tedesco Karl Valentin. Questa volta «Alfa Tre» ha scelto un teatro con sfumature tipicamente «vaudeville» in trasposizione dialettale, e di nuovo ha fatto centro, presentando «Quand l'amor a l'è», da «Le pillole d'Ercole» di Maurice Hennequin. Dicono gli attori torinesi: «E' una lettura, a grandi linee, fedele all'originale, con la concessione di alcune libertà interpretative: la trama è giocata intorno all'effetto afrodisiaco di alcune pillole portentose». *«Alfa Tre» calca le scene ormai da diciassette anni, con un repertorio brillante-comico.*

Questi sono stati gli altri premi attribuiti: come miglior attore protagonista a Graziano Giacometti della Nuova Compagnia Teatrale di Gattinara, e come miglior attrice protagonista ad Antonella Colombo di «Alfa Tre». Pier Paolo Fornero della «Compagnia Teatrale Piccolo Varietà» di Pinerolo e Silvia De Rossi di «Alfa Tre» hanno avuto un riconoscimento quale migliori attori non protagonisti.

E' stato inoltre premiato Mario Piazza de «I Nuovi Guitti», anch'essi di Torino, per la miglior regia, mentre premi speciali sono andati ad «Alfa Tre» per i costumi e le scene ed a Gipa, pseudonimo dietro al quale si nasconde una suora salesiana con l'hobby della recitazione che fa parte della compagnia gattinarese.

g. b.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: film [illegible]. Domani riposo.
NUOVO ITALIA: Una storia ambigua, con Nanni Minogno (viet. min. 18 anni). Domani riposo.
PRINCIPE: Oggi e domani **Police** (dramm.), con Gérard Depardieu e Sophie Marceau.
VIOTTI: Oggi e domani **Oltre l'urlo del demonio** (terrore).
AUDITORIUM DI SANTA CHIARA: ore 21 conferenza-dibattito sul tema: «L'unione europea, la pace e la difesa dell'ambiente».

GATTINARA

ITALIA: riposo. Domani **Manaslera**.

MOTTA DEI CONTI

Oggi pomeriggio, alle 18, gara d'arco fra i rappresentanti dei quattro cantoni del paese.

SANTHIA'

IDEAL: chiusura estiva.
SPLENDOR: **Voglia di guardare**, con Lilli Carati (viet. min. 18).

MUSEI

Borgogna: ore 10-12.
Leone: ore 10-12.

FARMACIE

Vercelli: Oggi e domani è di turno la farmacia Balcar, via Thaon di Revel, 23.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.060; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.500; **Santhià** (0161) 921.888; **Trino** (0161) 829.585.

BENZINAI

(Turno domenicale). **Agip**, strada per Torino; **Agip**, corso Matteotti; **Mobil**, piazza Sardegna; **Mobil**, corso Marcello Prestinari; **Ip**, corso De Rege; **Ip**, via Thaon de Revel; **Texaco**, tangenziale sud; **Texaco**, via Trino; **Total**, corso Garibaldi; **Elf**, tangenziale Torino-Biella; **Perazzo**, via Cerrino; **Esso**, Walter Manzone.

Un gemellaggio poetico

Rime d'Africa sparse in risaia

Il sodalizio fra Sambonet e Senghor

La poesia, come l'arte in genere, se non i popoli, avvicina gli individui, favorisce sodalizi che sembrano impossibili per le differenze sociali ed etniche. Ma non umane. Questo sodalizio è verificabile proprio a Vercelli, divenuta sotto certi aspetti una sottosuccursale della poesia negra in Europa (la capitale è Parigi), ed il merito è del multiforme Giorgio Sambonet che è riuscito a stabilire un gemellaggio poetico fra la nostra città e la lontana Dakar, grazie all'amicizia che lo lega ormai da tempo al poeta negro Leopold Sedar Senghor, già presidente del Senegal. Accademico di Francia, quindi accolto fra gli immortali, proclamato «civis romanus» in Campidoglio a Roma.

Il discorso su Sambonet e Senghor nasce da due fatti contingenti, attualissimi: il IX Congresso dei Poeti che si terrà a Firenze, dichiarata capitale europea della cultura fra il 27 giugno ed il 3 luglio, e presidente del congresso è proprio il poeta negro Senghor che, sicuramente, ricorderà lo scrittore argentino Borges, scomparso da pochi giorni, che avrebbe dovuto pronunciare un discorso il 28 giugno, cioè ieri, e stringerà la mano al suo amico Giorgio Sambonet, che è sicuramente il suo più valido *press agent* in Italia.

Non c'è occasione in cui si svolga una manifestazione di poesia in cui Sambonet abbia la mano, senza che ricorra il nome di Senghor. La dichiarazione lapidaria espressa dal poeta negro «Homo Faber, Homo Poeticus» è diventata la frase che Giorgio Sambonet cita appena gli si presenta l'occasione. Non dimentichiamo ch'egli è ingegnere e industriale, uomo che fa, produce qualcosa, il più bello possibile nel suo campo, per cui diventa poeta.

«Homo Faber, Homo Poeticus» compare nel premio «Biella Poesia», sicuramente il più importante del mondo, che ha già laureato poeti di gran fama nei vari continenti, che Sambonet ha creato dal nulla. Poi ha ideato il premio «Homo Faber, Homo Poeticus», già assegnato negli anni precedenti a Sergio Pininfarina, l'anno scorso all'editore Aldo Garzanti e quest'anno all'ing. Aldo Zegna di Monterubello, una firma nota nel mondo nel settore tessile. Qui la definizione di Senghor «Homo Faber, Homo Poeticus» aderiva perfettamente al personaggio premiato, elemento motore nell'industria che crea i più bei tessuti del globo, nei quali non sai se ammirare di più la tecnica o l'arte con cui sono realizzati.

Il premio, quindi non poteva trovare il destinatario più meritevole, ed a Biella ci fu gran festa quando venne assegnato. Ma, alla lontana, scaturirono alcune polemiche, non per l'assegnazione dell'ambito premio all'ing. Zegna, che lo merita largamente, ma per la definizione che Giorgio Sambonet ha scritto sul cartoncino d'invito, che iniziava con queste parole: «Il poeta negro Senghor...». A qualcuno, antirazzista in buona fede, quella definizione di *negro* parve offensiva, come negli Usa ed in Brasile, dove bisogna dire *black* e *preto* cioè nero: al massimo bisognava scrivere africano.

L'errore dei polemici consiste proprio in questo, lo stesso Senghor si definisce negro perché l'Africa è un continente composito, ci sono arabi, nilotici della Nubia, del Sudan e dell'Abissinia. Il termine negro, da cui negritudine e la rivista «Nigrizia», diventa per Senghor e gli intellettuali del Burkina Fasso, ex Alto Volta, una definizione distintiva, di aristocrazia, e proprio in Burkina Fasso nascerà la «Unesco negra» sognata da Senghor.

Francesco Rosso

La Regione sollecita provvedimenti mentre si ritirano dal commercio i diserbanti vietati

In 6 Comuni non è potabile l'acqua dei pozzi agricoli

Invitati a intervenire i sindaci di Asigliano, Olcenengo, Villata, Rovasenda, Ghislarengo e Livorno

VERCELLI — I sindaci dei Comuni di Asigliano, Olcenengo, Villata, Rovasenda, Ghislarengo e Livorno Ferraris sono stati invitati ufficialmente dall'assessore regionale alla Sanità Aldo Olivieri a impedire l'uso potabile dell'acqua dei pozzi agricoli nei quali sono state trovate tracce di diserbanti superiori a quelle consentite dalla Cee.

Olivieri ha inviato ai sindaci i risultati delle analisi svolte dal Laboratorio di sanità pubblica di Vercelli, e ha chiesto loro di «*impartire le necessarie disposizioni a tutela della salute dei cittadini*». Anche se nella lettera dell'assessore non è detto chiaramente, i sindaci non potranno fare altro che ordinare la chiusura di quei pozzi.

E' dunque ad una svolta importante la vicenda delle analisi che erano state svolte per conto della Regione dal laboratorio chimico di Vercelli sul lavoro agricolo in risaia. Durante queste indagini, erano stati controllati 33 pozzi, quasi tutti risultati inquinati anche con dosi assai elevate di atrazina e di molinate, i due prodotti vietati dal ministro Degan.

Già l'Usl 45 era intervenuta avvertendo i proprietari dei pozzi (sono tutti impianti privati) del pericolo che correvano continuando a utilizzare quell'acqua; ma la segnalazione dell'assessorato alla Sanità della Regione va più in là di una generica opera dissuasiva: tutti i sindaci interessati conoscono ora i dati ufficiali e dovranno agire di conseguenza.

Commenta il consigliere regionale comunista Gilberto Valeri (che ha sollevato per primo il problema a Torino): «*Questa iniziativa dell'assessore Olivieri viene a sanare un'inspiegabile e reiterata omissione di atti che dovevano essere compiuti sulla autorità amministrativa e tecniche delle Usl di Vercelli e di Santhià*».

Valeri fa osservare che l'indagine ha accertato l'inquinamento di tutti i pozzi profondi fino a 20 metri e che sono state riscontrate dosi massicce di diserbanti fino a 30-40 metri: «*la stessa profondità — spiega, allarmato, Valeri — dei pozzi dei pubblici acquedotti di diversi paesi del Vercellese*».

E' appunto sugli acquedotti s'è ora centrata l'attenzione dell'Usl che ha ordinato analisi su 16 campioni d'acqua prelevati a Vercelli e sui pozzi trivellati recentemente a Caresanablot, Motta dei Conti e Livorno Ferraris. «*Sono esami molto complessi* — dice la presidente dell'Usl Lucia Pigino — *per i quali occorre circa un mese e mezzo*». Visto che i prelievi sono stati fatti tre settimane fa, è probabile che verso la metà di luglio si possano conoscere gli esiti.

Osserva a questo proposito Valeri: «*In effetti, questo tipo di esami è molto complesso e il pur collaudato Laboratorio di sanità pubblica di Vercelli non può compierne più di un centinaio all'anno. Per tale motivo è necessario che le strutture tecniche di tutte le Usl, ed in particolare di quella di Vercelli, vengano potenziate anche dal punto di vista degli organici*».

E' quanto hanno richiesto gli stessi tecnici del Laboratorio di via Bruzza nella riunione con il Comitato di gestione in cui sono stati comunicati ufficialmente gli esiti dell'indagine regionale sui 33 pozzi. Il Laboratorio chimico aveva fatto notare di essere carente dal punto di vista del personale amministrativo, anche per trasferimenti di tecnici.

e. d. m.

Dopo il decreto Degan raffica di nuove analisi

Ma i controlli richiedono molto tempo - Preoccupazione nei cascinali

VERCELLI — «*Rispetto alla precedente ordinanza regionale per noi cambia ben poco: il nostro obiettivo è accertare la potabilità o meno delle acque e le analisi sono complesse. Cercheremo di collaborare con i sindaci: i cui Comuni, sprovvisti di acquedotti, sono più esposti al rischio di inquinamento del diserbante*». Lucia Pigino, presidente del Comitato di gestione dell'Usl, commenta così l'ordinanza del ministro Degan che ha vietato l'utilizzo degli erbicidi molinate e atrazina nelle zone già inquinate.

La disposizione, pubblicata l'altro giorno sulla Gazzetta Ufficiale, subordina ogni provvedimento alle analisi che devono accertare la presenza dei diserbanti vietati. Tutto ciò ha causato un'impennata di richieste all'Unità sanitaria locale per i controlli sui pozzi dei cascinali. Per questi, però, il problema non si pone solo in termini di inquinamento da diserbante: nei pozzi poco profondi si rischia di trovare altre sostanze ugualmente inquinanti. «*Gli esami sui campioni d'acqua distribuita dagli acquedotti* — aggiunge Lucia Pigino — *sono molto lunghi, ma ancor di più lo sono per i pozzi privati. Stiamo comunque lavorando su questo fronte e cercheremo di intervenire dappertutto*».

La paura dell'acqua inquinata ha raggiunto soprattutto i cascinali isolati. Sorgono al centro di vaste zone coltivate a risaia e attingono acqua in pozzi profondi dai 30 ai 40 metri (ma in alcuni casi la profondità non si spinge oltre i 14) e la possibilità che l'acqua sia contaminata è purtroppo elevata.

Al Consorzio agrario (fornisce dal 40 al 50 per cento del diserbante usato nel Vercellese) la decisione di Degan era attesa da giorni anche se, ormai, la campagna di diserbo con il molinate è già stata ultimata.

Dove finiranno ora i prodotti messi all'indice? «*Il primo intervento è della ditta produttrice che bloccherà la distribuzione* — spiega Sergio Zamperetti, il direttore del Consorzio —. *Dal canto nostro riporremo il diserbante con atrazina e molinate in un locale separato in attesa che il produttore lo ritiri. Un cartello avvertirà inoltre che il prodotto non può essere più venduto*».

Le stesse precauzioni dovranno adottare i rivenditori privati, negozianti al dettaglio, i grossisti, e i rappresentanti. Ma il controllo lo si attende soprattutto dagli agricoltori: dovranno essere loro, diretti interessati, ad accertare che il prodotto usato in risaia risponda ai requisiti di legge.

Almeno per quanto riguarda il Vercellese, gli effetti del provvedimento si vedranno a partire dal prossimo anno, quando comincerà nelle risaie un nuovo ciclo produttivo. Per quel periodo dovranno esserci in commercio altri prodotti.

L'atrazina ed il molinate, in concentrazioni minori, saranno comunque impiegati esclusivamente per il mais e per il sorgo.

Daniele Cabras

Ora il biglietto si compra sul bus

VERCELLI — *Il biglietto per le corse urbane verrà distribuito sul bus dagli autisti; lo ha deciso l'assessorato trasporti con la collaborazione dell'Azienda trasporti per venire incontro alle esigenze degli utenti. Da qualche settimana, infatti, in città i biglietti scarseggiano perché alcuni tabaccai, per motivi di contabilità, hanno smesso di venderli, provocando disagi tra i viaggiatori. Il problema è stato per ora risolto: chi sale sul bus senza lo scontrino, può richiederlo all'autista.*

In città ci sono ancora 16 punti di distribuzione: le tabaccherie 33 e 10 in via Thaon De Revel e quelle in corso De Rege, in via Volta, in corso Marcello Prestinari, in via Casalino, in viale Rimembranze, in via Torino, in corso Randaccio, in corso Libertà, in via Gran Paradiso e nel bar Sant'Andrea di via Foscolo, Santa Rita di corso Avogadro di Quaregna, Oscar di corso Italia. I biglietti sono in vendita inoltre all'autostazione di corso De Gasperi e, a Caresanablot.

Il problema ha riproposto il vecchio progetto di installare in più zone della città un distributore automatico. Qualche perplessità, invece, per le macchinette sui bus: sarebbero infatti necessari dei controllori per accertare che i viaggiatori siano in possesso del biglietto.

d. ra.

LO SPORT — Momento difficile per il calcio mentre l'hockey esulta per lo scudetto

La Pro nella bufera Celoria si dimette?

Stamane si riunisce il consiglio direttivo

VERCELLI — Sempre più confusa la situazione in via Massaua, sia per quanto riguarda l'assetto dirigenziale, sia per il calcio-mercato. Il presidente Giuseppe Celoria è introvabile e si sa solo che stamane il consiglio direttivo si riunirà e che, quasi di sicuro, si dimetterà in blocco. Sul calcio mercato, le novità riguardano l'attaccante Giovanni Gino, ceduto al Casale (per una cifra che dovrebbe aggirarsi intorno a quella del parametro: fra i 40 e i 50 milioni), il portiere Enrico Corona, che è andato all'Entella di Chiavari (C2), pur potendo aspirare a formazioni di categoria superiore, e il centrocampista Angelo Frigerio finito al Lecco, in Interregionale.

E' invece tramontato, per ora, il doppio trasferimento dei giovani Gianluca Leone e Stefano Sora al Campobasso.

Un «mercato», per ora deludente: la Pro Vercelli potrà però rifarsi tra il 10 e il 25 luglio quando saranno trattati i giocatori con lo svincolo.

Ma ora l'attenzione di tutti i tifosi è concentrata sul direttivo di stamane che si dimetterà (salvo ripensamenti dell'ultima ora) perché non è riuscito a trovare partners finanziari. Ma a questo proposito sembra destinata a sollevare polemiche la notizia secondo cui l'ex direttore sportivo della squadra, Guglielmo Perino, fosse alla guida di una «cordata» di imprenditori disposti ad affiancare i dirigenti della Pro.

Le trattative erano state avviate sotto Pasqua ma poi Perino è stato licenziato, per la vicenda mai chiarita dell'allenatore Mialich, e la trattativa è andata a monte.

Con il «gruppo» che era intenzionato ad entrare nella Pro Perino aveva stilato un programma che riguardava anche il calcio-mercato. Per fare qualche esempio, Gino non era destinato al Casale ma al Pinerolo che avrebbe girato alla Pro [illegible] e la mezzala Ragona; in questo progetto rientravano anche gli acquisti di Palestini e di Marsan dall'Omegna e, appunto, la cessione di Leone e di Sora al Campobasso; ma Leone interessava anche al Torino.

f. l.

Limberti allenerà il Trino

TRINO — La campagna acquisti del Trino è entrata nella fase decisiva. Dopo il primo, e forse il più importante, «colpo» costituito dall'ingaggio di Gigi Limberti come nuovo allenatore, la società ha acquistato dal Casale il centrocampista Sergio Piccinini ottenendo in prestito Domenico Labano, difensore, e Claudio Bono, interno.

Nei prossimi giorni potrebbero essere ufficializzati gli acquisti di un portiere, di un centrocampista e di una punta.

Il Trino ha inoltre presentato alla Lega la domanda di passaggio dal girone B al girone A del campionato. (g. g.)

La strana carriera dell'Alfredo

Incontro con Tarchetti, l'«allievo allenatore» che ha guidato l'Amatori ai massimi vertici

VERCELLI — *Storia di un «allievo-aspirante allenatore» che ha vinto tre scudetti, di un giocatore di hockey estroso ma irrequieto, espulso per un anno (per minacce all'arbitro) e che, per restare in attività, decide di sedersi in panchina.*

E' la carriera di Alfredo Tarchetti, 49 anni, al suo terzo trionfo tricolore dopo quelli ottenuti nel 1983 e nel 1984. Il prossimo anno, Tarchetti festeggerà le nozze d'argento con l'hockey. E cercherà di farlo conquistando il quarto scudetto, visto che la sua conferma alla guida della squadra è pressoché certa. Nonostante il fatto che egli sia soltanto «allievo-aspirante allenatore».

E' il 1962 quando Alfredo Tarchetti passa, all'improvviso, dal prediletto calcio all'hockey. Il suo quartiere, l'Isola, crede in questo nuovo sport e si affida ad un manipolo di giovani che, da un giorno all'altro, imparano a pattinare e diventeranno ben presto campioni: Tarchetti, appunto, Barioglio, Costa, Lazzarotti, Torazzo, i fratelli Rista, Innocenti.

Incomincia così la leggenda dell'hockey su pista a Vercelli. E dopo vent'anni da quel gruppo di amici esce l'allenatore che si fregia del primo scudetto. Ricorda Tarchetti: «Era il 1982, alla guida della squadra c'era Battistella che all'improvviso, se ne andò dopo un duro contrasto con la dirigenza. All'una di una notte che non dimenticherò mai, mi suonano alla porta, era Domenicale: "Te la senti di sostituire la Battistella?". Risposi sì ma quella notte non dormii».

La prima esperienza è subito trionfale. Tarchetti viene confermato ed è lo scudetto bis. Lo scorso anno, arriva un allenatore blasonato, Alvarez, ma litiga e una volta e se ne va. Torna Tarchetti e guida una squadra non trascendentale al quinto posto.

Quest'estate è la volta di Francesco Marchesini, «mago» delle Nazionali giovanili. La squadra è rafforzatissima, ma i risultati non vengono. Osserva Tarchetti: «Forse perché Marchesini è un tecnico bravissimo che precorre i tempi con i suoi sistemi, le sue idee rivoluzionarie sull'hockey. Ma è anche uno che non accetta consigli. E talvolta nello sport bisogna fidarsi anche degli altri».

I contrasti nella squadra si acuiscono dopo la sconfitta di Castiglione della Pescaia che costa il primo posto nella regular-season. Lo spogliatoio, rovente, invita il tecnico ad andarsene. Domenicale ricorre ancora a Tarchetti e gli affida una squadra difficile da condurre, con troppe primedonne. Ma Tarchetti fa il miracolo recuperando soprattutto Pino Marzella. «Un atleta eccezionale — dice il "mister" — anche se è fatto a modo suo. Ma a me piace». Forse perché quel «caratterino» un po' ce l'aveva anche lui.

Tarchetti e Marzella abbracciati dopo la partita con il Bassano

Enrico De Maria

Secondo successo consecutivo della compagnia torinese nel concorso teatrale

Borgovercelli, vince ancora «Alfa Tre» grazie alle pillole che fanno innamorare

BORGOVERCELLI — *«Alfa Tre» ha fatto il bis. Il gruppo torinese si è aggiudicato anche quest'anno il premio per la miglior compagnia presente al concorso teatrale Borgovercellese, organizzato dalla Famija Burghin-a con il Comune e giunto alla seconda edizione.*

L'anno scorso gli attori di Torino avevano vinto con «Tingel-Tangel», un testo del cabarettista tedesco Karl Valentin. Questa volta «Alfa Tre» ha scelto un teatro con sfumature tipicamente «vaudeville» in trasposizione dialettale, e di nuovo ha fatto centro, presentando «Quand l'amor a l'è», da «Le pillole d'Ercole» di Maurice Hennequin. Dicono gli attori torinesi: «E' una lettura, a grandi linee, fedele all'originale, con la concessione di alcune libertà interpretative: la trama è giocata intorno all'effetto afrodisiaco di alcune pillole portentose». «Alfa Tre» calca le scene ormai da diciassette anni, con un repertorio brillante-comico.

Questi sono stati gli altri premi attribuiti: come miglior attore protagonista a Graziano Giacometti della Nuova Compagnia Teatrale di Gattinara, e come miglior attrice protagonista ad Antonella Colombo di «Alfa Tre». Pier Paolo Fornero della «Compagnia Teatrale Piccolo Varietà» di Pinerolo e Silvia De Rossi di «Alfa Tre» hanno avuto un riconoscimento quale migliori attori non protagonisti.

E' stato inoltre premiato Mario Piazza de «I Nuovi Guitti», anch'essi di Torino, per la miglior regia, mentre premi speciali sono andati ad «Alfa Tre» per i costumi e le scene ed a Gipa, pseudonimo dietro al quale si nasconde una suora salesiana con l'hobby della recitazione che fa parte della compagnia gattinarese.

g. b.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: film vietato. Domani riposo.
NUOVO ITALIA: Una storia ambigua, con Minnie Minoprio (viet. min. 18 anni). Domani riposo.
PRINCIPE: Oggi e domani Police (dramm.), con Gérard Depardieu e Sophie Marceau.
VIOTTI: Oggi e domani **Oltre l'urlo del demonio** (terrore).
AUDITORIUM DI SANTA CHIARA: ore 21 [illegible] sul tema: «L'unione europea, la pace e la difesa dell'ambiente».

GATTINARA

ITALIA: riposo. Domani **Mamma lara**.

MOTTA DEI CONTI

Oggi pomeriggio, ore 15, gara d'arco tra i rappresentanti dei quattro cantoni del paese.

SANTHIA'

IDEAL: chiusura estiva.
SPLENDOR: Voglia di guardare, con Lilli Carati (viet. min. 18).

MUSEI

Borgogna: ore 10-12.
Leone: ore 10-12.

FARMACIE

Vercelli: Oggi e domani è di turno la farmacia Balzar, via Thaon de Revel, 23.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Caresana** (0161) 65.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.586; **Trino** (0161) 829.585.

BENZINAI

(Turno domenicale): **Agip**, statale per Torino; **Agip**, corso Matteotti; **Mobil**, piazza Sardegna; **Mobil**, corso Marcello Prestinari; **Ip**, corso De Rege; **Ip**, via Thaon de Revel; **Texaco**, tangenziale sud; **Texaco**, via Trino; **Total**, corso Garibaldi; **Elf**, tangenziale Torino-Biella; **Petrolia**, via Cervino; **Esso**, Walter Manzone.

PALAZZO OROPA - Continua il braccio di ferro tra dc e socialdemocratici

Molte verità, ma anche tante bugie Biella adesso rischia davvero la crisi

Il segretario democristiano Gabriele Mello Rella: «Inesattezze nella versione del psdi» - Mercoledì la verifica

Gabriele Mello Rella

Luigi Squillario

BIELLA — Lo stato di malessere tra i cinque partiti della maggioranza si va diffondendo e la polemica sta crescendo. La sortita del psdi, che ha accusato il sindaco e la democrazia cristiana «*di comportamento prevaricatore ed arrogante, per aver smentito l'accordo raggiunto dai partiti della coalizione nell'elezione dei rappresentanti al Santuario di Oropa, proponendo candidati diversi dall'inteso*», ha suscitato l'immediata reazione della dc.

Dice il segretario cittadino Gabriele Mello Rella: «*Vi sono molte inesattezze nella dichiarazione del segretario socialdemocratico Pier Giorgio Fava. Preciso che nell'accordo tra i partiti della maggioranza, raggiunto lunedì sera durante la preconsiliare dei capigruppo, non era affatto prevista l'assegnazione al psdi di un rappresentante effettivo nell'amministrazione del santuario. Come è già avvenuto in precedenti riunioni per altri enti si è sempre cercato di individuare le persone più adatte all'incarico, indipendentemente dall'appartenenza a questo o quello schieramento, pur tenendo conto delle varie aree: cattolica, laica, socialista*».

Aggiunge Mello Rella: «*Evidentemente questa linea non è gradita al psdi, che considera la politica solo sotto l'aspetto di una pura logica di spartizione tra partiti. Questo suo tipo di condotta non è però stato apprezzato dall'elettorato nella consultazione dello scorso anno, visto che i socialdemocratici sono stati notevolmente penalizzati*».

Prosegue il segretario della dc: «*Anche sul presunto successo del candidato socialdemocratico abbiamo alcuni rilievi da fare: Paolo Leardi ha ottenuto i consensi della minoranza e di alcuni franchi tiratori che sicuramente non sono democristiani. Se questo modo di agire continuerà ne prenderemo atto e agiremo di conseguenza, considerando questo atteggiamento come una dissociazione dalla maggioranza*».

In pratica Gabriele Mello Rella lancia un segnale agli «alleati» del psdi: il pentapartito conta su 28 componenti (12 dc, 5 pli, 3 pri, 4 psi e 2 psdi) e i socialdemocratici al tirar delle somme non sono indispensabili nella conduzione amministrativa della città.

Da parte sua il sindaco ha voluto rimanere estraneo alla polemica, rimanendo sia stato chiamato in causa da Pier Giorgio Fava. Dice Luigi Squillario: «*E' una questione fra partiti; sta a loro sciogliere la matassa. Voglio solo aggiungere che le affermazioni del psdi non corrispondono alla verità e che il gruppo socialdemocratico ha mancato di rispetto alla figura del sindaco, nel suo significato istituzionale. Non c'è nulla di personale in questa mia presa di posizione. Non si deve indicare un nominativo soltanto due ore prima del Consiglio, visto che dell'argomento se ne sta discutendo da due mesi. Più in là non vado per non essere trascinato in una assurda polemica*».

Il braccio di ferro tra i due gruppi ha comunque notevolmente agitato le acque: il Consiglio comunale è stato posticipato a martedì 1 luglio (alle 8,30, un'ora inconsueta) in attesa della riunione di mercoledì. Ma la tensione è evidente anche perché si annuncia un incontro a cinque dai toni accesi.

Il problema dei franchi tiratori che colpiscono a ripetizione è infatti un sintomo evidente che qualcosa non funziona nella maggioranza.

Roberto Eynard

La vittima aveva 21 anni, l'intervento a Novara

Coggiola, donano i reni del figlio morto dopo uno scontro d'auto

COGGIOLA — «Nostro figlio è morto, ma per noi vivrà ancora». A parlare così sono i genitori di Salvatore Bozzo Rolando, l'operaio di 21 anni abitante in via don Fava 3, morto all'ospedale di Novara dopo due giorni di coma a seguito di un incidente stradale. I familiari del giovane hanno accettato la proposta di espianto dei reni del figlio.

Salvatore era rimasto vittima di un incidente mercoledì a Pray. Il giovane nel tardo pomeriggio si era recato a Borgosesia dove, in casa di un amico, assieme ad alcuni coetanei, si teneva una piccola festa in occasione del mondiale di calcio. La temperatura era tipicamente estiva e la voglia di salire in sella alla Honda 600 tanta. Salvatore Bozzo con la moto aveva raggiunto il capoluogo valsesiano; poi verso le 23, dopo aver visto la tv, aveva deciso di tornare a casa.

L'incidente è accaduto sulla strada del ritorno, a Pray, a pochi chilometri da casa, in pieno centro cittadino. Salvatore stava percorrendo via Sella mentre dalla corsia opposta sopraggiungeva una Mini guidata dall'impiegata Antonella Mazzia, 28 anni, abitante nel Comune valsesserino in via 1° Maggio.

Una manovra improvvisa e Salvatore non riesce ad evitare l'auto. L'urto è terribile. Il giovane viene sbalzato di sella e batte la testa sul selciato. Alcuni automobilisti lo soccorrono e l'ambulanza lo porta all'ospedale di Borgo. I medici, constatata la gravità del trauma cranico, decidono di trasferirlo al reparto neurochirurgico di Novara.

Aggiungono i familiari: «Salvatore è stato sottoposto ad un intervento di cinque ore nel disperato tentativo di salvarlo. Ma tutto è stato inutile».

d. p.

Mostra organizzata per i 100 anni della Banca Sella

I 5 continenti biellesi

Da venerdì cinquemila immagini sono esposte nei saloni dell'ex maglificio Boglietti sotto il titolo: «Sapere la strada» - Molte curiosità e tanta nostalgia

BIELLA — Rivela cinquant'anni fa (marzo 1936) Beppe Mongilardi: «*Un argomento che ben meriterebbe di essere ampiamente svolto con paziente cura e con intelletto d'amore sarebbe quello di riunire le testimonianze delle diverse e mirabili attività di quei lavoratori biellesi che hanno saputo in terra straniera, nei più diversi campi e nei più diversi tempi, tenere alto il nome della loro piccola patria biellese e della grande patria italiana*».

Con paziente cura, la Banca Sella nel suo centenario ha raccolto l'invito e ha fatto riunire le testimonianze delle *diverse e mirabili* attività dei lavoratori biellesi in terra straniera da un gruppo di diligenti studiosi e zelanti compilatori. Da venerdì sera i risultati di questa ricerca sono esposti nei saloni dell'ex maglificio Boglietti, sotto il titolo: «*Sapere la strada - Percorsi e mestieri dei biellesi nel mondo*».

E così, la piccola patria biellese sta riordinando il cassetto delle sue fotografie. Piccola terra, voluminoso cassetto. Straripante di baffoni a manubrio, cappelli a paglietta, colletti rigidi, occhi sbarrati, mani al fianco. Questo per il ramo impiegatizio-imprenditoriale. Per i lavoratori del braccio, invece: cappello floscio o berretto, braghe informi, colli arieggiati e — ancora una volta — occhi sbarrati, mani al fianco.

Sono foto che provengono dai cinque continenti e tutte senza ansie di effetti paesaggistici: lo sfondo, anzi, è solitamente costituito da cantieri edili in attività, interni di opifici tessili, insegne di negozi e di aziende rivelatori dell'origine dei proprietari («*Mello - Reparations de tous genres*», «*Mosca and Co., Drugs*», «*Bruno Brothers*», «*Caietto - Cordonnier*»).

L'immagine è del 1930 e ritrae Alberto Busancano nel Congo belga

L'obiettivo del fotografo non è quello di riprendere panorami e scene di folclore locale, visi gialli o visi neri o visi rossi e il loro modo di vivere e di comportarsi, ma di motivare la presenza di quei visi biellesi su quegli sfondi geografici che biellesi non sono. Foto da inviare a casa. Come potrebbero interessare ai famigliari rimasti fra gli orizzonti di sempre volti ed esistenze destinati a rimanere sconosciuti — e, tutto sommato, dove poi così diversi?

Non interessavano d'altra parte neppure agli emigranti, tutti tesi nella serietà del loro impegno di lavoro e con poco o nessuno spazio a sfaccendate curiosità etno-folcloristiche (benintenzionato, però, uno di essi scattò foto extra-biellesi; e la didascalia spiega: «*Fotografie in cui Battista Savoia cercò di ritrarre usi e costumi cinesi*»).

Dai cinque continenti a Curino, Rosazza, Piedicavallo e tanti altri paesi ancora convergevano queste testimonianze di vita lavorativa che trovava poco tempo per tramonti su laghi o albe in montagna (al tramonto erano già a letto, all'alba già al lavoro). Ci sono invece mastodontiche macchine che scavano pantani, e scritto a penna contro il cielo: «*Macchine escavatrici: scavano mille metri cubi al giorno per ...*», oppure, e sempre contro il cielo: «*Impastatrice di calcestruzzo*» o «*Barrage durante i lavori di ...*». Ci sono inoltre testimonianze di risultati solidi conseguiti: la bella casa che l'emigrato si è costruito (e nella foto lui compare con la mano appoggiata al cancello d'ingresso a conferma di possesso) o il vecchio camioncino che l'ha aiutato a fare fortuna, quando non — più vanitosamente — *in sella alla sua motocicletta* con a fianco il cuoco esotico.

Ed infine eloquente e, si vorrebbe, riassuntiva, appunto perché ridimensiona superbia di sicurezze e vanto di immobilità, l'umanissima e universale immagine (così poco biellese, finalmente) di tipico interno di casa di emigrati, la parete tappezzata di fotoricordo-fotorimpianto del proprio universo lontano: la disperazione di sentirsi soli e fragili

Pier F. Gasparetto

Varallo celebra i 500 anni del Sacro Monte con una mostra filatelica

Francobolli d'Europa in vetrina

Collezionisti da Austria, Svizzera, Polonia e Francia - C'è anche Donnini, il più bravo d'Italia

VARALLO — La Valsesia e Varallo ospitano in questo fine settimana un avvenimento culturale di importanza nazionale: nel quadro delle celebrazioni per i cinquecento anni del Sacro Monte si è inaugurata la Mostra filatelica religiosa, dedicata ai pezzi rari dei collezionisti di mezza Europa.

Il posto d'onore della manifestazione è senza dubbio occupato dal francobollo commemorativo emesso per l'occasione dalle Poste. Con un valore nominale di 2000 lire la nuova emissione, posta in vendita ieri mattina nell'ufficio postale cittadino, rappresenta una prospettiva aerea del complesso architettonico religioso varallese. Il francobollo è stato tirato in quattro milioni di esemplari.

Data l'eccezionalità dell'avvenimento, al taglio del nastro della rassegna sono intervenuti Enrico Veschi, direttore nazionale delle Poste, e Beppe Ermentini, presidente delle società filateliche italiane. Dice Luigi Morera, presidente nazionale della società di Maximafilia e organizzatore, con il circolo filatelico, della manifestazione: «*Anche se è evidente che non sta a noi giudicare, si tratta di un avvenimento molto significativo per la Valsesia e per gli appassionati del settore. Anche se la mostra ha luogo ogni due anni, il 1986 sarà ricordato in modo molto particolare*».

Ad esporre le loro collezioni sono intervenuti trentasei filatelici, provenienti da quasi tutti i Paesi europei. Austria, Svizzera, Francia, Polonia e Jugoslavia sono alcune delle nazioni presenti alla «*Sacro Monte '86*». Fra gli altri è a Varallo con le sue raccolte Eros Donnini, incisore considerato il numero uno dell'Istituto poligrafico dello Stato, autore dei francobolli più belli emessi in Italia.

Sottolinea Luciano Lippi, segretario del circolo filatelico locale: «*Per questa occasione sono in mostra le opere svolte per emissioni d'Italia, San Marino e Vaticano. L'esposizione è impaginata nelle sale della Casa del Pellegrino. Accanto, nel salone Papa Giovanni XXIII, esporranno altri nomi illustri della filatelia internazionale*».

E' stato anche predisposto un ufficio postale distaccato per l'obliterazione della corrispondenza con affrancatura speciale. E' a disposizione la cartolina ufficiale con la busta del primo giorno di emissione. La rassegna si concluderà in serata.

Gianni Perino Vaiga

• Pesca alla trota oggi in località Doccio di Quarona sul fiume Sesia per la gara valida come terza prova del campionato Eccellenza. Partecipano le migliori «canne» nazionali ed europee specialisti nella pesca alla trota con mosca. *(d. p.)*

Ciclismo, a Ternengo un trofeo per juniores

BIELLA — Ciclismo ancora in primo piano nell'ultima domenica di giugno. Due le gare in calendario sulle strade biellesi. A Ternengo, organizzata dal Pool Cossato in collaborazione con la Pro loco, si disputa la coppa Amici di Ternengo, riservata agli juniores.

La competizione (inizio alle 15) ha nel corridore di casa, Gian Piero Polito, uno dei favoriti, ma anche due altri biellesi, Sergio Barbero e Marco Bellini vogliono far parte del lotto dei protagonisti.

Il secondo appuntamento è in cartellone a Brusnengo, dove si disputa il gran premio San Pietro, valido quale quarta prova del Maxicolor. Come sempre al via vi saranno i migliori allievi capeggiati da quel Fabio Zaramella che è reduce da due vittorie consecutive proprio sulle strade di casa.

Il portacolori della Forzani cercherà il prestigioso tris, ma non sarà facile per la promessa biellese ripetersi. I corridori dovranno percorrere sei volte il circuito Brusnengo, bivio Gattesca, Casa cantoniera, bivio Ratina, Masserano, Brusnengo per un totale di 70 chilometri.

La partenza è fissata per le 15,30, l'arrivo è alle 17.

d. p.

CINEMA E TACCUINO

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: chiusura estiva.
MAZZINI: Dreamscape-Fuga nell'incubo.
BIELLA-ESTATE: domani Biella superband anni 60.

BORGOSESIA
LUX: Excalibur.
SOCIALE: Il mio nome è Tiffany Williams, domani film per adulti.

CANDELO
VERDI: Mundial '86.

COGGIOLA
ITALIA: chiusura estiva.
ENNIO: Biancheria intima per signora.

COSSATO
MICHELETTI: chiuso per ferie.
PRIMAVERA: chiuso per ferie.

PRAY
EXCELSIOR: 3 uomini e una culla.

SERRAVALLE
CORSO: L'uomo d'acciaio

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 39, tel. 28.191 - 24.270.

FARMACIE
Usl 47 - Biella: Grilla, via Italia 23, tel. 22.119; **Tollegno, Occhieppo Superiore, Sandigliano.**
Usl 48 - oggi Cossato: San Raffaele, via Marconi 69/a, tel. 94.158; **Roasio, Pettinengo, Pray.** Domani **Vigliano:** Rolando, via Milano 140, tel. 511.014; **Mottalciata, Villanova, Crevacuore.**
Usl 49 - Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341. **Varallo:** Anselmetti, corso Umberto 23, tel. 51.180.